

Rendiconto generale dell'esercizio 2011

**Relazioni sulla gestione finanziaria
nei vari settori di intervento**

INDICE

Presidenza	pag.	3
Vicepresidenza. Assessorato Finanze. Europa. Cooperazione col sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei servizi pubblici locali. Semplificazione e trasparenza. Politiche per la sicurezza.	pag.	19
Cultura. Sport	pag.	64
Scuola. Formazione professionale. Università e ricerca. Lavoro.	pag.	70
Politiche per la Salute.	pag.	78
Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato. Associazionismo e del terzo settore.	pag.	167
Sicurezza territoriale. Difesa del Suolo e della Costa. Protezione civile.	pag.	206
Attività produttive. Piano energetico e sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione unica integrata	pag.	231
Programmazione territoriale. Urbanistica. Reti di Infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità. Logistica e trasporti.	pag.	284
Turismo. Commercio.	pag.	366
Sviluppo delle risorse umane e organizzazione. Cooperazione allo sviluppo. Progetto giovani. Pari opportunità.	pag.	393
Agricoltura.	pag.	417
Ambiente, Riqualificazione urbana.	pag.	433

PRESIDENZA

PRESIDENZA

POLITICA REGIONALE UNITARIA 2007- 2013

La fase di attuazione del DUP entra nella gestione ordinaria che si occupa del finanziamento e dell'attuazione degli interventi previsti dalle Intese ed articolati in piani finanziari annui; l'attività comprende anche la modifica ed l'integrazione delle Intese e l'espressione delle priorità territoriali annue per il finanziamento dei piani annui di intervento. Il punto di riferimento rimane l'utilizzo coordinato dei Fondi europei a finalità strutturale e dei fondi nazionali FAS, così come approvato dalla Assemblea Legislativa con la Delibera 180 del 25 giugno 2008. tuttavia, le Intese, divenute il punto di riferimento per la programmazione territoriale regionale, saranno il luogo delle priorità per l'investimento delle risorse regionali e locali negli interventi previsti.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) per il periodo 2007-2013, approvato dalla Regione nel giugno 2008, ha esplicitato la strategia regionale per l'attuazione della Politica Regionale Unitaria (PRU), costruita prendendo come riferimento gli indirizzi del Piano Territoriale Regionale. Il DUP, che porta a sintesi le diverse programmazioni europee, nazionali e regionali, ha una strategia articolata in otto obiettivi trasversali incentrati su temi cardine dello sviluppo regionale - dall'economia della conoscenza all'ambiente, dalla mobilità sostenibile alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, dal sistema produttivo al welfare – e due obiettivi territoriali pensati come risposta alle specificità dei diversi sistemi territoriali regionali. La sfida è di considerare lo sviluppo non soltanto in termini economici, ma anche di equità sociale.

Il DUP ha inteso definire una strategia di sviluppo sostenibile del territorio regionale a “maglie larghe”. La sua successiva declinazione a livello territoriale ha consentito di infittire le maglie di questa trama e di specificare i bersagli da “colpire”.

La procedura di attuazione del DUP ha previsto il ricorso alla programmazione negoziata a livello territoriale, per favorire la condivisione di strategie, obiettivi ed interventi, la convergenza di diversi strumenti e programmi di sviluppo. I Programmi attuativi della programmazione negoziata sono uno strumento amministrativo per regolare i rapporti tra le istituzioni partecipanti, per l'utilizzo di varie fonti finanziarie; consentono a Regione, Province, Comuni capoluogo, tutti i Comuni, Unioni di Comuni, Comunità montane di lavorare in modo congiunto e collaborativo.

La declinazione territoriale del DUP si è sostanziata in Documenti Programmatici di livello provinciale, dal titolo “*Contributo del sistema territoriale della provincia di ... all'attuazione della Politica Regionale Unitaria*”, che rappresentano la cornice programmatica contenente le strategie e le priorità condivise dal sistema delle Autonomie locali di concerto con l'Amministrazione Regionale.

La Giunta Regionale, fatti propri tali Documenti Programmatici, ha iniziato la fase di attuazione del DUP insediando le Conferenze territoriali - organo di coordinamento dell'attuazione degli investimenti - ed approvando le “Intese per l'integrazione delle politiche territoriali, che danno attuazione al quadro condiviso contenuto nel Documento Programmatico: disciplinano l'oggetto, la durata, le priorità, gli interventi, il quadro finanziario e l'attuazione degli interventi a valere su ciascun obiettivo DUP.

Sono sottoscritte da Regione, Provincia e Comuni (sovente anche dalle Comunità Montane e dalle Unioni di Comuni).

La scelta di fondo, fatta concordemente dalla Regione e dai sistemi provinciali, è stata quella di interpretare le Intese come “luogo privilegiato” della programmazione sia strategica sia operativa nei principali settori oggetto d'intervento del DUP: l'economia della conoscenza, l'ambiente, la mobilità sostenibile, la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale.

Si tratta di Intese con i sistemi provinciali che si riferiscono ad un arco temporale di lungo periodo, corrispondente a quello della programmazione comunitaria, contenenti:

- la declinazione a livello locale della strategia regionale al fine di ricondurre le politiche settoriali in disegni coerenti di sviluppo dei sistemi territoriali;
- l'utilizzo integrato di una pluralità di fonti finanziarie intersettoriali e di diversa provenienza per il raggiungimento degli obiettivi;
- il ricorso a risorse locali per l'attuazione della strategia e la realizzazione degli interventi selezionati. Le Intese prioritariamente hanno privilegiato l'azione e gli investimenti nel campo del turismo, cultura e potenziali locali (il 33% degli interventi), qualità urbana e mobilità sostenibile (il 27% del totale), economia della conoscenza e competitività (il 20%), ambiente (il 20%). In totale nelle Intese sono stati inseriti oltre 580 interventi di cui quasi 400 finanziati con fondi DUP (ed oltre 200 con fondi FAS).

Le attività comprendono il supporto e l'assistenza tecnica all'attività delle Conferenze per le Intese provinciali. Tra le cose in evidenza per il 2011 ci sono: il supporto all'elaborazione delle proposte di modifica e aggiornamento delle Intese medesime, l'attivazione dei tavoli locali per l'elaborazione delle proposte da discutere in sede di Conferenza, l'assistenza tecnica alle procedure decisionali e al trasferimento amministrativo di tali decisioni.

Le attività in capo al servizio comprendono anche la gestione delle Intese mediante il supporto alla realizzazione degli interventi programmati da parte degli Enti territoriali. Si tratta di un'attività che proseguirà per tutto il periodo di spesa previsto cioè fino al 2018.

Tale attività viene svolta in ampia collaborazione con le strutture amministrative della Regione e in piena collaborazione con le Amministrazioni territoriali che hanno sottoscritto le intese. Quindi si attuerà supporto e assistenza alla programmazione di dettaglio in attuazione delle priorità e delle scelte relative agli interventi approvate nelle Intese provinciali. Nonché assistenza tecnica in merito alla produzione degli atti amministrativi regionali e degli enti locali. Infine si provvederà al coordinamento e assistenza tecnica in merito alle procedure di spesa regionali prodotta a favore delle Direzioni regionali interessate; all'accompagnamento, supporto ed assistenza tecnica agli Enti territoriali per metodologia e procedure sulla spesa regionale in merito a rendicontazione e sistemi di spesa.

Supporto all'attività delle Conferenze per le Intese provinciali. Attivazione dei tavoli locali per l'elaborazione delle proposte da discutere in sede di Conferenza. Valutazione di coerenza tecnica e fattibilità amministrativa delle proposte di modifica ed integrazione della Intese e di aggiornamento della programmazione.

Accompagnamento e assistenza tecnica delle conferenze. Adeguamento delle norme amministrative: redazione di proposte di criteri e norme per il finanziamento e l'approvazione degli interventi programmati in priorità. Reperimento e analisi dei dati di

contesto territoriali a supporto delle attività relative alla programmazione e all'adeguamento delle Intese per l'integrazione delle politiche territoriali.

Nel 2011, proseguita la fase attuativa del DUP, facendo ricorso a risorse regionali, in quanto il Governo ha sbloccato i fondi FAS assegnati alla Regione, attraverso il versamento dell'acconto dell'8%.

Le Conferenze sono state accompagnate nella rimodulazione delle priorità in vista della piena attuazione. A questo fine è stata predisposta ed organizzata la procedura di assistenza tecnica, mediante un gruppo di lavoro interdirezionale con lo scopo coordinare le fasi di istruttoria e di adozione degli atti di spesa in merito agli interventi DUP e per un costante rapporto con gli Enti locali. L'attività è proseguita con la predisposizione di un documento di procedure: regolamento Conferenze; aggiornamento degli interventi; formulazione delle priorità annuale di attuazione; adozione degli atti di programmazione economico finanziaria.

Tante sono state le occasioni di incontro e confronto con le amministrazioni locali e provinciali, sia per approfondire aspetti procedurali legati all'attuazione, sia per informare sulla situazione di stallo dei fondi FAS, che non consente una programmazione coerente ed efficace da parte dei soggetti attuatori e realizzatori.

Si è curata la partecipazione anche all'attuazione di un progetto specifico denominato Linea Gotica, programmato per mezzo delle Intese provinciali, coordinato a livello regionale per un'attuazione integrata degli interventi previsti a livello provinciale e con la partecipazione di Invitalia.

Il Programma FAS 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna comprende risorse per un valore complessivo pari a circa 286 Milioni di Euro. Il programma, in attuazione della politica regionale unitaria definita nel Documento Unico di Programmazione (DUP), è rivolto a rafforzare il sistema economico regionale, attraverso la realizzazione di opere pubbliche funzionali allo sviluppo del territorio, in un'ottica di maggiore sostenibilità e coesione territoriale. Obiettivo globale del Programma è quello di contribuire alla costruzione della regione sistema, attraverso la qualificazione dei sistemi territoriali, la promozione di uno sviluppo competitivo e sostenibile ed il rafforzamento della coesione territoriale. Il CIPE nella seduta del 06/03/2009 ha adottato la presa d'atto relativa al Programma Attuativo Regionale (PAR) 2007-2013 Fondo Aree Sottutilizzate, ai sensi della Delibera CIPE n.166/2007. Nella stessa seduta il CIPE con delibera n. 01/2009 ha apportato, rispetto all'ammontare

complessivo delle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate assegnate alla Regione

Emilia-Romagna, una riduzione di circa 18 M€. Con delibera, adottata nella seduta del 11

gennaio 2011, il CIPE ha disposto una nuova riduzione del valore complessivo delle risorse FAS di ulteriori 26,8 M€. Il nuovo valore del Programma Attuativo della Regione Emilia-Romagna, a valere sulle risorse FAS, al netto delle riduzioni intervenute, risulta essere di 241,279 Milioni di Euro. Ad oggi - nonostante siano stati effettuati da parte dell'Amministrazione regionale tutti gli adempimenti richiesti ai fini dell'attuazione del Programma, si è ancora in attesa dell'adozione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico del provvedimento di messa a disposizione delle risorse. Nel corso del 2011 e contestualmente alla messa a disposizione effettiva delle risorse si procederà al completamento ed al perfezionamento dell'intero sistema

di gestione e controllo del Programma e al conseguente avvio effettivo degli interventi ricompresi nelle linee di azioni del indicate nel Programma.

PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

La programmazione negoziata, applicata alla nuova stagione di programmazione legata ai Fondi strutturali e alla Programmazione unitaria (DUP), ha dato i frutti sperati e ha permesso di arrivare alla definizione di priorità locali e schemi di programmazione per tutto il territorio regionale.

La PN come strumento amministrativo ha soddisfatto gli obiettivi regionali per le politiche territoriali, per i quali il grado di inclusione dei soggetti (Amministrazioni e partenariato economico e sociale) è sempre più elevato ed efficace.

Quindi si affrontato nel corso dell'anno il nuovo ciclo di programmazione ma anche il consolidamento delle attività ormai strutturali nell'attività della Regione realizzando modalità di integrazione sempre più strette tra le fonti finanziarie, gli strumenti amministrativi, le programmazioni settoriali a favore delle vocazioni territoriali e di progetti complessi. A questo proposito, sono stati prodotti aggiornamenti ed adeguamenti procedurali e procedimentali per aderire alle nuove esigenze della programmazione negoziata regionale applicata ai diversi strumenti amministrativi regionali.

1 - Programma speciale d'area

La legge 30/96 costituisce una ulteriore modalità di programmazione negoziata, il cui campo di applicazione, a differenza della programmazione negoziata nazionale, non risulta limitato alle aree in ritardo di sviluppo, ma estesa all'ambito territoriale. Con ciò si intende favorire la coesione ed i processi economici sostenibili con l'ambiente, economico e sociale dell'area. La legge procede con l'attivazione a livello locale di un confronto progettuale tra soggetti pubblici e privati, enti locali, forze economiche e sociali.

Nel governare l'attuazione dei Programmi si pone attenzione a innovare lo stile di lavoro della amministrazione pubblica, operando per progetti ed obiettivi piuttosto che per gestioni burocratiche.

L'attuazione avviene tramite un Accordo di programma, e la gestione è affidata ad una Conferenza di programma, capace di governare in modo collegiale la realizzazione del programma. L'Accordo è il punto di arrivo di un processo nel quale le amministrazioni elaborano una serie di obiettivi strategici e un sistema di impegni reciproci necessari al loro raggiungimento.

La strategia è concertata tra l'Amministrazione regionale, tutte le Amministrazioni del territorio interessato, le agenzie pubbliche, le organizzazioni di interessi collettivi, le forze economico sociali. Il contratto formalizza tale strategia e programma una serie di interventi negoziati tra i partecipanti. La scelta degli interventi è collettiva perché ciascuno propone quello che intende realizzare, ne assume la responsabilità della realizzazione e dichiarando con quali risorse vi farà fronte e con quali soggetti (privati e pubblici cointeressati) arriverà ad ottenere i risultati prefigurati nel contratto.

In oltre dieci anni di esperienza i programmi hanno toccato tutte le varie porzioni del territorio regionale, nonché tutte le politiche settoriali della Regione.

Attualmente, esaurita la fase sperimentale e visto la buona accoglienza tra gli enti locali e le forze economico sociali, la Regione ha deciso di mantenere la metodologia tra i cardini degli obiettivi di legislatura.

Nel corso del 2011 si è provveduto ad assicurare un'intensa attività di assistenza tecnica in merito all'attuazione delle tre generazioni di programmi d'area attivati e in particolare ai seguenti soggetti:

alle Conferenze di programma, per lo svolgimento dei propri compiti e per consentire loro di assumere le decisioni sull'adeguamento degli Accordi al mutamento di contesto territoriale e congiunturale; alle Direzioni generali, per consentire un miglior e più efficiente svolgimento delle procedure di istruttoria, di impegno e di spesa delle risorse programmate nell'ambito dei Programmi d'Area; ai Comuni e alle Amministrazioni provinciali interessate, per consentire loro di portare in Conferenza le necessarie modifiche ed adeguamenti dell'attuazione dei rispettivi interventi e al fine di rendere il più efficiente possibile la rendicontazione amministrativa degli interventi attuati e velocizzare le procedure di spesa delle risorse regionali; a questa si aggiunge l'assistenza per la stesura delle convenzioni tra i comuni e i soggetti attuatori (agenzie di scopo o patrimoniali, o terzi anche privati).

Infatti, se da un lato l'attività amministrativa di spesa si riduce di intensità per la conclusione degli interventi programmati, dall'altra ai tavoli dei programmi d'area viene riconosciuto il ruolo di principale applicazione regionale della programmazione negoziata intersettoriale ed interistituzionale. Questo vuol dire che continuano ad essere il tavolo per la formulazione di programmi d'intervento dove vi sono elevati gradi di complessità e la soluzione di problemi o la valorizzazione di opportunità dove il territorio conta. Infatti il grado di interrelazioni tra le tematiche territoriali, quelle economiche, quelle ambientali e quelle dello sviluppo, realizzano a livello locale quegli interventi che sono maggiormente in grado di avere ricadute positive sul sistema territoriale. Nell'attuazione viene superata la frammentazione dell'intervento pubblico, dovuto alla diversa articolazione delle singole procedure dei settori e dei soggetti interessati e, giorno per giorno un modello di Governance multilivello che assicura il pieno coordinamento delle prassi amministrative dei differenti livelli istituzionali

Nel corso dell'anno si è chiuso il processo di formazione della terza generazione dei programmi d'area. Produzione dei documenti preliminari e degli atti amministrativi relativi.

Per numerosi programmi, si sono negoziati gli adattamenti degli accordi, diretti a favorire l'attuazione dei programmi stessi. Si è fornita la necessaria attività di assistenza tecnica diretta alle sedute delle Conferenze di programma.

Per lo snellimento procedurale degli adempimenti amministrativi legati ai programmi d'area, è stata studiata e proposta la metodologia di decisione per procedura scritta. Tale procedura è stata adottata dalle Conferenze del programma svoltesi nel corso dell'anno. Si sono curati gli aspetti di comunicazione con l'esterno mettendo a disposizione informazione e documentazione, oltre che sul sito., anche sulle pagine di Ermes, sui canali tematici.

2 - Intesa Istituzionale di Programma e Accordi di Programma Quadro

L'Intesa Istituzionale di Programma, ai sensi della Legge 662/1996, tra la Regione Emilia-Romagna e il Governo della Repubblica, sottoscritta il 22 marzo del 2000, quale strumento di attuazione della politica regionale nazionale, ha come finalità il perseguimento dell'obiettivo strategico di contribuire allo sviluppo sostenibile dell'Emilia-Romagna, cioè "un sistema territoriale regionale competitivo alla scala globale e dotato di capacità riproduttive e innovative sul piano sociale, culturale ed

ambientale.” L’Intesa è attuata tramite il ricorso agli Accordi di Programma Quadro (APQ) e finanziata attraverso le risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate. A partire dal 2001 sono stati sottoscritti APQ in materia Infrastrutture viarie, Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche, Società dell’informazione, Ricerca e Innovazione, Riqualificazione urbana, Sviluppo Locale, Trasporti, Beni culturali e Politiche giovanili. Ad oggi la Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto complessivamente ventisei Accordi di Programma Quadro e relativi Accordi Integrativi. Allo stesso tempo risultano interamente programmate in APQ tutte le risorse assegnate alla Regione Emilia-Romagna, con precedenti delibere CIPE (periodo 1999-2006).

.Allo stesso tempo si garantisce, attraverso attività di indirizzo e assistenza tecnica, supporto alle Direzioni Regionali responsabili degli APQ, per una migliore gestione degli stessi. Per il 2011 proseguono le attività coordinamento sia con le Amministrazioni centrali dello Stato sia con le Direzioni Regionali interessate dalla gestione degli APQ in attuazione dell’Intesa Istituzionale di Programma. Infine proseguono in un’ottica di continuità con gli anni precedenti le attività riguardanti il Progetto Monitoraggio, istituito con risorse della delibera CIPE n.17/2003 e finalizzato al rafforzamento del sistema di monitoraggio degli APQ.

In attuazione dell’Intesa Istituzionale di Programma la Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto Accordi di Programma Quadro e relativi atti integrativi in diverse materie di competenza. Le attività in questo senso presuppongono un continuo coordinamento sia con il livello centrale (Amministrazioni centrali dello Stato) sia con il livello regionale (Direzioni Generali responsabili degli APQ) al fine di garantire il processo di attuazione complessiva dell’Intesa. Si fa riferimento in questo senso alle attività di verifica sullo stato di programmazione delle risorse, soprattutto riguardanti le risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, nonché sul processo di attuazione degli APQ ricompresi nell’Intesa; attività istruttorie per la sottoscrizione di nuovi APQ. Con riferimento agli Accordi di Programma Quadro le attività riguardano soprattutto il miglioramento del processo di governance e di attuazione degli Accordi stessi. Si tratta nello specifico di attività di assistenza tecnica e di supporto rivolto alle DG responsabili degli APQ finalizzate al miglioramento della gestione degli Accordi e con particolare riferimento al superamento di eventuali criticità degli interventi, alla riprogrammazione o rimodulazione degli interventi inseriti in APQ, al riutilizzo delle economie di spesa, sospensioni e annullamenti ancora di interventi critici. Per le stesse attività il Servizio garantisce ed attua il coordinamento con le Amministrazioni Centrali nonché l’attivazione degli organismi, previsti dalla delibera CIPE n.14/2006, a governo della gestione dell’Intesa. Rientrano nelle attribuzioni del Servizio anche le attività previste dal Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio approvate con del 27 ottobre 2010 dello Sviluppo Economico e nello specifico la predisposizione e l’invio dei rapporti annuali di esecuzione; le richieste di trasferimento.

Per quel che riguarda gli aspetti di sorveglianza e controllo si fa invece riferimento alle attività di supporto rivolte al miglioramento delle operazioni di monitoraggio e di tutti gli adempimenti richiesti in attuazione dello stesso.

Da segnalare poi l’attività di ricognizione circa lo stato di attuazione degli interventi finanziati con risorse FAS in attuazione del punto 2 (Attività di monitoraggio e verifica degli interventi finanziati con risorse FAS) della Delibera CIPE n.79 del 30.07.2010;

la condivisione in questo senso del Piano di Lavoro finalizzato alle verifiche condotte dall'UVER.

Le attività di assistenza tecnica alle DG regionali e finalizzate al rafforzamento del sistema di monitoraggio degli interventi inseriti negli Accordi di Programma Quadro rientrano nelle specificità del Progetto Monitoraggio, finanziato con le risorse assegnate alla Regione Emilia-Romagna dalla delibera CIPE n. 17/03 dalla delibera. L'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (ex Sviluppo Italia) promuove e realizza programmi operativi, affidati dal Ministero dello Sviluppo Economico, di miglioramento della Committenza Pubblica e di Advisoring per lo sviluppo di studi di fattibilità.

Il programma operativo "per il miglioramento della Committenza Pubblica" consiste nel supporto a Regioni e Province autonome per la definizione, gestione ed attuazione degli strumenti della programmazione negoziata, piani di azione e altro ancora su specifiche aree tematiche.

Il Programma Operativo "Advisoring per lo sviluppo di studi di fattibilità", si propone di migliorare il rendimento delle azioni pubbliche per lo sviluppo della competitività territoriale, accrescendo la qualità, l'efficienza e l'efficacia degli investimenti pubblici attraverso il supporto alla progettualità delle amministrazioni centrali e regionali.

Rispetto alla specificità dei programmi di cui sopra l'Amministrazione regionale ha individuato quale ambito di supporto il tema della valorizzazione del potenziale territoriale sia in chiave turistico che culturale della Linea Gotica. L'obiettivo generale dell'intervento è quello di supportare la Regione Emilia-Romagna nella funzione di regia e di governance di quanto già in corso sia a livello programmatico sia a livello di pianificazione ed attuazione di interventi nell'ambito della valorizzazione dei potenziali territoriali e del patrimonio ambientale e culturale.

3 - Prusst

Fanno parte della Programmazione negoziata di fonte statale i Programmi di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio (PRUSST), aventi come obiettivi generali la realizzazione, l'adeguamento ed il completamento di attrezzature, sia a rete che puntuali, di livello territoriale e urbano, in grado di promuovere e di orientare occasioni di sviluppo sostenibile sotto il profilo economico, sociale ed ambientale. Nel corso del 2010 si avvia la conclusione della fase di attuazione Prusst approvati e avviati con le delibere di Giunta regionale nn. 1600 e 1601/00 per le aree del 'Distretto Ceramico' e 'Città della Costa' dei quali la Regione è soggetto promotore.

Sono proseguiti sia la concertazione per l'aggiornamento dei PRUSST "Città della Costa" e "Distretto ceramico", sia il coordinamento con i Comuni e le Province di riferimento per la gestione degli interventi finanziati contestualmente sia in ambito Programma d'Area che in ambito PRUSST. la concertazione ha portato alle sedute del Collegio di vigilanza del PRUSST "Città della Costa" e "Distretto ceramico" tenute il 15/1/2010 per la proroga dei termini del programma e l'aggiornamento della lista degli interventi.

Gli interventi sono seguiti attraverso una azione di monitoraggio semestrale. Quelli legati ad interventi finanziati sui due Programmi d'Area "Distretto ceramico" e "Città della Costa" sono monitorati relativamente all'avanzamento fisico e finanziario nel sito Internet interattivo che fornisce informazioni complete e tempestive sui Programmi d'area.

Infine i delegati del Presidente della Giunta regionale hanno proseguito i lavori del tavolo di vigilanza per l'attuazione degli ulteriori tre PRUSST che interessano il territorio regionale: "Corridoio intermodale Forlì-Forlimpopoli", "Porto di Ravenna" nel contesto del "Corridoio adriatico" e "Territorio del distretto Ferrara-Copparo".

AUTORITA' DI AUDIT

L'Autorità di Audit, organismo che nella programmazione 2007-13 dei Fondi strutturali effettua i controlli di secondo livello sulla spesa certificata FSE e FESR, ha proseguito nel 2011 la propria attività predisponendo l'Annual Summary sui risultati delle attività di audit 2010 sui programmi dell'Obiettivo 2 finanziati dal Fondo Europeo Sviluppo Regionale e dal Fondo Sociale Europeo e predisposizione materiale per riunione annuale bilaterale di coordinamento dei controlli con Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea (I.G.R.U.E.) e la Commissione Europea, di cui si è dato atto nell'incontro con la Commissione Europea e le Amministrazioni Centrali/regionali nell'apposita riunione.

Chiusura audit di sistema 2010 e aggiornamento valutazione dei rischi per la valutazione dell'affidabilità dei sistemi di gestione e controllo relativamente al programma operativo Fondo Sociale Europeo, esame congiunto con analisi requisiti chiave e predisposizione rapporti di audit provvisori.

Predisposizione del rapporto annuale di controllo Fondo Sociale Europeo e redazione del parere annuale a norma dell'art. 62, paragrafo 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 18, paragrafo 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006.

Il rapporto annuale di controllo, corredato da un parere, è redatto dall'Autorità di Audit ed è lo strumento principale attraverso il quale la Commissione Europea ottiene garanzia sull'effettivo funzionamento del sistema di gestione e controllo del Fondo Sociale Europeo nella nostra Regione. Il rapporto riporta gli esiti dei controlli effettuati ed evidenzia le scelte dell'amministrazione regionale in base ai propri obiettivi prefissati. L'Autorità di Audit formula il parere al fine di fornire ragionevole garanzia circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione.

L'Autorità di Audit, infatti, è tenuta da regolamento a trasmettere ogni anno alla Commissione Europea un rapporto annuale di controllo che evidenzia le risultanze delle attività di audit condotte sui sistemi di gestione e controllo dei due programmi regionali corredando i rapporti con un parere sull'efficace funzionamento degli stessi. Il controllo sul funzionamento del sistema permette di fornire ragionevoli garanzie alla Commissione Europea circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate e circa la legittimità e regolarità delle transazioni collegate.

Nel 2010, oltre alla predisposizione dei documenti citati, si è dato seguito all'attività di supporto del coordinamento tecnico delle Autorità regionali di Audit al fine di proseguire, nel delicato tema dei controlli, al confronto produttivo con le Amministrazioni Centrali e la Commissione Europea.

Si è proseguito inoltre, nella realizzazione di incontri con il gruppo controllori Italia-Slovenia per il corrispondente Programma comunitario di cui la Regione Emilia Romagna è partner. Tali incontri erano finalizzati alla condivisione delle procedure di controllo da implementare.

Alcune delle attività di Audit descritte nel presente documento sono oggetto di approvazione da parte della Commissione Europea. Si tratta nello specifico dei Rapporti Annuali di controllo. Nel 2011 la Commissione Europea ha approvato i

rapporti annuali di controllo della Regione Emilia Romagna sia per il FSE che per il FESR.

Supervisione del lavoro svolto dall'assistenza tecnica in relazione alle procedure di campionamento su universo costituito dalla spesa certificata nel 2010 ed audit sulle operazioni estratte cofinanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. Affiancamento dell'Autorità di Audit in alcune visite.

Partecipazione ai comitati di sorveglianza Fondo Sociale Europeo e Fondo Europeo di sviluppo regionale (previsti indicativamente due volte all'anno nel mese di giugno e dicembre) e istituiti per accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione dei programmi operativi regionali Ob.2 "Competitività regionale e Occupazione" ai sensi dell'art. 63 e 65 del Reg. (CE) n. 1083/2006

RELAZIONI INTERNAZIONALI ISTITUZIONALI

La Regione Emilia-Romagna promuove e favorisce i rapporti istituzionali e le attività con le Regioni europee ed extraeuropee, che coinvolgono i diversi settori dell'amministrazione e del territorio regionale. Questo stimola il confronto e lo scambio di buone prassi nell'ambito delle politiche europee, la partecipazione a programmi comunitari e l'attivazione di progetti. Inoltre sviluppa e incentiva la collaborazione fra enti locali emiliano-romagnoli ed enti locali stranieri, tra le camere di commercio, i sistemi scolastici, le associazioni di categoria e altri stakeholder. La Regione Emilia-Romagna ha in essere protocolli formalizzati e attivi con alcune Regione europee ed extraeuropee e ha inoltre collaborazioni bilaterali molto proficue su tematiche di attualità con alcune Regioni con le quali non ha ancora sottoscritto un protocollo di intesa.

Nel corso del 2011 si sono consolidate le attività di relazione internazionale già in essere e avviate di nuove, in particolare è stata incrementata l'attività istituzionale della Regione attraverso la formalizzazione del protocollo con la regione francese dell'Aquitania ed è stato rinnovato il protocollo della rete sulle politiche giovanili, ERY (le regioni aderenti sono Aquitania (F), Bassa Slesia (PL), Assia (D), Paesi della Loira (F), Generalitat Valenciana (E), Västra Götaland (S), Galles (GB), Wielkopolska (PL) e Gozo (Malta)).

Sono state realizzate attività internazionali nell'ambito della Rete SERN (Svezia Emilia-Romagna Network) alla quale, oltre alla Regione Emilia-Romagna, aderiscono molti Comuni e Province del territorio, e gran parte di tale attività della rete è stata finanziata da progetti europei.

Varie delegazioni straniere sono state accolte nel corso 2011, sia per visite istituzionali, sia per partecipazione a progetti, che hanno visto il coinvolgimento di più regioni, comportando un concreto coinvolgimento dei governi locali, delle organizzazioni economiche e sociali, delle imprese, delle associazioni, delle Università, dei laboratori di ricerca, delle scuole, delle fondazioni e delle istituzioni della vita culturale, sociale e scientifica dei rispettivi territori, con sviluppo di progetti in collaborazione con organismi omologhi nelle regioni partner.

Le tematiche di maggiore interesse su cui si è lavorato e si continua a lavorare sono le reti europee tematiche relative ad agricoltura, formazione, educazione, politiche giovanili, innovazione e ricerca, servizi sociali, economia sociale e solidale, lavoro, cultura, turismo, economia, cooperazione internazionale e sport, anche tramite scambi e volontariato e stages. Nel 2011, la Regione ha assicurato la sua costante e attiva presenza ai gruppi di lavoro internazionali e coordinamento di progetti europei.

Consulta - emiliano-romagnoli nel mondo

Ai sensi della L.R. 24/1994, la Consulta è scaduta con la precedente Assemblea Legislativa ed è stata ricostituita all'inizio della IX Legislatura regionale con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 274 del 24 novembre 2010, e con deliberazione n. 1514 del 7 ottobre 2010 è stata nominata la Presidente

Realizzazione proposta di deliberazione della Giunta regionale relativa al Piano triennale per gli emiliano-romagnoli all'estero 2012-2014 che, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 3/2006, individuerà i criteri e le modalità per l'attuazione degli interventi da realizzarsi direttamente dalla Regione, in concorso con altre istituzioni od in collaborazione con le associazioni, anche mediante la stipula di apposite convenzioni con enti, società ed associazioni dotate della necessaria capacità ed esperienza; la misura, i criteri e le modalità per l'assegnazione dei contributi agli Enti locali, alle associazioni e federazioni previsti dalla legge, le aree geografiche, le modalità organizzative ed i partecipazione inerenti alle Conferenze d'area.

Iniziative culturali - Si sono realizzate e diffuse diverse pubblicazioni sui temi dell'emigrazione, celebrando personaggi ed eventi significativi per il patrimonio della memoria regionale, condivisa con i corregionali all'estero. Si è continuata l'esposizione nei diversi Paesi del mondo della mostra "Ingegneri ed architetti emiliano-romagnoli nel mondo", anche tradotta in spagnolo e portoghese.

Si è collaborato con l'Assessorato regionale alla Cultura, gli Istituti di Cultura all'estero, il CGIE ed i Comites.

Eventi e manifestazioni svolti all'estero sono stati organizzati in collaborazione con le associazioni di emiliano-romagnoli in Gran Bretagna e Portogallo, allo scopo di consolidare i rapporti della Regione, delle istituzioni regionali, di esponenti del settore economico e culturale regionali con le istituzioni, rappresentanze diplomatiche, culturali ed economiche e le associazioni di emiliano-romagnoli nei Paesi esteri.

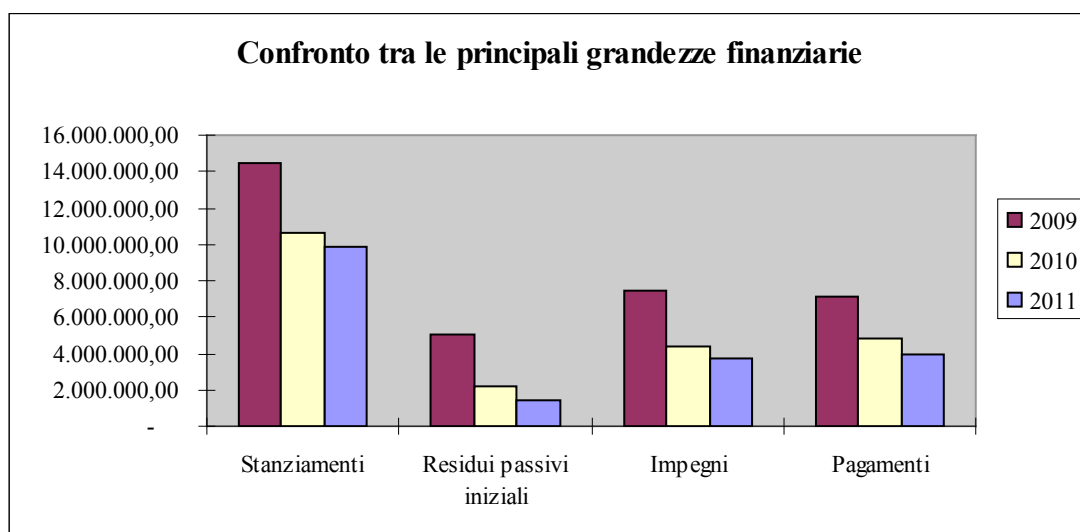
Le delegazioni sono state per lo più composte da operatori delle diverse strutture regionali e da rappresentanti dei settori economico e culturale regionale.

Sono proseguite le attività di Informazione e comunicazione in sintonia con il Servizio Agenzia stampa della Presidenza, per la manutenzione e l'implementazione del portale emilianoromagnolinelmundo.it, del sito Reporter e di RadioER, per i contenuti dedicati alla relazione con gli emigrati e con la partecipazione interattiva dei giovani nel mondo.

Analisi degli aspetti finanziari della gestione 2011

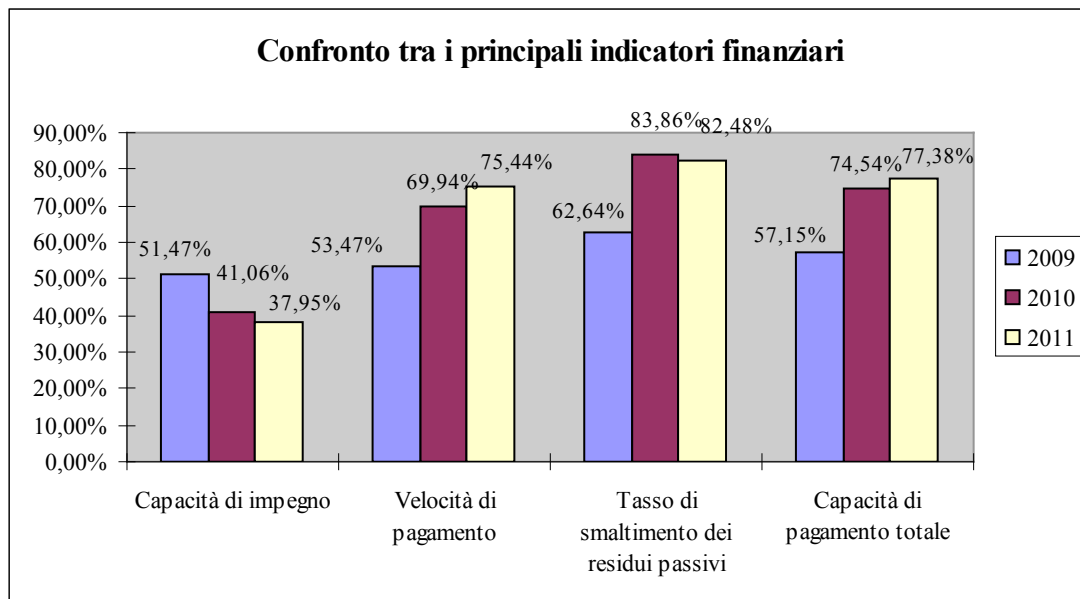
Triennio 2009-2011: confronto tra le principali grandezze finanziarie e variazioni

Anno bilancio	Stanzamenti	Residui passivi iniziali	Impegni	Pagamenti
2009	14.481.334,68	4.993.044,22	7.454.190,48	7.113.384,03
2010	10.613.518,81	2.148.087,91	4.358.036,50	4.849.617,06
2011	9.827.337,75	1.420.160,00	3.729.473,74	3.984.787,92
Var 10/09	-27%	-57%	-42%	-32%
Var 11/10	-7%	-34%	-14%	-18%
Var 11/09	-32%	-72%	-50%	-44%



Triennio 2009-2011 confronto tra i principali indicatori finanziari e variazioni

Anno bilancio	Capacità di impegno	Velocità di pagamento	Tasso di smaltimento dei residui passivi	Capacità di pagamento totale
2009	51,47%	53,47%	62,64%	57,15%
2010	41,06%	69,94%	83,86%	74,54%
2011	37,95%	75,44%	82,48%	77,38%
Var 10/09	-10,41%	16,47%	21,22%	17,39%
Var 11/10	-3,11%	5,49%	-1,38%	2,84%
Var 11/09	-13,52%	21,96%	19,85%	20,23%



L'analisi delle principali grandezze finanziarie e delle variazioni intervenute nelle stesse, nel triennio 2009-2011, evidenzia, in primo luogo, una situazione equilibrata e senza grosse variazioni

Si forniscono indicazioni di massima e una corretta interpretazione degli indicatori non può tuttavia prescindere dalla conoscenza delle situazioni che sottendono agli indicatori stessi. Nei paragrafi successivi si provvederà pertanto, ad una analisi più dettagliata delle diverse componenti che concorrono a formare il dato aggregato più sopra indicato.

I capitoli di bilancio gestiti dai Servizi sono i seguenti:

Capitolo	TFI	TSP	Residui iniziali	Stanziamento di competenza	Impegnato	Pagato c/ competenza	Pagato c/ residui	Pagato Totale
2614	1	2	516.400,00	2.877.000,00	2.877.000,00	2.522.625,00	484.400,00	3.007.025,00
2662	1	2	0	50.000,00	50.000,00	0	0	0,00
68300	1	2	223.818,17	400.000,00	327.456,04	199.745,04	223.493,39	423.238,43
68305	1	2	0	50.000,00	12.059,29	12.059,29	0	12.059,29
68313	1	2	40.462,00	69.733,20	69.733,20	29.713,90	13.591,59	43.305,49
68315	1	2	55.074,43	2,77	0	0	24.069,64	24.069,64
68331	1	2	132.000,00	150.000,00	113.300,00	0	100.243,17	100.243,17
68333	1	2	14.000,00	30.264,03	30.264,03	15.132,02	3.500,00	18.632,02
3434	2	2	45.000,00	2.496,74	0	0	37.135,80	37.135,80
3436	2	2	4.000,00	1.497.260,00	32.045,52	7.000,00	4.000,00	11.000,00
30070	2	2	389.405,40	3.361.983,59	217.615,66	27.118,42	280.960,66	308.079,08
31153	2	2	0	1.338.597,42	0	0	0	0,00
Totale			1.420.160,00	9.827.337,75	3.729.473,74	2.813.393,67	1.171.394,25	3.984.787,92

TFI = tipo finanziamento: 1 = mezzi regionali; 2 = mezzi statali; 3 = misto (mezzi regionali, quote vincolate), 5 = mezzi comunitari.

TSP = tipo spesa: 1= spese correnti amministrative; 2 = spese correnti operative; 3 = spesa per investimenti; 4 = contributi in c/interessi, 5 = spese per altre annualità, 7 = spese per contributi in forma attualizzata

A fianco di ciascun capitolo sono riportati gli stanziamenti assestati 2011, i residui passivi iniziali, gli impegni ed i pagamenti, distinti tra pagamenti in c/competenza ed in c/residui.

Per una migliore lettura dei dati, sopra riportati in via analitica, si fornisce di seguito una rielaborazione degli stessi che evidenzia, in relazione alle diverse tipologie di spesa ed alle diverse fonti di finanziamento, alcuni significativi indici finanziari di composizione e di avanzamento della spesa.

Stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	3.627.000,00			3.627.000,00
2 = Risorse statali	6.200.337,75			6.200.337,75
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	9.827.337,75	0,00	0,00	9.827.337,75

Composizione degli stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	36,91%	0,00%	0,00%	36,91%
2 = Risorse statali	63,09%	0,00%	0,00%	63,09%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%

Impegni	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	3.479.812,56			3.479.812,56
2 = Risorse statali	249.661,18			249.661,18
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	3.729.473,74	0,00	0,00	3.729.473,74

Capacità di impegno (Impegni/Stanziamenti)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	95,94%	0,00%	0,00%	95,94%
2 = Risorse statali	4,03%	0,00%	0,00%	4,03%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	37,95%	0,00%	0,00%	37,95%

Pagamenti in c/competenza	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	2.779.275,25			2.779.275,25
2 = Risorse statali	34.118,42			34.118,42
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	2.813.393,67	0,00	0,00	2.813.393,67

Velocità di pagamento (Pagamenti in c/competenza/impegni)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	79,87%	0,00%	0,00%	79,87%
2 = Risorse statali	13,67%	0,00%	0,00%	13,67%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	75,44%	0,00%	0,00%	75,44%

Residui passivi iniziali	TSP			Totale complessivo
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	
1 = Risorse regionali	981.754,60			981.754,60
2 = Risorse statali	438.405,40			438.405,40
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	1.420.160,00	0,00	0,00	1.420.160,00

Pagamenti c/residui	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	849.297,79			849.297,79
2 = Risorse statali	322.096,46			322.096,46
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	1.171.394,25	0,00	0,00	1.171.394,25

Tasso di smaltimento dei residui passivi (Pagamenti c/residui / residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	86,51%	0,00%	0,00%	86,51%
2 = Risorse statali	73,47%	0,00%	0,00%	73,47%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	82,48%	0,00%	0,00%	82,48%

Massa spendibile (impegni + residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	4.461.567,16	0,00	0,00	4.461.567,16
2 = Risorse statali	688.066,58	0,00	0,00	688.066,58
5 = Risorse comunitarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale complessivo	5.149.633,74	0,00	0,00	5.149.633,74

Pagamenti totali	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	3.628.573,04			3.628.573,04

2 = Risorse statali	356.214,88			356.214,88
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	3.984.787,92	0,00	0,00	3.984.787,92

Capacità di pagamento totale (Pagamenti totali/massa spendibile)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	81,33%	0,00%	0,00%	81,33%
2 = Risorse statali	51,77%	0,00%	0,00%	51,77%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	77,38%	0,00%	0,00%	77,38%

Una corretta interpretazione degli indicatori non può tuttavia prescindere dalla conoscenza delle situazioni che sottendono agli indicatori stessi. Nelle premesse ci si è soffermati a lungo sull'attività dell'intera direzione.

L'attività di cooperazione si concretizza in interventi classificabili nella tipologia di spese correnti operative, pertanto vi è la necessità per la quota finanziata da mezzi regionali di impegnare lo stanziato entro il dicembre di ogni anno, in quanto la spesa corrente non può slittare all'anno successivo.

Facendo riferimento alla fonte di finanziamento si può notare che i mezzi regionali raggiungono il 36,91%, i mezzi statali 63,09%.

L'impegno di tali fondi è in media pari al 37,95% - per i mezzi regionali raggiunge il 95,94, per i mezzi statali il 4,03% .

VICEPRESIDENZA
ASSESSORATO FINANZE. EUROPA. COOPERAZIONE COL
SISTEMA DELLE AUTONOMIE. VALORIZZAZIONE DELLA
MONTAGNA. REGOLAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI,
SEMPLIFICAZIONE E TRASPARENZA. POLITICHE PER LA
SICUREZZA

VICEPRESIDENZA
ASSESSORATO FINANZE. EUROPA. COOPERAZIONE COL SISTEMA DELLE
AUTONOMIE. VALORIZZAZIONE DELLA MONTAGNA. REGOLAZIONE DEI
SERVIZI PUBBLICI LOCALI, SEMPLIFICAZIONE E TRASPARENZA. POLITICHE
PER LA SICUREZZA

Il contesto istituzionale, normativo e finanziario nel quale la Regione Emilia-Romagna si è trovata ad operare nel corso del 2011 è stato caratterizzato da un elevato grado di complessità.

Il processo di regolazione normativa per l'applicazione della Legge n. 42 del 2009, "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione" ha subito una forte accelerazione, dopo alcuni anni di sostanziale immobilismo dalla revisione del Titolo V della Costituzione. Sono stati, infatti, adottati dal Governo diversi decreti legislativi attuativi, ai quali è seguito il perfezionamento dei successivi decreti ministeriali. Da questa intensa attività di produzione normativa è scaturito un confronto politico e istituzionale di particolare rilevanza volto a comporre, di volta in volta, decisioni di equilibrio a livello nazionale rispetto ad interessi e posizioni non sempre convergenti sia per la presenza di differenti livelli di governo che per le profonde differenze che caratterizzano il Paese.

Sotto il profilo tecnico la ripresa del confronto politico, volto a dare attuazione al Titolo V della Costituzione, ha richiesto un'intensa attività di studio e ricerca dei dati per l'analisi degli scenari di riferimento e per l'elaborazione dei quadri prospettici e delle relazioni utili ad accompagnare i processi decisionali iscritti nell'agenda istituzionale.

Ancora una volta, l'incertezza e la dinamicità del quadro normativo di riferimento sono stati gli elementi che hanno, più di altri, connotato i rapporti finanziari tra centro e territorio. Sui tavoli tecnici e nell'ambito della Conferenza dei Presidenti è stato esercitato un forte presidio delle proposte normative, un'attenta analisi dei provvedimenti e degli impatti da essi derivanti.

GOVERNO DELLA FINANZA REGIONALE E COORDINAMENTO DELLA FINANZA TERRITORIALE
ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE

La Direzione generale centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio ha garantito la costante partecipazione ai tavoli tecnici nazionali e interregionali, assicurando il supporto specialistico ai tavoli politici, in primo luogo per la collaborazione al Presidente della Regione nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni. Nel corso del

2011, è stato assicurato il necessario contributo, in termini tecnici, allo sviluppo dei processi decisionali aventi come oggetto l'attuazione della Legge 42 del 2009 attraverso una sistematica attività di relazione, analisi, scambio informativo con il Sistema regionale e con gli Uffici del Ministero dell'Economia e delle Finanze. E' stata altresì garantita la partecipazione ai tavoli tecnici e alle commissioni preposte, l'elaborazione di note, relazioni, prospetti per accompagnare la discussione sui tavoli politici e fornire al Presidente della Giunta i quadri informativi e tecnici necessari.

In particolare, in attuazione del D.Lgs. n. 85 del 28 maggio 2010, "Attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio, in attuazione dell'articolo 19 della legge 5 maggio 2009, n. 42" più comunemente noto come federalismo demaniale, il Governo ha individuato le tipologie di beni che a titolo non oneroso sono trasferiti ai comuni, alle province, alle città metropolitane e alle regioni, sulla base dei criteri di sussidiarietà, adeguatezza, territorialità, semplificazione, valorizzazione ambientale, correlazione con competenze, funzioni e capacità finanziaria. Gli uffici della Direzione hanno analizzato le importanti ripercussioni sul patrimonio e sul sistema finanziario derivanti da tale normativa e sviluppati gli strumenti normativi, tecnici e informativi per una piena gestione dei beni nell'interesse del territorio regionale. E' stata svolta, in particolare, un'analisi puntuale dei beni statali oggetto di possibile trasferimento e dei beni esclusi dal trasferimento alla Regione, evidenziando nell'ambito dei tavoli tecnici preposti in sede ministeriale le anomalie e le inesattezze riscontrate. Con deliberazione della Giunta regionale n. 1996 del 27 dicembre 2011 è stato formalmente manifestato l'interesse della Regione ad acquisire i beni immobili statali.

Il processo attuativo della legge n. 42 del 2009, ha introdotto anche il capitolo cruciale dell'attuazione del c.d. federalismo regionale ovvero quel complesso di norme che disciplinano, in armonia con i principi costituzionali e i criteri fissati della legge delega, l'autonomia finanziaria e fiscale delle regioni a statuto ordinario e le modalità per la determinazione dei fabbisogni standard. Durante il processo di "costruzione normativa" e l'adozione del D.Lgs n. 68 del 6 maggio 2011, la Direzione ha assicurato l'analisi e gli studi dei dati di finanza regionale per il necessario presidio tecnico delle implicazioni che ricadranno sulla gestione finanziaria dell'Ente e del territorio.

Infine, il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, avente ad oggetto "Disposizioni di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 5 maggio 2009, n.42" detta disposizioni volte ad uniformare gli schemi di bilancio e le regole contabili degli enti territoriali e delle relative articolazioni funzionali. Esso crea i presupposti operativi e gestionali per rendere più facilmente fruibili e confrontabili le informazioni

presenti nei sistemi informativi contabili dei diversi enti costituenti l'aggregato della Pubblica Amministrazione. Anche se la Regione Emilia-Romagna, non risulta coinvolta nella fase di prima sperimentazione, questa riforma richiede una rivisitazione complessiva delle categorie, modalità e regole contabili, preliminarmente già avviata dagli uffici della Direzione.

Un'attività di studio e di analisi costante è stata inoltre svolta con riferimento ai decreti legislativi che hanno dettato norme in materia di "federalismo municipale", in particolare il D.Lsg. 23/2011 per le implicazioni correlate alla funzione di coordinamento della finanza locale assegnata alla competenza delle regioni.

Il monitoraggio e l'analisi dei processi di spesa e della finanza regionale.

Nel corso del 2011 è stata svolta una sistematica attività di studio, approfondimento, ricerca dei dati e analisi del contesto in relazione agli oggetti e ai temi iscritti in agenda per sostenere adeguatamente i processi decisionali dei referenti politici e svolgere i compiti tecnici assegnati alla Direzione sia nei tavoli istituzionali nazionali e interregionali, sia all'interno dell'Ente Regione.

Sono stati predisposti i quadri delle risorse disponibili e delle spese sostenibili distinte per natura economica e grado di rigidità e dei fabbisogni indicati dalle Direzioni generali allo scopo di fornire alla Giunta regionale le indicazioni necessarie per le scelte politico-programmatiche individuate attraverso gli incontri con i componenti della Giunta e i rispettivi Direttori generali di riferimento, che si sono svolti in più fasi, necessarie per la definizione dei fabbisogni e dei vincoli dei rispettivi ambiti di settore.

Con accuratezza e tempestività la Direzione ha analizzato l'evoluzione della legislazione statale ed ha fornito agli organi decisionali pareri tecnici, note, elaborazioni e simulazioni prospettiche al fine di individuarne le ricadute sulla finanza regionale. Si è posta particolare attenzione ai seguenti provvedimenti: la Legge di stabilità 2011 n. 220/2010, il D.L. 98/2011, convertito in L. 111/2011 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", il D.L. 138/2011, convertito in L. 148/2011 "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo", la Legge di stabilità 2012 n. 183/2011, il D.L. 201/2011 convertito in L. 214/2011 "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" e il D.L. 29 dicembre 2011, n. 216 "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative".

Patto di stabilità interno e Patto di stabilità territoriale.

Con Legge Regionale 23 dicembre 2010, n. 12, la Regione Emilia Romagna ha introdotto un sistema di regolazione e di coordinamento della finanza pubblica del

territorio, con l'obiettivo di accrescere il livello di efficienza e di flessibilità nell'utilizzo delle risorse economiche ed avente la finalità di ridefinire il sistema di relazioni finanziarie che intercorrono tra Regione, Province e Comuni.

La definizione di questo nuovo sistema di gestione del Patto di Stabilità interno è stato condiviso con il Sistema delle Autonomie Locali e con il Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna.

L'esercizio 2011 è stato il primo anno di applicazione, in via sperimentale, della LR 12/2010. Nonostante, infatti, la legge regionale non sia stata oggetto di impugnativa da parte del Governo centrale, nel 2011 è stata applicata solo parzialmente a causa di alcune resistenze espresse sia da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze che da parte delle Associazioni nazionali degli Enti Locali che hanno limitato le opportunità complessive derivanti dall'impianto regionale.

Il risultato raggiunto è stato sicuramente positivo.

Nel 2011 sono state concessi, a favore del Sistema delle Autonomie locali, spazi finanziari in termini di quote patto per 105,22 milioni di euro, dei quali 84 per operazioni di compensazioni verticali con risorse di provenienza regionale e 21,22 per compensazioni orizzontali per quote cedute da comuni e province a favore di altri enti locali.

Complessivamente tali interventi hanno consentito a diverse amministrazioni locali di chiudere la gestione amministrativa e contabile del 2011 rispettando i vincoli imposti dalla normativa statale. Inoltre, i 105,22 milioni di euro concessi, si sono tradotti in pagamenti a fronte di obbligazioni assunte nei confronti di imprese ed altri operatori per interventi di investimento realizzati o avviati negli anni precedenti. Essi hanno permesso quindi di immettere liquidità nel tessuto economico e sociale del territorio emiliano-romagnolo senza generare indebitamento, neppure a breve termine, ma semplicemente utilizzando quanto già disponibile nelle casse dell'ente, bloccato per i vincoli di Patto.

Gli spazi finanziari autorizzati sono stati distribuiti sulla base di criteri logicamente correlati ad un principio di solidità ed equilibrio di bilancio: da un lato sono state favorite le condizioni per un ripristino fisiologico dei livelli di residui passivi, accumulati in questi anni dagli Enti Locali come conseguenza dei vincoli - non sempre coerenti - dettati dalla normativa statale per il patto di stabilità interno; d'altro lato sono state valorizzate le amministrazioni risultanti particolarmente virtuose con riferimento al livello di debito pro-capite rispetto al contesto regionale.

I criteri applicativi hanno inoltre individuato modalità per sostenere gli interventi di

investimento sviluppati da Comuni e Province coerenti con la programmazione regionale.

L'intero impianto applicativo è stato definito e condiviso con il Sistema delle Autonomie Locali.

Tutti gli enti richiedenti hanno beneficiato di risorse aggiuntive, in misura congrua ai criteri definiti. Contestualmente, attraverso l'impiego di una specifica quota di risorse, destinata a situazioni di particolare complessità, è stato inoltre garantito un livello minimo di attribuzione corrispondente a 9 euro pro-capite ed almeno equivalente al 10% dei fabbisogni espressi.

Complessivamente, quasi il 30% delle richieste effettuate dal territorio è stato positivamente accolto. In particolare il 24% è stato soddisfatto con risorse regionali e il 6% con risorse raccolte da Comuni e Province. Tali risorse, come già accennato, quantificate in 21,22 milioni di euro sono un risultato eccellente, nel panorama nazionale, e testimoniano un elevato grado di fiducia tra le istituzioni regionali e locali.

Il principale obiettivo della LR, diretto a trattenere sul territorio dell'Emilia-Romagna il surplus prodotto da "economie" di patto è stato raggiunto. Tale eccedenza, che negli anni precedenti ammontava ad oltre 200 milioni di euro, è stata ridotta di quasi il 71,6%, attestandosi a 57,3 milioni di euro.

Sotto il profilo procedurale, per la gestione del Patto di stabilità territoriale, anno 2011, sono stati adottati dalla Giunta regionale, le seguenti deliberazioni:

- n. 1087 del 27 luglio 2011 "Proposta di declinazione dei criteri previsti dalla legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12 per la rimodulazione degli obiettivi programmatici del Patto di stabilità interno per l'anno 2011";
- n. 1274 del 5 settembre 2011 "Declinazione dei criteri previsti dalla legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12 per la rimodulazione degli obiettivi programmatici del Patto di stabilità interno per l'anno 2011" proposta all'attenzione del Consiglio delle Autonomie Locali con nota 27 luglio 2011, prot. PG-2011-183152, della Vicepresidente della Giunta, Simonetta Saliera;
- n. 1517 del 24 ottobre 2011 "Patto di stabilità territoriale. Applicazione delle misure di compensazione orizzontale e verticale a favore del Sistema delle Autonomie Locali. Anno

2011” rispetto alla quale, in data 24 ottobre, è stato espresso il parere da parte del Consiglio delle Autonomie Locali;

- n. 540 del 2 maggio 2012 “Patto di stabilità territoriale. Compensazioni verticali per l'attribuzione ai comuni e alle province di quote di importo corrispondenti ai peggioramenti intervenuti sui saldi obiettivi, in applicazione del punto 16 della D.G. 1517/2011”.

Gli enti locali dell'Emilia-Romagna assoggettati alle regole del Patto di stabilità interno, nel 2011, sono stati 200 di cui 9 province e 191 comuni. Ben 177 enti, pari all'88,5%, hanno volontariamente aderito al Patto di stabilità territoriale.

La Direzione finanze ha inoltre assicurato il massimo presidio e la più completa condivisione delle informazioni e dei processi con il territorio. A tal fine, sono stati organizzati diversi incontri tecnici ed è stato predisposto un portale che via web consente, in tempo reale, un continuo scambio informativo con i comuni e le province assoggettate alle regole del Patto.

Inoltre, nel corso del 2011 è stato assicurato un costante monitoraggio dei flussi finanziari e una programmazione dei trasferimenti finanziari coerente rispetto ai bisogni espressi dal Sistema delle Autonomie, in relazione ai loro vincoli di bilancio, agli obiettivi del patto di stabilità, alla gestione della liquidità. Nell'ambito di rapporti interlocutori sono stati definiti, con gli Enti richiedenti, tempi e modalità per il trasferimento delle risorse loro destinate.

Il governo della finanza territoriale

La riforma costituzionale del Titolo V ha attribuito alle Regioni le funzioni in ordine al coordinamento della finanza locale (legislazione concorrente), le cui competenze sono assegnate alla Direzione finanze. Si prefigura, pertanto, un nuovo ambito di intervento di particolare rilevanza per il sistema delle autonomie e per il territorio in generale. Il presidio amministrativo e tecnico di questa importante funzione richiede, infatti, il perfezionamento di conoscenze specialistiche e lo sviluppo di adeguati strumenti di analisi dei dati, l'attivazione di monitoraggi sistematici sull'andamento dei flussi finanziari verso il territorio (sistema delle autonomie e sistema regionale allargato), la definizione di modalità di raccordo e di coordinamento con le Autonomie, anche mediante la collaborazione delle associazioni rappresentative degli enti locali.

La Direzione generale centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio ha avviato, nel corso del 2011, una serie di tavoli tecnici per lo studio, l'analisi e il confronto su temi di

grande rilevanza inerenti la finanza e la contabilità regionale.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1708 del 28 novembre 2011 è stato istituito l'Osservatorio regionale sul federalismo fiscale coordinato da questa Direzione generale al quale partecipano dirigenti regionali esperti in materia di finanza pubblica, rappresentanti delle associazioni delle Autonomie Locali e un gruppo di illustri professori accademici. Il compito di ORAFF è quello di analizzare la normativa e i dati di finanza pubblica ed elaborare proposte e quadri informativi utili a supportare il delicato processo di applicazione del federalismo fiscale, soprattutto per gli aspetti legati al rapporto tra Regione e territorio (fiscalizzazione dei trasferimenti, costi e fabbisogni standard, ecc.).

Un altro importante tavolo di confronto tra amministrazioni del territorio è quello rivolto all'approfondimento delle tematiche relative all'armonizzazione dei bilanci in applicazione del D.Lgs 118/2011. Questa Direzione, avvalendosi di esperti in materia, ha coordinato un gruppo di lavoro al quale hanno spontaneamente aderito tutte le amministrazioni regionali coinvolte nella fase di sperimentazione contabile. L'esperienza – unica nel panorama italiano – ha raccolto una positiva condivisione da parte dei responsabili finanziari degli enti locali tant'è che attualmente il tavolo ospita rappresentanti di importanti città di altre regioni – Genova, Firenze, Venezia - che hanno chiesto di condividere questo percorso di studio e di definizione di prassi operative.

Infine, con la collaborazione delle associazioni delle Autonomie Locali, la Direzione ha avviato un ciclo di incontri monografici su aspetti di particolare rilevanza per la finanza regionale e locale, con la finalità di condividere e socializzare la conoscenza di normative, le problematiche applicative, le metodologie afferenti specifici aspetti della gestione del bilancio e della finanza sia in ambito comunale che provinciale e regionale. Queste iniziative, sono state realizzate senza alcun onere a carico del bilancio della Regione.

Sempre nel corso del 2011 gli uffici della Direzione generale centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio hanno offerto una collaborazione a contenuto tecnico-specialistico nell'ambito del presidio degli aspetti di governance riferiti al complesso delle società partecipate, delle fondazioni regionali e dell'insieme degli enti strumentali della Regione.

Il principale obiettivo è stato fornire conoscenze e proposte tecniche, con riferimento agli aspetti economico-finanziari e ai riflessi sulla finanza regionale e del territorio, nell'ambito dello sviluppo di processi di analisi e decisionali di particolare contenuto strategico. A tal fine è stata sviluppato e implementato uno specifico datawarehouse con informazioni riferite all'universo degli enti strumentali della Regione.

Alla Direzione, inoltre, a partire dall'anno in corso è stata assegnata, con delibera della Giunta regionale n. 822 del 2011, il coordinamento amministrativo delle altre Direzioni generali per le attività finalizzate all'espletamento degli adempimenti introdotti con la legge finanziaria 2007 dello Stato e dalla L.R. 26/2007 in ordine alla raccolta, classificazione, verifica e trasmissione dei dati relativi alle società partecipate al Dipartimento della Funzione Pubblica e all'Assemblea Legislativa per il rispetto delle finalità di controllo e della trasparenza dell'azione pubblica previste dalle normative citate. In applicazione del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30 luglio 2010, questa Direzione effettua inoltre il coordinamento nei confronti di tutte le altre Direzioni generali relativamente alla raccolta, verifica e trasmissione dei dati riferite al sistema delle partecipazioni regionali.

La delibera della Giunta regionale n. 2191 del 27 dicembre 2010 ha infine trasferito a questa Direzione generale la competenza, precedentemente assegnata al Gabinetto della Giunta, in ordine al coordinamento amministrativo dell'Agenzia Intercent-ER ai fini dell'applicazione della convenzione operativa tra la Regione e l'Agenzia. Nell'ambito dell'attività di coordinamento della finanza territoriale, è in corso l'istituzione del Gruppo tecnico citato per avviare una collaborazione tra l'Agenzia Intercent-ER e il sistema delle Autonomie volta a perseguire obiettivi di razionalizzazione e di economicità delle acquisizioni di beni e servizi utili alle amministrazioni locali del territorio regionale, in un'ottica di coordinamento della finanza locale.

Strumenti della programmazione finanziaria e rendiconto generale.

Nonostante l'elevato grado di incertezza che caratterizza la finanza pubblica e le criticità derivanti dall'impossibilità di quantificare ed individuare con precisione le risorse disponibili, anche per il 2011, la Regione ha confermato l'impegno assunto, già da un decennio, di adottare, nei termini previsti dalle norme vigenti, i principali strumenti di programmazione finanziaria (bilancio di previsione annuale e pluriennale, assestamento, leggi finanziarie) e il rendiconto generale offrendo, in questo modo, elementi di certezza alle diverse strutture regionali per l'elaborazione e l'implementazione dei programmi settoriali ed elementi di conoscenza al territorio, in particolare al Sistema delle Autonomie.

La Giunta Regionale ha avviato l'iter formale dei progetti di legge, mediante l'approvazione delle delibere n. 1643 e n. 1644 del 14 novembre 2011 relative rispettivamente alla Legge Finanziaria e al Bilancio di previsione 2012 e pluriennale 2012-2014, che si è concluso con l'approvazione, da parte dell'Assemblea Legislativa, delle Leggi regionali n. 21 e n. 22 del 22 dicembre 2011 (pubblicate sui

B.U.R. nn. 191, 192 del 22 dicembre 2011). Tali leggi sono entrate in vigore dal 1 gennaio 2012 ed hanno consentito la gestione del bilancio dell'esercizio sin dal suo inizio.

Con il bilancio 2012 la Regione ha inteso proseguire l'azione di razionalizzazione, non solo sulle spese di funzionamento ma anche nei diversi interventi regionali, evitando la logica dei tagli lineari e concentrando le risorse per lo sviluppo economico, mantenendo un'attenzione particolare agli interventi di carattere sociale e socio-sanitario.

Le scelte politiche del bilancio regionale per l'esercizio 2012 hanno privilegiato, con risorse proprie, interventi per la crescita e il lavoro, il welfare, il trasporto pubblico locale. E' stata confermata la volontà di procedere al contenimento dei costi, anche con interventi di riorganizzazione territoriale e di riqualificazione della spesa interna della Regione.

La fase di assestamento del bilancio 2011, per il recepimento dei risultati relativi alla chiusura dell'esercizio 2010 e per apportare le variazioni nel frattempo maturate, si è concluso con l'approvazione dei relativi provvedimenti legislativi nel mese di luglio, mentre nel corso dell'anno sono state assicurate con deliberazioni della Giunta regionale le necessarie variazioni al bilancio di cassa per consentire l'emissione puntuale dei mandati di pagamento nonché le variazioni al bilancio di competenza per acquisire le assegnazioni statali e comunitarie, per l'utilizzo delle risorse accantonate nei fondi speciali, per i prelevamenti dal fondo di riserva delle spese obbligatorie e per le variazioni compensative tra capitoli appartenenti alla stessa unità previsionale di base dando quindi la massima applicazione al principio di flessibilità previsto dalla vigente normativa regionale in materia di contabilità.

Relativamente al Rendiconto generale, che si articola nel conto del bilancio e nel conto del patrimonio, dopo le operazioni di chiusura concluse ad aprile 2011, la predisposizione delle relazioni e delle tavole statistiche, il progetto di legge è stato licenziato, a fine giugno, con deliberazione della Giunta regionale e definitivamente approvato con legge nel mese di novembre 2011.

Governo della spesa sanitaria.

La Direzione ha assicurato la propria consulenza tecnica-specialistica per l'ottimale gestione della spesa sanitaria regionale ed ha attivato tutti i possibili strumenti finanziari e creditizi per far fronte alle necessità del settore sanitario sempre compatibilmente con il rispetto degli equilibri di bilancio.

Sono stati monitorati a cadenza regolare i flussi di cassa regionale in modo da

disporre tempestivamente di un quadro complessivo di confronto tra i fabbisogni finanziari del Settore Sanitario e la situazione di liquidità della Regione e sulle base del quale attivare interventi per il mantenimento della compatibilità della situazione di liquidità della Regione.

Sostegno allo sviluppo del Trasporto pubblico locale.

Nel 2011 è proseguita l'attività del tavolo tecnico con la Direzione Generale Reti Infrastrutturali e Sistemi di Mobilità istituito nel 2008 per gestire le risorse assegnate alle Regioni per il trasporto pubblico locale che, sempre dal 2008, derivano da una compartecipazione dell'accisa sul gasolio da autotrazione, ampliando così l'autonomia finanziaria e fiscale dell'ente. Sono state quindi effettuate riunioni con le strutture organizzative della Direzione generale Reti Infrastrutturali e Sistemi di mobilità, per integrare le specifiche competenze al fine di definire i fabbisogni, vincoli e ambiti del settore trasporti.

L'attuazione delle disposizioni di adeguamento dei finanziamenti per il settore del trasporto pubblico locale nel corso del 2011 è stata sottoposta a verifica e sono stati confermati i provvedimenti assunti negli esercizi precedenti. Inoltre, è stata effettuata un'analisi degli impatti sul Bilancio regionale della legge regionale nr. 20 del 2011. Sono state quantificate le risorse acquisibili, anche attraverso proiezioni storiche del gettito della compartecipazione all'accisa sul gasolio per autotrazione e verificate le compatibilità finanziarie per l'iscrizione in bilancio.

Giudizi di rating e controlli della Corte dei Conti.

Ogni anno la Regione sottopone al giudizio dei principali osservatori mondiali la solidità dei propri conti, l'equilibrio complessivo della finanza e del bilancio.

E' stata svolta attività di analisi, di supporto economico-finanziario e di informazione sull'evoluzione economica della Regione coordinando l'analisi e la raccolta di tutti gli elementi e della documentazione necessaria, nell'ambito della revisione annuale del rating della Regione, affidato alla società Standard & Poor'. Nel corso del 2011, Standard & Poor's ha declassato il rating della Regione Emilia-Romagna da 'A+' ad 'A' come conseguenza dell'abbassamento del rating della Repubblica italiana da 'A+/A-1' a 'A/A-1' (con prospettive negative). Secondo il modello di analisi dell'agenzia di rating, il 'giudizio' espresso per gli Enti territoriali non può essere superiore a quello dello Stato di appartenenza, per cui il rating della Regione dopo il 19 settembre 2011 (data in cui è stato rivisto il rating dello Stato) è stato allineato a quello dello Stato passando da 'A+' ad 'A'. Standard & Poor's ritiene comunque che

la Regione Emilia-Romagna sia caratterizzata da una forte posizione di liquidità e un moderato livello di indebitamento finanziario.

Contestualmente, alla Regione Emilia-Romagna è stato riconosciuto un “merito di credito indicativo” pari ad “aa-“ che, pur non equivalendo ad un rating, è uno strumento utile per valutare il profilo creditizio intrinseco di un ente locale/regionale, e riflette, inoltre, l’opinione di Standard & Poor’s, secondo cui l’attuale assetto istituzionale e normativo italiano prevede una serie di efficaci strumenti finanziari e contabili vincolanti, che hanno inciso positivamente sulla riduzione del debito finanziario complessivo degli enti e territoriali italiani nel 2010.

Analogamente, la Direzione ha fornito i dati necessari alla Corte dei Conti regionale (che deve stilare il referto per l’assemblea legislativa regionale) ed alla Corte dei Conti centrale - Sezione delle Autonomie (che deve riferire al Parlamento).

E’ stato garantito il supporto alle varie strutture regionali per soddisfare specifiche richieste conoscitive che sono pervenute dalla Corte dei Conti, in particolare con riferimento alle Società partecipate dalla Regione, agli enti e aziende regionali, alle associazioni e fondazioni a cui partecipa la Regione.

La Corte dei Conti ha espresso una valutazione positiva della gestione economico-finanziaria della Regione Emilia-Romagna e ha ritenuto che il Governo regionale – pur in un quadro nazionale di finanza pubblica estremamente complesso e caratterizzato da elementi di grave criticità - abbia amministrato il bilancio in modo corretto ed equilibrato, come testimoniano il rispetto dell’equilibrio di bilancio nei diversi momenti di previsione, assestamento e consuntivo, il rispetto del patto di stabilità, l’ampio margine del rispetto del limite dell’indebitamento.

Elaborazioni ed analisi sui dati finanziari.

Con riferimento alle elaborazioni ed analisi di natura finanziaria, indispensabili ai processi decisionali e gestionali dell’Ente, gli uffici della Direzione hanno assicurato lo studio e gli approfondimenti necessari in risposta a specifiche esigenze conoscitive. In particolare è stato realizzato:

- il Conto consolidato definitivo della Regione per l’anno 2009 analizzando e riclassificando, secondo i criteri adottati nell’ambito del progetto, i bilanci di quasi 900 enti operanti sul territorio e predisposto il Conto consolidato provvisorio per il 2010 rispettando le scadenze perentorie previste dalla deliberazione CIPE e i criteri di completezza e qualità dell’elaborato.

- la localizzazione territoriale dei flussi finanziari ovvero dei pagamenti (di spesa corrente e capitale) realizzati nel 2010 con informazioni sulla natura economica e funzionale della spesa, ambiti territoriali e soggetti beneficiari;
- l'aggiornamento del sito "La Finanza del Territorio" dei dati riferiti al bilancio di previsione e al consuntivo della Regione, ai principali indicatori di entrate e di spesa, ai dati delle organizzazioni strumentali di comuni e province;
- report, analisi, elaborazioni in risposta a specifiche esigenze conoscitive, per la comunicazione pubblica sui bilanci e la situazione finanziaria dell'Ente, a supporto di progetti e/o iniziative settoriali.

ALTRE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Nel corso del 2011, sono state assicurate ed espletate le attività istituzionali assegnate alla competenza della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio garantendo il costante contributo tecnico-specialistico alle altre strutture organizzative dell'Ente. Per la centralità e la trasversalità della Direzione finanze, sono stati richiesti, da parte di altre strutture organizzative, frequenti e rilevanti interventi per lo sviluppo di numerosi obiettivi strategici definiti dalla Giunta.

La funzione di **controllo contabile** sui provvedimenti amministrativi aventi implicazioni sul versante della spesa è stata espletata nel rispetto delle modifiche dettate dal quadro normativo di riferimento assicurando la costante consulenza tecnico-specialistica agli altri settori regionali. In particolare, l'attività di verifica di compatibilità finanziaria ed amministrativa richiesta dalla normativa contabile ha riguardato sul versante della spesa 661 delibere di cui 561 con assunzione degli impegni contabili e 100 per l'apposizione del visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari, 2.661 determinazioni dirigenziali con la registrazione di 5.100 impegni di spesa. Sono stati emessi 13.250 titoli di pagamento. Relativamente alla gestione dei fondi assegnati ai Funzionari delegati sono state controllate 44 posizioni contabili e predisposti 37 atti amministrativi di approvazione dei rendiconti.

In materia fiscale sono stati effettuati i controlli e riscontri sulla documentazione contabile e amministrativa di competenza, sono state espletate le elaborazioni dell'elenco clienti e fornitori e la trattazione degli acquisti intracomunitari con i servizi coinvolti. Sono state predisposte le dichiarazioni mensili e annuali, previste per legge, l'elaborazione dei modelli di certificazione unica e delle certificazioni per i redditi di

lavoro autonomo abituale e occasionale. E' stata offerta consulenza tecnica specialistica alle altre strutture regionali e predisposte note informative e circolari per la corretta applicazione degli istituti fiscali.

E' stata garantita la gestione ed il controllo sull'esercizio delle funzioni assegnate alla **Cassa Economale centrale**, quale struttura interna di pagamento. E' stata svolta la funzione di coordinamento e controllo sulla regolarità di funzionamento delle Casse economali periferiche, con le quali si sono intensificati i momenti di confronto e approfondimento su problematiche di particolari complessità e su aspetti procedurali. Sono stati controllati i rendiconti ed è stata altresì offerta la consulenza tecnica per l'individuazione dei percorsi ottimali di pagamento in coerenza con i bisogni gestionali espressi dalle altre strutture organizzative dell'ente.

Sui **progetti di legge** recanti oneri a carico del bilancio regionale sono state effettuate le necessarie verifiche relativamente alle parti aventi per oggetto disposizioni di natura finanziaria. Obiettivo di tale attività, sviluppata con modalità propositive ed interlocutorie nei confronti dei diversi settori regionali, è il rispetto degli equilibri economico-finanziari del bilancio e della legittimità jus-contabile.

In materia di **tributi regionali** è stata garantito l'indispensabile coordinamento della normativa regionale alla legislazione nazionale anche attraverso la presenza nelle sedi tecniche di rilievo ministeriale o interregionale.

La Direzione ha garantito il corretto svolgimento delle attività di applicazione, riscossione e gestione dei tributi nel rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente e il conseguimento di una gestione tecnico-amministrativa coerente con la legislazione statale e regionale vigente in materia. E' stata posta particolare attenzione all'attuazione di interventi di semplificazione amministrativa e finalizzati al miglioramento della qualità delle attività rivolte ai contribuenti, cercando di ottimizzare gli aspetti connessi alla comunicazione e alla trasparenza dell'azione amministrativa.

Sono state organizzate le molteplici attività connesse alla gestione dei tributi regionali, ponendo particolare attenzione a quelle riguardante i rimborsi per tributi erroneamente o indebitamente versati alla Regione. In particolare sono state adottate: n. 18 determinazioni per restituzione di somme erroneamente o indebitamente versate a favore di 6.473 beneficiari così distinti: n. 6.390 rimborsi della tassa automobilistica, n. 82 rimborsi in materia di T.C.R. e sanzioni amministrative, n. 1 rimborsi ARISGAM. La corretta gestione delle procedure di rateizzazione in materia di tasse automobilistica ha portato alla predisposizione di n. 111 provvedimenti di dilazione di pagamento relativi ad avvisi bonari inerenti l'irregolare pagamento della tassa automobilistica.

L'obiettivo prioritario nello svolgimento di tutte le attività connesse alla gestione dei tributi è stato quello di assicurare la qualità e l'efficienza del servizio e la più ampia assistenza ai contribuenti, anche avvalendosi delle nuove tecnologie e delle nuove forme di relazione – sito web e posta elettronica - oltre che promuovere tutte le azioni di contrasto all'evasione fiscale.

A tal fine è stato continuamente aggiornato, per quanto di competenza, il sito web relativo ai tributi regionali e sono state adottate tutte le iniziative atte ad assicurare l'aggiornamento degli archivi ponendo particolare attenzione al rispetto delle procedure di gestione e aggiornamento degli archivi regionali e dell'archivio nazionale delle tasse automobilistiche, secondo quanto indicato nel Protocollo d'intesa di cui al D.M. n. 418/98.

Tutte le azioni per garantire l'assolvimento delle attività affidate in convenzione con ACI, Agenzia delle Entrate, Università degli Studi e Istituti di alta formazione sono state puntualmente assicurate. Per l'IRAP e l'addizionale IRPEF è stato assicurato il supporto in fase di rinnovo e predisposti gli atti per il pagamento dei compensi previsti. E' stato garantito il supporto agli intermediari della riscossione e attivati gli opportuni controlli con la Guardia di Finanza.

Il numero degli insoluti è stato notevolmente ridotto rispetto agli anni precedenti grazie all'utilizzo dei dati relativi alle deleghe bancarie acquisiti tramite il tesoriere.

Contenzioso tributario e amministrativo La Direzione ha posto in essere tutte le azioni possibili per il recupero dei tributi regionali, per l'applicazione delle sanzioni tributarie e delle sanzioni amministrative con riferimento alle materie di competenza regionale nel pieno rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento e dei tempi da essa imposti e tenendo conto delle competenze sanzionatorie attribuite agli enti territoriali (Comuni e Province).

Queste attività si sono esplicate nell'assistenza prestata agli utenti, quantificabile in 910 persone assistite allo sportello, 6.670 persone assistite telefonicamente e 1.430 persone assistite tramite casella di posta elettronica dedicata. Con riferimento all'attività di assistenza al contribuente sui tributi evasi, si vuole sottolineare come venga prestata la massima attenzione e cura a garantire un rapporto con il contribuente incentrato su criteri di correttezza, trasparenza e semplificazione degli adempimenti avvalendosi anche dell'utilizzo delle nuove tecnologie e di nuove forme di relazione (sito web e posta elettronica).

Per quanto riguarda il contenzioso tributario, la tutela degli interessi dell'Amministrazione viene garantita attraverso lo sviluppo e il consolidamento delle specifiche competenze al fine di un efficace ed efficiente svolgimento della difesa,

specie in caso di pubblica udienza; l'implementazione di un procedimento gestionale adeguato al rilevante numero di giudizi pendenti, anche mediante l'organizzazione di idonei strumenti informatici; lo sviluppo e l'aggiornamento del database Ricorsi nel quale vengono registrati tutti i ricorsi proposti innanzi alle Commissioni Tributarie nelle quali il Servizio sia parte attiva o passiva.

In particolare, si è proceduto al deposito di n. 109 atti in commissione tributaria e presso il giudice di pace (n. 1 seguito dall'avvocatura regionale e n. 108 seguiti dal Servizio); sono state fissate nr. 135 udienze di merito a cui l'Amministrazione ha partecipato in pubblica udienza per nr. 81, pari a tutte le cause per le quali è stata richiesta la discussione avanti al collegio giudicante. Sono state vinte in primo grado e secondo grado nr. 82 cause, perse nr. 18, le altre sono ancora in decisione. Sono stati proposti n. 8 ricorsi in Cassazione. E' stato curato e costantemente aggiornato il database dei ricorsi avanti la Commissione tributaria e costituito un database dei ricorsi avanti al giudice di pace. L'applicazione del procedimento sanzionatorio tributario ha portato alla predisposizione di n. 394 atti di accertamento e irrogazione di sanzione, di cui n. 265 in materia di tassa automobilistica e n. 129 per il recupero di altri tributi regionali, a definizione dei verbali e delle segnalazioni giunte al settore

Per quanto riguarda l'irrogazione delle **sanzioni amministrative**, si è garantita l'acquisizione dei verbali di constatazione di violazioni amministrative e di sequestro di competenza regionale e si è assicurato lo svolgimento dell'attività istruttoria garantendo il diritto di difesa del ricorrente e la tempestiva adozione del provvedimento conclusivo del procedimento, con particolare riguardo alle materie successivamente attribuite agli enti territoriali.

GESTIONE DEL PATRIMONIO REGIONALE

Attuazione del programma di valorizzazione ed alienazione. E' proseguita nel 2011 l'attività di valorizzazione e alienazione del patrimonio regionale, avviata sin dal 2004 e giunta ormai ad un elevato grado di perfezionamento. In particolare, si è proceduto all'aggiornamento del piano di valorizzazione e di alienazione del patrimonio regionale non strategico, stralciando gli immobili che sono già stati oggetto di cessione, o per i quali si è reso opportuno riconsiderare l'ipotesi di alienazione, ed inserendo in elenco ulteriori immobili non strategici. Tale piano è stato approvato dalla Giunta Regionale con delibera n.1602 del 7 novembre 2011, che è stata allegata al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, così come previsto dalla L.133/2008.

L'attuazione del piano e, di conseguenza, l'incameramento dei relativi introiti, è

attualmente fortemente condizionata dalla situazione dell'economia nazionale e mondiale, che riduce l'interesse dei soggetti pubblici e privati potenziali destinatari/acquirenti degli immobili, per cui nell'anno 2011 sono state perfezionate con stipula notarile n.19 vendite per un valore pari a € 1.185.498,91. Inoltre, la possibilità di procedere nelle alienazioni programmate nell'ultimo periodo è risultata fortemente limitata dall'elevata percentuale di immobili che necessitano preliminarmente di complesse regolarizzazioni urbanistiche e catastali, fattore che rallenta l'attività tecnico-estimativa.

Aggiornamento del piano della logistica. Nel 2008 era stato redatto il piano della logistica per la riorganizzazione e la gestione degli spazi ad uso ufficio della Regione Emilia-Romagna, con l'obiettivo di giungere all'accorpamento nel Fiera District delle sedi istituzionali regionali distribuite nel territorio cittadino, alla razionalizzazione della collocazione dei diversi Servizi, ricompattando le strutture appartenenti alle varie Direzioni Generali presso lo stesso immobile, all'abbattimento della spesa per i canoni di locazione e alla dismissione di edifici di proprietà, dei quali rendere poi possibile l'alienazione. Tale piano è stato successivamente revisionato nell'aprile 2011 con un documento di aggiornamento nel quale si è dato conto della nuova configurazione logistica regionale a seguito della ristrutturazione dell'edificio di Moro, 30, del completamento dell'edificio denominato Terza Torre, nonché della ristrutturazione di 7 piani della sede di Moro, 38. Nel 2011 è stata monitorata costantemente l'evoluzione della logistica nelle varie sedi regionali, provvedendo all'aggiornamento del Piano ed alle progettazioni per la riorganizzazione degli spazi, in funzione delle diverse esigenze espresse dalle strutture organizzative. La pianificazione distributiva degli spazi, con produzione dei relativi lay-out comprensivi delle dotazioni d'arredo (n° 250), è stata fatta nel rispetto dei vincoli normativi in materia di sicurezza, igiene ambientale ed ergonomia.

Particolare impegno è stato posto nel ridefinire la distribuzione degli enti che resteranno ancora per qualche anno nella sede di viale Silvani 6: Agenzia di Protezione Civile, ARPA - Servizio Idrometeorologico, Corpo forestale dello Stato e Servizio Provinciale Agricoltura.

Il quadro di sintesi che riassume l'impatto del riordino determinato dal presidio dell'attività di logistica degli spazi vede:

- il trasferimento di circa 1.600 persone (numero che si raggiungerà nei primi mesi del 2012);
- un risparmio di circa €. 1.500.000 annui sulle spese per affitti;
- un innalzamento dello standard di sicurezza delle sedi ad uso uffici

regionali e Agenzie.

Global Service. L'affidamento in “global service” dei servizi di manutenzione ordinaria del patrimonio immobiliare regionale, con specifico riferimento agli edifici destinati ad uffici nella città di Bologna, avvenuta con l'adesione alla convenzione stipulata da Intercenter dal novembre 2009, e l'attivazione dell'analogo servizio per l'immobile Terza Torre dal 2010, hanno consentito di accorciare la tempistica di pronto intervento e mettere a regime la manutenzione preventiva. La pianificazione degli interventi in extracanone ha permesso di impostare alcuni importanti interventi manutentivi mirati al miglioramento dei luoghi di lavoro dell'amministrazione, sia negli immobili di proprietà che tra quelli assunti in locazione.

LAVORI PUBBLICI

“Terza Torre”. I lavori per la costruzione della Terza Torre regionale al Fiera District, attraverso lo strumento del project financing, erano stati ultimati nel corso del 2010, consentendo così entro lo stesso anno il trasferimento di tutte le strutture regionali previste.

Dalla fase della “costruzione” dell'immobile degli scorsi anni si è quindi passati nel 2011 alla fase della “gestione”, che ha impegnato il Servizio Patrimonio in un costante rapporto con il Concessionario, al fine di verificare la corretta effettuazione dei servizi previsti dalla convenzione, relativi alla manutenzione ordinaria e straordinaria, alle pulizie, alla vigilanza e gestione parcheggi. Restavano tuttavia da realizzare alcuni interventi complementari, riguardanti sia le aree circostanti l'edificio, che la messa in funzione di locali nel corpo “C”. A tali opere si è dato corso nel 2011, giungendo sostanzialmente alla loro ultimazione entro fine anno.

Gli uffici tecnici della Direzione si sono attivati per la risoluzione dei numerosi e ordinari problemi legati alla gestione dell'immobile, caratterizzato da un elevato carattere di innovatività tecnico-ingegneristica finalizzato al contenimento dei consumi energetici, all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia, e dall'impiego delle più moderne tecnologie per i sistemi di supervisione, di trasmissione dati e di telefonia.

Infine, essendosi concluse nel 2011 le operazioni di collaudo funzionale e tecnico-amministrativo dell'intervento, sono stati predisposti ed adottati gli atti amministrativi finalizzati all'approvazione delle risultanze del collaudo stesso.

Viale Aldo Moro 30. Per quanto attiene ai lavori di ristrutturazione dell'immobile di proprietà regionale nel Fiera District di viale A. Moro, n. 30, eseguito tra il 2006 e il 2009, si sono concluse nel 2011 le operazioni di collaudo tecnico-amministrativo e sono stati predisposti, pertanto, gli atti amministrativi finalizzati all'approvazione delle

risultanze del collaudo stesso ed adottati i provvedimenti conseguenti.

E' stata predisposta la programmazione degli interventi di manutenzione straordinaria per il triennio 2012-2014 e la definizione del budget per le spese di manutenzione ordinaria.

Tecnopolo di Bologna. E' proseguita la collaborazione con la Direzione Generale Attività Produttive per gli adempimenti tecnici e amministrativi occorrenti per la gestione del complesso immobiliare della ex Manifattura Tabacchi, al fine di consentirne il suo recupero funzionale e la destinazione a Tecnopolo di Bologna.

La partecipazione al gruppo di lavoro interdirezionale per l'attuazione della convenzione tra Regione Emilia-Romagna e Finanziaria Bologna Metropolitana per la realizzazione dell'insediamento del Tecnopolo ha comportato l'espletamento delle funzioni di "responsabile del progetto".

Il Servizio Patrimonio ha svolto le funzioni di stazione appaltante nel concorso internazionale di progettazione indetto per il recupero funzionale dell'immobile. Sono stati curati, pertanto, gli adempimenti tecnico-amministrativi necessari, svolgendo anche le funzioni di Responsabile unico del procedimento. L'attività ha comportato la verifica degli atti tecnico-amministrativi preliminari, la pubblicazione del bando di gara europeo, la predisposizione, in collaborazione con Finanziaria Bologna Metropolitana, delle note di risposta ai quesiti (oltre 200) posti dagli studi tecnici interessati a proporre la propria candidatura alla progettazione, la partecipazione alla Commissione Tecnica istituita per l'esame di tali candidature, procedendo poi all'adozione dell'atto di approvazione dei lavori della stessa Commissione.

Infine l'attività per la realizzazione di un **nido d'infanzia interaziendale** si è concretizzata nella collaborazione per gli aspetti tecnici, logistici e patrimoniali con il gruppo di lavoro appositamente istituito, in rapporto con il Comune di Bologna e le altre strutture regionali coinvolte. Il definitivo avvio nei primi mesi del 2011 della costruzione dell'asilo, curata direttamente dal Comune di Bologna, ha sostanzialmente segnato il completamento dell'attività iniziata qualche anno fa.

Relazione sull'andamento di gestione dell'attività del Servizio Affari Istituzionali e Sistema delle Autonomie territoriali – Anno 2011

Nel corso dell'anno 2011 le attività legate alla gestione dei capitoli di competenza e dei rispettivi fondi disponibili sono state molteplici, così come si desume dall'elenco sotto riportato.

1. Il riordino territoriale e il sostegno alle forme associative tra comuni (legge regionale n.11/2001 “Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di Enti locali”; L.R. n. 10/2008 “Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni”).

Anche nel 2011 come negli anni precedenti, con l' incisivo intervento normativo disposto con la L.R. n.10/2008 è proseguito il percorso di riordino territoriale delle Comunità montane e dell' associazionismo intercomunale nel suo complesso.

L'obiettivo prefissato era quello di definire ed attuare misure innovative, sia per il contenimento delle spese degli Enti locali, che per superare le sovrapposizioni tra diversi livelli di governo locale, e perseguire un generale miglioramento della qualità delle prestazioni da questi erogate, affrontando criticità determinate da dimensioni territoriali non adeguate e da condizioni locali problematiche.

Nel 2009 si era avuto il riordino delle Comunità montane, che ha portato alla soppressione della metà di esse (da 18 a 9), alla ridelimitazione di altre, alla nascita di nuove Unioni dalla trasformazione di precedenti Comunità montane e all'allargamento di Unioni preesistenti a comuni già montani.

Il modello dell'Unione, quale strumento operativo dei Comuni per la gestione più efficace di una pluralità di funzioni, per le politiche regionali l'unico strumento gestionale stabile, integrato ed efficiente, si è diffuso anche nel corso del 2011, rivelandosi il più adatto a valorizzare appieno i vari territori.

Inoltre, a tale quadro di sviluppo positivo delle Unioni si è aggiunto il dato che le ultime manovre finanziarie statali avevano sottratto le Unioni di Comuni dall'assoggettamento al Patto di stabilità interno, e che erano stati confermati gli stanziamenti di contributi statali a favore delle gestioni associate delle Unioni e delle Comunità montane, dal 2006 suscettibili di gestione regionalizzata, per le Regioni che rispettano i criteri sanciti in Intese inter-istituzionali tra Stato, Regioni e Autonomie locali.

Tale trasferimento era stato posto dalle Regioni quale soluzione ottimale sia rispetto alle esigenze di convergenza delle politiche statali e regionali di incentivazione, sia in relazione al nuovo quadro di competenze delineato dal nuovo Titolo V della Costituzione.

In sintesi, l'attività delle Regioni a sostegno dell' associazionismo si è molto incrementata e si sono molto accresciute le risorse regionali destinate a sostenere queste politiche.

2. Quadro forme associative a fine 2011

I dati relativi alle forme associative esistenti danno atto della conclusione del processo di scioglimento e trasformazione in Unione di 9 Comunità montane delle 18 esistenti fino alla prima metà dell'anno 2009 e della trasformazione in Unione di diverse Associazioni intercomunali.

Nel corso del 2009 si era inoltre avuto l'ingresso nella nostra Regione dei 7 Comuni marchigiani della Valle del Marecchia, prima appartenenti alla Regione Marche, aggregati nel territorio della Provincia di Rimini.

Ciò ha determinato il successivo aumento al numero di 10 delle Comunità montane, con l'adozione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 339/2009 di conferma dell'ambito territoriale della Comunità montana Alta Valmarecchia.

Alla fine del 2011 le forme associative erano quindi 52: le Associazioni intercomunali erano 9, in costante diminuzione, come risultato delle politiche regionali, le Comunità montane 10, mentre le Unioni, che erano 33, rappresentano circa il 65% del totale delle forme associative, in forte aumento grazie alle sopra citate politiche regionali.

3. Risorse provenienti dallo Stato e risorse regionali in conto corrente per le gestioni associate

Riguardo all'andamento delle risorse trasferite dallo Stato alla nostra Regione negli ultimi anni (ricordiamo che il primo anno di avvio della regionalizzazione delle risorse statali risale al 2006), a partire dal 2009 il loro ammontare ha avuto un trend positivo (le risorse vengono acquisite nel bilancio regionale con il cap.3222 per le sole Unioni e cap. 3220 destinato sia ad Unioni che a Comunità montane). Le risorse ammontano a € 2.700.000,00 circa totali nel 2009; quasi € 2.900.000,00 totali nel 2010, quasi € 3.500.000,00 nel 2011; nel 2012 le risorse si annunciano ancora superiori, fino a sfiorare i 5.000.000,00 di euro.

Il percorso di soppressione della metà delle Comunità montane della Regione, e del contestuale insediamento degli organi delle Unioni di Comuni ad esse subentranti, pur con difficoltà e tempi differenziati tra ognuna di queste si è concluso alla fine del 2009, ma si è ritenuto che anche per gli anni immediatamente successivi fosse necessario un sostegno all'opera di riordino.

Il processo è stato supportato dalla Regione con uno speciale sostegno finanziario consistente in risorse in conto corrente e risorse in conto capitale (decisamente superiori a quelle degli anni precedenti).

Per ciò che attiene le risorse in conto corrente si è attribuito alle Comunità montane ed Unioni, a partire dall'anno 2008, un cospicuo sostegno specifico per le gestioni associate (€ 4.950.000,00 nel 2008, € 5.162.627,57 nel 2009, € 4.703.575,39 nel 2010, € 5.000.000,00 nel 2011); a queste si è aggiunta, proprio a sostegno del sopra detto riordino delle Comunità montane (le aree territoriali relative sono le più deboli economicamente), una ulteriore quota di contribuzione, ammontante a oltre € 2.800.000,00 nel 2009 e a quasi € 5.300.000,00 totali nel 2010; dal 2011 si è avuta una riduzione a € 3.500.000,00 (con una ulteriore riduzione a 3.000.000,00 nel 2012).

Più dettagliatamente con il Cap. 3205 Contributi in conto corrente a sostegno delle gestioni associate per l'anno 2011 sono stati erogati contributi correnti regionali a sostegno dell'associazionismo comunale, a seguito dell'attività istruttoria e di controllo per l'erogazione dei contributi alle forme associative degli enti locali, disciplinate dal Programma di riordino territoriale annualità 2011, approvato con D.G.R. n. 2145/2010. L'atto dirigenziale di concessione è del 04 agosto 2011, per un totale di € 5.000.000,00.

Sono stati inoltre erogati contributi straordinari alle Comunità montane e agli enti associativi ad esse subentranti, al fine di accompagnare per il triennio 2009-2011 i processi di trasformazione e riorganizzazione, come previsto nell'art. 21 bis della l.r. n. 10/2008, modificata dalla l.r. n. 7/2010.

Con deliberazione n. 2145/2010 erano state fissate per il 2011 le risorse iniziali di € 2.000.000, risultate però largamente insufficienti rispetto alle esigenze di riordino, che vedevano alcuni enti ancora impegnati a realizzare l'ambito territoriale e funzionale ottimale e rispetto agli obiettivi fissati; pertanto la L.R. 26/07/2011 n. 11 di assestamento del bilancio per l'esercizio 2011 ha integrato lo stanziamento sul cap.3205 dell'importo di € 1.500.000, e stabilito di ricollegare i contributi alle risultanze dell'istruttoria per accedere ai contributi correnti per le gestioni associate annualità 2011, con l'impegno, da parte degli enti, nell'attuazione e prosecuzione dei programmi di sviluppo delle gestioni associate già presentati nel 2010, tenuto conto delle difficoltà nella realizzazione dei programmi previsti legate alla forte compressione delle entrate derivanti da trasferimenti erariali.

Nella delibera di concessione dell'agosto 2011 (per totali € 3.500.000,00, come già detto) si è deciso di subordinare la liquidazione dei contributi di cui trattasi alla trasmissione da parte dei Presidenti delle forme associative di un aggiornamento ed adeguamento dei programmi triennali presentati nel 2010, deliberato dalla Giunta della forma associativa stessa. In sostanza, la Giunta regionale ha voluto evidenziare ancora una volta la necessità di un effettivo utilizzo della contribuzione per l'accelerazione dello sviluppo delle forme associative montane.

4. Risorse regionali a sostegno delle spese di investimento delle forme associative

Anche per quanto riguarda i contributi regionali per spese di investimento si è avuto dal 2008 un sostanzioso sostegno, con contributi totali di € 3.200.000,00 nel 2008 (era l'anno della entrata in vigore della L.R. n.10/2008, che prevedeva un passaggio forte dei Comuni verso la forma associativa dell'Unione, per il quale si rendeva opportuno un rafforzamento sia dei software in uso a queste, sia di nuovi più efficienti spazi per i Comuni per lavorare in modo associato, che per una strumentistica più moderna per la gestione associata dei servizi); nell'anno 2009 lo stanziamento è stato ridotto a € 1.500.000,00, e sono stati impegnati € 900.000,00 (l'opera di trasformazione delle Comunità montane e delle Associazioni intercomunali in Unioni, coi suoi tempi, aveva determinato lo slittamento al 2010 di una parte del filone di finanziamento); nel 2010 il capitolo ammontava così a € 2.080.000,00, confermati nel 2011 con € 2.000.000,00 di stanziamento.

Particolare rilievo e impegno nel corso dell'anno 2011 ha richiesto l'attività pre-istruttoria per l'assegnazione dei contributi in conto capitale di cui al P.R.T. 2011,

approvato con delibera di Giunta Regionale n. 2145/10, allegato C), ed assegnati e concessi nella misura complessiva di € 2.000.000,00 a n. 34 forme associative, con delibera di Giunta Regionale n. 2167/11.

Inoltre, nel corso dell'anno 2011 si sono parzialmente liquidati i contributi in conto capitale in favore delle Unioni di Comuni e delle Nuove Comunità montane (per spese di investimento finalizzate ad una più efficace gestione associata di funzioni e servizi), relativi ai bandi aventi a riferimento gli anni 2009 e 2010.

A inizio esercizio 2011 i contributi in conto capitale concessi e per i quali il procedimento è in corso relativi ai Programmi di Riordino Territoriale 2009 e 2010 sono i seguenti :

- a) P.R.T. 2009 approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1275/09, Allegato B), concessi con delibera di Giunta Regionale n. 227/2010 per complessivi € 600.000,00;
- b) P.R.T. 2010 approvato con delibera di Giunta Regionale n. 583/10, Allegato A), concessi con delibera di Giunta Regionale n. 1411/10 per complessivi € 888.000,00;
- c) P.R.T. 2010 approvato con delibera di Giunta Regionale n. 583/10, Allegato B), concessi con delibera di Giunta Regionale n. 1972/10 per complessivi € 592.000,00.

Relativamente al procedimento di concessione di cui al precedente punto b), che coinvolge complessivamente 38 Enti beneficiari, si è provveduto alla verifica della rendicontazione della spesa ed alla liquidazione del contributo spettante per 34 di questi. I restanti 4 Enti hanno richiesto ed usufruito della proroga dei termini di rendicontazione disposta con delibera di Giunta Regionale n. 1338/10 la cui scadenza è fissata al 27 settembre 2012.

Relativamente ai procedimenti di concessione di cui ai precedenti punti a) e c), che coinvolgono rispettivamente 17 e 24 forme associative si è provveduto con delibera di Giunta Regionale n. 951/11 alla proroga dei termini di rendicontazione e liquidazione dei contributi in conto capitale fissando il nuovo termine al 13 giugno 2012. La richiesta di proroga dei termini è stata formulata da ANCI Emilia Romagna e condivisa dal Responsabile del Servizio Sviluppo dell'Amministrazione digitale e sistemi informativi geografici, ed è in particolare motivata dalle caratteristiche del contributo in conto capitale finalizzato a investimenti che consentono agli Enti beneficiari di dotarsi di banche dati indispensabili per l'assunzione di decisioni politiche e gestionali basate su una reale conoscenza del territorio e del contesto sociale ed economico. Si tratta pertanto di costituire banche dati che richiedono una attività molto complessa.

5. Sostegno ai Comuni per la realizzazione dei progetti di fattibilità

Per quanto riguarda il sostegno ai Comuni per la realizzazione dei progetti di fattibilità, anche tale canale di finanziamento, utile a supportare le valutazioni relative all'opportunità di adottare o di migliorare scelte di tipo associativo, nel corso degli ultimi anni, a partire dal 2009, ha supportato il forte processo di trasformazione delle forme associative in strutture più stabili e strutturate, e si è rivolto al supporto della costituzione di Unioni e della trasformazione delle Associazioni intercomunali; inoltre hanno cominciato a pervenire richieste sempre in maggior numero destinate a studi

per ipotesi di fusioni di Comuni. Nell'anno 2011 il bilancio regionale ha stanziato € 100.000,00 sul capitolo 03203. A seguito delle attività istruttorie si sono finanziate n.7 richieste, delle quali n. 2 per studi legati ad ipotesi di fusioni di Comuni, ed altre legate all'ampliamento dell'ambito territoriale in relazione all'ambito ottimale per le gestioni associate, cui si sta lavorando negli ultimi anni, o alla miglior gestione garantita dalla forma associativa dell'Unione.

6. Sostegno agli enti locali per l'esercizio delle deleghe e per il loro funzionamento

Per quanto riguarda le Comunità Montane, la legge regionale la L.R. 26 aprile 2001 n. 11 "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di enti locali" ed in particolare l'art. 7 bis, introdotto dall'art. 26 della L.R. del 20 gennaio 2004 n. 2 "Legge per la montagna" insieme all'art.17 della l.r.10/2008, che ha esteso l'applicazione delle norme precedenti anche alle unioni montane, prevedono un sostegno per le spese di mantenimento e funzionamento degli enti montani. Lo stanziamento anche per il 2009, il 2010 ed il 2011, è stato di € 2.000.000 (capitolo 03215) totalmente impegnati ed erogati.

7. Contributo annuale al Nuovo circondario imolese, istituito ai sensi dell'articolo 23 della l.r. 24 marzo 2004, n.6, per spese di mantenimento, funzionamento e sviluppo.(art.3, l.r. 28 luglio 2006, n.13)

La legge regionale citata prevede l'erogazione da parte della Regione di un contributo annuale ammontante anche per il 2011 ad € 220.000,00, totalmente impegnato ed erogato.

8. Contributi per le associazioni regionali delle autonomie locali ex l.r. n. 41 del 14/04/1995 e successive modifiche ed integrazioni.

La legge regionale citata prevede l'erogazione da parte della Regione di un contributo annuale alle associazioni regionali delle autonomie locali, e la erogazione di una quota associativa annua all'AICCRE, Associazione italiana per il consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa, sede di Roma. Tali contributi vengono erogati annualmente sulla base di un programma annuo di riferimento coerente con gli obiettivi ed i principi previsti nell'accordo sottoscritto fra Regione Emilia Romagna e le associazioni delle autonomie locali.

Lo stanziamento per il 2011 è stato per le Associazioni regionali delle autonomie locali di € 200.000 (capitolo 02645) totalmente impegnato ed erogato, mentre per l'AICCRE sono stati stanziati € 44.500,00 circa (capitolo 02643).

Relazione sull'andamento di gestione dell'attività del Servizio Affari Legislativi e qualità dei processi normativi – Anno 2011

L'anno 2011 ha visto il Servizio Affari Legislativi e qualità dei processi normativi impegnato in una molteplicità di attività, da quella di supporto nell'attività di progettazione e produzione normativa regionale, a quella di analisi dei provvedimenti statali anche ai fini di una loro eventuale impugnazione davanti alla Corte Costituzionale, all'attività pareristica e di consulenza giuridica.

A queste tradizionali e consolidate attività, si è aggiunta da tre anni la complessa e strutturata attività connessa alla fase ascendente e discendente dell'ordinamento comunitario, vale a dire alla partecipazione alla formazione della posizione italiana nei confronti delle iniziative di carattere normativo dell'Unione Europea e all'attività necessaria alla conformazione dell'ordinamento regionale a quello comunitario. A livello regionale, il Servizio ha svolto attività di coordinamento delle strutture della Giunta Regionale nell'ambito delle attività preparatorie e successive alla sessione comunitaria 2011, in ottemperanza di quanto previsto dalla L.R. n. 16 del 2008. Nel corso dell'anno si è pertanto svolta la terza sessione comunitaria della Regione Emilia-Romagna, avviata dalla Giunta regionale che ha approvato il "Rapporto conoscitivo della Giunta regionale all'Assemblea legislativa per la sessione comunitaria -anno 2011", ai sensi dell'art. 5 della l.r. n. 16 del 2008. Con riguardo alla fase ascendente del diritto comunitario, il Servizio inoltre è stato impegnato nell'esame degli atti segnalati dall'Assemblea Legislativa nell'ambito della suddetta sessione.

L'anno 2011 è stato altresì caratterizzato da iniziative di collaborazione e confronto con gli organi competenti in relazione alla partecipazione delle regioni, e della Regione Emilia Romagna in particolare, alla fase ascendente e discendente: a livello nazionale, il Servizio ha partecipato attivamente alle riunioni della Commissione III (affari comunitari ed internazionali) della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, aventi ad oggetto le proposte di modifica di iniziativa governativa della l. n. 11 del 2005.

Quello della "semplificazione" è uno dei grandi temi che ha coinvolto il Servizio – in stretta correlazione con la Direzione generale ed il Servizio Innovazione e semplificazione amministrativa – nella fase di progettazione ed elaborazione e lo vedrà impegnato nella successiva fase di attuazione in relazione alla legge n. 18, approvata il 7 dicembre del 2011, recante "Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale, istituzione della sessione di semplificazione" che trova il suo fondamento nelle direttive contenute nel documento "Indirizzi metodologici per la rifunzionalizzazione del sistema e per il miglioramento dei processi decisionali. Proposte di azioni ispirate alla collegialità e trasversalità. Misure per l'attuazione del programma di mandato attraverso il Patto delle azioni concrete" (15 novembre 2010) in cui si evidenziava l'esigenza di agire sia sul versante legislativo che su quello organizzativo - procedurale (sia interno sia esterno all'amministrazione regionale) per realizzare significativi interventi di semplificazione. Le misure contenute nella legge n. 18 - finalizzate ad elevare il livello di qualità dell'azione amministrativa e dei processi decisionali nel loro complesso - implicheranno un impegno diretto da parte del Servizio Legislativo. Tra

queste misure si segnala l'istituzione della cd. sessione di semplificazione con l'obiettivo di esaminare gli esiti dell'attività di analisi e valutazione permanente dei procedimenti amministrativi e di adottare le eventuali misure legislative che risultino necessarie.

Va altresì segnalato che, oltre all'analisi tecnico-normativa che il Servizio conduce su ogni progetto di legge di iniziativa della Giunta regionale, vi è un'altra attività, anch'essa finalizzata al miglioramento della qualità della regolazione, che nel corso del 2011 ha ricevuto un forte impulso: l'attività di valutazione di impatto della regolazione (c.d. VIR) mediante l'inserimento delle clausole valutative valutare ex post gli effetti della normativa regionale. L'utilizzo di tale strumento è nel corso degli anni via via aumentato e valorizzato ed è stato consacrato nella citata legge regionale n. 18 del 7 dicembre 2011, che ha previsto l'introduzione sistematica delle clausole valutative negli atti normativi (non solo leggi regionali, ma anche regolamenti) approvati dalla Regione Emilia-Romagna. Anche in considerazione della numerosità delle clausole in questione e al fine sia di assicurare la tempestiva redazione delle relazioni in esse previste, con determina del direttore generale della Direzione Generale Centrale Affari Istituzionale e Legislativi n. 7227 del 16 giugno 2011 è stato istituito il "Gruppo di lavoro misto Giunta – Assemblea legislativa" con i compiti di: a) monitorare i termini previsti da ciascuna clausola valutativa per la predisposizione della relazione informativa; b) provvedere ad una prima valutazione tecnica della rispondenza del contenuto delle relazioni a quanto richiesto nelle clausole valutative; c) definire le procedure per la trasmissione delle relazioni ai competenti organi assembleari.

Si segnala infine che nel 2011 sono quattro le leggi regionali approvate dall'Assemblea legislativa che recano la previsione di clausole valutative:

1. l.r. n. 3 del 9 maggio 2011 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." (art. 17).
2. l.r. n. 5 del 30 giugno 2011 recante "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale"
3. l.r. n. 23 del 23 dicembre 2011 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente"
4. l.r. n. 24 del 23 dicembre 2011 recante "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete natura 2000 e istituzione del parco regionale dello Stirone e del Piacenzano".

Nel corso del 2011 il Servizio è inoltre stato impegnato nell'attività istruttoria di numerose progetti di legge regionale, tra cui si segnalano, in quanto particolarmente rilevanti, quelli approvati con le leggi regionali:

- n. 1 del 10 febbraio 2011 sul DURC
- n. 3 del 9 maggio 2011 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile"

- n. 5 del 30 giugno 2011 recante “Disciplina del sistema regionale dell’istruzione e formazione professionale”
- n. 17 del 7 dicembre 2011 in materia di tributi regionali
- n. 23 del 23 dicembre 2011, recante “Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell’ambiente”
- n. 24 del 23 dicembre 2011 relativa alla riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete natura 2000 e istituzione del parco regionale dello Stirone e del Piacenzano.

Relazione sull'andamento di gestione dell'attività del Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa – Anno 2011

Nel corso del 2011 il Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa ha svolto attività di rilievo fortemente connesse agli obiettivi della Direzione generale di riferimento e del Programma di legislatura, che di seguito vengono illustrate.

1. Sostegno ai processi partecipativi promossi dagli enti locali e/o da altri soggetti pubblici e privati (legge regionale n.3/2010 “Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali”).

Nel corso del 2011 si sono svolte le attività di prima attuazione della legge regionale n.3/2010, consistenti nella costituzione del Nucleo tecnico di integrazione con le autonomie locali previsto dall'art.7 della legge e nella nomina del Tecnico di garanzia in materia di partecipazione, previsto dall'art. 8 della medesima legge.

In particolare il Nucleo tecnico, presieduto dal Tecnico di garanzia e composto dal direttore generale della Giunta regionale competente in materia di Affari istituzionali e legislativi e da due esperti appartenenti all'amministrazione degli enti locali designati dal Consiglio delle autonomie locali, ha avviato una intensa attività volta alla predisposizione del Programma di iniziative per la partecipazione che, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 3/2010, deve essere accompagnato da una relazione sulla partecipazione nel territorio regionale, nonché dagli indirizzi su criteri e modalità per la concessione dei contributi regionali.

Tale attività si è svolta in preparazione della prima Sessione di partecipazione prevista dalla legge regionale e ha richiesto, per la complessità della ricognizione dei processi partecipativi realizzati dagli enti locali, la successiva elaborazione dei dati e la conseguente elaborazione della relazione sulla partecipazione nel territorio emiliano-romagnolo, molti mesi di lavoro.

La Sessione di partecipazione (svoltasi nel mese di giugno 2012) ha determinato l'impossibilità di utilizzo delle somme iscritte nel Bilancio 2011 al capitolo 3883 “Spese per l'attuazione e lo sviluppo dei processi partecipativi in attuazione della legge regionale 9 febbraio 2010, n.3”. Il Bando che definisce i criteri e le modalità per l'erogazione dei contributi agli enti locali a sostegno dei processi partecipativi (approvato dalla Giunta regionale con proprio atto n.753/2012) consentirà l'utilizzo delle somme iscritte a Bilancio 2012, pari a 200.000 euro.

2. Legge regionale 7 dicembre 2011, n18 “Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione”

L'elaborazione della legge regionale n.3/2011 ha caratterizzato ampia parte delle attività tecnico-giuridiche del Servizio, svolte in stretto coordinamento con la

Direzione generale e il Servizio Affari Legislativi. La legge presenta caratteristiche di forte innovazione nell'ambito delle politiche di semplificazione in quanto ad obiettivi e finalità di grande rilievo accosta un approccio metodologico nuovo incentrato su un percorso fortemente partecipativo che vede come protagonisti gli attori del sistema pubblico regionale e locale e gli attori del sistema socio-economico emiliano-romagnolo. Anche nella fase di progettazione della legge questo metodo partecipativo si è ampiamente adottato e molto impegno si è profuso nel garantire il costante confronto e una concreta interlocuzione.

3. Misurazione degli oneri amministrativi

Il Servizio ha svolto attività volte alla misurazione degli oneri amministrativi che derivano dalla regolazione nazionale, regionale e locale, in stretta collaborazione con il Comitato paritetico previsto dalla legge 12 luglio 2011, n.106 e istituito presso la Conferenza unificata. Le attività hanno riguardato in particolare la misurazione degli oneri informativi in materia edilizia con specifico riferimento ai titoli abilitativi coinvolgendo le strutture regionali competenti in materia e il Servizio statistico. Per la rilevanza che assume la misurazione degli oneri amministrativi gravanti su cittadini e imprese in vista di una loro riduzione, si è determinata la decisione di introdurre nella legislazione regionale l'adozione sistematica delle tecniche e delle misure finalizzate alla semplificazione amministrativa attraverso la MOA e l'adozione di specifici piani di riduzione degli oneri in raccordo con l'amministrazione statale e gli enti locali.

Relazione sull'andamento di gestione dell'attività del Servizio Attività consultiva giuridica e coordinamento dell'avvocatura regionale – Anno 2011

1. Attività consultiva giuridica

Nell'anno considerato il Servizio ha svolto la consueta attività consultiva nei confronti delle strutture regionali e degli enti subregionali. L'attività ha impegnato prevalentemente il responsabile del Servizio. Per la precisione sono stati redatti 36 pareri formali, cui si aggiunge un numero certamente superiore di pareri resi informalmente da tutti gli avvocati del Servizio.

Anche per l'anno considerato, il responsabile è stato impegnato nell'attività di coordinamento del gruppo di lavoro per il monitoraggio e l'adeguamento degli enti partecipati dalla Regione alle nuove discipline statali adottate per la riduzione della spesa pubblica. L'intensità della produzione normativa ha comportato un'attività interpretativa continuata e impegnativa.

2. Relazione riguardante l'attività di difesa in giudizio

Relativamente alle leggi, la Corte Costituzionale nell'anno 2011 è stata chiamata a valutare le seguenti questioni:

1. Ricorso promosso dalla Regione Emilia-Romagna per la questione di legittimità costituzionale del decreto legge 13/5/2011, n. 70, convertito in legge con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 12/7/2011, n. 106, concernente: "Semestre Europeo – prime disposizioni urgenti per l'economia";
2. Ricorso promosso dalla Regione Emilia-Romagna per la questione di legittimità costituzionale del decreto legge 13/8/2011, n. 138, concernente: "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo";
3. Ricorso promosso dalla Regione Emilia-Romagna per la questione di legittimità costituzionale del decreto legge 6/7/2011, n. 98, convertito in legge con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 15/7/2011, n. 111, concernente: "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria";
4. Ricorso promosso dalla Regione Emilia-Romagna per la questione di legittimità costituzionale del D.L. 13/8/2011, n. 138, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 14/9/2011, n. 148, concernente: " Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici Giudiziari";

5. Ricorso promosso dalla Regione Emilia-Romagna per la questione di legittimità costituzionale del D.lgs. 6/9/2011, n. 149, concernente: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni provincie e comuni";

Per quanto riguarda, invece, il contenzioso davanti alle giurisdizioni ordinarie, si precisa che nell'anno 2011 sono stati notificati alla Regione Emilia-Romagna n. 309 ricorsi giurisdizionali e che la Regione si è costituita in n. 104 ricorsi.

Il totale delle cause promosse dalla Regione e i procedimenti penali nei quali la Regione si è costituita parte civile, in qualità di persona offesa, ammonta a n. 85.

Il totale degli incarichi conferiti nell'anno 2011 ai professionisti interni ed esterni ammonta a n. 429: suddiviso in Avvocati interni n. 225. ed Avvocati esterni n. 204. Si precisa che questi incarichi sono in numero superiore alle costituzioni in giudizio relative ai ricorsi notificati nel 2011, perché fanno riferimento anche a cause promosse negli anni precedenti e ai diversi gradi di giudizio.

Le questioni più rilevanti, concernenti il contenzioso davanti al Giudice Amministrativo ed al Giudice Civile riguardano i seguenti settori:

- a) SANITA' (n. 115 ricorsi notificati - n. 27 costituzioni). In questo settore hanno costituito motivo di lite prevalentemente: contenzioso relativo alle soppresses UU.SS.LL.; risarcimento danni da emotrasfusioni; indennizzo ex lege 25/2/1992, n. 210; rivalutazione monetaria e interessi sul capitale liquidato a titolo di indennizzo ex lege n. 210/92; graduatorie per l'ammissione ai corsi triennali di formazione specifica in Medicina Generale; ricorsi davanti al Tribunale del Lavoro – promossi da Medici iscritti alla Scuola di Specializzazione in Medicina, per il riconoscimento economico e giuridico di specialità; ricorsi avverso provvedimenti concernenti sconti che le farmacie operano sul prezzo di vendita al pubblico dei farmaci di classe A;
- b) SERVIZI SOCIALI (n. 11 ricorsi notificati - n. 2 costituzioni). In questo settore hanno costituito motivo di lite prevalentemente richieste per pensione di invalidità e indennità di accompagnamento;
- c) AGRICOLTURA (n. 17 ricorsi notificati - n. 7 costituzioni). In questo settore hanno costituito motivo di lite prevalentemente: azione per risarcimento danni conseguenti a incidenti stradali provocati da animali selvatici; quote latte; esclusione da contributi regionali; utilizzazione a fini faunistico - venatori del patrimonio forestale regionale ricadente nella Provincia di Forlì-Cesena;
- d) AMBIENTE (n. 45 ricorsi notificati - n. 26 costituzioni). In questo settore hanno costituito motivo di lite prevalentemente: Impianti di produzione energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica; risarcimento danni per straripamento fiumi; diniego autorizzazione alla attivazione di segnali televisivi in tecnica digitale; progetto per la realizzazione del polo per l'energie rinnovabili sito nel Comune di Russi. Riconversione ex Zuccherificio Eridania SADAM S.p.A.;

- e) TURISMO E COMMERCIO (n. 21 ricorsi notificati - n. 6 costituzioni). In questo settore hanno costituito motivo di lite prevalentemente: diniego concessioni demaniali; diniego contributi alle imprese;
- f) PERSONALE REGIONALE (n. 9 ricorsi notificati - n. 4 costituzioni). In questo settore hanno costituito motivo di lite prevalentemente: riconoscimento mansioni superiori; concorsi per progressione verticale; risarcimento danni da mobbing;
- g) TRIBUTI-PATRIMONIO (n. 57 ricorsi notificati – n. 15 costituzioni). In questo settore hanno costituito motivo di lite prevalentemente: le opposizioni a sanzioni amministrative pecuniarie; sanzioni per mancato pagamento Bollo Auto; insinuazioni nei passivi fallimentari;
- h) URBANISTICA (n. 14 ricorsi notificati - n. 5 costituzioni). In questo settore hanno costituito motivo di lite prevalentemente: dinieghi definizione illecito edilizio; diniego richiesta di proroga del termine di inizio lavori per la realizzazione di interventi di edilizia residenziale.

Relativamente ai capitoli di spesa di competenza del Servizio, per quanto riguarda il:

- capitolo 2850 – “Spese legali e peritali – Spese obbligatorie” -, a fronte di uno stanziamento iniziale di € 1.000.000,00 (unmilione), sono stati liquidati, nell’arco del 2011, complessivamente, per spese legali, peritali e varie, € 3.999.961,05 (tremilioninovecentonovantanoveott novecentosessantuno/05), facendo fronte al maggior impegno, rispetto allo stanziamento iniziale del capitolo, mediante prelievo dal fondo di riserva, per € 3.000.000,00 (tremilioni) trattandosi di spese obbligatorie.

Va evidenziato che, sempre nel corso del 2011 sono stati incassati, su altro capitolo d’entrata del Servizio Bilancio e Finanze € 778.221,77 (settecentosettantottomiladuecentoventuno/77) per rimborso spese legali ed oneri accessori nelle cause nelle quali la Regione è risultata vittoriosa.

- capitolo 2855 – “Spese per risarcimento danni e transazioni liti e conciliazione in materia di lavoro – Spese obbligatorie” -, a fronte di uno stanziamento iniziale di € 300.000,00, sono stati liquidati € 720.694,77 facendo fronte al maggior impegno, rispetto allo stanziamento iniziale del capitolo, mediante prelievo dal fondo di riserva, per € 420.694,77 (quattrocentoventimilaseicentonovantaquattro/77).

Occorre precisare che sia il capitolo 2850, sia il capitolo 2855, nonostante siano di competenza del servizio, vengono utilizzati anche da altri servizi della Giunta, previa autorizzazione del Servizio Attività Consultiva Giuridica e Coordinamento dell’Avvocatura Regionale.

Partendo da un'attenta e costante osservazione degli sviluppi delle Agende Politiche dell'UE (Europa 2020, Pacchetto Clima-energia, governance economica europea), si intende in primo luogo offrire supporto alla promozione, rafforzamento e sviluppo delle relazioni politico-istituzionali tra la RER e il suo territorio e le Istituzioni UE.

La partecipazione alla fase ascendente e discendente contribuirà alla formazione degli atti normativi europei, consentirà un'efficace implementazione degli stessi e altresì il rafforzamento della rappresentanza regionale in ambito europeo.

Saranno promosse e organizzate iniziative rivolte alle istituzioni UE, volte a rafforzare gli interessi regionali in ambito UE, e a promuovere le prospettive regionali ed il ruolo delle regioni nell'ideazione delle politiche UE. Saranno sviluppate iniziative volte a diffondere la conoscenza delle politiche e opportunità europee nel territorio regionale. Si è intensificato la *governance* regionale sulle questioni europee, accrescendo le conoscenze e competenze su meccanismi e procedure dell'UE; ha rafforzato il suo posizionamento in seno alle Istituzioni attraverso una maggior partecipazione alle politiche, ai programmi e alle reti europee; ha sviluppato politiche e legislazione regionale in crescente coerenza con le strategie e la normativa Ue. La RER, inoltre, ha lavorato al fine di rafforzare la dimensione regionale delle politiche comunitarie e dei rispettivi programmi di co-finanziamento. L'attività della Regione è stata orientata al raggiungimento di questi obiettivi attraverso cinque canali principali: rappresentanza politico-istituzionale; informazione e formazione; reti di regioni europee; assistenza tecnica e normativa e promozione del sistema regionale. Queste attività sono svolte in coerenza con le aree programmatiche del programma di legislatura, con gli orientamenti strategici di settore, con le indicazioni contenute nel DPEF.

1. Rappresentanza politico-istituzionale.

L'attività di rappresentanza politico-istituzionale dei molteplici interessi regionali presso UE ha contribuito allo sviluppo delle strategie e posizioni regionali in ambito comunitario, anche in collaborazione con altre regioni europee. Tra le attività più significative svolte nel 2011 si ricordano:

- a) Il rafforzamento dei rapporti con le Istituzioni e gli Organi dell'Ue, nonché con le altre Regioni d'Europa e le reti di regioni.
- b) Il consolidamento della dimensione regionale della Strategia Europa 2020.
- c) La negoziazione del progetto strategico - Climate KIC - in materia di lotta ai cambiamenti climatici.
- d) La negoziazione per l'inserimento delle città di Bologna e Ravenna nel "Corridoio trans-europeo dei trasporti Baltico-Adriatico".

2. Informazione e formazione

Consiste nel monitorare e trasmettere note informative sulle principali iniziative avviate dall'UE; rispondere alle richieste del territorio e organizzare moduli formativi sulla Ue. Tale attività risponde agli obiettivi di potenziare la partecipazione ai programmi comunitari ed approfondire la conoscenza dei soggetti del territorio su meccanismi, procedure e normativa dell'UE. Attraverso l'attività informativa/formativa si è assicurata l'organizzazione e la partecipazione ad eventi su "EUROPE

2020", Il supporto per la partecipazione alle diverse consultazioni promosse dall'UE, la partecipazione ad iniziative formative organizzate dagli Enti Locali su politiche e strumenti di finanziamento UE Informazione all'ente regione sui rapporti con il Regno del Belgio (autorità federali, Regioni, Comuni) al fine di assicurare la correttezza delle pratiche che regolano la presenza in Bruxelles del Servizio di collegamento con l'Ue e dei suoi collaboratori.

Raccolta, elaborazione, analisi e commento di informazioni di carattere comunitario di interesse regionale

3. Reti di regioni europee

L'attiva partecipazione a reti di regioni europee consentirà, oltre che la promozione di scambi tra sistemi di governance territoriale, un rafforzamento del collegamento con la Commissione e la promozione del sistema territoriale e delle sue risorse.

La partecipazione a reti di regioni europee ha lo scopo di potenziare il rapporto della RER con le Istituzioni UE allargata a 27 Stati membri; i posizionare le strategie regionali e promuovere le eccellenze regionali in ambito europeo. Le principali reti alle quali la RER partecipa sono:

- a) Europe 2020 REGIONS NETWORK (EU2020), che punta a rafforzare la dimensione regionale della Strategia Europa 2020.
- b) AREPO, di cui la RER ha ottenuto la presidenza nel corso dell'anno, e che opera per la promozione dei Prodotti d'Origine e la tutela delle indicazioni geografiche e denominazioni d'origine protette.
- c) AREFLH che rappresenta l'Assemblea delle Regioni a difesa dei prodotti d'origine orto-frutticoli.
- d) ERLAI, che opera per accrescere lo scambio di esperienze nell'ambito dell'immigrazione ed asilo e di cui la RER detiene il coordinamento.
- e) La RER ha infine preso parte agli incontri ed iniziative promosse dal Coordinamento degli Uffici Regionali a Bruxelles (UCR).

4. Assistenza tecnica e normativa

Consiste in un'attività di consulenza e supporto al territorio regionale per accrescere la partecipazione ai programmi di cofinanziamento e la coerenza tra normativa regionale ed europea. Il monitoraggio della riforma sugli Aiuti di stato e sulle misure straordinarie in risposta alla crisi e le comunicazioni sulle procedure d'infrazione.

5. Promozione del sistema regionale

Consta nella promozione delle eccellenze del nostro territorio. Ricordiamo le seguenti iniziative promosse nel 2011 :

- Iniziativa di promozione dei prodotti tipici delle regioni partner della rete AREPO, presso il Comitato delle Regioni, 25 gennaio
- presentazione delle politiche di innovazione della Regione Emilia-Romagna e dei tecnopoli "Future lives here" presso la sede della Commissione Europea, 11-25 febbraio
- "Single Market Act: a regional perspective" – 25 maggio
- "Le priorità della Presidenza polacca dell'UE" – 30 giugno

- "qualità e sicurezza alimentare: buone pratiche in Europa", 13 Luglio
- Open Days - "Adriatic-Ionian Macroregion: a New Framework for CrossBorder Co-operation" – 11 ottobre
- Iniziativa rivolta al Parlamento Europeo sul Corridoio Baltico Adriatico - autunno 2011
- Iniziativa su "Ruolo delle regioni nella protezione civile", autunno 2011
- Iniziativa su "Qualità dell'aria", presso il Comitato delle Regioni, autunno 2011
- il futuro bilancio dell'UE, autunno 2011
- Iniziativa su "rete per la conoscenza delle regioni per la biodiversità", autunno 2011

6. Cooperazione territoriale europea

In riferimento al punto 2.5.1. del DPEF 2010-2012 è proseguita l'attività regionale di cooperazione territoriale inserita nell'ambito della politica europea di coesione 2007/2013 e della politica europea di pre-adesione e prossimità attraverso l'utilizzo degli strumenti comunitari ad esse dedicati.

L'obiettivo regionale è quello di promuovere sul territorio la partecipazione a tali programmi europei ma è anche finalizzato a consolidare e gestire reti con regioni e stati europei ed esteri nel campo della cooperazione internazionale e della collaborazione istituzionale e per promuovere lo scambio di esperienze e *best-practices*.

Gli strumenti attuativi della cooperazione territoriale europea fanno riferimento a programmi operativi di dimensione sovranazionale (transfrontaliera, transnazionale, interregionale) gestiti da organismi di gestione comuni e caratterizzati dal finanziamento, tramite bandi transnazionali, di progetti realizzati congiuntamente da partners dei diversi paesi su tematiche che coprono diversi ambiti settoriali.

Nel 2011 la Regione ha assicurato la sua costante e attiva presenza ai gruppi di lavoro nazionali di coordinamento della partecipazione italiana e, laddove previsto, ai Comitati e organismi sovranazionali di gestione dei programmi, in particolare nei programmi di cooperazione transfrontaliera, dove la Regione è rappresentata formalmente nei rispettivi Comitati di Sorveglianza, e nel programma transnazionale "Europa Sud Orientale", dove la Regione ricopre il ruolo di coordinatore e *contact point* nazionale.

I programmi di cooperazione territoriale che interessano l'Emilia-Romagna fanno riferimento a tre programmi transnazionali (Europa Centrale, Europa sud orientale, Mediterraneo), due transfrontalieri (Italia/Slovenia e IPA Adriatico) e un interregionale (Interreg IV C).

L'azione regionale fa riferimento alle priorità individuate dal documento di Giunta "Priorità ed orientamenti operativi per la partecipazione della Regione Emilia-Romagna ai programmi di cooperazione territoriale per il periodo 2010-2013", approvato nel dicembre 2009. In questo contesto la Giunta ha approvato, nel corso del 2011, le deliberazioni relative a proposte progettuali di settori dell'Amministrazione regionale da presentare ai bandi dei programmi Europa Centrale, Mediterraneo, Interreg IV C, Italia - Slovenia e IPA Adriatico.

E' inoltre continuata sul territorio regionale l'attività di informazione diretta al sistema delle autonomie locali e al sistema delle forze sociali regionali, dedicata in particolare alla conoscenza di questi programmi. Ciò ha contribuito alla partecipazione ai bandi anche da parte di soggetti sia pubblici che privati.

L'insieme delle attività 2011 della Regione in attuazione dei diversi programmi europei sono illustrate nel rapporto annuale (Eurorapporto).

La Regione Emilia-Romagna ha tra gli obiettivi afferenti la politica internazionale ed europea, quello di facilitare la partecipazione degli attori pubblici e privati alle politiche e programmi comunitari che abbiano una reale e diretta ricaduta sul territorio regionale e quello di rafforzare e sviluppare ulteriormente la cooperazione europea attraverso l'attivazione di programmi e la partecipazione ad organizzazioni internazionali che consentano di costruire e consolidare partenariati e conoscenze per migliorare i sistemi di *"governance" del territorio*.

Nel corso del 2011 la Regione ha continuato a svolgere un'attiva finalizzata ad un potenziamento della governance europea, verso il riconoscimento di un ruolo più forte per le regioni ed i suoi territori nella condivisione e gestione "multilivello" delle priorità strategiche di crescita economica sostenibile per uno sviluppo armonico del territorio.

La predisposizione di un contributo regionale – di concerto con le altre Regioni italiane versanti sull'area adriatica - nell'ambito della consultazione avviata dal Comitato delle Regioni sulla possibilità di attivare un processo politico amministrativo macroregionale in corso presentato in occasione degli Open Days 2011 ed avallato dalla costante attività di livello tecnico realizzata dalle Commissioni tematiche dell'Euroregione Adriatica.

L'attività dell'Euroregione (EA) si è manifestata principalmente, con l'approvazione da parte della VI Commissione, delle Politiche sociali, questo fatto è stato particolarmente importante, in quanto la Regione Emilia-Romagna, intende rafforzare le azioni di welfare e promuovere il benessere e l'inclusione sociale sostenendo uno sviluppo sostenibile dell'area.

La Regione Emilia-Romagna presiede anche la Commissione Ambiente che ha continuato a lavorare sulla strategia in ambito ambientale, tale strategia sarà strutturata in una proposta di progettazione da candidare sul programma IPA Adriatico 2007/13 nel corso del 2011. Dalla strategia ambientale si sono poi individuate singole proposte candidate sui diversi programmi di cooperazione territoriale.

L'attività di condivisione tra le direzioni dell'amministrazione, ha permesso il coinvolgimento dei territori competenti di diverso livello amministrativo ed ha permesso una progettazione coerente con le politiche regionali e nazionali coniugando le priorità locali con quelle sovranazionali. Questo modello di governance ha portato alla costruzione di proposte progettuali da candidare sul bando del Programma IPA Adriatico 2007/13 e di portare sul territorio 16 milioni di Euro.

L'attività di concertazione e di assistenza a tutte le Province coinvolte dai Programmi Transfrontalieri è proseguita con la progettazione delle proposte da candidare sui singoli bandi ordinari per IPA e strategici/ordinari per Italia/Slovenia.

Nel corso del 2011 - La Regione partecipa alle attività di implementazione e gestione dei Programmi transfrontalieri IPA Adriatico ed Italia-Slovenia per il periodo 2007-13, in coordinamento con le rispettive Autorità di Gestione, Regione Abruzzo e Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. L'attività prevede, inoltre, al proprio interno un coordinamento tra le direzioni generali con competenza settoriale ed un supporto tecnico-politico al territorio (livello NUTSIII) eleggibile al Programmi al fine di procedere ad una progettazione e definizione degli interventi con un approccio

integrato tra Amministrazione e territorio e in coerenza con i documenti programmatici regionali, nazionali ed europei. E' inoltre prevista l'attività di chiusura del precedente periodo di programmazione 2004-2006 del programma transfrontaliero "Interreg III A NPPA".

La Regione provvede inoltre ad elaborare e definire proposte e strategie per lo sviluppo di azioni congiunte nell'area Adriatica attraverso un percorso tecnico-politico, tra cui la partecipazione in qualità di membro all'Euroregione Adriatica.

A seguito dell'approvazione del progetto Interreg IVC LO.CA.RE, in materia di sviluppo sostenibile e territorio, verrà svolta l'attività di attuazione dello stesso. Trattandosi di un miniprogramma, verranno predisposti e lanciati bandi congiunti per il finanziamento di sottoprogetti che prevedono il coinvolgimento del territorio regionale.

Territori montani

La Giunta ha garantito la prosecuzione della gestione dei finanziamenti recati dai Fondi per la montagna che finanziano programmi delle Comunità montane e degli altri Enti locali associativi di Comuni montani approvati, negli anni precedenti, in attuazione delle norme in materia di programmazione negoziata dello sviluppo della montagna contenute nella L.R. 2/2004 e s.m..

Le importanti dimensioni dei nuovi programmi attivati nel 2010 (a fronte di un finanziamento 9,5 milioni di euro a titolo del Fondo regionale per la montagna, sono stati approvati Programmi Annuali Operativi dei diversi Enti locali associativi di Comuni montani che prevedono investimenti per un totale di 31,5 milioni di euro) hanno fatto ritenere opportuno concentrare la totalità dei finanziamenti regionali aggiuntivi per la montagna resi disponibili nel 2011 su un progetto di sistema strategico, pienamente condiviso dai sistemi locali. La Giunta ha così destinato 2 milioni di euro alla realizzazione del progetto "Dorsale Sud radio", che potrà permettere di raggiungere, sia con un'adeguata connessione in banda larga alla rete Internet sia con il segnale televisivo digitale, la massima parte delle aree appenniniche rimaste finora scoperte.

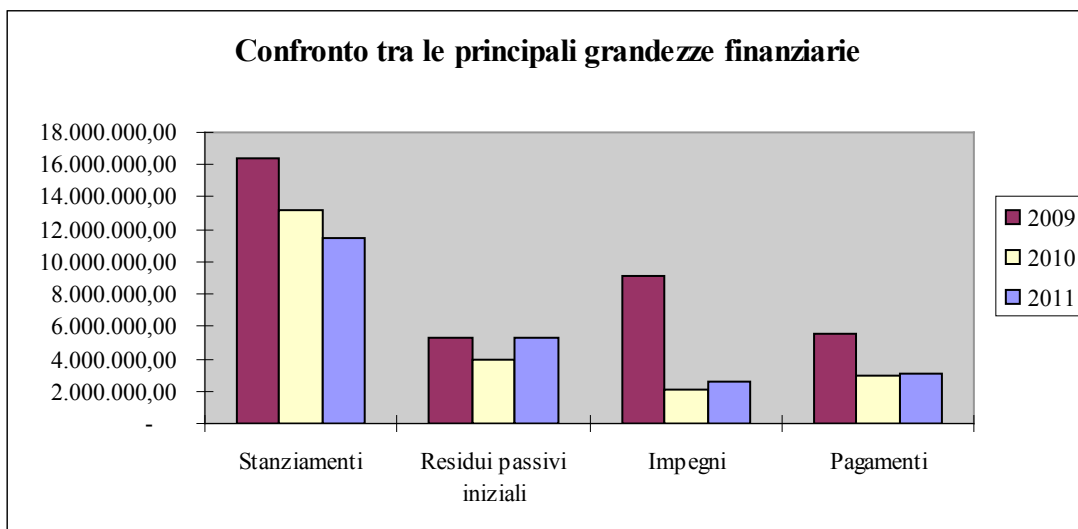
In collaborazione con i singoli Enti locali associativi di Comuni montani, è proseguita l'attività di raccolta dei dati necessari per il monitoraggio dello stato di avanzamento degli Accordi-quadro per lo sviluppo delle zone montane sottoscritti dalla Regione nel 2005, nel 2006 e nel 2008, nonché dei Programmi Annuali Operativi (PAO) approvati e finanziati nel 2010.

Il monitoraggio della spesa regionale, oltre a dar conto dello stato di attuazione dei progetti finanziati con i Fondi regionali per la montagna, analizza la spesa dei diversi Settori regionali a favore dei territori montani alla luce delle specifiche linee e degli indirizzi contemplati dal vigente Programma regionale per la montagna.

Analisi degli aspetti finanziari della gestione 2011

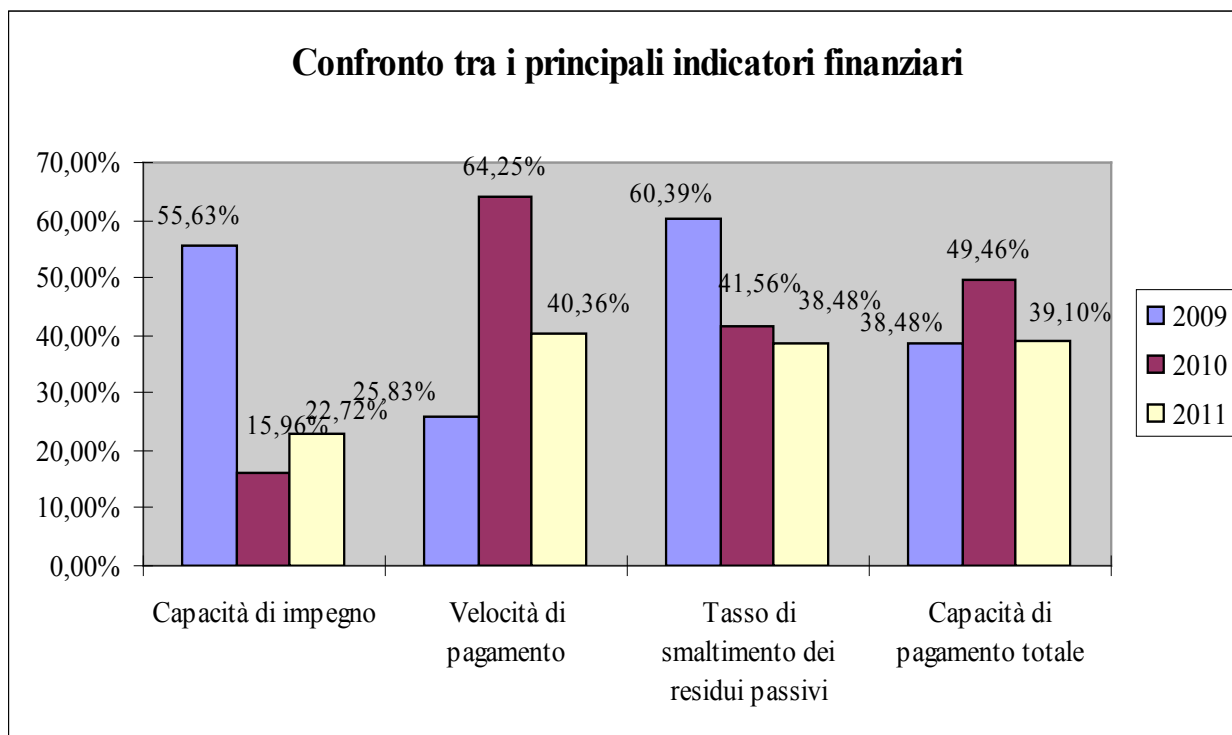
Triennio 2009-2011: confronto tra le principali grandezze finanziarie e variazioni

Anno bilancio	Stanziamenti	Residui passivi iniziali	Impegni	Pagamenti
2009	16.336.791,91	5.247.558,40	9.088.697,36	5.517.005,93
2010	13.169.546,06	3.933.433,34	2.102.506,18	2.985.526,25
2011	11.468.732,18	5.264.012,97	2.606.053,94	3.077.524,78
Var 10/09	-19%	-25%	-77%	-46%
Var 11/10	-13%	34%	24%	3%
Var 11/09	-30%	0,31%	-71%	-44%



Triennio 2009-2011 confronto tra i principali indicatori finanziari e variazioni

Anno bilancio	Capacità di impegno	Velocità di pagamento	Tasso di smaltimento dei residui passivi	Capacità di pagamento totale
2009	55,63%	25,83%	60,39%	38,48%
2010	15,96%	64,25%	41,56%	49,46%
2011	22,72%	40,36%	38,48%	39,10%
Var 10/09	-39,67%	38,41%	-18,83%	10,98%
Var 11/10	6,76%	-23,89%	-3,08%	-10,36%
Var 11/09	-32,91%	14,53%	-21,91%	0,62%



L'analisi delle principali grandezze finanziarie e delle variazioni intervenute nelle stesse, nel triennio 2009-2011, evidenzia, in primo luogo, una situazione equilibrata e senza grosse variazioni. Si forniscono indicazioni di massima e una corretta interpretazione degli indicatori non può tuttavia prescindere dalla conoscenza delle situazioni che sottendono agli indicatori stessi. Nei paragrafi successivi si provvederà pertanto, ad una analisi più dettagliata delle diverse componenti che concorrono a formare il dato aggregato più sopra indicato.

I capitoli di bilancio gestiti dai Servizi sono i seguenti:

Capitolo	TFI	TSP	Residui iniziali	Stanziamento di competenza	Impegnato	Pagato c/ competenza	Pagato c/ residui	Pagato Totale
2592	1	2	0	20.000,00	0	0	0	0,00
2594	1	2	0	6.498,60	0	0	0	0,00
2602	1	2	20.000,00	200.000,00	200.000,00	180.833,33	20.000,00	200.833,33
2736	1	2	0	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0	1.000,00
3476	1	2	9.600,00	85.868,60	80.647,00	32.267,94	9.600,00	41.867,94
36740	1	2	0	231.699,56	0	0	0	0,00
3455	1	3	523.779,27	5.436.809,60	1.183.073,92	456.266,01	198.177,78	654.443,79
3458	1	3	3.630.831,09	0	0	0	1.397.419,64	1.397.419,64
48245	1	3	19.400,00	0	0	0	0	0,00
48248	1	3	122.549,70	0	0	0	63.574,41	63.574,41
3870	1	4	0	1.200.000,00	0	0	0	0,00
3875	1	4	0	382.000,00	0	0	0	0,00
3466	2	2	2.825,00	0	0	0	2.169,52	2.169,52
3468	2	2	2.050,00	6.071,75	5.324,21	4.224,21	2.050,00	6.274,21
3484	2	2	0	32.937,50	3.899,92	2.092,72	0	2.092,72
3486	2	2	0	5.000,00	4.250,00	0	0	0,00

3512	2	2	0	3.825,00	3.825,00	0	0	0,00
3444	2	3	619.515,43	3.661.200,74	1.058.209,02	352.535,59	315.450,38	667.985,97
3446	2	3	293.835,29	0	0	0	2.986,10	2.986,10
3402	5	2	2.402,19	19.421,00	0	0	0	0,00
3462	5	2	12.175,00	0	0	0	9.248,97	9.248,97
3464	5	2	5.050,00	19.700,00	19.700,00	16.300,00	5.050,00	21.350,00
3480	5	2	0	98.812,50	11.699,87	6.278,18	0	6.278,18
3482	5	2	0	15.000,00	12.750,00	0	0	0,00
3510	5	2	0	21.675,00	21.675,00	0	0	0,00
37142	5	2	0	21.212,33	0	0	0	0,00
Totale			5.264.012,97	11.468.732,18	2.606.053,94	1.051.797,98	2.025.726,80	3.077.524,78

TFI = tipo finanziamento: 1 = mezzi regionali; 2 = mezzi statali; 3 = misto (mezzi regionali, quote vincolate), 5 = mezzi comunitari. **TSP** = tipo spesa: 1= spese correnti amministrative; 2 = spese correnti operative; 3 = spesa per investimenti; 4 = contributi in c/interessi, 5 = spese per altre annualità, 7 = spese per contributi in forma attualizzata

A fianco di ciascun capitolo sono riportati gli stanziamenti assestati 2011, i residui passivi iniziali, gli impegni ed i pagamenti, distinti tra pagamenti in c/competenza ed in c/residui.

Per una migliore lettura dei dati, sopra riportati in via analitica, si fornisce di seguito una rielaborazione degli stessi che evidenzia, in relazione alle diverse tipologie di spesa ed alle diverse fonti di finanziamento, alcuni significativi indici finanziari di composizione e di avanzamento della spesa.

Stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	545.066,76	5.436.809,60	1.582.000,00	7.563.876,36
2 = Risorse statali	47.834,25	3.661.200,74		3.709.034,99
5 = Risorse comunitarie	195.820,83			195.820,83
Totale complessivo	788.721,84	9.098.010,34	1.582.000,00	11.468.732,18

Composizione degli stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	4,75%	47,41%	13,79%	65,95%
2 = Risorse statali	0,42%	31,92%	0,00%	32,34%
5 = Risorse comunitarie	1,71%	0,00%	0,00%	1,71%
Totale complessivo	6,88%	79,33%	13,79%	100,00%

Impegni	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	281.647,00	1.183.073,92	0,00	1.464.720,92
2 = Risorse statali	17.299,13	1.058.209,02		1.075.508,15
5 = Risorse comunitarie	65.824,87			65.824,87
Totale complessivo	364.771,00	2.241.282,94	0,00	2.606.053,94

Capacità di impegno (Impegni/Stanzamenti)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	51,67%	21,76%	0,00%	19,36%
2 = Risorse statali	36,16%	28,90%	0,00%	29,00%
5 = Risorse comunitarie	33,61%	0,00%	0,00%	33,61%
Totale complessivo	46,25%	24,63%	0,00%	22,72%

Pagamenti in c/competenza	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	214.101,27	456.266,01	0,00	670.367,28
2 = Risorse statali	6.316,93	352.535,59		358.852,52
5 = Risorse comunitarie	22.578,18			22.578,18
Totale complessivo	242.996,38	808.801,60	0,00	1.051.797,98

Velocità di pagamento (Pagamenti in c/competenza/impegni)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	76,02%	38,57%	0,00%	45,77%
2 = Risorse statali	36,52%	33,31%	0,00%	33,37%
5 = Risorse comunitarie	34,30%	0,00%	0,00%	34,30%
Totale complessivo	66,62%	36,09%	0,00%	40,36%

Residui passivi iniziali	TSP			Totale complessivo
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	
1 = Risorse regionali	29.600,00	4.296.560,06	0,00	4.326.160,06
2 = Risorse statali	4.875,00	913.350,72		918.225,72
5 = Risorse comunitarie	19.627,19			19.627,19
Totale complessivo	54.102,19	5.209.910,78	0,00	5.264.012,97

Pagamenti c/residui	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	29.600,00	1.659.171,83	0,00	1.688.771,83
2 = Risorse statali	4.219,52	318.436,48		322.656,00
5 = Risorse comunitarie	14.298,97			14.298,97
Totale complessivo	48.118,49	1.977.608,31	0,00	2.025.726,80

Tasso di smaltimento dei residui passivi (Pagamenti c/residui / residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	100,00%	38,62%	0,00%	39,04%
2 = Risorse statali	86,55%	34,86%	0,00%	35,14%

5 = Risorse comunitarie	72,85%	0,00%	0,00%	72,85%
Totale complessivo	88,94%	37,96%	0,00%	38,48%

Massa spendibile (impegni + residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	311.247,00	5.479.633,98	0,00	5.790.880,98
2 = Risorse statali	22.174,13	1.971.559,74	0,00	1.993.733,87
5 = Risorse comunitarie	85.452,06	0,00	0,00	85.452,06
Totale complessivo	418.873,19	7.451.193,72	0,00	7.870.066,91

Pagamenti totali	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	243.701,27	2.115.437,84	0,00	2.359.139,11
2 = Risorse statali	10.536,45	670.972,07		681.508,52
5 = Risorse comunitarie	36.877,15			36.877,15
Totale complessivo	291.114,87	2.786.409,91	0,00	3.077.524,78

Capacità di pagamento totale (Pagamenti totali/massa spendibile)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	78,30%	38,61%	0,00%	40,74%
2 = Risorse statali	47,52%	34,03%	0,00%	34,18%
5 = Risorse comunitarie	43,16%	0,00%	0,00%	43,16%
Totale complessivo	69,50%	37,40%	0,00%	39,10%

Una corretta interpretazione degli indicatori non può tuttavia prescindere dalla conoscenza delle situazioni che sottendono agli indicatori stessi. Nelle premesse ci si è soffermati a lungo sull'attività dell'intera direzione.

L'attività di cooperazione si concretizza in interventi classificabili nella tipologia di spese correnti operative, pertanto vi è la necessità per la quota finanziata da mezzi regionali di impegnare lo stanziato entro il dicembre di ogni anno, in quanto la spesa corrente non può slittare all'anno successivo. L'attività di sviluppo dei territori montani si concretizza in interventi in conto capitale pertanto di investimento.

Facendo riferimento alla fonte di finanziamento si può notare che i mezzi regionali raggiungono il 65,95%, i mezzi statali 32,34% e i comunitari 1,71%.

L'impegno di tali fondi è in media pari al 22,72% - per i mezzi regionali raggiunge il 19,36, per i mezzi statali il 29,00%, e per i mezzi comunitari 33,61%

SVILUPPO E COORDINAMENTO DI POLITICHE IN MATERIA DI CRIMINE ORGANIZZATO.

Nel corso del 2011 l'Assemblea Legislativa ha approvato la L.R. 9 maggio 2011 n. 3 in materia di "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile". Obiettivo prioritario della Legge è garantire una presenza istituzionale efficace della Regione, che si muova nell'ambito delle competenze costituzionali, in una prospettiva di cooperazione intersettoriale all'interno della regione stessa, e di cooperazione istituzionale con altri enti - in primo luogo con il sistema delle autonomie locali – con l'associazionismo e il volontariato, con le associazioni imprenditoriali, il sindacato, con il sistema scolastico, con gli organi che hanno competenza in materia di contrasto e repressione del fenomeno. La nuova legge intende intervenire sui piani della prevenzione primaria, secondaria e terziaria e su quello della promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.

Immediatamente dopo l'approvazione sono stati adottati i primi atti necessari a dare attuazione alla nuova norma in particolare degli artt. 3, 4 e 10 della legge, in materia di erogazione di contributi per il sostegno di progetti presentati da Enti pubblici, soggetti del volontariato ed associazionismo e per il recupero di beni confiscati. Sono stati quindi sottoscritti 22 accordi con altrettante Pubbliche Amministrazioni per un ammontare di contribuzione impegnato per pari ad € 490.674 (€ 253.094 per sp. correnti, € 237.580 per investimenti) e cofinanziati 8 accordi con il mondo del volontariato per un ammontare impegnato in spese correnti di € 244.393.

Sempre nell'ambito dell'attuazione della Legge è stata avviata la procedura di adesione della Regione Emilia-Romagna alla Associazione Avviso Pubblico, è stato predisposto il piano di lavoro per la programmazione del servizio di assistenza ai Comuni in materia di recupero dei beni confiscati, organizzati incontri per la progettazione del centro Documentazione sulla legalità (in collaborazione con Assemblea legislativa), predisposizione del progetto di fattibilità per l'Osservatorio sulla infiltrazione mafiosa; monitoraggio della situazione dei beni confiscati in regione ed il coordinamento della attività di ricerca sulla infiltrazione mafiosa in Emilia-Romagna.

SVILUPPO DELLE POLITICHE REGIONALI PER LA SICUREZZA URBANA.

In attuazione di quanto previsto dagli articoli 4 e 5 della L.R. 24/2003, la G.R. ha sostenuto progetti di sviluppo a favore della sottoscrizione di protocolli ed accordi tra Regione ed enti locali per interventi rispetto a problematiche di particolare gravità aventi rilievo sul territorio regionale e per la sperimentazione di progetti pilota su temi di interesse regionale.

La L.R. 23/2004, infatti, prevede forme di sostegno ad iniziative sviluppate da enti locali o altri soggetti di natura pubblica, incentrate sul riconoscimento, da parte della Regione, di problemi di sicurezza di rilievo regionale. Il supporto agli enti si attua attraverso il cofinanziamento di progetti che prevedono azioni, investimenti ed

obiettivi condivisi nell'ambito di specifici accordi di programma. La sottoscrizione di tali accordi ha dimostrato particolare efficacia anche nello sviluppo di progetti che, partendo da problemi specifici anche di rilievo locale, avessero come obiettivo l'attuazione di sperimentazioni su piccola scala di soluzioni potenzialmente trasferibili a altre realtà. Nel corso del 2011 sono proseguiti i progetti pluriennali avviati nel corso del 2008 e nel 2009 e non ancora conclusi, mentre sono stati sottoscritti 5 nuovi accordi aventi tra le finalità più rilevanti il recupero sociale ed urbanistico e del controllo del territorio con nuove tecnologie, di aree della regione fortemente critiche; l'acquisire elementi di conoscenza per intervenire meglio su fenomeni emergenti quali la violenza giovanile; la valorizzare il ruolo della polizia locale verso i cittadini. L'insieme degli accordi e protocolli sottoscritti nel 2011 ha permesso alla Regione Emilia-Romagna di cofinanziare progetti degli Enti Locale complessivamente per € 411.123 (260.623 per spese correnti e 140.500 per investimenti).

Sempre nell'ambito della L.R. 24/2003 la Regione Emilia-Romagna, le Province e i Comuni Capoluogo hanno costituito nel 2004 la Fondazione Emiliano Romagnola per le Vittime di Reato. Si tratta di un soggetto che fornisce sostegno a chi è vittima di reati non colposi commessi sul territorio regionale o a danno di cittadini ivi residenti, che causino morte o danni gravissimi alle persone.

La Fondazione interviene nell'immediatezza del fatto senza l'intento di risarcire le vittime o i loro familiari, quanto di aiutarle ad affrontare i gravosi e urgenti problemi conseguenti a crimini subiti. I tempi d'intervento della Fondazione sono di norma di 30 giorni.

Nel corso del 2011 la Fondazione si è occupata di 29 casi (126 dalla sua costituzione). Nel corso del 2011 gli importi erogati a favore di vittime sono stati 259.000 €. Gli aiuti deliberati a favore delle vittime dal 2004 ad oggi ammontano a 1.226.000 €. Nell'anno 2011 la regione ha contribuito al sostegno della Fondazione con propri fondi per un importo pari a 100.000 €.

SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLE STRUTTURE DI POLIZIA LOCALE

L'anno 2011 ha visto proseguire le linee d'azione sviluppate sulla base della L.R. 24/2003 e delle relative deliberazioni attuative, al fine di consolidare il sistema di polizie locali presenti sul territorio. L'attività si è concentrata: nell'ampliamento del numero di strutture di polizia locale che rispettano i parametri dimensionali e di servizio stabiliti dalla normativa regionale favorendo la creazione di corpi comunali ed intercomunali di dimensioni medio-grandi; nell'agevolare l'implementazione presso i comandi di moderne dotazioni tecnologiche, strumentali e nel miglioramento delle rispettive strutture organizzative; nello sviluppo di attività formative volte alla qualificazione del personale.

Nel corso del 2011 la Regione ha sostenuto economicamente la costituzione e sviluppo di strutture a norma con gli standard regionali. Sono stati sottoscritti n. 4. accordi di programma per la costituzione di altrettanti nuovi corpi di polizia locale a norma con gli standard previsti dalla L.R. 24/2003 ed è continuato il sostegno agli

enti già sottoscrittori di accordi negli anni precedenti per un ammontare di spese di investimento pari ad € 1.635.050 €. Complessivamente l'impegno della Regione in questo specifico settore di finanziamenti ha consentito di arrivare ad un numero di addetti oggi di molto superiore a dieci anni fa, vale a dire 4.110 operatori rispetto ai 3.960 del 2002.

Contestualmente è stato emanato un bando (art. 15 L.R. 24/2003) per il sostegno a progetti di valorizzazione della polizia locale, con priorità specifica per i progetti di sicurezza urbana. A causa delle restrizioni di bilancio, invece che due bandi annuali (uno per enti locali in materia di sicurezza e uno per le polizie locali sul sostegno ai Corpi di polizia locale) si è optato per un unico bando con destinatari i Corpi di PL, ma con una priorità specifica per i progetti sulla sicurezza urbana. Ad esito della procedura attivata dal bando sono stati erogati finanziamenti per 31 progetti per un ammontare complessivo pari ad € 673.096 (di cui 168.988 per spese correnti e 504.108 per investimenti).

Degno di rilievo è anche il versante del sostegno alla crescita professionale delle polizie locali attuato attraverso la Scuola Interregionale di Polizia Locale, la fondazione costituita dalle Regioni Emilia-Romagna, Toscana, Liguria e del Comune di Modena ed alla quale partecipano, in qualità di soci, anche numerosi altri comuni dei territori interessati. A seguito del rinnovo completo degli organi della Scuola, si è resa necessaria una attività costante di supporto e di presenza su tre versanti: partecipazione al consiglio di amministrazione, partecipazione al Comitato tecnico scientifico e la partecipazione diretta a numerose attività didattiche direttamente da parte di personale della Regione alle attività didattiche organizzate. Il sostegno alle attività di formazione ed a progetti specifici della Scuola è avvenuta attraverso l'erogazione di contributi alle attività da essa programmate per un ammontare complessivo pari a 250.000 €.

CULTURA. SPORT

ASSESSORATO CULTURA. SPORT

A seguito degli effetti della crisi economica, della finanza pubblica sul bilancio regionale, le risorse destinate alla politiche culturali nel corso del 2011 hanno subito lievi ridimensionamenti e alcuni tagli sul versante degli investimenti.

Sulla base degli indirizzi, obiettivi, azioni prioritarie e criteri di spesa individuati all'interno dei Programmi in materia di spettacolo, beni culturali, promozione culturale e sport si è dato corso all'attuazione degli interventi, rafforzando la concertazione con gli Enti locali, la negoziazione con i soggetti privati di rilevanza regionale (associazioni, fondazioni, organismi di varia natura) e la collaborazione con altri assessorati regionali in modo da garantire una maggiore efficacia dell'azione regionale sul piano dei contenuti e una maggiore produttività e razionalizzazione della spesa.

SPETTACOLO

Azioni e andamento dell'attività di gestione

Con riferimento alla L.R. 13/99 "Norme in materia di spettacolo", e in particolare per quanto riguarda il **sostegno alle attività di soggetti pubblici e privati**, è stata attuata la terza annualità del Programma regionale 2009-2011 con il quale la Regione, accanto ad un consolidamento degli strumenti di concertazione con gli Enti locali (Accordi provinciali) e di negoziazione con gli operatori (Convenzioni), ha proseguito, per il terzo triennio, l'applicazione del sistema sperimentale di indicatori di valutazione delle attività, espressamente indicato nel Programma medesimo.

Con l'annualità 2011, sulla base del sistema di indicatori citato, si è provveduto ad assegnare e a liquidare una quota del finanziamento regionale (*quota variabile*) a favore dei soggetti convenzionati con la Regione per le attività di spettacolo pari a 663.227,68 euro (capp. 70568, 70570 e 70670) e ad assegnare e liquidare interamente le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione di:

- 35 convenzioni triennali 2009-2011, stipulate con i soggetti pubblici e privati di maggior rilievo del territorio regionale (Fondazione Teatro Comunale di Bologna, Teatri di tradizione, ossia Teatro Regio di Parma, Teatri Comunali di Piacenza, Modena, Ferrara e Ravenna, Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, teatri stabili privati e stabili di innovazione, importanti festival teatrali e musicali, Cineteca di Bologna, coordinamento cori, scuole di musica, ecc.), per 5.313.996,68 euro, previsti sui capp. 70567, 70568, 70570 e 70670;
- 9 accordi triennali con le Province, attraverso i quali si è provveduto a co-finanziare attività di spettacolo realizzate da 113 soggetti pubblici e privati e attività corsuali svolte da 120 complessi bandistici, per 2.167.560,00 euro previsti sul cap. 70672.

Con riferimento alle LL.RR 20/92, 27/95, 30/01 e 10/02 e al potenziamento dell'azione degli **enti partecipati** dalla Regione sono stati impegnati e liquidati i contributi ordinari per l'anno 2011 a favore dei seguenti soggetti:

- Fondazione Nazionale della Danza di Reggio Emilia, 1.000.000,00 di euro sul cap. 70612;
- A.T.E.R. - Associazione Teatrale Emilia-Romagna di Modena, 28.000,00 euro sul cap. 70622;
- Fondazione Arturo Toscanini di Parma, 4.500.000,00 di euro sul cap. 70602;
- Emilia-Romagna Teatro Fondazione di Modena, 650.000,00 euro sul cap. 70628.

Sulla base di quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 13/99 per l'**attività di promozione del territorio regionale** quale sede di produzioni cinetelevisive si è provveduto a impegnare sul capitolo 70674, la somma di 200.000,00 euro (17.200,00 per l'attività di supporto agli operatori del settore, 182.800,00 euro assegnati con bando diretto per il sostegno di 7 documentari e 3 opere di animazione); e inoltre, sono state affidate ad A.T.E.R., sulla base di una convenzione triennale 2009-2011, le attività di Osservatorio dello spettacolo per il monitoraggio sulle politiche regionali, anche in collegamento con le iniziative assunte in tale ambito dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome. Per queste attività è stata assegnata e liquidata ad A.T.E.R. la somma di 153.600,00 euro, a far carico sul capitolo di spesa 70674.

Sul versante delle spese di investimento, in particolare per quanto riguarda le azioni finalizzate alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico dello spettacolo, si è dato corso alla terza annualità del Programma triennale 2009-2011, assegnando risorse pari a 1.203.700,00 euro sul cap. 70672 per l'attuazione di 5 progetti.

BENI CULTURALI

Azioni e andamento dell'attività di gestione

In attuazione della seconda annualità del Programma per il triennio 2010-2012, ai sensi della L.R.18/00 in materia di **biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali**, è stato approvato e realizzato il Piano 2011, con il quale sono state assegnate alle Province e all'IBACN risorse finanziarie per 2.600.000,00 euro così ripartite: complessivi 2.000.000,00 euro per spese di investimento (rispettivamente 1.000.000,00 euro a favore dei sopracitati soggetti sul cap. 70725 e sul cap. 70720) e 600.000,00 euro per attività di spesa corrente all'IBACN, finalizzati ad interventi per l'introduzione di metodi organizzativi che permettono agli istituti culturali di accrescerne il ruolo di centri di produzione di cultura, di consolidare lo sviluppo del sistema museale, della messa in rete delle informazioni relative al patrimonio librario e documentario e di qualificare ulteriormente l'organizzazione dei servizi al pubblico. Il termine previsto per la realizzazione dei progetti relativi a spese di investimento da parte delle Province e dell'IBACN è il 31-12-2013. Sugli impegni di spesa assunti sono stati liquidati all'IBACN 25.200,00 euro per spese di investimento e 400.000,00 euro per spese di natura corrente e alle Province la somma complessiva di 500.000,00 euro per spese di investimento, corrispondente al 50% della somma impegnata a loro favore. In particolare, sul piano dello sviluppo degli obiettivi di qualità dei musei, a seguito del riconoscimento di un primo gruppo di musei regionali si è rinnovata la procedura per estendere tale riconoscimento ad altri istituti museali che abbiano nel frattempo maturato i requisiti richiesti.

Nell'ambito dei **progetti speciali**, di cui alla L.R. 29/95, sono stati assegnati all'IBACN 110.000,00 euro di spesa corrente (cap. 70782) e 617.000,00 euro in conto

capitale (cap. 70541) nell'ambito degli interventi per progetti di valorizzazione di beni e specifiche istituzioni culturali.

Sul versante delle **spese di investimento**, sulla base del "Protocollo d'Intesa sottoscritto nel 2010 tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Emilia-Romagna e l'Associazione delle Fondazioni bancarie dell'Emilia-Romagna per il coordinamento degli interventi di conservazione, restauro e valorizzazione del patrimonio culturale regionale", nel 2011 è stata siglata l'intesa operativa tra la Regione Emilia-Romagna, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna, la Fondazione Cassa dei Risparmio di Forlì e il Comune di Tredozio per il recupero e restauro dell'Ex monastero della SS. Annunziata di Tredozio ed è stato concesso il relativo contributo regionale di Euro 1.800.000,00 (capitolo 70718) su un importo complessivo dei lavori di Euro 3.500.000,00; si segnalano inoltre i 4 interventi finanziati ai sensi della L.R. 40/98 per complessivi euro 400.000,00 relativi al restauro dell'antica Chiesa di Gombola di Polinago, del Chiostro della Basilica di S. Antonino di Piacenza, dell'Abbazia di Casola Valsenio e di Palazzo Boncompagni-Ludovisi di Vignola, edifici storico-artistici destinati anche alla promozione di attività culturali e di spettacolo.

Infine, per quanto riguarda l'**Accordo di Programma Quadro 2001-2003** sottoscritto con il Ministero per i Beni e attività culturali e con il Ministero del Tesoro, finalizzato al recupero di contenitori storici di particolare prestigio e quindi ad interventi particolarmente complessi, si è proceduto alla progressiva gestione della spesa e al monitoraggio degli interventi previsti e, per il 2011, sono stati impegnati euro 1.902.737,37 e liquidati, a far carico sul cap. 70718, acconti per complessivi 885.467,82 euro, comprese le somme risultate perenti.

PROMOZIONE CULTURALE

Azioni e andamento dell'attività di gestione

In attuazione della seconda annualità del Programma per il triennio 2010-2012, anche nel settore della promozione di attività culturali, ai sensi della L.R. 37/94, si è provveduto ad approvare i relativi Piani annuali per il 2011. Con essi, per l'attuazione di **iniziative culturali a livello territoriale**, sono stati assegnati e impegnati complessivamente 1.066.500,00 euro (capp. 70549 e 70564) di spesa corrente a favore di associazioni, istituzioni e delle Province per la realizzazione di complessivi 59 progetti.

Poiché la data di scadenza stabilita per la presentazione dei documenti necessari per l'erogazione dei contributi è il 31 gennaio 2012, la fase di liquidazione della spesa è successiva al 2011.

Rispetto all'ammontare complessivo delle risorse di spesa corrente sopraindicate, per quanto riguarda in particolare le iniziative e i progetti di valenza regionale, nell'ambito delle relative convenzioni triennali 2010-2012, si è provveduto all'approvazione dei programmi annuali di attività e all'assegnazione dei relativi contributi a favore dei soggetti convenzionati, in particolare a favore delle Associazioni regionali per un totale di 102.000,00 euro e degli Istituti regionali che operano nel settore culturale per un totale di 400.000,00 euro.

Ai **progetti-obiettivo** delle Province e alle iniziative dell'associazionismo sovralocale sono stati assegnati complessivamente 564.500 euro.

Nell'ambito degli interventi diretti di cui all'art. 7 della L.R. 37/94, la Regione ha partecipato all'attuazione di iniziative di particolare rilevanza (festival e rassegne musicali e cinematografiche, eventi espositivi, ecc.), proposte da soggetti pubblici e privati, per un totale di 129 progetti, per i quali sono stati impegnati 2.465.840 euro sul Cap. 70551, dei quali oltre 1.500.000 euro sono stati liquidati, mentre sul versante dei contributi per incremento patrimoniale previsti dalla stessa L.R. 37/94, nel corso del 2011 sono stati assegnati e liquidati complessivamente 125.000,00 euro di cui 50.000 euro ad A.T.E.R. Associazione Teatrale Emilia Romagna di Modena e 75.000 euro all'Istituto Storico Parri Emilia-Romagna di Bologna.

Per quanto riguarda infine la **promozione culturale all'estero** sono state promosse numerose iniziative, realizzate in collaborazione con altri Assessorati regionali, con i Ministeri degli Affari Esteri e Beni e Attività Culturali, il Forum regionale per le attività promozionali all'estero, la rete delle Rappresentanze Diplomatiche e culturali, enti e istituzioni pubblici e privati per una spesa complessiva di 134.500 euro sul cap. 70551, dei quali euro liquidati 93.000 nel 2011.

In particolare le principali attività sono state concentrate nelle aree geografiche prioritarie per la Regione e per il Paese, ovvero in quelle contraddistinte da forte emigrazione emiliano-romagnola e sui mercati emergenti (BRICST) come ad esempio la partecipazione alla "X settimana della lingua italiana nel mondo", alle "Manifestazioni nazionali Anno della Cultura Italia-Russia" e al progetto regionale e nazionale "Programma Turchia 2011-2013".

SPORT

Azioni e andamento dell'attività di gestione

Con riferimento alla L.R. 13/2000, non si è potuto approvare il nuovo Programma triennale 2011-2013 relativo **all'impiantistica e agli spazi destinati alle attività motorie sportive** a causa della mancata dotazione di risorse finanziarie sul cap. 78705 del bilancio regionale. Sullo stesso capitolo di spesa, si è provveduto a liquidare contributi per 708.900,00 euro, ivi comprese le somme risultate perenti nell'attuazione di programmi relativi ad annualità precedenti.

Per quanto riguarda la spesa corrente, sono stati attuati il Programma annuale di interventi a sostegno dell'associazionismo di livello regionale e il Programma annuale per la promozione e la diffusione della pratica motorio-sportiva.

Nel corso del 2011 sono stati concessi contributi per complessivi 714.425,00 euro.

Con il Programma annuale di interventi a sostegno **dell'associazionismo di livello regionale** sono stati assegnati 170.000,00 euro (cap. 78722) alle Associazioni sportive di rilevanza regionale per l'attuazione di n. 5 interventi finalizzati alla qualificazione dei propri servizi e degli operatori, alla divulgazione del sistema associazionistico sportivo regionale.

Con Programma annuale per la **promozione e la diffusione della pratica motorio-sportiva** condiviso con l'assessorato alle Politiche per la Salute sono stati destinati 544.425,00 euro (di cui 300.000,00 cap. 78718 - assessorato Cultura e Sport) per la

realizzazione di 37 interventi finalizzati alla promozione e al sostegno dello stato di salute dei cittadini attraverso la pratica di attività motorio-sportive.

La verifica della coerenza con gli obiettivi regionali e l'individuazione delle azioni prioritarie sono state effettuate dalle Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie, organismi rappresentativi degli enti territoriali, mentre la concessione dei contributi e la loro liquidazione da parte delle Province nei cui territori vengono realizzati i progetti.

Le risorse disponibili sul capitolo 78726, pari a 25.000 euro, sono state utilizzate per l'approfondimento dell'indagine di livello regionale sull'attività motorio-sportiva non organizzata in Emilia-Romagna che è stata svolta nel corso dell'anno precedente nonché per la manutenzione e il miglioramento delle applicazioni WEB che gestiscono le procedure di finanziamento della promozione sportiva.

SCUOLA. FORMAZIONE PROFESSIONALE.
UNIVERSITA' E RICERCA. LAVORO.

ASSESSORATO

SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITA' E RICERCA, LAVORO

Il contesto di riferimento

Nel 2011 l'attività dell'Assessorato ha implementato, nei suoi diversi segmenti, l'infrastruttura dell'Educazione e della Ricerca e delineato le linee programmatiche di riferimento per l'ultimo triennio della programmazione comunitaria in corso.

Il quadro normativo in materia di istruzione e formazione, di cui alla legge regionale n. 12/2003, è stato completato con l'approvazione della legge regionale n. 5/2011, che ha istituito il sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale e si è posta la finalità di assicurare l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione, di elevare le competenze generali delle persone, di ampliarne le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale, di assicurarne il successo scolastico e formativo anche contrastando la dispersione scolastica, nonché di fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori.

Il quadro normativo di riferimento è inoltre rappresentato dalla legge regionale n. 17/2005 in materia di lavoro e dalla legge regionale n. 15/2007 in materia di diritto allo studio universitario.

Il quadro programmatico dell'azione regionale è definito nelle Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013, dagli Indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta di istruzione e di istruzione e formazione professionale ed organizzazione della rete scolastica e dai provvedimenti di indirizzo in materia di diritto allo studio scolastico e universitario.

In particolare, le politiche regionali per l'istruzione, la formazione e il lavoro hanno reso disponibili alle persone e alle imprese i percorsi e le opportunità riconducibili:

- all'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP),
- alla Rete Politecnica,
- all'Alta Formazione, ricerca e mobilità internazionale,
- al Lavoro e competenze.

Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

Nel corso del 2011 è stato completato il percorso che ha portato alla legge regionale n. 5/2011 e quindi all'istituzione del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale.

Tale sistema è articolato su percorsi triennali progettati e realizzati congiuntamente da Enti di formazione accreditati dalla Regione e da Istituti Professionali, che hanno scelto la sussidiarietà per continuare a garantire ai ragazzi un'offerta formativa differenziata e coerente con le esigenze del sistema economico-produttivo regionale. L'articolazione degli obiettivi formativi prevede un primo anno a forte valenza orientativa con potenziamento delle competenze relative all'obbligo di istruzione e l'avvio del processo di acquisizione delle competenze professionali, che trova la sua espansione ed intensificazione nel corso del secondo e del terzo anno.

Hanno avuto accesso all'offerta formativa del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale 8.326 giovani iscritti alla classe prima presso gli Istituti Professionali e 3.964 che hanno frequentato il secondo anno presso gli Enti di formazione. Precisamente, sono stati 794 i giovani a rischio di abbandono scolastico e formativo che hanno potuto fruire di un progetto personalizzato finalizzato all'acquisizione della qualifica professionale.

L'offerta didattica si è articolata in 364 percorsi presso Istituti Professionali e 187 percorsi presso Enti di formazione e sono state 22 le qualifiche professionali previste in esito.

Per il finanziamento dei percorsi biennali realizzati presso i 42 Enti di formazione professionali accreditati sono stati trasferiti alla Province complessivamente 46.589.084,00 euro, di cui 28.418.904,00 di Fondo Sociale Europeo, 10.726.180,00 ai sensi della legge n.144/99 e 7.444.000,00 di risorse regionali.

Come previsto dalla legge regionale n. 5/2011, è stata strutturata e finanziata un'azione di supporto al sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale, con particolare riferimento all'attuazione di interventi volti a sviluppare le competenze di base e professionali e ad agevolare i passaggi tra il sistema dell'istruzione e il sistema dell'istruzione e formazione professionale, con particolare attenzione agli studenti a rischio di abbandono scolastico e formativo. Le azioni realizzate dagli Enti di formazione professionale costituiti in raggruppamento temporaneo di impresa sono state finanziate, ai sensi della legge n. 144/99, con 3.700.000,00 euro e con ulteriori 5.000.000,00 di risorse regionali, a favore di 73 Istituti Professionali.

Sono state inoltre impegnati euro 2.279.100,00 per il finanziamento delle attività inerenti la conclusione dei percorsi integrati triennali avviati nell'a.s. 2009/2010.

Rete Politecnica

Nel 2011 la Giunta regionale ha approvato un Piano triennale dell'offerta di formazione superiore specialistica, raccordandola con la nuova Rete Politecnica regionale, con l'obiettivo di offrire una pluralità di proposte formative fondate sulla valorizzazione della cultura professionale, tecnica, tecnologica e scientifica. Caratteristica dei percorsi che la costituiscono è l'integrazione tra i diversi soggetti formativi – istituzioni scolastiche, Enti di formazione professionale accreditati dalla Regione, Università, centri di ricerca – e le imprese, impegnati a collaborare sulla base delle proprie esperienze e competenze alla progettazione e alla realizzazione delle attività.

L'offerta della Rete Politecnica è costituita da tre tipologie di percorsi: i percorsi biennali, alternativi all'università, ma ad essa collegati, realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS), i percorsi annuali, di 800 ore, di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) progettati e realizzati da scuole, Enti di formazione professionale accreditati, Università e imprese ed i percorsi di Formazione Superiore di 300 ore, realizzati da Enti di formazione accreditati in collaborazione con le imprese.

Nel secondo semestre del 2011 sono stati finanziati con 2.989.372,00 di euro di Fondo sociale europeo 25 percorsi IFTS che hanno consentito l'accesso alla formazione di 479 persone. Sono stati 68 i percorsi di 300 ore per il conseguimento di una qualifica regionale finanziati con 3.487.796,00 di euro di Fondo sociale europeo e sono state 945 le persone coinvolte.

Sono stati 9 i percorsi biennali attivate dalle Fondazioni ITS e 215 gli allievi in formazione. Il finanziamento è stato garantito attraverso risorse ministeriale per 7 percorsi e con 600.000,00 euro di risorse regionali per i restanti due.

Alta Formazione, ricerca e mobilità internazionale

Una linea strategica della infrastruttura educativa è rappresentata dagli interventi per la costruzione di reti di conoscenza e di percorsi condivisi tra imprese, Università ed enti di ricerca.

Le azioni programmate e finanziate sono azioni di potenziamento del capitale umano orientate verso gli ambiti prioritari di interesse per il sistema economico, caratterizzati da elevato contenuto innovativo e tecnologico e dall'operare in rete di soggetti ed istituzioni pubbliche e private.

Rientrano in tale programmazione tutti gli interventi finanziati attraverso la Sovvenzione Globale Spinner 2013, rinnovata a inizio 2011 per l'ultimo triennio di programmazione del Fondo Sociale Europeo 2007-2013, con un finanziamento complessivo di 15.000.000,00 di euro. Per dare continuità alle opportunità rivolte alle persone e dare piena attuazione all'obiettivo previsto dal Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007-2013 di "rafforzare le reti tra imprese, istituzioni scolastiche, istituti di istruzione superiore, centri di ricerca finalizzate a generare impatti positivi su aree legate allo sviluppo economico e del territorio, in particolare sostenendo lo *start up* di attività collegate alla ricerca e all'innovazione nell'ambito di settori strategici della Regione Emilia-Romagna", il Consorzio Spinner ha attivato le procedure di evidenza pubblica per erogare borse di ricerca, incentivi economici, formazione avanzata, servizi di tutoraggio e assistenza personalizzati.

Nell'anno 2011 inoltre, al fine di sostenere la formazione lungo tutto l'arco della vita in un'ottica di qualificazione e riqualificazione costante delle alte professionalità, nell'ambito di un progetto interregionale sono stati finanziati assegni formativi per l'accesso a *master* universitari, a percorsi di alta formazione, a corsi di specializzazione, realizzati anche al di fuori della Regione. Sono stati finanziati 216 assegni formativi per l'alta formazione, per un finanziamento totale pari a 995.176,00 euro di Fondo Sociale Europeo.

Competenze e lavoro

Il quarto segmento di intervento che completa il disegno regionale, lavoro e competenze, è rappresentato dalle diverse opportunità di politica attiva: formazione per chi è occupato con contratti a causa mista, percorsi formativi per le transizioni, per l'inserimento e il reinserimento lavorativo, per l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori e di innovazione organizzativa e produttiva delle imprese e interventi per sostenere le donne occupate nel difficile equilibrio tra vita e lavoro.

Nel corso del 2011, sono stati portati a completamento gli interventi anticrisi programmati nell'ambito del "Piano di politiche attive" di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1124/2009, che aveva previsto la messa a disposizione di un'offerta formativa costituita da percorsi di aggiornamento e specializzazione per area tematica, fruibili per moduli formativi flessibili e personalizzabili, e di percorsi ad accesso individuale per la qualificazione e riqualificazione strutturati in riferimento al Sistema Regionale delle Qualifiche. Le risorse complessivamente impegnate nel 2011 sono state pari a 13.600.000,00 euro di Fondo Sociale Europeo.

Complessivamente i dati di attuazione del Piano sono riportati nella tabella che segue:

Tipologia politica attiva	n° destinatari	n ° ore
Servizi c/o Centri per l'Impiego	30.132	137.289
Percorsi di aggiornamento/ specializzazione	6.702	228.906
Percorsi percorsi di qualificazione / riqualificazione	12.943	992.133
Just in time	226	4.234
Altri corsi finanziati	1.220	78.559
Totale	51.223	1.441.121

A seguito dell'intesa tra Governo e Regioni del 16 dicembre 2010, che ha garantito la continuità degli interventi di sostegno al reddito nei processi di crisi e ristrutturazioni aziendali, la Regione ha sottoscritto un accordo con UPI, ANCI, Lega delle Autonomie regionali, Unioncamere, parti sociali e pertanto è stata data continuità, per tutto il 2011, agli ammortizzatori sociali in deroga. Nel periodo in considerazione la Regione ha concesso trattamenti di ammortizzatori sociali in deroga per complessivi 314.125.537,00 euro.

Apprendistato

Con riferimento al sistema formativo regionale per l'apprendistato, il D.lgs. 14 settembre 2011, n. 167 *“Testo Unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247”* ha introdotto una nuova disciplina delle tre tipologie di apprendistato, modificando sensibilmente le competenze delle Regioni sulla formazione per l'apprendistato professionalizzante. Pur nel rinnovato contesto normativo, la Regione ha proseguito nell'erogazione e nella gestione della formazione per gli apprendisti assunti prima dell'entrata in vigore del Testo Unico e nel regime transitorio, relativamente ai quali continua a trovare applicazione la disciplina previgente.

Le risorse impegnate dalla Regione per il finanziamento dell'offerta formativa in apprendistato ammontano a 25.757.648,60 euro e quelle destinate all'assistenza tecnica a supporto delle azioni formative ammontano a 824.700,00. Gli apprendisti coinvolti in azioni formative nel 2011 sono risultati complessivamente 44.677.

Nel corso del 2011 è stata data continuità all'Accordo del 20/4/2005 tra Regione, Università e parti sociali per l'acquisizione in apprendistato “in alta formazione” di un Diploma universitario di *Master* di primo livello ed è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra i soggetti sopra richiamati per dare attuazione al contratto in alto apprendistato per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore di ricerca.

Voucher per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Servizi alla persona.

Nel 2011 è stata data continuità alla collaborazione con i Comuni per l'assegnazione di assegni economici (voucher) a parziale copertura della retta d'iscrizione ai nidi d'infanzia. Il progetto - cofinanziato dal FSE - si è posto l'obiettivo di aiutare le famiglie in cui entrambi i genitori lavorano (o quelle con un solo genitore) nel difficile equilibrio tra esigenze lavorative ed esigenze di cura dei figli più piccoli. Conformemente a quanto previsto dalle Linee guida, sono stati erogati assegni di servizio (voucher) del valore massimo di 250,00 euro alle famiglie residenti o domiciliate nel territorio della Regione Emilia-Romagna per l'inserimento dei propri figli in servizi educativi privati autorizzati, a condizione che entrambi i genitori o uno solo, in caso di famiglie mono genitoriali, abbiano dichiarato di essere occupati e che il nucleo familiare ha un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) in corso di validità non superiore a 35.000,00 euro.

All'inizio dell'anno scolastico 2011/2012, terzo anno di attuazione del progetto, le famiglie beneficiarie degli assegni sono risultate essere 948, per un totale di 2.269.433,00 euro impegnati (FSE).

Con la delibera di Giunta regionale n.1305/2011 è stata approvata un'operazione volta a favorire le donne che intendono rientrare nel mercato del lavoro dopo aver fruito di un congedo parentale o che ne siano uscite per motivi legati ad esigenze di conciliazione, attraverso la possibilità di frequentare corsi di orientamento con metodologia *retravailler*. A tale attività sono stati destinati 609.000,00 euro.

Con la delibera di Giunta regionale n. 867/2011 è stato adottato un Piano operativo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi in materia di servizi alla persona, in attuazione dell'Accordo di programma per la realizzazione di interventi in materia di servizi alla persona, sottoscritto il 16/12/2010 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalla Regione Emilia-Romagna. Tale Piano si propone da un lato di qualificare l'offerta di servizi di cura e di assistenza alla persona e alle famiglie, migliorando l'integrazione nella rete dei servizi sociali e socio-sanitari, dall'altra di favorire l'integrazione sociale e lavorativa di cittadini immigrati impegnati nei servizi socio assistenziali domiciliari. A tale piano sono state destinate risorse per un importo pari a euro 883.500,00.

Disabili

Le azioni a supporto dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità sono state finanziate con il Fondo nazionale per il diritto al lavoro disabili per un importo pari a 11.754.468,64 euro e con il Fondo regionale per un importo pari a 13.333.333,33 euro.

Sicurezza

Nell'ambito dell'attuazione di un sistema regionale integrato di politiche per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro che delinea la strategia generale d'intervento della regione Emilia Romagna, è stato approvato con la delibera di Giunta regionale n. 744/09, il "Piano straordinario della formazione per la sicurezza", che ne costituisce una prima esplicitazione finalizzata a migliorare la qualità e la sicurezza del lavoro, nonché il benessere e la salute sui luoghi di lavoro.

Tale Piano individua le priorità per il finanziamento di attività di promozione della cultura e delle azioni di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. In

attuazione del predetto “Piano”, con la delibera di Giunta regionale n. 155/2010 sono state approvate le operazioni finanziabili, attualmente in corso di attuazione. Per la realizzazione delle attività previste dal Piano le risorse messe a disposizione ammontano a 5.334.793,59 euro.

Diritto allo studio

L'intervento regionale volto a sostenere il sistema di istruzione, valorizzare l'autonomia scolastica e concorrere ad arricchire l'offerta formativa ha comportato l'erogazione alle Province per l'a.s. 2011/2012 di risorse pari ad euro 3.500.661,00, allo scopo di promuovere il successo formativo di tutti gli studenti, la prosecuzione degli studi, nonché l'inserimento scolastico degli studenti con cittadinanza non italiana e degli studenti disabili.

Inoltre, per l'anno scolastico 2011/2012 si è data continuità all'azione regionale, intrapresa nell'anno scolastico precedente, di sostegno alle scuole dell'infanzia statali e paritarie con l'assegnazione alle Province di euro 700.000,00 per contribuire in questo modo a soddisfare le richieste ancora inevase di inserimento nella scuola dell'infanzia e rispondere alle aspettative dei cittadini, in un quadro economico-finanziario di crescenti criticità.

Per qualificare l'offerta formativa nelle scuole di montagna della regione e rendere effettivo il diritto allo studio, è stato inoltre cofinanziato il progetto regionale “Scuol@ppennino”, per un importo di euro 100.000,00. Il progetto, in collaborazione con L'Ufficio Scolastico regionale per l'E.R., l'UNCEM, l'ANCI, l'UPI e Lepida S.p.A., prevede la realizzazione in forma sperimentale di un'azione di formazione dei docenti e l'elaborazione di modelli per favorire l'introduzione di metodologie di insegnamento interattivo nelle scuole di montagna, al fine di integrare e supportare le attività didattiche nelle pluriclassi di tali scuole e fra le sedi e i plessi.

Anche per il 2011 sono state erogate alle Province risorse per 156.000,00 euro finalizzate alla promozione delle Università della Terza Età.

In attuazione della legge regionale n. 26/2001 in materia di diritto allo studio scolastico, sono state assegnate borse di studio per un importo complessivo di euro 8.485.455,00, assicurando in tal modo la copertura dell'intero fabbisogno ammissibile per l'anno scolastico 2010-2011, corrispondente a 14.718 studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

Si è poi contribuito, per una percentuale pari al 77% circa, alla copertura delle spese sostenute dalle famiglie per l'acquisto dei libri di testo dei ragazzi frequentanti le scuole secondarie di 1° e 2° grado, corrispondenti a 27.825 beneficiari.

Per servizi di trasporto e facilitazione di viaggio, sono state assegnate risorse agli enti locali per un importo pari a 3.000.000,00 di euro, relativamente al programma annuale degli interventi dell'anno scolastico 2011-2012.

Per quanto concerne il diritto allo studio universitario, pur nel contesto di grave crisi finanziaria e a fronte di una consistente riduzione del Fondo di intervento integrativo nazionale, anche nel 2011 la Regione ha continuato a garantire ingenti risorse finanziarie, ritenendo prioritario l'obiettivo del raggiungimento della più ampia copertura degli studenti idonei, con specifico riguardo alle borse di studio per studenti capaci, meritevoli e privi di mezzi, così come indicato nel piano regionale relativo al triennio 2008/2011 approvato dall'Assemblea Legislativa con delibera n. 241/2009.

Nel 2011 la Regione ha assegnato un finanziamento di circa 23.000.000,00 di euro all'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori per l'attività e il funzionamento della stessa, oltre alle risorse relative al gettito della tassa regionale per il diritto allo studio universitario (circa 16.000.000,00 di euro).

Tra le finalità degli interventi di sostegno allo studio posti in campo dalla Regione c'è anche quella di favorire il completamento degli studi, con successo ed in tempi brevi. A fronte dell'impegno richiesto agli studenti e nonostante l'aumento del numero degli idonei, sono state assegnate 17.268 borse per una spesa, in denaro e servizi, pari ad oltre 66.000.000,00 milioni di euro.

Oltre alle borse di studio, considerato strumento prioritario per l'attuazione del diritto allo studio universitario, l'Azienda ha provveduto a fornire agli studenti anche gli ulteriori interventi di sostegno economico previsti dalla legge regionale n. 15/07, quali prestiti e assegni formativi per la frequenza di *master*, di corsi di alta formazione e di specializzazione all'estero e contributi. In particolare, nell' a.a. 2010/11 sono state destinate risorse per oltre 645.000,00 euro a contributi, prevalentemente rivolti alla partecipazione a programmi di mobilità internazionale.

POLITICHE PER LA SALUTE

ASSESSORATO POLITICHE PER LA SALUTE

IL QUADRO FINANZIARIO

La spesa sanitaria regionale

Con deliberazione della Giunta regionale n. 732 del 30 maggio 2011 “Linee di programmazione e finanziamento delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale per l’anno 2011” è stato delineato lo scenario di riferimento per la programmazione relativa all’anno 2011, è stato determinato il volume complessivo di risorse a disposizione per il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale, è stato definito il quadro degli obiettivi delle Aziende sanitarie regionali e la pianificazione delle attività per il 2011 e sono state ripartite le risorse sulla base del modello di finanziamento illustrato nella delibera.

In continuità con gli anni precedenti la programmazione regionale è stata impostata ponendo come obiettivo e vincolo l’equilibrio economico-finanziario, sia a livello di sistema sanitario nel suo complesso che di singole Aziende.

Per il 2011 la condizione di equilibrio è stata definita a partire dal risultato d’esercizio al netto delle quote d’ammortamento relative ai beni ad utilità pluriennale presenti in inventario al 31/12/2007 non coperti da finanziamento pubblico e contributi da privato.

A livello nazionale, in un contesto in cui ha preso corpo il percorso legislativo per dare attuazione al federalismo fiscale con l’emanazione, in particolare, del D.Lgs. 68/2011 “Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario” che ridisegna il sistema di finanziamento della spesa sanitaria sulla base di valori standard di costo e di fabbisogno e del D.Lgs. 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” da cui ha preso avvio l’armonizzazione dei sistemi contabili, la copertura degli ammortamenti non sterilizzati è diventato tema di grande rilievo. Fino alla chiusura dell’esercizio 2010 gli ammortamenti sono stati esclusi dal calcolo dell’equilibrio finanziario delle varie regioni e quindi non ne è mai stata chiesta la copertura finanziaria alle regioni da parte del Tavolo di verifica degli adempimenti ex articolo 12 dell’Intesa 23 marzo 2005. Per l’anno 2011 è stata richiesta la copertura finanziaria degli ammortamenti non sterilizzati di competenza dell’anno 2011 dei beni ad utilità pluriennale entrati in produzione negli anni 2010 e 2011.

A partire dal 2012 le regioni devono garantire la copertura finanziaria di tutti gli ammortamenti non sterilizzati di competenza dell’anno. A partire dal 2013 le regioni dovranno provvedere inoltre alla copertura degli ammortamenti non sterilizzati pregressi 2001-2010, e delle quote non ancora finanziate, nell’arco temporale di venticinque anni.

Il quadro istituzionale di riferimento è caratterizzato da tagli ai trasferimenti statali e da manovre finanziarie degli ultimi anni che hanno avuto, tra gli obiettivi prioritari, quello di contenere la spesa pubblica.

Sul finanziamento del SSR ha inciso, in particolare, la manovra estiva varata dal governo con la legge 15 luglio 2011, n. 111 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”.

La legge di stabilità per il 2011 (L. 220/2010) incrementava solo di 347,5 milioni di euro il concorso dello Stato alla copertura della sospensione dei ticket sulle prestazioni specialistiche, cioè di una quota parte, corrispondente ai primi cinque mesi dell'anno, rispetto all'importo complessivo degli 834 milioni di euro previsti dal Patto per la Salute 2010-2012.

Lo Stato, anziché assicurare il finanziamento aggiuntivo per la restante quota di 486,5 milioni di euro, con l'art. 17, comma 6 della L. 111/2011 ha reintrodotto la quota di 10 euro per ricetta sulla specialistica originariamente prevista dalla Legge finanziaria 2007, salvo riconoscere alle Regioni la possibilità di adottare misure alternative di compartecipazione alla spesa equivalenti sotto il profilo del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario e del controllo dell'appropriatezza. A tale disposizione normativa questa Regione ha dato attuazione con la deliberazione di Giunta n. 1190/2011 “Determinazioni concernenti l'applicazione nella Regione Emilia-Romagna dell'art. 17, comma 6, della legge 15 luglio 2011, n. 111, in materia di compartecipazione alle prestazioni di assistenza sanitaria”.

Considerato che la Legge n. 111 è entrata in vigore il 17 luglio 2011, il finanziamento si è conseguentemente ridotto da 486,5 milioni di euro a 105 milioni di euro, relativi al periodo compreso dall'1/6/11 al 16/7/11; la ricaduta sulla Regione Emilia-Romagna è stata un minor finanziamento di circa 28,295 milioni di euro, rispetto alla quota di 36,191 milioni di euro che era stata considerata in sede di programmazione, riduzione che è stata operata sulle risorse destinate alle Aziende sanitarie regionali con la deliberazione di Giunta n. 1505 del 24 ottobre 2011 “Provvedimenti in ordine al finanziamento delle aziende del servizio sanitario regionale per l'anno 2011, in relazione alle misure ex art. 17, comma 6, legge n. 111/2011 di cui alla DGR 1190/2011”.

Il Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2011 ha quindi potuto contare su un livello di finanziamento indistinto, derivante dai riparti nazionali, pari a 7.577,580 milioni di euro, oltre alle quote di Fondo Sanitario Nazionale vincolato, a cui si è aggiunta l'integrazione a carico del Bilancio regionale pari a 150 milioni di euro complessivi, dei quali 50 milioni riversati nel Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA). Per compensare il taglio nazionale subito dal Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza, l'impegno finanziario a carico del Bilancio regionale per il FRNA è stato pari a 101 milioni di euro, 31 milioni di euro in più rispetto al 2010. La manovra di assestamento del Bilancio

regionale approvata con la L.R. 26 luglio 2011, n. 10 ha stanziato ulteriori 60 milioni di euro in relazione all'erogazione nel territorio regionale di prestazioni anche aggiuntive rispetto ai livelli essenziali di assistenza (extra LEA).

Infatti nel corso del 2011 la Regione Emilia-Romagna ha garantito, in continuità con quanto già fatto nel corso del 2010, la salute dei propri cittadini anche attraverso delle prestazioni aggiuntive rispetto ai Livelli Essenziali di Assistenza, la cui copertura finanziaria è assicurata dal bilancio regionale.

Si tratta di prestazioni quali: l'assistenza odontoiatrica alle fasce deboli della popolazione, la vaccinazione specifica contro le infezioni da pneumococco e meningococco ai nuovi nati, il rilascio di certificati di idoneità sportiva non agonistica gratuiti a disabili e minori, parto indolore, medicine non convenzionali, interventi nel settore delle dipendenze.

Inoltre la Regione ha approvato e finanziato una serie di interventi in materia di sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi economica e di altre fasce deboli della popolazione per garantire l'accesso alle prestazioni sanitarie: sono stati approvati interventi per esentare dal pagamento del ticket sulle prestazioni specialistiche ambulatoriali i lavoratori ed i familiari a loro carico in difficoltà a causa della crisi economica ed i minori accolti a scopo adottivo ed in affidamento familiare anche a parenti o accolti in comunità residenziali, per erogare gratuitamente i farmaci in fascia C alle famiglie indigenti individuate dai Servizi Sociali dei Comuni.

Il volume effettivo delle risorse finanziarie a finanziamento della spesa sanitaria per il 2011 è stato quindi rideterminato in via definitiva, con deliberazione di Giunta n. 440/2012 "Provvedimenti in ordine alla spesa sanitaria regionale per l'anno 2011 e per la predisposizione dei bilanci d'esercizio delle aziende sanitarie" in complessivi 7.932,169 milioni di euro, tenuto conto di ulteriori risorse provenienti anche dalle somme introitate dal bilancio regionale a titolo di *pay-back* delle aziende farmaceutiche, come meglio specificato in seguito.

Nel corso del 2011 sono stati effettuati i monitoraggi trimestrali dell'andamento della gestione, in coincidenza con i monitoraggi previsti dalle Intese nazionali da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero della Salute e le verifiche straordinarie nei mesi di giugno e di settembre.

Anche per il 2011 si è confermata, in linea con il trend positivo degli ultimi anni, la tenuta a livello regionale degli obiettivi economico-finanziari fissati in sede di programmazione.

Con la citata deliberazione n. 440/2012 si è provveduto altresì ad effettuare un accantonamento di risorse per far fronte anche al rischio connesso alla liquidazione coatta amministrativa di Faro Assicurazioni, vicenda che coinvolge Aziende dell'Area Vasta Emilia Nord e l'Azienda Usl di Cesena.

I Bilanci di esercizio 2011 delle Aziende sono stati adottati dai Direttori generali entro il 30 aprile 2012 e presentati alla Regione ai fini del controllo formale da parte della Giunta, come previsto dalla normativa.

Le risorse a disposizione

In una cornice finanziaria caratterizzata dagli effetti del susseguirsi negli ultimi anni di manovre correttive degli andamenti della finanza pubblica che hanno modificato la pianificazione delle risorse previste dal Patto per la Salute 2010-2012, la Regione ha fatto fronte alla spesa sanitaria dell'anno 2011 assicurando copertura con un volume di risorse di circa **7.932.168.893 euro**.

Di seguito vengono indicate le principali fonti di finanziamento:

- Intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni in data 21 dicembre 2011 (Rep. Atti n. 226/CSR) sulla nuova proposta di riparto rispetto a quella del 27 luglio 2011 (Rep. Atti n. 165/CSR), che integra il finanziamento del Servizio sanitario Nazionale per l'anno 2011 con i 105 milioni di euro più sopra indicati. Come da successiva deliberazione CIPE n. 15 del 20 gennaio 2012, il riparto nazionale riconosce alla regione Emilia-Romagna un livello di finanziamento pari a **7.577.580.508 euro** (al netto delle entrate proprie), a cui si aggiunge la mobilità inter-regionale;
- Intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni in data 20 aprile 2011 (Rep. Atti n. 83/CSR) e successiva Deliberazione CIPE n. 16 del 20 gennaio 2012, di riparto delle risorse del Fondo sanitario nazionale 2011 accantonate per il finanziamento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale: la quota spettante alla Regione Emilia-Romagna ammonta a **115.145.223 euro**;
- risorse derivanti dal pay-back delle aziende farmaceutiche per **26.486.751 euro** circa, così costituite:
 - 19.704.692 euro, quali risorse stanziare e incassate dalla Regione in applicazione dell'art. 1, comma 796, lett. g) della legge 296/2006 e successive proroghe;
 - 6.782.060 euro, quali risorse introitate nelle casse regionali in relazione allo sconto dell'1,83% a carico delle aziende farmaceutiche in applicazione dell'art. 11, comma 6 del D.L. 78/2010, convertito dalla L. 122/2010; tale importo si riferisce al 1° semestre 2011, a cui andrà aggiunto un importo quantificabile in circa 6,3 milioni di euro per il 2° semestre;

A tali fondi si aggiungono le risorse stanziare dal Bilancio regionale. L'integrazione del finanziamento del Servizio sanitario regionale, in relazione anche all'erogazione di prestazioni sanitarie aggiuntive rispetto ai Livelli Essenziali di Assistenza, è costituita nell'esercizio 2011 da:

- **150.000.000 euro** autorizzati dall'art. 22 della L.R. 22 dicembre 2011, n. 21 (Legge finanziaria regionale adottata in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione 2012);

- **60.000.000 euro** autorizzati dall'art. 15 della L.R. 26 luglio 2011, n. 10 (Legge finanziaria regionale adottata in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione 2011).

Una parte di tali risorse (50 milioni di euro) integra le disponibilità del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, che nel 2011 ha beneficiato di un finanziamento diretto di risorse a carico del Bilancio regionale di 101 milioni di euro.

La situazione di liquidità

La programmazione regionale costruita nel quadro di un equilibrio complessivo del Servizio Sanitario Regionale e di quello delle singole aziende, rappresenta anche la condizione necessaria per perseguire un obiettivo di contenimento dell'esposizione dei debiti verso fornitori di beni e servizi.

Il problema legato ai ritardi nei pagamenti da parte delle Aziende sanitarie ai propri fornitori è di rilevanza nazionale, stante i ritardi nel trasferimento delle risorse da parte dello Stato e riguarda, tranne alcune eccezioni, la maggior parte delle Regioni italiane. Fino ad ora non ha trovato una soluzione strutturata, anche se si segnalano alcune iniziative, come i recenti decreti che dettano disposizioni in materia di certificazione del credito, che il Governo ha varato per fare affluire liquidità nel sistema.

Nella Regione Emilia-Romagna a settembre 2011 i tempi medi di pagamento dei fornitori di beni sanitari e non sanitari si attestavano sui 291 giorni, mentre quelli dei fornitori di servizi in appalto erano mediamente di 261 giorni. Va precisato che il ritardo nei pagamenti è riferito alle forniture di beni e servizi in senso stretto, in quanto le Aziende garantiscono il rispetto delle scadenze dei pagamenti obbligatori (retribuzioni personale dipendente e convenzionato, contributi e imposte e tasse, utenze, assicurazioni, mutui) ed assicurano tempi contenuti (tra i 30 ed i 90 giorni) nei confronti dei fornitori che erogano servizi direttamente al cittadino (farmacie convenzionate, ospedali privati, terme, convenzionati esterni, cooperative sociali, enti gestori di strutture protette).

I tempi di pagamento riferiti ai soli fornitori di beni e servizi (con esclusione pertanto delle categorie sopra elencate) di dicembre 2011 erano rispettivamente pari a 282 e 256 giorni e risultavano inferiori rispetto ai valori medi registrati a livello nazionale (fonte: Assobiomedica).

In chiusura dell'esercizio 2011 lo Stato ha disposto trasferimenti di fondi relativi alle manovre fiscali per l'anno 2009 ed alla quota premiale del finanziamento del SSN 2009. Per la Regione Emilia Romagna la disponibilità di liquidità ha consentito di disporre più provvedimenti tra novembre 2011 ed i primi mesi del 2012 per oltre 720 milioni di euro a favore delle Aziende sanitarie, destinati a ridurre i tempi di pagamento dei fornitori di beni e servizi. L'impatto positivo di tali erogazioni straordinarie di cassa si registra nel corso del 2012.

Attuazione dell'articolo 11 dell'Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009 in materia di certificabilità dei bilanci sanitari

La citata deliberazione della Giunta Regionale n. 732 del 30 maggio 2011 di definizione delle linee di programmazione e di finanziamento del S.S.R. ha impegnato le Aziende sanitarie in un percorso di miglioramento della qualità dei dati contabili afferenti la spesa sanitaria, da realizzarsi attraverso il perfezionamento delle procedure amministrativo-contabili sottostanti la loro rilevazione e rappresentazione. A tal fine, la Regione, nel corso dell'anno 2011, ha realizzato un aggiornamento dei principali strumenti contabili regionali.

Le Direzioni aziendali e la Regione, per quanto attiene la Gestione Sanitaria Accentrata ed il Consolidato regionale, hanno assicurato il corretto svolgimento della Valutazione straordinaria delle procedure amministrativo contabili, prevista dall'articolo 11 dell'Intesa Stato-Regioni n. 243 del 3 dicembre 2009 (Patto per la Salute 2010-2012) e dal D.M. 18 gennaio 2011. La Valutazione straordinaria rappresenta il primo gradino del percorso che porterà alla certificabilità dei bilanci sanitari.

Conseguentemente le Aziende sanitarie sono state immediatamente impegnate nel percorso di miglioramento della qualità del dato contabile. La citata deliberazione 732/2011 indicava tra gli obiettivi: *“Nel corso dell'anno 2011 le Aziende sanitarie dovranno avviare gli adeguamenti delle procedure amministrativo-contabili, dei sistemi contabili e di controllo interno e degli strumenti tecnico-contabili aziendali necessari al fine di superare eventuali criticità emerse in occasione della valutazione straordinaria”*.

Le Aziende sanitarie ed i competenti Servizi regionali, sono impegnati nell'analisi e nell'individuazione delle migliori soluzioni per il superamento delle eventuali criticità riscontrate in occasione della Valutazione straordinaria, al fine di consentire il perfezionamento della dotazione degli strumenti tecnico-contabili, il miglioramento dei sistemi di rilevazione e di controllo, il rafforzamento e l'omogeneizzazione delle procedure amministrative, informative, contabili e di controllo interno, anche ai fini della certificabilità dei bilanci. Il lavoro è iniziato nella seconda metà del 2011 e prosegue nel 2012.

La deliberazione della Giunta regionale n. 733 del 30 maggio 2011 ha avviato il progetto per la definizione delle procedure per perseguire la certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie regionali. La deliberazione prevede che il progetto regionale sia sviluppato coerentemente con i criteri, le modalità e la tempistica che verranno definite a livello nazionale, con particolare riferimento alle disposizioni ed ai principi contabili generali ed applicati per il settore sanitario contenuti nel Decreto Legislativo n. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro enti ed organismi.

GLI INVESTIMENTI

Area sanitaria

a) Programma Straordinario di investimenti in sanità ex art. 20 L. 67/88.

Il Programma regionale di investimenti finanziato con le risorse statali previste dall'art. 20 L. 67/88 è finalizzato alla realizzazione di interventi in edilizia sanitaria e socio-sanitaria ed all'ammodernamento del patrimonio tecnologico regionale.

Tale Programma¹ nel tempo si è articolato in diverse fasi di attuazione: *Primo Triennio*, *Anticipazione Seconda Fase* e *Accordo di Programma* (queste ultime due sono ricompresi nella cd. *Seconda Fase*), *Terza Fase* e *Quarta Fase*.

Conclusi gli interventi previsti nel *Primo Triennio* e nell'*Anticipazione Seconda Fase*, è ancora in fase di attuazione l'Accordo di Programma per il settore degli investimenti sanitari sottoscritto nel dicembre 1999 con il Ministero della Salute e dell'Economia.

Tale Accordo prevede il finanziamento di 123 interventi, (60 destinati a strutture sanitarie e 63 a strutture socio-sanitarie) di cui 116 interventi terminati e 7 con lavori in corso. L'Accordo complessivamente (strutture sanitarie e socio sanitarie) è finanziato con risorse statali e regionali per complessivi € 491.815.701,47. A tutto il 2011 sono stati erogati € 459.875.882,32 (risorse statali) e € 24.558.681,73 (risorse regionali) pari ad un 98, 5% del finanziamento assegnato. Restano da erogare € 7.347.697,04 (risorse statali) e € 33.446,37 (risorse regionali).

Per la realizzazione dei 60 (56 terminati, 4 con lavori in corso) interventi programmati nell'area sanitaria sono già stati erogati alle Aziende Sanitarie a tutto 2011 complessivamente € 414.390.873,96 (di cui € 393.374.053,60 risorse statali e € 21.016.820,36 risorse regionali) pari al 98% del finanziamento previsto di € 421.002.752,68 (€ 399.952.485,95 risorse statali e € 21.050.266,73 risorse regionali). Nel corso del 2011 sono stati erogati € 4.607.048,70 (risorse statali).

Per il finanziamento degli interventi previsti nella Terza Fase di attuazione del Programma², la Regione ha stipulato 3 diversi Accordi di Programma con il Ministero della Salute e dell'Economia:

- 1) Accordo di Programma Stralcio siglato nel settembre 2004. Degli 11 interventi previsti nell'Accordo Stralcio 2004, 6 sono gli interventi già conclusi mentre i restanti 5 sono in corso di realizzazione.

Sul finanziamento complessivo assegnato di € 61.802.713,70 (€ 53.662.657,14 risorse statali e € 8.140.056,56 risorse regionali) sono già stati liquidati alle Aziende Sanitarie per il pagamento degli interventi in fase di realizzazione € 44.685.656,25 (risorse statali) e € 8.140.056,56 (risorse regionali) pari ad un 85%

¹ Il Programma è stato approvato con delibera di Consiglio regionale n. 454/1991 (Primo Triennio), n. 726/1997 e successive modificazioni (Seconda Fase), n. 483/2003 (Terza Fase) e con la delibera dell'Assemblea Legislativa n. 185/2008 – Allegato H (Quarta Fase).

² La Terza Fase di attuazione del Programma ha preso avvio con l'approvazione della Legge Finanziaria 2001 che ha previsto un incremento delle risorse stanziato dall'art.20 della L. 67/1988, rendendo disponibili alla Regione Emilia Romagna oltre 109 milioni di euro.

del finanziamento assegnato.

- 2) Accordo di Programma Stralcio sottoscritto nel 2006 per il finanziamento di un intervento presso l'Ospedale di Parma attualmente in corso di attivazione, finanziato per € 10.000.000,00 a carico dello Stato e € 4.000.000,00 a carico della Regione, già completamente erogati all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma.
- 3) Accordo di Programma Integrativo 2007 per la realizzazione di 8 interventi, finanziati per € 45.433.105,86 tramite fondi statali e per € 3.494.175,81 con fondi regionali. Tutti gli 8 interventi programmati sono in corso di realizzazione. A tutto il 2011 risultano erogati € 18.757.262,59 (risorse statali) e € 1.361.188,86 risorse regionali (41% del finanziamento assegnato).

Per il finanziamento degli interventi previsti nella Quarta Fase di attuazione del Programma³, la Regione ha stipulato un primo Accordo di Programma Integrativo con il Ministero della Salute e dell'Economia, per il completamento della Quarta fase dovrà essere firmato un secondo stralcio.

L'Accordo di Programma Integrativo sottoscritto il 16 aprile 2009: è costituito da n. 48 interventi finanziati con le risorse statali ex art. 20 resesi disponibili pari a € 163.576.871,80 e con fondi regionali quale quota aggiuntiva pari al 5% della spesa ammissibile al finanziamento pari € 8.609.309,04. Alla fine del 2011 gli interventi aggiudicati sono 46 di cui 10 terminati, 21 con lavori in corso e 15 con lavori non ancora iniziati. Nel corso del 2011 sono stati erogati finanziamenti per € 11.075.838,59 (Stato) e 2.988.879,00 (Regione).

Con delibera di Assemblea Legislativa n. 227 del 04 febbraio 2010 è stato approvato l'elenco degli interventi per l'attuazione del completamento della IV fase (2° stralcio). Tale 2° stralcio prevede la realizzazione di n. 71 interventi per un importo complessivo pari a € 218.138.634,99 di cui 207.231.703,24 risorse statali e 10.906.931,75 risorse regionali.

b) Programma regionale per la realizzazione degli interventi di riorganizzazione e riqualificazione dell'assistenza sanitaria dell'Area Metropolitana di Bologna⁴.

Il Programma è costituito da 8 interventi, di questi 7 interventi sono già conclusi, 1 intervento è in corso di realizzazione.

Sul totale del finanziamento statale assegnato alle Aziende sanitarie afferenti l'Area Metropolitana di Bologna (Ausl di Bologna, Aosp di Bologna e Istituti Ortopedici Rizzoli), pari a € 98.524.954,21, risultano già erogati alle Aziende Sanitarie sulla base dello stato avanzamento dei lavori, complessivamente € 83.189.500,08 (84% del finanziamento

³ la Quarta Fase del Programma straordinario di investimenti in sanità è finanziato tramite le nuove risorse statali ex art. 20 stanziata dalla L. 296/2006 (Finanziaria 2007) e dalla Legge 244/2007 (Finanziaria 2008); la quota complessivamente destinata all'Emilia-Romagna è di 371 milioni di euro.

⁴ Il Programma è stato approvato con delibera di Giunta regionale n. 780/2000 e successive modificazioni.

assegnato), la somma residua è in larga misura destinata alla realizzazione del Polo Cardio-Toraco-Vascolare presso il Policlinico S.Orsola-Malpighi, unico intervento ancora in corso.

c) Programma per la realizzazione di strutture per le cure palliative (Hospice).

Il Programma, articolato in due fasi⁵, prevede la realizzazione di 20 interventi ad oggi tutti già terminati. Sono in fase di conclusione le procedure per l'erogazione dei finanziamenti assegnati dallo Stato per la realizzazione degli Hospice programmati che ammontano complessivamente € 17.191.415,61.

d) Programma regionale di realizzazione di strutture per l'attività Libera Professionale intramuraria.

Il programma⁶ prevede il finanziamento di 69 interventi finalizzati alla realizzazione di strutture (ambulatori e posti letto) da destinare all'attività di libera professione. Sul totale degli interventi programmati, 64 interventi risultano già completati, 5 con lavori in corso. Sul finanziamento complessivo assegnato di € 91.801.763,15 (€ 87.214.076,55 risorse statali e € 4.587.686,60 risorse regionali), risultano già erogati alle Aziende Sanitarie per i lavori eseguiti: € 83.642.666,54 risorse statali e € 4.587.686,59 risorse regionali per un totale complessivo pari a € 88.230.353,13 (96% del finanziamento assegnato).

e) Programma regionale di investimenti in sanità⁷.

Il Programma regionale di investimenti in sanità è finalizzato, principalmente, al completamento delle opere già iniziate con i programmi di investimento precedenti, all'adeguamento normativo in materia di sicurezza e accreditamento del patrimonio sanitario regionale. Sono ricompresi in questo Programma anche gli interventi per le strutture destinate alle cure odontoiatriche.

Nel 2011 è stato approvato l'ottavo aggiornamento del Programma (Allegato N per un importo pari a € 10.000.000,00 destinati al finanziamento di 7 nuovi interventi.

A tutt'oggi, il Programma (Allegati A,B,C,D,E,F,G,I,L, M Odontoiatria I fase e IORT, Odontoiatria II e III fase) è costituito complessivamente da 218 interventi, di cui 139 interventi destinati alle strutture sanitarie, 74 dedicati al Programma di Odontoiatria (I, II e III fase) e 5 al Programma di Innovazione Tecnologica, per complessivi € 284.519.512,60 a carico della Regione.

Di questi interventi, 106 risultano già conclusi: circa il 49% di quelli previsti dal Programma.

Le risorse regionali sino ad ora utilizzate per il pagamento degli interventi in fase di realizzazione sono pari a € 102.612.660,68 a carico della Regione, in particolare nel

⁵ La prima fase del Programma regionale è stata approvata con la delibera di Giunta regionale n. 1602/2000, la seconda fase con la delibera di Giunta regionale n. 591/2002 .

⁶ Il Programma è stato approvato con delibera di Consiglio regionale n. 148/2001 e successive modificazioni.

⁷ Il Programma è stato approvato con la delibera di Consiglio Regionale n. 483/2003 e successive modificazioni.

corso del 2011 sono stati erogati alle Aziende sanitarie per la realizzazione degli interventi programmati contributi per oltre 13 milioni di euro.

Investimenti nell'Area Socio-Sanitaria

Programma Straordinario di investimenti in sanità ex art. 20 L. 67/88 Area Socio-Sanitaria.

- Primo Triennio.

Il Programma prevede complessivamente 75 interventi per un finanziamento complessivo a carico di Stato di € 107.292.887,90 e della Regione di € 5.648.488,12 per complessivi 112.941.376,02; risultano erogati agli Enti attuatori € 112.556.225,29 per lavori già realizzati (€ 106.907.737,17 a carico dello Stato e € 5.648.488,12 a carico della Regione), mentre rimangono ancora da erogare a carico dello Stato € 385.150,72. Dei 75 interventi attivati sono 70 quelli di cui si sono completate le procedure di saldo del finanziamento.

- Accordo di Programma per il settore degli investimenti sanitari siglato in data 23 dicembre 1999 – Area strutture per anziani e disabili.

Il Programma prevede complessivamente 63 interventi la cui realizzazione è stata finanziata con fondi a carico dello Stato per € 67.271.093,42 e della Regione per € 3.541.861,37.

Con la deliberazione di Giunta regionale 1160/2008 la quota del finanziamento regionale è stata incrementata di € 745.000,00 per garantire la conclusione di tre interventi.

Dal 1999 sono stati erogati complessivamente € 70.043.690,11 agli Enti attuatori per lavori già realizzati (€ 66.501.828,74 risorse statali ed € 3.541.861,37 risorse regionali). Sul totale di 63 interventi previsti nell'accordo, 53 sono conclusi e 5 con lavori in corso.

Politiche energetiche ed ambientali

Si è promossa la sostenibilità ambientale delle aziende sanitarie tramite la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati relativi alla gestione ambientale (conformità alle normative, gestione dei rifiuti, mobilità sostenibile, uso razionale dell'energia, acquisti verdi), lo svolgimento di corsi di sensibilizzazione alla corretta gestione ambientale e allo sviluppo sostenibile per i dipendenti delle Aziende sanitarie (20 corsi in 13 Aziende sanitarie), l'elaborazione di indicazioni regionali per l'applicazione del DM 17/12/2009 "Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti [...]" nelle Aziende sanitarie, la sottoscrizione di convenzione Intecent-ER, già in essere per la fornitura di energia elettrica, finalizzata all'acquisto di gas naturale.

LE POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Nel corso del 2011 la Cabina di regia ha continuato la sua attività di concertazione rappresentando una sede stabile di confronto, iniziativa comune e cooperazione con gli enti locali per le scelte rilevanti a livello regionale.

Il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza

Nel 2011 la Giunta regionale ha confermato la validità delle indicazioni delle delibere di avvio e finanziamento del FRNA (nn 509/07, 1206/07, 1230/08, 1702/09 e 1892/10) al fine di dare continuità al processo di consolidamento del FRNA perseguendo l'obiettivo di garantire il riequilibrio territoriale sia a livello finanziario sia nell'organizzazione delle reti dei servizi, assegnando alle CTSS, con DGR 1799/11 un importo di 461,6 milioni, di cui 151 milioni di risorse aggiuntive derivanti anche dalla fiscalità generale regionale, per un incremento complessivo rispetto al 2010 di circa 31 milioni, aumento volto a coprire il vuoto finanziario che l'azzeramento del Fondo Nazionale per le non autosufficienze avrebbe causato per la Regione Emilia-Romagna.

Nel corso del 2011 la disponibilità del FRNA ha consentito di proseguire nell'azione di consolidamento della rete dei servizi socio-sanitari per anziani e disabili. In particolare nel corso dell'anno le risorse utilizzate (tra FRNA e fondi nazionali) sono state complessivamente circa 460 milioni.

Il sistema di monitoraggio dell'utilizzo del FRNA, nel 2011 ha portato a completo regime un sistema di governo delle risorse on-line che prevede il coinvolgimento di tutti i livelli istituzionali e tecnici coinvolti nelle scelte di indirizzo e gestione del FRNA (Conferenza Territoriale Sociale e sanitaria, Comitati di Distretti e AUSL).

Per quanto riguarda l'area anziani

Nel corso del 2011, tra fondo regionale e fondo nazionale per la non autosufficienza, le risorse utilizzate dai territori per interventi e servizi a favore degli anziani ammontano a 302,6 milioni. Il sistema nel 2011 è stato in grado di garantire circa 5,9 milioni di giornate in strutture residenziali (tra case residenze per anziani non autosufficienti, ricoveri di sollievo, inserimenti individuali ed accoglienza temporanea di sollievo), e circa 940 mila giornate in centri diurni, mentre per quanto riguarda l'assegno di cura sono state circa 18.000 le persone >65enni non autosufficienti che hanno ricevuto l'assegno, e tra queste oltre 6.800 hanno beneficiato del contributo aggiuntivo di € 160 (contributo associato all'assegno di cura per gli anziani che utilizzano assistenti familiari con regolare contratto).

L'assistenza domiciliare ed i servizi accessori a sostegno della domiciliarità (pasti, trasporti, gruppi di sostegno, formazione, informazione, caffè Alzheimer, telesoccorso, ecc), nel 2011 hanno invece assorbito 34,7 milioni di euro tra FRNA e fondi nazionali.

Il progetto regionale sulle demenze senili

Per quanto riguarda il Progetto regionale demenze, anche nel 2011 l'attività dei 53 Consultori/Centri esperti e dei centri delegati, ha continuato a registrare un aumento sia

dell'attività di diagnostica specializzata che della capacità di contatto e presa in carico delle persone con demenza e loro familiari. Al fine di sostenere le AUSL nella realizzazione di alcuni obiettivi strategici del progetto regionale, ed in particolare l'organizzazione delle attività di contatto e presa in carico, la messa a punto di strategie di governo per la riduzione dei tempi di attesa per una prima visita, il potenziamento e la qualificazione delle attività di stimolazione cognitiva, anche nell'anno 2011 sono state finalizzate risorse aggiuntive pari a 180.000 euro (DGR 2015/11).

Per quanto riguarda l'area della disabilità Complessivamente sono oltre 13mila le persone con disabilità che usufruiscono ogni anno dei servizi domiciliari, diurni e residenziali finanziati attraverso il FRNA.

Nel 2011 la spesa sostenuta con le risorse del Fondo regionale e del fondo nazionale per la non autosufficienza è stata pari a 148,6 MLN.

Dopo alcuni anni di sviluppo molto consistente della rete dei servizi e di crescita costante delle risorse investite, la spesa complessiva a carico di FRNA e FNA ha subito una leggera flessione (-0,6 MLN) rispetto al 2010 (149,2), dovuta in particolare alla minore disponibilità di risorse provenienti dal Fondo Nazionale.

Come in passato oltre la metà delle risorse investite (77,1 milioni) sono state destinate a favorire la permanenza delle persone con disabilità al domicilio attraverso la frequenza a centri diurni, l'assegno di cura, l'assistenza domiciliare e servizi di accoglienza temporanea e di sollievo, 68,2 MLN sono stati destinati alle diverse tipologie di servizi residenziali, infine 3,2 milioni sono andati a finanziare interventi quali i contributi per l'adattamento dell'ambiente domestico ed il potenziamento dell'accesso alla rete dei servizi.

Rispetto al 2010 il numero complessivo di persone che hanno beneficiato dell'assegno di cura è passato da 2.300 nel 2010 a 2.143 utenti nel 2011. Tra coloro che hanno ricevuto l'assegno nel 2011, 587 persone hanno ricevuto l'assegno per disabili gravissimi previsto dalla DGR 2068/04, mentre altre 1.556 persone in situazione di minore gravità, hanno percepito gli assegni previsti dalla DGR 1122/02.

Per quanto riguarda gli interventi rivolti alle persone con gravissima disabilità previsti dalla DGR 2068/04, nel 2011 il totale delle risorse investite è stato pari a 13,5 MLN di euro a carico del FRNA, ai quali si aggiungono 9 MLN a carico del FSR. Rispetto al 2010 si è registrato un leggero incremento delle persone con gravissima disabilità assistite, che sono passate da 1026 nel 2010 a 1057 nel 2011. Tra queste come si è detto 587 hanno ricevuto l'assegno di cura, mentre altre 470 persone sono state ospitate in residenza.

Il programma regionale avviato con la DGR 2068/04 rappresenta la prima iniziativa di questo genere avviata da una Regione in Italia per garantire alle persone e alle famiglie dignità e qualità di vita, permanenza al domicilio o comunque nel territorio di residenza.

Anche nel 2011, sul versante del governo della rete dei servizi, particolare attenzione è stata dedicata nell'ambito del percorso di accreditamento dei servizi socio-sanitari ad

azioni di monitoraggio della spesa ed accompagnamento alla introduzione del nuovo sistema di remunerazione dei centri socio-riabilitativi diurni e residenziali per disabili, le cui tariffe per l'accreditamento sono state definite rispettivamente con le Deliberazioni della Giunta regionale n. 219/2010 e n. 1336/2010 e nel corso del 2011 sono state adottate nei diversi ambiti distrettuali nell'ambito dei contratti di servizio.

L'accreditamento

In coerenza e a supporto degli atti approvati che hanno concretamente introdotto l'accreditamento sociosanitario, e in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale e della stessa L.R. 4/2008, è continuato anche nel 2011 il percorso di formazione ed accompagnamento delle figure tecniche di governo (responsabili uffici di piano, responsabili uffici di supporto, direttori dell'integrazione sociosanitaria delle ausl, direttori di distretto, responsabili dei servizi sociali dei comuni capofila, dirigenti delle province) con diversi cicli di incontri articolati nel territorio regionale.

In parallelo la Regione ha supportato in modo permanente il processo rispondendo a quesiti, fornendo interpretazioni o chiarimenti condivisi con tutti i referenti istituzionali del territorio regionale coinvolti e producendo materiale di accompagnamento alle varie fasi del processo: manuali tecnici e documenti esplicativi della normativa di riferimento, in particolare sull'applicazione del sistema tariffario e sulla materia dei contratti di servizio.

Inoltre in collaborazione con l'Assessorato alla Formazione professionale e lavoro, si è dato seguito a quanto contenuto nel documento Linee guida e criteri generali per lo sviluppo di un Programma regionale di supporto alla valorizzazione, formazione e riqualificazione dell'Operatore Socio Sanitario, al fine di rendere fruibile, in coerenza con i principi della L.R. 12/03, anche nell'ambito sociosanitario a partire dalla figura professionale dell'OSS, il sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze, acquisite sia in percorsi lavorativi che di formazione.

Nel territorio regionale a fine 2011 il percorso di accreditamento per i servizi socio sanitari risultava definitivamente avviato: su 970 domande di accreditamento transitorio presentate complessivamente, sono stati rilasciati 915 provvedimenti di accreditamento. Per questi servizi quindi è stata quindi effettuata l'opzione di accedere al sistema attraverso un processo graduale e progressivo di attuazione dell'accreditamento definitivo.

A decorrere dalla pubblicazione delle deliberazioni che hanno determinato il sistema omogeneo di tariffe per l'accreditamento transitorio e provvisorio, è divenuto infatti obbligatorio applicare esclusivamente le procedure dell'accreditamento provvisorio di cui alla DGR 514/2009.

Ad fine 2011 risultavano accreditati provvisoriamente nel territorio regionale complessivamente 18 servizi.

Al provvedimento di accreditamento transitorio, nel corso del 2011 è inoltre seguita la necessaria sottoscrizione dei contratti di servizio, con l'applicazione del nuovo sistema

di remunerazione previsto dalle delibere regionali, che si è concluso nella quasi totalità dei casi in tutto il territorio regionale.

Nel corso del 2011 è stato redatto e presentato al Comitato Tecnico Scientifico il **Progetto di affiancamento e accompagnamento dei servizi socio sanitari per anziani e disabili**, verso l'accreditamento definitivo. In seguito alla sua approvazione è stato istituito il gruppo di Regia Regionale del progetto composto oltre che dai Responsabili dei Servizi regionali maggiormente coinvolti, anche da rappresentanti degli Enti Locali, Ausl, referenti del Terzo Settore. Il Gruppo di Regia ha il compito di condividere e validare i percorsi di lavoro e di monitorare e verificare l'attività di realizzazione del progetto stesso.

Il Progetto nasce in continuità con l'approccio di sostegno e accompagnamento fino ad oggi tenuto dalla Regione, nella convinzione che l'accreditamento dei servizi sia un processo e non un dato puntuale.

Come previsto dalla DGR 514/09, al fine di assicurare la necessaria trasparenza, la Regione garantisce, di concerto con i Soggetti istituzionalmente competenti, la disponibilità e la possibilità di consultare nel sito web regionale le informazioni ed i dati relativi ai servizi ed ai soggetti gestori accreditati.

Nel corso del 2011, la Direzione generale sanità e politiche sociali ha progettato e realizzato un nuovo sistema informativo "*Anagrafe delle strutture e dei servizi socio-sanitari accreditati*" nell'ambito della quale potranno essere archiviate e gestite le informazioni inerenti i servizi accreditati, in rete, attraverso un programma che conetterà direttamente i responsabili individuati dai soggetti istituzionali competenti per il rilascio degli accreditamenti di ogni ambito distrettuale.

Fondo Nazionale per le non autosufficienze

Nel 2011 le risorse del Fondo Nazionale per le non autosufficienze a disposizione dei territori sono state complessivamente circa 25 milioni (risorse derivanti dall'annualità 2010 in quanto tale fondo nel 2011 è stato azzerato dal governo nazionale). Anche per il 2011 le risorse del FNA sono state destinate ad interventi a sostegno della domiciliarità, dei 18 milioni di euro utilizzati dalla programmazione territoriale, circa 15 milioni sono stati infatti destinati a tali interventi.

SANITA' PUBBLICA

Premessa

Nel 2011 sono stati adottati due importanti provvedimenti che hanno interessato, in modo trasversale, l'area della sanità pubblica e precisamente:

a) definizione dei requisiti per l'accreditamento istituzionale dei Dipartimenti di sanità pubblica (DGR n. 385/2011) al fine di promuovere la qualità tecnica degli interventi, l'uniformità e l'omogeneità delle attività dei Dipartimenti stessi su tutto il territorio regionale. A tale scopo è stato attivato un apposito gruppo di lavoro, con la partecipazione delle Aziende USL, che ha elaborato un documento contenente i requisiti specifici che saranno oggetto di un procedimento valutativo da parte di personale appositamente formato, come previsto dalla L.R. n. 34/98 e s.m.i. e dalla DGR 327/04.

b) approvazione del tariffario delle prestazioni rese dai Dipartimenti di sanità pubblica nell'interesse e su richiesta dei privati (DAL n.69/2011). Con tale provvedimento si è agito su due fronti: 1) unificazione di tre diversi tariffari contenuti in provvedimenti finora separati, relativi al complesso delle attività svolte dai Dipartimenti di Sanità pubblica; 2) aggiornamento delle voci e delle relative tariffe, come previsto dalla normativa vigente con inserimento di nuove voci, riguardanti, perlopiù le autorizzazioni all'esercizio di determinate nuove attività produttive con particolari apparecchi o impianti, in un ottica di complessiva trasparenza.

Di seguito si illustrano i principali interventi inerenti l'area della Sanità Pubblica:

Piano Regionale della Prevenzione

Nel 2011 si è data piena attuazione alle azioni previste dalla Delibera di Giunta regionale n. 207172010 che ha approvato il ***Piano regionale della Prevenzione 2010-2012*** dell'Emilia-Romagna, che contiene tutti i principali temi di interesse della sanità pubblica e definisce obiettivi specifici relativamente alla promozione della salute, alla prevenzione e al controllo delle malattie, in particolare malattie trasmissibili e malattie croniche, e al controllo di fattori di nocività ambientale e di rischio per la salute della popolazione.

La prima parte dell'anno 2011 è stata dedicata a favorire la conoscenza dei contenuti del Piano della Prevenzione della Regione Emilia-Romagna: sono stati divulgati i due numeri monografici della collana Contributi della Regione, nn. 63 e 64 dedicati rispettivamente al Profilo di salute regionale e al Piano stesso, portandoli a conoscenza degli interlocutori istituzionali e delle altre Direzioni generali coinvolte nelle tematiche affrontate dal Piano. Il processo è stato accompagnato da un ciclo di iniziative formative, che ha visto complessivamente la partecipazione di oltre 700 operatori, dove sono stati presentati e condivisi gli obiettivi e le azioni principali previste nel Piano.

È stata preparata e svolta una conferenza stampa di presentazione del Piano di cui è disponibile tutto il materiale presentato nel portale on-line regionale all'indirizzo <http://www.saluter.it/news/regione/il-nuovo-piano-regionale-della-prevenzione>.

Come noto, il Piano prevede diverse aree di intervento:

- **i programmi di prevenzione universale (rivolti a tutta la popolazione)**, finalizzati ad affrontare rischi diffusi nella popolazione generale, sia con l'introduzione di politiche favorevoli alla salute o interventi di tipo regolatorio (urbanistica, piano del traffico, orientamento dei consumi, ecc.), sia con programmi di promozione della salute (promozione dell'attività fisica, corretta alimentazione, ecc.), sia, infine con interventi rivolti agli ambienti di vita e di lavoro (controlli nel settore alimentare, prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali);
- **i programmi di prevenzione rivolti a gruppi di popolazione a rischio**, finalizzati a impedire l'insorgenza di malattie (es. programmi di prevenzione delle malattie croniche in gruppi a rischio) o a diagnosticare precocemente altre malattie (es. screening oncologici);
- **i programmi volti a prevenire complicanze e recidive di malattie**, che promuovono la continuità della presa in carico attraverso il miglioramento dell'integrazione all'interno dei servizi sanitari e tra questi e i servizi sociali;
- **la medicina predittiva**, che si rivolge ai soggetti sani, ricercando i fattori individuali che conferiscono una certa predisposizione a sviluppare una malattia.

Al fine di coordinare i lavori è stato istituito un tavolo di monitoraggio e coordinamento dell'intero Piano e diversi gruppi di lavoro sulle tematiche più trasversali o per le quali fosse necessario rafforzare le integrazioni tra professionalità e competenze diverse per garantire l'attuazione delle azioni previste in modo integrato. (determinazione del Direttore della direzione generale Sanità e politiche sociali del 23 giugno 2011 n. 7601)

Complessivamente, i programmi/progetti sviluppati dalla Regione Emilia-Romagna sono 46; le azioni previste sono state puntualmente realizzate e per tutti è stata effettuata una valutazione dei risultati attesi attraverso indicatori di processo e di risultato. Solo 5 dei 93 indicatori hanno mostrato un valore al di fuori dell'atteso.

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, con DGR 1816/11 sono stati assegnati finanziamenti alle Aziende USL regionali per la realizzazione di numerosi progetti rientranti nel nuovo Piano regionale della prevenzione, con un impegno di risorse economiche pari a complessivi € 1.355.000,00.

Il sistema di monitoraggio annuale dell'avanzamento dei Piani di prevenzione delle Regioni e Province autonome, condiviso in una apposita Intesa Stato-Regioni, ha mostrato un'ottima performance della nostra Regione che ha ottenuto la certificazione annuale e quindi l'accesso ai fondi nazionali dedicati al cofinanziamento dei progetti attuativi del vigente Piano sanitario nazionale che, per il settore della sanità pubblica, sono stati destinati alla realizzazione delle attività previste nelle due linee progettuali: "Attuazione del patto per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro" e "Gli stili di vita: promuove la salute nell'attuale contesto sociale", prevedendo un finanziamento rispettivamente di € 726.781,00 (DGR 1232/2011) e di € 600.000,00 (DGR 692/2011).

Promozione della salute, sorveglianza epidemiologica sui comportamenti, prescrizione dell'attività fisica a persone con fragilità o malattia

Promozione di stili di vita salutari

Come noto le principali cause delle malattie cronico-degenerative, che determinano il maggior carico di mortalità e morbidità in Italia, sono riconducibili ad un ristretto gruppo di fattori di rischio comuni, fra cui l'alimentazione non sana, l'inattività fisica, l'uso di tabacco e l'abuso di alcol rivestono un ruolo chiave. Si è stimato che l'eliminazione di questi fattori di rischio modificabili potrebbe prevenire l'80% delle malattie premature cardiache, l'80% dei casi di diabete tipo-2 ed il 40% dei casi di cancro.

È importante intervenire precocemente giacché, a titolo di esempio, dai sistemi di sorveglianza in atto, emerge che anche nella nostra Regione solo il 16% dei bambini e il 7% dei ragazzi pratica attività fisica secondo la quantità raccomandata per le rispettive età e, a 9 anni, quasi il 20% è in sovrappeso e oltre il 9% è obeso.

Nel 2011 l'attività complessiva ha riguardato principalmente la creazione di una rete più strutturata fra operatori della sanità ed enti/istituzioni coinvolti nella promozione di stili di vita sani, capace di supportare l'organizzazione di interventi integrati multisettoriali e multidimensionali, basati su evidenze di letteratura sull'efficacia e sostenibilità.

Al fine di rafforzare il legame tra sorveglianza e azioni conseguenti sono stati organizzati seminari rivolti agli operatori della sanità e dei servizi sociali sui sistemi di sorveglianza in atto, sui risultati e sulle azioni previste dal Piano sui 4 fattori di rischio previsti dal Programma nazionale "Guadagnare salute": l'alimentazione non corretta, l'inattività fisica, l'uso di tabacco e l'abuso di alcol, con un particolare approfondimento sull'adolescenza.

Inoltre si è lavorato per consolidare le alleanze con gli altri Assessorati regionali coinvolti, l'ufficio scolastico regionale, Associazioni ed Enti impegnati nei diversi settori oggetto di attenzione.

Nel corso del 2011 si è collaborato alla realizzazione del progetto rientranti nei programmi del CCM (Centro Nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie) denominato "Guadagnare salute negli adolescenti" di cui è capofila la Regione Piemonte e per il quale sono stati assegnati specifici finanziamenti ad alcune AUSL realizzatrici (DGR n. 652/2011) per un importo di circa € 64.000,00 ed è continuata la partecipazione al Progetto CCM-Umbria "Sviluppare a livello locale la Promozione della Salute secondo i principi del programma Guadagnare Salute" che ha comportato la realizzazione di un intervento sperimentale nella realtà piacentina, nel Comune di Podenzano.

I programmi di promozione dell'attività fisica rivolti alla popolazione generale richiedono iniziative sviluppate in molti settori della società, con il fine di diffondere la cultura della vita attiva come strumento fondamentale per il benessere fisico e psichico della cittadinanza, e sono rivolti soprattutto ai bambini, ai giovani e alle persone che vivono in condizioni di svantaggio socio-economico e di fragilità.

Il Piano della Prevenzione 2010-2012 della Regione Emilia-Romagna contiene 8 progetti rivolti alla promozione dell'attività fisica nella popolazione, che vanno dalla promozione di ambienti urbani e di un territorio favorevoli al movimento, a interventi per gli anziani che utilizzano strutture e luoghi di ritrovo esistenti, al sostegno all'attività motoria in ambito scolastico e nei percorsi casa-scuola. Per tutti, nel corso del 2011, si è lavorato come da programma rispettando le scadenze previste.

Uno dei più rilevanti progetti inerenti la promozione dell'attività fisica è costituito dall'Accordo di collaborazione fra la Regione Emilia-Romagna e i Comitati regionali dell'Emilia-Romagna del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) e del Comitato Italiano Paralimpico (CIP), e gli Enti di Promozione sportiva dell'Emilia-Romagna, per sostenere il concetto di "sport per la salute" e contrastare il fenomeno dell'abbandono precoce dell'attività sportiva. Per supportare la realizzazione degli interventi previsti, sono stati dedicati finanziamenti appositi nell'ambito della citata DGR n. 1816/2011.

Si è conclusa la partecipazione al "Progetto nazionale di Promozione dell'attività motoria" in collaborazione con la Regione del Veneto con l'attivazione del progetto pilota integrativo denominato "Ragazzi in gamba" per il quale sono stati assegnati appositi finanziamenti pari a € 31.500,00 alle U.O. che hanno concorso alla realizzazione del progetto (DGR n. 872/2011), progetto anch'esso conclusosi nel corso del 2011.

Nel 2011 sono state inoltre sviluppate le attività previste nel progetto CCM "Piano di comunicazione ai decisori dei contenuti di salute di una vita attiva" che ha l'obiettivo di diffondere ai decisori locali e regionali la conoscenza dei contenuti di salute dell'attività fisica, assegnando alle U.O. partecipanti la somma complessiva di € 80.000,00 (DGR n. 651/2011).

E' inoltre proseguito il percorso di collaborazione e integrazione avviato con l'Assessorato Cultura, sport, progetto giovani, al fine di promuovere e sostenere concretamente azioni volte alla promozione delle attività motorie e sportive nelle nuove generazioni, in attuazione della L.R. 13/2000. Il percorso definito ha coinvolto attivamente anche le Conferenze territoriali sociali e sanitarie (con DGR 1184/12 sono stati stanziati specifici contributi). Sono poi stati individuati i progetti ammessi a finanziamento (DGR 1887/11), con un cofinanziamento di € 250.000,00 a carico della sanità.

E' proseguita l'attività del Centro Regionale antidoping attraverso la realizzazione di una cinquantina di villaggi della salute in manifestazioni sportive, fieristiche e congressuali; sono state coinvolte 500 persone disabili immesse nelle rete dell'attività fisica; è stata inoltre effettuata la revisione del sito www.positivoallasalute.it con la messa in rete di materiale ed informazioni sulle tematiche della lotta al doping e a favore di una attività sportiva svolta con lealtà ed in sicurezza. Si è collaborato al percorso informativo previsto per i laureati in scienze motorie che verranno impiegati nelle palestre sicure.

Specifici finanziamenti sono annualmente attribuiti per il funzionamento del Centro regionale antidoping. La conoscenza di corrette abitudini alimentari, con particolare riferimento agli interventi nelle scuole, la prevenzione del tabagismo nelle giovani generazioni e nelle donne, la promozione di ambienti favorevoli alla salute e liberi dal fumo sul posto di lavoro, in ospedale, nei servizi sanitari e nelle scuole, così come la prevenzione dell'abuso di alcool e altre sostanze stupefacenti in contesti scolastici e tramite progetti di comunità in contesti extrascolastici, hanno comportato lo sviluppo e il consolidamento, nel 2011, di un sistema di rete e alleanze con Enti e istituzioni, che vede il coinvolgimento di diverse professionalità e la partecipazione attiva da parte dei genitori, di soggetti portatori di interessi e della cittadinanza in generale.

La sinergia con il mondo della scuola ha trovato attuazione nella conduzione del progetto "Paesaggi di prevenzione" rivolto agli studenti del secondo anno della scuola secondaria di primo grado e del primo anno della secondaria di secondo grado e si realizza in un contesto di "Scuole che promuovono Salute" attraverso la collaborazione con le famiglie e gli operatori sanitari, in raccordo con gli Enti locali. Nel corso del 2011 si è completata la raccolta dei dati indispensabili per lo studio di valutazione di efficacia dell'intervento che ha visto il coinvolgimento di oltre 8.000 ragazzi. Appositi finanziamenti sono stati destinati al progetto nell'ambito della citata DGR n. 692/2011 di cofinanziamento dei progetti attuativi del Piano sanitario nazionale.

Sistemi di sorveglianza sui determinanti di salute e sui comportamenti autoriferiti

Allo scopo di valorizzare l'unitarietà dei sistemi di sorveglianza sugli stili di vita attivati in Regione Emilia-Romagna, nei primi mesi del 2011 sono stati organizzati tre seminari dedicati alla comunicazione dei dati raccolti con OKkio alla salute, HBSC, PASSI e Passi d'Argento. Il primo seminario si è svolto il 26 gennaio 2011 a Imola ed è stato orientato a rappresentare i sistemi di sorveglianza sugli stili di vita in rapporto alle azioni intraprese con il Piano regionale della prevenzione appena approvato. In febbraio, invece, a Forlì ci si è focalizzati sugli adolescenti e i comportamenti a rischio come rilevati da HBSC, mentre in marzo, a Parma, il focus è stato sull'obesità e l'attività fisica. Con DGR 1816/2011 sono stati previsti finanziamenti per i sistemi di sorveglianza PASSI e Passi d'Argento.

Per i tre sistemi di sorveglianza attivi si è proceduto alla divulgazione dei report regionali e si è partecipato alle iniziative di formazione a livello nazionale.

Prescrizione dell'attività fisica a persone con fragilità o malattia

È ormai ampiamente accertato che svolgere attività fisica, in modo costante e in quantità e modalità adeguate alle condizioni di ciascuno, rappresenta un potente fattore di salute; si sa che l'attività fisica previene malattie croniche estremamente diffuse e contrasta l'insorgenza di condizioni di fragilità o non autosufficienza e, in molti casi, può efficacemente sostituire trattamenti farmacologici.

In Emilia-Romagna, il Piano regionale della Prevenzione 2010-2012 ha avviato programmi di prescrizione dell'attività fisica e dell'esercizio fisico, "lo sport come farmaco" proprio per diffondere esperienze innovative, realizzate in alcune aziende sanitarie, e inserirle nella pratica comune del Servizio sanitario regionale.

I programmi di prescrizione dell'attività fisica e dell'esercizio fisico sono pensati, in modo specifico, per le persone che presentano malattie sensibili all'esercizio fisico, o fattori di rischio per la salute, che vengono avviate a programmi personalizzati di attività fisica sotto controllo sanitario e in totale sicurezza.

In questo ambito, la Regione Emilia-Romagna partecipa al programma promosso dal Ministero della Salute, "La prescrizione dell'attività fisica come strumento di prevenzione e terapia", finanziati per un importo di € 500.000,00 con DGR 1624/2011, che riguarda la prescrizione dell'attività fisica a persone affette da esiti stabilizzati di patologie dell'apparato muscolo-scheletrico o di malattie neurologiche, oppure affette da patologie

cardiovascolari e dismetaboliche, o a soggetti anziani fragili. Nel 2011 sono stati rispettati in modo puntuale gli obiettivi posti dalla programmazione regionale sia per quanto riguarda la disponibilità di un contesto organizzativo e di strutture per somministrare l'attività fisica (rete "Palestra sicura", di cui alla DGR n. 1154/2011 e centri di Medicina dello sport delle Aziende Usl di Bologna, Ferrara, Modena, Parma e Ravenna), sia per quanto riguarda la definizione dei protocolli di selezione dei pazienti e di esercizi da somministrare.

E' proseguito inoltre il *progetto "Trapianto ... e adesso sport"*, in collaborazione con il Centro Nazionale Trapianti e diverse altre Regioni, sulla prescrizione personalizzata di attività fisica a persone trapiantate di cuore, rene e fegato.

Programmi di prevenzione

Politiche vaccinali – Malattie infettive

Nel corso del 2011 è proseguita l'attività di sostegno ai programmi vaccinali: ciò ha permesso di consolidare e/o migliorare gli obiettivi di copertura praticamente per tutte le vaccinazioni.

Si è continuato a lavorare sullo sviluppo di una anagrafe vaccinale regionale informatizzata che faciliterà la trasmissione dei dati vaccinali centralizzando e standardizzando il monitoraggio delle coperture per le diverse tipologie di vaccino. Sotto l'aspetto della qualità è stata curata la fase di impostazione delle verifiche per valutare l'adeguatezza degli ambulatori vaccinali. È stata effettuata un'indagine pilota in Area Vasta Romagna rivolta in particolare alla gestione delle emergenze post vaccinali.

Il libretto informativo: "Le vaccinazioni nell'infanzia e nell'adolescenza", predisposto nel 2010 per rispondere alle principali domande dei genitori in tema di vaccinazioni, è stato tradotto, nel 2011, in 11 lingue e distribuito ai Servizi vaccinali delle Aziende.

È stato curato il report sulle coperture vaccinali nell'infanzia relativo al 2010 e, in collaborazione con l'AUSL di Modena, il nuovo report sulle reazioni avverse ai vaccini somministrati in età 0-17 anni in Emilia-Romagna. Essi sono disponibili sui siti Saluter e Epicentro.

Nel 2011 sono stati presentati i risultati dello studio osservazionale (Protocol Synopsis V111_05) sulle reazioni avverse a lungo termine al vaccino pandemico come richiesto dall'EMA (European Medicines Agency), di cui alla DGR n. 1511/09, e si è collaborato al progetto "Follow-up gravide vaccinate con vaccino pandemico" coordinato dall'ISS. Sono stati assegnati alle AUSL che gestiscono lo studio i finanziamenti per complessivi € 597.500,00 (DGR n. 2132/2011).

In accordo con il Servizio Politica del farmaco, si è costituito il Centro regionale di vaccinovigilanza con il compito di controllo e verifica delle schede di segnalazione, di monitoraggio e sorveglianza delle reazioni avverse, di valutazione degli eventuali segnali di allarme.

Nel corso del 2011 si è collaborato, con gli altri Soggetti istituzionali coinvolti, alla predisposizione del Piano Nazionale della Prevenzione Vaccinale 2012-2014 (poi approvato il 22 febbraio 2012 con Intesa Stato-Regioni e PPAA – G.U n.60 del 12/3/2012) al fine di superare le differenze territoriali e garantire equità nella

prevenzione delle malattie prevenibili da vaccino, assicurando parità di accesso alle prestazioni vaccinali da parte di tutti i cittadini. A tal fine, tutte le vaccinazioni elencate nel Piano saranno incluse nei livelli essenziali di assistenza (LEA). La nostra Regione è già allineata da anni con le indicazioni del nuovo Piano.

Si è coordinata la campagna vaccinale annuale e l'attività di sorveglianza sull'influenza stagionale. Per la realizzazione delle azioni a sostegno del "Piano regionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale", con DGR 2136/2011 sono stati assegnati finanziamenti di provenienza statale per un importo di complessivi € 285.627,27.

Con DGR 916/2011 è stata recepita l'intesa n. 66/2011 tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano relativa al "Piano nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita (PNEMoRc) 2010-2015" ed è stato costituito un Gruppo regionale di coordinamento con il compito di stabilire le azioni prioritarie per raggiungere gli obiettivi del Piano stesso e supportarne la loro attuazione sul territorio regionale.

È stato prodotto il report "Malattie invasive batteriche in Emilia-Romagna. Aggiornamento epidemiologico e impatto delle vaccinazioni - Periodo 1996-2010" che mette in evidenza il positivo impatto dei programmi vaccinali rivolti all'infanzia. Il numero di meningiti e sepsi dovuto ai ceppi batterici contenuto nei vaccini si è, infatti, significativamente ridotto in tali fasce d'età.

Nel corso del 2011 è continuato lo sviluppo del nuovo Sistema informativo per la gestione dei flussi delle malattie infettive, che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dei dati, rendere unico il sistema che attualmente è costituito da tre flussi paralleli (MIF, Alert, Sorveglianze speciali) e consentire la notifica dei casi in tempo reale.

Si è data attuazione alle disposizioni regionali emanate per gestire l'importante emergenza immigrati provenienti dal Nord Africa, coordinando gli interventi di sanità pubblica finalizzati a sorvegliare l'eventuale diffusione di malattie trasmissibili e a tutelare la salute della collettività.

Sono proseguiti la raccolta, i controlli di qualità e l'analisi dei dati di incidenza sulla tubercolosi e sull'esito dei trattamenti messi in atto, sulle forme di resistenza rilevate, nonché sull'esito del trattamento dei contatti.

Assieme all'Area Malattie Infettive dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale sono state curate pubblicazioni sulla epidemiologia della tubercolosi in Emilia-Romagna nel 2008 e nel 2009.

Sono state emanate le indicazioni, a seguito della deliberazione di Giunta regionale n.2/2010, per la sorveglianza e il controllo della tubercolosi negli Istituti Penitenziari. (nota Assessore Politiche per la salute del 9 maggio 2011 prot. n. 114812).

Sempre nel 2011, la Regione ha collaborato a coordinare e definire il documento interregionale "Controllo della tubercolosi: obiettivi di salute, standard e indicatori 2011-2013".

Sono stati predisposti report sull'epidemiologia della malaria e delle malattie trasmesse da alimenti.

È proseguita l'attività di verifica dell'adozione e dell'implementazione delle indicazioni regionali in materia di controllo della legionellosi, di cui alla DGR 1115/2008, da parte

delle Aziende sanitarie. A fine anno è stato costituito un apposito Gruppo di lavoro (Determina dirigenziale n. 16993/2011).

Per quanto riguarda le infezioni sessualmente trasmesse (IST) sono stati censiti i centri che erogano prestazioni di diagnosi e cura con il fine di valutare la possibilità di creare una rete regionale per la sorveglianza epidemiologica di queste malattie.

Sono stati predisposti i report “Lo stato dell’infezione da HIV/AIDS in Emilia-Romagna - Aggiornamento sull’epidemia al 31.12.2010” e “AIDS in Emilia-Romagna – epidemiologia e attività assistenziale al 31.12.2009”. Per quanto riguarda l’infezione da HIV, la Regione ha aderito al “Progetto di ricerca l’Italia in Europa: lo studio nazionale basato su indicatori dell’ECDC” che è consistito nel rilevare alcuni indicatori sull’infezione desunti dai dati di laboratorio.

È stato realizzato il monitoraggio dell’assistenza domiciliare ed extraospedaliera ai malati di AIDS, sono stati assegnati alle Aziende Usl i finanziamenti di provenienza statale dedicati al sostegno dell’assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale per gli anni 2010 e 2011 (DGR n. 537/2011 e DGR n. 2137/2011) per complessivi € 6.198.658,00; è stato definito e approvato il XIV programma di attività formative in applicazione dell’art. 1 comma 1 lett. d) L.135/90 per la prevenzione e lotta contro l’AIDS (DGR n. 1813/2011) per il quale sono state destinate risorse finanziarie di provenienza statale pari a € 2.204.473,93.

Con il supporto della Commissione Tecnico-Scientifica per la promozione di interventi per la prevenzione e la lotta contro l’AIDS, sono state fornite indicazioni operative per facilitare l’accesso al test HIV.

In tema di malattie da vettore, nel 2011 è stato predisposto e si è dato seguito al “Piano regionale di lotta alla zanzara tigre per la prevenzione di Chikungunya e Dengue”, basato sull’individuazione precoce dei casi di malattia, e sul monitoraggio dell’infestazione da zanzara tigre al fine di valutare il rischio di diffusione di epidemie causate da arbovirus trasmessi da questo insetto. Nel 2011 il sistema di sorveglianza sanitaria ha rilevato 16 casi di Dengue e 1 di Chikungunya, tutti di importazione.

Il monitoraggio dell’infestazione da zanzara tigre si è svolto regolarmente in tutte le province, attraverso le 2.700 ovitrappole dislocate nel territorio regionale, i cui campioni sono analizzati con cadenza quindicinale da ARPA Emilia-Romagna e il cui esito è pubblicato in tempo reale sul sito web appositamente predisposto. Il gruppo regionale di coordinamento, con il supporto dell’Azienda USL di Cesena ha regolarmente dato indicazioni ai Comuni sulle attività di disinfestazione e raccolto le informazioni necessarie per la successiva erogazione dei contributi finanziari a sostegno delle attività svolte (con DGR nn. 2133/2011, 2134/2011 e 2135/2011 sono stati complessivamente assegnati finanziamenti per un importo di € 1.542.500,00)

È stato confermato anche per il 2011 il piano di sorveglianza e controllo della West Nile Disease, attivo dal 2009, elaborato congiuntamente al Servizio regionale Veterinario e Igiene degli alimenti al fine di rilevare precocemente l’eventuale circolazione virale con attività di sorveglianza umana, veterinaria ed entomologica... La sorveglianza integrata non ha portato all’evidenza di alcuna positività per WNV.

Il sistema di sorveglianza delle sindromi neurologiche ha poi consentito di rilevare 14 casi di meningite da Toscana virus; in relazione a questi casi è stata attivata la sorveglianza entomologica con ricerca del virus anche nei vettori, i flebotomi.

L'esperienza degli ultimi anni in tema di controllo delle arbovirosi trasmesse da vettore ha dimostrato la validità di interventi progettati e condotti in modo integrato e multidisciplinare.

È stato realizzato a Cervia un importante convegno internazionale sulle "Malattie emergenti trasmesse da vettori: il rischio da zanzara tigre" che ha rappresentato l'occasione per condividere con la comunità scientifica internazionale i risultati del progetto realizzato nell'ambito del programma nazionale di ricerca strategico "Zoonosi e infezioni virali esotiche", coordinato dall'Istituto Superiore di sanità e sostenuto economicamente da fondi di provenienza statale.

Gli screening oncologici

Nel corso del 2011 è proseguito regolarmente l'avanzamento complessivo dei programmi di screening in atto nella Regione Emilia-Romagna per la diagnosi precoce dei tumori del colon-retto del collo dell'utero e della mammella, con un buon rispetto della regolarità degli inviti rispetto agli intervalli di screening, che hanno visto ulteriormente consolidarsi e incrementarsi i dati di adesione e di copertura in tutti e tre i programmi.

È anche continuata l'attività di intervento di diagnosi precoce mediante colonscopia offerta ai familiari di primo grado delle persone affette da carcinoma colo-rettale riscontrate nell'ambito del programma di screening.

Per quanto riguarda *lo screening mammografico* è in via di consolidamento a quasi tutte le realtà aziendali l'intervento per le donne in fascia di età 45-49 anni (cui viene proposta una mammografia annuale) e 70-74 anni (cui viene proposta una mammografia biennale) come da DGR n. 1035/2009, che ha integrato l'intervento già in atto in fascia di età 50-69 anni (cui viene proposta una mammografia biennale); solo un'azienda sta mostrando ancora difficoltà a garantire questo nuovo intervento con regolarità.

Con circolare regionale n. 21 del 2011, attuativa delle DGR nn. 1035/2009 e 220/2011, è stata prevista l'attivazione su tutto il territorio regionale del programma di intervento sulle donne ad alto rischio eredo-familiare nel tumore della mammella.

Nel corso dell'anno si è conclusa la fase di impostazione delle procedure e degli strumenti per l'attivazione della raccolta dati dello screening mammografico mediante tracciato record individuale per il monitoraggio e la verifica di attività dei programmi di screening regionali, al fine di ottenere dati aggiornati per la verifica periodica della qualità e del raggiungimento degli obiettivi previsti, attraverso l'analisi degli standard di riferimento e degli indicatori di valutazione, secondo quanto richiesto a livello nazionale e regionale dai documenti di riferimento vigenti e dal Piano Nazionale della Prevenzione.

I dati complessivi degli interventi, come tutti gli anni, sono stati presentati e discussi nel corso dei consueti seminari ad hoc annuali a livello regionale ed inviati, attraverso il flusso informativo predisposto, all'Osservatorio Nazionale Screening che è l'organismo tecnico-scientifico di riferimento e monitoraggio dei programmi di screening a livello

nazionale, emanazione del CCM del Ministero della Salute e del Coordinamento sanità delle Regioni. In questo ambito si è completato il progetto per l'avvio dell'attività di raccolta sperimentale dei dati, prevista per il 2012, attraverso un Datawarehouse nazionale, che fa capo al NSIS del Ministero della Salute.

Proseguono i programmi di formazione, aggiornamento per gli operatori e di audit fra professionisti per la promozione ed il controllo di qualità dei tre programmi di screening, così come i corsi per migliorare le capacità comunicative e relazionali, con particolare riferimento alle fasce sociali deboli ed alle persone straniere interessate dai programmi di screening che costituiscono un obiettivo prioritario degli stessi. In particolare si sta puntando l'attenzione su programmi di retraining teorico-pratico, sul campo, degli operatori e degli specialisti coinvolti nella gestione del percorso diagnostico-terapeutico (endoscopisti, colposcopisti, anatomo-patologi, radiologi-senologi ecc.).

Nel 2011 è ripresa la procedura per la richiesta di attivazione del registro tumori di popolazione del territorio di Area Vasta di Bologna e Ferrara ed è arrivata a conclusione la fase di preparazione per la formale richiesta di attivazione del Registro tumori per quanto riguarda il territorio dell'AUSL di Piacenza.

Nel contempo i Registri tumori di popolazione e di patologia operanti sul territorio della nostra regione fin dal 2007 (per la mammella, il collo dell'utero ed il colon-retto coprono già oggi il 100% della popolazione della nostra regione) stanno collaborando attivamente agli studi nazionali incaricati di verificare l'impatto (e gli output secondari dei programmi di screening del collo dell'utero e del colon-retto) sulla salute della popolazione interessata analogamente a quanto già in atto da alcuni anni per lo screening mammografico.

Prosegue, inoltre, la valutazione parallela della verifica della qualità percepita, attraverso l'ascolto diretto, periodico e significativo dell'opinione degli assistiti, anche per quanto riguarda i programmi di screening di popolazione. Tale attività di monitoraggio si avvale della attiva collaborazione ed affiancamento del sistema nazionale e regionale di sorveglianza PASSI, basato su interviste telefoniche campionarie delle popolazioni interessate da programmi di sanità pubblica. In particolare, dai dati dell'indagine PASSI, si evidenzia che i programmi di screening così come concepiti, hanno una forte capacità di ridurre le differenze di accesso ai servizi sanitari, favorendo il superamento delle disuguaglianze sociali. Questo risultato si evidenzia in particolare per quanto riguarda le varie etnie che, pur aderendo ancora in percentuali inferiori a quelle della popolazione italiana, anche se progressivamente crescenti, possono usufruire di servizi sanitari altrimenti preclusi o di difficile accesso. Infatti, nella nostra regione, oltre alle persone residenti vengono attivamente invitate ai programmi di screening tutte quelle presenti (domiciliate) sul territorio regionale e facenti parte dell'anagrafe degli assistiti.

Sono stati assegnati alle Aziende USL regionali finanziamenti annuali a sostegno dei tre programmi di screening oncologico con la citata DGR 1816/2011 nell'ambito dei progetti attuativi del Piano regionale della prevenzione.

Relazione tra ambiente costruito e salute

Interventi per la sicurezza domestica dei bambini e degli anziani

Gli interventi sono rivolti principalmente a due fasce di popolazione: bambini dagli 0 ai 6 anni e anziani ultrasessantacinquenni.

Per quanto riguarda gli interventi rivolti ai bambini, dal 2008 sono stati effettuati incontri presso scuole d'infanzia, nidi e materne, centri per le famiglie ecc..., tanto da raggiungere complessivamente, nel triennio 2008-2011, più di 1200 persone in oltre 70 incontri pubblici. E' proseguito nel 2011 anche l'intervento rivolto ai genitori dei nuovi nati, che associa al percorso vaccinale un percorso di informazione sul rischio di incidenti domestici e di verifica degli aspetti a rischio nelle abitazioni. Dal 2011 sono state sperimentate altre modalità ed occasioni di contatto con i neo o futuri genitori attraverso interventi di comunicazione effettuati nei punti nascita e durante i corsi di preparazione al parto. Nel complesso, dall'anno di avvio del programma in fase sperimentale (2008) al 2011 sono stati raggiunti 648 genitori, dei quali circa 400 hanno acconsentito alla visita domiciliare.

Una riflessione specifica è stata effettuata sulla modalità di effettuazione di questo intervento e sulla efficacia della comunicazione del rischio ai genitori stranieri, visto lo scarso consenso all'accesso. Tale riflessione ha portato ad elaborare, in collaborazione con i mediatori culturali e il coordinamento di associazioni di donne straniere, uno specifico progetto denominato "Donnecare" che sperimenta modalità di comunicazione più consone ai diversi contesti culturali e che sarà avviato nel 2012.

Per quanto riguarda il target anziani ultrasessantacinquenni è stato sperimentato un programma che prevede gli accessi domiciliari di volontari, appositamente formati per la valutazione dei rischi presenti nell'abitazione e delle relative soluzioni praticabili. Dal 2008 sono stati effettuati 55 incontri pubblici sulla prevenzione degli incidenti domestici (in centri di aggregazione, parrocchie, sale comunali, centri sociali ecc...) durante i quali sono stati reclutati 117 volontari che hanno effettuato un centinaio di accessi domiciliari.

In relazione agli anziani fragili è stato sperimentato con successo un intervento per la prevenzione delle cadute mutuato da un protocollo disponibile (Protocollo Otago), con l'obiettivo di valutarne la fattibilità organizzativa ed economica ed il gradimento nel nostro contesto territoriale; nel 2011 il progetto è stato esteso a tutto il territorio regionale, visti gli ottimi risultati della fase sperimentale (169 casi reclutati dei quali 136 erano attivi al termine con un alto indice di gradimento del programma), con l'obiettivo di traghettare questo intervento di contrasto della fragilità da una dimensione sperimentale ad una prassi di lavoro del Servizio Socio Sanitario Regionale. Va in tal senso anche la progressiva attivazione, avviata nel 2011 in tutte le AUSL, del "Nucleo cadute" gruppo di lavoro interprofessionale che ha come obiettivo una presa in carico del fenomeno a tutto tondo.

In collaborazione con il Servizio Presidi Ospedalieri si è partecipato alla stesura delle linee guida sul trattamento della frattura del femore collaborando alla definizione di un protocollo di ginnastica personalizzata da somministrare ai fratturati ultrasessantacinquenni post riabilitazione per prevenire le ricadute e le rifratture tramite il miglioramento del tono muscolare e dell'equilibrio.

Per il sostegno ai programmi regionali finalizzati alla promozione della sicurezza in ambito domestico sono stati assegnati appositi finanziamenti con la citata DGR 1816/2011.

Salute e sicurezza in ambienti di vita e di lavoro

Salute e sicurezza in ambienti di lavoro

In relazione agli obiettivi prioritari previsti dal Piano regionale della prevenzione 2010 – 2012, ossia, la riduzione degli infortuni sul lavoro del 15% rispetto all'incidenza relativa all'anno 2010, la riduzione dei fattori di rischio responsabili delle patologie di origine professionale, il miglioramento della qualità della vita lavorativa, la promozione di stili di vita orientati alla salute e la semplificazione degli atti amministrativi, la Regione ha potenziato il proprio ruolo assicurando, attraverso il Comitato regionale di coordinamento istituito con DGR 963/2008, la direzione delle azioni regionali in materia. Si è garantita l'integrazione degli interventi tra gli Assessorati regionali, l'UPI e l'ANCI, il coordinamento con gli Enti competenti (Direzione Regionale del Lavoro, Inail, Inps, Vigili del Fuoco, ARPA), e si sono realizzate le azioni concertate con le Rappresentanze sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative a livello regionale. In questo contesto, il Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012 ed il successivo Piano Regionale, hanno dettato le linee di intervento in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, individuando proprio nel Comitato regionale di coordinamento, lo snodo fondamentale per garantire la realizzazione delle relative azioni, attribuendogli un forte ruolo di "promozione di programmi di prevenzione e controllo condivisi con le Parti Sociali e le Istituzioni preposte".

Le attività previste dai singoli progetti del Piano riguardano:

- il miglioramento della salute e sicurezza nel comparto agricoltura e silvicoltura;
- la tutela della salute e la prevenzione degli infortuni nel comparto delle costruzioni;
- la prevenzione degli infortuni derivanti dalle attrezzature di lavoro e dagli impianti soggetti a verifica periodica;
- il monitoraggio e il contenimento del rischio cancerogeno di origine professionale;
- la prevenzione delle patologie muscolo-scheletriche correlate al lavoro;
- la formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Alcuni dei progetti, quali quello relativo all'edilizia e all'agricoltura, sono da ricondurre alle più complessive azioni di attuazione del DPCM 17/12/2007.

Quanto al comparto delle costruzioni è stata approvata la DGR n. 637/2011, "Sperimentazione della semplificazione e dematerializzazione della notifica preliminare nel settore dell'edilizia pubblica e privata.", in attuazione della L.R. 26 novembre 2010, n. 11 ed è stata assicurata l'azione di indirizzo e supporto alle imprese del settore. Questo settore, insieme a quello dell'agricoltura, è stato oggetto, in attuazione del DPCM 17/12/2007, di apposito atto deliberativo della Giunta Regionale n. 691/11 di "Approvazione dei piani regionali 2011 - 2013 di prevenzione degli infortuni nel settore delle costruzioni e in agricoltura e silvicoltura".

Nell'ambito delle attività in capo al Comitato regionale di coordinamento, vanno ricordati i progetti realizzati dagli Organismi Provinciali - Sezioni Permanenti che hanno realizzato progetti di vigilanza e di supporto alle imprese in collaborazione con gli altri Enti competenti in materia, oltre alle Prefetture e alle Amministrazioni comunali e provinciali importanti (dal 2011 sono in corso di realizzazione n. 68 progetti).

Il Comitato regionale di coordinamento ha operato promuovendo e realizzando, attraverso accordi o forme pattizie, la ricerca e la sperimentazione di soluzioni innovative dirette alla tutela della salute dei lavoratori. E' in atto, in continuità con il 2010, una collaudata collaborazione con le parti sociali costituenti l'Ente Bilaterale dell'artigianato dell'Emilia-Romagna e quello dell'Agricoltura (rispettivamente EBER e EBARER).

Grande impulso, in continuità con quanto realizzato nel 2010, è stato dato alla promozione di interventi di sistema, aggiuntivi rispetto a quelli previsti dal D.lgs. 81/08 e s.m.i. , sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro diretti a garantire la qualità della formazione dei lavoratori e degli altri soggetti coinvolti. Allo scopo sono state rese disponibili risorse economiche cospicue: con il secondo Piano Straordinario della Formazione per la sicurezza, relativo al biennio 2011/2012, in collaborazione con l'Assessorato Formazione e Lavoro sono stati previsti con DGR 731/11 finanziamenti sia nazionali che regionali per complessivi € 2.275.850.

Nel corso del 2011 si è dato avvio e prosecuzione a vari programmi di interesse e valenza regionale, sviluppati in attuazione del "Patto per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro" previsto dal citato DPCM 17/12/07 e approvato con DGR 735/09, a seguito del cofinanziamento ministeriale per l'anno 2008 di progetti attuativi del Piano Sanitario Nazionale ex DM 23.12.08, di cui alla DGR 1232/11 per un importo di complessivi € 726.781,00. Tali progetti riguardano: il potenziamento e la specializzazione delle attività di vigilanza da parte delle UO di Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro in un'ottica di omogeneità, trasparenza, appropriatezza ed efficacia; lo sviluppo di azioni di supporto al Piano regionale di prevenzione degli infortuni nel campo delle costruzioni; l'implementazione del sistema informativo regionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro relativamente alle malattie professionali e a quelle correlate al lavoro; la costruzione di reti locali di esperti per la promozione della salute e sicurezza degli operatori della sanità e la loro formazione in materia; l'elaborazione di un profilo di rischio nel comparto sanità, indagato in un'ottica di genere.

Altri progetti sono stati intrapresi per la prima volta. Particolare interesse riveste il progetto volto al monitoraggio e contenimento del rischio cancerogeno di origine professionale. Si tratta di un progetto innovativo diretto all'individuazione dei tumori di origine professionale (anche in lavoratori non occupati o non attualmente occupati in aziende in cui la sostanza cancerogena è inclusa nel ciclo produttivo) e al contenimento del rischio cancerogeno negli ambienti di lavoro. Il progetto include, inoltre, una specifica attività di vigilanza mirata al rischio cancerogeno che prevede verifiche sull'adozione delle corrette misure di prevenzione da parte delle imprese.

E' continuata la collaborazione con NuovaQuasco per la redazione del Rapporto annuale su Salute e Sicurezza dei lavoratori in Emilia-Romagna, documento che è stato utilizzato per supportare tecnicamente le attività del Comitato regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza, alla quale sono stati destinati con determinazione dirigenziale 8598/2011 i fondi previsti pari a € 75.000,00.

Nel 2011, in linea con i documenti di programmazione nazionale, sono state date indicazioni alle Aziende USL dirette ad incrementare ulteriormente l'attività di vigilanza. Detta attività è stata supportata tecnicamente da gruppi di lavoro regionali ed improntata a criteri di efficacia preventiva, garantita attraverso l'impiego di personale ispettivo esperto e qualificato e da una puntuale selezione delle aziende da controllare. Le aziende ispezionate sono state 22.369 (nel 2010 furono 22.506), pari al 10,5% delle Posizioni Assicurative Territoriali (PAT) attive presso Inail; nel 2011, pur a fronte di una riduzione del numero di controlli, vi è stato un aumento relativo, rispetto al 2009, del livello di copertura a causa della contrazione economica e, quindi, della diminuzione del numero di aziende. Il 31,9 % delle aziende controllate è risultato irregolare ai controlli con conseguente segnalazione all'Autorità giudiziaria.

Particolare attenzione è stata posta alla promozione della qualità della vita lavorativa diretta a rimuovere fattori di squilibrio legati allo stress lavoro-correlato, alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione lavorativa. Sono stati sperimentati, in aziende particolarmente complesse quali le Aziende sanitarie, modelli di valutazione di questo rischio e le relative misure correttive da adottarsi. Nel 2011 è stata approvata dalla Commissione Consultiva permanente art. 6, Dlgs. 81/08, la linea guida sulla valutazione dello stress lavoro correlato a cui è stata data applicazione sul territorio regionale.

Quanto alle attività di prevenzione nei luoghi di lavoro finanziate alle Aziende Usl con fondi derivanti dall'attività sanzionatoria delle UO di Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro ai sensi dell'art. 13, co. 6 e dell'art. 14, co.8, del D.lgs 81/08 e s.mi. (DGR 1345/11), sono stati ammessi a finanziamento 106 progetti a valenza provinciale diretti alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, a seguito di una valutazione effettuata sulla base di criteri trasparenti. Sono stati altresì finanziati programmi regionali inerenti, tra l'altro, il proseguimento delle attività di Registri regionali di patologie professionali, semplificazione delle procedure amministrative cui sono obbligati i datori di lavoro, ivi compresi interventi di dematerializzazione delle comunicazioni obbligatorie, il proseguimento delle attività di supporto ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e l'implementazione di un sistema informativo sui luoghi di vita e di lavoro in grado di uniformare e omogeneizzare le modalità e le procedure di raccolta dei dati di attività dei Dipartimenti di sanità pubblica alla luce delle modifiche intervenute nel quadro normativo nazionale e regionale. Il finanziamento complessivo ammonta a € 5.220.978,00.

Relazioni Ambiente-salute

Impatto sulla salute degli impianti di trattamento rifiuti

Il 2011 ha visto la conclusione delle attività previste nell'ambito del progetto denominato *Monitor*, sulla organizzazione di un sistema di sorveglianza ambientale e valutazione epidemiologica nelle aree circostanti gli impianti di incenerimento Rifiuti Solidi Urbani in Emilia-Romagna.

È stata organizzata una presentazione pubblica aperta a tutti i cittadini interessati che si è tenuta il 2 dicembre 2011 durante la quale, in continuità con l'analoga iniziativa del 2010, è stata illustrata una panoramica dei risultati complessivi delle 7 Linee progettuali. Sul sito dedicato sono state pubblicate le sintesi dei lavori di tutte le linee progettuali; la pubblicazione nella collana Quaderni di Monitor dei documenti completi, già disponibili online, sarà terminata nei primi mesi dell'anno 2012.

Nel 2011 si sono avviati due progetti CCM: uno, dedicato alla valutazione complessiva dell'impatto sulla salute degli impianti di trattamento rifiuti attraverso una comparazione tra diverse modalità di smaltimento oltre che tra i diversi scenari possibili sulle politiche di smaltimento; l'altro, invece, è finalizzato alla sperimentazione di protocolli di indagine epidemiologica e relativa comunicazione dei dati, sulla base dell'esperienza acquisita con il progetto *Monitor*. Con DGR n. 997/2011 si è sono destinati alle U.O. partecipanti i finanziamenti di provenienza statale per la realizzazione del primo progetto, per un importo di complessivi € 500.000,00, mentre per il secondo si è aderito all'Accordo di collaborazione con l'Istituto Superiore di sanità, capofila del progetto.

Progetto Supersito

Il progetto Supersito riguarda lo studio delle emissioni in atmosfera e delle loro conseguenze ambientali e sanitarie con l'obiettivo di raffinare sempre più le metodologie di analisi dell'inquinamento atmosferico, concentrandosi, in particolare, sullo studio delle particelle fini e ultrafini (PM 2,5, PM1 e PM 0,1), sul contributo delle diverse sorgenti di emissione (traffico veicolare, ma anche riscaldamento domestico, attività industriali, agricoltura), sui processi di trasformazione chimica e fisica che avvengono in atmosfera (il cosiddetto particolato secondario). Nel corso dell'anno sono state installate le dotazioni strumentali acquisite (fra le quali cinque stazioni di monitoraggio di ultima generazione), e sono state avviate le analisi chimico-fisiche previste dai protocolli. Con determinazione dirigenziale n. 8943/2011 è stata assegnata ad ARPA Emilia-Romagna, che collabora alla gestione del progetto, la seconda annualità del finanziamento previsto dalla DGR 428/2010, pari ad € 925.950,00.

Siti contaminati

Nel 2011 è proseguito il lavoro di approfondimento conoscitivo su un sito contaminato presente nel Comune di Ferrara, in un quartiere denominato "Quadrante Est". Con la collaborazione dell'Istituto Superiore di sanità, a seguito di un accordo sottoscritto nell'aprile 2010, si sono svolte delle campagne di misurazione della qualità dell'aria indoor in edifici selezionati in maniera casuale. E' stato inoltre avviato uno studio epidemiologico per verificare i tassi di mortalità e incidenza tumorale nei cittadini del

quartiere rispetto alla popolazione regionale e a quella del Comune di Ferrara. Lo studio epidemiologico rientra in un progetto ministeriale del CCM dedicato ai siti contaminati di interesse nazionale. Con DGR 1185/2011 sono stati assegnati finanziamenti di provenienza statale per la sorveglianza epidemiologica della popolazione interessata. E' stato attivato (con determinazione dirigenziale 10009/2011) un gruppo di lavoro trasversale multidisciplinare allo scopo di definire, conoscere ed eventualmente gestire gli elementi di rischio riferiti a contaminanti presenti nell'ambiente e negli alimenti di origine animale e vegetale (DGR 735/2011).

Progetto di sviluppo del Centro di studi dell'Emilia-Romagna per le politiche, l'ambiente e la salute

Nel corso del 2011 è stato predisposto il progetto operativo per la realizzazione del Centro, definitivamente condiviso negli aspetti tecnici. Il progetto è all'attenzione della Giunta per una valutazione di compatibilità nell'attuale contesto economico.

Miglioramento della modalità di espressione dei pareri preventivi alla realizzazione di insediamenti, progetti, pianificazioni

È proseguito il progetto CCM finanziato dal Ministero della Salute, del quale la nostra Regione è capofila, che ha coinvolto 34 operatori di sanità pubblica di 6 regioni che hanno sperimentato e messo a punto gli strumenti di Valutazione Impatto Sanitario elaborati a supporto dell'espressione dei pareri di Sanità pubblica in Conferenza dei Servizi (si prevede la conclusione del progetto nel marzo del 2012). Il protocollo così messo a punto verrà inoltre utilizzato per realizzare gli obiettivi definiti dal Piano regionale della Prevenzione 2010-2012 che prevedono la formazione di operatori di tutti i DSP della Regione e l'applicazione del protocollo in Conferenza dei Servizi (l'avvio di queste attività è previsto per il 2012). Con DGR 651/2011 sono stati destinati alle U.O. partecipanti al progetto nazionale la somma di € 151.000,00.

Acque di balneazione

Con D.L. 116/08 è avvenuto il recepimento della Direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione delle acque di balneazione e dopo la pubblicazione del relativo decreto attuativo (24 maggio 2010) con la stagione balneare 2010 si è passati ad una nuova gestione della qualità delle acque ai fini della tutela dei bagnanti. Dopo una prima stagione di applicazione, a valle del rinnovo della delega alle Province in materia di individuazione delle acque di balneazione (DGR 653/2011) che ha comportato un notevole impegno per i DSP e l'ARPA della zona costiera per adeguarsi alle previsioni della normativa, nel 2011 si è anche proceduto alla definizione dei profili che raccolgono le informazioni utili alla descrizione ed alla stima quali-quantitativa delle fonti di pressione che insistono sul territorio a monte delle acque stesse e che ne possono influenzare la qualità. Si è inoltre finanziato, in collaborazione con l'Assessorato all'Ambiente e qualità urbana, il progetto "Previbalneazione" che ha l'obiettivo di fornire un supporto modellistico previsionale su distribuzione spaziale e tempo di permanenza degli inquinanti microbiologici in caso di versamento a mare di liquami provenienti dal sistema fognario. Nel corso della stagione balneare 2011 il modello sperimentale è stato testato durante episodi di pioggia che hanno determinato l'apertura delle paratoie

degli sfioratori a mare presenti sul litorale del Comune di Rimini. Tale sperimentazione ha consentito di approfondire le conoscenze su tali apporti e di modificare la durata temporale dei divieti di balneazione a tutela della salute dei bagnanti. Si è poi programmato, per la stagione 2012, un approfondimento mirato a valutare una eventuale modifica delle ampiezze delle acque di balneazione del Comune di Rimini ed uno studio epidemiologico basato sulla sorveglianza sindromica in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità.

A tutela della salute dei bagnanti, inoltre, si è effettuato il piano di sorveglianza sulla presenza dell'alga epifitica tossica *Ostreopsis Ovata*.

A supporto delle attività svolte da ARPA in questo settore sono stati destinati € 60.000,00 con DGR n. 2134/2011.

SERVIZIO VETERINARIO E IGIENE DEGLI ALIMENTI

Il 2011 si è caratterizzato per il consolidamento e la prosecuzione delle iniziative individuate per l'adeguamento dei Servizi veterinari e igiene alimenti e della nutrizione alle disposizioni comunitarie in tema di mangimi, alimenti, salute e benessere animale.

Formazione degli operatori addetti ai controlli ufficiali per la sicurezza alimentare

In collaborazione con l'Azienda USL di Parma e l'Agenzia Sanitaria Regionale sono state completate le nona e decima edizioni del corso regionale per auditor per operatori del settore alimentare, rivolto al personale AUSL ed è stato avviato il percorso di formazione sul campo organizzato dalle stesse AUSL che consente il raggiungimento della qualifica di audit ai sensi del Reg 882/2004/CE. Tramite l'AUSL di Parma e la AUSL di Modena (Informo) sono stati realizzati i corsi per il mantenimento di tale qualifica per gli operatori che ne sono già in possesso e sempre in collaborazione con l'ASSR e l'AUSL di Parma, è proseguita l'iniziativa per la formazione dei tutor nell'ambito del controllo ufficiale.

Tali iniziative sono state finanziate con DGR n. 2060/11 " Assegnazione e concessione finanziamento all'AUSL di Parma per il progetto "Sviluppo in relazione al Reg. CE 882/04 di competenze valutative sui controlli ufficiali nel campo della sicurezza alimentare salute e benessere animale secondo criteri di gestione e di assicurazione della qualità riferiti al Mod. Uni/CEI EN 45004. IX e X edizione" per un importo complessivo pari a 170.000,00 euro.

In collaborazione con l'AUSL di Reggio Emilia e l'Istituto Zooprofilattico della Lombardia ed Emilia Romagna, per quanto riguarda il progetto "Microbiologia predittiva "si è conclusa la realizzazione della formazione di base ed è iniziata la formazione specialistica in quanto sono stati avviati progetti specialistici inerenti diversi alimenti prodotti nella regione, è stato implementato e mantenuto il sito web del progetto, basato sugli utilizzi della microbiologia predittiva nell'attività di controllo ufficiale degli operatori del settore alimentare, in particolare per la valutazione dei piani HACCP, per la razionalizzazione della sorveglianza dei criteri di prodotto, per la valorizzazione delle produzioni tipiche regionali. Tale iniziativa è stata finanziata con delibera n. 2063 del 27/12/2011 per un importo pari ad € 60.000,00 assegnati all'AUSL di Reggio Emilia.

Sistema informativo

Relativamente al progetto complessivo di costituzione di una rete regionale informatizzata di scambio dati tra Regione, AUSL, laboratori pubblici di ARPA e Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna il lavoro è proseguito nel 2011 su due progetti specifici:

- 1) Osservatorio regionale per sicurezza alimentare - ORSA: rientra tra i progetti ICT affidati a CUP 2000 e prevede la costituzione di un sistema informatico regionale per l'integrazione dei sistemi AUSL relativi alla sicurezza alimentare; è stata

approfondita la microanalisi per alcuni aspetti già affrontati nel 2010 ed è stato avviata la fase di sviluppo e l'integrazione con i sistemi delle due AUSL pilota Bologna e Parma

- 2) Thesaurus: è svolto in collaborazione con Regione Lombardia e con IZSLER ed è finalizzato alla costituzione di dizionari informatizzati per la condivisione tra AUSL della Regione e con IZSLER e Regione Lombardia dei nomenclatori relativi alle attività di campionamento e in particolare tipologie di impianto, matrici, finalità dei prelievi, quesiti diagnostici e specie. Riprendendo un lavoro già avviato in anni precedenti, è stata definita la struttura informatica del sistema e sono state consolidate le voci relative agli impianti riconosciuti.

Controlli sui mangimi, sulle produzioni animali e sui prodotti alimentari per il consumo umano

Nel 2011 è proseguito il lavoro di aggiornamento dei manuali di controllo regionali e relative liste di riscontro per le diverse tipologie di imprese alimentari e allevamenti zootecnici. Sono inoltre stati predisposti nuovi manuali e liste di riscontro per allevamento ovi-caprino e per gli aspetti trasversali relativi a operatori del settore alimentare produzione post primaria.

Sono inoltre state revisionate le Schede di controllo ufficiale e scheda di non conformità.

Residui di farmaci, di sostanze illecite, di contaminanti ambientali, di prodotti fitosanitari, dei livelli di micotossine e di OGM, sono stati monitorati con l'attuazione di specifici piani regionali per la ricerca dei residui negli animali produttori di alimenti e negli alimenti per l'uomo e per gli animali.

La ricerca di sostanze proibite o indesiderate nelle produzioni animali è stata incentrata soprattutto sul monitoraggio di PCB e Diossine nelle uova provenienti da allevamenti rurali e nel latte, antibiotici e sulfamidici nel miele, aflatossine nella produzione del latte, antibiotici e sulfamidici nell'allevamento suino, antibiotici e cortisonici nei bovini da carne. Anche nel 2011 la ricerca di PCB e Diossine nelle produzioni zootecniche ha fornito dati rassicuranti ed utili indicazioni per migliorare la gestione dei rifiuti nelle produzioni rurali.

Con DGR 735/ 2011 è stato istituito il "Gruppo regionale per il monitoraggio ed il controllo dei contaminanti nell'ambiente, nelle produzioni animali e nelle produzioni vegetali della Regione Emilia Romagna" affidandogli i seguenti compiti:

- definire e attuare un piano di monitoraggio relativo ai due Siti di Interesse Nazionale (SIN) presenti sul territorio regionale;
- identificare i possibili inquinanti presenti nel territorio e di eventuali aree a rischio sulla base della definizione delle fonti di emissione presenti o in via di realizzazione;
- definire un programma annuale dei campionamenti;
- fornire supporto e consulenza ai Servizi Territoriali anche in rapporto alla stesura di report informativi per il Ministero della Salute in merito alla programmazione delle attività o di eventuali specifiche indagini a seguito di positività;
- formare gli operatori del settore agro zootecnico per la corretta gestione dei rifiuti.

Nel corso del 2011 si è conclusa la realizzazione del Piano Alimenti 2010-2011 secondo quanto programmato sia alla produzione che alla commercializzazione. Con tale piano, ampliato rispetto al precedente in riferimento alle matrici da campionare e alle ricerche analitiche di tipo microbiologico correlate, ha permesso di realizzare anche un primo monitoraggio finalizzato alla ricerca della presenza di residui di diverse sostanze chimiche indesiderate negli alimenti (additivi, istamina, diossine e PCB, glutine)

Nel 2011 è stato mantenuto il piano di controllo per la verifica dei criteri di sicurezza del latte crudo destinato alla vendita diretta al consumatore attraverso i distributori automatici, che nella nostra Regione rappresentano una realtà importante e consolidata.

Acque Potabili

Nel corso del 2011 è stato concesso un finanziamento di EURO 17.500 con DGR n.2091/2011 per un progetto di messa a punto di un modello sperimentale di controllo delle acque destinate al consumo umano secondo i principi della legislazione comunitaria nel settore alimentare del "Pacchetto Igiene" che introduce il concetto valutazione e categorizzazione del rischio. Tale progetto ha visto la collaborazione dei due soggetti che gestiscono il controllo analitico delle acque potabili, Hera in quanto Ente Gestore e ARPA in quanto Laboratorio Ufficiale in un'attività di interconfronto tra le due strutture.

Benessere degli animali da reddito

L'attuazione del Piano Nazionale sul Benessere degli animali da reddito nel 2011 ha mantenuto un elevato livello di controllo in tutte le specie allevate. Particolare impegno è stato dedicato al settore della produzione di uova in considerazione delle modifiche normative previste per il 2012.

Anagrafe canina

Con Delibera 1563/11 è stato approvato e assegnato finanziamento, pari a € 110.000,00 per il 2011, alla AUSL di Modena per la realizzazione del progetto triennale per il potenziamento e sviluppo del sistema informatizzato di anagrafe canina.

Controllo nascite di cani e gatti per la lotta al randagismo

Nel 2011, nell'ambito delle iniziative intraprese dalla Regione per prevenire il fenomeno del randagismo, è stato approvato con DGR 1892/11 il Piano regionale per il controllo delle nascite dei cani ricoverati nelle strutture pubbliche di ricovero e di proprietà appartenenti a categorie socialmente deboli e dei gatti nelle colonie feline con un finanziamento nel biennio 2011-2012 di 330.000,00.

Farmacosorveglianza e farmacovigilanza veterinaria

Al fine di dare attuazione alla Delibera di Giunta 1868/2009 nel corso del 2011 è terminata l'attività formativa per tutte le Province della Regione Emilia Romagna al fine

di promuovere l'attività di farmacovigilanza e farmacosorveglianza veterinaria per garantire il corretto utilizzo del farmaco in Medicina Veterinaria

Sorveglianza Epidemiologica Emilia Romagna (SEER)

Con DGR 2183/11 sono stati definiti criteri di collaborazione ed intervento di IZSLER con la Regione Emilia Romagna sviluppati dall'apposito Reparto (SEER) concernenti tutti gli aspetti di sorveglianza epidemiologica delle malattie animali e zoonosi anche in ambito alla sicurezza alimentare.

Nel corso del 2011 in collaborazione con il SEER e la funzione valutazione del rischio dell'IZSLER, è stato elaborato uno studio inerente una nuova impostazione dei controlli sulla TBC in allevamenti di Bovini con realizzazione di un evento formativo sulla biosicurezza in allevamenti di Bovini realizzato in due edizioni.

Per quanto riguarda la malattia West Nile, i dati indicano una assenza della circolazione del virus nel 2011. Il sistema di sorveglianza previsto dalla normativa nazionale ed emanato anche tramite la DGR n. 2113/2010 è stato migliorato con appositi strumenti elaborati dal SEER e la regolare pubblicazione di un bollettino trimestrale contenente i dati inerenti i campionamenti e i riscontri sulla malattia.

Con delibera n. 917/2011 è stato approvato il nuovo piano regionale di controllo della Brucellosi ovi-caprina ai sensi della Direttiva 91/68/CE, che consente la programmazione di controlli in allevamento con frequenza biennale.

Nel corso del 2011, dopo attenta valutazione in collaborazione con il SEER e la funzione valutazione del rischio dell'IZSLER delle possibili ricadute e delle procedure applicative, è stato approvato, con apposita DGR 217/2011, lo studio per la definizione dei requisiti per il riconoscimento delle aziende suine della Regione esenti da trichinella, effettuato nel 2009

Zoonosi

Al fine di dare continuità al progetto integrato medico-veterinario per la prevenzione della diffusione di malattie trasmesse da artropodi iniziato nel 2008, a realizzazione della DGR n. 2113/2010, con Determina del 17/03/2011 è stato definito un protocollo operativo per il finanziamento e l'operatività del progetto con descrizione delle procedure inerenti il campionamento, la raccolta e invio al laboratorio entomologico per il riconoscimento della specie e successivo trasferimento ai laboratori designati alla diagnostica delle zoonosi specifiche.

In collaborazione con Servizio di Sanità Pubblica, AOSP Sant'Orsola-Malpighi, IZSLER, AOSP Parma e Istituto Superiore di Sanità, è stato definito un progetto per studiare il problema relativo alle infezioni da E. coli verocitotossici nei bambini, valutare l'opportunità di attivare un sistema di sorveglianza ad hoc per le infezioni da E.coli verocitotossici (VTEC) e per identificare interventi di prevenzione. La realizzazione del

progetto è stata assegnata all'AOSP Sant'Orsola-Malpighi con DGR 2069/2011 - Assegnazione e concessione finanziamento all'Azienda Ospedaliera Universitaria di Bologna per il progetto "Diarrea emorragica da E. coli produttore di Shiga-like Toxin e Sindrome Emolitica Uremica: epidemiologia, caratteristiche di virulenza, fattori di rischio nella regione Emilia-Romagna" - per un importo complessivo di euro 40.000,00.

Emergenze

Nel 2011 si sono registrati due focolai di influenza aviaria a bassa patogenicità entrambi nel medesimo allevamento situato nel territorio della AUSL di Parma, e tre focolai di salmonellosi aviarie non tifoidee rispettivamente nel territorio delle AUSL di Imola, Cesena e Parma.

In seguito a focolai di malattie infettive degli animali (Salmonella, Influenza Aviaria, Scrapie) insorte nel 2010 e negli anni precedenti sono stati riconosciuti agli allevatori indennizzi ai sensi della L. 218/88 per un importo complessivo impegnato nell'anno pari a € 267.941,16 con le seguenti determinazioni: 1813 del 21/02/2011, 2919 del 21/03/2011, 5671 del 16/05/2011, 8373 del 08/07/2011, 8869 del 19/07/2011, 8868 del 19/07/2011, 8870 del 19/07/2011, 10855 del 09/09/2011, 16442 del 16/12/2011.

Al fine di realizzare un evento formativo sul ruolo della Sanità Pubblica nelle emergenze chimica e radioattività è stata finanziata l'AUSL di Forlì per € 20.000,00 con l'obiettivo di predisporre protocolli per la gestione sanitaria e per interventi integrati con il 118, la Protezione Civile, i Vigili del Fuoco e le Forze dell'Ordine con delibera n. 2061/2011

Nel 2011 è stato avviato un progetto (DGER 2090/2011: assegnati 50.000 euro) con la ASL di Ferrara, che ha coinvolto ISPRA e IZSLER, per la definizione di protocolli operativi e strumenti diagnostici che consentano la rapida individuazione della comparsa di malattie epidemiche e la loro circolazione nelle specie selvatiche considerate importanti come serbatoio epidemiologico. Lo strumento per il 2011/2012 ha approfondito aspetti inerenti la comparsa e diffusione della West Nile Disease, della malattia di Newcastle e dell'Influenza Aviaria. Per quest'ultima il progetto prevede la realizzazione di una mappa del rischio per gli allevamenti del territorio Regionale.

Sistema di allerta alimenti, mangimi e materiali a contatto.

Nel corso del 2011 sono state gestite in modo sistematico, secondo le procedure codificate a livello nazionale e regionale, le notifiche di allerta concernenti alimenti, mangimi e materiali a contatto che hanno interessato gli operatori degli specifici settori del territorio della Regione Emilia-Romagna. Complessivamente sono state gestite 273 notifiche relative ad alimenti destinati al consumo umano, 17 relative ad alimenti destinati al consumo animale e 14 relative a materiali ed oggetti destinati a venire a contatto con alimenti.

Sicurezza nutrizionale

In tema di sicurezza nutrizionale e promozione di corrette abitudini alimentari nel corso del 2011 sono state realizzati i seguenti obiettivi e le relative azioni contenute nel Piano regionale della Prevenzione 2010-2012 :

- Applicazione delle linee guida regionali per la ristorazione scolastica per migliorare la qualità nutrizionale dell'offerta alimentare nella ristorazione scolastica
- Favorire la diffusione di distributori automatici con alimenti nutrizionalmente equilibrati per contrastare il consumo di alimenti non salutari e aumentare il consumo di frutta e verdura
- Promozione di campagne di informazione e comunicazione per aumentare la consapevolezza dei cittadini sui rischi sulla salute di un eccessivo consumo di sodio
- Prevenzione delle patologie da carenza di iodio, incentivando il consumo del sale iodato nella ristorazione pubblica e collettiva
- Favorire la preparazione di pasti privi d'ingredienti contenenti glutine in particolari settori

Protezione dei malati di celiachia

Anche in Emilia-Romagna si assiste al progressivo aumento del numero di persone intolleranti al glutine (10.933), il 10,3 % in più nel 2011 rispetto al 2010 (erano 7.177 nel 2007). L'azione di prevenzione nei confronti del celiaco ha riguardato principalmente la formazione e l'aggiornamento degli operatori del settore alimentare che producono questa tipologia di alimenti (dal 2007 al 2011 sono stati organizzati oltre 98 corsi attraverso i quali sono stati formati circa 2420 operatori della ristorazione collettiva e pubblica) e la tutela sanitaria, che si esplica soprattutto attraverso il controllo. Nel corso del 2011 sono stati eseguiti 1.584 controlli sugli esercizi che producono alimenti per celiaci. Contemporaneamente alla emanazione della Determinazione regionale 16963/2011 che riguarda il protocollo tecnico regionale per la vigilanza e il controllo sulla preparazione di alimenti privi di glutine, è stata pubblicata anche una guida pratica per gli operatori di questo settore alimentare: "Celiachia e alimentazione senza glutine". L'opuscolo contiene sia i requisiti su come lavorare nel miglior modo per garantire la sicurezza degli alimenti, sia indicazioni nutrizionali e di sani stili di vita.

In particolare per adempiere alla L. 123/2005 "Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia" si è provveduto a programmare e coordinare la formazione e l'aggiornamento sulla celiachia rivolto a ristoratori ed albergatori. I SIAN dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL hanno organizzato nei territori di loro competenza, corsi sulla celiachia, rivolti, come previsto, a ristoratori ed albergatori. Con delibera n. 2057/11 sono stati assegnati fondi per € Euro 29.305,42 alle aziende USL finalizzati alla realizzazione dei progetti sopra esposti. Con delibera n. 2058 /11 sono stati assegnati fondi per € 238.249, 56 alle aziende USL finalizzati ad assicurare la somministrazione di pasti senza glutine nella ristorazione collettiva.

In quattro Aziende Usl della Regione (Bologna, Reggio Emilia , Parma e Forlì) è stato avviato un progetto sperimentale che vuole supportare, attraverso un percorso di

educazione alimentare e nutrizionale, la persona alla quale viene diagnosticata l'intolleranza al glutine. Si tratta di un counselling motivazionale per tutte le fasce d'età finalizzato ad assicurare al celiaco un percorso di supporto non solo sull'alimentazione priva di glutine, ma anche su come adottare sani stili di vita. per questo progetto sono stati assegnati Euro 60.000,00 con DGR n. 2056/11 "Assegnazione e concessione finanziamento alle AUSL di Bologna, Parma, Reggio Emilia, Forlì per il progetto di miglioramento nutrizionale dell'alimentazione dei celiaci. Anno 2011. “

Audit regionali

Nel corso del 2011 sono state ultimate le verifiche di follow up sulle base delle risultanze emerse dall'effettuazione del programma di audit di sistema sui Servizi Veterinari e SIAN delle AUSL della Regione conclusosi nel 2009.

Tale programma ha permesso di verificare il livello di adeguamento ai requisiti previsti dal “Manuale della Qualità dei SIAN e SVET” elaborato in collaborazione con l'Agenzia Sanitaria Regionale Area accreditamento e del livello di appropriatezza dei controlli ufficiali nel settore della sicurezza alimentare in relazione agli obblighi previsti dalla normativa nazionale, europea e internazionale.

Nel 2011 si concluso il programma di Audit regionale presso e macelli di suini e equidi e laboratori di analisi annessi per verificare la applicazione del Reg. 2075/2005 (controllo della Trichinella) Scopo principale di tale attività è stato quello di verificare l'attuazione delle azioni di miglioramento eseguite a seguito dei precedenti audit (follow-up) nonché l'avviamento delle procedure di accreditamento dei suddetti laboratori, al fine di mantenere la designazione e consentirne l'attività.

E' stato inoltre ultimato il progetto di audit con verifiche di follow up sulle modalità di rivalutazione e riconoscimento da parte delle aziende ASL dei macelli ex capacità limitata per i quali era prevista, ai sensi del Reg CE 2076/05, la cessazione dell'attività al 31/12/09, qualora non riconosciuti.

E' stato infine ultimato il programma di audit di sistema sui controlli effettuati dalle AUSL sulle strutture per la ristorazione collettiva destinata ad utenza sensibile (ristorazione ospedaliera).

Nel 2011 è stato avviato il nuovo progetto di audit sulla attuazione dei piani di sorveglianza delle malattie infettive e diffusive degli animali.

Per l'esecuzione delle visite di verifica relative a ciascun programma di audit sono state preventivamente definite ed utilizzate specifiche liste di riscontro.

Verifiche ispettive da parte di Ministero, UE e Paesi terzi

Nel corso del 2011 il Servizio veterinario e igiene degli alimenti della Regione con i Servizi territoriali ASL, il SEER e le sezioni territoriali dell'IZSLER hanno supportato attivamente una simulazione sulla comparsa della Malattia Aftosa in allevamenti di bovini organizzata dal Ministero della Salute. La simulazione ha comportato una verifica sulle attività da svolgere in caso di simile emergenza, dalla parte diagnostica ai provvedimenti emanati dalle Autorità preposte compresa la Protezione civile.

Nel corso del 2011 la Regione e i Servizi territoriali hanno supportato attivamente le verifiche ispettive riguardanti l'export di prodotti di origine animale e vegetale verso Paesi terzi (Giappone, Thailandia, Filippine)

La Regione è stata oggetto di una specifica missione ispettiva da parte del FVO (food veterinari office) della Commissione Europea con un audit effettuato dal 9 al 18 novembre 2011 al fine di valutare l'attuazione dei controlli sul benessere degli animali negli allevamenti e durante il trasporto

Coordinamento con altri Assessorati regionali

Nel 2011 è proseguita l'integrazione con l'Assessorato regionale Agricoltura e con AGREA .

In particolare, si è partecipato al Comitato tecnico "Anagrafe equina" per la stesura del decreto ministeriale che recepisce il Reg. 504/2008 e del Manuale operativo della Banca dati equina pubblicato nel dicembre 2011.

Con il Servizio Produzioni animali e AGREA è stata applicata e sottoposta a verifica la procedura di iscrizione delle aziende del settore lattiero caseario al sistema informativo AgriNet-ER che è utilizzato come strumento per le finalità previste dal Reg, CE 853/2004 e per quelle previste dall'art. 68 del Reg CE 73/2009 (sostegno specifico alla produzione di latte di cui all'art. 6 del DM 29 luglio 2009).

Sempre in collaborazione con il Servizio Produzioni animali e AGREA, sono stati programmati ed attuati corsi di formazione inerenti i criteri per la attuazione dei controlli da parte dei veterinari ufficiali ai sensi del Reg CE n. 73/09 che definisce norme relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori/allevatori nell'ambito della politica agricola comune.

In collaborazione con il Servizio Territorio Rurale ed attività faunistico venatorie, nel corso del 2011, oltre al piano annuale di monitoraggio sanitario sugli animali selvatici attuato ai sensi del Reg 2075/2005, sono state emanate direttive per la realizzazione dei corsi di formazione rivolti ai cacciatori in materia di igiene e sanità ai sensi del Regh 853/2004, All. III, sezione 4 cap. 1.

ASSISTENZA DISTRETTUALE

Nel 2011, l'assistenza distrettuale si è caratterizzata per aver messo al centro della programmazione il principio di integrazione tra i diversi livelli di governo. A tal fine è stato definito, nell'ambito della Direzione Generale Sanità e Politiche sociali ed in collaborazione con l'Agenzia sanitaria e sociale regionale, un percorso formativo regionale, individuando come destinatari: i direttori di distretto, i responsabili degli uffici di piano e di supporto alle Conferenze territoriali sociali e sanitarie, con l'obiettivo di fornire competenze e strumenti per l'attivazione di partnership locali orientate all'empowerment di comunità.

Il sistema sanitario regionale ha inoltre, dato, impulso al percorso di realizzazione della Casa della Salute nelle Aziende USL, avviando un primo monitoraggio, tramite questionari ad hoc, con la finalità di misurare il grado di evoluzione raggiunto. Sulla base delle informazioni raccolte, l'analisi dei dati ha evidenziato che la programmazione di Case della Salute interessa pressoché la totalità dei Distretti, 35 su 38, pari al 92% in termini relativi. Riguardo alla tipologia dimensionale previste dagli atti di indirizzo regionale, risultano previsti servizi riconducibili alla tipologia di "Casa della Salute: piccola (41%), tipologia media (36%), e grande (23%); ci si è proposti inoltre di approfondire le innovazioni nelle 42 sedi attive e funzionanti, destinate ad accogliere progressivamente le funzioni proprie della Casa della Salute. I risultati sono stati raccolti in un apposito Report regionale reso disponibile sul sito web SALUTER. Per approfondire e riflettere sul tema dell'innovazione nelle cure primarie, è stato organizzato, un importante Convegno nazionale, tenutosi a Parma il 21 e 22 ottobre 2011, con la finalità di stimolare il confronto sui temi della riorganizzazione delle cure primarie.

Interventi di sostegno per i soggetti colpiti dalla crisi e per altre fasce deboli

Al fine di sostenere le famiglie residenti e le fasce sociali più deboli e quindi più esposte agli effetti della crisi, la Regione Emilia-Romagna, con la delibera n. 1911 approvata dalla Giunta regionale il 19 dicembre 2011, ha prorogato fino al 31 dicembre 2012 le misure anticrisi adottate nell'agosto 2009 e che comportano l'esenzione dal pagamento del ticket su visite ed esami specialistici per i lavoratori che hanno perso il lavoro o che sono in cassa integrazione e l'erogazione di farmaci di fascia C a persone che si trovano in una situazione di forte disagio sociale. Dalla introduzione delle misure fino al 31 dicembre 2011, sono state 70.797 le persone che hanno usufruito dell'esenzione dal ticket per visite ed esami specialistici per un importo totale di 2.522.346,00 euro; la spesa per i farmaci di fascia C è stata, sempre al 31 dicembre 2011, pari a 70.706,50 euro.

Sviluppo professionale: le professioni sanitarie assistenziali

Il Piano Sociale e Sanitario 2008-2010 individua, tra gli strumenti di promozione delle cure primarie, la crescita di tutte le professionalità, con particolare riferimento alle professioni sanitarie assistenziali.

Con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 427 del 6.04.2009 sono state approvate le “Linee di indirizzo regionali di attuazione del PSSR 2008-2010 per l’ulteriore qualificazione delle cure primarie attraverso lo sviluppo delle professioni sanitarie assistenziali”. Tali linee di indirizzo in particolare promuovono, sulla base dei nuovi orientamenti di gestione della malattia cronica, lo sviluppo di modelli organizzativi basati sulla responsabilità professionale, correlata al bisogno assistenziale prevalente nelle diverse fasi del processo di cura.

In linea con i modelli organizzativi che si stanno diffondendo per la gestione delle malattie croniche e degli obiettivi che la Regione Emilia-Romagna persegue da tempo per l’organizzazione dei servizi sanitari, nel 2011 sono state approvate le “Linee di indirizzo regionali sui percorsi organizzativi e clinico - assistenziali nell’assistenza protesica, ortesica e fornitura di ausili tecnologici” (Delibera di Giunta Regionale n. 1599 del 7 novembre 2011) e le Linee di indirizzo regionali per la gestione integrata del paziente con scompenso cardiaco (Delibera di Giunta Regionale n.1598 del 7 novembre 2011).

Le Cure Domiciliari

L’assistenza domiciliare è ormai da anni in continuo sviluppo su tutto il territorio regionale. Le risposte personalizzate date ai pazienti seguiti al loro domicilio sono, per la stragrande maggioranza dei casi, destinate a pazienti anziani e molto anziani (i cosiddetti “grandi vecchi”) nei quali le pluri-patologie aumentano la complessità dell’approccio assistenziale. Tuttavia una parte considerevole delle cure domiciliari sono dedicate a pazienti di media età, che presentano problemi assistenziali di elevata complessità e per i quali vengono predisposti piani assistenziali personalizzati anche di tipo palliativo.

I pazienti presi in carico nel 2011 sono stati oltre 97.000 per i quali sono stati effettuati oltre 2.400.000 accessi al domicilio.

La diffusione delle terapie palliative

Da diversi anni la Regione Emilia-Romagna ha posto come obiettivo strategico, nelle politiche per la salute, la presa in carico dei malati terminali, attraverso l’attuazione dei principali percorsi assistenziali, assistenza domiciliare e assistenza residenziale (Hospice), che compongono la rete delle cure palliative, e nel contempo ha sostenuto lo

sviluppo del progetto ospedale senza dolore (dal 2009 “Ospedale - territorio senza dolore”).

Sulla base dei risultati sin qui conseguiti e per rendere coerente la normativa regionale con i contenuti della Legge n.38/2010 e ai contenuti dell'Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome sulle linee guida per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento degli interventi regionali nell'ambito della rete di cure palliative e della rete terapia del dolore (Accordo 16 dicembre 2010 – Rep. Atti n.239/CSR - recepito con DGR n. 967/2011), sono state istituite le strutture di coordinamento regionale della terapia del dolore (DGR n. 967/2011) e della rete delle cure palliative (DGR n. 1639/2011 e Determina del Direttore Generale n.16179 del 13.12.2011). Tali strutture supportano le Aziende sanitarie nell'implementazione omogenea dei modelli assistenziali ed organizzativi delineati dalla normativa nazionale al fine di garantire:

- equità nell'accesso all'assistenza;
- qualità delle cure e la loro appropriatezza;
- maggiore coordinamento delle attività nei diversi setting assistenziali;
- semplificazione delle procedure di accesso ai medicinali impiegati nella terapia del dolore;
- completa informazione e comunicazione ai pazienti e ai cittadini.

Formazione Specifica in medicina generale

In questo ambito, nel corso del 2011, sono state coordinate le attività relative alle annualità dei corsi iniziati nel 2007, 2008 e nel 2010.

E' stata attivata, organizzata ed espletata la procedura di concorso pubblico per l'ammissione al corso di formazione specifica in medicina generale 2011/2014 per la quale sono pervenute 632 domande di partecipazione al concorso e sono state organizzate due commissioni di concorso.

E' stata avviata e conclusa la procedura di selezione pubblica per l'ammissione in soprannumero al corso dei medici in possesso dei requisiti che hanno presentato regolare domanda di ammissione.

E' stato organizzato ed avviato il corso triennale 2011/2014 per 95 medici.

E' stata organizzata ed espletata la sessione straordinaria degli esami finali del corso 2007/2010, nonché organizzata ed espletata la prima sessione degli esami finali del corso 2008/2011 tramite le quali sono stati rilasciati in totale 69 diplomi di formazione specifica in medicina generale ad altrettanti medici.

È stata svolta attività di coordinamento del Consiglio Didattico Regionale per la formazione specifica in medicina generale.

E' stato approvato con provvedimento di Giunta l'elenco regionale dei medici di medicina generale che svolgono attività di tutor nell'ambito della formazione specifica in medicina generale.

Sono proseguiti i lavori per la definizione di uno strumento informatico in grado di documentare in maniera uniforme su tutto il territorio regionale le esperienze professionali svolte dai tirocinanti durante i singoli periodo formativi anche tramite e servizi di consulenza forniti dall'Università Thomas Jefferson di Philadelphia.

Consultori familiari

Sono presenti 218 consultori familiari, di cui 31 Spazi giovani e 17 Spazi per le donne immigrate e i loro bambini, organizzati in rete con una presenza settimanale media di 70 ore per ogni sede (ostetrica, ginecologo, psicologo e, ove presente, assistente sociale) e presenza di una mediatrice culturale negli Spazi per donne immigrate e i loro bambini.

Accedono ai consultori familiari oltre 200.000 utenti, le prestazioni maggiormente erogate sono state quelle relative alla diagnosi precoce dei tumori femminili (33,6%) e l'assistenza alla gravidanza (26,1%). Inoltre sono effettuate prestazioni di specialistica ginecologica, per contraccezione, attività di certificazione per l'interruzione volontaria di gravidanza, attività di educazione sanitaria rivolta in prevalenza all'area nascita (12.495 donne/copie seguite nell'anno, circa 30% rispetto al numero dei nati) e attività di educazione sessuale e prevenzione AIDS rivolta soprattutto agli adolescenti (circa 40.000 ragazzi e adulti di riferimento).

In applicazione della DGR 533/08 "Direttiva alle Aziende Sanitarie in merito al percorso nascita", gli operatori dei Consultori partecipano alle azioni di miglioramento previste dai Piani aziendali/provinciali. In questo ambito, in attuazione della DGR n. 1097/2011 "Indicazioni alle aziende sanitarie per la presa in carico della gravidanza a basso rischio in regime di DSA2 a gestione dell'ostetrica", sono stati avviati percorsi di Day service ambulatoriale gestiti da parte delle ostetriche e rivolti alle donne con gravidanza fisiologica, con la finalità di favorire l'accesso, la continuità e la piena presa in carico della donna, nel rispetto dell'appropriatezza dei protocolli diagnostico-terapeutici.

Nel secondo semestre 2011 è stata attivata la rilevazione informatizzata delle attività dei consultori familiari (SICO). Le specifiche tecniche sono contenute nella circolare n. 13 del 8/8/2011. Il flusso dati, con cadenza trimestrale, sostituisce la rilevazione cartacea per dati aggregati che era attiva dal 1993. Nasce dall'esigenza di disporre di un sistema di dati informatizzati, su base individuale, che consenta di monitorare in modo più puntuale l'attività dei servizi consultoriali e di caratterizzarne meglio l'utenza. La raccolta dei dati identificativi degli utenti potrà consentire, nel rispetto delle norme vigenti sulla privacy, l'integrazione con le altre banche dati sanitarie e la ricostruzione dei percorsi assistenziali, fornendo informazioni utili, oltre ad analisi finalizzate alla valutazione, programmazione e gestione dei servizi, ad analisi epidemiologiche.

Infine, in attuazione del Piano Sociale e Sanitario 2008-2010 e della DGR 1690/2008 "Linee di indirizzo per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza nell'ambito dei piani di zona per la salute e il benessere sociale", i Consultori Familiari partecipano agli accordi definiti nell'ambito della programmazione territoriale 2009-2011, per lo specifico programma di integrazione sociosanitaria finalizzato all'applicazione della legge 194/78.

L'assistenza specialistica ambulatoriale e le gestione delle liste di attesa

La Regione, coerentemente con quanto stabilito nell'Accordo Stato Regioni del 28 ottobre 2010 sul Piano nazionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2010-2012

ha adottato con DGR 925/2011 il Piano regionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2010-2013. In attuazione del Piano le Aziende sanitarie territoriali in collaborazione con le rispettive Aziende ospedaliere o IRCSS, hanno adottato i Programmi attuativi aziendali, dopo averli condivisi con le parti sociali e in sede di Conferenza territoriale sociale e sanitaria.

In particolare sono stati adottati strumenti per razionalizzare l'offerta attraverso la pianificazione annuale della produzione, governare la domanda attraverso iniziative di verifica dell'appropriatezza delle prescrizioni, migliorare la gestione degli accessi attraverso l'ampliamento delle disponibilità nel sistema CUP, gestire informaticamente il processo di prescrizione/prenotazione/refertazione, monitorare i tempi di attesa su tutte le prestazioni specialistiche con particolare attenzione a quelle oggetto di monitoraggio regionale e nazionale, monitorare le liste di attesa della libera professione.

I programmi aziendali, e le relative azioni messe in campo da parte delle Aziende sanitarie, sono stati analizzati dal Tavolo di coordinamento regionale (istituito con determinazione del Direttore Sanità e Politiche sociali 14287/2010). Inoltre è stata effettuata la verifica dei risultati delle Aziende sanitarie attraverso il flusso della specialistica ambulatoriale (ASA) per i tempi di attesa effettivi e l'applicativo informatizzato (MAPS) per i tempi di attesa prospettati al cittadino al momento della prenotazione. Nel 2011 nell'applicativo MAPS sono state implementate nuove funzionalità tra cui si segnala la rilevazione con cadenza semestrale dei tempi di attesa prospettici delle prestazioni erogate in Libera professione intramoenia ed intramoenia allargata e il caricamento dei Piani di produzione annuali.

In questo contesto sono state definite le linee guida regionali per i sistemi di prenotazione CUP (DGR748/11) con l'obiettivo di uniformare le modalità operative da seguire affinché i sistemi CUP delle aziende adottino le stesse regole nei diversi ambiti territoriali, in attuazione delle Linee Guida CUP Nazionali (Intesa Stato-Regioni del 10/5/10).

In coerenza con l' Accordo Stato regioni del 2/12/2009 Patto per la salute 2010-2012- allegato A -, in cui si prevede l'adozione di misure volte a disincentivare i ricoveri di day surgery ad alto rischio di in appropriatezza; è stato adottato con DGR 1108/2011 l' "Aggiornamento del Nomenclatore tariffario delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e delle relative tariffe" con il quale si rende possibile il trasferimento di prestazioni dal regime di ricovero al regime ambulatoriale per prestazioni di chirurgia generale, ortopedia, oculistica, chirurgia vascolare ed urologia (tra cui ricostruzione palpebra, riparazione di ernia ombelicale, riparazione dito a martello, litotripsie ecc.) erogabili fino al 2010 solo in regime di ricovero.

Sul versante dell'appropriatezza, infine, il Gruppo di lavoro per l'appropriatezza e priorità di accesso sulla diagnostica di laboratorio, istituito con il mandato di definire a livello regionale le condizioni di accesso alle relative prestazioni secondo gli orientamenti sull'appropriatezza prescrittiva e di erogazione delle prestazioni in discussione a livello nazionale, sta concludendo i lavori sul percorso relativo all'epatite B, ai markers reumatologici ANA e ad alcuni markers oncologici. I risultati saranno recepiti nell'aggiornamento del Nomenclatore tariffario regionale della specialistica

ambulatoriale analogamente a quanto fatto per TSH-Reflex e PSA-Reflex (DGR 1779/2010).

ASSISTENZA FARMACEUTICA

Controllo e governo della spesa farmaceutica

Nel 2011 l'assistenza farmaceutica ha complessivamente assorbito risorse pari al 16,7% della spesa sanitaria per un valore pari a €1.314.076.767. La spesa farmaceutica convenzionata ha fatto registrare una diminuzione dell'incremento delle prescrizioni rispetto al 2010 pari a +1,2% ed un decremento della spesa convenzionata del -8% conseguito attraverso manovre nazionali di sconti per il SSN sui farmaci e la scadenza brevettuale di farmaci di ampio utilizzo; modesti i risultati dovuti alla prescrizione di farmaci equivalenti. Le Aziende sanitarie hanno contribuito al contenimento della spesa mediante un incremento dell'erogazione diretta per farmaci di fascia A del 2,7%, anche attraverso l'attività di distribuzione da parte delle farmacie aperte al pubblico per conto delle Aziende sanitarie. L'accordo fra la Regione Emilia-Romagna e le associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati è stato prorogato per tutto l'anno. La spesa farmaceutica ospedaliera ha subito un incremento del 3% a seguito dell'aumento dei consumi in particolare per farmaci antineoplastici, biologici immunosoppressori ed antivirali.

E' proseguito il monitoraggio della spesa farmaceutica convenzionata previsto dall'art.50 della L.326/2003, ed è stata garantita un'attività di coordinamento dei soggetti istituzionali coinvolti: il Ministero dell'Economia e delle Finanze, SOGEI, i Servizi Farmaceutici Territoriali delle Aziende Sanitarie e le organizzazioni sindacali delle farmacie convenzionate. Si è provveduto, come ogni anno, a garantire la fornitura di ricettari medici alle Aziende sanitarie d parte dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e con DET 12219 del 7 ottobre 2011 sono stati impegnati a tal scopo €896.126,00 sul capitolo di bilancio 51773.

L'attività svolta dalla Commissione Regionale del Farmaco (CRF) nel corso dell'anno 2011 ha prodotto aggiornamenti mensili del prontuario terapeutico regionale con elaborazione di documenti sull'utilizzo di specifici medicinali pubblicati sul sito SALUTER. A supporto dell'attività della CRF hanno proseguito i loro lavori gruppi multidisciplinari operanti sull'appropriato uso dei farmaci in aree specifiche: oncologia, dermatologia, reumatologia, oculistica, epatologia, ormone della crescita, cardiologia esitati in Raccomandazioni e relativi aggiornamenti sull'utilizzo appropriato dei farmaci, strutturate per quesiti clinici e basate sulla valutazione della qualità delle evidenze, del rapporto beneficio-rischio e della trasferibilità nella pratica clinica, per l'applicazione nelle realtà locali.

Sono state presidiate le attività connesse all'interpretazione e all'adeguamento delle disposizioni AIFA e del Ministero della Salute ed applicate in accordo con la politica, le indicazioni e gli obiettivi regionali. E' stato effettuato l'aggiornamento periodico della lista di trasparenza dei farmaci equivalenti per la determinazione dei prezzi massimi di rimborso e stimolata la promozione della prescrizione e l'impiego dei farmaci privi di copertura brevettuale.

Vigilanza su farmaci

Sono proseguite le attività del Centro regionale di farmacovigilanza, Sono stati effettuati corsi di formazione rivolti agli operatori coinvolti nella sorveglianza delle reazioni avverse e ai farmacisti convenzionati di diverse province della regione; è stato presentato e diffuso il report di farmacosorveglianza regionale relativo all'anno 2010 predisposto in collaborazione con il CReVIF (Centro Regionale per la Valutazione e Informazione sui Farmaci del Dipartimento di Farmacologia dell'Università di Bologna). Particolare impegno è stato profuso per il coordinamento e il monitoraggio dei progetti di farmacovigilanza attiva presso le Aziende Sanitarie, finanziati dai fondi AIFA. In particolare, nel 2011, è stato approvato un nuovo programma di farmacovigilanza regionale per un importo complessivo pari a €2.947.000,00; con DGR 1536 del 24 ottobre 2011 si è provveduto ad impegnare sul capitolo 52532 una prima quota pari a €952.000,00 di questi finanziamenti a favore delle Aziende Sanitarie per l'avvio dei progetti. La Regione inoltre, con proprie Deliberazioni n. 1377 del 26.9.2011 e n. 2138 del 27.12.2011, ha impegnato sul capitolo 52510 del bilancio regionale complessivi €387.500 per la realizzazione nell'anno 2011 delle attività connesse al "Programma informazione, educazione sanitaria e farmacovigilanza per un uso appropriato dei farmaci", già deliberato con proprio atto n. 1008/02. Tale programma si articola in diversi sottoprogetti e viene realizzato avvalendosi sia dell'Agenzia sanitaria Regionale sia delle Aziende Sanitarie.

Dispositivi medici (DM)

La Commissione Regionale Dispositivi Medici (CRDM) ha curato l'elaborazione di documenti riguardanti gli stent coronarici, le medicazioni avanzate, la terapia a pressione negativa. E' stata prodotta ed illustrata in un incontro formativo per tutte le Aziende sanitarie una Linea di indirizzo sui gas medicinali. E' stato effettuato un incontro dedicato alle Commissioni aziendali D.M. La Regione ha partecipato attivamente tramite il Servizio Politica del Farmaco alla costituzione del flusso informativo sui DM, contribuendo alla costruzione del tracciato necessario al monitoraggio dei consumi dei DM direttamente acquistati dal Servizio Sanitario Nazionale. Continua l'attività di dispositivo-vigilanza svolto dalla rete regionale, con produzione di un rapporto annuale.

Gestione del rischio clinico da farmaci

In collaborazione con l'Agenzia Sanitaria Regionale è stata realizzata la seconda raccomandazione regionale per la sicurezza nella terapia farmacologica. E' stato realizzato un video didattico sugli aspetti trattati nella procedura regionale di gestione clinica dei farmaci. E' stato effettuato un evento formativo per gli operatori sanitari.

La rete delle farmacie Oncologiche

E' continuata l'attività della Rete delle farmacie oncologiche: i Farmacisti dei Centri di Allestimento Farmaci Antiblastici o i Farmacisti preposti ai Dipartimenti di Oncologia, sono stati coinvolti in un corso regionale di alto impatto formativo su tematiche relative alle patologie: carcinoma colon-rettale, carcinoma renale, carcinoma

gastrico, mieloma multiplo e leucemie. Si è proceduto sulla realizzazione del minimun data set di dati clinici da collegare alla procedura di allestimento delle terapie oncologiche che verrà utilizzato per il governo clinico dell'area oncologica. E' stata elaborata la valutazione dell'apparecchiatura ApotecaCHEMO. E' stata valutata l'estensione di stabilità di prodotti commerciali ai fini di un contenimento della spesa.

SALUTE MENTALE, DIPENDENZE PATOLOGICHE E SALUTE NELLE CARCERI

Area Salute Mentale, dipendenze patologiche

Nel corso del 2011 ci si è dedicati in particolare all'attuazione delle previsioni del "Piano Attuativo Salute mentale 2009-2011". (deliberazione di Giunta Regionale n. 313/2009). Il Piano riunisce in un quadro organico di programmazione unitaria gli attori, gli impegni e le azioni che concorrono a promuovere la salute ed a contrastare la malattia mentale e le dipendenze patologiche in tutte le età della vita, secondo un approccio allargato di salute pubblica

Per le tre UO afferenti al Dipartimento salute mentale e dipendenze patologiche delle AUSL; si è provveduto a supportare progetti innovativi. Di seguito si elencano le principali attività intraprese nei diversi settori che afferiscono all'area:

Psichiatria Adulti

- Proseguimento delle attività della Consulta Regionale Salute Mentale, e supporto al funzionamento dei Comitati utenti e familiari presso le AUSL⁸
- Raccolta ed elaborazione di informazioni delle attività intraprese a livello clinico ed organizzativo dalle Aziende Usl per rispondere alle linee guida
- Definizione del nuovo Accordo Generale per il triennio 2011-2013 tra la Regione Emilia-Romagna e l'Associazione dell'Ospedalità Privata (AIOP) in materia di prestazioni erogate dalla rete privata ospedaliera⁹.
- E' proseguito il lavoro del Progetto Regionale "Teatro e Salute Mentale", che ha goduto di apposito finanziamento¹⁰, e che si è snodato nell'intero territorio regionale, in iniziative teatrali e di atelier che vedono come attori e tecnici teatrali, utenti provenienti dai Centri di Salute Mentale.
- In continuità con un progetto nazionale, è stata supportato il proseguimento delle attività dirette ad una presa in carico appropriata e tempestiva degli esordi psicotici¹¹
- Si è estesa a tutto il territorio regionale l'attività di formazione di professionisti dedicati alle attività di inserimento lavorativo secondo la metodica IPS (Individual placement support)¹²
- E' stata attivata una progettualità dedicata alla definizione di raccomandazioni per la presa in carico dei gravi disturbi di personalità¹³
- In continuità con la bozza di documento di riorganizzazione delle tipologie e delle missioni assistenziali per le residenze sanitarie psichiatriche per utenti in età adulta, è stata sperimentata una modalità innovativa di presa in carico sociosanitaria dell'utente, alternativa all'inserimento in residenza¹⁴
- Sono state supportate numerose iniziative di lotta allo stigma e di diffusione di una cultura di accoglienza¹⁵

⁸ Delibera di Giunta Regionale n. 2155/2011 riparto tra le AUSL per complessivi Euro 11.000

⁹ Delibera di Giunta Regionale n. 1920/2011

¹⁰ Delibera di Giunta Regionale n. 2155/2011 riparto tra le AUSL per complessivi Euro 498.000

¹¹ Delibera di Giunta Regionale n. 2155/2011 riparto tra le AUSL per complessivi Euro 650.000

¹² Delibera di Giunta Regionale n. 2155/2011 riparto tra le AUSL per complessivi Euro 315.000

¹³ Delibera di Giunta Regionale n. 2155/2011 Euro 45.000

¹⁴ Delibera di Giunta Regionale n. 2155/2011 Euro 225.000

¹⁵ Delibera di Giunta Regionale n. 2155/2011 Euro 140.000

- E' proseguita l'attività di accreditamento delle strutture sanitarie del settore.

Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (NPIA)

- E' proseguito l'impegno del Comitato Paritetico fra Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali ed Ufficio Scolastico Regionale (USR), costituito ai sensi della DGR 312/09 per il supporto al percorso di accertamento delle disabilità nei minori e della certificazione per l'integrazione scolastica, in attuazione della LR 4/08 e al Programma Regionale Operativo per Disturbi Specifici di Apprendimento (PRO-DSA) in Emilia-Romagna. Per supportare quest'ultimo programma e per consentire il completamento della fornitura di strumenti compensativi agli alunni, secondo criteri e con modalità concordate con l'Ufficio Scolastico Regionale, è stato predisposto un apposito finanziamento¹⁶.
- Sulla base del monitoraggio dell'applicazione della DGR 318/08 "Programma Regionale Integrato per l'assistenza alle persone con Disturbi dello Spettro Autistico (ASD), è stato adottato il nuovo "Programma Regionale Integrato per l'assistenza alle persone con Disturbi dello Spettro Autistico (ASD) – obiettivi 2011 - 2013"¹⁷, Il tutto è stato supportato da apposito finanziamento regionale¹⁸.
- Sono proseguiti i lavori del Tavolo regionale per i Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA), in attuazione della DGR 1298/09. E' stato previsto un finanziamento regionale a supporto delle attività.¹⁹
- E' continuata l'azione di supporto e monitoraggio delle competenze correlate all'ADHD (sindrome della iperattività e disattenzione), nell'ambito dei lavori previsti da specifiche Linee Guida Regionali del 2007 e dalla partecipazione all'apposito Registro attivo presso l'Istituto Superiore Sanità; è stata rinnovata la composizione del Tavolo regionale²⁰. Per il centro di Bologna è stato erogato uno specifico finanziamento²¹.
- nell'ambito dei lavori per la qualificazione dei percorsi assistenziali degli utenti della NPIA, è stata approvata la proposta di un percorso regionale per i minori affetti da disabilità uditive, congiuntamente al Servizio presidi ospedalieri e al Servizio assistenza distrettuale.²²

Dipendenze patologiche

- Sulla base delle risultanze del monitoraggio del precedente Programma (DGR 698/08) è stato redatto il nuovo Programma regionale dipendenze patologiche 2011 -2013 Obiettivi prioritari del programma sono la facilitazione all'accesso e la messa a punto di percorsi di cura dedicati a particolar fasce di popolazione (giovani, consumatori di cocaina, alcol dipendenti)²³.

Gli obiettivi del programma regionale dipendenze sono stati supportati con appositi finanziamenti, destinati a progettualità innovative o a iniziative di aggiornamento dei professionisti, nelle seguenti aree: promozione della salute, prevenzione, integrazione

¹⁶ Delibera di Giunta Regionale n. 2157/2011 riparto tra le AUSL per complessivi Euro 992.000

¹⁷ Delibera di Giunta Regionale n. 1378/2011

¹⁸ Delibera di Giunta Regionale n. 2157/2011 riparto tra le AUSL per complessivi Euro 1.220.000

¹⁹ Delibera di Giunta Regionale n. 2157/2011 riparto tra le AUSL per complessivi Euro 380.000

²⁰ Determinazione del Direttore generale n. 1090/2011

²¹ Delibera di Giunta Regionale n. 2157/2011 Euro 30.000

²² Delibera di Giunta Regionale n. 694/2011

²³ Delibera di Giunta Regionale n. 999/2011

sociosanitaria, organizzazione degli accessi e dei percorsi di cura, attività di osservatorio e di documentazione.²⁴.

- Si è provveduto al monitoraggio dell'Accordo tra Regione e Coordinamento Enti Ausiliari 2010 -2012. Tale accordo, approvato dalla Giunta regionale all'inizio del 2010, comprende la ridefinizione delle tariffe e degli impegni reciproci di AUSL e strutture accreditate. A supporto delle previsioni dell'Accordo sono state finanziate progettualità innovative sulla base della programmazione congiunta AUSL-privato accreditato²⁵.

- E' proseguito il supporto alle attività di strada e di prossimità, attraverso un finanziamento dedicato che le AUSL utilizzeranno in accordo con gli Enti locali²⁶.

- E' stato finanziato un programma sperimentale di trattamento residenziale per le persone dipendenti da gioco d'azzardo²⁷.

- Per incentivare la collaborazione tra AUSL e gruppi di automutuoaiuto nel settore dell'alcoldipendenza, è stato sottoscritto un Protocollo di collaborazione con le Associazioni Alcolisti anonimi, AIA non, CAT²⁸.

- In applicazione della deliberazione 1804/2009 che approva un Protocollo di intesa con la Prefettura di Bologna, concernente una attività di controllo sulla guida sotto l'effetto di sostanze e l'attivazione sperimentale di un sistema di allerta rapida sulla comparsa sul mercato illegale di sostanze nuove o particolarmente pericolose, sono stati impegnati finanziamenti per il proseguimento delle attività²⁹.

Reportistica e sistema informativo

Il lavoro si è organizzato su tre versanti:

Attivazione nuovi flussi informativi

Sono stati attivati due nuovi flussi informativi in collaborazione con il Servizio Sistema informativo sanità e politiche sociali e i diversi professionisti delle Aziende USL:

- SinpiaER "Sistema informativo dei Servizi di Neuropsichiatria infanzia e adolescenza della Regione Emilia"³⁰

-Romagna";

- SIDER "Sistema informativo dei Servizi per le dipendenze della Regione Emilia-Romagna".³¹

E' stato dato avvio alla definizione, assieme ai professionisti delle AUSL, di un core-set di indicatori per il Dipartimento salute mentale e dipendenze patologiche.

Per supportare il processo sono stati assegnati finanziamenti alle Aziende USL³²

²⁴ Deliberazione della Giunta Regionale n.2159/2011 Assegnazione di complessivi Euro 430.200

²⁵ Deliberazione della Giunta Regionale n.2159/2011 assegnazione alle AUSL per complessivi Euro 250.000

²⁶ Deliberazione della Giunta Regionale n. 2160/2011 assegnazione alle AUSL per complessivi Euro 1.979.200

²⁷ Deliberazione della Giunta Regionale n.1765/2011 Euro 25.000

²⁸ Deliberazione della Giunta Regionale n.600/2011

²⁹ Deliberazione della Giunta Regionale n. 1811/2011 – Assegnazione di Euro 40.000

³⁰ Circolare n.3/2011

³¹ Circolare n. 7/2011

³² Deliberazione della Giunta Regionale n.2158/2011 – Assegnazione alle AUSL per complessivi Euro 162.000

Area Assistenza Sanitaria nelle Carceri

- E' stato costituito il gruppo di lavoro Assistenza primaria negli istituti penitenziari ex Delibera di Giunta regionale n. 2/2010", formato da Responsabili di programma, Medici Referenti, Coordinatori infermieristici, per definire linee operative e standard di assistenza con l'obiettivo di uniformare l'assistenza primaria in ambito penitenziario in tutto il territorio regionale³³.
- E' stato approvato il protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria relativo alla definizione di forme di collaborazione tra l'ordinamento sanitario e l'ordinamento penitenziario per l'erogazione dell'assistenza sanitaria a favore dei detenuti negli Istituti penitenziari della regione e indicazioni per la definizione di protocolli locali³⁴.
- In continuità con la DGR 2192/2010 si è proceduto al finanziamento della sanità penitenziaria 2011 per complessivi 17.000.000 di euro, comprensivi di integrazione da parte della Regione al riparto dei finanziamenti dello Stato; si è dato particolare rilievo al progetto "salute mentale in carcere" con la finalità di costituzione di un'equipe psichiatrica negli Istituti penitenziari della Regione, come previsto nella Deliberazione di Giunta regionale 2/2010³⁵. Si e' anche ripartito il finanziamento dedicato ai presidi tossicodipendenze in carcere³⁶.
- Sono stati inoltre finanziati alcuni progetti sperimentali a supporto della programmazione sopracitata³⁷.
- Al fine di realizzare quanto previsto nell'allegato C del DPCM 1.4.2008, in merito al superamento dell'Ospedale Psichiatrico giudiziario, è stata svolta una funzione di coordinamento delle regioni di bacino e dei DSM-DP della Regione, secondo quanto previsto dagli Accordi in CU sullo specifico tema. A questo scopo è stato recepito l'Accordo ai sensi dell'art. 9 D.Lgs 281/1997 sul documento recante "integrazione agli indirizzi di carattere prioritario sugli interventi negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari e nelle Case di cura e custodia di cui all'allegato C al DPCM 1 aprile 2008" ed è stato approvato l' Accordo di programma tra le regioni Emilia-Romagna, Veneto, Marche, Friuli-Venezia Giulia, Province autonome di Trento e Bolzano³⁸.
- E' stato ripartito il cofinanziamento alle Aziende USL che accolgono pazienti dimessi dagli OPG per l'attuazione della linea progettuale "promozione di attività di integrazione tra DSM-DP e Ospedale Psichiatrico Giudiziario" ex decreto del Ministero della salute 28 ottobre 2010.³⁹
- E' proseguito il monitoraggio e il supporto dell'attività della Residenza Psichiatrica di Sadurano nel territorio dell'AUSL di Forlì, struttura residenziale a direzione sanitaria gestita da una cooperativa sociale che si pone come struttura intermedia per i cittadini emiliano-romagnoli in uscita dall'OPG, in previsione del rientro nel proprio territorio di provenienza.

33 Determinazione del Direttore generale n. 8237/2011

34 Deliberazione della Giunta regionale n. 1135/2011

35 Deliberazione della Giunta regionale n. 2039/2011: assegnazione alle AUSL per complessivi Euro 17.000.000

36 Deliberazione della Giunta regionale n. 2172/2011: assegnazione alle AUSL per complessivi Euro 510.000

37 Deliberazione della Giunta regionale n. 2156/2011: assegnazione alle AUSL per complessivi Euro 146.000

38 Deliberazione della Giunta regionale n.2021/2011

39 Deliberazione della Giunta regionale n. 2041/201, assegnazione alle AUSL per complessivi Euro 350.000

ASSISTENZA OSPEDALIERA

Trapianti

Anche nel 2011 la rete regionale dedicata a donazione, prelievo e trapianto di organi, tessuti e cellule ha mantenuto livelli di attività di eccellenza in ambito nazionale ed internazionale.

DONATORI di organi in Emilia - Romagna, Italia ed Europa:

	Donatori effettivi p.m.p.*	Donatori utilizzati p.m.p.*
Emilia – Romagna 2011	23,2	21,8
Italia 2011	19,7	18,4
Europa 2010 (Stati membri)	16,9	-

*p.m.p. = per milione di abitanti

TRAPIANTI di organi, tessuti e cellule in Emilia – Romagna, anno 2011:

RENE (da cadavere e da vivente)	136
CUORE (3 combinato fegato – 1 combinato rene)	32
FEGATO (2 domino)	105
INTESTINO/MULTIVISCERALE	3
POLMONE	5
SEGMENTI OSTEO-TENDINEI (impianti/trapianti)	1896/569
CORNEE	476
SCLERE	57
MEMBRANE AMNIOTICHE	122
CUTE	108
DERMA DE-EPIDERMIZZATO	44
DERMA DE-CELLULARIZZATO	5
SEGMENTI VASCOLARI	67
VALVOLE CARDIACHE	9
MIDOLLO OSSEO AUTOLOGO	384
MIDOLLO OSSEO ALLOGENICO	109

Sono pienamente operativi i programmi regionali dedicati ad assicurare la sicurezza del donatore e la qualità degli organi e dei tessuti donati.

Dall'aprile 2004 è attiva in regione la lista unica per trapianto di fegato, che prevede l'allocazione prioritaria degli organi donati ai pazienti in condizioni più severe, indipendentemente dalla sede di iscrizione in lista (Bologna o Modena), secondo lo score MELD (Mayo clinic End stage Liver Disease score).

La lista unica regionale per trapianto di rene è attiva dal 2001 e prevede l'allocazione degli organi donati ai riceventi più compatibili, indipendentemente dalla sede regionale di iscrizione (Bologna, Modena o Parma).

Al 31-12-2011 risultavano iscritti in lista per trapianto:

1237 pazienti per trapianto di rene;

48 pazienti per trapianto di cuore;
248 pazienti per trapianto di fegato;
21 pazienti per trapianto di intestino/multiviscerale;
6 pazienti per trapianto di polmone;
5 pazienti per trapianto combinato di cuore e polmone.

Le donazioni di tessuti superano il fabbisogno regionale grazie anche all'attività delle relative Banche, dove i tessuti vengono valutati, processati, certificati, e quindi distribuiti in regione, in Italia ed all'estero.

Anche le donazioni da vivente permettono di eseguire trapianti: oltre ad eseguire i trapianti di rene da vivente, in regione sono operativi il Registro dei donatori volontari di midollo osseo e la Banca del sangue del cordone ombelicale (nel 2011 sono state bancate 304 unità di sangue cordonale in tutte le province emiliano – romagnole, che hanno fatto superare la quota di oltre 2.600 sacche conservate in banca); inoltre è vivace l'invio alla banca regionale del tessuto muscolo-scheletrico delle teste di femore, esito di artroprotesi d'anca, che vengono processate ed il materiale ricavato viene successivamente reso disponibile per trapianto.

Grazie al collegamento con la rete mondiale dedicata all'utilizzo del sangue cordonale per trapianto in bambini leucemici, state distribuite dalla banca dell'Emilia - Romagna, nel 2011, 9 sacche: 3 in Italia, 4 in Europa (Austria e Germania), 1 negli Stati Uniti, 1 in Sud America.

E' operativo il programma regionale di Prevenzione dell'Insufficienza Renale Progressiva (PIRP) che fornisce adeguata informazione sulla malattia, dà indicazioni su come prevenirla, ed assistenza specialistica ai cittadini affinché, con la precoce presa in carico congiunta dei Medici di Medicina Generale e dei Nefrologi, nei soggetti con insufficienza renale, possa essere ritardata, anche di anni, l'evoluzione e, conseguentemente, l'ingresso in dialisi. Alla fine del 2011 i pazienti seguiti dal programma erano circa 12.000.

Nel campo della ricerca è vivace l'attività promossa da Regione ed Università; per quanto concerne Medicina Rigenerativa/Cell Factories, presso le sedi regionali individuate come idonee a svolgere tali attività secondo la normativa europea recentemente entrata in vigore, procede l'attività di ricerca.

La Campagna regionale di informazione della popolazione sul tema donazione e trapianti, denominata "Una scelta consapevole" prosegue ininterrottamente dal gennaio 1996, ed è attuata in collaborazione con le associazioni di volontariato e dei pazienti attive nel settore.

Realizzazione di un sistema integrato pubblico-privato

Nel corso del 2011 si è condotta la trattativa con l'AIOP per la trasposizione dei principi generali contenuti nel verbale d'intesa del 31/12/2010 in accordo formale. Il carattere per certi versi innovativo dell'accordo, nonché l'approfondirsi degli effetti della crisi economica generale sulle prospettive di sviluppo dell'assistenza sanitaria hanno fatto sì che la trattativa si protrasse per tutto il 2011, fino alla adozione della delibera 1920 del 19/12/2010 che sanciva l'accordo. In detta delibera il carattere integrato del sistema ospedaliero viene ulteriormente sottolineato, attraverso uno spostamento di parte del budget extra-provinciale a favore di quello provinciale, accentuando altresì la dipendenza del restante budget extra-provinciale dalla committenza delle aziende usl, attraverso la

previsione della necessità di sottoscrizione dell'accordo quando la produzione di una struttura extra-provinciale superi la valorizzazione di 250,000 euro.

Pronto Soccorso

Con deliberazione regionale n. 389/2011 “Prestazioni di Pronto Soccorso assoggettate a compartecipazione della spesa da parte degli utenti - Modifiche ed integrazioni alla deliberazione n. 1035/2009” a seguito della applicazione delle indicazioni contenute nella deliberazione n. 1035/2009, è emersa l'opportunità di aggiungere ulteriori condizioni relative ai pazienti che presentano quadri patologici che debbono essere affrontati urgentemente, non lasciando margine di tempo utile per accedere a visita specialistica urgente tramite il proprio medico curante, e che, andando il più delle volte verso una rapida risoluzione, possono essere dimesse direttamente dai servizi di Pronto Soccorso, senza necessità di ulteriore osservazione e/o di ricovero.

Visti i risultati del gruppo di lavoro istituito presso l'assessorato nell'ambito del CREU (Coordinamento Regionale dell'Emergenza-Urgenza previsto dalla deliberazione regionale n. 375 del 8.2.2010 e istituito con determinazione n. 2828 del 18.3.2010 e successive modificazioni) sono state condivise le seguenti ulteriori condizioni patologiche esenti da ticket in Pronto Soccorso:

- Colica Renale;
- Crisi di Asma;
- Dolore Toracico;
- Tachiaritmie sopraventricolari (Fibrillazione atriale parossistica, Tachicardia parossistica Sopraventricolare);
- Glaucoma acuto;
- Corpo estraneo oculare;
- Epistassi in atto;
- Corpo estraneo dell'orecchio;
- Complicanze di intervento chirurgico che determinano il ricorso al PS entro 3 giorni dalla dimissione ospedaliera;
- Problemi e sintomi correlati alla gravidanza.

Tali condizioni si aggiungono pertanto a quanto previsto dalla deliberazione n. 1035/2009.

E' continuato il debito informativo, attivato nel 2009, verso i flussi informativi di Pronto Soccorso e 118 a seguito dell'entrata in vigore del DM 17.12.2008 (circolare 11/2009).

Neuroscienze e Riabilitazione

Con determinazione n. 8726-2011 “Costituzione gruppo di lavoro Hub and Spoke riabilitazione e dei Comitati Tecnico Scientifici reti Gracer, Mielolesioni, Gravi disabilità' età' evolutiva, ai sensi delle DGR n.2125/2005, n. 136/2008 e n. 138/2008, e, ai sensi dell'art.40 della legge regionale 26 novembre 2001, n.43.” è stato istituito il gruppo di lavoro Hub and Spoke Riabilitazione ed i Comitati Tecnico Scientifici delle reti Gracer, Mielolesioni e Gravi disabilità' neuromotorie dell'età' evolutiva.

Per quanto riguarda le altre attività condotte nell'ambito delle Neuroscienze, il gruppo di lavoro regionale, ha elaborato un documento specifico relativo al percorso assistenziale integrato per le persone con Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) che sarà oggetto di deliberazione regionale entro l'anno 2012. Relativamente alla SLA continua l'attività del registro regionale, attivato nel 2009, sotto il coordinamento della Azienda USL di Modena.

Nel 2011 inoltre è inoltre continuata l'attività del registro regionale delle gravi mielolesioni, il cui sviluppo della piattaforma informatica è stato affidato a CUP2000 SpA, nell'ambito dei

progetti ITC della regione. In relazione alle mielolesioni sono inoltre continuate le attività del progetto “Implementazione della rete delle unità spinali unipolari e delle strutture per pazienti gravi cerebrolesi”, nell’ambito dei Progetti attuativi del piano sanitario nazionale.

Nel 2011 inoltre, sono proseguite le attività dei due progetti di ricerca del Bando CCM 2010 del Ministero della Salute relativi a:

- *“La presa in carico delle persone con grave cerebrelusione acquisita (GCA): rilevazione e implementazione dei percorsi di cura e degli strumenti gestione – PROGETTO PRECIOUS” in collaborazione con l’IRCCS Neurolesi di Messina e l’IRCCS C. Besta di Milano.*

In merito a tale progetto è stato istituito il sito web dedicato all’assistenza riabilitativa in Emilia-Romagna : <http://www.riabilitazione-er.it> A tale sito web è correlato il sito dedicato alla registro on line GCA, consultabile al seguente link: <https://ccm.riabilitazione-er.it>

- *“La presa in carico delle persone con Ictus cerebrale: rilevazione e implementazione dei percorsi di cura e degli strumenti gestione” che coinvolge 7 regioni italiane (Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Calabria, Basilicata e Campania), sotto il coordinamento della regione Emilia-Romagna.*

In merito a tale progetto è stato istituito il sito web dedicato all’assistenza all’ICTUS cerebrale in Emilia-Romagna : <http://www.stroke-er.it> A tale sito web è correlato il sito dedicato alla registro on line STROKE, consultabile al seguente link: <https://ccm.stroke-er.it>

Comunicazione e partecipazione

Nel corso del 2011 si è confermato il ruolo partecipativo dei cittadini e delle loro rappresentanze che con suggerimenti e proposte hanno dimostrato fiducia nel Servizio Sanitario Regionale e contribuito al miglioramento delle politiche per la salute.

I cittadini hanno espresso le loro opinioni in diversi modi:

- come privati cittadini, rivolgendosi direttamente alla Regione, telefonicamente o in forma scritta, per segnalare problematiche o per suggerire azioni di miglioramento;
- come appartenenti ad Associazioni di Volontariato hanno esercitato la loro attività di ascolto e di tutela nei vari “punti di ascolto” presenti sul territorio, ed hanno rappresentato il punto di vista degli utenti facendosi tramite di rimozioni, consigli, apprezzamenti che hanno presentato sia a livello aziendale sia a livello regionale quale stimolo al rinnovamento;
- come appartenenti ai Comitati Consultivi Misti (CCM), organismi composti in misura maggioritaria da Associazioni di Volontariato ed istituzionalmente preposti ad esprimersi sulla qualità dei servizi nell’ottica dei cittadini, presenti in tutte le Aziende sanitarie del territorio regionale.

E’ stata riconosciuta con soddisfazione l’attività svolta dal Comitato Consultivo Regionale per la Qualità dei servizi sanitari dal lato del cittadino (C.C.R.Q.), composto in misura maggioritaria dai Presidenti dei CCM di tutte le aziende sanitarie del territorio, che è stato regolarmente convocato a cadenza mensile presso la sede regionale allo scopo di acquisire pareri ed accogliere proposte operative che si sono rivelate un valido supporto alla elaborazione dei principali temi affrontati dai Servizi dell’Assessorato.

Negli incontri mensili prosegue lo spazio dedicato ai Responsabili dei Servizi regionali, che presentano progetti innovativi per acquisire il parere del CCRQ.

Nel corso del 2011 è proseguita la condivisione delle varie esperienze dei CCM.

Malattie rare

Relativamente al Sistema Informativo, è stato avviato in data 18 aprile il nuovo modulo per la completa informatizzazione dei piani terapeutici dei pazienti con malattie rare; prima dell'avvio sono stati completati gli incontri di formazione al fine di addestrare gli operatori coinvolti (medici dei centri, operatori e medici dei Distretti, farmacisti) nell'utilizzo del nuovo modulo.

L'introduzione di tale modulo ha modificato notevolmente il lavoro del Gruppo Tecnico Regionale per le malattie rare, in quanto è stata completamente informatizzata la procedura di richiesta all'erogazione in esenzione di farmaci extra LEA, eliminando completamente lo scambio di documentazione cartacea.

Fino al 18 aprile 2011 il Gruppo ha analizzato 67 richieste cartacee e dal 18 aprile al 31 dicembre ha analizzato 257 richieste informatizzate, predisponendo un parere in merito all'autorizzazione all'erogazione di farmaci extra LEA in esenzione alla partecipazione al costo.

Al 31.12.2011 sono stati registrati sul Registro Regionale Malattie Rare 13210 pazienti.

E' stata realizzata e distribuita la seconda edizione del report di attività nel quale sono stati analizzati i dati del Registro, confrontandoli con gli altri flussi informativi già presenti (Esenzioni, Assistenza Farmaceutica Ospedaliera, Registro Malformazioni congenite, etc) e con i dati del report dell'anno precedente.

Si sono conclusi i lavori dei tavoli comprendenti i clinici della Regione Emilia-Romagna, della Regione Veneto, della Regione Friuli Venezia-Giulia e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano per la individuazione dei protocolli farmacologici condivisi per la cistite interstiziale, per le malattie rare oftalmologiche, per le malattie rare dermatologiche e per le malattie rare metaboliche.

Con Determinazione del Direttore Generale n. 3640 dell'1 aprile è stata aggiornata la rete regionale dei centri autorizzati per la diagnosi e la cura delle malattie rare.

Con la collaborazione del Servizio Sviluppo di Applicazioni Informatiche si mantiene costantemente aggiornato il motore di ricerca per le malattie rare, disponibile sul sito www.saluter.it/malattierare dal febbraio del 2006, strumento utile per il cittadino ma anche per il MMG e per il PLS nella ricerca dei centri autorizzati per ogni malattia rara.

Continuano i lavori dei seguenti gruppi:

- Sindrome di Marfan
- Malattie Emorragiche congenite
- Anemie Emolitiche ereditarie
- Glicogenosi
- Trombofilie
- Fibrosi cistica
- Malattie rare scheletriche

Con Delibere di Giunta regionale n. 1897 e 1898 del 19 dicembre 2011 sono state formalmente costituite le reti Hub & Spoke rispettivamente per le malattie rare pediatriche e le malattie metaboliche ereditarie.

Continuano i lavori del sottogruppo Sclerosi Laterale Amiotrofica (affidente al gruppo tecnico delle Neuroscienze), al fine di garantire il corretto percorso diagnostico-assistenziale dei pazienti con SLA sia in ospedale che sul territorio.

Relativamente alla rete della Genetica, sono proseguiti i lavori del Nucleo di coordinamento, che è stato formalmente ricostituito con Determinazione del Direttore Generale n.7951 del 30 giugno.

E' stata inoltre costituita con Determinazione del Direttore Generale n.11729 del 28 settembre la Commissione per la Genetica medica, come previsto dalla delibera di Giunta n. 1780/2010. Relativamente al tema dello screening neonatale, i medici del gruppo tecnico hanno proseguito i lavori al fine di concludere il progetto pilota e applicare il modello a tutto il territorio regionale.

Continuano a Roma i lavori del gruppo tecnico interregionale permanente con incontri mediamente mensili nei quali i rappresentanti delle regioni, l'ISS e il Ministero della Salute concordano e armonizzano le politiche relative alle malattie rare.

Sono stati inoltre approvati alcuni finanziamenti dedicati allo sviluppo di progetti specifici aziendali sulle malattie rare e al finanziamento dedicato dei centri di eccellenza.

Si mantiene una costante attività (telefonica, epistolare e personale) di relazione con i pazienti al fine di risolvere le problematiche riscontrate nel percorso assistenziale; in particolare si cerca di organizzare un percorso per gli assistiti portatori di malattie rare non ricomprese nell'elenco allegato al DM 279/01 (e che non possono quindi fruire dell'esenzione per malattia rara).

Il 12 febbraio 2011 è stata organizzata la seconda edizione del convegno "Formazione, informazione ed ascolto in Emilia-Romagna" nell'ambito della giornata mondiale delle malattie rare: in questo convegno sono stati presentati e discussi i dati epidemiologici derivati dal sistema informativo malattie rare e dal registro malformazioni congenite realizzati dalla Regione, è stata dedicata una sessione di formazione sulla diagnosi e il trattamento di alcuni gruppi di patologie per le quali sono state attivate specifiche reti assistenziali Hub & Spoke ed è stato dato ampio spazio alla discussione con le Associazioni.

Sono state avviate le attività di organizzazione della terza edizione dell'evento che si svolgerà sabato 3 marzo 2012.

Rete per la cura delle malattie emorragiche congenite

Si è mantenuto costante il monitoraggio delle attività previste dal documento di pianificazione triennale 2009-2011 (delibera di giunta n. 866 del 22 giugno 2009), con la verifica degli obiettivi, che nel corso del 2011 sono stati mediamente raggiunti anche se in modo non uniforme in tutto il territorio regionale.

La cartella clinica web based "x l'Emofilia", è attiva in tutti i Centri della Regione e utilizzata da diversi profili di utenti (medici, infermieri e pazienti).

E' stato ulteriormente diffuso l'utilizzo del modulo pazienti e l'assegnazione della chiave USB (web-identity) che abilita a visionare la propria cartella, consultare i dati più significativi qualora il paziente si trovi in un pronto soccorso o presso il proprio medico curante in Italia e nel mondo intero, inserire in tempo reale eventi emorragici ed infusioni eseguite a domicilio da parte del paziente. Al 31/12/2011 il 64% dei pazienti affetti da MEC della Regione è stato abilitato all'uso della web-identity, di questi l'83% l'ha utilizzata; in particolare sono stati abilitati l'82% degli emofilici gravi di cui il 55% inserisce autonomamente nella sua cartella episodi emorragici e trattamento domiciliare.

Nel 2011 sono stati attivati nuovi sviluppi della cartella web per l'integrazione con il nuovo sito web emergenza presentati ai Centri nel dicembre 2010.

Il Centro Hub ha curato la formazione per l'utilizzo del sito web dedicato alla gestione delle emergenze nei PS della Regione che, insieme al percorso diagnostico-terapeutico per l'emergenza delle malattie emorragiche, era stato presentato ai Pronto Soccorso e ai Centri Emofilia della RER in un Convegno svoltosi a Parma il 12 maggio 2010.

Sono stati avviati i lavori del gruppo tecnico MEC per l'elaborazione del nuovo documento di pianificazione triennale delle attività della Rete 2012-2014.

Reti regionali per le cure palliative e la terapia del dolore

Con delibera di Giunta n. 967 del 4 luglio 2011 sono state adottate le linee guida per la rete di terapia del dolore, elaborate dal Comitato regionale per la lotta al dolore nel 2011, ed è stata istituita la struttura di coordinamento della Rete di terapia del dolore i cui componenti sono stati nominati con Determinazione n°13710 del 4/11/2011 della Direzione Generale Sanità e Politiche sociali.

In attuazione degli indirizzi dell'Assemblea Legislativa per l'attuazione della legge 38/2010 (Risoluzione 1571), è stato attivato, con Determinazione della Direzione generale dell'Assessorato Politiche per la salute n. 5410 del 11/5/2011, il Gruppo di lavoro per l'elaborazione del progetto "La rete delle cure palliative pediatriche" nell'ipotesi di realizzazione, tra l'altro, di un hospice pediatrico di riferimento regionale.

Nell'ambito del "Progetto Ospedale-Territorio Senza Dolore" è stata realizzata l'indagine epidemiologica sul dolore percepito, in hospice e per la prima volta in assistenza domiciliare, con la partecipazione delle Aziende sanitarie, dell'AiOP e del Volontariato.

Per tale attività con DGR n. 2121/2011 sono stati impegnati sul cap. 51776 15.000,00 euro.

Sono state coordinate e realizzate azioni d'informazione e sensibilizzazione correlate alla "Giornata Nazionale del Solievo", con il coinvolgimento del volontariato.

Sono state coordinate e realizzate azioni d'informazione e sensibilizzazione correlate alla "Giornata Nazionale del Solievo", con il coinvolgimento del volontariato.

In attuazione dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (Rep. Atti n. 188 CSR188 del 28 ottobre 2010) è stato elaborato il progetto di formazione della Regione Emilia-Romagna per il potenziamento della rete ospedale-territorio senza dolore e la definizione del modello di continuità assistenziale.

I cittadini mediante il numero verde del Servizio Sanitario Regionale della Regione Emilia-Romagna 800 033 033 accedono a informazioni aggiornate sui luoghi di erogazione delle cure palliative e della terapia del dolore. I materiali informativi sono scaricabili dal sito del SSR: <http://www.saluter.it/news/regione/cura-del-dolore-domenica-27-maggio-e-la-giornata-nazionale-del-sollievo>

Accreditamento

Nel corso del 2011 sono stati definiti i nuovi documenti dei requisiti specifici per l'accREDITamento delle Strutture di Pediatria, Cardiologiche e di Neurologia.

Nel 2011 sono pervenute alla Direzione Generale Sanità e politiche Sociali 67 richieste di nuovi accREDITamenti o rinnovo di accREDITamento precedenti, sono stati avviati i relativi percorsi di accREDITamento e completati con determina.

Ricoveri chirurgici programmati monitoraggio dei tempi d'attesa

Le liste di attesa per le prestazioni di ricovero chirurgico elettivo trovano regolamentazione nell'ambito di una pianificazione pluriennale volta a promuovere interventi efficaci per garantire il rispetto dei tempi massimi di attesa individuati dalle direttive nazionali e regionali.

In attuazione dell'Accordo Stato Regioni del 28 ottobre 2011 nel corso del 2011, con la delibera di Giunta regionale n. 925 "Piano regionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2010-2012", sono state fornite le indicazioni aggiornate sulla base delle quali le

Aziende Sanitarie hanno predisposto il Programma attuativo aziendale per il triennio 2010-2012.

Il nuovo piano programma oltre ad aggiornare la lista delle prestazioni oggetto di monitoraggio regionale e nazionale ha delineato le linee di intervento principali per la predisposizione dei piani locali. L'obiettivo è garantire il servizio appropriato, nel luogo e nei tempi appropriati rispetto ai bisogni, con un accento particolare sulla comunicazione e informazione rivolta ai cittadini.

I programmi sono stati sottoposti alla valutazione del Tavolo di coordinamento regionale (istituito con DGR 1035/2009) che ha il mandato di verifica della coerenza delle azioni intraprese con le linee di indirizzo fornite. Il medesimo tavolo ha effettuato valutazioni in merito alla realizzazione delle azioni intraprese e del rispetto dei tempi d'attesa per le prestazioni oggetto di monitoraggio.

Sangue e Plasma

Nel corso del 2011 il sistema sangue della Regione Emilia Romagna ha consolidato la propria organizzazione, delineando in maniera compiuta le azioni di sviluppo futuro attraverso l'attività del Centro Regionale Sangue, struttura finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di autosufficienza regionale e concorso all'autosufficienza nazionale, con funzioni di coordinamento e controllo tecnico scientifico, di intesa con le decisioni assunte dalla Consulta Tecnica per il sistema sangue regionale ed in sinergia con il centro nazionale sangue (in adeguamento all'organizzazione e all'assetto già previsto dal Piano Sangue e Plasma regionale triennio 2008-2010 approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 22 aprile 2008).

-Relativamente all'autosufficienza regionale, nel 2011, rispetto al 2010, si è registrato un ulteriore aumento della raccolta (+ 0.20% nel 2011, +2.0 % nel 2010). Nel 2011 sono state raccolte 254.000 unità, raggiungendo l'obiettivo concordato con il Centro Nazionale Sangue, e questo risultato ha consentito di coprire completamente il fabbisogno regionale e di inviare fuori regione n. 4.013 unità (+ 14,5 % rispetto al 2010), come contributo all'autosufficienza nazionale. Il risultato è stato possibile grazie ad una serie di azioni sinergiche concordate con i principali attori del Sistema: le Associazioni e Federazioni dei donatori volontari di sangue (riorganizzazione della chiamata alla donazione via telefono e via sms, raccolta straordinaria), ed i Servizi Trasfusionali che governano i consumi (ridefinizione della giacenza media, maggiore appropriatezza nell'utilizzo del sangue e degli emocomponenti, diminuzione del tempo di conservazione delle unità destinate ai singoli pazienti).

-Si è registrata un' importante diminuzione delle unità trasfuse pari al - 2.36% (233.934 nel 2011 contro le 239.599 del 2010) con evidente recupero delle unità eliminate per le varie cause su tutto il territorio regionale, dovuto soprattutto alla riorganizzazione delle attività trasfusionali e alla maggiore attenzione di tutti i professionisti del settore.

Nel 2011 sono stati distribuiti dal Centro Regionale Sangue, alle farmacie delle Aziende Sanitarie della Regione, i farmaci plasmaderivati prodotti dalla lavorazione del plasma raccolto sul territorio regionale, nell'ambito dell'Accordo Interregionale Plasma (AIP). Sono stati conferiti all'industria per la lavorazione del plasma 81.156 Kg. di plasma (+ 3.91 % rispetto al 2011) e sono stati distribuiti 241.968 confezioni di plasmaderivati (184.300 confezioni di albumina 20%, 47.136 confezioni di gammaglobuline endovenose, 2.025 confezioni di Fattore VIII da 1.000 U.I., 575 confezioni di Fattore IX da 500 e 1000 U.I., 6.482 confezioni di Uman Complex, 1.450 confezioni di Antitrombina III da 500 e 1000 U.I.)

Il CRS-RER ha partecipato alle seguenti attività di organismi sovra-regionali:

AIP (Accordo Interregionale Plasma) di cui la Regione Emilia Romagna fa parte (con tariffe di cessione inferiori tra il 10 e il 20% rispetto al mercato) per la distribuzione alle farmacie della Regione degli emoderivati provenienti dalla lavorazione del plasma donato)

CNS (Centro Nazionale Sangue):

- gruppo di lavoro nazionale per “l'adeguamento dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività trasfusionali”, costituito nell'ambito della segreteria tecnica allargata della Commissione Salute, ai sensi dell'Art. 19 della Legge 219/05; i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di Raccolta, conformi alle nuove normative europee, e il modello per le visite biennali di verifica sono stati approvati Con l'Accordo Stato-Regioni del 16.12.2010, recepito dalla Regione Emilia-Romagna con Delibera di Giunta n. 819 del 13.06.2011
- gruppo di lavoro nazionale "Gestione surplus intermedi e prodotti finiti del plasma italiano"
- gruppo di Lavoro per la revisione dei Decreti 3 marzo 2005
- su indicazione del Centro Nazionale Sangue (CNS), il CRS RER è stato individuato come responsabile e coordinatore (Regione capofila) del progetto nazionale per l'applicazione sul territorio nazionale del DLgs 207/2007

-Nel 2011 si è consolidata la Rete Regionale SISTRA per i dati riguardanti l'Emovigilanza e la Rete Regionale “Garanzia della Qualità” per il Sistema Trasfusionale Regionale

-Nel 2011 è proseguita l'attività di collaborazione con il Servizio Politica del Farmaco Regionale, sia per quanto attiene la programmazione dei fabbisogni di farmaci plasmaderivati, sia per le consegne e per l'eventuale supporto in condizioni critiche. Sono state organizzate periodiche riunioni con i Servizi Farmaceutici della Regione ed il Servizio Politica del Farmaco per ottimizzare il percorso e stabilizzare i risultati già conseguiti

-Sono state completate le attività per i collegamenti tra il nuovo sistema informativo regionale (crs.net) ed il SISTRA nazionale (Sistema Informativo per i Servizi TRASfusionali); permangono comunque numerose criticità legate ad una non omogenea informatizzazione del Sistema Sangue Regionale: le sedi che ancora non hanno completato il percorso sono Piacenza, Parma, Modena e Ferrara.

-Relativamente alla sicurezza trasfusionale, anche durante la stagione estivo – autunnale 2011 sono state applicate in ambito regionale le misure di prevenzione della trasmissione trasfusionale del West Nile Virus. L'esperienza maturata nel triennio precedente ha permesso di ridurre a livello zero la sospensione dei donatori provenienti dalle zone interessate dalla circolazione virale, grazie all'esecuzione di un test specifico per la ricerca di West Nile Virus (WNV NAT) sulle donazioni interessate; in accordo con il livello nazionale, il test WNV NAT è stato eseguito su tutte le unità donate nei territori di Bologna, Ferrara, Modena a partire dal 15 luglio 2011 sino al 15 novembre 2011. Non sono state segnalate in questo periodo positività dei test NAT in donatori di sangue.

È proseguito nel 2011 il progetto regionale, attivato in settembre 2010, per la ricerca degli anticorpi IgG anti WNV nei donatori di sangue ed emocomponenti. Il progetto è finalizzato al monitoraggio epidemiologico dell'infezione da WNV nei donatori residenti nelle aree comprese nel piano di sorveglianza veterinaria regionale. L'obiettivo primario del CRS è quello di formulare indicazioni e linee di comportamento, basate su rilevazioni significative sia dal punto di vista numerico sia per distribuzione geografica, per valutare il rischio di contrarre la malattia da WNV per via trasfusionale; sono stati testati 8.253 donatori, di cui 196 positivi confermati (2.3%).

-Con l'Accordo Stato-Regioni del 16.12.2010, sono stati approvati i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di Raccolta, conformi alle nuove normative europee, e il modello per le visite biennali di verifica. La Regione Emilia Romagna ha recepito con propria Deliberazione di Giunta n. 819 del 13.06.2011 le nuove disposizioni normative, integrando i propri requisiti previsti per l'accreditamento delle strutture sanitarie, di cui alla deliberazione n. 327/2004, con i requisiti ulteriori specifici per i servizi trasfusionali declinati nell'Allegato A all'Accordo Stato – Regioni, prevedendo l'ulteriore integrazione dei medesimi al momento dell'adozione da parte del CNS delle linee guida di cui all'art. 20 della L. n. 219/2005. Nello stesso atto regionale si prevede di demandare all'Agenzia sanitaria e sociale regionale, in sinergia con il Centro Regionale Sangue, il compito di: a. selezionare i partecipanti al programma di formazione per il sistema trasfusionale organizzato dal Centro nazionale sangue; b. pianificare ed eseguire le visite di verifica all'interno del programma biennale di audit per i servizi trasfusionali e le unità di raccolta; c. predisporre i team per le visite di verifica, garantendo la presenza nel team di almeno un valutatore inserito nell'elenco nazionale di valutatori per il sistema trasfusionale; d. fornire al Servizio Presidi Ospedalieri della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali le informazioni utili a predisporre le relazioni, da trasmettere al Ministero della Salute e al Centro Nazionale Sangue, sulle attività svolte.

L'Agenzia sanitaria e sociale regionale, in collaborazione con il Centro regionale sangue, ha costituito il gruppo di valutatori qualificati per il sistema sangue, formati dal Centro nazionale sangue. Ha elaborato la Check-List dei requisiti specifici per le strutture trasfusionali, in funzione di quanto già previsto dal modello regionale per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, condividendo questo strumento operativo con i professionisti dei Servizi Trasfusionali regionali ed i rappresentanti del volontariato del sangue. È stata programmata la fase di esecuzione degli Audit, che si svolgeranno a partire dal 2012.

- Nel 2011, l'argomento oggetto di maggiore approfondimento e tema di numerosi incontri di formazione del personale di tutta la rete trasfusionale regionale, organizzati dal Centro Regionale Sangue, è stato quello del percorso di accreditamento .

Il CRS RER ha realizzato inoltre nel 2011 due importanti Percorsi Formativi Regionali dedicati ai Medici addetti alla raccolta Sangue ed Emocomponenti, indirizzati ai professionisti operanti in Servizi trasfusionali ed unità di raccolta associative di tutto il territorio regionale.

-Nell'ottica della standardizzazione dell'attività medica di selezione del donatore è stato elaborato il documento per l'armonizzazione e omogeneizzazione dei criteri di selezione dei donatori. Nel 2011, la Revisione 1 del documento è stata rivista dal Gruppo di Lavoro che mantiene l'ulteriore aggiornamento del documento, in linea con le indicazioni del Centro Nazionale Sangue.

-Relativamente alla comunicazione, è in corso l'implementazione del sito WEB Regionale dedicato al Centro Regionale Sangue.

Area 118

- Accredитamento

In applicazione della delibera di Giunta regionale n. 44 del 26 gennaio 2009 con la quale sono stati approvati i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi si è provveduto ad attivare la fase di verifica dei requisiti in collaborazione con l'ASSR.

- Rapporti con il volontariato – area 118.

Nel 2011 sono stati svolti numerosi incontri con i rappresentanti delle associazioni ed enti che operano nell'ambito del trasporto e soccorso (ANPAS, CRI e Misericordie). Detti incontri hanno consentito di consolidare il confronto sui contenuti della delibera di accreditamento e

collegata direttiva. Per quanto riguarda l'ANPAS è stato attivato un gruppo di lavoro finalizzato alla stesura di un protocollo di intenti per il *“supporto al sistema di accreditamento delle strutture di soccorso e trasporto infermi”*. Lo stesso gruppo ha lavorato per la messa a punto di un accordo tecnico *per la quantificazione dei costi rimborsabili ad ANPAS*.

Nell'ambito dell'attività di miglioramento della sicurezza degli operatori del Servizio Sanitario Regionale che intervengono nel soccorso sanitario in autostrada, nonché dell'efficacia degli interventi di soccorso, è stata promossa l'applicazione del documento *“L.I.S.A. – Linee di Indirizzo per il Soccorso Sanitario in Autostrada”*. Il documento è stato redatto in collaborazione con Autostrade per l'Italia, Polizia Stradale e Vigili del Fuoco.

- Protocollo con RFI (Rete Ferroviaria Italiana)

Nel corso del 2011 è stata promossa presso le Aziende sanitarie interessate l'applicazione del Protocollo d'intesa *“Coordinamento operativo per la gestione del soccorso sanitario di competenza del 118 sulle linee ferroviarie”* tra Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzioni Compartimentali Movimento e Infrastruttura Bologna e Regione Emilia-Romagna Assessorato Politiche per la salute

Tale protocollo è collegato all'attivazione, da parte di RFI, della rete ad Alta Velocità che ha modificato le precedenti esigenze in tema di coordinamento del sistema ferroviario e del sistema di emergenza.

Il protocollo, in particolare, che il coordinamento di tutti gli interventi in ambito regionale venga assegnato in prima istanza alla centrale 118 di Bologna in stretto collegamento con la sala operativa unica regionale di RFI.

- Gestione Rete Radio Emergenza 118 e Realizzazione del sistema di Rete Radiomobile Regionale R3

Il servizio coordina gli interventi di implementazione e mantenimento dell'attuale rete radio regionale per il 118 in tecnologia analogica. Mensilmente si tiene in sede regionale con il coordinamento del Servizio l'incontro dell'apposito gruppo tecnico interaziendale dove sono presenti i coordinatori – radio delle singole centrali 118. Il gruppo definisce le priorità di intervento in tema di radiocomunicazioni di emergenza anche per le attività di emergenza sanitaria legate alla Protezione Civile. Il Servizio fa parte del Comitato Strategico e del Gruppo Qualità della nuova Rete Radiomobile Regionale R3 che collega Polizie Municipali, 118 e Protezione Civile.

- Interventi collegati alle funzioni di Protezione Civile dell'Emergenza Sanitaria.

Il Servizio collabora a numerose iniziative in ambito Protezione Civile sia a livello regionale sia in ambito nazionale con il Dipartimento Protezione Civile. In particolare nel corso del 2010 ha provveduto a dare seguito alla Delibera di Giunta N.ro 2005/340 del 16/2/2005 relativa alla *“Gestione del materiale e dei farmaci per emergenza nucleare, biologica, chimica, radiologica (NBCR) e alla formazione ed addestramento del personale preposto ai relativi interventi di soccorso”*. Sempre nel 2010 è stata organizzata una reperibilità del sistema 118 per gli interventi di PC in esecuzione di richiesta pervenuta dal Dipartimento Nazionale Protezione Civile

- Partecipazione gruppi nazionali

Nel corso del 2011 il Servizio ha partecipato al Gruppo Interregionale Emergenza Urgenza (Commissione Salute), in tale ambito è stato delegato a rappresentare la Commissione Salute all'interno dei vari gruppi di lavoro interforze (112, 113, 115) che coordinano l'attivazione del Numero Unico Europeo 112 a livello nazionale

- Centralizzazione gestione tecnologie informatiche e telefoniche delle centrali 118

Nel corso del 2011 si è verificato il processo di centralizzazione presso l'Ausl di Bologna della gestione amministrativa e tecnica delle tecnologie informatiche e telefoniche delle centrali 118 dell'Emilia-Romagna in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di GR n.1349/2003.

Medicina legale

È continuata l'attività medico-legale di supporto e consulenza finalizzata al governo clinico in diverse aree e, in particolare, sulla gestione del rischio clinico e del contenzioso.

Si è continuato a partecipare alla Commissione Regionale per la lotta contro l'AIDS e si è fornito supporto al miglioramento dei percorsi all'interno delle Aziende Sanitarie.

Si è collaborato con il Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche e Salute nelle carceri per quanto attiene alle problematiche medico-legali relative al settore Tossicodipendenze (in particolare relativamente ad alcol e idoneità alla guida), alla salute nelle carceri.

Si è continuato il coordinamento delle Aziende U.S.L. rispetto all'applicazione del Titolo I della L.R. 19 febbraio 2008, n. 4, attinente ai percorsi di valutazione della disabilità ed è continuata la collaborazione con l'INPS Regionale. Si è partecipato alla Commissione tecnico-scientifica per la messa a punto delle nuove tabelle di invalidità civile.

Si è coordinato il gruppo nazionale di medicina legale, oltre che quello regionale.

Si è attivamente collaborato, unitamente al settore di neuropsichiatria infantile, all'evoluzione ulteriore del percorso per l'accertamento della disabilità e di certificazione per l'integrazione scolastica di minorenni in Emilia-Romagna.

Si è partecipato al gruppo regionale per la gestione dei casi di violenza sulle donne e sui minori per la messa a punto di indicazioni operative alle Aziende sanitarie della Regione.

Si è altresì partecipato alla Commissione ministeriale per l'aggiornamento delle tabelle delle malattie professionali di cui all'art. 10, D.Lgs. 38/2000, presso l'INAIL di Roma.

Si è continuato a coordinare il progetto di diffusione del software per la gestione delle pratiche di invalidità, cecità e sordità civili, estendendo il collegamento telematico fra Aziende U.S.L. e INPS per l'accelerazione e semplificazione delle varie fasi. È stato continuato il progetto relativo al Data Repository regionale (Repository Unico Regione Emilia-Romagna, RURER).

Si è, inoltre, continuato a partecipare, come da designazione regionale, ai gruppi di lavoro interregionali sui temi della disabilità, della gestione del rischio e del contenzioso e alla revisione delle proposte normative in materia di responsabilità professionale sanitaria (gruppi tecnici della Conferenza Stato-Regioni).

Si è continuato a sviluppare il "Programma regionale per la prevenzione degli eventi avversi e la copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile nelle Aziende sanitarie", messo a punto per la gestione del rischio e del contenzioso per responsabilità professionale sanitaria a livello aziendale e regionale, innovativo rispetto alla gestione tradizionale.

Si è contribuito alla formazione in materia di gestione del rischio e del contenzioso per le diverse professioni sanitarie in ambito regionale, collaborando attivamente all'audit regionale sulle cartelle cliniche (esame di 50 cartelle a campione per ogni Azienda sanitaria), allo scopo di valutare e migliorare la qualità di redazione della documentazione sanitaria.

Si è continuato a collaborare al progetto regionale "PRIMA", per la medicina perioperatoria che presto concluderà la sua fase sperimentale.

Si è collaborato all'organizzazione e all'attuazione del Corso di alta formazione universitaria su "La responsabilità professionale sanitaria. Gestione, assicurazione, prevenzione", nell'anno accademico 2011/2012.

Lungodegenza post acuzie e riabilitazione estensiva

A distanza di 13 anni dall'applicazione della D.G.R. 1455 del 1997 sulla lungodegenza (LPARE) si è resa necessaria una valutazione dei principali indicatori di attività delle LPARE tramite l'elaborazione di un rapporto di analisi Dati SDO sulla LPARE, una survey Regionale sulle LPARE che ha esplorato l'area assistenziale, le scale di valutazione della persona anziana in adozione, l'area organizzativa e delle risorse umane, l'area qualità e indicatori e la dimissione protetta. L'audit delle U.O. condotte nelle Aziende sanitarie della RER ha rilevato l'attivazione di un percorso di miglioramento per la presa in carico del paziente nel periodo post acuzie. Inoltre è stato condotto uno studio sui "Bed Blockers" ovvero i pazienti che occupano "inappropriatamente" un posto letto per acuto, pur avendo risolto l'evento acuto della malattia, in attesa di un posto letto di LPARE o di essere trasferiti in altro setting di cura (strutture residenziali, ADI). I risultati dello studio nelle discipline oggetto di studio (chirurgia generale, geriatria, LPARE, Medicina generale e ortopedia/traumatologia) hanno evidenziato complessivamente una prevalenza del 8,4%. Nelle LPARE sono presenti meno bed blockers come numerosità assoluta, ma si tratta di pazienti che restano bed blocker più a lungo (il 29% resta bed blocker per più di 2 settimane), causando una prevalenza altissima (17%). Il tasso di incidenza rilevato nei 14 giorni (‰) è del 12,3.

L'obiettivo di questi tre filoni di ricerca è quello di valutare il/i modelli organizzativo assistenziale delle LPARE, implementare modelli organizzativo assistenziali che permettano di migliorare la risposta ai bisogni dei pazienti e dei famigliari e valutare l'opportunità di rimodulare la rete dei servizi//posti" long care".

Ospedali per intensità di cura

Per "*ospedale per intensità di cura*" si intende una riorganizzazione del modello operativo ed assistenziale dell'ospedale, centrato sul paziente che coinvolge la stabilità clinica del paziente e il livello di complessità assistenziale. L'obiettivo di tali cambiamenti è, in primis rivolto ai benefici che il paziente e i suoi familiari trarranno dal nuovo impianto, in termini di appropriatezza della presa in carico, di sicurezza delle prestazioni, di vissuto della malattia, ricomponendo attorno ai bisogni dell'individuo assistito, i contributi delle varie parti del sistema. Al riguardo, tramite il Fondo per la modernizzazione, nove aziende sanitarie hanno avviato un progetto di sperimentazione su tale modello organizzativo ed assistenziale che stiamo monitorando tramite la definizione di una rosa di indicatorie e periodici incontri con le aziende sanitarie.

A supporto di tale riorganizzazione sono stati realizzati alcuni interventi per diffondere le conoscenze sul tema e precisamente è stato attivato con determina DGSPS un tavolo di lavoro regionale che sta elaborando un documento di indirizzi regionali, realizzati un Convegno Nazionale nel mese di marzo 2012 e un evento formativo di tre giornate rivolto ai gruppi di progetto aziendali delle nove aziende.

Documentazione sanitaria: corretta tenuta della documentazione come prevista dalla DGR 1706/2009

La documentazione sanitaria (cartella clinica) rappresenta lo strumento in grado di documentare il decorso clinico assistenziale di ogni degente e la DGR 1706/2009 fornisce indicazioni operative per la corretta tenuta della documentazione sanitaria. A distanza di circa due anni è stato condotto un audit regionale tramite una check-list per l'autovalutazione e un

gruppo di auditor nominati in ogni azienda sanitaria della RER, in un campione randomizzato delle seguenti discipline: medicina generale, chirurgia generale, ortopedia e traumatologia, ostetricia e ginecologia, pediatria, psichiatria. I risultati dell'audit hanno evidenziato alcune aree di possibile miglioramento che saranno oggetto di obiettivi futuri.

RELAZIONI CON GLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE, SISTEMI ORGANIZZATIVI E RISORSE UMANE IN AMBITO SANITARIO E SOCIALE, SUPPORTO GIURIDICO

Ridefinizione delle politiche assicurative e di gestione del rischio nella responsabilità civile verso terzi nelle Aziende sanitarie regionali

Nel corso del 2011, in relazione alle sempre maggiori difficoltà di reperire sul mercato Compagnie assicurative affidabili da un lato e dall'altro di ridurre l'incidenza della spesa sostenuta per assicurare una adeguata copertura assicurativa alle Aziende sanitarie, con il contributo anche della Direzione Generale Affari Istituzionali e Legislativi, è stato elaborato un programma che prevede la gestione diretta dei sinistri da parte del SSR, nella logica di una cooperazione fra le aziende sanitarie e la Regione Emilia-Romagna. Tale programma persegue l'obiettivo della tutela complessiva della salute dei cittadini dell'Emilia-Romagna e si traduce nella presa in carico della persona anche rispetto ai danni eventualmente causati dall'attività sanitaria.

Aree Vaste in ambito Sanitario

In data 27 giugno 2011 la Giunta della Regione Emilia-Romagna ha adottato la Delibera 927/2011 "Approvazione delle Direttive alle aziende sanitarie per la regolamentazione delle relazioni in ambito di Area Vasta", pubblicata sul BUR in data 20/7/2011.

Tali Direttive prevedono che le Aziende Sanitarie approvino un apposito accordo quadro con il quale si individuino le finalità della collaborazione e si disciplinino le modalità di organizzazione e funzionamento delle Aree vaste di rispettiva pertinenza. I relativi schemi di accordo, prima della loro definitiva adozione, devono essere inviati alla Direzione Generale Sanità e Politiche sociali per la verifica di conformità alle Direttive medesime. Entro la fine del 2011 sono pervenuti gli schemi di Accordo Quadro da parte dell'Area Vasta Emilia Nord e dell'Area Vasta Emilia Centro, sui quali si è svolta la relativa istruttoria di verifica rilevando, tuttavia, la necessità che gli stessi venissero sottoposti preventivamente alla valutazione delle Conferenze territoriali sociali e sanitarie interessate, assicurando altresì l'informazione preventiva ed il successivo confronto con le Organizzazioni sindacali e rinviando, pertanto, la verifica definitiva di conformità da parte della Direzione Generale solo a seguito della sottoposizione del documento presso le sedi istituzionali e sindacali sopra richiamate, nel rispetto di quanto previsto nelle Direttive medesime.

Monitoraggio sulle Aziende pubbliche di Servizi alla persona (ASP) e attività sulle IPAB

A seguito della conclusione del processo di costituzione delle ASP si sono create le condizioni e la necessità per la raccolta e l'elaborazione di dati da sottoporre alla valutazione della Cabina di Regia regionale per le politiche sanitarie e sociali e da mettere a disposizione di tutti gli enti locali; dati ed elementi di valutazione che consentano al decisore politico di valutare gli interventi di manutenzione necessari al sistema di regolazione delle ASP fino ad oggi definito a livello regionale ed alla programmazione locale di orientare al meglio l'attività delle ASP. In proposito è stato elaborato di un documento di sintesi del complesso degli

elementi di valutazione e di conoscenza raccolti nel corso dell'attività di monitoraggio, da sottoporre, quindi, alla Cabina di Regia.

E' proseguita l'attività istruttoria relativa al completamento del processo di attuazione della l.r. 2/2003 e, in particolare, del percorso di trasformazione delle IPAB, che prevede, in presenza di determinati presupposti, la loro soppressione o trasformazione in enti di diritto privato.

E' stata estinta l'Opera Pia Genocchi di Cesena e sono state privatizzate la Fondazione Gottardi di S. Lazzaro di Savena e l'Istituto San Giuseppe di Fanano

Attuazione del processo di accreditamento dei servizi socio sanitari per l'anno 2011

Il 1° gennaio 2011, è entrato in vigore l'art. 47 della legge regionale n. 14/2010 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del bilancio pluriennale 2011-2013", che ha modificato l'art. 23 della legge regionale n. 4 del 2008 in materia di accreditamento dei servizi e delle strutture socio-sanitarie.

In attuazione della legge è, pertanto, stata adottata la delibera della Giunta regionale n.390/2011 "Accreditamento dei servizi sociosanitari: attuazione dell'art.23 della LR 4/2008 e s.m.i. e modifiche ed integrazioni delle DGR 514/2009 e DGR 2110/2009".

E' stato garantito il supporto giuridico alla redazione di tale delibera attuativa, come già in precedenza era stato fatto in relazione alla redazione del medesimo articolo 47 della legge regionale.

È proseguito l'impegno di supporto, accompagnamento e consulenza giuridica agli enti locali in materia di accreditamento e, in particolare, per la predisposizione e sottoscrizione dei contratti di servizio.

Al riguardo, è stato, altresì, fornito un importante supporto interpretativo in relazione all'applicabilità della normativa in materia di tracciabilità dei pagamenti che ha impegnato la Regione in un confronto diretto sul tema con l'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici.

Infine, è stata assicurata la collaborazione con l'Agenzia sanitaria e sociale regionale per la redazione, integrazione e correzione della Guida ai Contratti di servizio.

Osservatorio regionale per le attività libero professionali

Nel corso del 2011 è stata svolta un'attività di verifica dello svolgimento dell'attività libero-professionale, tramite l'analisi di dati e informazioni oggetto della reportistica aziendale nonché un'attività di supporto alle Aziende sull'interpretazione ed applicazione della disciplina nazionale e regionale in materia.

La Direzione generale ha, inoltre, svolto un'attività istruttoria di analisi e studio delle fonti regolatrici della materia anche al fine della ricostituire l'Osservatorio regionale per le attività libero professionali, predisponendo una bozza di atto dirigenziale a tale scopo.

Infine, sono state effettuate verifiche e proposte connesse all'attuazione dell'Accordo Stato-Regioni siglato in data 18 novembre 2010, con trasmissione dei dati all'Osservatorio nazionale sulla libera professione e con la partecipazione, in qualità di referenti regionali, ad uno specifico incontro con il medesimo Osservatorio Nazionale, in data 14 dicembre 2011 presso il Ministero della Salute, finalizzato all'approfondimento e al confronto sul tema.

Supporto nella gestione delle forme societarie o nell'attivazione di rapporti di collaborazione tra soggetti pubblici e privati nel sistema sanitario e sociale

Rispetto alla società "Montecatone Rehabilitation Institute", dopo l'approvazione della conversione in regime ordinario della sperimentazione, è stato deliberato un primo provvedimento con il quale sono stati definiti gli elementi di garanzia sul ruolo pubblico della società, la piena integrazione nel SSR, l'assetto fondamentale dell'organizzazione e del funzionamento della società stessa e le regole relativamente alla governance. Con lo stesso provvedimento è stato definito il processo negoziale da seguire per la configurazione della contrattazione collettiva da applicare al personale dipendente della società, in analogia e compatibilmente con quanto previsto dalla contrattazione collettiva della Sanità Pubblica. La Regione ha valutato l'Atto organizzativo della società e i regolamenti per l'acquisto di beni e servizi e per il reclutamento del personale.

Attività di raccordo e quantificazione dei piani di finanziamento delle attività di formazione al lavoro e sul lavoro

Proseguendo nell'azione di sostegno dell'offerta formativa universitaria in alcune specializzazioni mediche di particolare significatività per il Servizio sanitario regionale nel 2011 sono state istituiti e finanziati 22 contratti di formazione specialistica aggiuntivi a quelli statali. Inoltre sono state istituite 6 borse di studio di analogo importo per sostenere l'offerta formativa nelle scuole di specializzazione per laureati non medici, sempre in relazione a specifici fabbisogni professionali:

Politiche del personale delle Aziende sanitarie

Per l'anno 2011, gli obiettivi di gestione delle risorse umane da parte delle Aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale si sono orientati su alcune direttrici fondamentali determinate in gran parte dai contenuti del quadro normativo nazionale e regionale di riferimento, con particolare riguardo a quanto disposto nella normativa finanziaria ed alle disposizioni di legge e contrattuali che impegnano anche il Servizio sanitario nazionale all'adozione di misure di contenimento della spesa del personale e che intervengono sul regime dei rapporti di lavoro negli enti del SSR.

In materia di personale, si conferma, per il settore sanitario, l'applicazione delle misure e delle verifiche specificamente previste nel "Patto per la salute" e, in continuità con quanto previsto negli anni precedenti, la possibilità di considerare adempienti, rispetto alle indicazioni normative valevoli per la gestione delle risorse umane, le Regioni che garantiscano comunque l'equilibrio economico. Specularmente a tale principio normativo, anche le Aziende sanitarie sono state valutate adempienti rispetto agli obiettivi di programmazione ed alle politiche delle risorse umane ove assicurassero l'equilibrio economico complessivo del proprio bilancio. Le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario Regionale, pertanto, sono risultate autonome nel determinare la propria voce di spesa complessiva per le risorse umane nel 2011, compatibilmente con il proprio equilibrio economico-finanziario complessivo.

Avuto riguardo alla necessità di impegnare comunque le Aziende ad un progressivo adeguamento ai principi contenuti nelle misure di razionalizzazione della finanza pubblica, la Regione ha fornito indicazioni al fine di impegnare le Aziende a garantire:

- a) una gestione rigorosa ed oculata degli organici volta a garantire il contenimento del turn-over nel rapporto tra cessazioni e nuove assunzioni;
- b) l'adozione di misure idonee a contenere gli incrementi delle proprie consistenze organiche ed a limitare nuove assunzioni;
- c) la conclusione dei processi per la trasformazione delle posizioni di lavoro già ricoperte da personale precario in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato.
- d) l'avvio, in attesa della definizione delle linee di indirizzo statali o regionali, di politiche di razionalizzazione delle strutture complesse e delle strutture semplici e l'individuazione di parametri per il conferimento di incarichi di strutture semplici e complesse, nonché delle posizioni organizzative e dei coordinamenti, evitando incrementi che non siano strettamente motivati da necessità assistenziali.

Le Aziende hanno, altresì, dovuto:

- ridurre l'utilizzo dei contratti di lavoro precari in modo corrispondente rispetto alle stabilizzazioni operate e limitare fortemente la nuova attivazione di forme di lavoro flessibile (contratti di lavoro a tempo determinato, contratti di collaborazione coordinata e continuativa, convenzioni, contratti di formazione lavoro ecc.);
- limitare il ricorso a consulenze e ad incarichi di lavoro autonomo, da effettuarsi per esigenze peculiari determinate da esigenze assistenziali o gestionali;
- limitare il ricorso ad altre forme di esternalizzazione di servizi per lo svolgimento di attività istituzionali connesse all'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, ricorrendovi comunque nel rigoroso rispetto della disciplina legislativa vigente, con particolare riguardo – da un lato - alle disposizioni in materia di accreditamento dei servizi sanitari e socio-sanitari e – dall'altro - alle previsioni che individuano i necessari elementi distintivi del contratto di appalto di servizi rispetto alla somministrazione di lavoro.

Le Aziende ed agli Enti del SSR hanno applicato le linee di indirizzo adottate dalla Regione in applicazione della contrattazione collettiva nazionale per la dirigenza ed il comparto e valevoli per la contrattazione integrativa in sede aziendale; hanno mantenuto gli obblighi informativi nei confronti della Regione, secondo le modalità ed i tempi stabiliti dal competente Servizio della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali, garantendo, di fatto, i flussi informativi necessari all'attività di coordinamento delle politiche del personale del SSR e ad alimentare la Banca dati regionale, tenuto conto che le informazioni in essa contenute hanno rappresentato il punto di riferimento per ogni verifica e valutazione regionale in merito alla quantità, alla qualità ed ai costi degli organici aziendali.

In materia di libera professione intramoenia, anche per l'anno 2011 le Aziende hanno proseguito nell'attuazione di quanto già previsto nelle norme nazionali e regionali vigenti, nonché nei propri Piani aziendali; per quanto riguarda il tema della c.d. intramoenia allargata, in relazione alla proroga disposta dal DPCM 25/3/2011 al 31 dicembre 2011, le Aziende fino a

tale data hanno mantenuto, secondo quanto già previsto con la DGR n. 200/2008, le autorizzazioni in essere all'attività intramoenia in studi privati, senza rilasciarne di nuove. La Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali si è riservata la possibilità di intervenire – sulla regolamentazione delle forme e dei criteri per l'esercizio della libera professione da parte del personale del Servizio Sanitario Regionale e dei rapporti, in tale ambito, tra strutture sanitarie private ed aziende sanitarie – per chiarire presupposti e modalità di attivazione.

Il costo del personale dipendente è risultato in linea con le politiche regionali per la gestione delle risorse umane e gli specifici obiettivi della programmazione regionale sono state coerenti con il complessivo vincolo di bilancio.

Nel corso del 2011 si è raggiunta un'ottimale integrazione con i sistemi informativi relativi al personale del SSR.

Organi delle Aziende sanitarie e delle Aziende Servizi alla Persona

Nel corso dell'anno di riferimento sono stati nominati i componenti dei Collegi sindacali e dei Comitati di Indirizzo delle quattro Aziende Ospedaliero-Universitarie della regione, i componenti del Collegio sindacale dell'Azienda USL di Bologna, nonché i revisori delle ASP. Si è, inoltre, nominato il Commissario dell'Ipab di Dovadola, in sostituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Ipab medesima, il Consiglio di Amministrazione dell'Ipab e surroghe.

Sono stati adottati dalla Giunta regionale i provvedimenti relativi alla conferma dei Direttori generali delle Aziende USL di Imola, Forlì e Ravenna trascorsi i 18 mesi dalla nomina, mediante verifica dei risultati aziendali conseguiti, ai sensi dell'art. 3-bis, 6° comma del D.Lgs 502/92.

Infine sono stati predisposti i provvedimenti finalizzati alla corresponsione del trattamento economico integrativo dei direttori generali delle aziende sanitarie e IRCCS, ai sensi dell'art. 1, comma 5, del DPCM 502/95 e s.m..

E' stata avviata e conclusa la procedura inerente l'aggiornamento dell'elenco permanente dei candidati a direttore generale di azienda sanitaria e IRCCS di diritto pubblico.

Beni immobili delle aziende sanitarie

Nel corso del 2011 è continuata l'attività relativa alla definizione di pendenze ancora esistenti fra le aziende sanitarie e i Comuni relative al trasferimento di beni di proprietà dei Comuni con vincolo di destinazione alle Aziende; in adempimento al disposto dell'art. 5 del D. Lgs. 502/92 e s.m. sono state rilasciate con provvedimenti di Giunta regionale le autorizzazioni richieste dalle aziende per il trasferimento di diritti reali a terzi.

IL SISTEMA INFORMATIVO

Il sistema informativo delle politiche sanitarie e sociali si fonda sulla centralità del cittadino e sulle sue necessità assistenziali e cerca di soddisfare, nel rigoroso rispetto della normativa a tutela della privacy, le esigenze informative, epidemiologiche, amministrative e di monitoraggio relativamente ai principali settori di attività, con particolare riferimento ai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA): il livello di sviluppo raggiunto oggi garantisce un adeguato monitoraggio dei livelli essenziali d'assistenza coerente con gli impegni e le sfide a cui è chiamato il Servizio Sanitario Regionale.

Inoltre lo sviluppo da parte del Ministero della Salute del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) ha prodotto un disegno omogeneo a livello nazionale sulla base di tre assi informativi: il paziente, la prestazione, l'erogatore e, per la sua realizzazione, ha costruito una rete di collaborazioni Regioni-Ministeri che ha visto la Regione Emilia-Romagna impegnata anche come partecipante alla Cabina di Regia dell'NSIS.

Di seguito si dà conto di quanto realizzato nel 2011 con un'attenzione all'innovazione ribadendo che queste attività sono spesso condotte in collaborazione con varie istituzioni - regioni, ministeri, università.

Tessera Sanitaria e monitoraggio della spesa sanitaria (art. 50 legge 326/2003)

La Regione Emilia-Romagna ha aderito al sistema ministeriale Tessera Sanitaria (TS) per il monitoraggio della spesa sanitaria – farmaceutica e specialistica ambulatoriale. Uno dei principali obiettivi del progetto è di consentire la tempestiva distribuzione della tessera sanitaria (TS TEAM) sull'intero territorio regionale.

Nuova Anagrafe Assistiti Regionale

Sempre con riferimento a quanto previsto dall'art. 50 L.326/2003 in tema di monitoraggio della spesa sanitaria, in regione si è consolidata l'anagrafe assistiti regionale, sottoinsieme di quella nazionale, che ha come principale finalità quella di garantire l'allineamento tempestivo tra le anagrafi aziendali e quella presente sul sistema Tessera sanitaria. Tra le principali novità del 2011 si evidenzia l'integrazione nella NAAR delle informazioni sull'esenzione ticket per reddito (DM 11/12/2009 andato a regime il 1/5/2011) e sulla manovra ticket per fasce di reddito entrata in vigore il 29 agosto 2011 sulla base della legge 111 del 15 luglio 2011..

Anagrafe dei medici prescrittori

Con riferimento a quanto previsto dal DPCM 26/03/2008, questa anagrafe, oltre a consentire la validazione dei medici prescrittori e delle assegnazioni dei ricettari (virtuali e non) al medico, è il presupposto per la sperimentazione della ricetta virtuale, progetto sviluppato in collaborazione con i Ministeri dell'Economia e Finanze e della Salute. Inoltre il tempestivo allineamento dell'anagrafe dei medici prescrittori garantisce ai medici che devono rilasciare un certificato di malattia on-line di poter accedere al portale del sistema TS ed adempiere a quanto previsto dal citato decreto.

Archivio regionale del prescritto

Terminata la sperimentazione sulla prescrizione elettronica che ha coinvolto alcune aziende sanitarie regionali, la Regione Emilia Romagna ed il Ministero dell'Economia e Finanze hanno raggiunto un accordo (17/12/2010) finalizzato all'adempimento di quanto previsto dal DPCM 26/03/2008 in tema di invio del prescritto (sia di specialistica che di farmaceutica). A tal fine è stata predisposta la struttura dati che consente di gestire- mediante l'infrastruttura SOLE - le diverse fasi dalla rilevazione. Dal 1 maggio 2011 l'invio del prescritto al Ministero dell'Economia e Finanze è a regime, come previsto dall'accordo del 17/12/2010.

L'area dell'integrazione socio-sanitaria e Monitoraggio del Fondo Regionale per la non autosufficienza (FRNA)

L'approvazione del Piano Sociale e Sanitario - Assemblea legislativa regionale del 22 maggio 2008 con deliberazione n° 175 – ha determinato una accelerazione verso lo sviluppo del sistema informativo per l'area dell'integrazione socio-sanitaria. Le principali attività messe in campo sono sintetizzabili in tre punti :

- 1) A supporto del FRNA, è entrata a regime la gestione del flusso SMAC relativo all'assegno di cura per anziani e disabili, è proseguita la gestione del flusso GRAD per l'attività rivolta alle Gravissime Disabilità acquisite, e si è attivato anche il flusso FAR relativo alle strutture residenziali e diurne per anziani non autosufficienti;
- 2) Avviata la definizione generale di un progetto di sistema informativo integrato sociale e socio-sanitario integrato;
- 3) Gestione e miglioramento del sistema informativo di monitoraggio dell'aspetto finanziario a livello regionale del Fondo per la non autosufficienza, da utilizzare a partire dal livello territoriale (comuni, uffici di piano, AUSL, CTSS) per la programmazione e il monitoraggio distrettuale del FRNA, in termini di risorse impegnate e servizi erogati. Nel corso del 2011 il sistema è stato ulteriormente sviluppato come strumento condiviso a supporto dei territori sia nella fase di programmazione delle risorse, che nello sviluppo della capacità di lettura del fabbisogno territoriale ed ha consentito la stesura della relazione annuale sull'utilizzo e la programmazione del FRNA.

REALIZZAZIONE PIANO ICT

Il programma annuale 2011, inerente ai progetti e servizi ICT fissati con le DGR 562/2011 e DGR 998/2011, è articolato come gli anni precedenti, in progetti e servizi:

- Progetti
 - Progetto FSE – Fascicolo Sanitario Elettronico;
 - SPA – Sviluppo percorsi aziendali;
 - SISS – Sistema Informativo Socio Sanitario;oltre al progetto nazionale IPSE “Sperimentazione di un sistema per l’interoperabilità Europea e Nazionale delle soluzioni di Fascicolo Sanitario Elettronico: Componenti Patient Summary e ePrescription”
- Servizi
 - SOLE – rete dei medici di medicina generale
 - SIC – servizi infrastruttura e cittadino
 - SAR – servizio anagrafe regionale
 - CCNVR – call center numero verde regionale 800 033 033.

In particolare nel 2011 si è consolidata l’infrastruttura di rete SOLE con il collegamento di 3.716 tra medici di medicina generale e pediatri di libera scelta rispetto al totale di 3.754 pari quindi al 99%. Sono stati, inoltre, collegati in rete orizzontale omogenea 1.730 MMG/PLS (+ 27% rispetto al 2010) che condividono i dati degli assistiti fra i medici afferenti allo stesso Nucleo di Cure Primarie.

I livelli di performance della rete sono migliorati in termini di documenti sanitari inviati dalle aziende sanitarie verso i medici di medicina generale, ciò anche in virtù di un azione coordinata delle aziende sanitarie orientata alla raccolta del consenso al trattamento dei dati ed alla comunicazione degli stessi nell’ambito della rete SOLE.

I consensi raccolti in regione sono stati 2.694.543; le prescrizioni di prestazioni specialistica ambulatoriale veicolate sulla rete SOLE sono state 13.724.688 (il 7% in più rispetto all’anno precedente), i referti di laboratorio trasmessi sulla rete (previo consenso del cittadino) sono stati 2.715.701 (il 18% in più rispetto all’anno precedente), i referti di radiologia e specialistica ambulatoriale sono stati in totale 1.780.229 (il 55% in più rispetto all’anno precedente).

Per quanto riguarda il progetto nazionale ricetta elettronica, come da decreto del Ministro dell’Economia 21.02.2011 la regione Emilia Romagna ha avviato a regime la trasmissione telematica delle ricette SSN da parte dei medici prescrittori a decorrere dal 1° maggio 2011; in totale nell’anno 2011 sono state trasmesse mediante la rete SOLE circa 13 milioni di prescrizioni di farmaceutica.

I costi di gestione della infrastruttura SOLE sono stati pari a € 6.579.794,16; in riferimento a tale costo si è valutata la necessità di procedere ad azioni di razionalizzazione delle soluzioni software di cartella clinica dei medici di medicina generale; inoltre si è valutato di procedere nel corso del 2012 a nuova gara per i servizi di connettività al fine di migliorare le performance della rete a costi invarianti o in diminuzione.

Con il progetto IPSE è stato consolidato il modello standard di Patient Summary secondo le caratteristiche definite dal tavolo interistituzionale di sanità elettronica, è stato presentato a MMG/PLS e sono state avviate le procedure nei confronti dei fornitori software al fine della implementazione del messaggio.

Per quanto riguarda il Fascicolo Sanitario Elettronico nel corso del 2011 è stato revisionato il portale di accesso con l'integrazione e la unificazione della gestione delle credenziali di accesso con il portale di pagamento online. Il portale di accesso al Fascicolo è stato riprogettato ed è stata realizzata l'applicazione per smartphone per la consultazione veloce dei referti, tale attività prosegue nel 2012 con l'obiettivo di rendere disponibile un portale sanitario del cittadino attraverso il quale accedere ai servizi sanitari regionali.

Con l'introduzione delle fasce di reddito è stato necessario realizzare un applicativo per la raccolta delle autodichiarazioni al fine di velocizzare il processo ed al fine di rendere disponibile questa informazione insieme alle tipologie di esenzione ai medici prescrittori. In relazione alla introduzione delle fasce di reddito è stato necessario modificare l'applicativo di prenotazione online CUPWEB, che è stato reso disponibile modificato solo alla fine del 2011, per tale motivo non è stato possibile attivare nuove aziende sulla piattaforma online di prenotazione.

In collaborazione con la società Lepida e con la società CUP2000 sono state realizzate le componenti applicative software necessarie a far migrare la piattaforma Pagonline per il pagamento ticket sanitari nella più ampia piattaforma Payer (realizzata e gestita da Lepida); nel corso del 2012 si realizza la migrazione tra le due piattaforme, previa adozione di convenzione con Lepida da parte di ciascuna azienda sanitaria riscuotitrice. In tal modo si sono raccordate e razionalizzate le attività svolte da parte delle società CUP2000 e Lepida in materia di pagamenti online. Sono state altresì messe a punto le componenti tecnologiche in ambito di identity management della piattaforma SOLE al fine di condividere le facility messe a disposizione dalla piattaforma FEDERA resa disponibile dalla società Lepida; nel corso del 2012 saranno perfezionati gli atti formali necessari a legittimare anche sotto il profilo giuridico l'utilizzo delle credenziali di accesso ai sistemi in ambito federato regionale.

E' stata mantenuta attiva la collaborazione con Parer per lo svolgimento della funzione di archiviazione e conservazione dei documenti informatici prodotti dalle Aziende sanitarie sulla base di apposita convenzione. Le aziende hanno adottato le convenzioni con il Parer ed hanno iniziato le attività tecniche necessarie al conferimento dei documenti elettronici in conservazione al Parer.

AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE

Il 2011 ha rappresentato il primo anno del quarto Programma pluriennale dell'Agenzia,⁴⁰ avviato in coerenza con le "Linee di indirizzo per la predisposizione e attuazione del piano-programma 2011-2013 dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale"⁴¹. Dette linee di indirizzo - a partire dalle funzioni di supporto tecnico-regolativo dell'Agenzia a sostegno del SSR e del Sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui alla legge regionale n. 2 del 2003 - hanno caratterizzato ulteriormente l'ASSR quale punto di riferimento tecnico e scientifico per il miglioramento delle condizioni di salute e di benessere delle comunità e dei cittadini dell'Emilia-Romagna.

Il 2011 è stato, pertanto, contrassegnato da una sostanziale riorganizzazione interna, per aree di intervento - con la precisazione che in nuovo assetto organizzativo non ha comportato costi aggiuntivi per questa Agenzia - per affrontare le tematiche esposte nel Programma triennale e perseguire gli obiettivi che ne conseguono.

Le caratteristiche essenziali dell'attività 2011

Da tempo l'Agenzia contribuisce attivamente all'attività di EPOC (Cochrane Effective Practice and Organisation of Care Group), un gruppo di revisione della Cochrane Collaboration, organizzazione internazionale che ha la finalità di sostenere i processi decisionali in ambito sanitario mediante la messa a disposizione di informazioni derivate da revisioni sistematiche della letteratura scientifica sugli effetti degli interventi sanitari. Nel 2011 è stata avviata la procedura per la formalizzazione dell'ASSR come Satellite di EPOC. Delle conseguenti attività affidate all'ASSR verrà data dettagliata descrizione nel Programma 2012.

Inoltre dal 2011 l'ASSR - già membro in qualità di partner fondatore del network EUnetHTA e partecipante in veste di collaborating partner al progetto EUnetHTA Joint Action on HTA (2010-2012) -, grazie al contributo fornito dall'Osservatorio regionale per l'innovazione nel corso della prima Joint Action, partecipa in veste di associated partner nella prossima Joint Action 2 (2012-2015), che ha ottenuto un ulteriore finanziamento dalla Comunità europea per il prossimo triennio.

Nell'autunno 2011, la Commissione Salute delle Regioni ha designato l'ASSR "ente gestore" del Programma nazionale per la promozione permanente della qualità nel Servizio sanitario nazionale - PROQUAL, finanziato dal CIPE per 8 milioni di Euro.

Nel 2011 sono inoltre continuate le seguenti iniziative di particolare rilevanza:

attraverso l'ORI, la partecipazione al progetto sullo sviluppo della rete interregionale RIHTA, coordinata da Age.Na.S;

il ruolo di supporto ai Collegi di Direzione nelle scelte relative al governo delle innovazioni sanitarie;

⁴⁰ Il Piano programma triennale 2011-2013 è stato approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1038/2011. Il Piano delle attività 2011 è stato approvato con deliberazione n. 1246/2011.

⁴¹ Le "Linee di indirizzo per la predisposizione ed attuazione del piano-programma 2011-2013 dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale" sono state approvate dalla Giunta regionale nel dicembre 2010 con deliberazione n. 2072.

gli specifici progetti di ricerca e innovazione su tematiche nuove e di particolare rilievo per lo sviluppo del Servizio sanitario regionale;

sulla base delle indicazioni generali da parte della Conferenza Regione-Università, le azioni previste dal II ciclo del Programma ricerca Regione-Università 2010-2012;⁴²

il monitoraggio sistematico della ricerca in regione, iniziata nel 2008 tramite la costruzione di un database prospettico il cui scopo principale è quello di “tracciare” le principali tipologie di ricerca e i prodotti che le singole attività di ricerca renderanno disponibili;

la valutazione di performance clinica attraverso l'utilizzo di database clinici ad hoc;

la diffusione dell'informazione scientifica sia attraverso un'attività redazionale sia attraverso il progetto “Network per la diffusione e promozione dell'utilizzo della documentazione scientifica”.

È stata inoltre garantita l'operatività delle diverse Commissioni professionali (cardiologica e cardiocirurgica, oncologica, ortopedica) con funzione di governo clinico in specifiche aree assistenziali, della Commissione tecnico-scientifica regionale per l'uso responsabile di antibiotici e la prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza, dell'Osservatorio regionale per le medicine non convenzionali.

In collaborazione con i Servizi della Direzione generale Sanità e politiche sociali della Regione Emilia-Romagna, l'Agenzia ha altresì continuato a presidiare tematiche essenziali quali:

l'accreditamento dei servizi sanitari e socio-sanitari proseguendo le visite di verifica orientate al rinnovo delle strutture in scadenza e all'attivazione di nuovi settori, la definizione di requisiti per nuove branche specialistiche, l'attività di manutenzione della competenza dei valutatori. È stata inoltre avviata la formazione sia dei valutatori per l'accreditamento dei provider ECM, sia dei referenti per la qualità degli Uffici Formazione;

i sistemi regionali e aziendali per:

il monitoraggio e la prevenzione del rischio infettivo, assicurando la sorveglianza di queste malattie e il monitoraggio dei programmi di controllo, il miglioramento delle pratiche professionali in tema di controllo del rischio infettivo, la realizzazione delle idonee innovazioni organizzative;

la gestione del rischio clinico, mantenendo il database dei sinistri e il database incident reporting e contribuendo alla stesura e alla diffusione di “Raccomandazioni” per la pratica clinica;

le specifiche strategie in grado di incidere sia sulla cultura delle organizzazioni sia sulle prassi per rendere credibile e concreto il richiamo alla centralità della persona nel sistema dei servizi sanitari e sociali;

la produzione e l'utilizzo dei Bilanci di missione quali strumenti di rendicontazione aziendale verso le Conferenze territoriali sociali e sanitarie e la Regione. In particolare nel 2011 è stato messo a punto un modello sperimentale di reportistica sui temi delle politiche per gli anziani e

⁴² Deliberazione della Giunta regionale n. 61/2011 “Modalità operative di realizzazione del Programma di ricerca Regione-Università 2010-2012”.

della sicurezza, basato sull'organizzazione logica e la valorizzazione del patrimonio normativo, informativo ed esperienziale esistente in Emilia-Romagna;

il sostegno ai processi di cambiamento e modernizzazione per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e socio-sanitari.

È importante sottolineare come all'attuazione dei programmi e progetti del Piano di attività 2011 abbiano contribuito tutte le Aziende sanitarie della regione e l'IRCCS Rizzoli. È proseguita la collaborazione con le Università della regione e sono continuati programmi di ricerca con istituzioni nazionali e internazionali con specifiche competenze ed esperienze scientifiche.

Il finanziamento regionale all'Agenzia sanitaria e sociale regionale per lo sviluppo del Programma di attività 2011 ammonta a Euro 4.343.438,84. Tale finanziamento ha concorso alla copertura di costi relativi a: personale dipendente da Aziende sanitarie e di Enti locali della regione, di cui l'Agenzia si avvale ai sensi della normativa vigente che ne regola il suo funzionamento; sviluppo dei progetti di innovazione, alla cui realizzazione le Aziende sanitarie hanno partecipato con proprie risorse; iniziative di formazione per il personale interno e/o del Servizio sanitario regionale; acquisto di monografie e abbonamenti a riviste scientifiche per la biblioteca, corredi informatici, pubblicazioni, convegni e altri eventi dedicati all'informazione. Hanno inoltre contribuito al finanziamento del Programma 2011 le risorse finanziarie acquisite attraverso processi competitivi da organismi nazionali e comunitari per un ammontare di Euro 1.049.698,21, pari al 19,46% della dotazione complessiva.

Nel corso del 2011 sono stati pubblicati 16 nuovi volumi della Collana Dossier, serie di pubblicazioni tecniche che mette a disposizione i primi risultati dei programmi di attività dell'Agenzia. La collana è finora costituita da 217 testi, il cui abstract è anche tradotto in inglese. Gli operatori dell'Agenzia sono stati autori e co-autori di 79 pubblicazioni scientifiche, su riviste italiane e internazionali.

Ciascuna delle Aree di programma in cui è articolata l'Agenzia (Comunità, equità e partecipazione, Governance della ricerca, Governo clinico, Innovazione sociale, Osservatorio regionale per l'innovazione, Rischio infettivo, Sviluppo delle professionalità per l'assistenza e la salute, Valutazione e sviluppo dell'assistenza e dei servizi) è stata chiamata a sostenere specifiche funzioni, una delle quali è rappresentata dallo sviluppo di iniziative di ricerca e innovazione (R&I) nel proprio settore di attività.

Si riporta di seguito una sintesi dei principali risultati dell'attività 2010 di R&I per singole Aree di programma. Per una dettagliata esposizione delle attività realizzate si rimanda alla RELAZIONE ATTIVITÀ 2011 dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale <http://asr.regione.emilia-romagna.it/>.

Area di Programma Comunità, equità e partecipazione

Il richiamo sempre più pressante alla centralità della persona nel sistema dei servizi sanitari e sociali impone strategie specifiche e adeguate in grado di incidere sia sulla cultura delle organizzazioni sia sulle prassi per rendere credibile e concreto tale richiamo. Il programma 2011 si è sviluppato attraverso quattro leve, strettamente connesse tra loro.

La prima leva - costituita dal **Laboratorio per l'ascolto e il coinvolgimento dei cittadini, della comunità e dei professionisti** - ha rappresentato lo spazio in cui si sono costruite le condizioni per attuare l'ascolto e il coinvolgimento dei diversi attori sociali (utenti, familiari, professionisti) nei vari contesti comunitari in cui l'azione della cura si esercita. In particolare è stata completata l'implementazione delle attività di rilevazione dedicate agli utenti delle strutture ospedaliere, predisponendo un set metodologico omogeneo in tutte le strutture aziendali e concordando la pianificazione di tale attività. È stato inoltre avviato un percorso per integrare le diverse fonti di informazione (segnalazioni, indagini di qualità percepita, ecc.) per renderle più efficaci verso le azioni di miglioramento.

La seconda leva - costituita dall'**implementazione di modelli organizzativi e di strumenti a garanzia dell'equità e del rispetto delle differenze** - ha permesso di concludere la fase di costituzione dei coordinamenti aziendali dedicati all'equità e diversità, dotandoli di strumenti per la valutazione aziendale e le indicazioni per la messa in atto di programmi aziendali dedicati. In particolare è stata implementata l'attività di monitoraggio attraverso l'utilizzo degli strumenti di *equality assessment*, la raccolta di buone pratiche e la loro sistematizzazione. È stata completata la fase di analisi e la messa a punto di progettualità innovative rivolte al personale delle Aziende secondo l'ottica del *diversity management*. Infine è stato predisposto un prototipo di "profilo di equità" dedicato all'ambito del materno-infantile.

La terza leva riguarda la **partecipazione delle comunità**; continuando precedenti progetti si è proseguito nell'accompagnamento e consulenza nell'avvio di sperimentazioni di *empowerment* di comunità in alcune realtà regionali. In particolare si è completata la progettazione di un percorso regionale per l'implementazione e lo sviluppo di metodologie e strumenti quali competenze necessarie alla *governance* locale; il coordinamento regionale tra i referenti della DGSPS, ASSR e le aree distrettuali/Aree vaste ne ha definito l'impianto progettuale che sarà realizzato nel corso del 2012.

La quarta leva è consistita nel **riconoscimento e potenziamento delle capacità/risorse della persona, della rete sociale e delle reti organizzativo-professionali** quali competenza dell'organizzazione per rendere le risposte più condivise ed efficaci. A questo proposito, in alcuni percorsi di patologie croniche nell'anziano e nel percorso nascita sono state sperimentate attività svolte secondo un approccio di ricerca-intervento tese a diffondere strumenti e metodologie per rafforzare pratiche organizzative improntate alla logica del "lavoro di rete".

Sono state garantite le collaborazioni a **Tavoli di lavoro nazionali e regionali**. Tra i primi figura la collaborazione con il Ministero della salute per redigere le linee guida alla stesura della **Carta dei servizi** e con Age.Na.S. per il supporto metodologico alla "**Campagna informativa sul corretto uso del numero telefonico 118 e dei servizi di emergenza-urgenza**".

A livello regionale si è collaborato al gruppo interdirezionale di cui all'"Area di integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali", alla **Commissione regionale di coordinamento INFEAS**; è stata particolarmente proficua la collaborazione con il Servizio Comunicazione e documentazione dell'Assemblea legislativa

per lo scambio e il confronto su esperienze di *empowerment* dei cittadini in particolare nell'ambito del **Sistema integrato LUCILLA**.

L'Area di Programma ha inoltre proseguito le attività di Progetti finanziati da istituzioni nazionali e internazionali:

Lontano dalla violenza (Fondo europeo per i rifugiati - FER 2009);

SALUT-ARE: formare, confrontare, cambiare per migliorare i servizi di tutela socio-sanitari rivolti ai richiedenti e/o titolari di protezione internazionale.

Area di Programma Governance della ricerca

Le principali attività svolte nel 2011 hanno permesso di raggiungere i seguenti risultati:

- avvio delle azioni previste **dal II° ciclo del Programma di ricerca Regione-Università**. In particolare:
 - è stato emanato e concluso il Bando Area 2 “Governo clinico” 2010-2011, nell'ambito del quale stati ammessi a finanziamento 13 progetti di ricerca per un valore di quasi 4 milioni e mezzo di Euro;
 - è stato emanato il Bando Area 1 “Giovani ricercatori” (sono definiti “Giovani ricercatori” ai fini del bando tutti gli operatori, sia strutturati che non strutturati, che non abbiano compiuto 40 anni alla data di scadenza fissata per la presentazione dei progetti);
 - sono state individuate le Aree tematiche strategiche su cui realizzare i Programmi dell'Area 1 “Ricerca innovativa”;
- prosecuzione delle attività dell'**anagrafe regionale della ricerca (AReR)**;
- definizione di una *checklist* per esplorare l'organizzazione e le attività della Struttura aziendale Ricerca e innovazione, del **Collegio di Direzione e del Board aziendale per la ricerca e l'innovazione**;
- prosecuzione delle attività del secondo ciclo del Programma Ricerca e innovazione Emilia-Romagna (**PRI E-R II**).

Area di Programma Governo clinico

Le principali attività svolte nel 2011 hanno permesso di raggiungere i seguenti risultati:

- ridefinizione delle funzioni delle **Commissioni tecnico-scientifiche regionali per l'area dell'assistenza cardiologica e cardiocirurgica, oncologica e ortopedica**, formalizzate con delibera di Giunta regionale (rispettivamente DGR n. 520/2011, 519/2011, 521/2011) allo scopo di riorientare e rafforzare il tradizionale ruolo di indirizzo, sorveglianza e monitoraggio della qualità dell'assistenza nel proprio ambito di competenza attraverso la collaborazione formalizzata con le Direzioni generali di Area vasta. Oltre alla maggiore presenza numerica delle Direzioni sanitarie individuate con criteri di rappresentatività territoriale, ciò ha comportato l'attribuzione ai componenti delle Commissioni di un ruolo non solo dipendente dalle riconosciute competenze tecniche ma

includente attività e responsabilità da esercitare localmente. Modalità organizzative, funzioni e ruoli dei componenti sono stati definiti nei regolamenti interni;

- attività di sostegno dei **network professionali** (cardiologici, cardiocirurgici, elettrofisiologici, traumatologici), articolata in incontri periodici tra operatori e referenti dell'Area, per favorire il coinvolgimento dei partecipanti nell'organizzazione e sviluppo dei servizi e per supportare l'attività di ricerca su specifiche tematiche per gli aspetti di metodologia statistica;
- in collaborazione con un gruppo multidisciplinare di esperti regionali e il Servizio Assistenza distrettuale, medicina generale, pianificazione e sviluppo dei servizi sanitari della DGSPS, elaborazione e formalizzazione del **documento regionale clinico-organizzativo sull'assistenza a pazienti affetti da scompenso cardiaco** mediante modello integrato a livello ospedaliero-territoriale, articolato in differenti percorsi di cura sulla base della severità della malattia (DGR n. 1598/2011. Gestione integrata del paziente con scompenso cardiaco. Linee di indirizzo regionali);
- mantenimento/perfezionamento dell'attività dei **database clinici** - *database* regionale degli interventi di cardiocirurgia (**RERIC**), *database* regionale delle angioplastiche coronariche (**REAL**), *database* regionale di aritmologia interventistica (**RERAI**), *database* regionale dei traumi gravi (**RRTG**) - che, integrati con i flussi amministrativi, permettono di valutare la qualità dell'assistenza in termini di attività, *performance* cliniche ed esiti raggiunti;
- elaborazione di **reportistica** standardizzata, con particolare attenzione ai processi di standardizzazione statistica e alle modalità di rappresentazione comparativa, per le aree della cardiologia, cardiocirurgia, oncologia, ortopedia e traumatologia;
- valutazione e controllo, attraverso attività di **audit**, della qualità dei servizi cardiologici con il coinvolgimento dei professionisti, delle Direzioni aziendali e della Commissione cardiologica e cardiocirurgica (audit di emodinamica non coronarica e di elettrofisiologia);
- determinazioni del **fabbisogno** di specifiche procedure (angioplastiche coronariche, interventi cardiocirurgici, *pacemaker*, elettrostimolatori, ablazioni, protesi d'anca) per la definizione delle procedure di acquisto di Area vasta e per il monitoraggio degli accordi istituzionali tra RER e Ospedali privati accreditati per la fornitura di prestazioni ospedaliere di alta specialità;
- coordinamento del gruppo di lavoro multiprofessionale e formulazione di **linee di indirizzo** clinico-organizzative per l'utilizzo appropriato di innovazioni tecnologiche in ambito cardiologico (sistemi di assistenza cardiocircolatoria);
- analisi empirica dell'attività ospedaliera di **chirurgia generale** in regione, in termini di numerosità e complessità della casistica, setting assistenziale e valutazione degli esiti clinici e organizzativi correlati alle tipologie degli interventi (mortalità, complicanze, ricoveri ripetuti, durata della degenza);
- partecipazione al coordinamento della **Commissione regionale dei dispositivi medici** (DGR n. 1523/2008) per gli aspetti metodologici e per la consolidata relazione con le reti dei professionisti. Nel 2011 l'Area ha contribuito alla produzione/diffusione di documenti di indirizzo per l'utilizzo di dispositivi di interesse e alla valutazione di attività delle Commissioni aziendali.

L'Area di Programma ha inoltre proseguito le attività di Progetti finanziati da istituzioni nazionali e internazionali:

Programma integrato di oncologia n. 5/2006 "Come coniugare innovazione e appropriatezza nell'assistenza al paziente oncologico" (finanziato dal Ministero della salute)

Progetto: Detection, characterization and prevention of major adverse cardiac events after drug eluting stent implantation in patients with acute coronary syndrome (Programma strategico n. 2 "Sviluppo di nuove strategie conoscitive, diagnostiche, terapeutiche e organizzative in pazienti con sindromi coronariche acute" - capofila Regione Lombardia

Progetto: Clinical impact of coronary revascularization in myocardial infarction: a gender project (Programma strategico n. 3: L'infarto miocardico nella donna: una realtà diversa. Dalla genetica alla terapia interventistica e all'impatto psico-sociale della malattia prima causa di morte nel sesso femminile - capofila Regione Lombardia).

Progetto: Governance of the device acquisition processes and of their use: the case of hip prosthesis (Programma strategico n. 8 "Hr&i Transfer - Analysis and development of a network for the integrated use of scientific evidence to introduce innovation in health services. Strumenti e metodi per il governo dei processi di innovazione tecnologica, clinica e organizzativa nel Servizio sanitario nazionale. Un sistema integrato di ricerca" - capofila Age.Na.S)

Area di Programma Innovazione sociale

L'Area Innovazione sociale nel 2011 è stata innanzitutto impegnata a **consolidare** le principali trasformazioni strutturali avviate con il Piano sociale e sanitario approvato nel 2008. In particolare, si è assicurato lo sviluppo del sistema di accreditamento dei servizi socio-sanitari per anziani e disabili, attraverso la formazione degli esperti chiamati a far parte degli Organismi tecnici di ambito provinciale e l'aggiornamento degli addetti amministrativi coinvolti nella definizione dei contratti di servizio. Parallelamente l'Area ha continuato a sviluppare gli strumenti manageriali per la gestione delle ASP: in specifico, nel corso dell'anno sono stati messi a punto gli indirizzi per la redazione delle Carte dei servizi.

Un secondo asse di iniziativa dell'Area ha interessato la crescente richiesta di **conoscenza e analisi** delle informazioni, che sono indispensabili per orientare il processo di programmazione nei diversi livelli territoriali e per supportare i processi decisionali. Questo aspetto ha assunto una tale rilevanza che si è ritenuto opportuno proporre un progetto per un osservatorio sociale regionale e collaborare alla messa a punto del fabbisogno informativo della regione e degli ambiti territoriali. È stato anche progettato uno schema di bilancio sociale di ambito distrettuale ed è stato individuato un set minimo di indicatori da utilizzare per la rendicontazione. In tal modo, sarà possibile standardizzare le informazioni che i territori producono per consuntivare i risultati della programmazione di zona, consentendo la ricostruzione di un quadro completo e coerente su scala regionale.

Inoltre, l'Area ha realizzato diversi approfondimenti, direttamente o in collaborazione con i Servizi e gruppi di lavoro costituiti dalla Cabina di regia. In particolare, i temi che hanno interessato studi e ricerche realizzate durante il 2011 sono stati il monitoraggio

dell'evoluzione del sistema di *governance* e la rilevazione del panorama organizzativo e istituzionale della rete territoriale dei servizi (servizi sociali territoriali, ASP e altre forme di produzione dei servizi). L'integrazione socio-sanitaria continua ad essere al centro dell'attenzione dell'Area. Nel corso dell'anno si è analizzata l'integrazione realizzata in alcuni servizi e programmi innovativi: i centri esperti per le demenze e i programmi di sostegno delle persone fragili. È proseguito il censimento della ricerca sociale, attraverso la valutazione dei risultati delle ricerche regionali sulle famiglie e i minori e la diffusione della conoscenza prodotta. In previsione di una revisione degli standard dei servizi socio-educativi, l'Area ha analizzato il costo di produzione di tali servizi. Per rendere permanente e completa la rilevazione dei costi standard di produzione dei servizi sociali è stato redatto un report sulle problematiche connesse a questo monitoraggio, relazione che si conclude con una proposta operativa.

Un terzo e ultimo filone di attività dell'Area Innovazione sociale è stato sollecitato dall'aggravarsi della crisi economica e dallo sviluppo dell'attuazione del federalismo fiscale. Di conseguenza, l'Area è stata coinvolta nella progettazione di nuovi orientamenti programmatici e nuove **strategie innovative**, che consentano di coinvolgere le risorse comunitarie verso obiettivi comuni di soddisfazione dei bisogni sociali, di tutela dei diritti e di promozione della coesione sociale. Si è quindi prospettato un "nuovo *welfare*", a partire dalla messa a fuoco dei diritti sociali che devono essere garantiti ai cittadini, anche mediante l'*empowerment* della comunità, il sostegno alle iniziative dell'economia sociale, un diverso ruolo degli attori sociali. Tutti questi temi hanno costituito il focus di specifici studi e ipotesi progettuali dell'Area.

Area di Programma Osservatorio regionale per l'innovazione

Nell'ambito della valutazione delle tecnologie sanitarie, il lavoro svolto nel 2011 ha permesso - con il contributo dei professionisti esperti della Regione - di sviluppare e testare una metodologia innovativa per lo **sviluppo di raccomandazioni per l'utilizzo di tecnologie diagnostiche**. Il tema dell'utilizzo appropriato dei test diagnostici soffre della mancanza di evidenze sull'impatto che un approccio diagnostico può avere sugli esiti clinici importanti, limitando la base scientifica delle raccomandazioni. Nell'ambito del **programma di aggiornamento dei criteri di utilizzo appropriato della PET in oncologia**, è stata proposta ai gruppi di lavoro una metodologia messa a punto da un gruppo metodologico internazionale di riferimento (gruppo GRADE), che permette di valutare in maniera rigorosa e trasparente l'impatto clinico dell'esame, anche in assenza di evidenze empiriche dirette. La metodologia, accettata e applicata dagli esperti coinvolti nel lavoro, ha permesso di effettuare la valutazione focalizzando l'attenzione sull'utilizzo e ritorno clinico dell'esame, più che sulla semplice capacità diagnostica.

I risultati di questo lavoro sono stati presentati e discussi in ambito internazionale e sono stati accolti con grande interesse, in quanto rappresentano uno dei pochi esempi di applicazione pratica della metodologia. L'accettabilità di questa metodologia sperimentale dimostrata da parte dei professionisti ne consente l'estensione alle tecnologie diagnostiche in generale e ne giustifica l'inserimento tra gli strumenti metodologici dell'Osservatorio regionale per l'innovazione.

Tra le attività avviate nel 2011 di particolare rilevanza è il progetto di realizzazione di un satellite italiano, collocato presso l'ASSR, del gruppo editoriale della Cochrane Collaboration denominato Effective Practice and Organization of Care (EPOC). L'idea di questo progetto, che rappresenta una modalità innovativa di consolidamento e istituzionalizzazione di una *partnership* scientifica internazionale in atto da tempo, è maturata nel contesto del processo di valorizzazione del Fondo regionale per la modernizzazione attuato nel 2011.

Nel corso della riunione annuale del gruppo EPOC, svoltasi a Madrid in ottobre, sono stati illustrati i contenuti e le finalità del satellite, che possono essere riassunti in due filoni principali. Il primo filone, finalizzato all'individuazione di nuove idee e interventi per il miglioramento dell'assistenza, consiste nella produzione di report esaustivi aventi per tema i quesiti clinico-organizzativi identificati come prioritari; i report forniranno una categorizzazione dei modelli assistenziali innovativi studiati, l'impatto documentato e lo stato dell'arte della ricerca. Il secondo filone, finalizzato alla valorizzazione delle proposte progettuali delle Aziende sanitarie regionali, consiste nel trasferimento e diffusione dei risultati delle revisioni sistematiche raccolte nel *database* di EPOC per informare i progetti di modernizzazione del percorso conoscitivo in corso, in modo da evitare ridondanze e assicurare lo sviluppo cumulativo della ricerca rispetto alle incertezze da risolvere.

La proposta ha ottenuto la preliminare approvazione del gruppo EPOC e durante il 2012 verranno dettagliate le modalità di collaborazione, in particolare per quanto riguarda lo scambio di competenze e approcci tra professionisti regionali e ricercatori internazionali.

L'Area di Programma ha inoltre proseguito le attività di Progetti finanziati da istituzioni nazionali e internazionali:

Progetto "La valutazione dell'applicabilità e trasferibilità di metodi e strumenti HTA per il sostegno all'adozione locale di innovazioni tecnologiche e clinico-organizzative"

Progetto "Strategie di implementazione e fattori di contesto determinanti per l'adozione di linee guida clinico-organizzative"

Programma strategico n. 3 anno 2006 "Diagnostica ad elevata complessità e tecnologie per il monitoraggio di pazienti con patologie croniche"

Programma integrato Oncologia - Progetto n. 3 "Valutazione della PET in oncologia"

Gruppo internazionale "Normalization Process Model"

Review Group: Cochrane Effective Practice and Organization of Care (EPOC)

European Project: EUnetHTA - European Network for Health Technology Assessment

Collaborazione per lo sviluppo della rete per la valutazione sistematica delle tecnologie sanitarie - HTA (RIHTA)

Area di Programma Rischio infettivo

Le attività dell'Area di programma sono finalizzate a migliorare la capacità del sistema regionale di rispondere a eventi nell'ambito delle malattie infettive che rappresentano un

problema per la collettività e per l'assistenza prestata ai singoli cittadini. In questa direzione, i principali risultati conseguiti nel 2011 sono stati:

- in collaborazione con i Servizi preposti della Direzione generale Sanità e politiche sociali, il miglioramento della capacità regionale di **monitoraggio epidemiologico delle malattie infettive** attraverso:
 - la messa a punto di un **nuovo sistema informativo integrato per la sorveglianza delle malattie infettive**;
 - la valutazione della **fattibilità di un sistema regionale di sorveglianza delle malattie sessualmente trasmesse** e dell'allargamento del sistema informativo dei laboratori per la sorveglianza di altri fenomeni di interesse per la sanità pubblica, oltre a quello dell'antibioticoresistenza;
- la promozione di iniziative per il governo clinico del rischio infettivo, in particolare:
 - l'attivazione della **Commissione tecnico-scientifica regionale per l'uso responsabile di antibiotici e la prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza**;
 - la definizione di **linee guida regionali per la prevenzione e il controllo delle infezioni da enterobatteri produttori di carbapenemasi**, il monitoraggio della loro applicazione e la sorveglianza dell'andamento del fenomeno;
- attività di ricerca finanziate a livello nazionale e internazionale, che hanno realizzato:
 - il **sistema nazionale di sorveglianza delle infezioni correlate all'assistenza** (infezioni in chirurgia, in terapia intensiva, studio nazionale di prevalenza);
 - uno studio di prevalenza europeo su infezioni e uso di antibiotici nelle strutture residenziali per anziani;
 - la conclusione del Progetto sulla "Infezione da virus Chikungunya: aspetti epidemiologici e clinici", che ha contribuito a definire la storia naturale e le caratteristiche epidemiologiche di queste infezioni e ad identificare i parametri chiave da utilizzare in modelli matematici, per stimare la probabilità di epidemie future e gli obiettivi da raggiungere per controllare efficacemente la diffusione di *Aedes albopictus*.

L'Area di Programma ha inoltre proseguito le attività di Progetti finanziati da istituzioni nazionali e internazionali:

Centro per la prevenzione e controllo delle malattie (CCM): sostegno alle attività centrali

Progetto CCM: Il monitoraggio della qualità dell'assistenza in RSA: validazione di un set integrato e multidimensionale di indicatori quality ed equity oriented ad elevata fattibilità di rilevazione e trasferibilità di sistema

Progetto "Come migliorare l'uso degli antibiotici attraverso una campagna informativa diretta ai cittadini - uno studio controllato in Emilia-Romagna" (finanziato da Agenzia italiana del farmaco)

The HALT project. Surveillance of Healthcare-Associated infections and related practices in European Long-Term care facilities, 2009-2010 (finanziato da European Center for Disease Control and Prevention -ECDC)

Area di Programma Sviluppo delle professionalità per l'assistenza e la salute

L'Area di programma Sviluppo delle professionalità per l'assistenza e la salute (ASPAS) ha prevalentemente orientato l'attività 2011 in modo coerente ai due traccianti principali che caratterizzano la sua missione, cioè essere:

- **laboratorio di apprendimento**, promuovendo la sperimentazione dell'innovazione dei processi di apprendimento (anche in *partnership* con le Università italiane e straniere), nonché la realizzazione di esperienze pilota di sviluppo delle competenze trasversali necessarie a rispondere ai bisogni emergenti della relazione di cura e del governo delle risorse umane, in particolare: integrazione professionale, logiche di processo, appropriatezza, evidenza scientifica, sicurezza, ascolto e comunicazione, valorizzazione e valutazione del capitale umano, promozione del benessere organizzativo;
- **agenzia di servizi per l'apprendimento**, sviluppando attività di consulenza e supporto metodologico sui temi dello sviluppo professionale e dei processi di cambiamento/innovazione, rivolte alle Aziende sanitarie, alle Aree di programma dell'Agenzia e ai settori dell'Assessorato alle Politiche per la salute.

Per raggiungere i risultati attesi, l'Area ha puntato in modo particolare sui seguenti fattori di successo:

- ricerca costante di collaborazioni e integrazioni progettuali fra le diverse Aree dell'Agenzia e della DGSPS, al fine di migliorare la coerenza delle azioni comuni rivolte alle Aziende sanitarie;
- sviluppo di un'offerta formativa regionale orientata alla maggiore efficacia dei processi di apprendimento, attraverso l'utilizzo di modelli e metodi di progettazione didattica centrati sulla persona in cambiamento all'interno del suo ambiente di lavoro. In altri termini si è cercato di orientare la formazione prodotta dalla Regione sostenendo un cambiamento dalle logiche della formazione-evento alle logiche della formazione-intervento, nelle quali il focus non è solo la conoscenza del professionista, ma lo sviluppo di una competenza declinata nel contesto dell'esperienza quotidiana di lavoro;
- attivazione di reti professionali con le Aziende sanitarie finalizzate all'accompagnamento dei percorsi di sviluppo di nuove competenze e cambiamenti organizzativi (*health literacy*, sviluppo delle relazioni empatiche, formazione ECM, coltivare l'innovazione).

In particolare l'attività 2011 che ha richiesto il maggiore impegno organizzativo-progettuale è stato l'avvio del **Sistema regionale di accreditamento dei provider** di formazione ECM.

Era urgente attivare le opportunità per le Aziende del SSR previste nell'Accordo Stato-Regioni del 1° agosto 2007 (autonomia nella gestione del sistema formativo ECM), nonché riposizionare l'Emilia-Romagna nel gruppo di Regioni riconosciute per la qualità dei propri sistemi formativi.

Le azioni più importanti, realizzate in stretta connessione con la Funzione Accreditamento dell'ASSR, sono state:

- attivazione della comunità dei responsabili della formazione delle Aziende sanitarie della regione. Negli incontri a cadenza mensile sono stati condivisi i processi e i metodi previsti nel sistema di accreditamento, ed è stata avviata l'attività di ricerca sulla qualità della formazione finalizzata alla diffusione delle *best practice* formative regionali;
- sono stati definiti i requisiti minimi per l'accREDITamento della funzione di governo aziendale della formazione continua e della funzione di *provider* ECM, requisiti che sono stati approvati dalla Giunta regionale con le deliberazioni n. 1332/2011 e 1333/2011;
- è stato definito il modello regionale di dossier formativo. È stata sviluppata una ricerca sull'applicazione del dossier alle strutture dipartimentali di 5 Aziende sanitarie della regione i cui esiti sono stati presentati e discussi in un seminario regionale. Il modello di dossier è stato inoltre presentato in un seminario nazionale organizzato dall'Università Cattolica di Milano, al Convegno nazionale sulla formazione continua e in diverse sedi aziendali regionali ed extraregionali;
- è stata realizzata la formazione dei referenti per la qualità degli Uffici Formazione finalizzata a sostenere lo sviluppo della gestione documentale del Sistema qualità dei *provider* ECM regionali.

L'Area di Programma ha inoltre proseguito le attività del Progetto finanziato dalla CE CAMbrella. A pan-European research network for Complementary and Alternative Medicine

Area di Programma Valutazione e sviluppo dell'assistenza e dei servizi

Le attività svolte nel 2011, finalizzate all'attuazione degli obiettivi definiti nel piano triennale, vanno collocate nel contesto organizzativo di una nuova Area che, da un lato, ha acquisito funzioni "storiche" già presenti in Agenzia, in particolare la funzione dedicata alla sicurezza delle cure e alla gestione del rischio e, in una prospettiva più ampia, l'attenzione alle disuguaglianze di salute e nell'accesso ai servizi; dall'altro, ha creato le basi necessarie per favorire la collaborazione tra diverse competenze metodologiche e la costruzione di approcci integrati nell'osservazione e nell'analisi dei fenomeni di interesse.

In questo senso, gli obiettivi raggiunti nel 2011 rispondono soprattutto all'intento, dichiarato nel Piano triennale, di promuovere la piena valorizzazione del patrimonio informativo e metodologico di cui dispone il SSR e di sostenere percorsi elaborativi che tengano conto delle esperienze maturate e del sistema di valori proprio di questa Regione. In particolare:

- nel periodo maggio-dicembre 2011, con la collaborazione del Gruppo di lavoro regionale per il **Bilancio di missione** (BdM), è stato messo a punto un documento volto a promuovere la discussione e a delineare alcune ipotesi di sviluppo inerenti il principale processo di rendicontazione vigente in Regione Emilia-Romagna. Il documento è stato presentato alla Direzione generale Sanità e politiche sociali e intende offrire un contributo metodologico centrale sia per le attività di servizio (analisi della qualità dei servizi e dell'assistenza mediante set integrati di indicatori) sia per la ricerca e innovazione (sviluppo di una reportistica per i Collegi di Direzione, modelli concettuali e operativi per

l'analisi e la valutazione di qualità ed equità dei servizi e dell'assistenza) sostenute dall'Area;

- per quanto riguarda l'impegno a supporto della **gestione del rischio e della sicurezza delle cure**, tre obiettivi raggiunti sono da considerarsi di particolare importanza:
 - avvio di un gruppo di lavoro con le Aziende per la condivisione di un *framework* e di un metodo comune per la stesura di piani-programmi per la sicurezza dei pazienti (e degli operatori);
 - preliminare identificazione di un *framework* condiviso per la rendicontazione nel BdM delle attività aziendali a supporto della sicurezza;
 - ricognizione dei risultati raggiunti dal progetto SOSnet (Sicurezza in sala operatoria) nel corso della fase pilota 2010-2011, che costituirà la base per la stesura di un report dedicato (in corso, conclusione prevista entro marzo 2012);
- nell'ambito delle attività di servizio e di ricerca riconducibili al tema delle **disuguaglianze di salute e di accesso ai servizi**, è stato avviato un tavolo di discussione regionale volto a favorire la collaborazione e l'integrazione tra i diversi soggetti impegnati sul versante della **salute della popolazione immigrata**; è stato inoltre pubblicato il Dossier 217/2011 "La salute della popolazione immigrata in Emilia-Romagna. Contributo per un rapporto regionale". Per quanto riguarda gli **effetti della crisi economiche**, è stata avviata una ricognizione di letteratura e una riflessione sulle metodologie di analisi e monitoraggio e sulle *partnership* istituzionali e scientifiche ad oggi disponibili in Emilia-Romagna, per consentire i necessari approfondimenti e l'identificazione di quesiti di ricerca ancora aperti, sia sul versante dell'impatto sulla salute dei cittadini e sui profili di utilizzo dei servizi, sia per quanto riguarda gli effetti delle politiche di contrasto.

L'Area di Programma ha inoltre proseguito le attività di Progetti finanziati da istituzioni nazionali:

Il monitoraggio della qualità dell'assistenza in RSA: validazione di un set integrato e multidimensionale di indicatori quality ed equity oriented ad elevata fattibilità di rilevazione e trasferibilità di sistema (finanziato dal CCM)

Programma strategico n. 8 "Approcci di sistema per la gestione del rischio" (finanziato dal Ministero della salute)

Costruzione di capacità di controllo delle disuguaglianze di salute in Italia (finanziato dall'Istituto nazionale per la salute, i migranti e la povertà)

La salute della popolazione immigrata: il monitoraggio da parte dei Sistemi sanitari regionali (finanziato dal CCM)

Valutazione dell'impatto sui comportamenti clinici dei medici di medicina generale della messa a disposizione di informazioni sulla qualità dell'assistenza da essi erogata (finanziato dal CCM)

Identificare i pericoli e valutare i rischi nelle organizzazioni sanitarie per assumere decisioni migliorative della sicurezza (finanziato da Age.Na.S).

PROMOZIONE DELLE POLITICHE SOCIALI E DI INTEGRAZIONE
PER L'IMMIGRAZIONE. VOLONTARIATO. ASSOCIAZIONISMO E
TERZO SETTORE

**ASSESSORATO
PROMOZIONE DELLE POLITICHE SOCIALI E DI INTEGRAZIONE PER
L'IMMIGRAZIONE. VOLONTARIATO. ASSOCIAZIONISMO E TERZO SETTORE**

**SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE.
PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI**

Il 2011 si è caratterizzato per la ripercussione sui servizi sociali della crisi economica e, contestualmente, per la drastica riduzione dei fondi nazionali a disposizione.

La grave crisi e i tagli a cui le politiche sociali hanno dovuto sottostare nel 2011 sono state tali da mettere in discussione il sistema di protezione sociale per come lo si era delineato negli ultimi anni, un sistema di servizi e interventi che pure nella nostra regione è ancora forte e strutturato per le popolazioni storicamente note ai servizi, ma la crisi ha fatto emergere nuove esigenze di intervento e diverse visioni e approcci. Si è dunque dedicata l'attività dell'Assessorato alla definizione di un nuovo, possibile, Welfare orientato fortemente a obiettivi di equità, coesione sociale, conciliazione.

Dal punto di vista del finanziamento delle politiche sociali, nel 2011 si è assistito alla riduzione di oltre il 60% delle risorse assegnate alle regioni a valere sul Fondo nazionale politiche sociali; a questo si aggiunge l'azzeramento delle risorse provenienti dal Fondo per le politiche della famiglia e dal Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità.

In sintesi i fondi di derivazione nazionale a favore delle politiche sociali della RER nel 2011 sono stati 12.643.750€ a fronte degli 82.694.768€ del 2007; soltanto il mantenimento del fondo straordinario regionale ha consentito di svolgere il terzo anno di programmazione territoriale. Con la DAL n° 62/ 2011 "Indirizzi per la programmazione sociale e dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno 2011, ai sensi della L.R.n°2/2003 e della L.R.n°1/2000 ed in attuazione del Piano Sociale e Sanitario regionale", in accordo con la Cabina di regia sociale e sanitaria, si sono effettuate scelte decise verso la gestione associata e verso il finanziamento prioritario di pochi ambiti specifici di intervento.

Nella Programmazione 2011 sono state selezionate le priorità considerate oggi irrinunciabili per il nostro sistema regionale, secondo una logica che certamente non va nella direzione dei tagli lineari, ma che tenta di salvaguardare le azioni ritenute più qualificanti e di razionalizzare al massimo la programmazione delle risorse disponibili.

Queste quindi le scelte di fondo che hanno caratterizzato la Programmazione 2011:

1. garantire continuità di finanziamento al Fondo Sociale Locale, al fine di sostenere il processo di consolidamento del sistema di governance locale, attraverso il riconoscimento della centralità del ruolo dell'ambito distrettuale nella programmazione e regolazione del sistema degli interventi sociali e sanitari

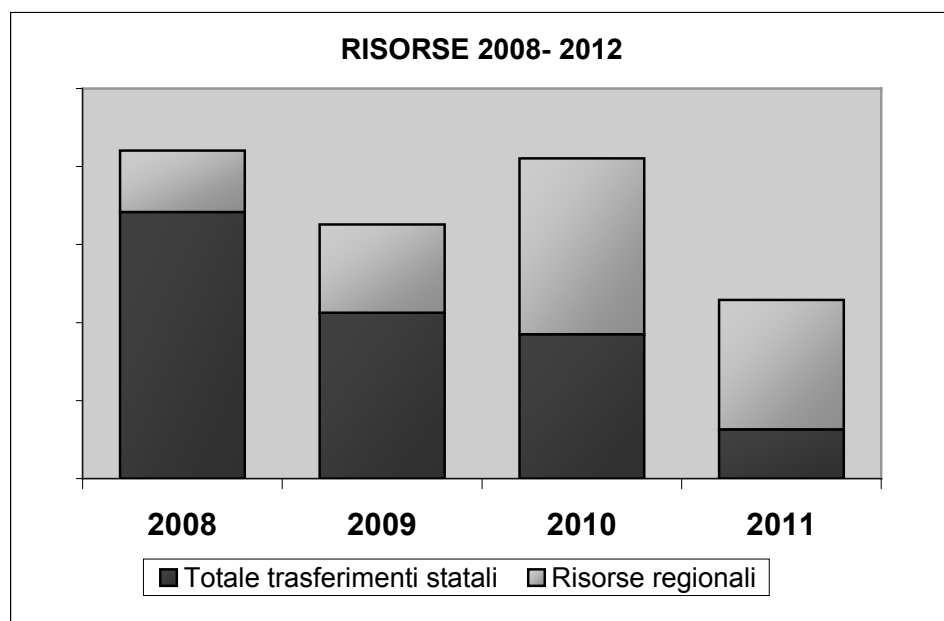
2. Eliminazione dei trasferimenti ai singoli comuni come quota indistinta del Fondo sociale regionale per il sostegno del sistema dei servizi territoriali
3. Potenziamento degli interventi a favore delle famiglie attraverso il consolidamento e l'ampliamento della rete dei Centri per le Famiglie
4. Razionalizzazione e semplificazione della programmazione di livello provinciale attraverso la ricomposizione delle risorse, precedentemente assegnate in quota indistinta e per interventi nell'area minori e immigrazione, in un unico programma denominato "Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali"
5. Unificazione degli interventi a favore delle persone in carcere facendo confluire tutte le risorse destinate a quest'area in un unico specifico programma da approvare nell'ambito del Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale
6. Azzeramento per l'anno corrente delle risorse in conto capitale destinate all'ampliamento dell'offerta dei servizi-socio educativi per la prima infanzia. Per quanto riguarda le spese correnti si è scelto di concentrare l'attenzione sulle azioni di sistema (qualificazione, coordinamento pedagogico, formazione) e di sostenere prioritariamente i comuni di piccole dimensioni, in particolare se montani, e le gestioni associate.

STANZIAMENTI PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE. ANNI 2008-2011

	2008	2009	2010	2011
Totale trasferimenti statali	68.312.248	42.520.402	37.037.757	12.643.750
Risorse regionali	15.755.570	22.665.570	45.090.570	33.127.695

TOTALE	84.067.818	65.185.972	82.128.327	45.771.445

(1) integrano programmazione territoriale anno in corso



Nel corso dell'anno, in collaborazione con l'Assessorato alla Sanità e l'Agenzia Sociale e Sanitaria, e si è iniziato il percorso per la revisione del nuovo Piano sociale e sanitario e si è effettuato il monitoraggio delle Aziende pubbliche di servizi alle persone per valutarne il ruolo di gestori di servizi sociali pubblici.

Anche nell'ambito del coordinamento degli Assessori regionali alle politiche sociali si è operato per definire congiuntamente una ipotesi di livelli essenziali del sociale.

Altro terreno di lavoro, coerente con gli obiettivi di mandato, è stato quello della valorizzazione del terzo settore e della economia sociale. Si è conclusa una ricerca sulle esperienze generative di economia sociale. L'Europa, a partire dalla Risoluzione del Parlamento Europeo "Rapporto sull'Economia Sociale", approvata il 19 febbraio 2009 chiede espressamente alla Commissione di riconoscere il ruolo essenziale dei soggetti dell'Economia Sociale e di adottare misure volte a semplificare il processo di costituzione e a garantire il sostegno finanziario di tali tipologie di imprese, al fine di sostenerne lo sviluppo. Gli esiti della ricerca, sono stati presentati in diverse occasioni pubbliche.

L'anno 2011, a partire da Aprile, si è caratterizzato inoltre per l'arrivo dei profughi provenienti dal nord Africa e per la necessità di predisporre l'accoglienza, sostenere i servizi operanti sui territori, garantendo contemporaneamente i rapporti con il coordinamento nazionale.

Area economia sociale: Associazionismo, Volontariato, Cooperazione Sociale

Per l'Area Volontariato, Associazionismo, Cooperazione Sociale, sono stati perseguiti obiettivi di qualificazione ed implementazione della Banca Dati Regionale e di coordinamento sulla tenuta dei rispettivi albi e registri al fine di perfezionarne le procedure.

In collaborazione con il Sistema Informativo a supporto dell'Assessorato Politiche sociali si è portata avanti l'attività di analisi e definizione dei contenuti e delle interfacce della Banca Dati Regionale dei soggetti del Terzo Settore, portando a termine la sperimentazione per l'individuazione di criteri omogenei per la verifica e il controllo sulle attività delle associazioni di promozione sociale, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1899/2011.

Si sono iniziati i report per la restituzione dei dati emersi dalla rilevazione statistica sulle cooperative sociali e sulle associazioni di promozione sociale, al fine di illustrare con dati oggettivi la rilevanza qualitativa ed economica di queste realtà sociali e l'impatto che possono avere nel nuovo welfare regionale.

Più nello specifico dei singoli ambiti d'intervento, per quanto riguarda l'Associazionismo, anche per il 2011, la Regione¹ ha contribuito, da un lato, a sostenere economicamente per un impegno complessivo di € 200.000,00 i progetti di sviluppo presentati dalle Associazioni iscritte nel registro regionale, dall'altro ha contribuito al finanziamento dei piani elaborati dalle Province per il sostegno e lo sviluppo dell'associazionismo locale per € 141.302,61.

¹ Ai sensi della L.R. n. 34/2002 "Norme per la valorizzazione delle Associazioni di promozione sociale. Abrogazione della legge regionale 7 marzo 1995, n. 10"

Per quanto riguarda il Volontariato², nel corso del 2011 si sono sostenuti economicamente progetti relativi a buone pratiche di volontariato e ad attività di sensibilizzazione dei giovani alla solidarietà presentati dalle organizzazioni iscritte per un impegno complessivo di € 84.906,34.

Si è data continuità alle azioni di raccordo con il Co.Ge³ e con il Forum Regionale del Terzo Settore, nonché alle azioni di coordinamento della Conferenza Regionale del Terzo Settore.

Ai sensi delle deliberazioni della Giunta regionale n. 948/2010, si sono svolte le assemblee provinciali del volontariato e si è svolta la settima Conferenza regionale del volontariato, indetta a Bologna il 26/11/2011.

Per quanto riguarda le Cooperative sociali⁴, a favore delle stesse, nel corso del 2011 sono stati assegnati contributi per € 139.188,78, parte in conto interessi e parte finalizzati al sostegno di percorsi di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati presso le medesime cooperative sociali.

Nel 2011 si è perfezionata e consolidata l'attività della Commissione regionale per la Cooperazione sociale, così come definita con Regolamento regionale n. 2/2009, anche attraverso l'attivazione del percorso per la revisione della L.R. n. 7/1994.

La promozione del servizio civile

A **livello nazionale** nell'anno 2011 per il servizio civile non è stata modificata la suddivisione delle competenze in materia tra Stato e Regioni e Province autonome (di seguito RPA), prevista dal decreto legislativo n. 77/2002 e successive modifiche e integrazioni e dall'intesa 26 gennaio 2006 tra Stato e RPA per l'attuazione condivisa dell'entrata in vigore integrale del richiamato D.Lgs.77/2002.

La forte riduzione di risorse statali disponibili per avviare i giovani all'esperienza di servizio civile (dai 296.128.000,00 di euro del 2007, ai 170.261.000,00 di euro del 2010, ai 110.861.000,00 di euro del 2011, con una diminuzione complessiva del 62,6%) ha rafforzato l'esigenza di una rivisitazione della normativa nazionale di riferimento, che si è manifestata attraverso la presentazione di diverse proposte di legge, nessuna delle quali però è stata approvata.

A **livello regionale** l'attuazione delle competenze delle RPA in materia di servizio civile previste dal decreto legislativo n. 77/2002 e successive modifiche e integrazioni ha comportato le attività di seguito elencate:

- istruttoria di 49 richieste d'adeguamento dell'iscrizione all'albo regionale del servizio civile nazionale (deliberazione di giunta regionale n. 132/2006 e successive modifiche e integrazioni), con i seguenti esiti finali:

² in attuazione degli interventi previsti dalla L.R. n. 12/2005 "Norme per la valorizzazione delle Organizzazioni di volontariato. Abrogazione della L.R. 2 settembre 1996, n. 37"

³ COmitato di GEstione del fondo speciale per il volontariato dell'Emilia-Romagna

⁴ in attuazione degli interventi previsti dalla L.R. n. 7/1994 "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale, attuazione della Legge 8 novembre 1991, n. 381"

			2011	2010	2009	2008
Albo Servizio Civile Nazionale	richieste d'adeguamento	positive	49	53	228	75
		negative	0	0	0	0
		da definire	0	0	6	0
		cancellazioni chieste dagli enti	0	0	43	0
		archivate	0	0	0	8
		nr.istanze	49	53	277	83

- valutazione dei 141 progetti di servizio civile nazionale presentati (268 nel 2010, 317 nel 2009 e 314 nel 2008), che per la quinta volta è stata effettuata dalla Regione a seguito dell'entrata in vigore integrale del decreto legislativo n. 77/2002 e successive modifiche e integrazioni, con i seguenti esiti:

			2011	2010	2009	2008
PROGETTAZIONE	numero progetti	positivi	79	150	242	264
		positivi, con limitazioni	57	61	66	25
		non valutati	0	0	0	0
		negativi	4	57	9	25
		ritirati	1	0	0	0
		nr.totale progetti	141	268	317	314
		nr.progetti finanziati (a bando)	133 *	110	153	175
	nr.giovani	richiesti	522	1117	1304	1391
		approvati	497	852	1276	1299
		nr.posti finanziati (a bando)	490 ^	483	711	758
	coprogettazione	richiesti	21	7	13	17
		concessi	21	7	8	16
		nr.entri richiedenti	52	13	51	43
		nr.entri concessi	52	13	30	41
	nr.ricorsi		esito:	favore	contro	Rer

	per bando			Rer		
		anno 2006	0	0	0	
		anno 2007	0	0	0	
		anno 2008	0	0	0	
		anno 2009	0	0	0	
		anno 2010	1	1	0	
		anno 2011	0	0	0	
		totale	1	1	0	

* 1 progetto autofinanziato dal Comune di Cesenatico

^ 2 posti autofinanziati dal Comune di Cesenatico

**RISORSE STATALI DESTINATE AL SERVIZIO CIVILE IN EMILIA-ROMAGNA:
€ 6.306.000,00**

-PER ENTI REGIONALI: € 2.928.000,00 (€ 2.514.305,00 nel 2010; € 3.701.182,00 nel 2009; € 5.256.000,00 nel 2008)

-PER ENTI NAZIONALI: € 3.378.000,00 (€4.422.000,00 nel 2010)

- approvazione dei criteri regionali aggiuntivi di valutazione dei progetti di servizio civile nazionale (deliberazione di giunta regionale n. 13/2011);
- verifiche e controlli programmati su 16 progetti (15 nel 2010, 10 nel 2009 e 21 nel 2008), mentre nessuna verifica (0 nel 2010, 1 nel 2009 e 0 nel 2008) è stata fatta a seguito di segnalazioni. Gli Enti coinvolti sono stati 11 (10 nel 2010, 11 nel 2009 e 10 nel 2008), di cui 8 pubblici (8 nel 2010, 6 nel 2009 e 8 nel 2008) e 3 privati (2 nel 2010, 5 nel 2009 e 2 nel 2008). Una verifica ha comportato l'adozione del provvedimento sanzionatorio (3 nel 2010 e 2009, 0 nel 2008):
- 1 diffida (1 nel 2010 e 2 nel 2009);
- percorsi formativi sono stati realizzati attraverso i Coordinamenti Provinciali degli Enti di servizio civile (Co.Pr.E.S.C.), ai sensi della L.R. 20/03 e successive modifiche e integrazioni, relativamente agli Operatori locali di progetto, ai formatori dei percorsi per OLP, ai giovani in formazione generale.

FIGURE		2011	2010	2009
OLP	nr.percorsi	7	9	11
	nr.partecipanti	95	102	150
	nr.ore complessive	84	108	124
progettista	nr.percorsi	0	5	5
	nr.partecipanti	0	55	112
	nr.ore complessive	0	24	54
selettore	nr.percorsi	0		3

	nr.partecipanti	0		22
	nr.ore complessive	0		12
esperto monitoraggio	nr.percorsi	0	4	3
	nr.partecipanti	0	72	69
	nr.ore complessive	0	31	29
formatori corsi OLP	nr.percorsi	1	0	0
	nr.partecipanti	7	0	0
	nr.ore complessive	17	0	0
formazione generale giovani in sc	nr.percorsi	34	31	18
	nr.partecipanti	585	510	361
	nr.ore complessive	1495	1439	788

- le risorse umane e finanziarie dedicate al servizio civile nel 2011 sono state le seguenti:

			2011	2010	2009
risorse umane e finanziarie impegnate per il servizio civile	nr.persone coinvolte	a tempo pieno	3	4	4
		a tempo parziale	0	1	1
	promozione/sensibilizzazione	fondi statali	26000	119565	106350,7
		fondi regionali/provinciali	16199,17	17500	8315
	formazione	fondi statali	171858	185733	78873,79
		fondi regionali/provinciali	47999,97	70685	3618
	integrazione del FNSC (art.11 D.Lgs.77/02)	fondi regionali/provinciali	0	0	0

Le iniziative per l'attuazione della legge regionale sul servizio civile, n. 20 del 20 ottobre 2003, nel corso del 2011, hanno riguardato la realizzazione in Italia della sesta esperienza di servizio civile per cittadini stranieri e comunitari, d'età compresa tra i 18 e i 28 anni. Infatti con delibera di giunta regionale n. 295/2011 sono state approvate le modalità per la presentazione dei progetti di servizio civile regionale per

giovani cittadini stranieri di cui alla L.R. 20/03 e successive modifiche e integrazioni; con delibera di giunta regionale n. 1216/2011 sono stati approvati e finanziati 48 progetti di servizio civile regionale per giovani cittadini stranieri e comunitari (37 nel 2010, 30 nel 2009). Gli avvisi pubblicati dai 9 Coordinamenti Provinciali degli Enti di Servizio Civile (Co.Pr.E.S.C.), in collaborazione con gli Enti stessi, hanno visto la presentazione di 443 domande di partecipazione, 300 domande in esubero rispetto ai posti disponibili.

RISORSE REGIONALI DESTINATE AL SERVIZIO CIVILE NEL 2010: € 507.974,00 (€ 507.974,00 nel 2010, €459.072,00 nel 2009 e € 507.974,87 nel 2008)

SERVIZIO CIVILE REGIONALE												
NR. PROGETTI :	PROGETTI PRESENTATI			PROGETTI APPROVATI			PROGETTI FINANZIATI			PROGETTI NON FINANZIATI		
	2011	2010	2009	2011	2010	2009	2011	2010	2009	2011	2010	2009
	48	43	32	48	39	31	48	39	30	0	4	2

Durante il 2011 è stata convocata cinque volte la Consulta regionale per il servizio civile, organo consultivo della Giunta regionale sulla materia del servizio civile, di cui all'art. 20 della legge regionale n. 20 del 2003 e successive modifiche e integrazioni. In particolare due riunioni sono state dedicate al gruppo di attività sulla semplificazione delle procedure nel servizio civile, i cui esiti troveranno applicazione fin dalla prossima progettazione del servizio civile regionale e per quanto riguarda il servizio civile nazionale, invece, verranno portati al tavolo di confronto con l'Ufficio nazionale.

POLITICHE PER LA PROMOZIONE SOCIALE A FAVORE DI ANZIANI E DISABILI

Interventi nell'Area Anziani

Nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA), hanno avuto sviluppo i *“Programmi distrettuali per l'emersione, la regolarizzazione e la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari”* con l'obiettivo di promuovere risposte integrate ed articolate ai bisogni delle famiglie con persone non autosufficienti e di coloro che se ne prendono cura al domicilio.

Nel 2011 è stato mantenuto un impegno dei territori per garantire: iniziative di qualificazione e di aggiornamento, punti di ascolto dedicati, tutoring domiciliare, semplificazione dei percorsi per l'incontro domanda-offerta, occasioni di ritrovo e di scambio culturale ed aggregazione, incontri tematici, gruppi di auto-aiuto, ecc..

In termini di risorse, nel 2011 a livello regionale tra le risorse del FRNA e risorse dei fondi nazionali per queste attività sono stati utilizzati circa 1,2 milioni di euro.

Si stima che anche nel 2011 le persone beneficiarie di questi interventi siano più di 15.000.

Interventi a favore delle persone con disabilità

Per favorire la mobilità delle persone con disabilità e facilitare l'accesso al Trasporto Pubblico Locale da parte di disabili ed anziani a basso reddito, sono state confermate anche nel 2011 le agevolazioni tariffarie garantite da Regione ed Enti locali per l'acquisto di abbonamenti annuali di trasporto per anziani e disabili, di cui beneficiano ogni anno oltre 30.000 persone. Chi usufruisce delle agevolazioni - pensionati a basso reddito e persone con disabilità - ha una riduzione su abbonamenti annuali, urbani, cumulativi o extraurbani, fino a circa il 50% rispetto alla tariffa ordinaria. L'abbonamento agevolato dura un anno e consente un numero di corse illimitate su tutti i servizi di bus della regione e su tutte le linee ferroviarie di FER.

Politiche trasversali per l'autonomia nell'ambiente domestico di anziani e disabili.

Nel corso del 2011 è continuata l'attività della rete dei Centri per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico (www.centricasaamica.emilia-romagna.it), che sono stati avviati nel 2004 presso i Comuni capoluogo di Provincia per dare informazione e consulenza sui temi dell'adattamento dell'ambiente domestico per anziani e disabili.

La Regione ha sostenuto l'azione della rete dei CAAD attraverso il supporto tecnico del "Centro Regionale Ausili" di Bologna e del "Centro regionale di informazione e consulenza per il superamento delle barriere architettoniche" di Reggio Emilia, che sono i due centri di riferimento regionale ad alta specializzazione in materia di ausili e barriere architettoniche.

Un altro ambito di attività ha riguardato gli interventi previsti dalla LR 29/97 per favorire la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico delle persone non autosufficienti, che vengono gestiti dai Comuni a livello distrettuale nell'ambito del Fondo Sociale locale di cui all'articolo 45 della LR 2/03. Sono quasi ottocento i cittadini che ogni anno chiedono e ottengono presso i Comuni i contributi previsti dalla LR 29/97 per un importo complessivo che arriva circa ad 1 milione di euro.

La Regione ha sostenuto l'azione dei Comuni attraverso attività di informazione, coordinamento, il supporto nell'utilizzo del software per la gestione del procedimento ed un'attività di monitoraggio sugli interventi realizzati. Nel corso della legislatura si sono mantenuti gli obiettivi previsti dalla direttiva: il contenimento dei tempi di erogazione, la garanzia di una maggiore efficacia ed appropriatezza degli interventi ed una distribuzione dei contributi più uniforme su tutto il territorio regionale.

SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA

Politiche per l'infanzia e le famiglie

Leggi di riferimento nazionali e regionali: L.1044/71, L. 328/2000, L.R. 27/1989, L.R. 1/2000 e successive modifiche, L.R. 26/2001, L.R. 2/2003, L.R. 12/2003, L. 296/2006 (finanziaria 2007), L.R. 14/2008.

Servizi per la prima infanzia e sostegno alla genitorialità

Il tradizionale impegno della Regione nell'ambito dei servizi per la prima infanzia si è orientato nel raggiungimento di obiettivi storicamente consolidati quali:

1. il consolidamento dei servizi già funzionanti, mediante il sostegno alle spese di gestione dei nidi d'infanzia (a tempo pieno, part-time, micronidi, nidi aziendali) e dei servizi integrativi (spazi bambini, centri per bambini e genitori);
2. il sostegno alla qualificazione dei servizi tramite:
 - a. il coordinamento pedagogico delle aggregazioni sovracomunali e nei servizi privati convenzionati,
 - b. il coordinamento pedagogico provinciale,
 - c. la formazione permanente degli operatori dei nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e sperimentali finalizzata anche alla realizzazione del sistema educativo integrato;
3. la realizzazione di azioni sperimentali tra le quali vanno ricordate le educatrici familiari e le educatrici domiciliari o piccoli gruppi educativi;
4. la qualificazione dei servizi 0-6 anni, delle scuole dell'infanzia e la realizzazione del sistema formativo integrato di servizi pubblici e privati;

L'attuale contesto economico e sociale e la scarsità delle risorse finanziarie ha reso necessaria, già a partire dall'anno 2011, la ridefinizione degli obiettivi della programmazione regionale e territoriale in materia di servizi educativi per la prima infanzia (0-3 anni), intervenuta con una parziale modifica (atto A.L. n. 62/2011) del programma di indirizzo di cui alla deliberazione 202/2008 per il triennio 2009/2011.

Conseguentemente, la Giunta ha approvato il programma annuale rivolto ai bambini in età 0-3 anni che si è concentrato su due obiettivi prioritari:

- a) sostenere la qualificazione del sistema dei servizi, per affrontare le trasformazioni in atto in un'ottica di qualità e sostenibilità attraverso la funzione del coordinamento pedagogico e la promozione di iniziative di formazione;
- b) supportare la gestione dei servizi per la prima infanzia, con particolare attenzione a quelli collocati nei Comuni di piccole dimensioni, alle diverse forme di gestione associata e alla promozione di progettualità/azioni innovative.

Conseguentemente, nell'anno 2011 la Giunta ha approvato, con deliberazione 2168/2011, il programma annuale rivolto ai bambini in età 0-3 anni che ha ripartito e assegnato alle Amministrazioni provinciali € 3.350.000,00 a cui si aggiungono le risorse destinate con deliberazione di Giunta regionale 688/2012 di € 3.900.000,00 per un importo complessivo di € 7.250.000,00 per il consolidamento e la qualificazione, (assenza di risorse per l'estensione in conto capitale) per la realizzazione degli obiettivi della programmazione e di seguito indicati:

- il consolidamento dei servizi tradizionali (nidi d'infanzia, ivi compresi i nidi nei luoghi di lavoro sezioni di nido aggregate alle scuole dell'infanzia, i micro nidi);
- la valorizzazione dei coordinamenti pedagogici provinciali per rafforzare la progettualità e la qualità del sistema educativo territoriale;
- il sostegno alla documentazione delle esperienze prodotte sull'intero territorio regionale per una loro maggiore visibilità, promuovendo, attraverso i coordinamenti pedagogici provinciali, la diffusione della cultura dell'infanzia assieme alla conoscenza delle pratiche educative più adeguate da condividere con le famiglie;

Ciò ha permesso di sostenere una rete di servizi composta, nell'anno educativo 2010/2011, di 986 nidi d'infanzia, a cui si aggiungono 170 servizi integrativi (spazi

bambini e centri per bambini e genitori) e 67 sperimentali (educatore familiare, domiciliare e altre forme di cura e di educazione innovative) per un numero complessivo di 1.223 servizi socio educativi per la prima infanzia sul territorio regionale. I posti disponibili in tali servizi sono stati complessivamente 39.812. I coordinatori presenti nei servizi pubblici e privati convenzionati del territorio regionale sono circa 430.

Infine, nell'ottica di elevare la percentuale dei bambini in età 0 a 3 anni frequentanti i nidi di infanzia, favorire la permanenza dei genitori nel mercato del lavoro e rimuovere gli ostacoli legati alle difficoltà derivanti dalla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, sono stati previsti per il 2010/2011 un numero di 9.754 voucher per 926 famiglie beneficiarie, per un totale di € 3.594.558,28, di cui € 2.240.996,47 del FSE e € 1.353.561,47 di contributi comunali trasferiti rispettivamente con determinazioni n. 11588 del 20/10/2010 e n. 12233 del 29/10/2010.

Inoltre, con specifico riferimento alle cosiddette “sezioni primavera sperimentali” rivolte a bambini tra i 24 e i 36 mesi e sostenute da finanziamenti erogati direttamente dall'amministrazione scolastica statale, rientrando comunque la materia dei servizi educativi per la prima infanzia fra le materie di competenza legislativa regionale, la Regione ne ha valorizzato l'offerta, operando in stretto raccordo con il competente Ufficio Scolastico Regionale (MIUR) alla luce di apposita Intesa, approvata con Deliberazione di giunta n. 1818 del 5 dicembre 2011 e sottoscritta dalle parti, in attuazione dell'Accordo nazionale sancito in Conferenza Unificata.

Sul fronte dei servizi scolastici 3-6 anni con la delibera di Giunta regionale n. 2184./2011, “Ripartizione e assegnazione fondi a favore delle Province per gli interventi di cui all'art. 3, L.R. n. 26/2001, in attuazione della D.A.L. n. 201/2008 e dell'art. 19, comma 2, della L.R. n. 12/2003” sono stati erogati fondi a favore delle Province per complessivi € 4.020.000,00 per il sostegno a progetti e azioni tesi ad innalzare la qualità dell'offerta formativa, al raccordo inter-istituzionale e alla continuità educativa, nonché all'aggiornamento del personale. In attuazione degli indirizzi sono state rinnovate e sottoscritte le Intese triennali tra Regione ANCI, UPI, Legautonomie ed organizzazioni regionali degli Enti gestori delle scuole dell'infanzia private paritarie (FISM, FOE, Confcooperative, Legacoop e CISPEL).

A fronte della crescita della popolazione e della difficile situazione finanziaria e di assegnazione degli organici degli insegnanti alla scuola dell'infanzia statale, la Giunta, con propria Deliberazione n. 1449/2011, “L.R. 12/03: approvazione intervento regionale a sostegno delle Scuole dell'infanzia - riparto, assegnazione e impegno delle risorse a favore delle province - A.S. 2011/2012” ha stanziato € 700.000,00 per il sostegno alla scuola dell'infanzia, con priorità per le scuole statali (compatibilmente con le esigenze individuate a livello territoriale) e l'obiettivo di garantire il progetto culturale ed educativo di questo rilevante segmento scolastico (considerato strategico dalla Regione nel percorso educativo e formativo dei cittadini), rafforzare la qualità dei processi didattici e sostenere l'estensione del servizio.

Politiche per le famiglie

Centri per le famiglie

Relativamente agli obiettivi di consolidamento e qualificazione dei Centri per le famiglie attivi sul territorio regionale, politiche di armonizzazione e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (punto 6), nel corso del 2011 si sono destinati complessivi €

678.000,00 ai Centri per le famiglie della rete regionale per azioni di sostegno alle responsabilità genitoriali tramite le consulenze educative, il counseling genitoriale, la mediazione familiare, la promozione e il supporto alle esperienze di affidamento e adozione, il sostegno alle reti sociali e solidaristiche tra famiglie (anche rafforzando l'area informativa dedicata alle famiglie) e l'incremento degli orari di apertura di sportello al pubblico, l'attività di supervisione formativa al counseling genitoriale, anche per gli operatori degli sportelli Informafamiglie. È stata finanziata anche l'attività del Centro di documentazione regionale sulla mediazione familiare di Ravenna per azioni di documentazione, formazione e diffusione della mediazione familiare quale intervento di protezione e tutela dei minori nell'evento separativo. Oltre ad un contributo economico per l'attività di funzionamento dei 27 centri già attivi a fine 2011, si sono destinati € 22.000,00 per il riconoscimento del funzionamento e dell'operatività nella rete regionale di due nuovi centri per le famiglie, anche in funzione di una copertura distrettuale o interdistrettuale del territorio regionale. Per dare continuità al nuovo sito regionale dedicato all'informazione e vita quotidiana per le famiglie, oltre che per l'attività degli sportelli informativi e per i quaderni di documentazione dei servizi educativi e per le famiglie realizzati dalla redazione di GIFT si sono riservati € 90.000,00. Si sono inoltre dedicate nuove risorse, pari a € 150.000,00, destinate al Comune di Ferrara quale capofila di progetto per la realizzazione del nuovo sito "Rete amica dei genitori", sito dedicato al sostegno relazionale dei genitori e al loro accesso alla rete pubblica dei servizi, anche attraverso l'uso di nuovi strumenti web di comunicazione interattivi.

Programma straordinario a favore delle famiglie

Il programma straordinario per le famiglie con figli, da realizzarsi anche attraverso la determinazione di agevolazioni tariffarie e/o l'erogazione di contributi, in relazione al numero dei figli e alla condizione economica del nucleo avviato nell'anno 2010 per complessivi € 5.000.000,00, ha visto nel corso dell'anno 2011 completare il proprio iter amministrativo contabile ma non è stato altresì rinnovato.

Progetti innovativi territoriali per l'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro

Per l'anno 2011 il Dipartimento Pari Opportunità non ha dedicato nuove risorse per i temi della conciliazione si sono quindi solo concluse le attività di riparto dei finanziamenti ai distretti e si è avviato il monitoraggio delle risorse programmate nel corso dell'anno 2010.

Banche del tempo (L.R. 14/2008)

La diffusione delle banche del tempo sul territorio regionale per incentivare, consolidare e diffondere la cultura della reciprocità e dello scambio di tempo tra le persone, ha portato dalle primissime esperienze sperimentali degli anni novanta alle attuali 50 sedi presenti sul territorio regionale. Nel quadro di queste attività, in collaborazione con la Provincia di Parma, si è realizzata una giornata seminariale dedicata alle buone prassi nelle reti di solidarietà. Sono proseguite le azioni sperimentali di coordinamento a favore dei Comuni sede di Banche del Tempo da parte delle Province di Parma, Rimini e Modena per le quali sono stati impegnati € 8.000,00. Nel corso dell'anno 2011 si è inoltre realizzato il passaggio del sito regionale dedicato, inserendolo nel progetto di comunicazione web dell'assessorato, ivi compreso il software on-line per la registrazione delle ore da parte degli iscritti alle

banche del tempo.

Politiche di sostegno alle donne in difficoltà e contrasto alla violenza

Nel corso dell'anno 2011 si sono riservate alle Aziende USL della regione risorse pari a € 50.000,00 per:

- la realizzazione di corsi di formazione, in continuità con gli anni precedenti, al fine di sensibilizzare gli operatori sanitari e sociali, le forze dell'ordine e il terzo settore alle tematiche specifiche legate all'accoglienza di donne che hanno subito violenza, alla rilevazione dei segnali indiretti della violenza e al lavoro di rete;
- il sostegno e la promozione del programma sperimentale per il trattamento della violenza di genere e intrafamiliare e la realizzazione di un punto di accoglienza per uomini che agiscono violenza di genere e nella dimensione intrafamiliare, al fine di spezzare la dimensione di ricorsione intergenerazionale della violenza nelle relazioni familiari, in collaborazione con l'Azienda USL di Modena;
- il sostegno alla progettazione e all'avvio del programma sperimentale per il trattamento della violenza di genere e intrafamiliare in collaborazione con l'Azienda USL di Rimini.

In tema di contrasto alla violenza con l'anno 2011 ha avuto avvio il regolare funzionamento del Centro di Modena per il trattamento dei comportamenti maschili violenti, realizzato dall'Azienda USL di Modena, centro avviato anche grazie alle risorse regionali di cui sopra. Così come è proseguita, in continuità con l'anno precedente, la collaborazione con le case e i centri antiviolenza per il monitoraggio degli accessi di donne vittime di violenza.

Promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti

Promozione di opportunità e diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in rapporto con Enti locali, associazioni senza fini di lucro, oratori. Associazione nazionale CAMINA

Leggi di riferimento regionali: L.R. 10/2004, L.R. 14/2008.

Nel corso del 2011, è stata predisposta e condivisa la bozza del documento di prime proposte di linee di indirizzo per un "Percorso Adolescenza", con i due gruppi di lavoro sulla promozione del benessere e sulla prevenzione del rischio in adolescenza, che hanno lavorato insieme per rendere coerenti i relativi elaborati.

In continuità con questa logica è proseguita la partecipazione anche al gruppo afferente al Progetto nazionale CCM di "Guadagnare salute in adolescenza" per migliorare il livello di collaborazione tra sistema socio-sanitario e sistema scolastico ai fini della programmazione degli interventi di promozione della salute e stili di vita sani e per sperimentare modelli operativi di prevenzione in ambito sociale-educativo in alcune realtà del territorio regionale. Ciò ha consentito di fornire un contributo al commento sui dati regionali della ricerca HBSC (Comportamenti di salute dei ragazzi in età scolare), ai momenti di presentazione pubblica di restituzione della ricerca e alla predisposizione di un capitolo del Piano regionale della prevenzione sulla promozione del benessere e la prevenzione del disagio negli adolescenti e nei

giovani. In seguito all'approvazione del Piano si è provveduto a nominare i componenti del gruppo relativo che deve provvedere all'accompagnamento e al monitoraggio dei progetti inseriti in quel filone di programmazione.

In attuazione della L.R. 14/2008, "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", la Regione Emilia-Romagna ha inteso mantenere l'impegno di sostenere attraverso contributi economici, gli spazi e le attività specificamente destinati ad adolescenti e giovani. Il bando ha coinvolto il Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza ed il servizio Cultura, sport, progetto giovani. Si tratta di una linea di finanziamento, su cui, per il 2011, è stato previsto un impegno complessivo di 1.820.000 €, di cui 1.000.000 per contributi rivolti a ristrutturazioni, adeguamenti e attrezzature per gli spazi destinati ai ragazzi da parte degli enti locali, 500.000 € destinati a sostenere i progetti e le attività educative e di aggregazione nel tempo libero organizzate da enti privati senza fini di lucro, associazioni, parrocchie, oratori e cooperative sociali e 320.000 € per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani da parte degli enti locali.

È nella logica di un'integrazione tra le politiche di settore e nell'ambito della proficua collaborazione instaurata con gli Enti locali e del privato sociale e terzo settore, in virtù dell'importante ruolo che tradizionalmente occupano nella nostra Regione, che si inserisce il provvedimento approvato con D.G.R. 1291/2011, recante "Contributi a sostegno di interventi rivolti ad adolescenti e giovani promossi dagli Enti locali e da soggetti privati. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'anno 2011. (L.R. 14/08 "Norme in materie di politiche per le giovani generazioni", artt. 14, 35, 43, 44 e 47). Con D.G.R. n. 1780/2011 sono stati approvati 76 progetti proposti dai soggetti privati senza fini di lucro ammessi ai contributi, di cui sette di valenza regionale. Gli interventi si propongono di raggiungere obiettivi e promuovere azioni e interventi in ambito educativo, sportivo, ricreativo e di promozione sociale, culturale con particolare attenzione sia alle azioni volte alla promozione del benessere, sia alle azioni volte a contrastare il disagio, l'emarginazione sociale e ogni altra forma di discriminazione.

Associazione nazionale CAMINA

Sul tema della promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, il 2011 ha visto l'Associazione CAMINA impegnata sui temi della mobilità scolastica sostenibile e dell'educazione alla sicurezza stradale. In quest'ambito sono stati realizzati workshop e laboratori formativi con insegnanti, genitori ed operatori degli Enti Locali ove particolare attenzione è stata dedicata ai percorsi sicuri casa-scuola. I laboratori si sono sviluppati sul territorio regionale in città capoluogo di provincia, esplicitando la dimensione e gli effetti sociali della mobilità, ponendo in correlazione diritti dell'infanzia, autonomia di bambini e ragazzi, tematiche tipiche della "città educativa", salute e ambiente, rispetto delle regole e responsabilità civica, in una prospettiva di lavoro che ha cercato di integrare didattica e apprendimento esperienziale. Il percorso formativo ha avuto il suo momento finale con l'organizzazione del seminario "Sicuri in città! - Educazione alla sicurezza stradale per una mobilità sostenibile e il rispetto dei diritti di bambini e ragazzi, delle comunità e dell'ambiente" il 12 dicembre 2011. I progetti, che hanno coinvolto Regione, Enti locali e Associazione CAMINA sono stati approvati con DGR 2236/2010 "Approvazione programma annuale attività dell'associazione 'Camina'. Assegnazione e concessione all'associazione "Camina" di un contributo per la realizzazione del programma previsto dall'art.3, c.2 della L.R.

10/2004 e successive modificazioni” che ha impegnato la somma complessiva di € 60.000,00.

Sistema integrato di promozione delle politiche per la tutela e l'accoglienza dei bambini e dei ragazzi

Leggi di riferimento nazionali e regionali: L. 285/97, L. 476/98, L. 328/2000, L.R. 2/03, L.R. 14/08.

Tra le azioni regionali di sostegno, a favore degli Enti Locali, nella programmazione e gestione degli interventi per l'infanzia e l'adolescenza vi è stato il consolidamento del “Programma regionale per la promozione e tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il sostegno alla genitorialità” con la riconferma dei medesimi obiettivi di sviluppo ed un finanziamento di € 11.000.000,00⁵. Il Programma pone, infatti, l'attenzione alla dimensione preventiva degli interventi di protezione dei bambini e di sostegno alle fragilità genitoriali e familiari proponendo a questo riguardo precisi obiettivi: la promozione del benessere e attivazione del contesto comunitario attraverso interventi mirati a livello di coppia, a sostegno delle reti familiari e delle esperienze di gruppo orientate in direzione mutualistica, tutti ambiti che rappresentano un terreno prioritario di connessione tra interventi educativi e sociali; la prevenzione e sostegno nelle situazioni di genitorialità a rischio attraverso interventi che evitino il più possibile l'aggravarsi delle situazioni e l'allontanamento dei minori dal proprio nucleo familiare, un campo d'azione che vede ormai una molteplicità di esperienze da parte dei servizi territoriali (in particolare i Centri per le famiglie, i servizi sociali territoriali, i servizi educativi ed i servizi sanitari; azioni di protezione e cura dei minori nelle situazioni in cui carenze e disagio genitoriale siano tali da richiedere interventi di tutela e allontanamento, e quindi il ricorso a strumenti quali l'affido familiare o le comunità di accoglienza, ma in cui comunque permane l'esigenza forte nel tutelare i bambini di sostenere e intervenire sul nucleo familiare di origine del minore.

Al fine di qualificare il sistema dei servizi ed accompagnare la programmazione, nel 2011, con il convegno dal titolo “Il sostegno alla genitorialità oggi: pensare e agire le alleanze educative nella comunità” si è avviato un nuovo percorso formativo rivolto agli operatori dei 39 Distretti Socio-Sanitari (che continua nel 2012) dedicato ad approfondire, anche in forma laboratoriale, le tre aree del Programma Regionale (promozione del benessere, prevenzione, cura e riparazione). Altre iniziative formative organizzate: il convegno “Rischio per l'infanzia e soluzioni per contrastare l'allontanamento dalla famiglia” realizzato il 31 maggio ed il convegno “Essere genitori – spazi di incontro per genitori con figli in affido e comunità” tenutosi il 28 novembre 2011.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 2168/2011 “Programma annuale 2011: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 62 del 22 novembre 2011” si è garantito il sostegno alla programmazione provinciale in materia di politiche di tutela

⁵ Delibera di Giunta regionale n. 350/2011 Fondo sociale straordinario ai sensi dell'art. 32 della L.R. 14/2010. Ripartizione, assegnazione e impegno delle risorse destinate agli Enti locali ad integrazione del Fondo sociale locale di cui alla D.G.R. n. 2288/2010.

e accoglienza dell'infanzia e adolescenza. Le risorse complessive dedicate a favore delle Province per il Programma Politiche Sociali ammontano a 900.000.00 € comprensive della quota relativa ai programmi provinciali immigrazione e sono destinate a garantire lo svolgimento di funzioni provinciali, quali i compiti di coordinamento dei diversi attori istituzionali e del privato sociale, lo sviluppo di politiche del benessere e tutela dell'infanzia, la diffusione di accordi e buone prassi di livello provinciale.

In seguito all'azione formativa rivolta agli assistenti sociali per sostenere l'operatività dei servizi in una fase di grande complessità sociale e di trasformazione dei contesti organizzativi è proseguito il lavoro di un gruppo composto da alcuni partecipanti delle due edizioni (biennio 2008 e 2009) del corso di alta formazione per mettere a fuoco mandato, ruolo e strumenti del servizio sociale tutela minori e produrre un documento da condividere con i servizi.

Tutela dei bambini e ragazzi. Sistema penale minorile

Leggi di riferimento nazionali e regionali: L. 66/96, L. 269/98, DPR 448/88, D.Lgs 272/89, L.R. 2/03, L.R. 14/08.

Per quanto concerne i rapporti con il Centro Giustizia Minorile, anche per il 2011 si è data continuità alle iniziative realizzate nell'ambito della sensibilizzazione dei giovani sui temi della legalità e della solidarietà, mediante il Progetto Dialoghi con la realizzazione di laboratori ed eventi teatrali che coinvolgono i ragazzi ospiti dell'Istituto Penale per i minorenni di Bologna e ragazzi degli Istituti Scolastici di Bologna. Il progetto si è concluso con uno spettacolo teatrale "Bagatelle" realizzato nel dicembre 2011 (€ 25.000,00).

Nel corso dell'anno è continuata la sperimentazione di una ricerca di livello nazionale denominata "RISC" (rischio per l'infanzia e soluzioni per contrastarlo), finanziata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e condotto dalla Fondazione Zancan per sperimentare un nuovo modello di presa in carico, monitoraggio e valutazione degli interventi attivati dai servizi sociali a favore di bambini e ragazzi in situazioni di grave pregiudizio ed a forte rischio di allontanamento dal proprio nucleo familiare di origine. Il 2011 è stato inoltre attraversato dall'emergenza dell'accoglienza dei profughi provenienti dall'Africa del Nord, tra i quali anche minori stranieri non accompagnati e nuclei familiari con bambini piccoli. Il Servizio politiche familiari ha garantito una collaborazione continua con la Protezione Civile, le Province, i Servizi Sociali Territoriali, le Comunità di accoglienza per minori, per sostenere le azioni di accoglienza ed il loro coordinamento.

Affidamento familiare, accoglienza in comunità, adozioni nazionali ed Internazionali

Leggi di riferimento nazionali e regionali: L. 184/83 e successive modificazioni, L. 476/98, L. 149/01, L.R. 2/03, L.R. 14/08.

Un significativo impegno a favore del sistema di rete e protezione dell'infanzia è avvenuto con l'approvazione, il 29 dicembre 2011, della DGR 1904 "Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari". Il percorso di revisione, realizzato in collaborazione con soggetti pubblici e del terzo settore ha favorito la condivisione delle criticità odierne e

contribuito ad individuare i dispositivi di miglioramento del sistema dell'offerta di accoglienza. Tra le innovazioni del nuovo dispositivo: il tema dell'integrazione socio-sanitaria nella valutazione e presa in carico delle situazioni di bambini e ragazzi con bisogni complessi e per i quali si rende necessario ricorrere ad una collocazione tutelante in affidamento familiare o in comunità socio-educative; il tema delle reti di famiglie, dell'affiancamento familiare e delle famiglie di supporto ai minori in comunità; la rivisitazione dei parametri funzionali delle diverse tipologie di strutture.

Prosegue anche per l'anno 2011 la misura approvata nel 2009 con la DGR n. 1036, che riconosce la condizione di esenzione dal pagamento dei ticket per le prestazioni specialistiche ambulatoriali erogate ai minori affidati a coppie, a singoli o a famigliari di 2° e 3° grado residenti in comuni della Regione Emilia-Romagna, o accolti nelle comunità socio-educative. L'esenzione al pagamento dei ticket riguarda anche i minori adottati da famiglie emiliano-romagnole per la durata di due anni dall'inserimento del bambino/i nella nuova famiglia.

Per quanto riguarda in particolare le adozioni, nel 2011 si è concluso il corso di formazione regionale in materia di adozione dal titolo "Orizzonti di post-adozione" con 3 giornate seminariali svoltesi a Rimini, Faenza e Reggio-Emilia, su tematiche legate all'integrazione e accoglienza scolastica dei bambini adottati e tendenti ad approfondire l'approccio interculturale.

Un particolare progetto di prevenzione del malessere in adolescenza, e di prevenzione delle crisi adottive è stato inserito nel piano regionale di prevenzione per il triennio 2010-2012.

Osservatorio regionale infanzia e adolescenza, Sistema informativo minori dei servizi territoriali, Sistema informativo servizi educativi 0-6

Legge di riferimento nazionali e regionali: L. 451/97, L. 328/2000, L.R. 1/2000, L.R. 26/2001, L.R. 12/2003, L.R. 2/2003, L.R. 14/2008.

I compiti dell'Osservatorio per l'infanzia e l'adolescenza, che agisce dal 2002 attraverso un gruppo di lavoro interno al Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza, presso l'Assessorato alle Politiche sociali, sono stabiliti dal comma 4, art. 7 della L.R. n. 14/08:

- a) raccolta, analisi e restituzione dei flussi informativi su infanzia, adolescenza e giovani provenienti da soggetti istituzionali e dal terzo settore;
- b) realizzazione di mappe aggiornate dei servizi pubblici e privati e delle risorse destinate all'infanzia, all'adolescenza e ai giovani;
- c) promozione di indagini e ricerche su ambiti o su problematiche specifiche che riguardano la condizione di vita e i diritti delle giovani generazioni;
- d) predisposizione di relazioni periodiche sulla condizione dell'infanzia, dell'adolescenza e dei giovani in Emilia-Romagna e sull'attuazione dei relativi diritti;
- e) produzione di rapporti e pubblicazioni volti alla restituzione dei dati, anche attraverso azioni di comunicazione e divulgazione.

Nell'anno 2011 l'Osservatorio ha proseguito, attraverso l'utilizzo di risorse interne, la sua attività di produzione di reportistica dati, documentazione delle azioni e dei progetti più significativi di area infanzia e adolescenza collaborando con l'area educativa e quella sociale nell'organizzazione di seminari e corsi di formazione e nella produzione di pubblicazioni. Ha collaborato con il Garante regionale per

l'Infanzia e l'adolescenza, dato risposta alle necessità informative di soggetti esterni (Amministrazioni provinciali, stampa, centri di ricerca...) ed elaborato dati significativi ricavati da altre fonti istituzionali (Istat, Ministero giustizia, Comitato Minori Stranieri...).

È stata data rilevanza particolare ai dati ed ai temi degli allontanamenti di minori dalla famiglia e ai servizi di sostegno alla genitorialità per prevenirli, al settore adozioni, all'offerta di servizi educativi, alle caratteristiche delle famiglie residenti con figli, con l'obiettivo di accompagnare le riflessioni e la programmazione delle politiche regionali del settore ed alla realizzazione del Programma per la promozione e tutela dei diritti di infanzia e adolescenza.

Sono stati consolidati i due sistemi informativi regionali gestiti direttamente.

Per il funzionamento del sistema informativo Spier (servizi prima infanzia) ne è stata garantita la manutenzione ordinaria, correttiva e migliorativa del software. Il servizio si è occupato della gestione operativa della rilevazione (trattamento aspetti informatici, gestione del rapporto con gli utenti, assistenza telefonica, monitoraggio scadenze), dell'elaborazione dei dati e nella preparazione di reportistica e nell'organizzazione e conduzione di incontri formativi rivolti agli utenti.

Per quanto riguarda Sisam (sistema informativo sui minori e famiglie seguiti dai servizi sociali territoriali) sono stati programmati € 54.886,37 (Atto Dirigente n. 7645/2011) per le attività di assistenza, manutenzione, modifiche migliorative al programma Sisam e per la formazione sul suo utilizzo rivolta agli operatori del territorio. Sono stati utilizzati € 33.350,00 – parte dei fondi nazionali ricevuti per l'adesione al progetto S.In.Ba (Sistema informativo nazionale su bambini e famiglie) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - in un progetto di collaborazione con l'AUSL di Modena ai fini di monitorare e analizzare le banche dati di livello regionale e di altri sistemi informativi con riferimento a minori, spesa sociale, collaborare nella definizione dell'indagine pilota e individuare i contesti locali dove produrre la sperimentazione, nonché di realizzare analisi congiunte dei risultati del progetto S.In.Ba stesso (Deliberazione di Giunta regionale n. 1686/2011).

Tra le pubblicazioni a stampa del 2011, realizzate esclusivamente con risorse interne, si segnalano:

1. Femicidio - Dati e riflessioni intorno ai delitti per violenza di genere;
2. Reti, connessioni e sviluppo di comunità educanti (GredInforma n. 2);
3. Esercizi di democrazia nei Servizi per l'infanzia - Il coordinatore pedagogico nei processi di cambiamento. Atti del quinto seminario regionale dei Coordinamenti Pedagogici Provinciali, Ferrara, 28 e 29 ottobre 2009 - Quaderno n. 27 Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza;
4. In viaggio dalla scuola al nido - Incontri tra generazioni per favorire processi interculturali - Quaderno n. 26 Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza;
5. I Servizi educativi per la prima infanzia in Emilia-Romagna - Anno educativo 2009-2010 e serie storiche - Quaderno n. 25 Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza.

SERVIZIO POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE

Area Immigrazione, Asilo, Lotta alla tratta

Nel contesto di un progressivo aumento dell'immigrazione straniera in Emilia-Romagna⁶ che conferma caratteristiche strutturali e di stabilizzazione, la approvazione, nel 2004 della legge regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri⁷ ha comportato un impegno volto a realizzare gli obiettivi e gli strumenti innovativi indicati nella suindicata normativa regionale.

In particolare nel corso del 2011 si è proceduto:

- attraverso la sottoscrizione (giugno 2011) di uno specifico Protocollo regionale alla definizione di una nuova governance inter-istituzionale per sostenere, coordinare e qualificare gli interventi di apprendimento della lingua italiana;
- al coordinamento della attività di monitoraggio relativa alle azioni previste dal Programma Triennale 2009-2011 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (approvato dalla Assemblea Legislativa con delibera n. 206 del 16 dicembre 2008) attraverso uno specifico gruppo di lavoro interassessorile.⁸;
- al rafforzamento delle azioni tese al consolidamento del Centro regionale contro la discriminazione ed al consolidamento della Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri;
- ad una sensibile crescita del ruolo e dell'impegno di progettazione, coordinamento e valutazione degli interventi nell'ambito delle azioni finanziate dal Fondo Europeo per l'Integrazione.

Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio in Emilia-Romagna

Nel corso del 2011, in applicazione dell'art. 3, comma 4 della legge regionale 5/2004 si è consolidata l'attività dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio.

Esso svolge un ruolo di coordinamento tecnico con l'insieme degli Assessorati regionali che lavorano sul tema dell'immigrazione, e nel corso dell'anno ha acquisito informazioni e dati provenienti da fonti e istituzioni diverse ai fini della predisposizione del dodicesimo rapporto dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio.

Dal 2009 l'Osservatorio realizza uno studio che analizza l'incidenza economica e finanziaria dei lavoratori stranieri nel tessuto economico emiliano-romagnolo e nazionale.

L'Osservatorio regionale ha continuato la collaborazione con la Caritas Diocesana Nazionale per la pubblicazione di un report tematico sulla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del Dossier Statistico immigrazione 2011⁹.

⁶ circa 500 mila cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna al 31/12/2010 pari al 11,3% della popolazione. Il dato di stabilità sociale è desumibile anche dall'aumento delle persone titolari di permessi di soggiorno di lunga durata (permesso che si ottiene dopo cinque anni e non necessita del rinnovo annuale) che passano dai 57.100 del 2005, ai 164.597 del 2010 collocando l'Emilia-Romagna ai primi posti tra le regioni italiane.

⁷ L.R. 5/2004 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2"

⁸ costituito con determinazione n.14255 del 9/12/2010 del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali.

⁹ presentato ufficialmente il 27 ottobre 2011

Programmazione sociale regionale 2010 e Programmi attuativi 2011

Il Programma annuale di riparto delle **risorse 2010**¹⁰ per i Programmi attuativi 2011 ha definito obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse per il 2011, rappresentando il terzo anno di programmazione territoriale in attuazione del Piano Sociale e Sanitario Regionale 2008/2010¹¹.

Tale programmazione ha confermato gli elementi di novità introdotti negli anni precedenti: viene infatti superata la logica del riparto per programmi finalizzati a favore di una programmazione regionale che valorizza l'autonomia e la responsabilità dei Comuni associati nelle scelte di programmazione locale; le risorse che precedentemente finanziavano i Programmi finalizzati riferiti a specifici target confluiscono nel Fondo Sociale Locale e vengono programmate, all'interno del quadro sopra descritto, sulla base delle specificità territoriali, garantendo la destinazione di una percentuale minima a specifiche aree tematiche al fine di dare continuità alle prestazioni in atto. Si individua fra le specifiche tematiche quella rivolta **alla immigrazione straniera**. In questo senso la delibera di Giunta regionale 2288/2010, nell'ambito del finanziamento regionale complessivo per il Fondo Sociale Locale, ha individuato un budget minimo di spesa per le politiche di integrazione degli stranieri pari a circa 2,5 milioni di euro, che è stato a sua volta ripartito alle 38 Zone sociali.

Si è altresì confermata, limitatamente ad alcune azioni, la realizzazione di un Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati.

Programmazione sociale regionale 2011 per l'anno 2012

Nel corso del 2012 si attuerà il quarto anno di programmazione territoriale in base al dettato del Piano Sociale e Sanitario regionale. Il programma annuale delle **risorse 2010**¹² finanzia nell'ambito dei **Piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale 2009-2011** gli interventi nell'ambito socio-sanitario dell'attività regionale. Viene ulteriormente implementata l'integrazione socio-sanitaria e in specifico, per quanto riguarda l'area dedicata alle politiche di integrazione degli immigrati stranieri, le risorse del Fondo sociale regionale dovranno assicurare in primo luogo interventi per l'apprendimento della lingua italiana con particolare attenzione ai nuovi arrivati ed alle donne, azioni di mediazione interculturale nei servizi e nel territorio e la promozione di una cultura per le pari opportunità ed a contrasto delle discriminazioni.

Le deliberazioni di A.L. 62/2011 e di Giunta regionale 2168/2011 per il successivo riparto delle risorse, hanno introdotto un nuovo programma provinciale a sostegno delle politiche sociali che prevede una quota (circa 180.000 euro) dedicata per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati. Tale Piano privilegia prioritariamente le seguenti azioni: costituzione di tavoli di lavoro inter-assessorili e/o inter-istituzionali finalizzati a migliorare la qualità dell'offerta formativa di lingua italiana L2 e di educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti; coordinamento degli interventi nell'ambito dei richiedenti asilo e dei rifugiati, interventi per il consolidamento delle associazioni promosse da cittadini stranieri e per la

¹⁰ delibera dell'Assemblea legislativa n. 26 del 23 novembre 2010 e delibera di Giunta regionale n. 2288 del 27 dicembre 2010

¹¹ approvato con delibera dell'Assemblea legislativa n. 175 del 22 maggio 2008

¹² Delibera AL n. 62 del 22 novembre 2011

promozione di percorsi di partecipazione alla vita pubblica; consolidamento della funzione di osservazione e monitoraggio della immigrazione straniera a livello provinciale, avvio e implementazione di azioni contro la discriminazione ed interventi a sostegno di iniziative di comunicazione interculturale di ambito provinciale.

Il monitoraggio dei Piani sociali di Zona

E' stato realizzato un report relativo alla lettura integrale del Programma attuativo 2010 da cui si evince che la programmazione 2010 si è declinata in ambito distrettuale attraverso 122 schede intervento progettuali.

Anche nel 2010 oltre il 70% della spesa programmata è stata assorbita dai tre obiettivi strategici definiti dal Programma Triennale 2009-2011 (alfabetizzazione, mediazione, informazione/discriminazione), per cui si conferma lo strutturarsi in ambito regionale di una presenza diffusa di corsi di lingua italiana rivolti ad adulti e minori, di sportelli informativi e di orientamento, di mediatori interculturali nelle scuole e nei servizi alla persona e di nodi/antenne informative in materia di lotta alle discriminazioni.

Tale report, pubblicato online all'indirizzo www.emiliaromagnasociale.it (area immigrazione) è comprensivo di schede riferite alle azioni programmate (per macro-aree), agli attori delle progettazioni (istituzionali, non profit, parti sociali), e alla spesa complessivamente programmata.

Interventi per il sostegno e la diffusione della conoscenza della lingua italiana rivolta ai cittadini stranieri adulti

Nell'ambito degli interventi che la Regione Emilia-Romagna attua per l'inclusione dei cittadini immigrati, un obiettivo prioritario è rappresentato dalla promozione della conoscenza della lingua italiana e dei principi fondamentali dell'educazione civica a beneficio dei cittadini stranieri.

Proprio per questo, nel corso del 2011, con deliberazione di G.R. n. 736/2011 è stato approvato un *Protocollo d'intesa regionale per il sostegno e la diffusione della conoscenza della lingua italiana e educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti*, sottoscritto in data 13 giugno 2011, da Regione Emilia-Romagna, Prefetture dell'Emilia-Romagna, Ufficio scolastico regionale, ANCI e UPI Emilia-Romagna.

Il Protocollo consente alla Regione Emilia-Romagna di porsi quale struttura di governo e di supporto, in collaborazione con le altre istituzioni firmatarie, al fine di migliorare la qualità dell'offerta formativa e di consolidare la rete fra i soggetti pubblici e privati che programmano e realizzano corsi di lingua italiana ed educazione civica rivolti ai cittadini stranieri.

Il Protocollo, infatti, concorre ad individuare gli strumenti di governance per realizzare il coordinamento, l'armonizzazione e la razionalizzazione dei contenuti e delle azioni formative, individuando nel livello provinciale il "luogo ottimale" per comporre un quadro d'insieme dell'offerta e della programmazione di interventi.

Il protocollo, inoltre, consente di dare avvio ad azioni progettuali di sistema (di tipo istituzionale) finalizzate sia alla definizione di azioni e standard di offerta formativa (anche per i docenti), ma anche – soprattutto con riferimento agli adempimenti previsti dal DM 4 giugno 2010 o dall'accordo di integrazione (DLGS 179/2011) - alla formalizzazione dei percorsi e di attestazione dei livelli linguistici raggiunti nell'ambito del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER). In tal senso il protocollo

regionale si è rivelato strumento determinante in sede di progettazione avviata all'interno degli avvisi regionali FEI.

1. Accordi di programma con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per l'apprendimento della lingua italiana

A partire dal 2007 sono stati firmati 4 accordi tra Regione e Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (il 12/12/2007, il 22/12/2009 e il 21/12/2010, 27/12/2011), rispetto ai quali sono stati curati gli aspetti programmatori, amministrativi e di monitoraggio.

L'attuazione dei quattro accordi è avvenuta attraverso l'approvazione da parte della Giunta regionale di altrettanti Programmi regionali per la realizzazione di *Piani territoriali provinciali di intervento finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari*. La Regione ha infatti individuato le Province come referenti della progettazione e dell'attuazione degli interventi.

a) ATTUAZIONE ACCORDO 2009

Il 21 aprile 2011 si è conclusa l'attività di monitoraggio intermedio sulla realizzazione dei corsi attivati in attuazione dell'Accordo firmato il 22.12.2009. Le schede di monitoraggio sono state inviate al Ministero con nota PG/2011/101575. Nel mese di dicembre sono state portate a termine le attività di formazione linguistica in applicazione del citato accordo 2009 e in attuazione della deliberazione di G.R. n. 789/2010. La spesa complessivamente programmata per la realizzazione delle attività ha superato i 350.000 euro (di cui 297.000 provenienti dal Ministero).

Sono stati individuati 44 enti attuatori dei progetti (CTP, Istituti scolastici, soggetti del terzo settore, enti locali, enti di formazione accreditati) e sono stati programmati complessivamente 177 corsi di lingua italiana ed educazione civica. Si prevede la formazione di circa 2.800 utenti stranieri.

b) ATTUAZIONE ACCORDO 2010

Con delibera di G.R. n. 586 del 2 maggio 2011 è stato approvato il Programma regionale con il quale sono state ripartite e assegnate alle Province le risorse (circa 570.000 euro) previste dall'accordo 2010 per la realizzazione dei Piani territoriali provinciali. Tali piani prevedono la realizzazione di 55 progetti gestiti prevalentemente da CTP, soggetti del terzo settore, enti locali ed enti di formazione accreditati. Sono stati programmati complessivamente 284 corsi o moduli formativi lavoristici di lingua italiana e/o educazione civica, ripartiti prevalentemente tra i livelli A1, A2 e B1. L'attività formativa prevede il coinvolgimento di circa 4.700 corsisti. Tra le attività progettuali, è prevista anche la promozione dell'acquisizione di un'attestazione o certificazione della conoscenza della lingua italiana di livello non inferiore all'A2 secondo gli standard del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER).

Con nota PG/2011/252847 del 18.10.2011 è stata inviata al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali una relazione illustrativa sulla strategia del Programma e una scheda illustrativa dei singoli progetti.

c) ATTUAZIONE ACCORDO 2011

Nel corso del 2011 la Giunta regionale con delibera n. 1917 del 15/12/2011 ha provveduto all'approvazione di un nuovo accordo che prevede un finanziamento complessivo di 266.000 euro da parte del Ministero per la realizzazione di corsi di lingua italiana ed educazione civica che saranno programmati e realizzati nel corso del biennio 2012-2013.

Infine, la Regione nell'ambito del Programma di acquisizione di beni e servizi (delibera di G.R. n. 348/2011 e determinazione n. 3395/2011) ha utilizzato circa 20mila euro per dotarsi di un applicativo software sperimentale capace di uniformare e raccogliere in un database i dati di esito e di spesa dei progetti realizzati in attuazione degli accordi tra Regione e Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

2. Progetto FEI Parole in gioco

Il Ministero dell'Interno, nella sua qualità di Autorità Responsabile dei Fondi FEI 2007-2013, ha dato avvio, nell'ambito della linea di azione 1, ad un percorso progettuale riservato alle regioni. Tale percorso, iniziato nel 2011 e destinato a permanere almeno fino al termine del programma (30 giugno 2015) con finanziamenti crescenti, mira ad avviare "Azioni di sistema a valenza regionale per l'erogazione di percorsi di formazione linguistica ed educazione civica" così da addivenire, progressivamente, ad un sistema nazionale, pur se articolato su base territoriale, di offerta formativa civico-linguistica.

La Regione Emilia-Romagna ha pertanto inoltrato al Ministero dell'Interno, a seguito della pubblicazione del primo avviso nel 2011 e in partnership con le 9 Amministrazioni provinciali, il progetto "*Parole in gioco*: avvio di un sistema regionale di sostegno alla conoscenza della lingua italiana ed educazione civica". Sul piano strategico, il progetto *Parole in Gioco* interviene nel solco tracciato dal protocollo regionale e si pone in complementarietà con le azioni implementate a seguito degli accordi sottoscritti con il Ministero del lavoro¹³.

Rispetto ai contenuti, infatti, interviene lungo due assi principali: da un lato si propone di costruire un sistema di *governance* regionale a più livelli (regionale/provinciale; rete dei CTP/soggetti di privato sociale) finalizzato a promuovere e rendere integrata, omogenea sul piano qualitativo e di parità di accesso l'offerta di formazione linguistica, di cultura italiana e di educazione civica per i cittadini stranieri presenti sul territorio regionale. Dall'altro di rafforzare i percorsi di Formazione linguistica, educazione civica e di orientamento.

Su piano delle azioni il progetto si realizza attraverso:

- a) l'attuazione del Protocollo di intesa regionale, promuovendo, sostenendo, coordinando e diffondendo nel territorio i corsi finalizzati alla conoscenza della lingua italiana educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti. In tale prospettiva il progetto avvia il coordinamento dei servizi attivi in materia di Immigrazione, Sociale, Lavoro, Istruzione e Formazione Professionale con gli interventi sul tema della conoscenza della lingua italiana ed educazione civica per i cittadini stranieri; la definizione di standard minimi qualitativi di intervento (in collaborazione con Uff. scolastico regionale...) e degli indicatori di monitoraggio.
- b) l'avvio di un sistema informativo regionale integrato e informatizzato, in grado di: sostenere la diffusione delle informazioni sulle opportunità di formazione linguistica esistenti e facilitare l'accesso dei destinatari nonché di monitorare

¹³ Sul piano dell'offerta linguistica. *Parole in gioco* si focalizza infatti, per lo più sui livelli di pre A2 del QCER. Ciò in quanto l'offerta di corsi A2 e superiori era già ben presente nelle azioni previste dagli Accordi di programma con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per l'apprendimento della lingua italiana

l'offerta con particolare attenzione alla parità di accesso e agli standard qualitativi sulle varie zone del territorio regionale

- c) lo sviluppo e la diffusione di strumenti multimediali di formazione linguistica che più efficacemente possano raggiungere le persone con alfabetizzazione scarsa o nulla nella lingua di origine
- d) la realizzazione di percorsi formativi e di glottodidattica rivolti ai docenti di lingua italiana L2 che operano sia nell'ambito dell'associazionismo e del terzo settore ma anche agli insegnanti in forza ai CTP ((15 corsi, per un totale di circa 350 ore di formazione che possano coinvolgere circa 360 *insegnati*)
- e) azioni locali di formazione linguistica propedeutica ai corsi A2 (20 Corsi propedeutici al livello A1e 49 corsi di livello A1), implementate attraverso l'ampia e consolidata rete di soggetti erogatori (CTP e associazioni) sotto il coordinamento delle Amministrazioni provinciali partner del progetto. Le azioni formative civico-linguistiche locali di *Parole in gioco* vengono proposte in modo complementare con la formazione realizzata nell'ambito dei *Piani territoriali provinciali di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari adulti*, in attuazione dell'Accordo Regione Emilia-Romagna – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Sono poi organizzate in modo tale da dare particolare attenzione al coinvolgimento di soggetti in condizioni vulnerabili (donne, adulti non o scarsamente alfabetizzati nella lingua di origine, persone abitanti in zone isolate, ecc.) e da rendere possibile la conciliazione con i tempi di vita e di lavoro dei beneficiari, specie nel caso di donne e persone che vivono in contesti isolati, i corsi di lingua italiana vengono.
- f) il sostegno alla sperimentazione di iniziative pilota di particolare interesse, che potrebbero essere disseminate e trasferite negli altri territori

Il Progetto *Parole in Gioco*, nella sua prima annualità, è stato approvato con un finanziamento complessivo di circa 445.250 euro. Le sue azioni, che terminano il 30 giugno 2012, proseguiranno nel corso del 2012 e del primo semestre 2013, grazie al nuovo progetto *Parole in gioco 2* per il quale è previsto da parte del Ministero dell'interno un finanziamento di circa 1.227.000 euro.

Misure contro la discriminazione

A fine 2011 la rete regionale ha toccato i 214 punti, suddivisi per competenze (25 nodi di raccordo distrettuali, 46 sportelli abilitati alla raccolta di segnalazioni, 143 antenne con funzioni informative e di orientamento) e diversamente distribuiti sul territorio regionale: 15 in provincia di Rimini, 24 a Ravenna, 13 a Forlì-Cesena, 17 a Ferrara, 71 a Bologna, 6 a Modena, 17 a Reggio Emilia, 47 a Parma, 4 a Piacenza. Le procedure di ampliamento della rete hanno seguito le indicazioni tecniche e metodologiche fissate con la DGR 1625/08 e sono state formalizzate attraverso le determinazioni nn. 5074 del 3/5/2011 e 13995 del 8/11/2011 .

Nel corso del 2011 molta attenzione è stata posta alla “manutenzione” della **rete regionale** con particolare riferimento alla verifica dei requisiti minimi di funzionalità dei punti che ne fanno formalmente parte. L'obiettivo di questo lavoro è quello di garantire che i cittadini che si rivolgono alla rete possano sempre trovare un punto di riferimento in grado di rispondere alle istanze e alle problematiche poste. Per sostenere questo lavoro nella determinazione n. 5074 del 3/5/2011 sono state

previste nuove e più stringenti procedure per la formazione di base delle persone che operano presso i punti antidiscriminazione della rete.

Le misure di sistema a sostegno dell'attività della rete regionale antidiscriminazioni sono state realizzate con la collaborazione del Comune di Modena. Con la DGR n. 2132 del 27/12/2010 sono state programmate le attività da svolgere entro il 31/12/2011; i 50.000 euro impegnati hanno consentito di realizzare – nel solo 2011 - 2 percorsi di formazione di base (per 50 persone), 2 incontri di approfondimento tematico, 2 incontri di supervisione sui casi, il quaderno contro le discriminazioni n. 3 dedicato all'”Accesso al pubblico impiego dei cittadini extracomunitari”, iniziative di sensibilizzazione e riflessione su tutto il territorio regionale - in collaborazione con il Dipartimento Pari Opportunità – Presidenza del Consiglio dei Ministri/Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali - per la settimana contro il razzismo 2011. E' stato inoltre avviato, per tutti coloro che operano all'interno dei punti antidiscriminazione regionali, un supporto metodologico sulla gestione dei casi ed è proseguito il supporto giuridico, con risposta immediata.

Sono proseguite le attività del Comitato tecnico di coordinamento del Centro regionale di cui fanno parte rappresentanti di 9 Province, 3 Comuni, del Difensore Civico regionale e del Servizio Comunicazione e Documentazione dell'Assemblea Legislativa (Determinazione del DG Sanità e Politiche Sociali n. 6947 del 21/7/2009). Nel 2011 si sono tenuti 3 incontri del Comitato (17/2, 19/4 e 13/9) ed è proseguito il lavoro del sottogruppo sulle questioni giuridiche.

La Regione attraverso il Centro regionale ha partecipato come partner al progetto “Reti territoriali contro le discriminazioni” che ha avuto UNAR come capofila e che è stato finanziato nell'ambito del programma Progress (DGR 47 del 17/1/2011). Questo partenariato ha consentito di svolgere una ricerca sulla “Discriminazione sull'accesso alla casa” articolata in due sezioni: una dedicata al mercato dell'affitto rispetto alle persone immigrate, l'altro all'analisi dei bandi Erp dei Comuni emiliano-romagnoli al di sopra dei 50.000 abitanti e dei requisiti per l'accesso con particolare attenzione a immigrati, disabili e coppie di fatto.

La rete regionale ha seguito 69 casi di discriminazione molti dei quali sono stati chiusi positivamente attraverso una azione di conciliazione. Delle 69 segnalazioni il 33% ha riguardato il mondo del lavoro, il 23% l'erogazione di servizi da parte di enti pubblici, il 15% l'accesso alla casa.

Per quanto riguarda l'attuazione dell'Accordo operativo con il Dipartimento Pari Opportunità – Presidenza del Consiglio dei Ministri/Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali si sono tenuti incontri tecnici con i rappresentanti di UNAR e dei rappresentanti del Gruppo di lavoro nazionale contro tutte le discriminazioni (22 e 23 giugno).

Interventi a sostegno delle iniziative di comunicazione interculturale.

La Regione Emilia-Romagna al fine di migliorare la qualità dell'informazione prodotta attorno ai temi dell'immigrazione e di promuovere il dialogo tra la popolazione immigrata ed autoctona, ha confermato il proprio interesse a promuovere interventi nel settore dei media e della comunicazione.

Nell'ambito del *Protocollo d'intesa regionale sulla comunicazione interculturale*, documento-quadro di riferimento strategico a valenza triennale sottoscritto il 17 febbraio 2009, sono proseguite da parte delle Organizzazioni firmatarie¹⁴ le attività

¹⁴ Le Organizzazioni firmatarie del Protocollo sono: Regione Emilia-Romagna, Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna, Co.Re.Com dell'Emilia-Romagna, Alma Mater Studiorum Università di Bologna -

previste in attuazione del Protocollo: ricerche sulla informazione e la comunicazione interculturale, sensibilizzazione dei giornalisti delle testate locali, promozione e valorizzazione dei media interculturali, ecc..

In particolare, tra le iniziative realizzate, si segnala il seminario tecnico: “L’immagine degli immigrati nei telegiornali locali dell’Emilia-Romagna” in collaborazione con CORECOM - Comitato Regionale per le Comunicazioni dell’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna e con l’Università di Bologna - Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Comunicazione pubblica e sociale. Durante il seminario, che si è svolto a Bologna il 15 marzo 2011, è stato presentato il report di ricerca¹⁵ relativo all’attività di monitoraggio sulla rappresentazione dell’immigrazione nei TG locali dell’Emilia-Romagna realizzato dal CORECOM, in attuazione del Protocollo d’intesa regionale sulla comunicazione interculturale.

Sono inoltre proseguite le attività di coordinamento regionale del gruppo tecnico di monitoraggio sulle attività realizzate in attuazione del Protocollo. Con nota PG/2011/47400 del 21.02.2011 è stato inviato alle Organizzazioni firmatarie del Protocollo un report intermedio¹⁶ sulle attività realizzate nei primi diciotto mesi di applicazione dell’intesa. A fine anno, con nota PG/2011/311290 del 23.12.2011, è stata inviata ai firmatari una breve relazione di aggiornamento sulle attività realizzate e di valutazione complessiva sull’attuazione del Protocollo.

La Regione Emilia-Romagna, al fine di valorizzare le attività realizzate nel corso del triennio di efficacia del Protocollo e di individuare nuove piste di lavoro, ha deciso di sostenere il progetto “*Media, diversità, pluralismo 3*” presentato da Cospe Onlus (Cooperazione per lo sviluppo dei Paesi Emergenti). Il progetto, approvato con Deliberazione di G.R. n. 1932/2011 e finanziato con un contributo di 15 mila euro a parziale copertura delle spese, prevede:

- L’individuazione di alcune buone pratiche di comunicazione interculturale realizzate nella fase di attuazione del Protocollo d’Intesa regionale sulla comunicazione interculturale (febbraio 2009-febbraio 2012);
- la realizzazione di una indagine con il coinvolgimento dei firmatari nell’ottica di individuare criticità e punti di forza emersi nella fase di attuazione del Protocollo;
- la realizzazione di un seminario che permetta di presentare un bilancio sull’attuazione del Protocollo e una riflessione sulle ipotesi e le proposte di sviluppo su scala regionale.

Facoltà di Lettere e Filosofia - Scuola Superiore di Giornalismo e Laurea Magistrale in Scienze della Comunicazione Pubblica e Sociale, Associazione Stampa dell’Emilia-Romagna, Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale, Segretariato Sociale RAI, Media locali e multiculturali, Centri Interculturali dell’Emilia-Romagna, Consulta regionale per l’integrazione sociale dei cittadini stranieri, ANCI, UPI, UNCEM, Lega Autonomie Locali.

¹⁵ Il rapporto di monitoraggio: *L’immagine degli immigrati nei telegiornali dell’Emilia-Romagna* – Quaderni del CORECOM n. 1/2011, è disponibile all’indirizzo <http://www.assemblea.emr.it/assemblea-legislativa/struttura-organizzativa/corecom/vigilanza-sulle-emittenti-televisive-locali/immigrati-e-tg-locali/doc/report-immigrazione.pdf>

¹⁶ Il report è consultabile all’indirizzo: <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri/progetti> - alla pagina “Comunicazione interculturale”.

Interventi a sostegno dei Centri interculturali e dei giovani di origine straniera

Nel corso del 2011 si è consolidata l'attività di coordinamento dei Centri interculturali presenti in Emilia-Romagna, ed in particolare si è proceduto alla realizzazione di alcune azioni utili ai fini della valorizzazione dei centri.

In tal senso è stato realizzato il progetto denominato: *“Centri interculturali, pratiche culturali, pluralismo religioso e rispetto della laicità. Un percorso formativo condiviso”* presentato dall'Associazione Trama di Terre di Imola (BO) in collaborazione con MEMO (MO) e CD/LEI di Bologna, con l'adesione di numerosi altri Centri facenti parte della rete regionale, approvato e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 1685/2010.

In particolare, il progetto ha visto la realizzazione di tre percorsi formativi di approfondimento sul tema del pluralismo religioso sotto molteplici punti di vista: in ambito scolastico, in merito alla tutela dei diritti e delle libertà femminili e al contrasto delle discriminazioni di genere, in ambito educativo come sfida per le famiglie migranti, anche in relazione ai processi identitari dei/delle giovani di seconda generazione. Inoltre, sono state fornite linee guida e indicazioni pratiche per gli operatori che si trovano ad affrontare quotidianamente aspetti legati alle pratiche culturali e al pluralismo religioso. Al termine del progetto è stato realizzato un prodotto video riassuntivo dei tre percorsi formativi, volto a rendere fruibili i contenuti ai Centri interculturali della Regione e alla loro utenza, e un breve spot di promozione del video.

In data 28 ottobre 2011 la Regione Emilia-Romagna, e il Dipartimento per la Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri, hanno sottoscritto un nuovo Accordo *GEEO2- Giovani evoluti e consapevoli – Anno 2011*, il cui contenuto è stato approvato con delibera di Giunta n. 1466/2011 e nel quale sono individuate in allegato 12 schede intervento operative. Una scheda denominata “Giovani in rete: contrasto al razzismo e alle discriminazioni” è stata progettata dal servizio scrivente e sarà effettivamente realizzata nel corso del prossimo anno. Sono previste azioni mirate per valorizzare il protagonismo e l'impegno dei giovani di origine straniera nella lotta contro le discriminazioni e nei programmi regionali di politiche giovanili; nonché per consolidare la Rete TogetHER (giovani di origine straniera) a livello regionale.

E' stata inoltre avviata una collaborazione tra Ufficio Scolastico Regionale e Centro regionale contro le discriminazioni sul tema “cittadinanza, costituzione, generazioni interculturali” che ha visto l'invio ai Presidi delle scuole secondarie di secondo grado dell'Emilia-Romagna di un “kit didattico” (film documentario 18 JUS Solis Il Diritto di essere italiano, copie di una Costituzione per i giovani e bibliografia ragionata) finalizzato ad approfondire il tema con i ragazzi stessi (realizzate oltre venti proiezioni nelle scuole).

Richiedenti asilo e rifugiati.

In Emilia Romagna, nel 2011, sono proseguite le attività di accoglienza facenti parte del Sistema Nazionale di Protezione SPRAR, articolate in 10 progetti “ordinari” (i cui titolari e promotori sono i Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Forlì, Ravenna, Bologna, Ferrara, Fidenza più altri 26 Comuni, oltre alla Provincia di

Rimini). A questi si aggiungono 3 Progetti per “categorie vulnerabili” (disagio mentale; donne sole) a Fidenza, Bologna e Ferrara.

I Progetti SPRAR, di durata triennale (2011-13) sono finanziati con risorse statali del Fondo Nazionale Politiche e Servizi per l’Asilo (FNPSA), assegnante agli Enti locali a seguito di bandi nazionali.

I posti di accoglienza integrata sono 307 (di cui 23 per “categorie vulnerabili”), gli accolti nelle strutture sono stati 476 mentre i richiedenti asilo ed i titolari di protezione internazionale (rifugiati)/sussidiaria o umanitaria in Emilia Romagna, secondo dati al 31/12/11 forniti dalle Questure, sono complessivamente 3.914 (erano 3.365 nel 2010 e 2802 nel 2008).

Si tratta in gran parte di persone di genere maschile e con una presenza più rilevante nelle province di Parma, Reggio E., Ferrara, Bologna, Modena e Ravenna.

Dal 2006 si è avuta una crescita costante delle presenze ed una stabilizzazione delle persone nel territorio regionale.

La Giunta regionale con deliberazione 2064/2011 ha concesso al Comune di Reggio E. un contributo per attività a livello regionale in materia di asilo: lo stesso Ente, con il finanziamento della Regione e la collaborazione della Rete regionale “Emilia-Romagna Terra d’Asilo” (cui partecipano Comuni, Province, sindacati e Terzo Settore) nel 2011, ha promosso:

- incontri regionali e attività formative rivolte agli operatori
- iniziative di sensibilizzazione pubblica in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato (20 giugno)
- seminari in scuole e università
- coordinamento e confronto tra i vari progetti locali
- intese interistituzionali (in primo luogo con Prefetture e Questure) per migliorare le procedure e le prassi seguite
- rilevazione sia delle principali criticità ostative ad una positiva integrazione nel territorio (accresciute dalla situazione di crisi socio-economica specialmente rispetto a alloggi e lavoro) che delle difficoltà nell’espletamento delle procedure in capo alle Questure
- monitoraggio delle presenze nel territorio e dell’accoglienza anche “informale” esistente in regione.

Anche nel 2011, nonostante l’impegno degli enti locali (in particolare quelli titolari di progetti SPRAR), resta insufficiente l’offerta di sostegno sociale per richiedenti/titolari di protezione internazionale (RTPI) da parte delle istituzioni regionali e locali.

L’arrivo di centinaia di persone prevalentemente in fuga dalla Libia (“Emergenza Nord Africa” ENA), ospitate in strutture di vario tipo, si è aggiunta problematicamente ed ha evidenziato le carenze strutturali del sistema di accoglienza per RTPI in Italia: infatti, per ottenere regolare permesso di soggiorno, tutte le circa 1600 persone giunte a seguito della ENA sono state tenute a presentare istanza di asilo .

Ulteriori elementi di criticità, di conseguenza, sono emersi relativamente ai tempi di funzionamento Commissione Territoriale Asilo- sez. di Bologna.

L’impegno della Rete regionale, coordinata dal Comune di Reggio E. in accordo con la Regione, è proseguito comunque con l’obiettivo di favorire la costruzione di un

sistema di accoglienza sempre più strutturato nel territorio e volto all'effettiva tutela del diritto di asilo.

La Regione infine ha concorso alla presentazione di progettazioni relative al Fondo Europeo Rifugiati (FER) da parte di soggetti dell'ambito regionale, fornendo in alcuni casi anche la propria adesione o partnership.

Coordinamento Tavolo regionale dei comuni sperimentanti il protocollo ANCI per il "Rilascio e il rinnovo dei Permessi e delle Carte di Soggiorno".

L'interesse dei Comuni della nostra regione verso il processo di razionalizzazione e decentramento delle pratiche di rinnovi dei permessi di soggiorno - che consentirebbero di trasferire la funzione amministrativa del rinnovo di un permesso già rilasciato dalle Questure agli Enti Locali - rimane sempre attivo. Ciò a dispetto del fatto che tale processo sembra oggi aver subito un sostanziale rallentamento.

Sono infatti 43 gli enti locali emiliano-romagnoli che, in forma singola o associata, stanno procedendo attivamente alla sperimentazione di decentramento dei rinnovi dei permessi di soggiorno promossa dal Ministero dell'Interno e realizzato dall'ANCI.

Nel corso del 2011 la Regione ha proseguito nella sua funzione di raccordo tecnico operativo ed ha sovrinteso alla realizzazione della fase finale di un percorso formativo proposto degli stessi enti locali coinvolti. Nel primo trimestre dell'anno, infatti, si è tenuto a Parma l'ultimo dei 3 moduli formativi del progetto denominato *"Proposta di un percorso formativo di aggiornamento professionale rivolto ad operatori delle anagrafi, degli sportelli immigrati e dei servizi sociali"*¹⁷. Il progetto è stato presentato dal Comune di Ravenna in collaborazione coi Comuni di Ferrara e Parma, Anusca, ASGI e CSII. Si è concluso così un percorso di aggiornamento professionale sulla normativa europea e nazionale in tema di circolazione e soggiorno degli stranieri già realizzato dapprima a Ravenna e poi a Ferrara ed organizzato per cicli formativi di 40 h con possibilità di partecipare a distanza *via web*¹⁸ – indirizzato, in modo congiunto, agli operatori dei Comuni, ASP e ASL che operano presso i servizi demografici ed anagrafe, i servizi e gli sportelli sociali e dell'immigrazione, i centri di salute per immigrati ed aperto agli operatori di Polizia. I corsi hanno avuto come docenti giuristi, funzionari del Ministero dell'Interno, ufficiali d'anagrafe ed esperti delle politiche migratorie.

Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi Terzi 2007-2013

Nell'ambito delle azioni del **Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi Terzi** (FEI) la Regione è chiamata ad assumere un ruolo centrale e tecnicamente molto rilevante. Il servizio regionale viene infatti chiamato in causa su quattro versanti tecnici:

¹⁷ Deliberazione di Giunta regionale n. 2165/2008 "Assegnazione e concessione finanziamento regionale al comune di Ravenna per il progetto 'proposta di un percorso formativo di aggiornamento professionale rivolto agli operatori delle anagrafi, degli sportelli stranieri e dei servizi sociali' in attuazione della D.A.L. n. 144/07 e DGR n. 2128/07"

¹⁸ Oltre alla possibilità di partecipare nelle aule sede di lezione, i partecipanti hanno potuto seguire i corsi in streaming o in video conferenza nelle aule remote allestite nel territorio dell'area vasta di riferimento.

a) sul piano della programmazione, unitamente alle altre regioni e in sede di tavolo tecnico permanente istituito presso il Ministero dell'Interno, supportando l'Autorità nazionale responsabile della realizzazione del FEI nel definire le *macroazioni* di interventi territoriali da mettere a bando nelle differenti annualità;

b) sul piano dell'armonizzazione degli interventi, laddove il Servizio regionale, in sede di Consigli Territoriali per l'Immigrazione, è impegnato sia nella fase di promozione dei bandi che di valutazione dei progetti, a fornire linee ed indicazioni di indirizzo, miranti a coordinare e rendere complementari, i progetti che si intendono proporre o omogeneizzare territorialmente i criteri valutativi.

c) sul piano della valutazione, in conseguenza delle pubblicazioni delle procedure di bando, ai sensi delle decretazioni del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno, analizzando i progetti presentati e fornendo per ognuno di essi una valutazione basata sulla rispondenza a 4 macro-obiettivi proposti dal Ministero¹⁹ nonché una valutazione sintetica del progetto che tenga conto della sostenibilità futura

Nel corso del 2011 sono stati esaminati e valutati 64 progetti e si è, a più riprese, partecipato a tutti i Consigli Territoriali per l'Immigrazione convocati sull'argomento dalle 9 prefetture della regione.

d) sul piano della progettazione e gestione in prima persona di alcuni progetti. A partire dal 2011 infatti, l'Autorità responsabile del FEI mette a bando una linea di intervento riservata alle regioni sulle azioni finalizzate ai percorsi di acquisizione della lingua italiana e dell'educazione civica per i cittadini di paesi terzi. Nel 2001 è stato così presentato, nell'ambito dell'Azione 1 riservata alle regioni, la prima edizione del progetto "Parole in gioco: avvio di un sistema regionale di sostegno alla conoscenza della lingua italiana ed educazione civica".

Sempre nel 2011 e sempre nell'ambito delle attività del FEI, la Regione ha dato seguito alla proposta presentata dalla Regione al Ministero dell'Interno (delib. di G.R.1947/2010) implementando il progetto *Formazione civica ed orientamento dei cittadini Neo-immigrati*. E' stato realizzato uno strumento didattico audiovisivo, multimediale e multilingue, organizzato in 5 moduli formativi di cinque ore complessive. Il percorso formativo, finalizzato ad una prima introduzione agli elementi valoriali, normativi e di convivenza civica viene proposto ai cittadini neo arrivati da paesi terzi ed è stato adottato dal Ministero dell'Interno tra gli strumenti da proporre ai fini dell'adempimento dell'accordo di integrazione.

Il Progetto Regionale "Oltre la Strada"

Dal 1996 la Regione Emilia-Romagna promuove e sostiene un sistema di interventi, denominato Oltre la Strada, nel campo della prostituzione, della lotta alla tratta e alle forme di grave sfruttamento. Oltre la Strada si basa su una rete di enti

¹⁹ La valutazione deve rispondere a 4 quesiti: 1. E' / non è in linea con la programmazione delle politiche adottate a livello regionale nella materia oggetto dell'Avviso; 2 E' / non è in linea con la programmazione delle politiche adottate a livello regionale nella materia oggetto dell'Avviso; 3 E' / non è in linea con la programmazione delle politiche adottate a livello regionale nella materia oggetto dell'Avviso e risulta innovativo nell'ambito del territorio di riferimento; 4 E' / non è in linea con i fabbisogni le politiche adottate a livello locale nella materia oggetto dell'Avviso, e nell'ambito del territorio di riferimento, risulta innovativo e può essere considerato come una buona prassi

pubblici e di organismi del terzo settore, che operano in stretta collaborazione con forze dell'ordine, prefetture, magistratura, sindacati, uffici del lavoro.

*Gli interventi nel campo della **lotta alla tratta** sono rivolti a persone straniere vittime di tratta e gravi forme di sfruttamento in ambito sessuale, lavorativo, dell'accattonaggio, del coinvolgimento in attività illegali (furti, spaccio, borseggi), e si articolano in:*

- a) interventi di prima assistenza rivolti a vittime di riduzione in schiavitù ai sensi dell'art. 13 L. 228/03;*
- b) interventi di protezione ed inclusione sociale ai sensi dell'art. 18 D.lgs 286/98.*

Entrambe le linee di intervento sono co-finanziate nell'ambito del Programma sociale 2011 attraverso un programma finalizzato di zona (€ 240.000,00) e attraverso la partecipazione ai bandi emanati dal Ministro per le Pari Opportunità a valere sul Fondo nazionale lotta alla tratta.

Per le attività svolte nel 2011 la Regione ha ricevuto fondi statali pari a € 951.264,17:

- € 303.200,00 per interventi prima assistenza (DGR n. 476 dell'11/4/2011);*
- € 90.960,00 per azioni di emersione dei fenomeni di tratta e riduzione in schiavitù (DGR n. 1812 del 5/12/2011);*
- € 557.104,17²⁰ per interventi di protezione e integrazione sociale (DGR nn. 2244 del 27/12/2010 e 1237 del 4/8/2011).*

Tali risorse, provenienti dal Fondo nazionale lotta alla tratta, sono state inoltre co-finanziate dalla Regione con ulteriori € 161.239,90²¹:

- c) struttura di Pronta accoglienza per le emergenze, gestita dal Comune di Ravenna e a disposizione di tutta la rete regionale del progetto Oltre la Strada; viene co-finanziata dalla Regione con € 40.000,00 provenienti dal Fondo sociale regionale (DGR 789 del 9/6/2011);*
- iniziativa di comunicazione dedicata al tema del grave sfruttamento in ambito lavorativo (lavoro para-schiavistico), basata su comunicazioni multi-lingue diffuse attraverso: spot radiofonici, materiali informativi, volantini appesi alle cappelliere dei treni della rete regionale - grazie alla collaborazione instaurata con FER, Ferrovie Emilia-Romagna - volantini presenti sui mezzi urbani di diverse aziende di trasporto pubblico locale.*

*Gli interventi di **prevenzione socio-sanitaria** si sono articolati in azioni di riduzione del danno attraverso le unità mobili di strada e azioni sperimentali sulla prostituzione al chiuso, co-finanziate attraverso il Fondo sanitario regionale per € 330.000,00 (DGR n. 1513 del 27/7/2011).*

Il Servizio Politiche per l'accoglienza sostiene la rete istituzionale e quella territoriale, nonché le attività degli enti e degli operatori, attraverso **misure di accompagnamento e azioni di sistema** agendo da interfaccia con il Dipartimento Pari Opportunità in merito alla presentazione e gestione dei progetti a valenza regionale. La Regione si adopera per sostenere le attività degli enti e degli operatori non solo attraverso l'erogazione di fondi ma anche attraverso iniziative volte a sostenerne e migliorarne l'attività. Periodicamente si riunisce il Comitato di

²⁰ Questa quota comprende anche il primo semestre 2010

²¹ Vd nota 1

Coordinamento Tecnico, luogo di confronto e di scambio tra i referenti tecnico-istituzionali, vengono realizzati percorsi formativi per gli operatori, gruppi di lavoro su temi specifici, incontri con e tra gli operatori ed organizzate giornate di approfondimento a tema.

Sono stati messi a punto prodotti e strumenti di lavoro quali materiali informativi e divulgativi plurilingue, un sistema informatizzato per gli aspetti gestionali e rendicontali, un sistema di monitoraggio delle attività svolte; il supporto alla rete regionale di referenti territoriali, operatrici e operatori prevede inoltre supporti specialistici e attività di documentazione.

Tali attività sono coordinate dal Servizio con il supporto dell'Associazione di volontariato Città Meticcina e finanziate con € 30.000,00 per spese dirette provenienti dal Fondo sociale regionale (DGR n. 2228 del 27/12/2010).

Area Povertà ed Esclusione sociale

Introduzione

I dati regionali sulla povertà forniti il 15 luglio 2011 dall'ISTAT²², relativi al 2010, registrano in Emilia-Romagna una incidenza di povertà relativa del **4.5%** delle famiglie (nel 2009 era il **4,1%**) di fronte ad un tasso nazionale al **11%**. Questa rilevazione posiziona la nostra Regione come la seconda tra quelle a più basso tasso di povertà relativa, preceduta soltanto dalla Lombardia (**4%**).

Le politiche sociali regionali sviluppano da tempo interventi rivolti al contrasto di povertà ed esclusione sociale e di supporto alle famiglie e agli individui in difficoltà. Il fenomeno della **crisi economica** continua ad influire pesantemente sull'economia regionale; anche nella nostra regione la perdita di posti di lavoro, ha prodotto i suoi effetti negativi già affrontati da numerosi interventi specifici regionali e territoriali.

Gli interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale si sono sviluppati a favore delle persone più vulnerabili, dal sostegno economico alle prestazioni in risposta ad esigenze primarie degli individui (accoglienza, mensa, fornitura beni di prima necessità,...), favorendo l'attività di rete e l'integrazione delle politiche.

Piani di zona triennali 2009-2011 e Programmi attuativi 2011

Il 2011 costituisce il terzo anno di realizzazione della programmazione triennale 2009-2011 sostanziata attraverso l'approvazione dei Piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale 2009-2011 e dei Programmi Attuativi 2011 che concretizzano pienamente l'integrazione socio-sanitaria prefigurata dal "**Piano Sociale e Sanitario 2008 – 2010**"²³.

Il programma annuale delle risorse 2010 per le politiche sociali, attraverso il finanziamento dei Programmi attuativi 2011 distrettuali, implementa l'integrazione socio-sanitaria e in specifico, per quanto riguarda l'area povertà ed esclusione sociale. Le risorse del Fondo sociale regionale si ripartono tra "vecchie" povertà che continuano ad essere difficilmente rintracciabili sul territorio in termini di dimensionamento e caratteristiche del fenomeno e "nuove" povertà poiché crescono

²² ISTAT - La povertà in Italia - Anno 2010

²³ Approvato con delibera dell'Assemblea legislativa n. 175 del 22 maggio 2008

le situazioni di precarietà e vulnerabilità.. La somma stanziata per l'area di bisogno rivolta alla **povertà e all'esclusione sociale** è quantificabile in € 2.772.000.

Si ribadiscono le **3 azioni** da sviluppare nei Programmi attuativi 2011 in relazione agli obiettivi triennali indicati nel PSSR 2008-2010 per l'area "Povertà ed esclusione sociale":

- 1) Sperimentazione di una specifica misura economica a contrasto della povertà. (intervento a carattere non assistenziale, limitato nel tempo e collegato ad un progetto di sviluppo dell'autonomia dei soggetti adulti e delle famiglie interessate.
- 2) Individuazione nel territorio zonale di almeno un punto di accesso bassa soglia che assicuri l'erogazione di prestazioni in risposta ad esigenze primarie delle persone (dormitorio, mensa, fornitura beni di prima necessità, igiene...).
- 3) Avviamento di almeno un intervento integrato per l'inserimento o il reinserimento sociale di persone in situazione di esclusione, detenuti ed ex-detenuti e per la popolazione Rom e Sinta.

Programmazione sociale regionale: Programmi attuativi 2012

Nell'autunno del 2011²⁴ si è deciso di confermare, nelle more del nuovo Piano sociale e sanitario regionale, gli obiettivi e gli indirizzi del **Piano Sociale e Sanitario 2008 – 2010** di cui alla D.A.L. 175/2008 e conseguentemente di prorogare di un'ulteriore annualità la durata dei Piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale 2009-2011, considerando il Programma attuativo 2012 la quarta annualità dei vigenti Piani di zona distrettuali.

Essa si pone in un quadro di forte contrazione di oltre il 60% delle risorse statali assegnate alle regioni a valere sul Fondo nazionale per le politiche sociali.

Conseguentemente nel presente Programma vengono selezionate le priorità considerate oggi irrinunciabili per il nostro sistema regionale salvaguardando le azioni ritenute più qualificanti e razionalizzando al massimo le risorse disponibili.

Tra le scelte di fondo previste individuiamo:

- garantire continuità di finanziamento al Fondo Sociale Locale, al fine di sostenere il processo di consolidamento del sistema di *governance* locale;
- razionalizzazione delle risorse per gli interventi a favore delle persone in carcere concentrando in un unico specifico programma.

In particolare, la parte del Fondo sociale locale riservata all'area di bisogno rivolta alla **povertà e all'esclusione sociale** è quantificabile in € 2.532.600.

Si ribadiscono le **3 azioni** da sviluppare nei Programmi attuativi 2012 in relazione agli obiettivi triennali indicati nel PSSR 2008-2010 per l'area "Povertà ed esclusione sociale" riportati nel paragrafo precedente.

Nel corso del 2012 si prevedono integrazioni al Fondo Sociale Locale.

Il monitoraggio dei Piani sociali di Zona

La lettura dei Piani attuativi 2010 dei Piani di Zona è stata effettuata attraverso l'utilizzo di un apposito data-base; si è proceduto così al monitoraggio delle politiche e degli interventi locali a contrasto dell'esclusione sociale e della povertà, provvedendo alla pubblicazione di diverse tabelle on-line all'indirizzo www.emiliaromagnasociale.it. Il monitoraggio ha rilevato le azioni messe in atto dalle

²⁴ Deliberazione Assembleare n. 62 del 22/11/2011 e Deliberazione di Giunta regionale n. 1509 del 24/10/2011

Zone in risposta ai bisogni, fornendone una mappatura territoriale e ricavandone alcuni dati economici.

Azioni ed interventi finanziati con i fondi europei

E' proseguita la collaborazione con l'Assessorato "Scuola. Formazione professionale. Università. Lavoro. Pari Opportunità." per la definizione di azioni e la partecipazione ad interventi finanziati con i fondi europei in tema di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

E' proseguita la partecipazione al tavolo, coordinato dal Comune di Bologna, del progetto europeo "SRAP – Addiction prevention within Roma and Sinti communities" relativo ai problemi di tossicodipendenza che si manifestano nelle fasce giovanili delle minoranze nomadi.

E' stata inoltre implementata la partecipazione al tavolo relativo al Progetto Roma-NET. Esso ha per obiettivo la definizione di piani di intervento locali a favore dei ROM. E' finanziato sul programma Urbact e la partecipazione avviene in partnership con il Comune di Bologna.

Azioni ed interventi sul recupero alimentare

In relazione alle finalità della LR 12/2007 sul recupero e distribuzione di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale si è concluso il progetto curato dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus "Una rete di gratuità" finanziato con € 20.000.

Nel novembre del 2011, si sono finanziati²⁵ con un contributo di € 20.000 due diversi progetti che vedono coinvolti due soggetti:

- 1) Fondazione Banco Alimentare Onlus di Imola (BO) il cui progetto è denominato "Recupero di eccedenze e solidarietà sociale";
- 2) Compagnia del SS Sacramento – Caritas reggiana ONLUS di Reggio Emilia il cui progetto è denominato "Ricerca e messa in rete delle realtà che raccolgono generi alimentari provenienti dalle eccedenze alimentari".

I punti in cui si articola il primo progetto sono i seguenti:

1. *implementazione in altre zone dell'Emilia Romagna dell'azione di recupero di cibo dalla ristorazione collettiva;*
2. *prosecuzione sistematica nella ricerca di nuove aziende donatrici;*
3. *collaborazione in rete con i soggetti che si occupano di recupero e distribuzione alimentare sul territorio regionale, anche attraverso la realizzazione di un seminario rivolto a tali soggetti.*

Il secondo si compone delle seguenti fasi:

- *ricerca e mappatura delle realtà che si occupano di recupero alimentare sul territorio regionale;*
- *messa in rete delle suddette realtà per favorirne la reciproca conoscenza e quindi la sinergia in vista di una maggiore efficacia dell'intervento;*
- *predisposizione di un report/censimento/banca dati a disposizione di quanti interessati al tema.*

E' stato dato il patrocinio alla consueta Giornata della Colletta Alimentare per la raccolta di prodotti alimentari da distribuire ai meno abbienti.

²⁵ Delibera di Giunta regionale n. 1778 del 28 novembre 2011

Contributi ai Comuni per la realizzazione di aree sosta per la popolazione nomade²⁶

Nell'agosto del 2011 si è avviata una ricognizione tra le Conferenze Territoriali sociali e sanitarie (CTSS) del territorio regionale al fine di predisporre un programma di interventi per la messa a norma degli impianti e il miglioramento di vita nei campi. Il programma utilizzerà la somma a disposizione di € 1.090.000 messa disposizione con la legge di assestamento per l'esercizio finanziario 2011 (L.R. 26 luglio 2011, n. 11).

A seguito delle segnalazioni ricevute dagli Enti locali coinvolti dalle CTSS si è avviato un confronto nella Cabina di regia regionale per le politiche sanitari e sociali per la predisposizione di un programma di interventi per il miglioramento delle condizioni di vita nei campi nomadi in Emilia-Romagna e di disposizioni per l'assegnazione di contributi n conto capitale ai comuni ai sensi della LR 47/88 e successive modificazioni ed integrazioni.

Rapporto sulla popolazione nomade presente in Emilia-Romagna

Nel corso del 2011 si è proceduto alla pubblicazione del Rapporto sulla popolazione Sinta e Rom presente nei campi, nelle aree sosta e transito della Regione Emilia-Romagna.

I dati sono stati raccolti al 30 novembre 2009 attraverso un questionario compilato dai Comuni ove è ubicato l'insediamento.

Attività di ricerca ed analisi

E' stato avviato un lavoro di analisi e monitoraggio dei regolamenti comunali per la disciplina dell'accesso, della permanenza e per la gestione delle aree pubbliche per Rom e Sinti che ha comportato il contatto diretto con i Comuni che hanno un campo all'interno del loro territorio.

Sono stati presi in esame gli enti locali che hanno provveduto con apposita delibera del Consiglio Comunale ad approvare i suddetti regolamenti.

Le politiche sociali e gli interventi nell'area CARCERE

Al 31 dicembre 2011 in Emilia-Romagna erano presenti **4.000 detenuti** (dei quali 2.065 stranieri) con un tasso di sovraffollamento rispetto alla capienza regolamentare del 167,08%.

I **progetti** dell'area penale sono promossi dalla Regione all'interno dei **Programmi attuativi annuali** dei Piani di zona distrettuali attraverso specifiche azioni mirate al sostegno di interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale. Questi progetti sono oggetto di ampia discussione nel tessuto istituzionale territoriale e del terzo settore, attraverso i tavoli appositi dei Piani Sociali di Zona, i Comitati Locali per l'Area Penale e la Commissione Regionale per l'area penale.

La programmazione, nel 2011 ha confermato il contributo di €245.000,00, già accordati l'anno precedente, ai Comuni sedi di carcere per la realizzazione di tre macro-interventi:

²⁶ L.R. 47/1988 e successive modificazioni ed integrazioni

a) Sportello informativo per detenuti.

Gli sportelli informativi, attivi negli istituti penitenziari della regione fin dal 1996, sono divenuti nel tempo un servizio continuativamente presente in tutte le carceri.

Negli ultimi anni agli sportelli informativi si sono affiancati in molti istituti penitenziari sportelli-lavoro di iniziativa delle province e mediatori/mediatrici sanitari/e.

Lo sviluppo ed il consolidamento delle attività si realizzano attraverso una maggiore integrazione sia con le esperienze ed i progetti di integrazione sociale (ex D.Lgs. 286/98), in particolare con la rete degli "Sportelli e/o Centri informativi", realizzati dai Comuni sul territorio della Regione, sia con i percorsi sperimentali avviati per la costruzione degli Sportelli Sociali (art. 7 L.R.2/2003). Il consolidamento delle attività degli sportelli attraverso le attività di mediazione interculturale è necessario per far fronte alle problematiche relative alla forte presenza di detenuti/e stranieri (che superano il 50% - dati del PRAP al 30/06/2010). Sarà favorita la collaborazione con tutte le realtà operanti all'interno delle strutture penitenziarie (associazioni di volontariato e altre).

b) Reinserimento sociale, accoglienza e accompagnamento sociale e lavorativo delle persone coinvolte in area penale, di condannati in esecuzione penale sia esterna che interna e di soggetti che abbiano terminato di scontare la pena da non più di sei mesi, residenti nel territorio provinciale.

Si è constatato che perché l'azione di recupero svolta già all'interno degli Istituti possa avere buon esito è opportuno predisporre misure e progetti che accompagnino il detenuto o ex verso il pieno reinserimento nella società civile. E' in quest'ambito che vengono finanziate iniziative dei Comuni sede di carcere che mirano al reinserimento lavorativo e sociale del soggetto sottoposto a misure restrittive della libertà personale.

Gli interventi vedono coinvolti le Organizzazioni sindacali, il terzo settore e le associazioni di categoria, al fine di costituire una rete di contatti sociali che non lascino la persona sola in uno stato di emarginazione e di vulnerabilità sociale. L'obiettivo è costituito dal dato incontrovertibile che un soggetto preparato alla vita esterna ha una percentuale di recidiva molto inferiore rispetto all'ex-detenuto che si deve ricostituire una vita da solo.

c) Miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti.

Gli Enti Locali della Regione intervengono in carcere anche attraverso attività miranti al miglioramento della qualità della vita dei detenuti.

In particolare vengono attivati strumenti di comunicazione ed informazione specifica dentro il carcere, per meglio costruire valide ipotesi d'inserimento lavorativo (coinvolgimento dei centri per l'impiego e creazione degli Sportelli lavoro) e sostegno abitativo per le persone in area penale esterna.

I Comuni inoltre proseguono, anche con i contributi della Regione, ad erogare contributi economici per l'avviamento lavorativo a detenuti, ex-detenuti e persone in area penale esterna.

Particolare attenzione è stata posta sugli aspetti relazionali e sulla genitorialità dei detenuti; rilevanti sono le attività culturali e ricreative (attività di studi e ricerca su argomenti culturali, religiosi e gastronomici; pubblicazioni di giornali, biblioteche e attività sportive);

Oltre al Programma Carcere si sono sviluppati e conclusi i progetti finanziati con:

- 1) DGR 2222 del 27.12.2010, la quale ha assegnato €100.000,00 ai Comuni sede di carcere finalizzati al finanziamento di progetti per il reinserimento sociale di soggetti in area penale realizzati dai Comuni sede di carcere in collaborazione con gli Uffici Esecuzione Penale Esterna dell'Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria;
- 2) DGR 2133 del 27.12.2010, che ha assegnato € 25.000 nell'ambito di un progetto innovativo curato dall'Associazione Papa Giovanni XXIII° per il reinserimento sociale di detenuti a Rimini.

Si è inoltre assicurato il supporto operativo al Progetto "Cittadini sempre" (rif. DGR 1863 del 29.11.2010) che ha assegnato alla Provincia di Bologna €80.000,00 per la realizzazione di progetti in collaborazione con il Volontariato attraverso azioni di:

- coordinamento della comunicazione dal carcere;
- realizzazione di formazione *ad hoc* per giornalisti e volontari;
- implementazione informazione sul tema attraverso il sito web regionale;
- mappatura e creazione di rete del volontariato
- azioni di sostegno per la genitorialità in carcere;
- azioni di sostegno per l'assistenza allo studio in carcere.

Nel corso del 2011 è stato approvato (rif. DGR 448 del 04.04.2011) il Protocollo di intesa sull'attività di teatro in carcere tra Regione E-R, Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria e Associazione Coordinamento Teatro-Carcere Emilia-Romagna. Il documento prevede azioni mirate a sostenere iniziative culturali ritenute più significative e innovative atte a sviluppare espressioni artistiche che utilizzano il teatro quale strumento di conoscenza e crescita personale nella realtà del carcere.

Coerentemente agli obiettivi previsti dal Protocollo, con successiva DGR 1655 del 14.12.2011, sono stata assegnate alla Associazione Coordinamento Teatro-Carcere Emilia-Romagna €30.000,00²⁷ quale partecipazione finanziaria per la realizzazione del progetto "Stanze di Teatro Carcere 2011".

Rispetto al sistema di governance regionale, con determinazione n.16010 del 7.12.2011, è stato riavviato il lavoro della Commissione Penale Adulti attraverso la costituzione del tavolo regionale ed è stato approvato nel corso della prima seduta il regolamento interno che prevede, tra l'altro, l'allargamento della composizione del tavolo a quelle figure istituzionali nominate sia a livello locale che a livello regionale a seguito delle recenti innovazioni legislative.

E' stato altresì progettato e presentato a Cassa Ammende (Ministero della Giustizia) il progetto AC.E.RO, unitamente al PRAP (capofila di progetto) ed al coinvolgimento dell'assessorato Regionale della Formazione Professionale. Si tratta di un intervento innovativo e di sistema che prevede da una parte l'inserimento socio-lavorativo dei

²⁷ €15.000,00 di competenza dell'Assessorato Cultura, sport e €15.000,00 di competenza dell'Assessorato Politiche Sociali.

detenuti attraverso percorsi formativi e tirocini sul campo e dall'altra l'accoglienza abitativa in strutture che offrono accompagnamento sociale.

E' proseguita la collaborazione con le Istituzioni coinvolte sulla tematica del carcere (Amministrazione penitenziaria, Tribunale di sorveglianza, UEPE, Garanti comunali delle persone private della libertà personale, Comitati locali...), associazioni, volontariato, terzo settore ecc.

In fase di programmazione 2011, il finanziamento previsto negli anni scorsi per il reinserimento sociale di soggetti in area penale è stato incluso nel Programma Carcere 2012 ed in particolare nell'azione b) dedicata ai progetti di reinserimento, accoglienza e accompagnamento sociale da realizzarsi anche in collaborazione con il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria.

SICUREZZA TERRITORIALE. DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA.
PROTEZIONE CIVILE

ASSESSORATO SICUREZZA TERRITORIALE. DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA. PROTEZIONE CIVILE

La rendicontazione consuntiva rappresenta un momento fondamentale del processo di pianificazione e controllo posto in essere dalla Regione Emilia-Romagna.

L'attività di rendicontazione dell'andamento economico-finanziario della gestione riveste la fondamentale funzione di consentire la verifica del grado di attuazione delle previsioni di bilancio, fornendo elementi utili ed a supporto delle decisioni future. Il rendiconto, predisposto in attuazione dell'art.68 dello Statuto, assolve ad importanti funzioni anche di natura politica ed amministrativa: attraverso le valutazioni fra i risultati finali della gestione di bilancio e il loro andamento possono scaturire azioni di riorganizzazione degli strumenti di programmazione e dell'efficacia/efficienza processi decisionali dell'ente.

La relazione risulta composta da 2 parti:

1) Relazione analitico-descrittive delle principali azioni strategiche realizzate nel corso del 2011

In tale sezione sono state raggruppate le schede analitico-descrittive suddivise per macro-settori dei risultati più significativi dell'attività svolta nel 2011 suddivise per i tematismi riconducibili agli obiettivi strategici di mandato e al DPEF 2011/2015.

- 1.1) Sicurezza del territorio
- 1.2) La conoscenza del territorio
- 1.3) L'Agenzia Regionale di Protezione Civile

2) Analisi dell'andamento della gestione finanziaria durante il 2011

In tale sezione sono stati elaborati e analizzati i principali indicatori dell'andamento della gestione finanziaria inerente il 2011.

1) RELAZIONE ANALITICO-DESCRITTIVA DELLE PRINCIPALI AZIONI STRATEGICHE REALIZZATE NEL CORSO DEL 2011

1.1) Per la sicurezza del territorio

L'area persegue il raggiungimento di adeguati livelli di sicurezza territoriale attraverso la pianificazione dell'uso del territorio e la programmazione degli interventi nei settori della difesa del suolo e della costa. Sono state svolte in particolare attività finalizzate a migliorare i livelli di sicurezza idraulica ed idrogeologica del territorio per la riduzione del rischio, in un'ottica di salvaguardia dell'ambiente, del paesaggio, delle persone e delle attività antropiche esistenti.

Accordo di programma

Nel corso dell'esercizio finanziario 2011 è stata data piena attuazione all'Accordo di Programma sottoscritto in data 3 novembre 2010 dal Presidente della Giunta e il Ministero dell'Ambiente a valere sui fondi messi a disposizione per la difesa del suolo dalla legge finanziaria 2010 (L.191/2009).

L'Accordo prevede lo stanziamento di 90.076.000,00 euro da parte del Ministero dell'Ambiente, cui si aggiungono 64.803.629,15 euro di cofinanziamento regionale, per un totale complessivo di € 154.879.629,15. Tali risorse sono finalizzate al finanziamento interventi prioritari per la risoluzione di nodi critici idraulici, per la mitigazione del rischio nelle aree a rischio idrogeologico molto elevato, per fronteggiare l'erosione costiera, nonché per garantire una adeguata e diffusa manutenzione del territorio.

In adempimento al cronoprogramma definito dal Commissario nominato per l'attuazione dell'Accordo, nel corso del 2011 sono state convocate sei adunanze del Comitato Consultivo Regionale ex L.R. 22/2000, nel corso delle quali sono stati esaminati 103 progetti, per un totale di 42.525.000 euro. Di questi, per una quota pari a circa 32 mil. euro, sono state avviate le procedure di gara entro il 2011 in tutto o per stralci funzionali (indagini geognostiche e rilievi topografici preliminari alla progettazione di casse di espansione e grandi frane).

In merito ai cofinanziamenti regionali, al 31 dicembre 2011, sono state avviate le procedure di gara per circa 20 milioni di euro.

Piano di Gestione dei rischi di alluvioni

Con D.Lgs. 49/2010 è stata recepita la Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e gestione dei rischi di alluvioni, al fine di ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche.

Tale decreto prevede una pianificazione a lungo termine, scandita in tre tappe successive che portano ad una valutazione preliminare del rischio (dicembre 2010), alla definizione di mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni (giugno 2013) per arrivare, infine, al Piano di Gestione (giugno 2015).

Nel corso del 2011, sono proseguite le attività tecniche per il raggiungimento degli obiettivi che la direttiva europea pone, in stretta collaborazione con le Autorità di bacino distrettuali che il D.Lgs. 49/2010 indica quali soggetti competenti nel distretto idrografico per la redazione del piano di gestione insieme alle Regioni, responsabili

della parte dello stesso piano di gestione relativa al sistema di allertamento per il rischio idraulico ai fini di protezione civile.

Unitamente alle Autorità di bacino nazionali che coordinano le attività nei tre distretti di pertinenza (distretto padano, dell'Appennino settentrionale e dell'Appennino Centrale), è stata in particolare avviata l'analisi delle metodologie da prendere a riferimento per la mappatura della pericolosità di alluvioni nei vari settori (costa, corsi d'acqua principali e secondari, reticolo artificiale di bonifica).

Investimenti per la difesa del suolo

Nel 2011 nel settore della prevenzione e della riduzione del rischio idraulico e da frana sono stati programmati complessivamente 447 interventi, per un ammontare di € 66.207.200,02 euro, e n. 7 interventi di sistemazione idraulica mediante escavazione di pronto intervento per un totale di 27.500 m³. Si tratta di interventi che fanno riferimento:

- in attuazione delle indicazioni fornite dagli strumenti della pianificazione di bacino
 - o alla programmazione ordinaria (n.13 interventi, per 947.000,00 euro)
 - o all'accordo di Programma RER-MATTM (n. 90 interventi, per 31.742.336,00 euro);
- a fasi emergenziali connessi ad eventi meteo-climatici di particolare intensità
 - o n. 73 pronti interventi, autorizzati per 3.028.125,00 euro
 - o n. 7 interventi di sistemazione idraulica mediante escavazione di pronto intervento per un totale di 27.500 m³
 - o n. 224 interventi della Protezione Civile per 28.660.439,02 euro
 - o n. 40 interventi di Somma Urgenza della Protezione Civile per 1.829.300,00 euro, finanziati ai sensi dell'art.10 della L.R. n.1/2005.

Nel 2011 è stato inoltre presentato un progetto nell'ambito del bando LIFE+ (Politica e governance ambientali), denominato RII i cui obiettivi consistono nell'introdurre e sperimentare strategie innovative per la gestione del territorio e tecniche d'intervento sui corsi d'acqua basate su concetti chiave nell'ambito delle direttive quadro sull'acqua e sulle alluvioni, per gestire i punti idraulici cruciali e la qualità ecologica delle reti dei bacini di drenaggio e degli spartiacque nonché in strumenti innovativi per la gestione giuridico-economica a sostegno della gestione del rischio di alluvione e del ripristino ecologico del territorio.

La difesa della costa

Nell'ambito della pianificazione nella difesa costiera, sono proseguite le attività di campo relative alla V campagna di misure topo-batimetriche del litorale regionale, che porterà all'aggiornamento e confronto, nel periodo 2006-2011 (IV e V campagna), del bilancio sedimentario della costa, variazione della linea di riva, delle zone critiche in erosione ed in accumulo della spiaggia emersa e sommersa.

Parallelamente, nell'ambito delle attività del progetto europeo COASTANCE, di cui la Regione è partner, è stata implementata la riorganizzazione dei dati e delle informazioni sulla costa nella realizzazione di un sistema informativo (GIS) sulle 118 Celle sedimentarie in cui è stato suddiviso il litorale e che permette di analizzarlo in termini di bilancio sedimentario, fenomeni erosivi, interventi realizzati, tasso di subsidenza, elementi morfologici della spiaggia emersa e sommersa, direzione del trasporto solido lungo costa ed altri elementi gestionali. Esso permette quindi di

individuare quei tratti costieri che necessitano di interventi che potranno essere programmati in funzione delle disponibilità di risorse di sedimenti da accumuli costieri e sottomarini.

E' proseguita l'attività connessa al progetto europeo MAREMED, di cui la Regione è partner, finalizzato alla cooperazione tra le regioni marittime del Mediterraneo.

Investimenti per la difesa della costa

Nel 2011 nel settore della difesa della costa sono stati programmati ed avviati complessivamente 8 interventi, per un ammontare di 3.170.000 euro, finalizzati alla riduzione del rischio da erosione e ingressione marina,. Si tratta di interventi che fanno riferimento sia ai fondi previsti nell'Accordo di Programma RER-MATTM (n. 6 interventi, per 3.100.000 euro), sia ai fondi per emergenze connesse ad eventi di particolare intensità (n. 2 pronti interventi, per 70.000 euro).

1.2) Per la conoscenza del territorio

L'attività si è concentrata nel campo della geologia, dei suoli, della sismica, delle risorse naturali (acqua, materiali litoidi, geotermia, ecc.), del sistema mare-costa, dei dissesti idrogeologici, del demanio idrico e nella costituzione di banche dati territoriali e del Sistema Informativo Geotematico. In particolare, nel 2011 è proseguito il lavoro di raccolta dati, di gestione degli strumenti di monitoraggio delle falde acquifere e dei movimenti di versante, e di gestione, sviluppo e implementazione di tutte le banche dati.

E' proseguita inoltre l'attività di pubblicazione di dati vettoriali in formato WMS e WFS per alimentare il portale geografico regionale, il catalogo WEB del Servizio e One-geology Global.

Nel 2011 si è consolidata la collaborazione con le Province dell'Emilia-Romagna sia per lo sviluppo dei Piani Provinciali di Tutela delle acque che dei Piani Territoriali di Coordinamento provinciale. Il Servizio Geologico Sismico e dei Suoli supporta da un punto di vista conoscitivo le attività tecniche dei Comuni, l'ARPA e l'Agenzia di Protezione Civile.

Di seguito si illustrano le principali attività svolte nel 2011 nei diversi ambiti di competenza del Servizio Geologico Sismico e dei Suoli.

Dissesto Idrogeologico

- Viene quotidianamente monitorata la criticità idrogeologica in concomitanza con gli eventi meteo previsti e in atto. Presso la Sala operativa di ARPA – Servizio Idro-meteo-clima tecnici esperti del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli predispongono in collaborazione con l' Agenzia di Protezione Civile gli avvisi di criticità idrogeologica.

- Presso l'Agenzia di Protezione Civile è stata predisposta una quotidiana presenza di personale del Servizio Geologico volta a implementare negli archivi del Sistema regionale i danni idrogeologici provenienti dalle segnalazioni fornite dal territorio, con successiva valutazione del rischio e, nei casi più critici, con sopralluogo e monitoraggio.

- Prosegue l'aggiornamento della cartografia del dissesto e delle aree a rischio, in particolare sulle aree dell'alta val Marecchia, di nuova appartenenza alla Regione Emilia- Romagna.
- E' stato definito un tavolo di lavoro che ha visto il coinvolgimento dei Servizi Tecnici di Bacino, Autorità di Bacino regionali ed AIPO per la predisposizione di un Sistema Informativo di consultazione e visualizzazione dei dati territoriali e tematici, utili alla redazione delle cartografie di pericolosità e di rischio, disponibili presso il Servizio geologico, sismico e dei suoli. Il sistema informativo realizzato é disponibile sul server RERPOINT.
- Si sono realizzati elaborazioni e sviluppati tematismi derivati dalla Banca dati geologica: carta litotecnica, carta di suscettività da frana, analisi di rischio edrogeologico;
- Prosegue l'aggiornamento della cartografia geologica del Dissesto a scala 1:10000 sulla base delle informazioni provenienti da Enti territoriali, tavoli di lavoro, di rilievi originali sul terreno, di fotointerpretazione, di analisi e valutazioni di dati di monitoraggio geologico e idrogeologico;
- Si è realizzata l'unificazione della Banca dati del Dissesto con la Banca Dati del Progetto IFFI, con integrazione e messa a disposizione dei documenti tecnici e cartografici raccolti;

Demanio idrico

Nel 2011 il Servizio Geologico, sismico e dei suoli che svolge una attività di gestione a livello centrale di alcuni dati, documentali e geografici, relativi al Demanio Idrico ha concentrato la sua attività, in collaborazione con i Servizi tecnici di bacino emiliano-romagnoli, nelle attività di:

- Manutenzione e aggiornamento dati geografici relativi alle nuove concessioni emesse nel 2010 e 2011;
- Caricamento dati relativi a pagamenti effettuati (bonifici e bollettini) nel 2010 – 2011;
- Caricamento dati in SISTEB relativi a pratiche pregresse provenienti dallo Stato, antecedenti al 2001 (Province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia)
- Elaborazione dati relativi a gestori di reti e amministrazioni pubbliche e predisposizione tecnica degli accordi sostitutivi, ai sensi della L.R. n. 4/2007, Art. 3 comma 10.

Difesa della costa

- E' proseguita l'attività di aggiornamento del Sistema Informativo del Mare e della Costa, e la pubblicazione di nuovi tematismi sul web, allo scopo di fornire un supporto conoscitivo alle strutture tecniche regionali operative sul territorio. Sono stati prodotti alcuni strumenti per la facilitazione nella consultazione dei dati di monitoraggio costiero.
- Si è concluso il progetto Europeo MICORE (Morphological Impacts and COastal Risks induced by Extreme storm events), 7° PQ (contratto n. 202798). E' stato prodotto il catalogo delle mareggiate storiche in collaborazione con ARPA-SIMC e UNIFE (pubblicato a maggio 2011); è stato inoltre completato il prototipo di sistema di pre-allerta per l'impatto morfologico delle mareggiate, operativo in catena con gli altri modelli previsionali limitatamente all'area di studio.

- Contestualmente, nell'ambito dell'attività di supporto al Centro Multirischio della protezione civile, è stata definita una 'Procedura di allerta' da collaudare negli anni successivi e sono state elaborate alcune cartografie di riferimento.
- Nell'ambito del progetto EU Coastance sono state condotte ricerche bibliografiche e sperimentazioni per la messa a punto della procedura di perimetrazione delle aree costiere inondabili.
- Relativamente all'obiettivo di servizio collegato all'attività della direzione n.2 (attuazione della direttiva 2007/60 D.Lgs 49/2010), si è partecipate alle attività del tavolo delle regioni e si è avviata la fase operativa di raccolta dati e di messa a punto delle procedure di elaborazione delle mappe.
- In collaborazione con ISMAR-CNR di Bologna, si è completato il sistema di gestione dei giacimenti di sabbia sottomarini, e l'elaborazione dei rilievi geofisici costieri. Si sottolinea che alcuni degli strumenti di analisi sono stati prodotti in forma di prototipo perché il loro utilizzo prevede l'acquisizione di nuovi dati.
- E' continuata l'attività di monitoraggio delle aree critiche costiere in seguito ai principali eventi di mareggiata e sono state redatte specifiche relazioni.
- Nell'ambito del protocollo di intesa Regione – Provincia e Comune di Ravenna – Eni per il 'Progetto di iniezione di acqua di mare nel campo a gas "Angela-Angelina", si è avviato il progetto, finanziato da Eni, di costruzione di una banca dati relativa alla subsidenza e di studio dei parametri geologici che influiscono sulla subsidenza della fascia costiera.
- Sono stati organizzati alcuni eventi di divulgazione a scala nazionale ed europea, quali: il convegno Monitoraggio del Sistema costiero in Emilia-Romagna (Ravenna, 15 Marzo 2011; Coastexpo (28-30 settembre 2011); il Meeting finale del progetto Micore (Riccione 6-8 Giugno 2011).

Risorse estrattive

In armonia con lo strumento normativo regionale pertinente l'attività estrattiva in corso di definizione si è conclusa la definizione in prima approssimazione del sistema informativo che sintetizza le informazioni sulla distribuzione delle risorse geologiche presenti in Regione, i vincoli normativi e le criticità idrogeologiche che accompagnano il loro sfruttamento. Tale sistema ha l'obiettivo di aiutare le Province nella loro attività pianificatoria e di uniformare criteri ed indirizzi dei Piani Infraregionali delle Attività Estrattive – PIAE per gli aspetti di carattere geo-ambientale.

Nel 2011 si sono conclusi i lavori del Progetto Europeo SARMA che ha visto impegnati 15 Paesi del sud-est Europa nella messa a punto di criteri e linee guida sulla "gestione sostenibile della risorsa inerti" nell'ambito delle attività estrattive regionali. Il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli ha avuto funzioni di referente regionale e punto di contatto con la partnership internazionale. Oltre alla Provincia di Parma, partner nel progetto hanno partecipato i Servizi regionali Difesa Suolo, Parchi, Rifiuti e bonifica siti. Nei giorni 20-22 settembre 2011 si è tenuto a Lubiana la conferenza finale.

Subsidenza

Sulla criticità della subsidenza è proseguita l'attività di acquisizione dei dati a scala locale, nelle aree di Bologna e della costa e, a scala regionale, con particolare riferimento ai dati del nuovo sistema sperimentale di monitoraggio (in gestione ad ARPA Emilia-Romagna) attraverso i rilievi satellitari.

Il Servizio Geologico, sismico e dei suoli ha proseguito l'attività di supporto al Servizio Valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale nelle istruttorie tecniche di pianificazione, relativamente a ricerche e sfruttamento di giacimenti di idrocarburi (prelievo e stoccaggio). L'attività di supporto ha compreso prescrizioni di monitoraggio specifici ed eventuali misure di mitigazione del fenomeno.

Divulgazione e stampa

Sul fronte delle relazioni con gli utenti regionali e gli enti pubblici della Regione Emilia-Romagna è continuata la campagna di diffusione dell'ingente patrimonio di conoscenze acquisite nel campo della geologia, pedologia, sismica e delle Scienze della Terra in generale. Quest'attività rivolta ad un'utenza tecnico-scientifica ha visto l'organizzazione di incontri di informazione e formazione a diversi livelli (congressi, seminari, corsi) relativi soprattutto all'utilizzo delle banche dati, delle cartografie geologiche, pedologiche e tematiche e delle loro applicazioni. Continua l'attività della messa in rete di nuovi siti geografici (web-gis) e l'aggiornamento e il mantenimento di quelli preesistenti. Numerosi congressi e seminari sono stati inoltre organizzati per creare occasioni di confronto sui temi delle Scienze della Terra tra le pubbliche amministrazioni e i centri di ricerca, a livello nazionale e internazionale. La divulgazione al pubblico avviene mediante il nuovo sito <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/> e attraverso la realizzazione di alcuni prodotti e progetti specifici. In sintesi si riportano le principali attività svolte nel 2011.

Imponente è stato il lavoro relativo alla progettazione della nuova architettura per i contenuti web del Servizio Geologico Sismico e dei Suoli e la loro integrazione nel Portale Territorio basato sul CMS Plone, adottato dalla Regione Emilia-Romagna.

Sono stati pubblicati on-line due nuovi web-gis dedicati: al catasto delle cavità naturali che ha lo scopo di valorizzare il patrimonio geologico ipogeo della nostra regione (in accordo alla L.R. 9/2006) e il web-gis Geologia, storia e turismo realizzato in collaborazione con IBC e l'Università degli studi di Bologna che vuole offrire uno strumento di

Nel 2011 è continuato l'aggiornamento e la manutenzione dei siti interattivi del SGSS inerenti ai dati del sistema fisico della costa e del mare, dell'erosione dei suoli, della geologia alle scale 1:10.000 e 1:25.000, della qualità delle acque sotterranee e delle prove geognostiche.

Il lavoro del gruppo divulgazione nel 2011 è stato in gran parte dedicato all'organizzazione tecnico-scientifica del settimo Congresso Europeo sulla cartografia geoscientifica regionale e i sistemi informativi che si è tenuto a Bologna nel giugno 2012. Ai lavori organizzativi hanno partecipato i colleghi delle altre due regioni europee promotrici dell'evento: Catalogna e Baviera.

Sul tema della valorizzazione del patrimonio geologico regionale sono stati organizzati i seguenti eventi, tutti collegati a progetti specifici: "Appennino una montagna di risorse" (Castell'Arquato, 29 ottobre 2011); Pietra di Bismantova - Identità e percorsi (Castelnovo ne' Monti, 12 novembre 2011); Geologia, storia e turismo, (Bologna, 10 maggio 2011)

Per quanto riguarda l'editoria a carattere divulgativo, nel 2011 il Servizio Geologico Sismico e dei Suoli ha prodotto le seguenti pubblicazioni: "La carta degli itinerari geologico-ambientali nelle terre del Piacenziano"; il flyer informativo "Sicurezza sismica"; il volume "Speleologia e geositi carsici in Emilia-Romagna" edito dalla casa

editrice Pendragon; il volume “Le mareggiate e gli impatti sulla costa in Emilia-Romagna 1946-2010” edito nella collana “i quaderni di ARPA”. Nel corso del 2011 sono state predisposte altre pubblicazioni dedicate alla micro zonazione sismica e alla cartografia idrogeologica dell’alto bacino del torrente Montone (stampate entrambe nel 2012).

E’ proseguita l’attività del “Museo Giardino Geologico Sandra Forni” che ha accolto numerose scolaresche offrendo una visita guidata che illustra le tappe principali della storia geologica dell’Emilia-Romagna e i principali temi delle Scienze della Terra.

Protezione del suolo

In sintonia con gli indirizzi programmatici del governo regionale in campo ambientale, nel settore del suolo è proseguito il progetto pluriennale Carta pedo-geochemica della pianura emiliano-romagnola in scala 1:250.000, che nel 2011 ha interessato le province di Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Il rilevamento dei suoli e tale cartografia forniscono i migliori riferimenti per la conoscenza sulle dotazioni di base (fondo naturale) in metalli pesanti (Cr, Ni, Pb, Cu, Zn) e la valutazione dello stato di inquinamento del suolo finalizzato anche “al recupero delle aree degradate e inquinate da precedenti attività industriali, artigianali o di smaltimento dei rifiuti”.

Più volte ribadito, l’impegno programmatico del governo regionale a definire strategie condivise per affrontare il problema relativo al consumo della risorsa suolo ha trovato un concreto avvio (determinazione 7899/2010) con l’attivazione di un gruppo di lavoro interdirezionale, denominato “Suoli e Pianificazione” per l’analisi integrata degli effetti sulla risorsa suolo delle politiche esistenti. Tale gruppo presenterà i risultati conseguiti in occasione dell’European Congress on Regional Geoscientific Cartography and Information Systems che si terrà a Bologna nel giugno 2012.

In merito alla difesa del territorio con specifico riferimento all’obiettivo prioritario “migliorare i livelli di sicurezza del territorio per quanto riguarda il rischio idraulico, idrogeologico e di erosione” è proseguita la collaborazione con l’Assessorato Agricoltura regionale finalizzata alla valutazione delle azioni, connesse con la programmazione agricola regionale (PSR 2007-2013), influenti sulle qualità del suolo (erosione, carbonio organico).

Nel 2011 numerose sono state le attività di mantenimento e sviluppo del sistema informativo dei suoli. Si pongono in rilievo le attività di studio e progettazione condotte in collaborazione anche con i Servizi Sistema informativo-informatico agricolo regionale e Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare con specifico riferimento alla creazione del database e al caricamento dati dal data-warehouse della banca dati dei suoli nonché il reindirizzamento dei 3 siti web regionali sui suoli (si veda su http://www.regione.emiliaromagna.it/wcm/geologia/canali/suoli/00_siti_suolo/10_siti_suolo.htm) di cui due di competenza del Servizio Geologico (CARPEDO, WEBGIS) e uno di competenza dell’Assessorato Agricoltura (CATALOGO DEI SUOLI).

Partecipazione ad “INSPIRE Annex II+III Specification Testing. Tema Suoli” il cui scopo principale è rivedere la bozza delle specifiche dei dati relativi ai temi degli allegati II e III descritti nella direttiva INSPIRE (2007/2/EC). Queste specifiche costituiranno le basi per un miglioramento del Commission Regulation (EU) No 1089/2010 del 23/11/ 2010 che implementa la direttiva 2007/2/EC del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda l’interoperabilità dei dataset e dei servizi geografici. L’attività si concentra sul test del tema SOILS, descritto nell’allegato III,

ovvero sulla fattibilità di trasformazione dei dati locali sui suoli nelle specifiche INSPIRE.

E' proseguita l'attività di acquisizione dati prevista dal Progetto triennale "Determinazione e valutazione dei parametri sito specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.Lgs.152/2006 corretto dal D.Lgs.4/2008" (2010), finalizzato anche alla realizzazione di elaborati cartografici e/o informatici a supporto di valutazioni delle qualità del suolo per una gestione sostenibile della risorsa oltre che per valutarne lo stato di contaminazione.

Si è conclusa la collaborazione al Progetto interregionale "Uso dei fanghi di depurazione in agricoltura: attività di controllo e vigilanza sul territorio" coordinato da I.S.P.R.A.-Roma, avente come obiettivo centrale, partendo dalla specifica esperienza regionale e in raccordo e collaborazione con ARPA –Forlì_Cesena e con le ARPA di Lombardia, il confronto su metodi e tecniche per garantire l'efficacia dei controlli sui suoli e assicurare la confrontabilità e la qualità dei dati, nel tempo. Il progetto ha prodotto il documento "Linee guida per la stesura di un protocollo procedurale per le attività di autorizzazione, di controllo e vigilanza sul territorio, in merito all'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura, che soddisfi contestualmente criteri di efficienza agronomica e di sostenibilità ambientale"

A supporto delle scelte di programmazione territoriale sono state rese disponibili sul sito "I suoli dell'Emilia-Romagna" (<http://geo.regione.emilia-romagna.it/cartpedo/>) nuove carte tematiche applicative e delle proprietà chimico-fisiche dei suoli regionali. Le nuove carte descrivono la salinità e le classi di contenuto in sostanza organica dei suoli della pianura emiliano-romagnola e l'integrazione per la parte della Romagna delle carte del contenuto naturale di alcuni metalli potenzialmente tossici (Cromo, Nichel, Piombo, Rame e Zinco).

Risorse idriche

Sul fronte della conoscenza quali-quantitativa delle risorse idriche sotterranee, il Servizio Geologico Sismico e dei Suoli ha strutturato la sua attività in due macro-aree: la montagna e la pianura.

- Risorse idriche sotterranee di montagna

In montagna le acque sotterranee hanno un ruolo insostituibile non solo nell'approvvigionamento idropotabile locale ma anche come salvaguardia della loro disponibilità nelle stesse aree di pianura su cui grava più dell'80% dei prelievi regionali per i vari utilizzi. Le attività che seguono sono relative al 2011 e sono finalizzate alla formazione di quadri conoscitivi nell'ambito regionale o provinciale, per le esigenze legate alla pianificazione di settore, in collaborazione con i Servizi regionali e gli Enti Locali a vario titolo competenti.

- Contributo di settore alla variante al PTC della Provincia di Rimini, in adeguamento al Piano di Tutela delle Acque (PTA) nel settore collinare e montano. La variante si è resa necessaria in seguito al passaggio alla Regione dei sette comuni della Val Marecchia. La Provincia di Rimini si è arricchita così di un areale montano sede di risorse idriche sotterranee di interesse. E' stata quindi completata la cartografia dei Corpi Idrici Sotterranei (CIS) in questa area dell'Appennino riminese e sono state individuate le zone di protezione delle sorgenti ed.

- Collaborazione con l'Agenzia regionale di protezione Civile per l'implementazione dei dati utilizzabili dal software "Scenari" applicato all'areale montano, ad implementazione dei piani di previsione e prevenzione del rischio da siccità.

- Collaborazione con l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli per lo svolgimento di una ricerca finalizzata alla quantificazione delle risorse idriche nei complessi rocciosi della Formazione Marnoso-arenacea, nel territorio di competenza dell'Autorità.
 - Implementazione delle basi informative geologiche sui temi delle acque minerali e termali, e delle interazioni acque sotterranee-attività estrattive.
 - Collaborazione con l'Università e qualificati specialisti, per studi interdisciplinari sulla caratterizzazione di sorgenti importanti in ambito comunale e sovracomunale, attraverso un metodo che mette insieme le conoscenze geologiche, idrogeologiche, geochemiche e biologiche.
- Contributo al Progetto di riqualificazione ambientale del Sito di Importanza Comunitaria delle "Grotte di Labante", in relazione al Quadro Conoscitivo previsto dal Piano di Gestione dell'area.
- Contributi di settore finalizzati all'implementazione del termalismo nel Comune di Brisighella (RA) al fine di potenziare l'attività dei locali stabilimenti termali in base alla valutazione delle potenzialità geotermiche delle stesse risorse.

- Risorse idriche sotterranee di pianura

Le attività si concentrano sullo sviluppo di conoscenze finalizzate alla gestione della risorsa idrica sotterranea nella pianura attraverso la caratterizzazione degli acquiferi dal punto di vista della loro geometria, del flusso idrico al loro interno, e della qualità della risorsa presente. Queste attività esaltano l'ampio bagaglio di conoscenze geologiche ed idrogeologiche acquisite nel tempo dalla Regione Emilia-Romagna, e le rendono direttamente fruibili a fini gestionali. Per tutte queste attività è previsto il coinvolgimento in fase di avvio degli altri colleghi regionali e di altri Enti direttamente competenti per la gestione della risorsa. Alcune di queste attività verranno inoltre effettuate in collaborazione con i colleghi e gli Enti competenti.

Proseguimento dei monitoraggi del livello e della salinità dell'acquifero freatico costiero., Installazioni di alcuni nuovi punti di monitoraggio in aree giudicate strategiche. Approfondimenti specifici sulla ricarica artificiale dell'acquifero e l'evoluzione nel tempo della salinità.

Monitoraggi di livello e qualità nella conoide del Marecchia in relazione a particolari eventi climatici.

Studio idrogeologico di alcune conoidi alluvionali nella provincia di Bologna in cui esiste una forte pressione relativa ai prelievi idrici al fine di elaborare un'analisi preliminare sui rapporti di scambio idrico fiume – falda in queste conoidi.

Collaborazione con il Servizio Tecnico Bacini Romagnoli per la georeferenziazione pozzi extradomestici ricadenti nella zona di pianura di cui ha competenza il STB. Realizzazione del relativo database.

Riduzione del rischio sismico

Sul tema della riduzione del rischio sismico sono state svolte numerose attività, anche attraverso convenzioni e contratti di ricerca con strutture universitarie e del C.N.R., che possono essere accorpate nei seguenti macrotemi.

Contributo conoscitivo alla sicurezza sismica

Questa attività è stata svolta attraverso la convocazione di incontri seminariali di approfondimento, ciascuno dedicato alle diverse tematiche che caratterizzano la disciplina regionale, tenendo conto che tali tematiche sono oggetto di monitoraggio della legge regionale 19/2008 che comporta una revisione degli atti di indirizzo, volti

ad assicurare un adeguato supporto applicativo agli operatori ed una uniforme interpretazione normativa.

Attuazione della legge regionale 30 ottobre 2008, n. 19 "Norme per la riduzione del rischio sismico"

Nel 2011 questa attività ha riguardato:

- a) Progettazione di un Sistema Informativo integrato (art. 4, comma 2, lett. b), riguardante la procedura informatica per la gestione delle pratiche sismiche.
- b) Supporto al Comitato regionale per la riduzione del rischio sismico e al Comitato Tecnico Scientifico (art. 4, comma 1 e comma 2, lett. a)
- c) Monitoraggio della prima attuazione della L.R. 19/2008 e degli atti di indirizzo attuativi della stessa, e revisione degli stessi atti :
 - D.G.R. 1661/2009 - art. 11, comma 2, lett. c) [costruzioni strategiche e rilevanti]
 - D.G.R. 121/2010 - art. 9, comma 4 [interventi privi di rilevanza ai fini sismici e varianti non sostanziali], art. 10, comma 3, lett. b) ["impianto" strutturale e progetto architettonico]
 - D.G.R. 1071/2010 - art. 12, comma 1 [contenuti progetto esecutivo riguardante le strutture]
- d) Espletamento di corsi di formazione professionale rivolto ai tecnici sia in servizio c/o la Regione che agli Enti Locali che esercitano in proprio.
- e) Monitoraggio delle attività comunali di cui al comma 6, dell'art. 3, della legge regionale 19/2008.
- f) Supporto alle attività dei Servizi Tecnici regionali nel campo delle verifiche sismiche degli edifici in attuazione della Legge Regionale n. 19/2008.

Valutazioni di rischio sismico e individuazioni di priorità di interventi su scala regionale. Nel 2011 questa attività ha riguardato:

- a) Supporto organizzativo e coordinamento del Comitato tecnico-scientifico (CTS). Concorso all'applicazione sperimentale delle nuove "norme tecniche per le costruzioni" e di altri connessi documenti tecnici nazionali.
- b) Attuazione del primo e del secondo programma stralcio del Piano Straordinario di messa in sicurezza di edifici scolastici (art. 80, comma 21 della legge n. 289/02; DGR n. 836/2006 e DAL n. 182/2008).
- c) Attuazione del programma regionale per verifiche tecniche e per interventi, di adeguamento o miglioramento sismico, su opere ed edifici strategici o rilevanti per il collasso. Attuazione dell'ordinanza del PCM n. 3362/2004, annualità 2004. Attuazione dell'ordinanza del PCM n. 3362/2004 e ordinanza del PCM n. 3505/2006, annualità 2005 (DGR n. 1553/2006 e n. 936/2008), con definizione di criteri per la individuazione degli interventi a valle delle stesse verifiche tecniche. Implementazione del data-base di raccolta di prove specialistiche sui materiali. Raccolta e trasmissione al Dipartimento della Protezione Civile delle schede livello 0 di censimento degli edifici ed infrastrutture strategiche o rilevanti.
- d) Predisposizione dei piani e di documenti tecnico-amministrativi di riferimento per l'attuazione delle Ordinanze del PCM n. 3728/2008; 3864/2010; 3879/2010; 3927/2011, che prevedono l'esecuzione di interventi di adeguamento strutturale ed antisismico di edifici scolastici a carico del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

- e) Predisposizione dei piani per l'attuazione dell'art. 11 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77 che prevede l'esecuzione di interventi di riduzione del rischio sismico su edifici e ponti, a carico del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
- f) Aggiornamento prezzi elementari dell'Elenco prezzi per opere di riparazione e consolidamento sismico degli edifici esistenti (DGR n. 755/2007).
- g) Partecipazione alle attività tecniche-amministrative conseguenti al terremoto emiliano del 23-12-2008.

Valutazione della risposta sismica locale e micro zonazione sismica.

La microzonazione sismica (MS), cioè la suddivisione del territorio in base al comportamento dei terreni (risposta sismica locale, RSL), permette di indirizzare le scelte di pianificazione e la progettazione verso aree a minore pericolosità sismica, contribuendo in maniera molto efficace alla riduzione del rischio sismico. Il SGSS è stato individuato come struttura di riferimento per il coordinamento delle attività di MS previste dall'OPCM 3907/2010 (nota dell'Assessore Sicurezza Territoriale, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile n. PG/2010/318687 del 23/12/2010).

Nel 2011 sono state realizzate le seguenti attività:

Stesura dei criteri e programmi per studi di MS e fornitura dei dati alle Amministrazioni Locali;

Completamento delle indagini geologiche per la definizione del modello geologico di base per le verifiche in condizioni sismiche dell'argine destro del Po nel tratto compreso tra Ro (FE) e Boretto (RE) (accordo con Autorità di Bacino del Po, AIPO, Regione Lombardia, DGR 253/2008).

Geotermia

Il SGSS sta collaborando da anni con gli altri servizi regionali competenti e con vari enti di

ricerca per definire procedure per la progettazione e realizzazione di sonde geotermiche al fine

di rendere compatibile lo sviluppo di questa fonte di energia rinnovabile, in armonia con il Piano

Energetico Regionale, con la salvaguardia del sottosuolo e la protezione delle risorse idriche

sotterranee. Nel 2011 l'attività in questo settore ha riguardato:

- Aggiornamento del censimento degli impianti di pompe di calore (GCHP) in Emilia-Romagna e della relativa banca dati
- Analisi di impianti GCHP individuati come riferimento per la definizione delle "best practices";
- Definizione di procedure per sonde geotermiche e pozzi per pompe di calore e proposta di linee guida;
- Partecipazione al progetto INTERREG IVC GeoPower (DGR 425/2010 e DGR 58/2011), la cui finalità è analizzare procedure e linee guida disponibili (sia a livello nazionale che internazionale) per la realizzazione di GCHP e individuare "best practices" da adottare.

Progetti europei

Nel corso del 2011 il Servizio Geologico Sismico e dei Suoli ha partecipato e gestito da un punto di vista amministrativo-contabile i seguenti progetti europei:

Settimo programma quadro MICORE
Programma d'iniziativa comunitaria Interreg IVC "GEO.POWER";
Programma d'iniziativa comunitaria Interreg IIIB CADSES SEE "Sarma"
Programma d'iniziativa comunitaria MED "Coastance"

1.3) L'attività dell'Agenzia Regionale della Protezione Civile

Fra i principali obiettivi strategici indicati sia nel programma di mandato che declinato all'interno del DPEF 2012/2015 figurano i seguenti:

- Potenziare la capacità di risposta del Sistema regionale di Protezione Civile, attraverso attività di previsione, prevenzione, preparazione e pianificazione dell'emergenza, la cooperazione con gli Enti Locali e con le strutture decentrate dello Stato, al fine di tutelare la sicurezza e l'incolumità dei cittadini e dell'ambiente.
- Gestire e superare le situazioni di crisi ed emergenza e realizzare piani di interventi per la messa in sicurezza urgente del territorio ed il ripristino dei danni.
- Sviluppare l'integrazione fra le strutture operative regionali per condividere il quadro conoscitivo del territorio, permettere l'elaborazione di scenari previsionali ed in corso di evento, e per affinare il sistema di allertamento regionale.
- Valorizzare il Volontariato di Protezione Civile come componente essenziale del Sistema regionale di Protezione Civile.

Le azioni che sono state previste sono le seguenti:

- Predisposizione e gestione di programmi per il sostegno agli Enti Locali per la piena funzionalità e il potenziamento della rete regionale delle strutture permanenti di Protezione Civile.
- Definizione di accordi e convenzioni con strutture operative statali, regionali e della comunità scientifica.
- Potenziamento dei centri logistici regionali e sviluppo della Colonna Mobile regionale, sulla base del Progetto sviluppato dall'Agenzia regionale di Protezione civile, in accordo con il Dipartimento nazionale di Protezione Civile ed approvato nell'ambito della Conferenza Stato – Regioni.
- Redazione ed aggiornamento del Piano operativo regionale di emergenza e supporto agli Enti Locali per la predisposizione dei Piani Provinciali e Comunali di Protezione Civile.
- Redazione e aggiornamento del Programma regionale di previsione e prevenzione, in collaborazione con Province.
- Supporto agli Enti Locali per la gestione delle emergenze attraverso l'attività del Centro Operativo Regionale, sopralluoghi tecnici, e concorso finanziario di cui all'art. 10 L.R.1/2005.
- Coordinamento della risposta alle emergenze di rilievo regionale e supporto al Presidente della Giunta per la dichiarazione degli stati di crisi regionale e/o per la richiesta al Governo della dichiarazione di stato di emergenza nazionale.

- Predisposizione e gestione di Piani di interventi urgenti per il superamento di crisi ed emergenze regionali e nazionali, in raccordo con gli Enti Locali e le strutture tecniche regionali.
- Cooperazione con il Dipartimento nazionale di protezione Civile per la gestione di gravi emergenze in territorio regionale e nazionale.
- Supporto alla progettazione del Polo Unificato Regionale per la Sicurezza Ambientale, Territoriale e di Protezione Civile, previsto, sulla base degli indirizzi della Giunta regionale, nell'area ex Manifattura Tabacchi di Bologna, nell'ambito del Progetto Tecno Polo, con particolare riferimento alla realizzazione della sala operativa regionale integrata per la gestione delle emergenze.
- Predisposizione di convenzioni e protocolli operativi con i coordinamenti provinciali e con le organizzazioni regionali del Volontariato di Protezione Civile per attività di potenziamento e formazione di base e specialistica.

In relazione agli obiettivi strategici e alle azioni conseguenti nel corso del 2011 si segnala il quadro degli interventi, di seguito riportati, che evidenzia gli aspetti maggiormente significativi posti in essere dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile

- Concorso finanziario urgente dell'Agenzia per emergenze locali (Art. 10 – L.R. n. 1/2005)

Il concorso finanziario a Comuni e Province, per emergenze locali in riferimento all'art. 10 della L.R. n. 1/2005 ha riguardato **n. 136 interventi indifferibili** ed urgenti, per complessivi 4.523.007,43 euro, di cui 1.829.292,64 a carico del bilancio dell'Agenzia.

- Campagna Antincendio Boschivo

Anche per l'anno 2011 si è provveduto all'attivazione della fase di preallarme per gli incendi boschivi su tutto il territorio regionale per il periodo dal 18 luglio al 28 agosto 2011 compresi, ai sensi di quanto stabilito nel Piano indicato in premessa ed approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 114/2007;

Presso il Centro Operativo Regionale, è stata attivata la Sala Operativa Unificata Permanente presidiata nel modo seguente:

- dal lunedì al sabato , dalle 8,00 alle 20,00 , dal personale del Centro Operativo Regionale dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, unitamente al personale dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato e da un rappresentante delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile;
- la domenica, dalle ore 8,00 alle ore 20,00 , da personale dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato e da un rappresentante delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile, nonché da una unità di personale dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

- Volontariato

La Regione tramite l'Agenzia, nell'ambito dell'organizzazione del sistema regionale di protezione civile, promuove lo sviluppo del volontariato organizzato a cui riconosce lo svolgimento di funzioni e attività proprie.

Il Volontariato rappresenta una risorsa insostituibile in quanto è una delle strutture operative che collabora con l'Agenzia regionale per lo svolgimento delle attività in materia di protezione civile previste dalla legge regionale 1/2005.

Le principali attività svolte dal settore volontariato hanno riguardato la gestione dei rapporti con le associazioni regionali ed i coordinamenti provinciali. Una parte fondamentale del lavoro del settore è costituito dalla predisposizione dei Programmi Operativi Annuali (POA 2011) per un valore complessivo di € 1.321.000,00 e la gestione delle rendicontazioni delle annualità precedenti, nonché delle pratiche residue relative all'applicazione dei benefici previsti da artt. 9 e 10 – DPR 194/2001 a seguito emergenza Abruzzo.

Emergenza Umanitaria

Di particolare rilevanza, l'attività svolta in seguito all'accordo del 6 aprile 2011 con il quale il Governo, le Regioni/Province Autonome hanno sancito, durante la Cabina di Regia della Conferenza Unificata, istituita per l'emergenza umanitaria nel territorio nazionale, in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai Paesi del Nord Africa, che "tutte le Istituzioni della Repubblica responsabilmente si impegnano ad affrontare questa emergenza con spirito di leale collaborazione e solidarietà" e previsto inoltre, la predisposizione di un piano per la gestione dell'accoglienza dei profughi, suddiviso in fasi di attuazione per singola Regione/PA, tenendo conto delle assegnazioni già realizzate, mantenendo in ogni fase l'equa distribuzione sul territorio nazionale;

In seguito, l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3933 del 13 aprile 2011, ha nominato il Capo del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile quale Commissario Delegato, per la realizzazione di tutti gli interventi necessari a fronteggiare lo stato di emergenza. Il Commissario Delegato in data 2 maggio ha designato quale Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna, su segnalazione del Presidente, il Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile Ing. Demetrio Egidi per la gestione di tutte le attività connesse all'accoglienza dei migranti dal Nord Africa, con il permesso temporaneo previsto dall'articolo 20 del testo unico sull'immigrazione e di quelli con lo status di profughi. In data 03 maggio 2011, è stato adottato il Piano per l'Accoglienza dei migranti in attuazione dell'accordo Stato, Regioni, Enti Locali, del 6 aprile 2011.

I primi 92 migranti provenienti dal centro di accoglienza di Santa Maria Capua a Vetere (Ce), sono arrivati in regione in data 16 aprile. Nel corso del 2011 i migranti sono stati ripartiti in tutte le province sulla base del piano regionale di assegnazione concordato dalla cabina di regia regionale, in raccordo con le Prefetture, gli Enti locali,

la Caritas, le Diocesi emiliano-romagnole.

I trasferimenti dei migranti nei luoghi di ospitalità sono avvenuti con i mezzi della protezione civile regionale in collaborazione con il volontariato.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota prot. n. 63511 del 17 maggio 2011, ha autorizzato la Banca d'Italia a provvedere all'apertura della contabilità speciale n. 5615/11 a favore del Soggetto Attuatore della Regione Emilia-Romagna, il primo accredito delle risorse sulla contabilità è stato effettuato in data 13 giugno. Sul totale degli accrediti pervenuti nel 2011 pari ad € 6.354.017,56 sono stati effettuati pagamenti per € 6.094.879,28.

Nella seguente tabella, si riportano le presenze mensili dei migranti nel territorio regionale, nel corso del 2011:

PRESENZE	al 30 aprile	al 31 maggio	al 30 giugno	al 31 luglio	al 31 agosto	al 30 settembre	al 31 ottobre	al 30 novembre	al 31 dicembre
PIACENZA	21	56	276	99	119	123	136	137	124
PARMA	28	73	101	133	154	166	154	154	159
REGGIO EMILIA	4	94	72	180	193	193	200	198	198
MODENA	29	103	158	219	243	266	259	259	249
BOLOGNA	76	203	111	340	396	408	380	379	381
FERRARA	14	64	80	137	138	138	135	136	139
RAVENNA	12	71	100	138	153	158	156	155	150
FORLÌ- CESENA	21	49	125	99	110	119	115	116	113
RIMINI	13	37	79	103	124	139	135	128	127
Totale	218	750	1102	1448	1630	1710	1670	1662	1640

- Gestione fondi su contabilità speciali intestate al Presidente

Tra le altre attività dell'Agenzia, si segnala inoltre, quella svolta a supporto del Presidente della Giunta Regionale in qualità di Commissario Delegato.

Nel corso del 2011 si è proceduto all'attivazione di una nuova contabilità speciale n. 5469 relativa all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3911 del 10 dicembre 2010 con la quale per fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici che hanno particolarmente colpito la Regione Emilia-Romagna, nei giorni dal 9 al 18 marzo 2010 il territorio della provincia di Forlì-Cesena e gli eventi alluvionali verificatisi nei giorni 15 e 16 giugno 2010 nel territorio della provincia di Parma, il Presidente della regione è stato nominato Commissario Delegato ed è stato assegnato alla Regione Emilia-Romagna un finanziamento di € 1.500.000,00. Data l'esiguità delle risorse finanziarie assegnate dallo Stato, si è provveduto nell'ambito di diversi piani di interventi connessi a precedenti eventi calamitosi, a reperire, dopo le opportune verifiche di accertamento, le risorse disponibili, in seguito trasferite sulla contabilità, con decreto del Presidente della Regione n. 125/2011, provenienti dalle economie della ex OPCM 3090/2000 eventi alluvionali dell'anno 2000, per un ammontare di euro 2.345.352,45.

Il relativo Piano degli interventi è stato approvato con il seguente atto:

- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 120 del 14 giugno 2011 Approvazione del "piano degli interventi urgenti riguardanti gli eccezionali eventi atmosferici che hanno particolarmente colpito nei giorni dal 9 al 18 marzo 2010 il territorio della provincia di Forlì-Cesena e gli eventi alluvionali verificatisi nei giorni 15 e 16 giugno 2010 nel territorio della provincia di Parma - O.P.C.M. n. 3911/2010" (Pubblicazione BUR n° 94 del 24 giugno 2011).

Si segnalano inoltre i seguenti atti di approvazione di Piani degli interventi urgenti:

- Decreto del Presidente della Giunta regionale - Commissario delegato n° 9 del 24 gennaio 2011

"Eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel territorio regionale nell'ultima decade di dicembre 2009 e nei primi giorni di gennaio 2010. Modifiche alla direttiva riportata nel piano degli interventi approvato con decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato n. 140/2010. Riapertura

dei termini per le domande di contributo relative ad abitazioni principali distrutte o totalmente inagibili" O.P.C.M. N. 3850/2010 E N. 3904/2010). BUR n.21 del 7 febbraio 2011

- Decreto n. 18 del 31 gennaio 2011. Pubblicato sul BUR n° 27 del 16 febbraio 2011

"Piano degli interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti alla crisi sismica che ha colpito il territorio delle province di Parma, Reggio Emilia e Modena il giorno 23 dicembre 2008"

- Decreto del Presidente della Giunta regionale n° 85 del 16 maggio 2011
Pubblicato sul BUR n° 86 del 8 giugno 2011

"Approvazione del secondo piano degli interventi urgenti riguardante il territorio della Regione Emilia-Romagna colpito dagli eccezionali eventi meteorologici avvenuti nell'ultima decade del mese di dicembre 2009 e nei primi giorni del mese di gennaio 2010. (D.L. n. 195/2009, conv. con modifiche, in L. n. 26/2010 - art. 17, comma 2bis - O.P.C.M. n. 3850/2010)"

- Decreto n. 168 del 8 settembre 2011 pubblicato sul BUR n. 153 del 12 ottobre 2011

"Piano degli interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti alla crisi sismica che ha colpito il territorio delle province di Parma, Reggio Emilia e Modena il giorno 23 dicembre 2008 - Seconda rimodulazione" – OPCM 3744/09

Per quanto attiene la gestione delle risorse finanziarie, l'andamento degli indici e delle analisi sui dati di consuntivo, anche per quanto attiene i capitoli del Bilancio Regionale destinati alla Protezione Civile, per il tramite dell'Agenzia, i dati di sintesi sono contenuti nella parte 2) della presente Relazione di Accompagnamento al Rendiconto Finanziario 2011

GESTIONE DELLE ENTRATE e SPESE dell'Agenzia

Entrate per titoli	Accertamenti	
		Riscossioni
Titolo I – Entrate derivanti dal contributo di finanziamento della Regione.	300.000,00	300.000,00
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente della Regione e di altri soggetti per lo svolgimento di attività di protezione civile.	5.591.071,60	3.728.225,88
Tit. III - Entrate diverse.	158.474,27	118.036,73
Tit. IV - Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale della Regione e di altri soggetti.	6.864.608,80	1.791.608,80
Tit. V Entrate derivanti da operazioni finanziarie		0,00
Titolo VI Entrate per contabilità speciali	138.296,23	38.296,23
TOTALE GENERALE	13.052.450,90	5.976.167,64

Spese per parti e funzioni obiettivo	Impegni	Pagamenti di competenza
Funzione Obiettivo 1 Attività istituzionali	24.925,40	17.559,65
Funzione Obiettivo 2 Funzionamento degli uffici	207.962,70	150.688,90
Funzione Obiettivo 3 Organizzazione del lavoro	659.404,90	210.039,57
Funzione Obiettivo 4 Attività del sistema di Protezione Civile	8.908.979,34	5.815.539,12
Funzione Obiettivo 5 Oneri non ripartibili	847.157,21	847.157,21
TOTALE PARTE 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'Agenzia	10.648.429,55	7.040.984,45
TOTALE PARTE 2° Spese conseguenti operazioni finanziarie non modif. del patrimonio dell'Agenzia	0,00	
TOTALE PARTE 3° Partite di giro	138.296,23	138.296,23
TOTALE GENERALE	10.786.725,78	7.179.280,68

2) ANALISI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA DURANTE IL 2011

La dimensione, la rilevanza e le caratteristiche delle attività descritte ai punti precedenti sono rappresentabili anche attraverso la quantificazione delle risorse finanziarie nelle macro-voci più significative a tali scopi destinate.

AREA SICUREZZA E CONOSCENZA DEL TERRITORIO	RESIDUI PASSIVI INIZIALI	STANZIAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI TOTALI
2011	26.955.385,07	126.195.260,55	42.932.586,44	35.741.035,04

Sulla base di tali dati sono stati calcolati gli indicatori finanziari in quanto risultano essere gli elementi di valutazione più significativi, in grado anche di dare una lettura dinamico-qualitativa e non solo analitica dell'andamento finanziario delle principali macro-voci.

	CAPACITA' DI IMPEGNO	CAPACITA' DI PAGAMENTO	TASSO DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI
2011	34%	51%	81%

La rappresentazione degli indicatori sopra riportati evidenzia in maniera significativa quelli che sono gli elementi che caratterizzano l'andamento economico-finanziario delle risorse che sono per oltre il 82% destinate alla realizzazione di interventi di investimento perlopiù infrastrutturali: nella maggior parte dei casi tali interventi, per essere avviati e realizzati, necessitano di un "ciclo" di adempimenti procedurali mediamente collocabile nell'arco dei 2-3 anni.

In conseguenza di ciò anche le risorse destinate a fornire la copertura finanziaria agli interventi restano iscritte sul bilancio per più di un esercizio prima di essere definitivamente "impegnate" in termini finanziari, secondo i requisiti previsti dalle normativa in materia di contabilità pubblica.

Gli indici inerenti i pagamenti evidenziano come il loro andamento dipenda dalla evoluzione media di opere infrastrutturali che hanno un ciclo procedurale e realizzativo che supera l'esercizio di riferimento.

E' in ogni caso da rilevare la migliore performance di tali indicatori rispetto a quelli evidenziatesi nel 2010.

Occorre, però, al fine di sviluppare un'analisi più approfondita e di merito, disaggregare questi dati per tipologia di spesa e di finanziamento destinati all'area:

STANZIAMENTI PER TIPOLOGIA FINANZIAMENTO E SPESA 2011			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	TOTALE
MEZZI REGIONALI	7.112.240,42	34.184.414,37	41.296.654,79
MEZZI STATALI	14.023.027,02	69.329.761,55	83.352.788,57
MEZZI U.E.	1.545.817,19	-	1.545.817,19
TOTALE COMPLESSIVO	22.681.084,63	103.514.175,92	126.195.260,55
%			
MEZZI REGIONALI	31%	33%	33%
MEZZI STATALI	62%	67%	66%
MEZZI U.E.	7%	0%	1%
	100%	100%	100%

Si evidenzia come per quanto attiene la spesa di investimento la copertura delle risorse stanziata sia per circa i 2/3 di derivazione statale e per un terzo regionale. E' importante quindi questo dato per potere valutare l'andamento degli indici finanziari in termini di capacità di impegno per tipologia di spesa e finanziamento. Di seguito si riporta la rielaborazione degli indici conseguente:

IMPEGNI 2011			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	TOTALE
MEZZI REGIONALI	5.289.939,34	14.368.362,39	19.658.301,73
MEZZI STATALI	6.075.407,19	16.058.359,72	22.133.766,91
MEZZI U.E.	1.140.517,80	-	1.140.517,80
TOTALE COMPLESSIVO	12.505.864,33	30.426.722,11	42.932.586,44

Questi valori, rapportati allo stanziamento 2011, danno un indice molto importante che è la capacità di impegno:

CAPACITA' DI IMPEGNO			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	MEDIA TOTALE
MEZZI REGIONALI	74%	42%	48%
MEZZI STATALI	43%	23%	27%
MEZZI U.E.	9%	0%	3%
TOTALE COMPLESSIVO	55%	29%	34%

Il dato più significativo di analisi è quello che emerge dalla valutazione della diversa capacità di impegno fra mezzi regionali di investimento e quella dei mezzi statali: si evidenzia come quanto più le risorse messe a disposizione sono quelle di derivazione diretta regionale tanto più efficiente risulta l'utilizzo delle risorse.

Questo per vari motivi: occorre segnalare che in particolare negli ultimi anni si è fatta più pressante l'attività di verifica, monitoraggio e in alcuni casi anche di riorientamento sia programmatico che di procedure. Altra motivazione risiede certamente nel fatto che le risorse correnti regionali sono perlopiù destinate a far funzionare con continuità servizi di fondamentale importanza per il territorio regionale, e quindi

Un'ultima analisi è interessante svolgerla sull'andamento dei pagamenti e sul tasso di smaltimento dei residui passivi: sono indici che mostrano il livello di avanzamento della spesa e quindi della realizzazione effettiva e concreta degli interventi finanziati, e quindi anche l'efficienza dell'attività di rendicontazione e di regolare esecuzione degli interventi e delle attività finanziate.

MASSA SPENDIBILE 2011			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	TOTALE
MEZZI REGIONALI	8.435.507,74	24.986.298,26	33.421.806,00
MEZZI STATALI	6.842.394,31	28.312.303,39	35.154.697,70
MEZZI U.E.	1.311.467,81		1.311.467,81
TOTALE COMPLESSIVO	16.589.369,86	53.298.601,65	69.887.971,51

PAGAMENTI 2011			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	TOTALE
MEZZI REGIONALI	4.428.492,48	14.509.235,18	18.937.727,66
MEZZI STATALI	5.487.219,54	11.146.552,18	16.633.771,72
MEZZI U.E.	169.535,66	-	169.535,66
TOTALE COMPLESSIVO	10.085.247,68	25.655.787,36	35.741.035,04

CAPACITA' DI PAGAMENTO 2011			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	MEDIA
MEZZI REGIONALI	52%	58%	57%
MEZZI STATALI	80%	39%	47%
MEZZI U.E.	8%	0%	13%
TOTALE COMPLESSIVO	61%	48%	51%

Anche dall'analisi del tasso di smaltimento dei residui passivi emerge una buona performance generale, con la migliore prestazione sempre per la gestione delle risorse di diretta emanazione regionale.

TASSO DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI			
TOTALE MEZZI REGIONALI - CORRENTE		2.390.766,81	76%
TOTALE MEZZI REGIONALI - INVESTIMENTO		9.666.873,55	91%
TOTALE MEZZI STATALI - CORRENTE		682.306,76	89%
TOTALE MEZZI STATALI - INVESTIMENTO		8.821.339,16	72%
TOTALE MEZZI U.E. CORRENTI		144.669,59	0%
TOTALE		21.705.955,87	81%

Per maggiore chiarezza espositiva si riporta di seguito l'evoluzione della gestione finanziaria prendendo a riferimento il triennio 2009-2010-2011:

SITUAZIONE STANZIAMENTI NEL TRIENNIO 2009-2011

AREA SICUREZZA E CONOSCENZA DEL TERRITORIO	RESIDUI PASSIVI INIZIALI	STANZIAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI TOTALI
2011	26.955.385,07	126.195.260,55	42.932.586,44	35.741.035,04
2010	35.686.765,22	128.951.133,77	33.899.643,08	26.477.128,03
2009	36.430.047,32	108.396.642,50	32.007.060,54	33.069.522,26

ANDAMENTO PRINCIPALI INDICATORI FINANZIARI 2009-2011

AREA SICUREZZA E CONOSCENZA DEL TERRITORIO	CAPACITA' DI IMPEGNO	CAPACITA' DI PAGAMENTO	TASSO DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI
2011	34%	51%	81%
2010	26%	38%	63%
2009	30%	48%	58%

LEGENDA E NOTE

CAPACITA' DI IMPEGNO: = rapporto fra impegnato su stanziamento di competenza
Nel 2011 c'è stato un vero e proprio balzo della capacità di impegno, dopo il calo fra 2009 e 2010 dovuto alla scadenza elettorale, è aumentata la capacità di perfezionare con efficacia le previsioni contenute nei programmi regionali.

CAPACITA' DI PAGAMENTO: = rapporto fra pagamenti totali e massa spendibile (residui iniziali + impegni)

Tale indice esprime la capacità di effettivo utilizzo delle risorse.

Da segnalare il trend positivo di ripresa dopo il 2010 anno di rinnovo degli organi elettivi.

TASSO DI SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI: = rapporto fra somma pagamenti in c/residui e insussistenze + perenzioni e residui iniziali.

Si rivela significativo il miglioramento della capacità gestionale sui residui passivi

**ATTIVITÀ PRODUTTIVE. PIANO ENERGETICO E SVILUPPO
SOSTENIBILE. ECONOMIA VERDE. EDILIZIA. AUTORIZZAZIONE
UNICA INTEGRATA**

ASSESSORATO
ATTIVITÀ PRODUTTIVE. PIANO ENERGETICO E SVILUPPO SOSTENIBILE.
ECONOMIA VERDE. EDILIZIA. AUTORIZZAZIONE UNICA INTEGRATA

INTRODUZIONE

In un panorama che anche nel 2011 è stato contrassegnato dal perdurare della crisi economico-produttiva, e nella sostanziale assenza di misure di sostegno al sistema produttivo da parte statale, l'intervento regionale si è incentrato sulle priorità di sostenere le imprese ed i lavoratori per contrastare gli effetti della crisi economica e al contempo sviluppare i fattori distintivi per il rafforzamento competitivo del sistema economico-produttivo di più lungo periodo.

In quest'ottica si è operato innanzitutto per rafforzare ulteriormente il sostegno alla liquidità e agli investimenti delle PMI regionali, favorendo l'accesso e assicurando la continuità nell'erogazione del credito attraverso il rafforzamento del sistema della garanzia pubblica e con misure dirette a promuovere lo sviluppo nel campo della ricerca, dell'innovazione, dell'efficienza e del risparmio energetico e dell'internazionalizzazione e per sostenere la nascita e lo sviluppo di nuove imprese e nuova occupazione, soprattutto per i giovani e per le donne.

Accanto ai provvedimenti per le imprese si è accompagnato l'impegno verso il consolidamento delle reti regionali per la competitività, e in particolare:

- la Rete Regionale dell'Alta Tecnologia, creata insieme alle Università ed alle imprese delle filiere produttive maggiormente innovative, con la creazione dei tecnopoli per la ricerca industriale;
- la rete dei Consorzi Fidi, per raggiungere gli obiettivi del sostegno diffuso all'accesso al credito e alla finanza di impresa, alla luce delle nuove regole di Basilea 2;
- la rete delle aree produttive ecologicamente attrezzate, caratterizzate da innovazioni in campo energetico, ambientale e logistico;
- la rete degli sportelli per l'internazionalizzazione delle imprese per promuovere l'export e l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale, con servizi integrati con quelli del sistema camerale regionale;
- la promozione e il sostegno al sistema fieristico regionale, per promuovere a livello internazionale le maggiori filiere produttive;
- la rete degli Sportelli Unici per le Attività Produttive, per semplificare e velocizzare il rapporto impresa-pubblica amministrazione.

Il 2011 è stato, inoltre, caratterizzato da un forte impegno sul versante della programmazione di fonte regionale, che ha portato all'approvazione, con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 50/2011, del secondo Piano Triennale di attuazione del Piano Energetico Regionale 2011-2013 e alla definizione del nuovo "Programma Regionale Attività Produttive" e del "Programma Regionale Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico", consentendo di avviare nel 2012 la fase finale di concertazione per l'adozione del Programma.

Per la definizione del nuovo Programma Triennale per le Attività Produttive, previsto dalla Legge regionale 3/99 “Riforma del sistema regionale e locale”, e in stretta sinergia, del Programma Regionale per la Ricerca e l’Innovazione e il Trasferimento Tecnologico, si è scelto un percorso partecipato e condiviso con i rappresentanti della comunità regionale, nello spirito della L.R. 3/2010 sulle Procedure di Consultazione e Partecipazione, al fine di approfondire l’analisi e individuare le nuove proposte per lo sviluppo del sistema produttivo regionale alla luce degli effetti delle profonde trasformazioni che il nostro sistema sta vivendo. Nel mese di luglio è stato avviato ufficialmente il ciclo di seminari ed eventi propedeutico alla loro messa a punto; articolato in 15 incontri tematici sui principali temi d’interesse, cui si sono aggiunti 8 contributi organizzati direttamente dagli stakeholder.

LE POLITICHE PER LA RICERCA E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO – PRRIITT E POR FESR 2007-2013

Per quanto riguarda le politiche per la ricerca industriale e l'innovazione, il 2011 è stato dedicato innanzitutto all'elaborazione del nuovo Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico, il secondo PRRIITT, che sarà alla base anche degli interventi che dovranno essere finanziati col FESR 2014-2020.

Il nuovo PRRIITT, approvato poi dal Consiglio Regionale nel 2012 contestualmente al Programma Regionale per le Attività Produttive, evidenziando i risultati degli anni precedenti ed evidenziando le risorse di conoscenza presenti nel territorio regionale, propone una strategia che punta esplicitamente a costruire un "ecosistema" regionale della ricerca e dell'innovazione, e a proporre gli elementi chiave per individuare la "smart specialisation strategy" richiesta dal futuro POR 2014-20.

Grazie ai risultati consolidati attraverso le politiche sviluppate nell'ultimo decennio, si potrà rafforzare la struttura del sistema innovativo regionale in termini di intensità di relazioni collaborative tra imprese innovative, laboratori e centri di ricerca e ogni altro attore, in termini di attrattività regionale per imprese, investimenti e talenti innovativi sulla base delle risorse di conoscenza e delle infrastrutture per l'innovazione che si consolideranno sul territorio.

Si sta preparando infatti una nuova stagione di programmazione dei fondi strutturali europei che sarà molto incentrata sullo sviluppo di sistemi regionali di innovazione e quindi su strategie adeguate su scala regionale.

Dal punto di vista degli interventi, la Giunta ha proceduto a gestire le principali azioni pluriennali già avviate e avviato alcuni nuovi progetti.

Tra le attività in corso di attuazione si richiamano in particolare:

- la realizzazione dei tecnopoli e lo sviluppo della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia;
- l'accreditamento delle strutture regionali di ricerca industriale e trasferimento tecnologico;
- il completamento dei progetti di ricerca e sviluppo delle imprese e dei progetti di start up di imprese innovative;
- l'avanzamento dei progetti di ricerca industriale per il rafforzamento delle filiere produttive ("Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici")

Per quanto riguarda la realizzazione dei tecnopoli come infrastrutture, sono state stipulate le prime convenzioni e i soggetti beneficiari hanno dato avvio ai rispettivi bandi di gara, conclusisi poi con il 2012 con le aggiudicazioni. La consegna lavori è in corso. Restano ancora diverse convenzioni da perfezionare nei vari territori, ma lo stato di progettazione è ormai a livello molto avanzato. La parte relativa alla ricerca è invece interamente attiva con i 560 giovani ricercatori *full time* dedicati e gli oltre 1000 strutturati *part time* che li supportano. I laboratori hanno anche definito i propri regolamenti per la gestione delle apparecchiature scientifiche da condividere e fornito l'elenco delle attrezzature acquisite o conferite ai laboratori. Si tratta di circa un migliaio di apparecchiature di prova, misura, analisi per le attività di ricerca. Con le prime relazioni annuali completate, è possibile anche analizzare l'attività dei

laboratori. Sono quasi 500 i risultati di ricerca raggiunti e identificati, oggetto di numerose pubblicazioni tecnico-scientifiche, ma anche di collaborazione e/o consulenza con le imprese. In particolare sono stati sviluppati 145 accordi di partenariato e 190 contratti con le imprese. L'ASTER, nell'ambito della sua attività di coordinamento continua a gestire le 6 piattaforme regionali (meccanica avanzata e materiali, agroalimentare, edilizia e costruzioni, scienze della vita, energia e ambiente, ICT e design). Oltre al monitoraggio e al coordinamento della attività, l'ASTER ha anche costruito scenari tecnologici a medio termine verso cui orientare l'attività di ricerca delle imprese e dei laboratori stessi nei prossimi anni.

La Regione valuta l'attività dei laboratori dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Oltre alla verifica dei dati di realizzazione e risultato, è in corso una attività di *technology assessment* volta a misurare la performance dei laboratori delle sei piattaforme, e a confrontarli con le *best practices* europee.

L'accreditamento regionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico, obbligatorio per i laboratori finanziati, ma aperto anche a tutti gli altri soggetti di qualsiasi natura giuridica, ha portato all'approvazione di 97 strutture che entrano quindi a far parte della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia, nell'ambito delle piattaforme da essi indicate.

Si stanno avviando a conclusione i progetti collaborativi di ricerca e sviluppo realizzati dalle piccole e medie imprese nell'ambito dell'Attività I.1.2 del POR FESR. Purtroppo questo intervento ha visto le imprese proponenti attraversare la lunga crisi di questi anni, per cui il tasso di rinuncia o di completamento insufficiente dei progetti è stato piuttosto elevato, mancando spesso la capacità finanziaria delle imprese di anticipare le spese. Alla fine i progetti di ricerca finanziati dalla Regione realizzati saranno circa 160. Per quanto riguarda invece il finanziamento dello start up di imprese innovative, sono 30 i progetti correttamente conclusi.

Infine sono in pieno svolgimento i progetti approvati nell'ambito del primo intervento "Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici". Anche questo è stato un intervento di grande portata della Regione, sia per l'impegno finanziario e la dimensione dei progetti, sia per la rilevanza dei contenuti tecnologici e le ricadute a livello di filiera dei programmi di ricerca. Sono 36 i progetti approvati, circa 120 le imprese direttamente coinvolte, 176 i giovani assunti ad hoc dalle imprese per svolgere il progetto e 112 quelli assunti come assegnisti dai laboratori di ricerca per supportare le imprese. L'intervento è cofinanziato dal Ministero per lo Sviluppo Economico, per poco più di 4 milioni di Euro, a fronte di ulteriori 21 milioni da parte della Regione e 31 da parte delle imprese stesse, per un totale di investimenti di oltre 56 milioni di Euro.

Nel corso del 2011, sempre a fronte di un cofinanziamento del Ministero dello Sviluppo Economico di 4,5 milioni di Euro, è stato avviato un secondo intervento sul tema "Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici". In questo secondo intervento si è cercato di rivolgersi in modo più diretto alle piccole e medie imprese cercando di favorirne un avanzamento tecnologico e una maggior collaborazione per sviluppare assieme l'attività di ricerca e sviluppo e dotarsi anche delle metodologie organizzative per sviluppare al meglio questa attività al proprio interno. Per ottenere questo risultato la Regione si è avvalsa dei Centri per l'innovazione, strutture della Rete Alta Tecnologia maggiormente coinvolte nell'accompagnamento delle imprese

verso l'innovazione. I centri per l'innovazione sono chiamati innanzitutto a svolgere una attività di introduzione di nuove metodologie organizzative per svolgere l'attività di ricerca e innovazione all'interno delle imprese, soprattutto per quanto riguarda la gestione della conoscenza (*knowledge management*), l'*open innovation*, e la gestione del *design*, funzione anch'essa strategica per l'innovazione. Inoltre, i Centri devono individuare per ogni distretto produttivo fino a 6 temi di ricerca industriale per produrre nuove soluzioni tecnologiche o diversificazioni produttive a medio termine, coinvolgendo in ciascuno di essi, un gruppo di PMI che si impegnano a realizzare un progetto di ricerca condiviso, organizzandosi con la forma del contratto di rete o del consorzio di ricerca. Per lo svolgimento del progetto, ogni rete di imprese, oltre che avvalersi di un tutor scientifico e di un manager, devono assumere almeno tre giovani, in particolare con il contratto di alto apprendistato. Sui sedici distretti indicati dalla Regione, sono state proposte 93 temi di ricerca, intorno ai quali si cercherà di organizzare altrettanti reti di piccole e medie imprese. Si tratta di un intervento che, pur nel momento congiunturale non favorevole, potrà portare molte imprese anche piccole ad orientarsi dal punto di vista strategico, sempre più verso la dimensione dell'innovazione e della ricerca.

Con DGR 2189/2011, si è pervenuti alla approvazione di 16 proposte dei Centri per l'Innovazione ammesse a finanziamento e alla concessione dei relativi contributi, pari a 12,5 milioni di euro; si prevedono circa 300 aziende coinvolte e l'impiego di altrettanti giovani ricercatori, rimborsati integralmente dalla Regione per il primo anno di attività.

I 16 programmi che saranno finanziati, realizzati da 9 Centri per l'innovazione dell'Emilia-Romagna, prevedono ciascuno da 5 a 6 reti di impresa e riguardano i distretti produttivi regionali dell'alimentare, il sistema moda, i materiali e tecnologie per la ceramica, i materiali e tecnologie per le costruzioni, la farmaceutica e biotecnologie, il biomedicale e protesica, i materiali per la meccanica, la meccanica agricola, la meccanica industriale e robotica, l'elettronica e meccanica di precisione, le macchine per il packaging, gli autoveicoli e mezzi di trasporto, i motori e pompe, la nautica, le tecnologie per le reti ed i servizi energetici, l'ICT/multimedia.

Nella tabella che segue si evidenziano alcuni esempi delle tematiche proposte in ciascuno dei 16 distretti produttivi oggetto dell'intervento regionale.

DISTRETTI PRODUTTIVI	TEMI DI RICERCA
ALIMENTARE	Packaging innovativi (imballo/processo) per miglioramento shelf-life e ridotto impatto ambientale
SISTEMA MODA	Fashion biologico
CERAMICA	Messa a punto di prodotti ceramici a funzionalità piezoelettrica
COSTRUZIONI	Componenti edilizi sostenibili

FARMACEUTICA	Manipolazione di cellule e tessuti umani per la medicina rigenerativa dell'apparato locomotore
MATERIALI PER LA MECCANICA	Progettazione di materiali compositi e metamateriali acustici ed elettromagnetici nell'ottica dell'ottimizzazione multi-obiettivo e vincolata
MECCANICA AGRICOLA	Sensori wireless autoalimentati e nano sensori, ISOBUS e digitalizzazione delle operazioni agricole per il confort e la sicurezza attiva dei mezzi e l'agricoltura di precisione
BIOMEDICALE E PROTESICA	Nuovi sensori multifunzione per il settore medicale
MECCANICA INDUSTRIALE E ROBOTICA	Tecnologie per la robotica mobile
ELETTRONICA E MECCANICA DI PRECISIONE	Accelerazione hardware degli algoritmi e system-on-a-chip
MECCANICA PER IL PACKAGING	Prototipazione virtuale di linee di produzione
AUTOVEICOLI/MEZZI DI TRASPORTO	Studio di batterie ad alte prestazioni e sistemi di ricarica ed energy management per autoveicoli elettrici e ibridi
MOTORI E POMPE	Tecnologie avanzate di modellazione e diagnostica per motori ad elevata efficienza
NAUTICA	Utilizzo della vetroresina di riciclo nella nautica; introduzione dei materiali ricavati da parti riciclate nei processi produttivi
ENERGIA	Tecnologie per l'accumulo di energia da fonti rinnovabili e integrazione in reti
ICT/MULTIMEDIA	Realtà aumentata per applicazioni mobili

In sintesi, il lavoro svolto continua ad essere rivolto allo sviluppo di un sistema in cui il mondo della ricerca e quello delle imprese siano sempre più intrecciati e contaminati, anche facendo crescere una nuova generazione di ricercatori, tecnici e imprenditori che si alimentano di questa rete di collaborazione che sarà una delle chiavi strategiche per la competitività e lo sviluppo della nostra regione nei prossimi anni.

II PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2007-2013

Nel 2011 la Regione ha proseguito l'attuazione del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013, con il pieno avvio di tutti gli assi e di tutte le attività previste dal Programma Operativo.

Le risorse messe a disposizione dal Programma Operativo FESR 2007-2013, coerentemente con quanto previsto dall'Unione europea, sono finalizzate prioritariamente all'avvicinamento della nostra regione agli importanti obiettivi di Lisbona e di Göteborg e cioè alla crescita della spesa in ricerca e sviluppo, alla creazione della società della conoscenza e all'affermazione di condizioni diffuse di sviluppo sostenibile.

Tale obiettivo globale si articola in diversi obiettivi specifici particolarmente importanti per l'economia e la società regionale che presenta elevati livelli di sviluppo e industrializzazione, un buon posizionamento competitivo, e una buona strutturazione di servizi a supporto dello sviluppo. Pertanto il Programma Operativo ha come comune obiettivo trasversale ai singoli assi di intervento la collocazione stabile dell'Emilia-Romagna nel contesto delle regioni europee di eccellenza.

In termini di obiettivi specifici per la nostra regione il Programma Operativo prevede pertanto di:

rafforzare la rete della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico e favorire la creazione di tecnopoli per la competitività;

favorire la crescita delle imprese attraverso processi di innovazione;

promuovere la competitività energetica e la riqualificazione energetico- ambientale;

valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale e culturale della regione a sostegno dello sviluppo socio-economico ed in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile.

Con la programmazione FESR e gli obiettivi in essa contenuti, la Regione Emilia-Romagna è in grado di concorrere e di aderire in modo completo anche al nuovo obiettivo cooperazione, creando network europei nell'ambito della ricerca, della realizzazione dei nuovi parchi industriali, dello sviluppo del turismo culturale e sostenibile, assicurandosi infine la partecipazione agli altri importanti programmi per la competitività e la ricerca.

POR FESR 2007-2013 Ripartizione per Assi prioritari

Assi	Importo totale	% su totale
1 Ricerca industriale e trasferimento tecnologico	114.328.164	32,95%
2 Sviluppo innovativo delle imprese	69.591.056	20,06%
3 Qualificazione energetico-ambientale e sviluppo sostenibile	79.532.635	22,93%

4 Valorizzazione e qualificazione del patrimonio culturale e ambientale	69.591.056	20,06%
5 Assistenza tecnica	13.876.788	4,00%
Totale	346.919.699	100,00%

POR-FESR 2007-2013 - Stato di avanzamento finanziario del Programma al 31/12/2011

Asse	Dotazioni da Piano Finanziario	Impegni giuridicamente vincolanti	Spesa certificata
Asse 1	114.328.164,00	191.260.486,63	25.150.507,09
Asse 2	69.591.056,00	30.146.224,13	26.366.699,05
Asse 3	79.532.635,00	11.744.545,65	10.479.538,76
Asse 4	69.591.056,00	55.147.541,66	20.450.718,89
Asse 5	13.876.788,00	12.205.634,48	9.530.803,16
Totale	346.919.699,00	300.504.432,55	91.978.266,95

Con le procedure attivate nel corso del 2011 sono state avviate tutte le attività previste dai quattro assi prioritari, consentendo così una quantificazione dell'intero set di indicatori core, della quasi totalità degli indicatori di realizzazione e di alcuni primi indicatori di risultato. Questo è stato reso possibile dal completamento o dall'avanzato stadio di realizzazione dei primi progetti a testimonianza anche di un programma perfettamente in linea con il periodo di attuazione.

In particolare sono state attivate le procedure atte a dare nuova attuazione all'attività II.1.2 con l'emanazione di due bandi per le imprese orientati il primo a sostenere interventi di innovazione tecnologica e il secondo alla creazione di nuove imprese innovative. Due nuove procedure sono state avviate anche nell'Asse 3, la prima nell'ambito dell'attività III.1.2 attraverso un bando per le imprese finalizzato alla rimozione dell'amianto ed all'installazione di impianti fotovoltaici, la seconda attraverso l'approvazione di una delibera di giunta che ha costituito un fondo rotativo di finanza agevolata per l'erogazione di finanziamenti destinati a favore di investimenti in tema di efficientamento energetico, e che ha dato di fatto avvio alla procedura pubblica di individuazione del soggetto gestore del fondo.

Infine nell'ambito dell'Asse IV è stata avviata l'attività di promozione dei progetti infrastrutturali di qualificazione ambientale e culturale attuata attraverso due diversi percorsi: da un lato interventi finalizzati a promuovere in modo trasversale l'insieme dei progetti di valorizzazione finanziati e dall'altro interventi specifici di promozione dei singoli beni.

In termini quantitativi, al 31/12/2011, il Programma ha finanziato un totale di 1.570 progetti distribuiti tra interventi di sostegno alle imprese ed interventi pubblici a supporto della competitività territoriale.

L'avanzamento del programma è altresì testimoniato dalla quota rilevante di impegni giuridicamente vincolanti assunti che ha raggiunto l'86% del valore del Programma a dimostrazione dell'avvenuta allocazione della pressoché totalità delle risorse disponibili.

Le due certificazioni di spesa del 2011, hanno portato il valore totale della spesa certificata a 91.978.266,95 raddoppiando di fatto il dato registrato alla fine del 2010, ed hanno consentito di evitare il disimpegno automatico facendo registrare un surplus di oltre 6 milioni sull'obiettivo di spesa da realizzare entro il 2011.

L'avanzamento ha riguardato in maniera significativa gli obiettivi specifici legati all'attuazione della strategia di Lisbona e alla concentrazione tematica dell'earmarking sui quali il Programma ha concentrato l'85% delle risorse ed in particolare l'obiettivo specifico inteso a rafforzare la rete della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico e favorire la creazione di tecnopoli e quello finalizzato alla crescita delle imprese attraverso processi di innovazione.

LE POLITICHE DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE

Il sostegno al sistema delle imprese si articola su diversi strumenti di intervento, che fanno riferimento al POR FESR 2007-2013 al Programma Triennale per le Attività Produttive e alle leggi regionali per l'artigianato e la cooperazione.

Per sostenere la creazione e lo sviluppo innovativo delle imprese, nel 2011 sono stati emanati tre nuovi bandi del POR FESR 2007-2013. In attuazione dell'Asse 2 - Attività II.1.2 il bando per le nuove imprese e il bando per l'innovazione tecnologica delle PMI e delle reti di PMI; in attuazione dell'Asse III- Attività 1.2 il bando per favorire la rimozione dell'amianto e l'installazione di pannelli fotovoltaici.

Il bando per le nuove imprese, approvato con delibera n. 670 del 16/05/2011, è finalizzato a sostenere processi di start-up, nuove imprese innovative e nuova occupazione, in particolare di giovani e donne. Il bando, con procedura on-line a sportello, ha consentito la valutazione e l'approvazione delle domande con cadenza mensile. Complessivamente sono state ammesse a finanziamento 120 domande e concessi contributi per 10.825.727,35 di euro a fronte di una spesa ammessa di circa 21 milioni di euro

Il bando per l'innovazione tecnologica, di prodotto e organizzativa delle PMI e delle reti di PMI, approvato con delibera n. 666/2011, ad accesso on-line, ha avuto un elevato riscontro da parte delle imprese regionali, con la presentazione di 1.569 domande per un valore di investimenti previsti pari complessivamente a 433 milioni di euro.

Con deliberazione 15/2011, è stato emanato il nuovo bando finalizzato a favorire la rimozione dell'amianto dagli edifici, la coibentazione degli edifici e l'installazione di pannelli solari fotovoltaici, in attuazione dell'Asse III POR FESR (Attività 1.2) e del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2008-2010. A fine anno, con deliberazione 2198/2011, sono stati ammessi a finanziamento 214 progetti, che attiveranno investimenti per oltre 87 milioni di euro, a fronte di un contributo pubblico pari ad euro 13.084.363,90.

In attuazione della Misura 2.1 Azione B del Programma triennale per le Attività Produttive, è stato emanato il bando a sostegno dell'innovazione del sistema televisivo locale, approvato con delibera n. 1268 del 05/09/2011. Con delibera n.1754 del 28/11/2011 è stata approvata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento e la concessione dei contributi per complessivi € 1.800.000,00. Sono stati finanziati 8 progetti per un investimento previsto di 7.679.540,55 euro.

A sostegno della realizzazione dei Programmi integrati di sviluppo e promozione cooperativa di cui all'art.7, della L.R. 6/2006 con Determinazione n° 17105 del 30/12/2011 sono stati finanziati 6 programmi, presentati ai sensi della Deliberazione

n.1381 del 26 settembre 2011, per un importo complessivo di 350.000,00 euro sul capitolo 21207.

La Regione sostiene gli investimenti delle imprese cooperative mediante i finanziamenti agevolati a valere sul fondo rotativo che sostiene la qualificazione delle imprese cooperative con una dotazione complessiva pari a 55 milioni di euro. Dal 1° gennaio 2008 il soggetto gestore del Fondo Foncooper è Unicredit Banca Spa.

Sul versante dell'artigianato, si è data attuazione alla L.R. 1/2010, con l'avvio dei lavori della nuova Commissione regionale dell'Artigianato (CRA), i cui componenti sono stati nominati con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/2011.

In attuazione dell'art 13 della LR 1/2010 che punta a sostenere la realizzazione di Progetti promozionali di particolare interesse per la salvaguardia e la promozione delle attività e della cultura artigiane, con particolare riferimento allo sviluppo dell'associazionismo economico, alla valorizzazione dei prodotti e servizi artigiani, e con priorità ai progetti rivolti alla valorizzazione dell'artigianato artistico, tradizionale e di qualità, nonché a quelli di particolare rilevanza sociale in relazione alla promozione e al supporto dell'imprenditorialità femminile e giovanile, nel corso del 2011 si è emanato un nuovo bando con DGR n. 907 del 27/06/2011 per la presentazione delle proposte progettuali. Sono pervenute n. 14 proposte per una spesa ammissibile pari a 818.819,03 euro. Con DGR n. 2048 del 27 dicembre 2011 è stata approvata la concessione di contributi pari a 299.758,98 euro (cap. 22280) a titolo di compartecipazione alle spese progettuali dei 13 progetti promozionali ritenuti ammissibili sui 14 presentati.

Lo sviluppo e la qualificazione delle imprese artigiane sono stati sostenuti principalmente attraverso i 3 bandi per l'erogazione dei contributi in conto interessi e in conto canoni ex L.R. 3/99 emanati negli anni precedenti.

Strumenti di ingegneria finanziaria

Le attività che prevedono l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria nell'ambito del POR FESR 2007-2013 sono le seguenti:

- Attività II.1.3."Promozione e sostegno all'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria per le PMI"
- Attività III.1.3 Promozione della Green Economy tramite strumenti di ingegneria finanziaria

Fondo di capitale di rischio Ingenium II

Nel 2011 è divenuto operativo il nuovo fondo di capitale di rischio denominato Ingenium II, a compartecipazione pubblico/privata di cui alla Delibera di Giunta n. 437/2010, nell'ambito della Attività II. 1.3 del POR FESR 2007-2013.

A conclusione della procedura di gara per l'individuazione del soggetto gestore effettuata dalla Regione il 13 aprile 2011 è stato firmato il contratto con il soggetto gestore aggiudicatario.

L'aggiudicatario della gara è risultato Zernike Meta Ventures Spa, società finanziaria specializzata nella finanza per l'innovazione e la creazione di nuove imprese, una joint venture tra Zernike Group e META Group, due gruppi con esperienza ventennale nel settore della finanza early stage.

Il fondo, che ha l'obiettivo di favorire lo start up di imprese innovative, in particolare di quelle operanti in settori ad alta tecnologia, opera attraverso operazioni di seed, start up e expansion financing.

Il fondo ha una dotazione nominale iniziale di 14 milioni di euro – 7 conferiti dalla Regione Emilia-Romagna, e impegnati con determinazione n. 3673 del 04/04/2011 a valere sulla Attività II.1.3. del Programma POR FESR (di cui 2.584.907,08 rappresentano la quota a carico del FESR mentre 4.415.092,92 è il cofinanziamento nazionale) e 7 messi a disposizione dal soggetto gestore, in ottemperanza a quanto stabilito nella gara esperita.

Con lo stesso atto sono state impegnati i fondi per fare fronte agli oneri per il servizio di gestione, per complessivi € 660.000,00.

Risorse a disposizione del Fondo Ingenium II

Soggetto finanziatore	Euro
Regione	7.000.000,00
Gestore	7.000.000,00
Totale Risorse	14.000.000,00

Fondo di finanza agevolata in campo energetico

Nel 2011 è stato costituito un fondo di finanza agevolata istituito sull' Asse 3 del POR FESR 2007-2013 con la Deliberazione di Giunta n. 1419 del 2011.

La finalità del fondo è sostenere investimenti volti all' efficientamento energetico, alla produzione di energia da fonti rinnovabili e alla realizzazione di impianti tecnologici che consentano comunque la riduzione dei consumi energetici da fonti tradizionali.

Il gestore dovrà concedere finanziamenti finalizzati a investimenti in campo energetico che abbiano una durata massima di 4 anni. Ogni finanziamento sarà composto da una quota del 40% messa a disposizione attraverso il Fondo ad un tasso di interesse di 0,5% e da una quota del 60% messa a disposizione dal gestore o da banche convenzionate con il gestore, ad un tasso pari ad Euribor 6 mesi + 4,75%, generando un mutuo ad un tasso complessivo pari a 3,686%¹.

I finanziamenti saranno compresi tra 75.000,00 euro e 300.000,00 euro.

Si procederà con procedura di gara alla individuazione del soggetto gestore. Le risorse a disposizione del fondo ammontano a circa 9.500.000 euro di fondi pubblici a cui si aggiungeranno 14.250.000,00 euro di finanziamenti bancari.

Nel corso del 2011 è proseguita l'attività di controllo delle rendicontazioni presentate e di liquidazione dei contributi alle imprese rispetto ai bandi del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 emanati negli anni precedenti.

¹ Se si considera un Euribor 6 mmp pari a 1,06% (dato di Aprile 2012)

Sostegno all'accesso al credito delle PMI

Nell'ambito delle politiche per sostenere l'accesso al credito delle PMI regionali, si è operato dando continuità agli interventi volti a rafforzare il sistema regionale della garanzia pubblica, che soprattutto in questa fase congiunturale costituisce un importante strumento per contrastare gli effetti sulla stretta creditizia e per garantire le migliori condizioni per l'accesso al credito a sostegno degli investimenti produttivi delle imprese industriali ed artigiane.

Fondo di Cogaranzia

Nel 2011 la Regione Emilia Romagna ha incrementato con 2.990.000,00 di euro (Delibera n. 1621/2011) la dotazione del fondo straordinario di garanzia istituito nel 2010 con una dotazione iniziale di 50.000.000, gestito in collaborazione con i Consorzi fidi Regionali che hanno ottenuto l'iscrizione all'elenco 107 previsto dal Testo Unico bancario, e che operano nell'ambito dell'industria, artigianato, cooperazione.

Il Fondo è destinato a garantire operazioni di Investimenti; finanziamenti e aperture di credito a breve termine per il ripristino del capitale circolante e crediti commerciali, prestiti partecipativi, consolidamento delle passività, locazioni finanziarie immobiliari e mobiliari, e factoring.

Al fine di ottenere le migliori condizioni di credito da parte del sistema bancario, la Regione Emilia-Romagna assieme ai Consorzi Fidi ha concordato con le banche le migliori condizioni possibili di credito. E' stato concordato di suddividere la clientela delle banche in tre fasce di rating e di segmentare le condizioni per intensità di accesso alla garanzia. Tali condizioni riguardano lo spread massimo sull'Euribor che oggi varia da 3,9 al 6,25.

L'obiettivo che si intende raggiungere con il Fondo straordinario di garanzia è quello di assicurare alle imprese il ricorso al finanziamento bancario necessario per l'attività dell'impresa, assicurando peraltro le migliori condizioni di costo.

Risorse affidate ai Consorzi fidi nel 2010 e 2011

	Risorse affidate
Unifidi	25.990.000,00
Cooperfidi solo Emilia-Romagna	10.000.000,00
Fidindustria	17.000.000,00
Totale	52.990.000,00

Monitoraggio da inizio operatività al 31 dicembre 2011

Tipologia di impiego	TOTALE n. operazioni	TOTALE volume garanzia	TOTALE volume finanziamenti	Quote sul TOTALE operazioni	Quote sul TOTALE volume garanzia	Quote sul TOTALE volume finanziamenti
Circolante;	296	28.777.645,39	57.930.428,76	3,2	5,7	5,8
Prestiti partecipativi	15	2.147.537,98	4.208.075,96	0,2	0,4	0,4
Liquidità	2.103	94.093.883,65	186.381.722,29	23,0	18,7	18,7
Consolidamento	6.387	313.145.756,38	620.225.855,09	69,8	62,1	62,2
Investimenti	341	64.201.243,00	124.393.910,00	3,7	12,7	12,5
Altro	11	2.117.500,00	4.235.000,00	0,1	0,4	0,4
Totale	9.153	504.483.566,40	997.374.992,10	100,0	100,0	100,0

Capitalizzazione dei Consorzi fidi

Per il ruolo fondamentale svolto dai confidi regionali nell'attuazione delle politiche per favorire l'accesso al credito delle PMI, la Regione ha inteso promuoverne lo sviluppo nell'ottica di quanto stabilito negli accordi di Basilea 2.

Al fine di contribuire all'adeguamento dei Consorzi Fidi che operano a livello regionale ai requisiti previsti dall'art. 106 del TUB come riformato dalla Legge 141/2010, nel 2010 la Regione ha autorizzato l'utilizzo di parte delle risorse date in gestione ai Consorzi stessi per l'adeguamento dei loro requisiti patrimoniali. Per rafforzare la patrimonializzazione dei Consorzi fidi, nel 2011 la Regione con la Delibera della Giunta regionale 1615/2011 ha concesso ulteriori 3.706.164,0 di euro, impegnati sul cap. 23108. Questo consentirà di affiancare alle imprese il loro rating di garanzia per facilitare e ampliare la capacità di accesso al credito bancario.

Fondi assegnati con la Delibera 1615/2011

	CooperFidi Italia	Unifidi Emilia- Romagna	Fidindustria Emilia- Romagna	Totale
Fondi a valere sul Cap. 23093	1.706.164,00	2.000.000,00	0,00	3.706.164,00

**Sintesi dell'utilizzo delle risorse stanziare sui principali capitoli di spesa
(valori in euro)**

CAP	L.R. E STATALI	OGGETTO	BILANCIO ASSESTATO 2011	IMPEGNI AL 31/12/2011	PAGAMENTI A RESIDUI E IN COMPETENZA	Impegnato/ stanziato (%)
21207 CORR.	Art.7 L.R.6/2006	Interventi per il sostegno ai programmi integrati di sviluppo e promozione cooperativa	350.000,00	350.000,00	337.960,35	100,0%
22266	art. 9 LR 1/2010	Osservatorio regionale dell'artigianato	50.000,00	50.000,00	30.000,00	100,0%
22280 CORR	art. 13 lr 1/2010	Contributi a favore di associazioni e fondazioni per progetti promozionali dell'artigianato	300.000,00	299.758,98		99,9%
23106	ART. 58, COMMA 2, lr 3/99	Costituzione di fondi straordinari di garanzia affidati in gestione ai consorzi fidi regionali	2.990.000,00	2.990.000,00	2.990.000,00	100,0%
23108	L.R. 14/2010 art. 8	Contributi per l'incremento del patrimonio dei consorzi fidi	3.710.000,00	3.706.164,00	3.706.164,00	99,9%
23118	art.58 L.R. n.3/1999, comma 1 lett. a), b), f) e g) e comma 2 lett. a) e c) dell'art. 12 della LR 1/2010	Contributi alle imprese artigiane per il sostegno degli investimenti innovativi tramite l'erogazione di contributi in c/interesse, a fronte di contratti di mutuo bancario o di leasing	2.300.000,00	2.261.713,47	2.261.713,47	98,3%

INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE

Il sostegno della Regione ai processi di internazionalizzazione delle imprese della regione avviene attraverso il Servizio Sportello regionale per l'Internazionalizzazione delle imprese (Sprint-ER) e le misure dell'asse 5 del Programma delle Attività Produttive 2003-05.

La *mission* dello Sprint-ER è definita dall'Accordo di Programma sottoscritto il 26 ottobre 1999 che, all'articolo 2, identifica le finalità dello sportello nei seguenti punti:

- a) promuovere in maniera coordinata il processo di internazionalizzazione e di sviluppo degli scambi commerciali con l'estero, a sostegno del sistema produttivo emiliano-romagnolo, agevolando l'incontro fra domanda di servizi e la strumentazione nazionale e regionale, diffondendone la conoscenza, favorendone l'utilizzo e l'integrazione;
- b) garantire il raccordo tra gli indirizzi e la programmazione nazionale e quella regionale.

Lo Sprint-ER ha il compito coordinare uno spazio programmatico comune per favorire e stimolare la condivisione di progetti, attività, strumenti e risorse dei diversi enti ed organismi che operano a supporto dei processi di internazionalizzazione. Nell'ambito di questo spazio programmatico Regione, Sistema camerale e MiSE coordinano e condividono le loro attività promozionali.

La programmazione regionale 2011 si è articolata secondo la struttura del secondo Programma triennale delle attività produttive (2003-2005, prorogato dall'articolo 27 della legge regionale n°13 del 26 luglio 2007), utilizzando 2 strumenti fondamentali:

- Le Misure 5.1
- Le Misure 5.2.

Le Misure 5.1 sono rappresentate da:

- Programma promozionale;
- interventi a sostegno dei processi di internazionalizzazione del sistema fieristico regionale.

Il Programma promozionale si articola in:

- progetti in Accordo di programma, definiti in collaborazione con l'ICE
- progetti di sistema, determinati esclusivamente in ambito regionale;
- progetti Interregionali;
- progetti Comunitari.

Gli interventi a sostegno dei processi di internazionalizzazione del sistema fieristico regionale si articolano invece in:

- progetti in Accordo di Settore, definiti in collaborazione con ICE;
- progetti determinati nel solo ambito regionale.

Le misure 5.2 (5.2.C e 5.2.D) sono rivolte a fornire alle PMI regionali un sostegno finanziario per l'avvio di percorsi di internazionalizzazione che vengono illustrati nelle proposte progettuali presentate in occasione della pubblicazione di bandi ad hoc. Sono soggetti beneficiari dei bandi le aggregazioni di impresa temporanee (ATI) o permanenti (Consorti export), impegnati nello svolgimento di attività promozionali all'estero; tali soggetti sono destinatari della parte principale del budget dedicato alle politiche di sostegno all'internazionalizzazione regionale.

Le condizioni in cui si è svolta nel 2011 l'azione regionale nel campo della promozione internazionale del sistema produttivo regionale sono state caratterizzate dalla difficile congiuntura dell'economia internazionale, e di quella italiana in particolare, che ha influenzato negativamente anche le imprese emiliano-romagnole. Il commercio mondiale ha risentito in modo particolare della crisi, e, dopo un primo timido segnale di ripresa nel 2010, il trend è tornato negativo nel corso del 2011, tanto che i principali osservatori internazionali prevedono un rallentamento anche nel 2012.

A livello organizzativo, la decisione del governo italiano di abolire l'ICE nel luglio del 2011 ha ulteriormente penalizzato le azioni a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese, cancellando fra le altre cose programmi di promozione concordati con la nostra Regioni e privati quindi delle risorse nazionali. La ricostituzione di ICE come agenzia, avvenuta poco dopo con un successivo provvedimento del Governo, non è ancora compiuta e il sistema italiano di promozione e sostegno all'export manca ancora quindi di un attore fondamentale.

Ciononostante l'attività dello Sprint-ER è stata molto intensa e ha privilegiato necessariamente le attività di animazione territoriale e incoming fieristici alle attività svolte all'estero. Nel 2011, su 8.000 imprese esportatrici stimate, Sprint-ER ne ha coinvolte 2.486 attraverso:

- 64 eventi promozionali;
- 155 progetti;
- 10 missioni in uscita, 12 in entrata;
- 15 fra convegni, seminari e workshop;
- quasi 1.000 imprese coinvolte in tutte le azioni promozionali di sistema;
- 1.471 imprese partecipanti ai bandi.

Particolarmente efficace è stato il lancio del Programma BRICST², una focalizzazione su solo 6 paesi voluta dal Comitato Export e Internazionalizzazione che è stata accolta con molto favore dal mondo imprenditoriale. Sono state quasi 1.000 le imprese coinvolte in eventi e missioni del Programma promozionale BRICST con punte di 178 in Brasile, 186 in Russia, 260 in India, 247 in Turchia.

² Andrea Goldstein, "BRIC. Brasile, Russia, India, Cina alla guida dell'economia globale", Il Mulino, Bologna, 2011. Il volume contiene anche una sterminata bibliografia aggiornata sul tema.

In particolare, entrando nello specifico delle singole misure, lo Sprint-ER ha predisposto il nuovo Programma promozionale finanziato con risorse del 2011 (e la cui realizzazione in parte si protrae anche al 2012), tenendo in considerazione le indicazioni del Comitato Export e Internazionalizzazione.

Dei 26 progetti approvati, per un cofinanziamento, esclusivamente con risorse regionali, per quasi 1,9 milioni di Euro, i 6 concordati con ICE (e da questo cofinanziati) sono stati successivamente annullati a seguito delle vicende che hanno interessato l'Istituto per il Commercio Estero e che sono state richiamate più sopra. Il volume di progetti attivati è rimasto comunque considerevole, in linea con gli anni precedenti.

L'avvio immediato di progetti promossi direttamente dalla Regione o espressione di interessi imprenditoriali già maturi ha dato vita ad una Manifestazione di interesse che ha raccolto e strutturato già a novembre 2011 un Programma promozionale per il 2012 composto da 36 progetti promozionali così ripartiti:

- 11 *Azioni internazionali innovative*, legate a progetti nazionali e internazionali: la partecipazione a Momento Italia-Brasile, frutto dell'accordo fra i due Governi, con il coinvolgimento di 16 Regioni italiane e Unioncamere; la partecipazione ai progetti MAE-Regioni per la Cina (in collaborazione con le Province cinesi dello Zhejiang e del Guangdong); l'ampia attività di collaborazione industriale con la Turchia, assieme al Ministero Industria, Scienze e tecnologia del Governo turco e le Province di Mersin e Adana;
- 11 *Progetti di sistema* selezionati attraverso una manifestazione di interesse a cui hanno aderito le associazioni imprenditoriali, il sistema camerale e le università, e che interesseranno tutti e 6 i paesi target;
- 14 progetti di *Fiere e Filieri* di internazionalizzazione delle manifestazioni fieristiche regionali con qualifica internazionale ospitati presso i 3 principali quartieri di Bologna, Rimini e Parma; i progetti sono centrati su azioni di incoming e road show nei BRICST e in alcuni altri paesi strategici (Nord Africa, Israele, Canada, Germania, Svizzera, Francia e Balcani).

Sintesi dell'attività nel 2011 e coinvolgimento delle imprese

Strumento	N. progetti	Valore impegnato RER	Valore del programma	Principali mercati di riferimento	Aziende richiedenti (beneficiarie)
5.1 Programma Promozionale	24	1.634.000	3.634.000	BRICST	961
Manifestazione di interesse Brasile	1	60.000	—	Brasile	54
5.1 Misure per l'internazionalizzazione del sistema fieristico	21	1.955.815	4.385.290	BRICST	12
5.2.C	31	2.780.355	8.492.039	EU e Russia	1.009
5.2.D	24	3.137.515	6.719.743	BRICST	205
5.2.D RETI	29	3.639.172	7.332.144	BRICST	111
Totale	165	13.206.857	30.563.216	—	2.486

Su indicazione del Comitato Export e Internazionalizzazione, nel corso del 2011 è stato avviato per la prima volta dagli anni '90 un processo di profonda revisione della sezione delle politiche regionali destinata al supporto dei Consorzi export.

Tale percorso è stato avviato assieme al rinnovo del PTAPI in parallelo al processo di trasformazione delle associazioni temporanee d'impresa (ATI), finalizzate per lo più a obiettivi fieristici, verso la creazione di reti stabili per percorsi di internazionalizzazione di medio periodo.

Lo Sprint-ER si pone l'obiettivo a partire dal prossimo PTAPI 2012-14 di una progressiva crescita qualitativa dell'offerta di servizi garantita dalle strutture stabili dei consorzi al fine di:

- promuovere un generale processo di miglioramento continuo della qualità dei servizi a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese della Regione Emilia-Romagna;
- garantire l'affiancamento strutturato e continuativo alle PMI e alle imprese artigiane regionali da parte di strutture qualificate e specializzate settorialmente;
- garantire condizioni uniformi in termini di trasparenza ed efficienza nella fornitura di servizi a tutte le PMI consorziate;
- migliorare l'immagine del sistema produttivo regionale sui mercati internazionali;
- creare una rete di Consorzi export specializzati settorialmente in grado di supportare l'autorità regionale nell'attuazione delle strategie in ambito di internazionalizzazione.

Per procedere si è adottato il seguente percorso:

1. individuazione e attivazione di una società specializzata incaricata della definizione della metodologia, redazione delle linee guida;
2. applicazione di una modalità concertativa e sperimentale, attraverso l'apertura di un tavolo permanente con le associazioni imprenditoriali e di un tavolo periodico con tutti Consorzi export;
3. sperimentazione su 4 Consorzi delle linee guida contenenti i requisiti per l'accreditamento;
4. formalizzazione degli atti amministrativi;
5. costituzione del Comitato di accreditamento;
6. avvio del processo di accreditamento prima per entry level e poi per advanced level;
7. adeguamento del bando 2012 ai nuovi requisiti;
8. organizzazione nel 2012 il Primo Forum dei Consorzi export regionali.

Sono così stati emessi nel corso del 2011 ben 2 bandi a favore dei consorzi contenenti nelle premesse il principio dell'accreditamento e la definizione del regime transitorio.

La riforma della misura 5.2.D secondo le indicazioni del Comitato Export e Internazionalizzazione si è sviluppata sulla base di tre priorità:

- la focalizzazione delle iniziative sui paesi BRICST;
- la riduzione della componente partecipazioni fieristiche a favore delle iniziative di cooperazione produttiva;

- il recepimento della normativa nazionale sulle reti di impresa negli strumenti regionali per l'internazionalizzazione.

Sono quindi stati predisposti 2 bandi:

1. Bando 5.2.D del 2011 per le ATI con focus BRICST;
2. Bando 5.2.D del 2011 RETI.

Il Servizio Sprint-ER ha continuato anche nel 2011 il ruolo consueto di supporto al Coordinamento interregionale fiere, a cui partecipano le 19 Regioni d'Italia e le due province autonome di Trento e Bolzano, che svolge istituzionalmente le attività necessarie al procedimento di formazione del Calendario fieristico italiano degli eventi con qualifica internazionale e nazionale, nonché alla raccolta e diffusione dei dati statistici inerenti le sole manifestazioni con qualifica internazionale.

Nel corso dei primi mesi del 2011, le attività sono state portate avanti con una serie di riunioni che hanno prodotto un documento della Conferenza delle Regioni (Roma, 24 marzo), contenente nuovi termini vincolanti per la comunicazione delle informazioni, che anticipano la raccolta delle stesse al 15 maggio e rendono maggiormente efficace e tempestiva la diffusione del calendario e dei dati statistici nazionali.

Il calendario 2012 è stato approvato il 7 luglio dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome: riporta l'indicazione di 202 eventi internazionali e 320 nazionali ed è stato pubblicato l'8 luglio sul sito della Conferenza (www.regioni.it).

Per quanto riguarda la diffusione dei dati statistici nazionali, relativi alle manifestazioni con qualifica internazionale dell'anno 2010, sono stati raccolti tutti i dati entro il primo giugno 2011 e poi, entro i termini previsti, sono stati inviati all'Associazione Esposizioni e Fiere Italiane (AEFI), che ha provveduto ad inoltrarli in Francia per la pubblicazione a livello europeo da parte di UFI (Global Association of the Exhibition Industry).

La Regione Emilia-Romagna ha svolto nel corso del 2011 altre attività di supporto in materia fieristica nell'ambito del Coordinamento per il sistema fieristico nazionale presso lo stesso MiSE.

In tema di Accordo di settore tra il Ministero dello Sviluppo Economico, le Regioni e Province Autonome e le associazioni di settore (AEFI, CFI, CFT), siglato nel 2010, si è rimasti costantemente in contatto col Ministero per riaffermare a più riprese l'importanza dell'utilizzo dei fondi destinati al finanziamento dei progetti di internazionalizzazione del sistema fieristico, soprattutto a seguito della soppressione dell'ICE. In attesa della ricostituzione dell'ICE stesso, è stata più volte avanzata, in accordo con le altre Regioni, la proposta di utilizzare le risorse per favorire in generale il miglioramento della qualità del sistema fieristico, con particolare riguardo alla certificazione dei dati.

Un'ulteriore ed importante azione è stata infine svolta per giungere alla sottoscrizione di un Accordo di collaborazione con l'Istituto CERMES dell'Università Bocconi, che si occuperà della stesura di un rapporto statistico annuale (Rapporto di aggiornamento sull'andamento dell'attività fieristica in Emilia-Romagna), come previsto all'articolo 4 dell'Intesa per il coordinamento del sistema fieristico nazionale. Per favorire la compilazione del rapporto, verrà adottata da tutte le Regioni una nuova scheda per la raccolta delle informazioni statistiche.

Inoltre, sono state raccolte ed elaborate le informazioni e i dati necessari, nonché definite proposte di intervento in occasione delle riunioni del tavolo consultivo regionale per il settore fieristico, al quale è stato fornito anche supporto organizzativo. Ai sensi della delibera di Giunta regionale n°40 del 17 gennaio 2011, il Tavolo per il sistema fieristico regionale si configura quale “nucleo ristretto di componenti della commissione consultiva” (articolo 16 della legge regionale n°12 del 2000), e svolge pertanto funzioni di Commissione consultiva, di cui assume le funzioni. La Commissione ha iniziato le proprie attività con la riunione del 25 marzo 2011.

Anche nel corso del 2011, la definizione degli interventi di internazionalizzazione e la realizzazione di azioni internazionali per la valorizzazione del sistema fieristico regionale è stata attuata, come di consueto, attraverso la concertazione con le società del sistema fieristico regionale. Tale attività ha comportato l'approvazione di 21 progetti, attraverso l'adozione di 5 delibere di Giunta regionale (nn° 268, 1021, 1348, 2118, 2190), per un costo complessivo dei progetti di 4.385.290 euro, di cui 1.955.815 a carico della Regione, quale quota di cofinanziamento.

Sintesi dell'utilizzo delle risorse stanziare sui principali capitoli di spesa nel 2011

(valori in euro)

N. cap.	Oggetto	Valore Stanziato	Impegni	Capacità di impegno (*)	Pagamenti a residuo
23005	Misura 5.2 C Bando consorzi export. (L 83/89)	2.780.354,95	2.780.354,95	100,00 %	158.856,82
23007	Misura 5.2 D Bando imprese in forma aggregata	6.650.000,00	6.647.436,50	99,96 %	3.098.312,36
23009	Misura 5.1 Promozione dell'Internazionalizzazione del sistema fieristico regionale	2.219.645,05	2.208.298,78	99,49 %	215.483,78
23067	Misura 5.2 C Bando consorzi export. (L 83/89) - Risorse statali	1.254.624,38	129.250,00	10,30 %	3.482.883,10
23500	Misura 5.1 Programma Promozionale per l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale	1.750.000,00	1.634.143,79	93,38 %	918.251,41
23498	Spese per iniziative di promozione economica (LR 3/99)	510.388,00	492.935,00	96,58 %	332.197,11

(*) Rapporto tra impegni e stanziamenti

Sistema fieristico regionale

Per lo sviluppo del sistema fieristico, in attuazione di quanto già previsto dalla l.r. 12/2000, la Regione è intervenuta (l.r. 15/2008) integrando finalità e obiettivi rispetto alla scelta di partecipare al capitale sociale dei soggetti gestori dei centri fieristici. In particolare l'art. 1 della L.r. 15/2008, come modificato comma 3 da art. 1 L.R. 27 novembre 2009, n. 20, ha autorizzato la Regione Emilia-Romagna a partecipare alle società Bologna Fiere S.p.A., Rimini Fiera S.p.A., Fiere di Parma S.p.A. e Piacenza Expo S.p.A., ai sensi di quanto disposto dall'articolo 64, comma 3, dello Statuto

regionale ed in coerenza con le previsioni di cui all'articolo 8, comma 3, lettere a), b), c) e comma 4 della legge regionale 25 febbraio 2000, n. 12.

L'acquisizione della partecipazione nella società Piacenza Expo, ed i relativi passaggi contabili sul bilancio regionale, si sono verificati nel 2008, nella società Bologna Fiere la partecipazione ha raggiunto nel 2009 il 7,83% del capitale sociale (per un valore nominale pari a euro 7.344.537,00).

L'acquisizione della partecipazione al capitale sociale di Fiere di Rimini S.p.A. è avvenuta nel 2010 con la conseguente sottoscrizione di un patto di sindacato con i soci di parte pubblica, per un corrispettivo totale pari a 9.000.000 di euro.

Nel 2011 è proseguita l'attuazione della L.R. 15/2008 attraverso l'adozione della delibera di impegno n. 2077 del 27 dicembre 2011 finalizzata all'adesione, nei primi mesi del 2012, ad un aumento di capitale approvato della società Fiere di Parma SpA, riservato alla Regione Emilia-Romagna, di 129.143 azioni complessive, per un corrispettivo totale pari a euro 2.999.991,89, e la conseguente sottoscrizione di un patto di sindacato con i soci di parte pubblica.

SPORTELLI UNICI PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

Nell'ambito delle politiche per la competitività del sistema produttivo, la Regione, nel quadro di quanto previsto a livello europeo e nazionale, persegue l'obiettivo di creare le condizioni più favorevoli per l'insediamento delle imprese sul territorio regionale. I principali protagonisti di tale percorso sono gli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP). A tal fine è particolarmente importante il ruolo della Rete regionale degli SUAP che si è creata in questi anni, rafforzata dalla L.R. 4/2010 e del Tavolo di coordinamento regionale della rete dei SUAP, che svolge compiti di indirizzo ed attività di monitoraggio e per l'adeguamento alle modalità telematiche di gestione degli sportelli unici. Al tavolo partecipano, per la condivisione della modulistica e del procedimento amministrativo, le associazioni imprenditoriali più rappresentative a livello regionale.

A supporto della rete dei SUAP e delle imprese la Regione promuove il più ampio utilizzo della telematica con la realizzazione dello sportello unico telematico, per la presentazione da parte delle imprese delle domande e dei documenti per via telematica e per il collegamento e per la trasmissione per via telematica degli atti tra i SUAP, e tra i SUAP e gli enti che intervengono nei procedimenti, e del portale per le imprese della Regione.

Inoltre, per garantire l'uniformità dei procedimenti nel territorio regionale, la Regione, avvalendosi del tavolo di coordinamento della rete dei SUAP, ha realizzato una banca dati regionale SUAP che in relazione ai singoli procedimenti, definisce la normativa, gli adempimenti procedurali, la modulistica da utilizzare.

Nello specifico sono state predisposte le misure e le azioni necessarie alla realizzazione dello "Sportello telematico" che nel dettaglio prevedono:

- la messa a disposizione dei Comuni (singoli o associati) che gestiscono lo sportello unico del portale regionale per le imprese e dei relativi servizi per realizzare la uniformazione e l'interoperabilità delle informazioni e dei procedimenti concernenti l'insediamento e l'esercizio di attività produttive e lo svolgimento delle attività di servizi nel territorio regionale, gestiti per via telematica nella rete dei SUAP;
- la realizzazione e l'aggiornamento della banca dati regionale SUAP che contiene in relazione ai singoli procedimenti l'indicazione della normativa applicabile, degli adempimenti procedurali, della modulistica, nonché dei relativi allegati da utilizzare uniformemente nel territorio regionale. La banca dati contiene altresì le indicazioni della normativa e degli elementi procedurali specifici dei singoli enti locali.

Nell'ambito del "gruppo di lavoro interdisciplinare Giunta -Assemblea Legislativa" nel processo di formazione e attuazione del diritto comunitario, per quanto di specifica competenza è stata predisposta, per la c.d fase comunitaria "discendente", la elaborazione della Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale al diritto UE e, per la c.d fase "ascendente", il Rapporto conoscitivo della DG all'assemblea legislativa per la sessione comunitaria 2010.

POLITICHE ENERGETICHE E SVILUPPO DELLA GREEN ECONOMY

Nel 2011, è stato approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 50 del 26 luglio 2011 il secondo Piano Triennale di attuazione del Piano Energetico Regionale 2011-2013, risultato di un percorso partecipato di condivisione degli obiettivi e degli strumenti in ambito energetico. Il testo, corredato dal relativo Rapporto Ambientale, è stato dapprima adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 486 dell' 11 aprile 2011 e successivamente approvato dall'Assemblea Legislativa.

L'Assessorato alle Attività Produttive ha partecipato in sede di Conferenza Stato/Regioni e Conferenza Unificata alla elaborazione dei principali provvedimenti di competenza nazionale in materia di energia e dei criteri generali per la loro attuazione a livello territoriale, anche in attuazione della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e delle direttive 2002/91/CE, 2009/28/CE, 2010/31/CE riguardanti la definizione e la qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili (c.d. Burden Sharing), , il IV Conto Energia, i criteri per la determinazione degli ambiti per la distribuzione del gas naturale, il miglioramento della prestazione energetica degli edifici.

Si è partecipato in sede di Coordinamento Interregionale Energia alla definizione e alla quantificazione degli obiettivi intermedi e finali che ciascuna regione e provincia autonoma dovrà conseguire ai fini del raggiungimento degli obiettivi nazionali fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti. Il lavoro svolto ha portato alla approvazione del Decreto del Ministero dello sviluppo economico 15 marzo 2012.

Si è partecipato ai lavori del gruppo incaricato della revisione dell'accordo fra il Ministero dello Sviluppo Economico, le regioni e le provincie autonome sulle modalità procedurali da adottare per l'intesa tra Stato e Regioni in materia di funzioni amministrative relative a prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in terraferma e polizia mineraria e si è predisposta la bozza di accordo da sottoporre alla Conferenza Stato-Regioni. Sono stati formulati gli atti di intesa ai fini del rilascio delle autorizzazioni per la prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi ai sensi dell'art. 29, comma 2 del D.Lgs. n. 112/98 come modificato dall'art. 3, comma 1 del D.Lgs. n. 443/99, nonché ai fini del rilascio delle autorizzazioni alla costruzione e all'esercizio di linee elettriche facenti parte della Rete di Trasmissione Nazionale ai sensi dell'art. 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito con modificazioni dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, come modificato dalla legge 23 agosto 2004, n. 239.

Per quanto riguarda il settore elettrico è stata svolta, in collaborazione con gli altri Servizi regionali coinvolti la valutazione del Piano di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) di TERNA con riferimento agli interventi localizzati nel territorio regionale.

Si è partecipato, in attuazione delle Linee guida nazionali per la realizzazione di impianti a fonti rinnovabili, alla predisposizione del provvedimento per individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse ed idroelettrica ed alla predisposizione del testo del provvedimento che definisce i

criteri tecnici per la mitigazione degli impatti ambientali nella progettazione e gestione degli impianti a biogas. In attuazione della L. R. n. 26/2003 si è provveduto a predisporre il “Regolamento delle procedure autorizzative relative alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica di competenza regionale in attuazione dell'articolo 16, comma 1, della legge regionale 23 dicembre 2004, n. 26 (Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia) che è stato definitivamente approvato agli inizi del 2012.

Si sono portati a compimento i provvedimenti volti alla concessione dei contributi a favore degli enti locali per la realizzazione dei programmi di qualificazione energetica degli Enti locali, avviati con delibera di Giunta 30 marzo 2009, n. 417, volti a dotare gli edifici pubblici di impianti a fonti rinnovabili, a realizzare piattaforme fotovoltaiche, reti di teleriscaldamento e a promuovere l'efficienza energetica, dando attuazione così alla ultima annualità del Piano Triennale del PER 2008-2010. Per il finanziamento di tutti i programmi ammessi, in accordo con il Ministero dell'Ambiente, si sono utilizzate anche le risorse allocate nel bilancio regionale per l'attuazione del “Programma Tetti fotovoltaici” e del “Programma Solare Termico” disponibili a bilancio sui programmi fotovoltaico e solare termico.

E' proseguita l'attività di erogazione dei contributi compensativi a favore dei comuni sedi di stabilimenti di stoccaggio di gas combustibile e ai comuni contermini ai medesimi (L. 244/2007, art. 1, commi 558 e 559). E' inoltre proseguita l'attività di erogazione dei contributi a favore dei titolari dei permessi di ricerca di idrocarburi per la realizzazione di rilievi geofisici (D.M. 29/11/2002).

Sono continuate le attività di gestione del sistema di certificazione energetica degli edifici SACE, regolamentato dalla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 4 marzo 2008, n. 156, recante “*Approvazione atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici*”, nell'ambito del quale è stata registrata l'emissione di 271.421 attestati di certificazione da parte dei 5.353 soggetti certificatori abilitati.

E' continuata l'attività di revisione delle prescrizioni tecniche per gli interventi edilizi, al fine di garantirne il costante e sistematico allineamento con l'evoluzione normativa sovraordinata: in tale materia, l'iniziativa più rilevante consiste nella predisposizione e successiva adozione della Delibera di Giunta Regionale n. 1366 del 26 settembre 2011, mediante la quale si è provveduto alla revisione completa di tutti gli allegati tecnici della citata DAL 156/08.

Si è provveduto inoltre ad istruire le pratiche relative alle autorizzazioni di competenza regionale, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera j) della L.R. n. 26/04 per gli impianti di produzione di energia di potenza compresa tra 50 e 300 MW termici.

Si è promossa la diffusione dei risultati dei progetti europei di cooperazione che vedono il coinvolgimento del Servizio Energia ed Economia Verde, implementando i risultati dei progetti stessi sul sito web e garantendo la partecipazione attiva nelle manifestazioni di carattere espositivo e fieristico e a convegni e seminari sul territorio regionale.

E' proseguito inoltre il percorso per l'efficientamento energetico-ambientale delle aree produttive con il finanziamento delle Aree produttive ecologicamente attrezzate, in attuazione dell'Attività III.1.1, “Innalzare la dotazione energetico-ambientale delle aree produttive” del POR FESR 2007-2013, avviato con Deliberazione di Giunta 20 ottobre 2008, n. 1701. Nel corso del 2011 è proseguita l'attività di convenzionamento con i beneficiari individuati a seguito della procedura negoziale prevista per questa

attività, che ha portato alla sottoscrizione di 13 convenzioni e sono stati finanziati complessivamente 34 progetti.

CENTRI AGROALIMENTARI E MERCATI ALL'INGROSSO

Nel 2011 è continuato il coinvolgimento della rete dei centri agro-alimentari e dei mercati all'ingrosso nel progetto Last Minute Market promosso dalla Regione nell'ambito dell'Osservatorio dei prezzi e delle tariffe, con la prosecuzione e l'ampliamento del progetto, avviato nell'aprile 2007, "Dino Manuzzi, un calcio allo spreco", finalizzato al recupero delle eccedenze della filiera ortofrutticola affinché queste possano costituire una risorsa per gli enti assistenziali del territorio di Cesena.

In seguito ai tavoli di lavoro nati all'interno del progetto Dino Manuzzi, nel corso del 2009 e del 2010 sono stati sperimentati recuperi operativi di grosse quantità di prodotti ortofrutticoli ceduti gratuitamente da alcune delle maggiori organizzazioni di produttori della regione a favore di enti e associazioni di assistenza delle province di Parma e Reggio Emilia, Bologna e di Verona, Venezia e Belluno.

E' stato quindi avviato il recupero dai produttori ortofrutticoli che donano le eccedenze di ortofrutta come previsto dalla normativa comunitaria PAC e OCM (Reg.CE 1182/07, 1580/077, 103/04).

Per quanto concerne il settore degli incentivi, con la legge regionale n. 47/1995 la Regione, al fine di favorire la riqualificazione dei mercati all'ingrosso e la realizzazione di zone commerciali e artigianali di servizio nelle zone limitrofe ai medesimi, interviene mediante la concessione di contributi in conto capitale:

- a sostegno degli oneri relativi alla progettazione, costruzione, ampliamento, trasferimento e ristrutturazione dei mercati e centri agroalimentari all'ingrosso;
- per la redazione di progetti di fattibilità e progetti esecutivi relativi alle aree annesse ai centri agroalimentari.

Nel 2011 sono stati impegnati € 438.815,40 (cap. 2700) concedendo la percentuale massima di contributi alle domande presentate, a fronte di uno stanziamento di € 440.000,00.

Nel corso dell'anno sono stati liquidati contributi relativi alla realizzazione di lavori finanziati negli anni precedenti per complessivi € 391.294,52.

Rete distributiva carburanti

Relativamente agli impianti di distribuzione carburanti situati lungo la rete stradale ordinaria, il competente Servizio regionale ha emanato nel corso dell'anno due circolari esplicative destinate alle Amministrazioni locali e agli operatori del settore relative a:

- modifiche normative contenute nell'art. 28 del d.l. 98/2011;
- localizzazione degli impianti di distribuzione carburanti.

Per quanto riguarda la rete degli impianti di distribuzione carburanti situati lungo le autostrade, la Regione è intervenuta nell'ambito della propria competenza a determinare gli impianti che in caso di sciopero devono garantire il servizio agli utenti. In conseguenza dell'istruttoria operata dal Gruppo tecnico interregionale,

di cui fa parte anche l'Emilia-Romagna, con decreto del Presidente della Giunta regionale sono stati individuati, in maniera omogenea con le regioni confinanti, tre gruppi di impianti, ciascuno dei quali contenente quelli che devono a turno garantire il servizio ai consumatori.

Introduzione

Nell'intervento programmatico del presidente Errani nell'insediamento della nuova Giunta regionale il 10 maggio 2010 si individua come elemento essenziale che *“Per uscire dalla crisi occorre scommettere sull'ambiente come motore di una nuova economia e per rafforzare la coesione e la sostenibilità sociale e territoriale delle nostre comunità. Possiamo essere la Regione della risposta alla sfida posta dai cambiamenti climatici, della green economy, delle energie pulite e rinnovabili, della conservazione del territorio e della biodiversità.”*.

Le azioni intraprese vanno rapportate all'obiettivo strategico di collocare pienamente l'Emilia-Romagna in un orizzonte di sviluppo sostenibile. Di definire e fare agire, quindi, strategie di coevoluzione programmata tra sviluppo economico, territoriale e risorse ambientali, assumendo direttamente l'ambiente tra le determinanti dello sviluppo. Ciò richiede una nuova politica ambientale, che consenta di passare da un agire pubblico imperniato sul comando e controllo ad un'azione di governo che attivi il massimo coinvolgimento e la responsabilità degli attori economici e sociali, l'internalizzazione delle problematiche ambientali e dei costi ambientali in quelli della produzione e dello sviluppo. Parimenti, richiede che l'ambiente sia assunto come componente essenziale nei processi di sviluppo regionale e ne sia riconosciuta la complessa interrelazione con il sistema insediativo e produttivo.

In questo quadro si sono sviluppate le seguenti attività:

- sono stati predisposti i progetti di legge regionali in materia di VIA e di VAS, in attuazione delle pertinenti Direttive europee e del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs 4/08 e dal D. Lgs. 128/10;
- ha preso avvio il progetto di “Strategia unitaria per il clima”;
- è stata data attuazione alle norme europee in materia di VAS, di VIA, di IPPC (Autorizzazione Integrata Ambientale);
- è stato promosso lo sviluppo di strumenti volontari per la sostenibilità delle imprese e degli enti locali (certificazioni ambientali di prodotto e processo - in primo luogo EMAS);
- è stato promosso lo sviluppo tramite significative esperienze in materia di politiche di Produzione e Consumo Sostenibili (PCS), di acquisti pubblici verdi (GPP).

Le principali azioni ed iniziative

a) Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Predisposizione del progetto di L. R. di recepimento della Direttiva 2001/42/CE e del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs 4/08 e dal D. Lgs. 128/10, in materia di Valutazione Ambientale di piani e programmi

A livello regionale sono state effettuate 12 VAS/ValSAT e 2 Verifiche di assoggettabilità.

b) Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)

Predisposizione del progetto di L. R. di recepimento del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs 4/08 e dal D. Lgs. 128/10, in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di progetti.

Attuazione della LR 18 maggio 1999, n. 9 in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), emanata in recepimento delle Direttive 85/337/CEE e 97/11/CE.

In particolare sono state effettuate nel 2010 le seguenti procedure:

- svolgimento di 89 “Procedure di verifica (screening)”, tra cui numerosi impianti idroelettrici, invasi irrigui e strade;
- svolgimento di 26 “Procedure di VIA”;
- svolgimento di 2 Procedure di VIA di competenza statale per l’espressione del parere regionale.

c) Attuazione dei “Piani clima locali” al fine di definire (con un percorso integrato tra struttura regionale e enti locali) politiche di mitigazione che conducano a riduzioni delle emissioni di “gas serra” e ad azioni di adattamento al cambiamento climatico.

d) IPPC (Autorizzazione Integrata Ambientale)

Attuazione della LR 11 ottobre 2004 n. 21 sulla Prevenzione e controllo integrato ambientale (IPPC) in attuazione della Direttiva 96/61/CE.

L’attuazione dell’AIA, affidata alle Province, in Emilia Romagna ha sostanzialmente rispettato i tempi indicati: per tutti gli impianti esistenti (838) è stata rilasciata l’Autorizzazione Integrata Ambientale.

e) Produzione e Consumo Sostenibile

Al riguardo si segnalano in particolare le seguenti iniziative:

- approfondimento delle tecniche e tecnologie più pulite per specifiche tipologie produttive a livello regionale, anche attraverso tavoli di lavoro a livello provinciale e la predisposizione di documenti di diffusione e sito web (www.tecnologiepulite.it);
- incentivi finanziari e coordinamento del gruppo di lavoro con le amministrazioni provinciali, Intercent ed ARPA regionale per lo sviluppo di Piani Provinciali di Green Public Procurement e la realizzazione di bandi ad hoc di “acquisti verdi”.

Gestione finanziaria

Nel corso del 2001 sono state impegnate le risorse (120.000 euro) stanziare in variazione di Bilancio (capitoli 36700 e 36702) per consulenze specialistiche in materia di impatto ambientale, il cui effettiva pagamento si concluderà nel 2012.

Nel corso del 2011 è stato dato avvio al progetto ETA BETA (Environmental Technologies Adopted by small Business operating in Entrepreneurial Territorial Areas) nell’ambito del progetto europeo LIFE PLUS teso a promuovere la sostenibilità ambientale e l’utilizzo delle migliori tecnologie ambientali a livello di aree industriali. Il progetto che si concluderà nel 2013 vede lo stanziamento (impegnato in

parte con la Variazione di Bilancio 2011 ed in parte con il Bilancio 2012) complessivo di 300.000 euro di cui il 50% a carico della UE (capitoli 38182, 38184, 38186 e 38188).

ANALISI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA DURANTE IL 2011

La dimensione, la rilevanza e le caratteristiche delle attività descritte ai punti precedenti sono rappresentabili anche attraverso la quantificazione delle risorse finanziarie nelle macro-voci più significative a tali scopi destinate.

AREA SICUREZZA E CONOSCENZA DEL TERRITORIO	RESIDUI PASSIVI INIZIALI	STANZIAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI TOTALI
2011	121.333,33	420.000,00	206.000,00	107.392,16

Sulla base di tali dati sono stati calcolati gli indicatori finanziari in quanto risultano essere gli elementi di valutazione più significativi, in grado anche di dare una lettura dinamico-qualitativa e non solo analitica dell'andamento finanziario delle principali macro-voci.

	CAPACITA' DI IMPEGNO	CAPACITA' DI PAGAMENTO	TASSO DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI
2011	49%	33%	92%

STANZIAMENTI PER TIPOLOGIA FINANZIAMENTO E SPESA			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	TOTALE
MEZZI REGIONALI	270. 000		270.000
MEZZI STATALI			
MEZZI U.E.	150. 000		150.000
TOTALE COMPLESSIVO	420.000		420.000
MEZZI REGIONALI	64%		
MEZZI STATALI			
MEZZI U.E.	36%		

IMPEGNI			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	TOTALE
MEZZI REGIONALI	163.000		206.000
MEZZI STATALI			
MEZZI U.E.	43.000		43.000
TOTALE COMPLESSIVO	206.000		206.000

Questi valori, rapportati allo stanziamento 2011, danno un indice molto importante che è la capacità di impegno:

CAPACITA' DI IMPEGNO			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	MEDIA TOTALE
MEZZI REGIONALI	60%		
MEZZI STATALI			
MEZZI U.E.	29%		
TOTALE COMPLESSIVO	49%		

MASSA SPENDIBILE			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	TOTALE
MEZZI REGIONALI	264.333,33		264.333,33
MEZZI STATALI			
MEZZI U.E.	43.000,00		43.000,00
TOTALE COMPLESSIVO			

PAGAMENTI			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	TOTALE
MEZZI REGIONALI	107.392,16		
MEZZI STATALI			
MEZZI U.E.			
TOTALE COMPLESSIVO	107.392,16		

CAPACITA' DI PAGAMENTO (PAGAMENTO/MASSA SPENDIBILE)			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	MEDIA
MEZZI REGIONALI	38%		
MEZZI STATALI			
MEZZI U.E.			
TOTALE COMPLESSIVO			

TASSO DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI (PAGATO RESIDUI PIU' INSUSSISTENZE/RESIDUI INIZIALI)		
TOTALE MEZZI REGIONALI - CORRENTE	92%	
TOTALE MEZZI REGIONALI - INVESTIMENTO		
TOTALE MEZZI STATALI - CORRENTE		
TOTALE MEZZI STATALI - INVESTIMENTO		
TOTALE MEZZI U.E. CORRENTI		
TOTALE		

L'analisi degli indici denota una situazione gestionale efficace ed efficiente.

POLITICHE PER LA CASA E PER L'EDILIZIA

1- Programmi costruttivi

Con il decreto legislativo sul federalismo fiscale municipale è stata introdotta (con opzione

facoltativa da parte del proprietario della casa) la cosiddetta “cedolare secca”, cioè la tassazione del ricavo da canone degli immobili residenziali di proprietà di persone fisiche con un'imposta ad aliquota unica. La sua introduzione era stata auspicata da molti soggetti politici e sociali, con l'attesa che l'applicazione ai canoni di una tassazione alternativa all'Irpef e con una aliquota bassa fosse in grado di perseguire diversi obiettivi. Alcuni anche strettamente connessi con quelli perseguiti con le politiche per la casa. Il principale esito positivo atteso da una riduzione della tassazione sui canoni è la rivitalizzazione del mercato delle abitazioni in affitto. Il maggior rendimento del capitale investito negli immobili dovrebbe fare aumentare l'offerta degli alloggi in locazione, sia con l'attrazione nel settore di nuovi capitali e la costruzione di nuovi alloggi sia rendendo conveniente far tornare sul mercato gli alloggi che in precedenza non era conveniente offrire. In conseguenza dell'accresciuta offerta degli alloggi in locazione un ulteriore effetto positivo, atteso dai propugnatori della diffusione della cedolare secca, è un abbassamento dei canoni di locazione.

L'analisi della regolamentazione sulla cedolare secca introdotta con il decreto legislativo sopra detto evidenzia come la sua applicazione possa determinare diverse criticità, soprattutto con riferimento a quegli aspetti che avrebbero dovuto produrre positive ricadute di carattere sociale. Scopo di questo progetto è quello di svolgere un'analisi della normativa che ha introdotto nell'ordinamento italiano il nuovo sistema di tassazione dei canoni di affitto degli immobili residenziali.

Con l'articolo 12 della legge 133/2008 è stato approvato un piano nazionale di edilizia abitativa rivolto all'incremento del patrimonio immobiliare ad uso abitativo attraverso l'offerta di abitazioni di edilizia residenziale, da realizzare nel rispetto dei criteri di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni inquinanti, con il coinvolgimento di capitali pubblici e privati, destinate prioritariamente a prima casa.

Il piano deve essere attuato attraverso: la costituzione di fondi immobiliari destinati alla valorizzazione e all'incremento dell'offerta abitativa, ovvero alla promozione di strumenti finanziari immobiliari innovativi e con la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati, articolati anche in un sistema integrato nazionale e locale, per l'acquisizione e la realizzazione di immobili per l'edilizia residenziale; l'incremento del patrimonio di edilizia abitativa con le risorse anche derivanti dall'alienazione di alloggi di edilizia pubblica in favore degli occupanti muniti di titolo legittimo; la promozione da parte di privati di interventi anche con il ricorso alla finanza di progetto; la concessione di agevolazioni, anche amministrative, in favore di cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi, potendosi anche prevedere termini di durata predeterminati per la partecipazione di ciascun socio, in considerazione del carattere solo transitorio dell'esigenza abitativa; la realizzazione di programmi integrati di promozione di edilizia residenziale anche sociale.

La più rilevante innovazione del piano casa è costituita dal ricorso ai fondi immobiliari chiusi. Il proposito è la realizzazione di un sistema integrato di fondi immobiliari chiusi, con al vertice un fondo nazionale promosso dalla cassa depositi e prestiti, con l'apporto di un contributo statale di 150 milioni di euro. Il fondo nazionale solo in minima parte può investire direttamente in immobili, la restante quota del suo capitale deve essere investito, con l'acquisizione di quote di minoranza, per favorire la promozione di fondi immobiliari chiusi a livello locale. Il piano casa ingloba i fondi immobiliari chiusi, soprattutto a livello locale, tra gli strumenti di politica della casa, facendone quindi oggetto di attenzione anche da parte delle regioni.

Scopo di questo progetto è l'elaborazione di una bozza di progetto di legge che detti le norme della partecipazione della Regione ai fondi immobiliari chiusi che si costituiscono a livello regionale.

Una casa per le giovani coppie

Al fine di creare le condizioni per consentire ai giovani di soddisfare in maniera definitiva la loro domanda di servizi abitativi, la regione ha intensificato il proprio impegno promuovendo un apposito programma denominato "una casa alle giovani coppie", sul quale ha investito quasi 13,4 milioni di euro. Le modalità operative del programma sono state definite in maniera che da esso potesse venire un sostegno agli operatori del settore in un momento di congiuntura economica particolarmente negativa.

Il programma eroga un contributo in conto capitale di importo massimo di 15 mila euro per l'acquisto della prima casa di abitazione; l'acquisto può essere preceduto da un periodo massimo di quattro anni di locazione a canone più basso di quello di mercato.

Per l'attuazione del programma sono stati finora emanati quattro bandi, con una evoluzione della iniziale impostazione. Per alcuni aspetti le innovazioni introdotte successivamente al primo bando sono state rilevanti, sia sul versante delle condizioni di offerta degli alloggi sia con un ampliamento delle categorie di soggetti che possono concorrere ad ottenere il contributo regionale.

Obiettivo del progetto è quello di fornire un quadro conoscitivo delle principali caratteristiche degli alloggi offerti, delle loro condizioni di offerta nonché dei soggetti beneficiari dei contributi.

Tale quadro si propone di offrire al decisore politico elementi che potrebbero essere utili per introdurre eventuali modificazioni nei criteri di gestione del programma nell'ipotesi di una sua prosecuzione.

Il programma di edilizia residenziale sociale e gli interventi di autocostruzione

Nel lessico delle politiche per la casa si è registrato, negli ultimi anni, l'affermarsi di nuove

locuzioni mentre sono diventate desuete locuzioni alle quali in passato si è fatto abituale ricorso.

È diventato sempre più frequente il ricorso all'espressione edilizia residenziale sociale (ers), anche a seguito del decreto ministeriale sulla definizione di alloggio sociale, emanato per non incappare nelle regole europee sugli aiuti di stato.

Sempre meno frequente è diventato il ricorso alla locuzione edilizia residenziale pubblica (erp) e alle altre definizioni che hanno connotato le politiche pubbliche nel settore della casa negli anni e nei decenni passati: edilizia convenzionata, edilizia

agevolata e edilizia sovvenzionata, tutte forme diverse di edilizia residenziale pubblica, la quale ultima, nel tempo, ha perduto la sua pluralità di contenuti e forme, finendo così per identificare, nell'interpretazione prevalente, solo gli alloggi di proprietà di enti pubblici.

Il progetto si propone di fornire elementi di riflessione per valutare se il passaggio da un'aggettivazione all'altra dell'edilizia residenziale rivolta alla popolazione economicamente meno forte ha implicazioni di significato, e, quindi, di sostanza, o è solo un cambiamento di significante, e, quindi, unicamente di linguaggio. Il raggiungimento di questo obiettivo implica necessariamente proporre una definizione di edilizia residenziale sociale, e l'individuazione delle sue somiglianze con e delle sue differenze dall'edilizia residenziale pubblica.

Anche di quest'ultima è, pertanto, necessario definirne le caratteristiche. Con riferimento all'edilizia residenziale pubblica, particolarmente importante è seguire la trasformazione che è stata impressa al suo contenuto; e rilevante è anche accertare se il restringimento delle tipologie di interventi, che ora sembrano classificabili con questa espressione, sia il frutto di una errata interpretazione delle leggi, di una distorta valutazione degli obiettivi da assegnare alle politiche pubbliche per la casa, oppure se effettivamente esso è giustificato da una evoluzione normativa.

Con la deliberazione dell'assemblea legislativa n. 18 del 7 ottobre 2010 è stato approvato il "Programma di edilizia residenziale sociale 2010" con lo scopo di incrementare l'offerta di alloggi di edilizia agevolata convenzionata da concedere in locazione o godimento a termine di medio periodo anche con proprietà differita, in locazione o godimento di lungo periodo e locazione o godimento permanente ai soggetti, in possesso di specifici requisiti, che hanno difficoltà a reperire alloggi per uso abitativo primario a canoni accessibili, nonché a favorire la realizzazione di interventi tesi a migliorare la coesione sociale tra i cittadini e l'integrazione tra servizi pubblici e privati e ad elevare gli standard di risparmio energetico. Nel 2011 è proseguita l'azione per l'attuazione del programma che la giunta regionale ha approvato. Con la deliberazione 1711/2010 sono stati stanziati 30 milioni di euro per concedere contributi per accrescere l'offerta di alloggi da offrire in locazione ad un canone non superiore al 3,5% del loro costo parametrico di realizzazione. Con la deliberazione 1712/2010 è stata finanziata la realizzazione di un programma sperimentale di edilizia residenziale sociale di autocostruzione di alloggi in proprietà, che prevede l'autogestione dell'85% del processo edilizio, con un ammontare minimo di 1000 ore di lavoro prestate dal nucleo familiare per singolo alloggio. Per il finanziamento del programma è stato stanziato 1 milione di Euro.

3.000 case per l'affitto e la proprietà

Nel 2011 è proseguita la fase di attuazione il programma denominato "3.000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà" finalizzato ad incrementare l'offerta di alloggi da concedere in locazione a termine (minimo 10 anni) o permanente a canone concordato e in proprietà a famiglie con redditi medio-bassi attraverso la costruzione di nuovi alloggi e il recupero di quelli esistenti.

Il programma, prevede la realizzazione di 2449 alloggi e 632 posti letto. Per il finanziamento degli interventi la Regione ha stanziato complessivamente 144 milioni di Euro, attribuiti al fondo di rotazione che fornisce agli Istituti di credito convenzionati con la Regione Emilia-Romagna parte dei capitali con cui concedere mutui agevolati.

La quota prevalente degli alloggi ammessi a finanziamento e delle risorse regionali a tale fine impiegata è destinata ad aumentare l'offerta di case in locazione.

20.000 abitazioni in affitto

Nel corso del 2011 è continuata la realizzazione degli interventi del programma sperimentale denominato "20.000 abitazioni in affitto", per la costruzione ed il recupero di alloggi da assegnare in locazione a termine o permanente a nuclei familiari appartenenti a categorie sociali deboli. Dei 105 interventi finanziati ne sono già stati conclusi 80 per un totale di circa 1.000 alloggi, sui 1.800 circa relativi all'intero programma.

Sito Casa

Nel corso del 2011 con l'obiettivo di rendere maggiormente fruibili le attività del servizio attinenti alle politiche della casa, di ridurre i tempi di accesso alle informazioni e ricercare maggiore economicità ed efficienza nella gestione delle attività è stato costantemente aggiornato il sito web dedicato alla casa (<http://casa.regione.emilia-romagna.it/>), creato nel 2008. Nel sito sono evidenziate tutte le aree tematiche di competenza del servizio che sono di interesse di cittadini, operatori privati e istituzioni. Ogni area tematica contiene la relativa descrizione, documentazione, normativa e modulistica.

2- Interventi di sostegno alle famiglie

Fondo per l'eliminazione delle barriere architettoniche

Nel 2011 è proseguita la gestione del fondo per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle abitazioni private. Istituito con legge 13 del 1989, che concede contributi a fondo perduto per la realizzazione di interventi finalizzati al superamento ed all'eliminazione delle barriere architettoniche. La legge dovrebbe essere annualmente finanziata dal bilancio dello Stato, ma sono diversi anni che non viene finanziata. Nel 2007 la regione ha finanziato il fondo con circa 7,8 milioni di euro. Nel 2010 il bilancio regionale ha stanziato 2,5 milioni di euro, corrispondenti a circa il 10% del fabbisogno. La stessa cifra è stata stanziata con il bilancio regionale 2011.

Fondo per l'affitto

La legge di stabilità per il 2011 ha determinato un drastico taglio dell'ammontare delle risorse destinate al finanziamento del fondo nazionale, facendo ritenere non realistico un loro impiego per l'erogazione di contributi al pagamento dei canoni.

Scopo di questo progetto è valutare l'impiego delle risorse del fondo nazionale, che saranno attribuite all'amministrazione regionale nei prossimi tre anni, per attivare organismi e/o funzioni di garanzia per favorire il reperimento di alloggi in affitto sul mercato privato e rendere più agevole l'accesso ad essi.

"fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione", istituito dall'articolo 11 della legge 431/98, permette di erogare un contributo monetario ai nuclei familiari - che vivono in affitto in un'abitazione non pubblica - economicamente deboli e per i quali il pagamento del canone assorbe una quota di reddito superiore ad una certa soglia. Le risorse statali di cui è stato possibile disporre hanno subito nel tempo una progressiva riduzione..

Sostegno alle famiglie sfrattate

Con atto della Giunta regionale n. 621 del 24 maggio 2010 la Regione ha aderito al protocollo d'intesa promosso dalla Prefettura di Bologna tra enti locali, associazioni dei proprietari, organizzazioni sindacali degli inquilini, istituti di credito e fondazioni bancarie per la sospensione, per 12 mesi, delle procedure di sfratto per morosità relative a uso abitativo attualmente in corso.

A tale scopo si è costituito un fondo di garanzia, gestito dalla Provincia di Bologna, a cui la Regione Emilia-Romagna ha contribuito e che permetterà di fronteggiare le difficoltà che molte famiglie incontrano nel pagamento del canone d'affitto.

Con deliberazione n. 1620 del 3 novembre 2010 la Giunta Regionale ha approvato le procedure operative relative alle modalità di concessione delle garanzie fidejussorie di cui al citato protocollo d'intesa.

3 - Interventi a favore del patrimonio di alloggi pubblici

Nel settore degli interventi a favore del patrimonio residenziale pubblico particolare attenzione è stata riservata ai programmi per il ripristino degli alloggi sfitti. Tali programmi sono stati ritenuti di particolare rilevanza nella attuale situazione economica e sociale poiché, da un lato, la spesa da sostenere per realizzare gli interventi edilizi necessari per rendere gli alloggi assegnabili fornisce un importante contributo al sostegno delle attività economiche, soprattutto di piccola e media dimensione, e dall'altro consente di incrementare in misura considerevole l'offerta degli alloggi con i quali contribuire a fronteggiare l'aggravarsi dei problemi abitativi delle fasce più deboli della popolazione.

A tale scopo si è effettuato un primo censimento relativo agli alloggi che si sono resi sfitti e per i quali le Amministrazioni proprietarie non hanno fondi sufficienti per il loro ripristino, che ha portato nel 2009 all'approvazione del programma "Nessun alloggio pubblico sfitto", finanziato con 18.138.215,38 euro dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con 26.663.520,94 euro dalla Regione Emilia-Romagna.

Tale programma, attualmente in corso, permetterà il recupero e l'adattamento funzionale di 1.860 alloggi.

Con un successivo censimento relativo ad ulteriori alloggi sfitti, la Giunta regionale ha approvato il proseguimento del programma suddetto destinando risorse proprie, pari a 8.336.479,06 euro, che permetteranno di concorrere al recupero e all'adattamento funzionale di circa altri 800 alloggi di proprietà pubblica ubicati nelle aree urbane di maggiore dimensione, individuate nei Comuni capoluogo di Provincia e in quelli con almeno 50.000 abitanti. Sono già state approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 1358/2010 le procedure e la modulistica per la gestione del programma che è stato avviato nel corso del 2011.

4 - Attività edilizia

Progetti SICO e MUDE

Nel corso del 2011 è proseguita la sperimentazione di una base informativa relativa all'attività edilizia (Sistema Informativo Costruzioni – SICO) a supporto degli enti territoriali pubblici e privati e dei professionisti per l'acquisizione automatica di dati multiscopo sui titoli abilitativi agli interventi edilizi stessi (permessi di costruire, DIA/SCIA, CIL-Comunicazione Inizio Lavori).

La base informativa è finalizzata alla conoscenza preventiva dei caratteri qualitativi e quantitativi dell'attività edilizia sul territorio regionale, ciò anche allo scopo di prevedere tendenze e tensioni di mercato, di indirizzare le politiche pubbliche per la casa ed il territorio, di orientare i piani pubblici di sviluppo urbano e degli investimenti privati.

Il progetto, che ha coinvolto altre Regioni in seno al gruppo di lavoro ITACA-Cisis, di cui la Regione Emilia-Romagna è capofila, opera in integrazione con il MUDE (Modello Unico Digitale dell'Edilizia) e in stretto contatto con Istat. Tale progetto è stato ritenuto di interesse nazionale e pertanto è stato inserito anche nel Programma Statistico Nazionale.

La Regione Emilia-Romagna ha concluso la prima fase di sperimentazione sui titoli abilitativi nei comuni di Correggio e San Martino in Rio (Reggio Emilia), con la collaborazione attiva degli ordini e dei colleghi professionali, di numerosi studi tecnici privati e con i tecnici comunali degli sportelli unici per l'edilizia.

Inoltre, nel 2010 si è realizzato il primo prototipo di modello unico regionale per la Notifica Preliminare. Tale modello è stato messo a punto in collaborazione con il coordinamento regionale delle Ausl e con la Direzione Regionale del Lavoro dell'Emilia-Romagna. Nel corso del 2011 la sperimentazione di tale modello unico si è attuata sull'intera provincia di Reggio Emilia al fine di rendere disponibili ai tecnici addetti alla vigilanza sulla sicurezza nei cantieri edili i parametri di pericolosità e di rischio più significativi.

Il Modello Unico Digitale dell'Edilizia (MUDE), introdotto dalla legge 80/2006, è rivolto alla semplificazione dei procedimenti amministrativi e catastali e alle istanze previste dal Testo Unico dell'Edilizia. Il lavoro svolto è stato finalizzato alla semplificazione, dematerializzazione e gestione automatizzata delle pratiche edilizie e catastali, nonché alla costituzione di banche dati sui titoli abilitativi in edilizia.

Tale obiettivo deve essere raggiunto ricomponendo le fasi di presentazione dei titoli abilitativi in via telematica, ottenendo in tal modo anche l'aggiornamento dell'Anagrafe Comunale degli Immobili (ACI).

Abusivismo edilizio

E' proseguita l'attività di monitoraggio degli abusi edilizi commessi sul territorio regionale, tramite il sistema di raccolta trasmissione gestione ed elaborazione automatizzata delle informazioni fornite dai Comuni.

Nel corso del 2011 è proseguita l'azione di sperimentazione e di collaudo del prodotto software del Progetto CRIED che consentirà una rilevante semplificazione nelle comunicazioni fra gli enti territoriali competenti nella rilevazione e repressione degli abusi.

Tale progetto è particolarmente rilevante ai fini della gestione "paperless", evitando non solo l'ingente mole di comunicazioni cartacee ma permettendo anche di gestire in modo automatico l'insieme delle onerose pratiche burocratiche inerenti l'abusivismo edilizio.

Promozione della qualità e sostenibilità edilizia.

Nel corso del 2011 è proseguita la sperimentazione in alcuni Comuni dell'Emilia-Romagna di un documento che propone, in forma semplificata e aggiornata, i requisiti tecnici per le opere edilizie con particolare attenzione ai principi di eco sostenibilità negli insediamenti e in edilizia. Il provvedimento ha l'obiettivo di migliorare la qualità del prodotto edilizio nel territorio regionale in risposta ad esigenze di efficienza energetica, benessere e sicurezza dell'utente ma anche con

finalità di sostenibilità ambientale e promozione dell'impiego delle fonti rinnovabili. La sperimentazione – sancita con la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa (DGR. n.194/2010) - riguarda Comuni singoli, Unioni o Associazioni di Comuni e Comunità Montane. In particolare hanno attualmente sottoscritto l'intesa : Bertinoro, Comunità Montana dell'Appennino Forlivese, Castrocaro Terme e Terra del Sole ; Unione Montana "Acquacheta-Romagna Toscana" (Forlì-Cesena), Pieve di Cento e Bentivoglio (Bologna) e l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ravenna). La sperimentazione avrà la durata di un anno dalla data di sottoscrizione e permetterà al Servizio Riqualificazione Urbana e Promozione della Qualità Architettonica della Regione di monitorare nei territori, in coordinamento con le rispettive strutture locali delegate alla gestione tecnica, i risultati dell'applicazione dei requisiti tecnici citati.

5 - Legalità, semplificazione nel settore edile e tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile

Fra le molteplici problematiche che caratterizzano il settore delle costruzioni in Emilia-Romagna è a struttura del mercato ad apparire frequentemente condizionata dalla presenza di imprese che adottano pratiche di alterazione delle condizioni di concorrenzialità: il ricorso, nei rapporti di subappalto, ad imprese non adeguatamente strutturate, il ricorrente utilizzo del criterio del prezzo più basso, la scarsa attività di controllo sui cantieri; sono fattori, questi, che determinano una bassa qualità delle prestazioni, alterazione del mercato e diffusione di comportamenti illegali e di infiltrazione della criminalità organizzata. Problematiche che restano sostanzialmente irrisolte dall'intervento legislativo statale e che hanno richiesto un ruolo della Regione più articolato mediante l'adozione di strumenti sia a carattere promozionale sia a carattere prescrittivo per favorire in particolare la trasparenza delle procedure di appalto e di rilascio dei titoli abilitativi, l'adeguatezza delle imprese che operano nel mercato, il potenziamento dell'attività di controllo dei cantieri, il rispetto della normativa che regola i contratti pubblici e l'edilizia privata, la semplificazione dei procedimenti e degli endoprocedimenti e la dematerializzazione delle procedure di gara.

La legge regionale 11 del 26 novembre 2010 "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata" ha così introdotto rilevanti misure per attuare un sistema integrato di sicurezza territoriale e promuovere la trasparenza e la semplificazione dell'attività amministrativa.

In attuazione del dettato normativo, nel corso del 2011 l'azione di controllo e segnalazione si è svolta tramite strumenti informatici e la condivisione di banche dati. Saranno individuati i soggetti da coinvolgere per le segnalazioni di casi di evidente alterazione del regolare svolgimento delle attività nei cantieri. Tali soggetti, in base alle informazioni raccolte, effettueranno la vigilanza in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e di obblighi assicurativi e previdenziali. Allo stesso modo saranno segnalati i cantieri nei quali si eseguono lavori aggiudicati ad imprese che hanno presentato un'offerta la cui congruità sia stata sottoposta a valutazione di anomalia.

E' altresì prevista l'introduzione dell'obbligatorietà di adottare sistemi informatici di controllo e di registrazione automatica delle presenze autorizzate nei cantieri e la contestuale pubblicazione dell'elenco delle imprese che si avvalgono di tali sistemi.

Sarà realizzato un supporto informativo per la semplificazione e la dematerializzazione degli obblighi di comunicazione in merito:

- al procedimento edilizio e agli endoprocedimenti (DURC, notifica preliminare, moduli Istat per la rilevazione dei titoli abilitativi per nuovi fabbricati o per ampliamenti di volume di fabbricati preesistenti)

- alle procedure negoziate per l'affidamento di contratti pubblici.

Il potenziamento delle funzioni dell'Osservatorio dei contratti e degli investimenti pubblici e delle modalità di rapporto con l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP) sarà orientato sia all'acquisizione delle informazioni e dei dati utili per consentire la trasparenza dei procedimenti di scelta del contraente sia alla promozione della qualità delle procedure di scelta del contraente e della qualificazione degli operatori. Inoltre si opererà per diffondere un maggior utilizzo del criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, e incrementare i controlli nel settore dell'edilizia privata su inizio e fine lavori.

Verrà realizzato il protocollo d'intesa con le Prefetture dell'Emilia-Romagna per dare efficacia al permesso di costruire attraverso la verifica del regolare adempimento degli obblighi contributivi e previdenziali, delle condizioni di idoneità tecnico-professionale delle imprese, nonché dell'estensione della dicitura antimafia nel settore dell'edilizia privata.

Sarà affermato il valore dell'istituto della partecipazione alle decisioni previste dalla legge

regionale per promuovere la legalità nelle diverse fasi di realizzazione dei lavori edili.

Infine, saranno definiti i criteri per l'iscrizione delle imprese all'elenco di merito previsto all'art. 13, iscrizione che sarà presupposto per ulteriori misure di premialità per le imprese in regola rispetto a quanto previsto dalla stessa legge regionale ma che volontariamente decidono di chiedere la collaborazione degli organismi paritetici (il cui ruolo in ordine all'attività di formazione, di consulenza e certificazione è prevista dal d.lgs. 81/2008).

La sottoscrizione del Protocollo di intesa rientra nel programma di attuazione dell'art. 2 (Interventi di promozione regionale) della legge regionale 11/2010 che prevede l'attivazione di forme di stretta collaborazione con i soggetti pubblici competenti, anche nel trattamento dei dati e delle informazioni, e in particolare con gli uffici territoriali del Governo. L'accordo renderà esecutive le disposizioni dell'art. 12, co. 3, che subordinano l'efficacia del permesso di costruire alla trasmissione all'ente competente (il Comune) da parte del committente (o del responsabile dei lavori) della certificazione antimafia relativa alle imprese affidatarie ed esecutrici dei lavori (ex art. 10 legge 575/1965).

Nell'attuazione del Protocollo d'intesa il Servizio partecipa per i temi legati alla dematerializzazione e alla semplificazione dei procedimenti amministrativi. I progetti in corso sono i seguenti. Dematerializzazione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) Prima del Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le associazioni datoriali e sindacali per il progetto di dematerializzazione del DURC ed il Primo Protocollo quadro d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la

Commissione Nazionale paritetica per le Casse Edili (CNCE), i DURC erano ricevuti in formato cartaceo da INAIL, INPS e Casse Edili

Ora la sperimentazione ha ottenuto il coinvolgimento di tutte le casse edili del territorio regionale (17) e la prima fase del progetto si sta diffondendo a tutti gli enti locali. La Regione Emilia-Romagna riceve già i DURC inviati dalle casse edili tramite posta elettronica certificata (PEC) e al fine di diffondere la dematerializzazione offre la possibilità alle pubbliche amministrazioni di archiviare e conservare i documenti digitali sul Polo Archivistico Regionale (PARER). Prevenzione corruzione nella pubblica amministrazione.

Ancor prima del protocollo con il Ministero per la Pubblica amministrazione la Regione Emilia-Romagna aveva approvato la legge regionale n.11/2010 "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata" prevedendo la promozione e la realizzazione di un sistema territoriale di monitoraggio dei contratti pubblici e la semplificazione di procedure amministrative legate agli adempimenti in edilizia con la finalità di potenziare i controlli nei cantieri a committenza pubblica e privata tramite la sottoscrizione di protocolli operativi con le Amministrazioni interessate. Nel corso del 2011 sono stati avviati i seguenti progetti:

- Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Reggio Emilia per la sperimentazione di un Osservatorio provinciale degli appalti di lavori pubblici della provincia di Reggio Emilia denominato OPAL-RE (Osservatorio Provinciale degli Appalti di Lavori pubblici della provincia di Reggio Emilia). OPAL-RE è un progetto sperimentale promosso dalla Provincia di Reggio Emilia in accordo con la Regione Emilia-Romagna, come esperienza pilota. Il sito di riferimento è: www.opal-re.it. La banca dati viene realizzata in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna attraverso le informazioni fornite dall'Osservatorio regionale dei contratti pubblici ed integrate con quelle contenute sia nei Modelli-GAP inviati alla Prefettura sulle ditte appaltatrici e sub-appaltatrici (mediante loro informatizzazione), sia nei Modelli G118 sulle ditte sub-fornitrici.

OPAL-RE, che realizza la banca dati degli appalti di opere pubbliche della provincia di Reggio Emilia è unica a livello nazionale per trasparenza e completezza delle informazioni; aggiornata in tempo reale; accessibile da parte di tutti i cittadini.

Inoltre, è efficace strumento di controllo in tempo reale delle singole procedure e di monitoraggio anche tramite statistiche ed indicatori complessi; opera in sinergia e collaborazione applicativa con l'Osservatorio regionale dei contratti pubblici, evitando così la duplicazione delle azioni di monitoraggio a carico delle stazioni appaltanti e delle amministrazioni aggiudicatrici, senza aggravare il lavoro necessario per l'acquisizione dei dati. Sistema informativo REPAC (REgistratore Presenze Autorizzate nei Cantieri

accessibile al link: www.repac.it)

In attuazione della Legge regionale 11/2010, il 30 novembre la Regione e le Prefetture del territorio regionale hanno siglato il "*Protocollo di intesa per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti e concessioni di lavori pubblici*" (DG 1715/2010). L'accordo prevede l'estensione della richiesta alla prefettura delle informazioni antimafia (ex art. 10 dPR 252/1998) anche per gli appalti e le concessioni di lavori pubblici di importo pari o superiore a 250mila euro, per i subcontratti di lavori forniture e servizi di importo pari o superiore a 50mila euro e, indipendentemente dal valore, nei confronti dei soggetti

ai quali vengano affidati forniture e servizi “sensibili” (cioè a maggior rischio di infiltrazione mafiosa: ciclo del calcestruzzo e degli inerti, trasporto terra, fornitura e trasporto bitume, trasporto di materiale a discarica, trasporto e smaltimento dei rifiuti, fornitura di ferro lavorato, noli a freddo di macchinari, fornitura con posa in opera e noli a caldo, servizi di autotrasporto, guardiania di cantiere). E’ previsto altresì l’inserimento nei contratti, stipulati tra stazione appaltante e fornitore e negli eventuali subcontratti, di specifiche clausole (di impegno da parte delle imprese per l’attuazione degli obiettivi del Protocollo, e di risoluzione immediata del contratto in caso di informazioni interdittive da parte delle prefetture, anche se comunicate successivamente alla stipula).

E’ stato approvato il Protocollo d’intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Reggio Emilia per la sperimentazione di un osservatorio provinciale degli appalti di lavori pubblici del territorio reggiano denominato Opal-Re (DG 1901/2010).

L’obiettivo della Regione è nuovamente quello di garantire la massima legalità e trasparenza nel settore delle costruzioni, a partire dagli appalti pubblici. Gli Osservatori giocano un ruolo importante all’interno di questa sfida: attraverso le loro attività è possibile realizzare un sistema a rete orientato al monitoraggio ed alla segnalazione dei fenomeni di infiltrazione della criminalità organizzata e delle anomalie nelle procedure di aggiudicazione di contratti pubblici”.

La Provincia di Reggio Emilia, che è fra le principali stazioni appaltanti locali, dal 2006 si è fatta promotrice della sottoscrizione di diversi protocolli d’intesa con la Prefettura, i Comuni, le altre principali stazioni appaltanti pubbliche, oltre che Camera di Commercio, INPS, INAIL, DPL, IPESL e forze sociali per la condivisione delle informazioni relative agli appalti pubblici, sia per lo sviluppo della massima trasparenza verso l’opinione pubblica, sia per esercitare al meglio le proprie competenze in materia di lavoro, rispetto anche al ruolo progressivamente assunto in materia di sicurezza sul lavoro e di contrasto al lavoro irregolare.

Nel corso del 2011 è proseguita l’attività connessa alla gestione della legge regionale 2/2009 *“Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile”*, sia tramite l’attuazione di Accordi con Enti e parti sociali, sia tramite la gestione del sistema degli incentivi previsto dalla legge regionale 2/2009 con il primo bando denominato *“Plus Security”*, che concede incentivi economici a favore di committenti pubblici e privati per la realizzazione di ulteriori livelli di sicurezza nei cantieri edili rispetto a quanto previsto dalla normativa statale (formazione professionale in cantiere, installazione di sistemi informatici di controllo e registrazione delle presenze autorizzate in cantiere e di verifica sull’impiego dei dispositivi di sicurezza, nonché di trasmissione dei dati al server regionale di gestione – www.repac.it – per il coordinamento dell’attività di vigilanza). A seguito dell’Accordo di collaborazione triennale 2009/2012 tra la Regione Emilia-Romagna e le Organizzazioni sindacali del settore delle costruzioni (Fillea-Cgil, Filca-Cisl, Feneal-Uil dell’Emilia-Romagna) (DG 1098/2009) e del Protocollo quadro d’intesa con la Direzione regionale Emilia-Romagna dell’INAIL (DG 1489/2009), il 2 febbraio 2010 è stato sottoscritto anche l’Accordo di collaborazione triennale 2010/2013 con le Associazioni imprenditoriali del settore delle costruzioni dell’Emilia-Romagna (DG 115/2010). Gli accordi favoriscono un sistema di osservazione e assistenza tecnica specifica per promuovere sinergie e azioni sperimentali, sistematicità degli scambi di informazioni, progetti di semplificazione dei flussi informativi (DG 1843/2010 e 2064/2010) e

progetti per la prevenzione dei rischi lavorativi; inoltre, perseguono un modello di responsabilità sociale diffusa, fondato sul principio della sussidiarietà orizzontale.

6 - Osservatorio regionale dei contratti e degli investimenti pubblici. Finanza di progetto

Nel corso del 2011 l'Osservatorio proseguirà l'attività di adeguamento delle basi informative in ottemperanza alle deliberazioni dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, nonché la pubblicazione dei programmi triennali, degli avvisi, dei bandi e dei rapporti periodici sui contratti pubblici nel proprio sito web

(<http://www.osservatoriocontrattipubblici-rer.it/>) conforme al sito del Ministero delle Infrastrutture (www.serviziocontrattipubblici.it) e al sistema di monitoraggio dell'Osservatorio dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture. Sarà attuato il Protocollo di intesa siglato tra la Regione Emilia-Romagna e il Dipartimento di Programmazione Economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la sperimentazione in cooperazione applicativa del CUP (Codice Unico di Progetto) nell'ambito del MIP e la relativa integrazione nel sistema informativo Sitar. In ottemperanza con le disposizioni dell'art. 2 ("Interventi di promozione regionale") della legge regionale 11/2010 sarà attivata la collaborazione con l'Unioncamere Emilia-Romagna per il trattamento dei dati e delle informazioni relative agli operatori del settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata. Le informazioni relative ai contratti pubblici di lavori servizi e forniture e agli investimenti pubblici sul territorio regionale che riguardano l'intero ciclo di realizzazione (programmazione, esperimento e aggiudicazione della gara di appalto, affidamento, esecuzione e collaudo) faranno parte del Progetto ParER per la conservazione del patrimonio documentale informatico e della dematerializzazione dei processi. La pubblicità degli avvisi e dei bandi di gara di circa 1300 stazioni appaltanti emiliano-romagnole sul sito web dell'Osservatorio consente la tracciabilità e la registrazione dei flussi finanziari e quindi maggiore trasparenza della spesa pubblica.

L'Osservatorio regionale svolge anche funzioni di assistenza tecnica alle amministrazioni aggiudicatrici per la predisposizione dei bandi, promuove la qualità delle procedure di scelta del contraente e la qualificazione degli operatori economici, realizza studi e rapporti periodici di rendicontazione (semestrale ed annuale), formula pareri, atti di indirizzo per la semplificazione amministrativa e progetti di legge in materia di appalti, attiva le segnalazioni agli enti competenti per l'effettuazione della vigilanza ai fini della sicurezza e del rispetto degli obblighi assicurativi e previdenziali. Per accrescere la responsabilità sociale delle stazioni appaltanti e degli operatori del settore definisce e diffonde linee guida e buone pratiche rivolte alla semplificazione e alla razionalizzazione delle procedure.

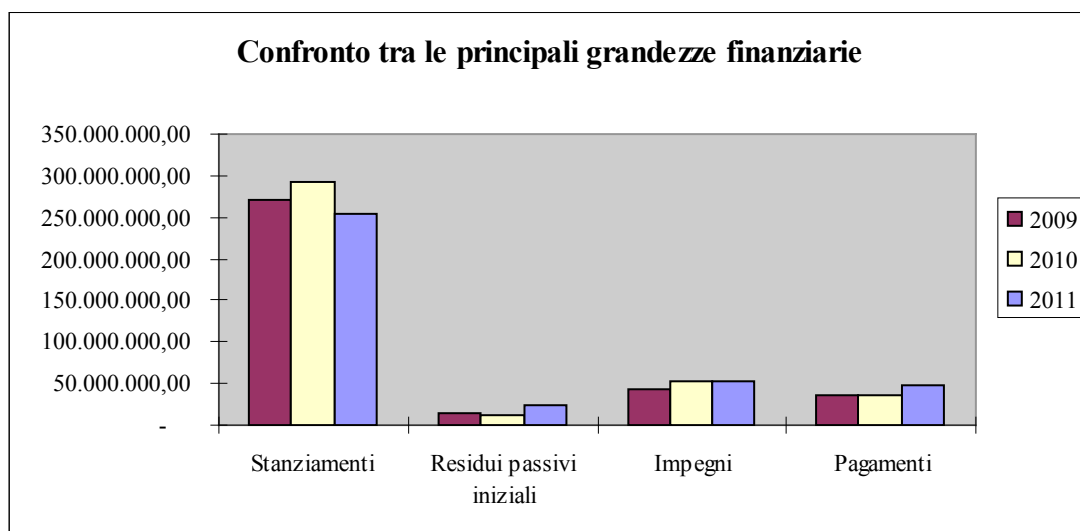
Nel corso dell'anno si svolgeranno varie edizioni del ciclo formativo sul Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei contratti pubblici (dPR 207/2010 in vigore dall'8 giugno 2011) che coinvolgeranno funzionari e dirigenti dell'amministrazione regionale e i responsabili unici del procedimento delle stazioni appaltanti dell'Emilia-Romagna al fine di supportarli nella corretta applicazione della normativa, consentire comportamenti legittimi ed omogenei su tutto il territorio, ridurre il contenzioso e migliorare la qualità degli approvvigionamenti.

Nell'ambito dell'attività di assistenza giuridica, finanziaria e tecnica agli operatori pubblici e privati in materia di partenariato è stato aggiornato il "*Kit della Finanza di Progetto*" con l'obiettivo di coadiuvare gli operatori amministrativi nell'utilizzo di questo importante strumento del partenariato pubblico-privato. A supporto delle stazioni appaltanti è proseguita l'attività congiunta con il Ministero delle Infrastrutture attraverso l'Unità Operativa di Coordinamento per rispondere ai quesiti delle stazioni appaltanti di tutto il territorio nazionale. La Regione Emilia-Romagna ha rinnovato l'Accordo con la Regione Campania (DG. 1851/2010) ed è in corso il rinnovo dell'Accordo con la Regione Basilicata e con la Regione Puglia (accordi già sottoscritti con DG 1691/2008 e DG 2040/2009) per il riuso del sistema informativo (SITAR), lo scambio e il trasferimento di conoscenze e buone pratiche in materia di monitoraggio degli appalti pubblici. E' stata inoltre sottoscritta la convenzione RER-ITACA (DG 1600/2010) per l'anno 2010 per l'implementazione del servizio informatico "www.serviziocontrattipubblici.it" del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

Analisi degli aspetti finanziari della gestione 2011

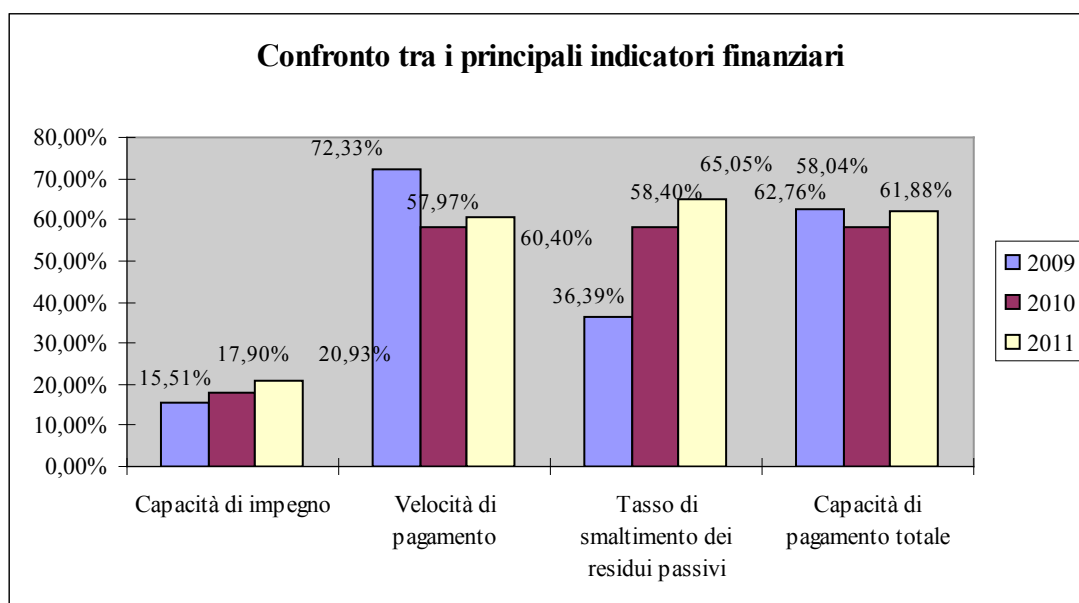
Triennio 2009-2011: confronto tra le principali grandezze finanziarie e variazioni

Anno bilancio	Stanziamenti	Residui passivi iniziali	Impegni	Pagamenti
2009	271.355.472,74	15.270.847,15	42.075.639,96	35.988.849,83
2010	291.926.835,66	10.867.855,42	52.247.511,89	36.635.288,23
2011	253.352.650,18	24.869.948,18	53.035.855,24	48.208.167,19
Var 10/09	8%	-29%	24%	2%
Var 11/10	-13%	129%	2%	32%
Var 11/09	-7%	63%	26%	34%



Triennio 2009-2011 confronto tra i principali indicatori finanziari e variazioni

Anno bilancio	Capacità di impegno	Velocità di pagamento	Tasso di smaltimento dei residui passivi	Capacità di pagamento totale
2009	15,51%	72,33%	36,39%	62,76%
2010	17,90%	57,97%	58,40%	58,04%
2011	20,93%	60,40%	65,05%	61,88%
Var 10/09	2,39%	-14,36%	22,01%	-4,71%
Var 11/10	3,04%	2,42%	6,65%	3,84%
Var 11/09	5,43%	-11,93%	28,66%	-0,88%



L'analisi delle principali grandezze finanziarie e delle variazioni intervenute nelle stesse, nel triennio 2009-2011, evidenzia, in primo luogo, una situazione equilibrata e senza grosse variazioni

Si forniscono indicazioni di massima e una corretta interpretazione degli indicatori non può tuttavia prescindere dalla conoscenza delle situazioni che sottendono agli indicatori stessi. Nei paragrafi successivi si provvederà pertanto, ad una analisi più dettagliata delle diverse componenti che concorrono a formare il dato aggregato più sopra indicato

I capitoli di bilancio gestiti dai Servizi sono i seguenti:

Capitolo	TFI	TSP	Residui iniziali	Stanziamento di competenza	Impegnato	Pagato c/ competenza	Pagato c/ residui	Pagato Totale
30060	1	2	53.000,00	350.000,00	350.000,00	297.000,00	53.000,00	350.000,00
30062	1	2	98.398,80	135.246,50	105.480,00	21.600,00	74.400,00	96.000,00
30064	1	2	439.800,00	910.000,00	695.000,00	517.500,00	323.300,00	840.800,00
30066	1	2	0	26.000,00	26.000,00	0	0	0,00
30531	1	2	360.000,00	0	0	0	15.000,00	15.000,00
30533	1	2	531.750,00	0	0	0	15.000,00	15.000,00

30535	1	2	0	0	0	0	0	0,00
30537	1	2	0	40.000,00	40.000,00	0	0	0,00
32038	1	2	4.000.000,00	0	0	0	3.998.403,75	3.998.403,75
32059	1	2	400.000,00	500.000,00	500.000,00	0	400.000,00	400.000,00
32017	1	3	42.000,00	6.585.660,08	1.127.000,00	893.000,00	42.000,00	935.000,00
32020	1	3	0	344.900,69	0	0	0	0,00
32045	1	3	284.051,29	1.899.206,93	0	0	284.051,29	284.051,29
32075	1	3	1.328.458,41	8.132.891,96	0	0	388.206,51	388.206,51
32082	1	3	0	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	0	2.500.000,00
32093	1	3	0	200.000,00	0	0	0	0,00
32095	1	3	0	27.382,44	0	0	0	0,00
32054	1	4	0	200.000,00	0	0	0	0,00
32278	2	2	0	153.435,93	0	0	0	0,00
32009	2	3	0	9.350.086,81	2.786.818,53	829.300,50	0	829.300,50
32013	2	3	0	67.128.046,96	0	0	0	0,00
32015	2	3	2.426.344,17	31.929.972,78	15.859.755,15	6.299.123,57	1.725.639,08	8.024.762,65
32025	2	3	1.804.140,04	5.063.476,37	0	0	624.501,25	624.501,25
32030	2	3	9.027.079,04	81.221.773,39	6.099.076,18	2.540.582,55	5.518.983,21	8.059.565,76
32032	2	3	0	2.000.000,00	0	0	0	0,00
32035	2	3	361.849,33	1.590.516,77	77.036,11	77.036,11	361.849,33	438.885,44
32048	2	3	3.669.488,13	11.414.929,28	9.696.864,56	4.883.532,21	2.308.744,15	7.192.276,36
32063	2	3	0	3.927.163,21	179.727,00	179.727,00	0	179.727,00
32069	2	3	0	561.580,46	0	0	0	0,00
32073	2	3	43.588,97	1.132.720,56	0	0	43.588,97	43.588,97
32086	2	3	0	735.597,40	0	0	0	0,00
32280	2	3	0	1.497.768,82	0	0	0	0,00
32255	2	4	0	780.000,00	593.302,60	593.302,60	0	593.302,60
32257	2	4	0	405.000,00	262.593,97	262.593,97	0	262.593,97
32261	2	4	0	1.200,00	841,91	841,91	0	841,91
32263	2	4	0	191.000,00	148.217,41	148.217,41	0	148.217,41
32267	2	4	0	118.000,00	90.981,26	90.981,26	0	90.981,26
Totale			24.869.948,18	253.352.650,18	53.035.855,24	32.031.499,65	16.176.667,54	48.208.167,19

TFI = tipo finanziamento: 1 = mezzi regionali; 2 = mezzi statali; 3 = misto (mezzi regionali, quote vincolate), 5 = mezzi comunitari.

TSP = tipo spesa: 1= spese correnti amministrative; 2 = spese correnti operative; 3 = spesa per investimenti; 4 = contributi in c/interessi, 5 = spese per altre annualità, 7 = spese per contributi in forma attualizzata

A fianco di ciascun capitolo sono riportati gli stanziamenti assestati 2011, i residui passivi iniziali, gli impegni ed i pagamenti, distinti tra pagamenti in c/competenza ed in c/residui.

Per una migliore lettura dei dati, sopra riportati in via analitica, si fornisce di seguito una rielaborazione degli stessi che evidenzia, in relazione alle diverse tipologie di spesa ed alle diverse fonti di finanziamento, alcuni significativi indici finanziari di composizione e di avanzamento della spesa.

Stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	1.961.246,50	19.690.042,10	245.000,00	21.896.288,60
2 = Risorse statali	12.407.528,77	217.553.632,81	1.495.200,00	231.456.361,58
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	14.368.775,27	237.243.674,91	1.740.200,00	253.352.650,18

Composizione degli stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	0,77%	7,77%	0,10%	8,64%
2 = Risorse statali	4,90%	85,87%	0,59%	91,36%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	5,67%	93,64%	0,69%	100,00%

Impegni	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	1.716.480,00	3.627.000,00	7.612,73	5.351.092,73
2 = Risorse statali	11.889.547,83	34.699.277,53	1.095.937,15	47.684.762,51
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	13.606.027,83	38.326.277,53	1.103.549,88	53.035.855,24

Capacità di impegno (Impegni/Stanziamenti)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	87,52%	18,42%	3,11%	24,44%
2 = Risorse statali	95,83%	15,95%	73,30%	20,60%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	94,69%	16,15%	63,42%	20,93%

Pagamenti in c/competenza	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	836.100,00	3.393.000,00	7.612,73	4.236.712,73
2 = Risorse statali	11.889.547,83	14.809.301,94	1.095.937,15	27.794.786,92
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	12.725.647,83	18.202.301,94	1.103.549,88	32.031.499,65

Velocità di pagamento (Pagamenti in c/competenza/impegni)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	48,71%	93,55%	100,00%	79,17%
2 = Risorse statali	100,00%	42,68%	100,00%	58,29%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

Totale complessivo	93,53%	47,49%	100,00%	60,40%

Residui passivi iniziali	TSP			Totale complessivo
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	
1 = Risorse regionali	5.882.948,80	1.654.509,70	0,00	7.537.458,50
2 = Risorse statali	0,00	17.332.489,68	0,00	17.332.489,68
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	5.882.948,80	18.986.999,38	0,00	24.869.948,18

Pagamenti c/residui	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	4.879.103,75	714.257,80	0,00	5.593.361,55
2 = Risorse statali	0,00	10.583.305,99	0,00	10.583.305,99
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	4.879.103,75	11.297.563,79	0,00	16.176.667,54

Tasso di smaltimento dei residui passivi (Pagamenti c/residui / residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	82,94%	43,17%	0,00%	74,21%
2 = Risorse statali	0,00%	61,06%	0,00%	61,06%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	82,94%	59,50%	0,00%	65,05%

Massa spendibile (impegni + residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	7.599.428,80	5.281.509,70	7.612,73	12.888.551,23
2 = Risorse statali	11.889.547,83	52.031.767,21	1.095.937,15	65.017.252,19
5 = Risorse comunitarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale complessivo	19.488.976,63	57.313.276,91	1.103.549,88	77.905.803,42

Pagamenti totali	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	5.715.203,75	4.107.257,80	7.612,73	9.830.074,28
2 = Risorse statali	11.889.547,83	25.392.607,93	1.095.937,15	38.378.092,91
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	17.604.751,58	29.499.865,73	1.103.549,88	48.208.167,19

Capacità di pagamento totale (Pagamenti totali/massa spendibile)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	75,21%	77,77%	100,00%	76,27%
2 = Risorse statali	100,00%	48,80%	100,00%	59,03%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	90,33%	51,47%	100,00%	61,88%

Una corretta interpretazione degli indicatori non può tuttavia prescindere dalla conoscenza delle situazioni che sottendono agli indicatori stessi. Nelle premesse ci si è soffermati a lungo sull'attività dell'intera direzione.

L'attività riconducibile alle politiche abitative si concretizza in interventi classificabili nella tipologia di spese in conto capitale, finanziati da mezzi statali come limiti di impegno.

Facendo riferimento alla fonte di finanziamento si può notare che i mezzi regionali raggiungono il 8,64%, i mezzi statali 91,36% e i comunitari 0,00%.

L'impegno di tali fondi è in media complessiva pari al 20,93% - per i mezzi regionali raggiunge il 24,44%, per i mezzi statali il 20,60% per l'attuazione dei bandi ancora in essere.

PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, RETI DI
INFRASTRUTTURE MATERIALI E IMMATERIALI, MOBILITÀ,
LOGISTICA E TRASPORTI

ASSESSORATO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, RETI DI INFRASTRUTTURE MATERIALI E IMMATERIALI, MOBILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTI

Le politiche per il territorio presentano come realizzazione prioritaria la definizione della “Proposta di Piano Territoriale Regionale”, nelle sua versione adottata con deliberazione della Giunta Regionale n. 1774 del 9 novembre 2009, nonché in quella controdedotta, adottata con deliberazione della Giunta Regionale n. 19 del 13 gennaio 2010 come proposta all'Assemblea Legislativa per la definitiva approvazione del Piano Territoriale Regionale.

A seguito della approvazione del nuovo Piano Territoriale Regionale, la Giunta ne ha avviato l'attuazione assumendo un approccio programmatico, che si sostanzia in un percorso concertato con gli enti locali e all'interno della Regione volto alla semplificazione degli apparati regolamentari e alla definizione condivisa di politiche per il territorio che mirino all'efficace governo delle “città effettive” (indicate dal PTR come i nuovi ambiti da governare attraverso la pianificazione comunale) e alla realizzazione degli altri obiettivi del PTR.

1.1 Pianificazione urbanistica

Le attività di coordinamento e promozione della pianificazione urbanistica comunale, in attuazione della L.R. 20/2000, si sono sviluppate nel corso del 2011 attraverso il supporto ai Comuni e alle Province per i Piani Strutturali Comunali (PSC) in corso di formazione, la gestione dei contributi regionali per la formazione di PSC in forma associata, la gestione dell'archivio regionale dei piani urbanistici comunali e delle procedure correlate.

È proseguito l'esercizio della funzione di integrazione di politiche intersettoriali con il sistema della pianificazione al fine di assicurare uno sviluppo coordinato e omogeneo delle attività di pianificazione urbanistica. Gli approfondimenti e i contributi forniti, in particolare, sono stati:

- monitoraggio e valutazione dell'attuazione delle politiche territoriali negli strumenti di pianificazione di area vasta: consumo del suolo, integrazione con le politiche paesaggistiche, coordinamento delle politiche delle aree costiere;
- partecipazione agli accordi territoriali che definiscono scelte strategiche di livello sovracomunale;
- monitoraggio e valutazione della pianificazione operativa e dei principali strumenti di attuazione (in particolare perequazione urbanistica e territoriale);
- studio e sperimentazione del tema della partecipazione nella costruzione e attuazione degli strumenti urbanistici comunali;
- supporto tecnico-disciplinare alla redazione di leggi, atti di indirizzo e linee guida che interessano il campo di competenza della pianificazione territoriale e urbanistica (valutazione ambientale strategica, definizione dei criteri localizzativi degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia, aree di collegamento ecologico, aree ecologicamente attrezzate, fattorie didattiche e agriturismi);

- valutazione dei rischi (partecipazione al Comitato Valutazione dei Rischi ai sensi della LR 26/2003 e al gruppo di coordinamento in materia di stabilimenti a rischio incidente rilevante);

- attività di coordinamento e collaborazione con le Amministrazioni Locali per le analisi di pericolosità sismica locale e microzonazione sismica del territorio in attuazione della deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale n 112/2007. In particolare la DG, in collaborazione con il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, è stata soprattutto coinvolta nella microzonazione sismica dei comuni dell'Unione Terre dei Castelli (Provincia di Modena), dell'associazione comuni Faentini (Provincia di Ravenna), dell'Unione dei Comuni della Valle del Samoggia (Provincia di Bologna), delle comunità montane dell'Appennino forlivese e dell'Acquacheta (Provincia di Forlì-Cesena) e della città di Rimini;

- partecipazione alle attività inerenti la microzonazione sismica dei territori abruzzesi colpiti dal sisma del 6/4/2009 (attività coordinata dal Dipartimento di Protezione Civile e dalla Regione Abruzzo, in collaborazione con il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli e la Provincia di Modena – Settore Pianificazione Urbanistica e Cartografia) al fine di dettare una disciplina coerente con gli “Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica” (approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 13 novembre 2008) e laddove possibile orientare la pianificazione verso aree a minor pericolosità sismica.

Le attività di coordinamento e promozione della pianificazione urbanistica comunale, in attuazione della legge regionale 20/2000, si sono sviluppate nel corso del 2010 attraverso il supporto ai Comuni per i Piani urbanistici in corso di formazione, e la gestione dell'archivio regionale della pianificazione, la gestione delle procedure correlate. E' stato progettato e realizzato il primo modulo di un software per la gestione e la consultazione in ambiente web delle procedure di pubblicazione dei piani urbanistici comunali (art. 29 Lr. 37/2002) e per il loro deposito nel Polo archivistico dell'Emilia-Romagna – PARER.

1.2 Pianificazione territoriale provinciale

E' continuata l'attività di valutazione della pianificazione territoriale, generale e settoriale, predisposta dalle Province e dalle stesse pervenuta in adempimento a quanto previsto per la loro approvazione all'art. 27 della L.R. n. 20/2000 . La Giunta ha in particolare provveduto, avvalendosi del gruppo di lavoro di cui alla propria deliberazione n. 312/2001, alla verifica della congruità e della coerenza al PTR e agli altri strumenti della programmazione regionale delle scelte operate dalle Province in sede di elaborazione e di aggiornamento della loro pianificazione territoriale, generale e di settore.

Gestione del gruppo di lavoro interdirezionale - costituito con delibera di G.R. n. 312/2001 e formato dai Direttori Generali, o loro delegati, competenti nelle seguenti materie: Agricoltura; Ambiente; Attività produttive; Cultura; Formazione professionale e Lavoro; Pianificazione territoriale e Urbanistica; Politiche sociali; Sanità; Sistemi cartografici; Trasporti e Sistemi di mobilità e Turismo - incaricato di esprimere valutazioni in merito ai contenuti delle proposte di PTCP ovvero di loro varianti, nonché in merito a proposte di Piani Provinciali di settore connessi alle dimensioni insediativa e ambientale e predisposizione della relazione tecnica e del contributo istruttorio (ex art. 27 bis).

Nell'ambito del percorso di approvazione dei PTCP e delle loro varianti, definito

all'art. 27 della L.R. n. 20/2000, la Giunta regionale ha costantemente garantito la partecipazione alle Conferenze di pianificazione convocate dalle Amministrazioni provinciali per l'esame delle proposte contenute nei Documenti preliminari ai piani. La Giunta ha, inoltre, sempre provveduto, previa conduzione delle necessarie istruttorie, alla formale espressione delle valutazioni dei piani provinciali e loro varianti, in tutte le fasi che scandiscono il loro percorso di approvazione, nel pieno rispetto dei termini perentori fissati dalla normativa regionale (L.R. 20/2000). Per tutti i piani generali o settoriali, o loro varianti, elaborati dalle Amministrazioni provinciali si è infatti provveduto alla formalizzazione delle valutazioni regionali con apposite deliberazioni della Giunta, supportate da specifiche e circostanziate relazioni tecniche predisposte con il contributo delle Direzioni Generali partecipanti al Gruppo di lavoro istruttorio di cui alla citata deliberazione n. 312/2001, evitando in tal modo che l'approvazione degli stessi piani potesse avvenire per silenzio-assenso. Coordinamento per l'attuazione dell'Accordo territoriale tra Regione, Provincia di Rimini, Comunità montana Alta Valmarecchia e Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello (aggregati all'Emilia-Romagna con la l. 117/2009), approvato con del. G.R. 1876/2010 e sottoscritto in data 29/12/2010, per l'adeguamento degli strumenti di pianificazione relativi all'area dell'Alta Valmarecchia, tramite l'organizzazione e la partecipazione ad incontri tecnici con la Provincia di Rimini e con i Comuni per la condivisione degli obiettivi del PTR e la loro implementazione negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica (PTCP, PSC); coordinamento del gdl interdirezionale costituito con del. 14902/2010 per la predisposizione del PSC associato

1.3 Piano Territoriale Regionale

L'attuazione del PTR procede appoggiandosi sugli strumenti di pianificazione generale e settoriale vigenti o in fase di revisione e attraverso un lavoro coordinato e integrato con le Amministrazioni locali per la definizione di riferimenti utili all'individuazione delle aggregazioni di comuni che nelle diverse specificità territoriali formano le "città effettive" (indicate dal PTR come i nuovi ambiti da governare attraverso la pianificazione comunale) e al loro rapporto con le reti infrastrutturali e ambientali. Ciò allo scopo di un uso efficiente del suolo contenendone il consumo per nuovi insediamenti. Sul versante istituzionale ciò significa dare un riferimento territoriale alla formazione di Unioni fra Comuni, che consenta di governare le effettive relazioni che si svolgono quotidianamente nello spazio locale a prescindere dai confini di ogni singolo Comune e di semplificare gli apparati regolamentari (PSC e RUE) assumendo come ambito territoriale la forma associativa piuttosto che il singolo Comune. Lo stesso lavoro di semplificazione è stato avviato anche all'interno della Regione assumendo gli obiettivi del PTR come riferimenti per rileggere la pianificazione di settore e portarla a sistema attraverso i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Uno specifico percorso di condivisione e confronto con le Province è stato in particolare condotto attraverso una serie di incontri periodici tra tecnici regionali e tecnici provinciali responsabili in materia di pianificazione territoriale in cui sono state discusse possibili soluzioni condivise per l'attuazione degli obiettivi del PTR.

La promozione e l'attuazione degli obiettivi del PTR è inoltre proseguita anche all'esterno della Regione attraverso il confronto con le istituzioni europee e nazionali, attraverso la partecipazione alle attività del Comitato nazionale ESPON, e con le

Regioni del “Tavolo interregionale per lo sviluppo territoriale sostenibile dell’area Padano-Alpino-Marittima”. In particolare le attività del Tavolo interregionale hanno dato attuazione a quanto deciso durante l’incontro fra gli Assessori Regionali e delle Province Autonome avvenuto a Genova il 12 ottobre 2010, che si era concluso con la sottoscrizione di un documento di intenti. Le attività tecniche si sono quindi concentrate sullo sviluppo di un sistema di conoscenze e analisi condiviso sul tema del consumo di suolo e sul confronto tra le politiche messe in campo dalle diverse Amministrazioni per contrastare questo fenomeno.

Le attività di attuazione degli obiettivi del PTR sono state inoltre sviluppate attraverso la partecipazione a progetti di cooperazione territoriale europea (OTREMED - *Tool for the Territorial Strategy of the MED Space* e UHI - *Development and application of mitigation and adaptation strategies and measures for counteracting the global Urban Heat Islands phenomenon*) al fine di individuare soluzioni funzionali all’attuazione di tali obiettivi in linea con le migliori pratiche europee.

1.4 Valutazione di compatibilità territoriale e intese per le opere pubbliche statali

Per la realizzazione delle infrastrutture strategiche nazionali e in generale di opere pubbliche statali sul territorio regionale, la Regione è chiamata a concludere intese con l’Amministrazione statale. Queste intese si concretizzano attraverso speciali procedimenti che coinvolgono diversi soggetti istituzionali. La normativa statale di riferimento, soggetta a frequenti innovazioni, delinea procedure diversificate, complesse e spesso interagenti cosicché tale complessità può influire sul grado di tempestività e di efficienza con cui l’amministrazione pubblica, in generale, riesce a dare effettiva attuazione ai progetti. Nel corso del 2011, in coerenza con l’obiettivo programmatico di perseguire e favorire il rafforzamento della rete infrastrutturale e più in generale la realizzazione delle principali opere pubbliche, adottando condotte atte a garantire più efficienza nei processi autorizzativi e maggiore efficacia complessiva – garantendo nel contempo la legittimità dei provvedimenti, la sicurezza e la sostenibilità ambientale e territoriale degli interventi – sono state avviate e condotte iniziative che hanno riguardato in particolare: l’analisi dell’impianto normativo vigente, dei procedimenti e delle procedure, l’individuazione delle rispettive interazioni e dei relativi elementi di criticità, l’avvio di un confronto su questi temi tra le strutture titolari di specifiche competenze e con gli Organi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nell’intento di definire azioni comuni di coordinamento, semplificazione, snellimento e ottimizzazione dei procedimenti.

1.5 Gestione del paesaggio Regionale

L’art. 155 del Codice dei beni culturali e del paesaggio attribuisce alle Regioni compiti di vigilanza sulle funzioni trasferite o delegate agli Enti locali. In attuazione dell’articolo 133 dello stesso Codice con l’art. 40-octies della LR 20/2000 s.m.i. si è prevista l’istituzione dell’Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio, con il compito di monitorare l’attuazione della pianificazione paesaggistica e l’evoluzione delle trasformazioni del paesaggio regionale, anche a supporto dell’esercizio della vigilanza sulle funzioni amministrative delegate ai Comuni. L’avvio dell’implementazione dell’osservatorio muove dalle seguenti attività:

- informatizzazione territoriale dei beni paesaggistici;

- gestione e monitoraggio della banca dati dei Responsabili comunali in materia di autorizzazione paesaggistica;
- usi civici e partecipanze.

Adeguamento del Piano Paesistico Regionale al codice dei beni culturali e del paesaggio. L'art.156 del Codice dei beni culturali e del paesaggio stabilisce l'obbligo di verifica e adeguamento del piano paesaggistico vigente, in conformità ai suoi contenuti. In tale contesto di aggiornamento si sta definendo una "Politica generale per il paesaggio" quale riferimento per il miglioramento della qualità territoriale e il rafforzamento delle specificità locali, in coerenza con gli scenari di sviluppo delineati con il PTR e con il nuovo assetto gestionale contenuta nella L.R. 23/2009, nel tentativo di realizzare l'integrazione tra ecosistema, territorio e paesaggio.

L'obbligo di adeguamento al Codice dei beni culturali e del paesaggio del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) e la legge regionale n. 23/2009 "Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio" hanno offerto alla Regione l'opportunità di prefigurare una "politica per il paesaggio" in grado di orientare i processi di trasformazione attraverso specifici obiettivi di qualità per i diversi ambiti territoriali e "progetti di paesaggio" capaci di garantire la qualità degli interventi. L'attività 2010 ha portato alla predisposizione di documenti e linee guida per accompagnare il passaggio dal livello vincolo-piano al livello piano-politiche-progetti, affiancando alla pianificazione del PTPR e dei PTCP vigenti nuove modalità di gestione e strumenti in grado salvaguardare il sistema dei valori identitari e testimoniali tramite:

- l'integrazione tra piani, progetti e risorse;
- la qualità e sostenibilità della progettazione urbana e territoriale;
- la partecipazione alla definizione condivisa dei paesaggi futuri.

L'obiettivo è promuovere il territorio regionale con azioni di valorizzazione integrate (governance pubblico-privato, partecipazione, ecc) volte a favorire lo sviluppo economico potenziando la riconoscibilità, l'attrattività locale, la riqualificazione dei paesaggi degradati e la costruzione di nuovi paesaggi attraverso progetti e azioni mirate capaci di ridefinire, migliorandola, l'immagine della Regione.

In attuazione della Convenzione europea del paesaggio e dell' Intesa siglata, il 12 maggio 2006, tra Regione Emilia-Romagna, la Direzione Regionale ai beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna e l'Autonomie Locali dell'Emilia-Romagna, si è conclusa la terza edizione del percorso formativo destinato ai tecnici comunali, provinciali, regionali, soprintendenti e professionisti che operano in materia di tutela del paesaggio e di qualità architettonica. Questa edizione è stata rivolta alle Province di Ravenna, Reggio Emilia e Parma.

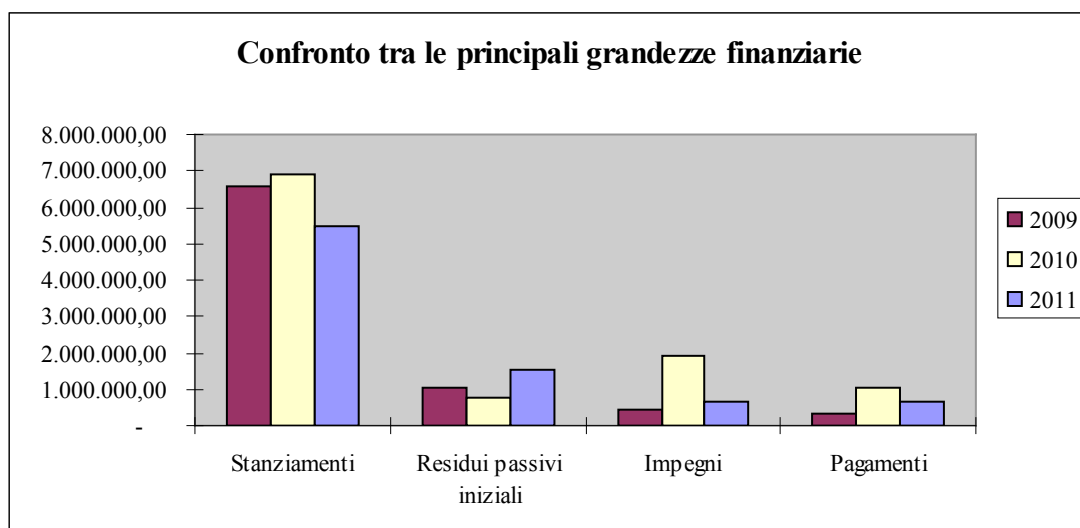
Il progetto "Paesaggi di transizione: la disciplina del territorio agricolo periurbano nei piani urbanistici comunali" è di comune interesse fra Regione e Università di Bologna. Ha lo scopo di analizzare le modalità di recepimento, negli strumenti urbanistici comunali, della pianificazione e della normativa in materia paesaggistica con specifico riguardo al territorio periurbano, prevedendo attività di approfondimento, anche ai fini della eventuale successiva formulazione di linee generali di indirizzo paesaggistico per i piani comunali. Obiettivo specifico consiste nell'individuare dispositivi di carattere normativo e progettuale capaci di trattare le zone di transizione fra spazio urbano e territorio agricolo, interpretandole non tanto come territori "di attesa" dell'espansione urbana, quanto come veri e propri

“paesaggi”. In sostanza ci si propone di indagare il rapporto fra pianificazione urbanistica e paesistica nello specifico del territorio periurbano.

Analisi degli aspetti finanziari della gestione 2011

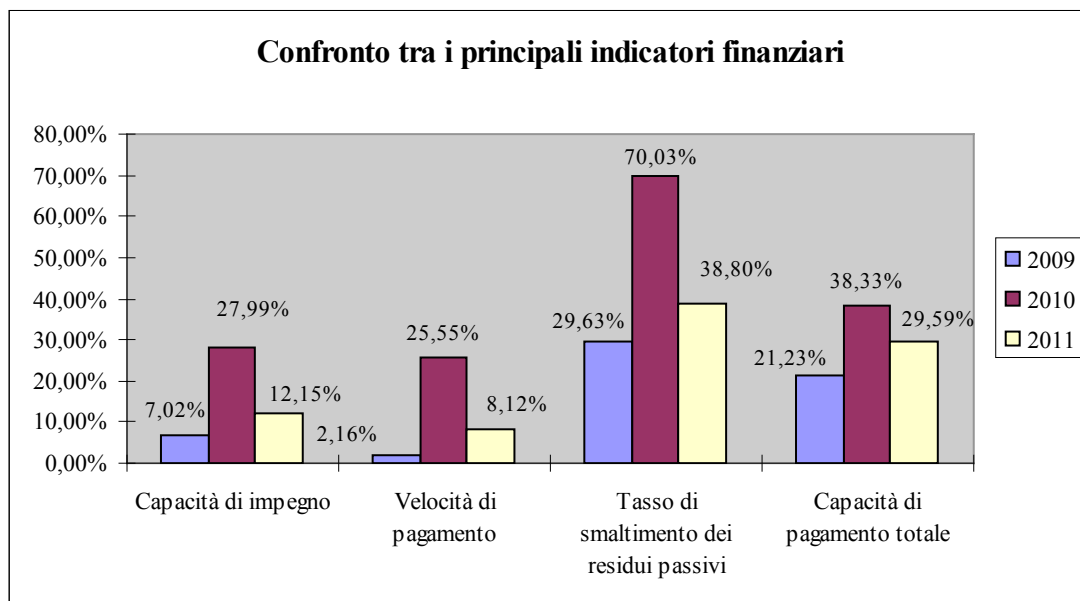
Triennio 2009-2011: confronto tra le principali grandezze finanziarie e variazioni

Anno bilancio	Stanziamenti	Residui passivi iniziali	Impegni	Pagamenti
2009	6.590.109,00	1.050.477,71	462.743,61	321.278,00
2010	6.913.115,39	779.783,61	1.934.938,76	1.040.551,18
2011	5.479.796,63	1.550.516,19	665.647,55	655.683,70
Var 10/09	5%	-26%	318%	224%
Var 11/10	-21%	99%	-66%	-37%
Var 11/09	-17%	48%	44%	104%



Triennio 2009-2011 confronto tra i principali indicatori finanziari e variazioni

Anno bilancio	Capacità di impegno	Velocità di pagamento	Tasso di smaltimento dei residui passivi	Capacità di pagamento totale
2009	7,02%	2,16%	29,63%	21,23%
2010	27,99%	25,55%	70,03%	38,33%
2011	12,15%	8,12%	38,80%	29,59%
Var 10/09	20,97%	23,39%	40,40%	17,10%
Var 11/10	-15,84%	-17,43%	-31,23%	-8,74%
Var 11/09	5,13%	5,96%	9,17%	8,36%



L'analisi delle principali grandezze finanziarie e delle variazioni intervenute nelle stesse, nel triennio 2009-2011, evidenzia, in primo luogo, una situazione equilibrata e senza grosse variazioni. Si forniscono indicazioni di massima e una corretta interpretazione degli indicatori non può tuttavia prescindere dalla conoscenza delle situazioni che sottendono agli indicatori stessi. Nei paragrafi successivi si provvederà pertanto, ad una analisi più dettagliata delle diverse componenti che concorrono a formare il dato aggregato più sopra indicato.

I capitoli di bilancio gestiti dai Servizi sono i seguenti:

Capitolo	TFI	TSP	Residui iniziali	Stanziamiento di competenza	Impegnato	Pagato c/ competenza	Pagato c/ residui	Pagato Totale
2112	1	2	299.300,00	160.000,00	160.000,00	0	175.600,00	175.600,00
2110	1	2	70.708,20	47.000,00	40.000,00	14.801,10	35.708,20	50.509,30
30553	1	2	400.000,00	303.000,00	281.000,00	0	200.000,00	200.000,00
30557	1	2	50.000,00	0	0	0	50.000,00	50.000,00
30560	1	2	0	60.000,00	0	0	0	0,00
30582	1	2	23.760,00	151.120,00	23.760,00	0	23.760,00	23.760,00
30584	1	2	14.559,79	30.956,63	9.897,56	9.897,56	14.559,76	24.457,32
30592	1	3	0	3.400.000,00	0	0	0	0,00
30646	1	3	652.931,40	1.136.000,00	0	0	65.688,03	65.688,03
3492	2	2	0	7.435,00	4.750,00	0	0	0,00
3494	2	2	0	13.275,00	10.247,50	2.775,00	0	2.775,00
3506	2	2	0	7.895,00	3.750,00	0	0	0,00
3508	2	2	0	5.741,25	5.500,00	0	0	0,00
30116	2	2	5.814,23	11.083,75	11.000,00	3.000,00	5.075,63	8.075,63
30118	2	2	4.000,00	2.500,00	2.500,00	1.566,65	4.000,00	5.566,65
3488	5	2	0	22.305,00	14.250,00	0	0	0,00
3490	5	2	0	39.825,00	30.742,50	8.325,00	0	8.325,00

3502	5	2	0	23.685,00	11.249,99	0	0	0,00
3504	5	2	0	17.223,75	16.500,00	0	0	0,00
30112	5	2	17.442,57	33.251,25	33.000,00	9.000,00	15.226,86	24.226,86
30114	5	2	12.000,00	7.500,00	7.500,00	4.699,91	12.000,00	16.699,91
Totale			1.550.516,19	5.479.796,63	665.647,55	54.065,22	601.618,48	655.683,70

TFI = tipo finanziamento: 1 = mezzi regionali; 2 = mezzi statali; 3 = misto (mezzi regionali, quote vincolate), 5 = mezzi comunitari.

TSP = tipo spesa: 1= spese correnti amministrative; 2 = spese correnti operative; 3 = spesa per investimenti; 4 = contributi in c/interessi, 5 = spese per altre annualità, 7 = spese per contributi in forma attualizzata

A fianco di ciascun capitolo sono riportati gli stanziamenti assestati 2011, i residui passivi iniziali, gli impegni ed i pagamenti, distinti tra pagamenti in c/competenza ed in c/residui.

Per una migliore lettura dei dati, sopra riportati in via analitica, si fornisce di seguito una rielaborazione degli stessi che evidenzia, in relazione alle diverse tipologie di spesa ed alle diverse fonti di finanziamento, alcuni significativi indici finanziari di composizione e di avanzamento della spesa.

Stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	752.076,63	4.536.000,00		5.288.076,63
2 = Risorse statali	47.930,00			47.930,00
5 = Risorse comunitarie	143.790,00			143.790,00
Totale complessivo	943.796,63	4.536.000,00	0,00	5.479.796,63

Composizione degli stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	13,72%	82,78%	0,00%	96,50%
2 = Risorse statali	0,87%	0,00%	0,00%	0,87%
5 = Risorse comunitarie	2,62%	0,00%	0,00%	2,62%
Totale complessivo	17,22%	82,78%	0,00%	100,00%

Impegni	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	514.657,56	0,00		514.657,56
2 = Risorse statali	37.747,50			37.747,50
5 = Risorse comunitarie	113.242,49			113.242,49
Totale complessivo	665.647,55	0,00	0,00	665.647,55

Capacità di impegno (Impegni/Stanziamenti)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo

1 = Risorse regionali	68,43%	0,00%	0,00%	9,73%
2 = Risorse statali	78,76%	0,00%	0,00%	78,76%
5 = Risorse comunitarie	78,76%	0,00%	0,00%	78,76%
Totale complessivo	70,53%	0,00%	0,00%	12,15%

Pagamenti in c/competenza	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	24.698,66	0,00		24.698,66
2 = Risorse statali	7.341,65			7.341,65
5 = Risorse comunitarie	22.024,91			22.024,91
Totale complessivo	54.065,22	0,00	0,00	54.065,22

Velocità di pagamento (Pagamenti in c/competenza/impegni)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	4,80%	0,00%	0,00%	4,80%
2 = Risorse statali	19,45%	0,00%	0,00%	19,45%
5 = Risorse comunitarie	19,45%	0,00%	0,00%	19,45%
Totale complessivo	8,12%	0,00%	0,00%	8,12%

Residui passivi iniziali	TSP			Totale complessivo
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	
1 = Risorse regionali	858.327,99	652.931,40		1.511.259,39
2 = Risorse statali	9.814,23			9.814,23
5 = Risorse comunitarie	29.442,57			29.442,57
Totale complessivo	897.584,79	652.931,40	0,00	1.550.516,19

Pagamenti c/residui	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	499.627,96	65.688,03		565.315,99
2 = Risorse statali	9.075,63			9.075,63
5 = Risorse comunitarie	27.226,86			27.226,86
Totale complessivo	535.930,45	65.688,03	0,00	601.618,48

Tasso di smaltimento dei residui passivi (Pagamenti c/residui / residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	58,21%	10,06%	0,00%	37,41%
2 = Risorse statali	92,47%	0,00%	0,00%	92,47%
5 = Risorse comunitarie	92,47%	0,00%	0,00%	92,47%
Totale complessivo	59,71%	10,06%	0,00%	38,80%

Massa spendibile (impegni + residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	1.372.985,55	652.931,40	0,00	2.025.916,95
2 = Risorse statali	47.561,73	0,00	0,00	47.561,73
5 = Risorse comunitarie	142.685,06	0,00	0,00	142.685,06
Totale complessivo	1.563.232,34	652.931,40	0,00	2.216.163,74

Pagamenti totali	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	524.326,62	65.688,03		590.014,65
2 = Risorse statali	16.417,28			16.417,28
5 = Risorse comunitarie	49.251,77			49.251,77
Totale complessivo	589.995,67	65.688,03	0,00	655.683,70

Capacità di pagamento totale (Pagamenti totali/massa spendibile)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	38,19%	10,06%	0,00%	29,12%
2 = Risorse statali	34,52%	0,00%	0,00%	34,52%
5 = Risorse comunitarie	34,52%	0,00%	0,00%	34,52%
Totale complessivo	37,74%	10,06%	0,00%	29,59%

Una corretta interpretazione degli indicatori non può tuttavia prescindere dalla conoscenza delle situazioni che sottendono agli indicatori stessi. Nelle premesse ci si è soffermati a lungo sull'attività dell'intera direzione.

L'attività di urbanistica si concretizza in interventi classificabili nella tipologia di spese correnti operative, mentre quella paesaggistica in quella in interventi in conto capitale, pertanto vi è la necessità per la quota corrente finanziata da mezzi regionali di impegnare lo stanziato entro il dicembre di ogni anno, in quanto non può slittare all'anno successivo.

Facendo riferimento alla fonte di finanziamento si può notare che i mezzi regionali raggiungono il 96,50%, i mezzi statali 0,87% e i comunitari 2,62%.

L'impegno di tali fondi è in media complessiva pari al 12,15% - per i mezzi regionali raggiunge il 9,73%, per i mezzi statali e comunitari il 78,76% per l'attuazione del progetto comunitario OTREMED.

Introduzione

Il 2011 ha rappresentato un anno di particolare criticità per la domanda di mobilità, che, a causa del perdurare della crisi economica che ha colpito il Paese, ha visto una riduzione del dato a livello nazionale di circa il 14% rispetto all'anno precedente. Va però evidenziato che nella nostra regione la lieve flessione dei viaggiatori del trasporto pubblico è stata accompagnata anche da un calo consistente dei flussi autostradali su tutta la rete che interessa l'Emilia-Romagna.

In questo quadro l'incremento dei servizi di trasporto pubblico locale, che ha caratterizzato le scelte regionali soprattutto nel triennio 2008-2010, ha dovuto fare i conti con una riduzione consistente dei finanziamenti di provenienza nazionale, costringendo la nostra Regione a compensare i forti tagli con risorse proprie per continuare a garantire un'offerta adeguata. Pur muovendosi in questo difficile scenario, l'Emilia-Romagna ha visto una tenuta complessiva del sistema di trasporto pubblico e un impegno costante nel portare a completa maturazione alcuni importanti elementi che hanno trasformato profondamente il quadro complessivo.

Alla base dell'arresto del trend positivo che durava dal 2001 e aveva raggiunto l'apice nel 2008 (262,4 milioni di viaggiatori su bus, mentre nel 2011 è confermata una contrazione del 3% circa), è da porre non tanto la riduzione dei servizi operata per contenere i tagli finanziari, quanto la crisi economica che ha ridotto l'occupazione e soprattutto sta trasformando il lavoro in termini di flessibilità, frammentazione e precarietà.

In questi ultimi anni il tema della mobilità urbana e del trasporto locale ha vissuto inoltre una fase di profonda modificazione, soprattutto sul piano legislativo e della conseguente governance, ma anche nel progressivo aumento della sensibilità ambientale verso i livelli crescenti di emissioni nocive, l'instabilità del prezzo dei combustibili fossili, il riscaldamento globale e le evidenti mutazioni climatiche, fattori complicati a causa della crisi economica mondiale. Gli stessi temi si intrecciano con altri che riguardano la compatibilità economica del servizio pubblico, le politiche di apertura al mercato, la qualità e la sicurezza del trasporto. Si ritiene pertanto che la tutela e la promozione delle forme di buona mobilità urbana, oltre a rappresentare un fattore di qualificazione sociale e ambientale, inneschino processi virtuosi di riduzione della congestione e di aumento della sicurezza stradale, riducendo i rischi di incidenti ed i costi economici e sociali collegati.

In stretta coerenza con il D.Lgs. 422/97 (decreto Burlando), da molti anni la Regione Emilia-Romagna ha promosso, talvolta precorrendo i tempi, un insieme di azioni finalizzate a innalzare l'efficienza e l'efficacia del settore del TPL per ricondurlo in un alveo di sostenibilità, promuovendo anche politiche di gestione della domanda di mobilità attraverso gli Accordi di Programma con gli Enti locali e le Agenzie locali per la mobilità. In particolare, l'Atto di indirizzo triennale 2011-2013 del 20/12/2010, rimarca che lo sforzo finanziario regionale deve essere accompagnato da un trend di adeguamento del rapporto del 35% fra ricavi del traffico e spese correnti e da politiche di messa a regime della tariffazione integrata "Mi Muovo". A questo proposito si evidenzia che nel 2011 si è assistito a un rafforzamento del sistema "Mi Muovo", che ha visto la completata installazione delle tecnologie, ad eccezione di Trenitalia, che doterà le proprie stazioni entro il 2012. Inoltre il tema dell'integrazione tariffaria e modale è stato ulteriormente sviluppato con il progetto di "bike sharing & ride" regionale "Mi Muovo in bici", che punta alla facilitazione nell'uso della bicicletta mediante il titolo di viaggio "Mi Muovo" e che rappresenta un ulteriore passo verso la realizzazione di una carta unica della mobilità regionale in grado di garantire accessibilità ai diversi sistemi presenti nei territori comunali delle città emiliano-romagnole.

All'Atto di indirizzo triennale si sono succeduti diversi atti fondamentali per il TPL regionale: con il "Patto per il trasporto pubblico regionale e locale in Emilia-Romagna per il triennio 2011-2013", del 13 dicembre 2010, la Regione, gli Enti locali e tutti i soggetti e gli operatori del sistema, nel continuare a porre l'utente al centro del sistema, hanno convenuto di mantenere inalterato l'impegno sul fronte del miglioramento della qualità del servizio, della messa a regime della tariffazione integrata e della riqualificazione della rete, al fine anche di migliorare la ripartizione modale e aumentare l'utilizzo del trasporto stesso, compensando in parte i tagli finanziari governativi e scongiurando riduzioni del servizio che andassero oltre i necessari interventi di razionalizzazione. Al Patto hanno fatto seguito la Determinazione per i servizi minimi per il triennio 2011-2013, del 31/1/2011 e infine la L.R. 20/2011, con cui si sono apportate importanti modifiche e integrazioni alla L.R. 30/98, tra cui la nuova normativa riguardante le sanzioni a seguito dell'introduzione del nuovo modello tariffario "Mi Muovo" e l'adeguamento alle nuove norme riguardanti le procedure di affidamento dei servizi mediante gare a evidenza pubblica. A tale proposito, si evidenzia la possibilità per la Regione di emanare indicazioni riguardanti gli ambiti ottimali e linee guida per le future gare.

L'intesa-quadro con Province e Comuni, approvata il 15 dicembre 2008, ha inoltre avviato un nuovo processo di governance del settore TPL, semplificando i processi decisionali, omogeneizzando la situazione dei vari bacini e le attività dei soggetti gestori e individuando modelli evolutivi per il riassetto societario delle imprese di trasporto con un'apertura verso il mercato. Va perciò rimarcato che l'obiettivo di una maggiore efficienza e il miglioramento del livello di operatività economico-finanziaria del TPL non può prescindere da processi di aggregazione che conducano a condizioni industriali di maggiore robustezza, tramite razionalizzazioni della spesa, sinergie nei processi produttivi, uso più razionale del personale e dei mezzi. Nel 2012 si è concretizzata un'importante fase di tale percorso, che vede ora operare in regione soltanto quattro società di gestione principali: SETA, TEP, TPER e START.

Per quanto riguarda il settore ferroviario, come già accennato per quello autofiloviario, il rilevante sforzo finanziario compiuto dalla Regione per contenere i tagli governativi relativi al settore TPL, che hanno riguardato soprattutto i trasferimenti statali per i servizi ferroviari di competenza regionale sulla rete nazionale, ha consentito di contenere la riduzione di questi ultimi, limitati alle sole relazioni a più bassa frequentazione e comunque sostituiti da servizi "su gomma", mantenendo sostanzialmente invariate le percorrenze complessive offerte. Dopo un decennio di governo regionale, segnato da continui e progressivi incrementi dei servizi ferroviari (soprattutto nel triennio 2008-2010), il 2011 ha dovuto registrare un calo: dai 18.700.000 treni*km, rispetto ai 14.300.000 ereditati dallo Stato, si è passati a circa 18.200.000 treni*km, a fronte di un corrispettivo, nel 2011, di 114.500.000 di euro (nel 2010 sono state circa 117.800.000 le risorse garantite) dei quali 1.800.000 riferiti, in larga misura, ai servizi autosostitutivi.

Era inevitabile aspettarsi un'attenuazione della crescita dei passeggeri, che ha comunque mantenuto livelli sostanzialmente allineati a quelli già raggiunti l'anno precedente (circa 41.000.000 nel 2010) nonostante una crisi economica che ha indubbiamente concorso a mettere in sofferenza l'intero settore. A questi vanno sempre aggiunti quelli a cui, in seguito ad un Accordo rinnovato dalla Regione con Trenitalia, è stato reso possibile l'accesso ai servizi della "lunga percorrenza" a condizioni particolarmente vantaggiose - grazie alla carta "Mi Muovo Tutto Treno" - affiancando quindi, questi treni, all'offerta proposta a quelli del trasporto regionale, a fronte di un contributo finanziario garantito dalla Regione di circa 1.500.000 euro.

Per il miglioramento della qualità dei servizi ferroviari è proseguito e si è ulteriormente consolidato il monitoraggio costante e sistematico da parte della Regione lungo tutta la

rete per accertare il rispetto delle condizioni contrattuali che vincolano le imprese che li erogano e per stimolarle a rendere livelli di servizio più elevati, anche attraverso il coinvolgimento diretto degli utenti e delle loro associazioni più rappresentative.

Sta proseguendo anche l'attuazione del "piano straordinario" per il potenziamento delle ferrovie regionali e per il miglioramento delle condizioni di sicurezza, che prevede una spesa complessiva di oltre 400 milioni di euro, circa metà dei quali destinati all'acquisto di nuovo materiale rotabile. Già quasi tutte le composizioni attese a due piani, abbinate a nuove locomotive elettriche E 464, girano su numerose linee. Nel 2011 sono progrediti regolarmente i lavori per la fornitura di 12 nuovi elettrotreni a cinque casse, attesi in esercizio a partire dalla fine del 2012.

Nell'ambito delle ferrovie regionali, dopo l'aggregazione tra le diverse aziende ferroviarie, confluite tutte in FER, che operavano in regione al momento del trasferimento delle competenze, nel 2011 si è sviluppato il processo volto alla separazione societaria della stessa FER per individuare due società distinte: l'una per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria di proprietà regionale, l'altra per le attività del trasporto, dando attuazione a quanto puntualmente previsto dalla legge regionale e da tempo anticipato dal quadro normativo comunitario e nazionale. Contestualmente, come già ricordato, si è operato per un'aggregazione della società del trasporto ferroviario con l'ATC di Bologna, per costituire un nuovo soggetto del trasporto regionale ferro-gomma in grado di offrire servizi tra loro integrati.

Per il settore delle infrastrutture viarie, invece, è proseguita l'attività finalizzata alla realizzazione, mediante concessione di costruzione e gestione anche con capitale privato, e con partecipazione finanziaria pubblica, dell'autostrada regionale Cispadana, in attuazione dell'art. 164 ter della L.R. 3/99. In particolare, dopo la sottoscrizione - nel 2010 - del contratto con il concessionario, nel corso del 2011 si è svolta una Conferenza di servizi preliminare sul progetto preliminare che ha consentito alla Regione di acquisire preventivamente - da parte di tutti gli enti che ai sensi della normativa vigente dovranno esprimersi sul progetto definitivo dell'opera - le condizioni per ottenere, sullo stesso progetto, le intese, i pareri, i nulla-osta previsti dalla legge. La Regione ha quindi richiesto al Concessionario di procedere all'integrazione del progetto preliminare all'esame di detta Conferenza di servizi, conformandolo alle prescrizioni tecniche risultanti dal relativo verbale, ritenute non rinviabili al successivo livello di progettazione e ha approvato, nel dicembre 2011, tale progetto preliminare nella versione coordinata, così come integrato dal concessionario.

Nel corso del 2011 si è inoltre ulteriormente rafforzato l'impegno per il sistema regionale per la rilevazione automatizzata dei flussi di traffico (realizzato in collaborazione con Anas e tutte le Province dell'Emilia-Romagna), che consente di avere a disposizione una base informativa sistematica dei flussi veicolari e dei fenomeni di interesse trasportistico della principale rete stradale regionale. Questi dati, integrati con quelli relativi alle caratteristiche geometriche della rete stradale e degli incidenti georeferenziati sul reticolo stradale, costituiscono la struttura di base del sistema informativo della viabilità.

Nel 2011 è poi proseguito il forte impegno della Regione per la sicurezza stradale, sia attraverso azioni di educazione e di formazione per una maggiore diffusione della cultura della convivenza civile sulle strade, realizzate attraverso l'Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza, sia attraverso finanziamenti e interventi finalizzati a ridurre il numero di vittime e i costi causati dagli incidenti stradali. In questo quadro sono proseguite le attività relative alla fase di esecuzione del primo, del secondo e del terzo programma di attuazione del Piano nazionale della sicurezza stradale. Inoltre si è provveduto alle attività per avviare il 4° e 5° programma del PNSS, che metteranno a disposizione circa 7 milioni

di euro, per interventi promossi da Province e Comuni in forma singola o associata. Inoltre, nell'ambito della L.R. 30/92, è in corso, con la collaborazione delle Province, il progetto per la realizzazione di campi prova, sia per gli adempimenti introdotti con la L. 120/2010 (prova pratica obbligatoria per "patentino" dei ciclomotori), sia allo scopo di permettere agli interessati l'esercitazione alla guida per ciclomotori e motocicli, simulando situazioni di guida caratteristiche delle aree urbanizzate.

Relativamente alle funzioni regionali in materia di programmazione e finanziamento degli interventi per la riqualificazione, l'ammodernamento e lo sviluppo della rete viaria di interesse regionale, nel corso del 2011, a seguito dell'azzeramento dei trasferimenti dello Stato previsti dai decreti attuativi della L. 59/07 (cosiddetta Bassanini) relativa al trasferimento di funzioni dallo Stato alle Regioni, si è potuto intervenire solo a favore della manutenzione straordinaria della rete trasferita, integrando le risorse normalmente erogate per tale finalità con circa 16 milioni di euro, ritenuti non sufficienti per avviare, in alternativa, una congrua programmazione di investimenti.

Riguardo invece all'offerta intermodale per il trasporto delle merci, in questi anni è in corso una fase straordinaria di trasformazione e di riassetto dovuta sia ad alcune realizzazioni infrastrutturali portate a conclusione, sia alla contrazione economica, che incidono sullo scenario del trasporto ferroviario modificando l'assetto dei nodi regionali. In questo quadro, la Regione ha proseguito con l'applicazione alla legge di incentivazione al trasporto ferroviario delle merci (L.R. 15/09), che ha consentito l'attivazione di nuovi servizi ferroviari merci contrastando la caduta del settore.

E' continuata l'attività approfondimento e di monitoraggio per consolidare la "Piattaforma intermodale regionale", e per accompagnare e monitorare le politiche del nuovo PRIT 2020. Per il settore del trasporto merci su strada, si è analizzato il settore dei traffici camionistici sulle brevi distanze di carattere extra-urbano, cioè del trasporto merci in conto proprio e in conto terzi di corto raggio, che costituisce il tipo di flussi quantitativamente più rilevante e anche il più difficile da ottimizzare.

Relativamente al Porto di Ravenna è opportuno ricordare che nel corso del 2011 la Regione ha sottoscritto il protocollo preliminare d'intesa con Autorità Portuale di Ravenna, Comune di Ravenna, Provincia di Ravenna e Camera di commercio di Ravenna, che invita le parti a proseguire e rafforzare l'impegno, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, per lo sviluppo della "Cittadella della nautica e dell'innovazione" nel porto di Ravenna nelle aree oggetto di riconversione produttiva dell'ex petrolchimico Agip. Nelle politiche per il rafforzamento competitivo del ruolo del porto, nel 2011 è stato di grande importanza il suo inserimento nei Core Ports europei, oltre all'estensione del corridoio europeo di trasporto Baltico-Adriatico (BAC) fino a Bologna e Ravenna.

Per il settore idroviario il 2011 ha rappresentato un consolidamento delle scelte gestionali effettuate nel 2010, con un rafforzamento delle attività svolte in regime di avvalimento convenzionale da AIPO (Agenzia Interregionale per il Po), sempre al fine di far confluire in un unico ente strumentale tutte le competenze che riguardano il fiume Po.

La mobilità sostenibile. Infrastrutture viarie e sicurezza nelle strade

Infrastrutture viarie

Programma triennale regionale.

Per quanto riguarda il finanziamento di interventi sulla rete di interesse regionale, con i Programmi degli scorsi anni (2002-2010) sono state finanziate opere per un costo

complessivo di **oltre 735 milioni di euro**. Occorre evidenziare però che la manovra finanziaria 2010 ha tagliato i trasferimenti delle risorse finanziarie dello Stato, obbligando la Regione ad affrontare una difficile situazione economico-finanziaria che a tutt'oggi non permette di avere disponibilità di risorse per istruire una nuova programmazione.

Di seguito si riporta il dettaglio dei **finanziamenti assegnati** nell'arco temporale 2002-2010, **raggruppati per sistema nell'ambito del quale ricadono le opere**.

Tabella 1
Interventi finanziati nel periodo 2002-2010 per sistemi viari e ambiti di intervento
(Importi in euro)

Sistemi e ambiti di intervento	Importo totale	Fondo unico	Cofinanziamenti
Sistema cispadano	48.053.241,54	45.053.241,54	3.000.000,00
Sistema pedemontano	90.481.221,52	72.257.057,71	18.224.163,81
Sistema viario di adduzione a Bologna e San Vitale	95.562.544,82	70.297.896,59	25.264.648,23
Sistema delle tangenziali e accessibilità urbane	276.856.159,97	155.266.948,82	121.589.211,15
Interventi finalizzati alla sicurezza	100.617.524,92	81.171.417,55	19.446.107,37
Restante viabilità di interesse regionale	125.388.143,63	78.911.294,77	46.476.848,86
Totale	736.958.836,40	502.957.856,98	234.000.979,42

È interessante evidenziare come l'obiettivo perseguito dalla Regione in questi anni, di concerto con le Province, sia stato quello di potenziare la struttura complessiva della rete stradale regionale, sia attraverso nuove realizzazioni o varianti ai centri abitati, sia orientando gli interventi verso una riqualificazione in sede delle strade, finalizzata oltre che alla fluidificazione dei traffici e alla manutenzione straordinaria dei manufatti anche alla messa in sicurezza delle arterie.

Alla realizzazione di nuove infrastrutture è stata destinata circa la metà dei finanziamenti totali: si tratta prevalentemente di tronchi di Pedemontana e Cispadana.

La Regione, dopo il trasferimento alle Province delle strade individuate dal D.P.C.M. 21 febbraio 2001, ha destinato alle stesse risorse per opere di manutenzione straordinaria, definite sulla base dell'estesa chilometrica di tali strade. A partire dall'anno 2007 è stata fissata la quota di 5.200,00 euro al km. Nei primi mesi del 2011 le Province hanno evidenziato, nel corso di numerosi incontri con la Regione Emilia-Romagna, le precarie condizioni manutentive delle strade di loro competenza, sia a seguito degli interventi meteorologici particolarmente consistenti degli ultimi anni, sia a causa dello stato di dissesto delle strade trasferite dall'ANAS. Le stesse Province hanno altresì fatto presente che le risorse erogate con l'ordinaria quota annuale non risultavano sufficienti a far fronte ai numerosi problemi che si erano evidenziati, in particolare nell'ultimo anno.

Si è pertanto deciso di erogare una quota di contributi integrativi per l'anno 2011 finalizzata proprio alla sistemazione e alla manutenzione della rete viaria, come riportato nella tabella seguente:

Tabella 2
Quote attribuite alle singole Province dell'Emilia-Romagna
(Importi in euro)

Provincia	Estesa km	2011	2011 Quota integrativa
Bologna	304	1.580.800,00	2.716.169,21
Ferrara	139	722.800,00	1.241.932,63
Forlì-Cesena	227	1.309.000,00	2.028.192,14

Modena	301	1.565.200,00	2.689.364,90
Parma	325	1.690.000,00	2.903.799,32
Piacenza	245	1.274.000,00	2.189.017,95
Ravenna	160	832.000,00	1.429.562,74
Reggio Emilia	192	998.400,00	1.715.475,29
Rimini	48	249.600,00	428.868,82
Totale	1.941	10.221.800,00	17.342.383,00

Occorre infine evidenziare che nel corso del 2011 le Province hanno manifestato l'esigenza di un sostegno finanziario anche per lavori di manutenzione straordinaria sulla restante rete provinciale, ancorché non definita di interesse regionale.

Tale istanza è stata pertanto recepita con una modifica alla L.R. 3/99 (apportata con L.R. 20/2011), con la quale si è prevista la possibilità per la Regione di stanziare risorse, fra l'altro, per interventi di manutenzione straordinaria della rete stradale provinciale, con priorità di spesa per quella ricadente nella rete stradale di interesse regionale, al fine di mantenere omogenei standard tecnici e funzionali sulla stessa.

Eventi calamitosi. Nel corso dell'anno 2011 sono state affrontate numerose problematiche legate agli eventi calamitosi causati dalle eccezionali avverse condizioni climatiche dell'inverno 2010/2011.

Viabilità comunale. Sono stati concessi ed erogati alle Province finanziamenti da destinare alla viabilità comunale in territorio montano, per un importo totale pari ad Euro 2.000.000 al fine di far fronte agli ingenti danni conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici dell'inverno.

Autostrada regionale Cispadana. Sono proseguite le attività che hanno portato nel gennaio del 2010 all'aggiudicazione della concessione all'A.T.I. Autostrada Del Brennero SpA (mandataria) - Coopsette soc. coop.- Pizzarotti & c. SpA - Cordioli & c. SpA – Edilizia Wipptel SpA - Oberosler cav. Pietro SpA - Collini Impresa Costruzioni - Consorzio stabile Co.Seam Srl - Consorzio ravennate, - Mazzi impresa generale di costruzioni (mandanti), con un'offerta che prevede una partecipazione finanziaria pubblica pari a 179.700.000 euro e un tempo di esecuzione dei lavori pari a 44 mesi dall'approvazione del progetto esecutivo.

Successivamente il 23 marzo 2010 l'ATI Autostrada del Brennero (mandataria) ha costituito la società di progetto (di cui all'art. 156 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.) con denominazione Autostrada Regionale Cispadana SpA (ARC SpA). Il 25 novembre 2010 è stata sottoscritta la convenzione tra la Regione Emilia Romagna e l'ARC, concessionaria dell'opera, che realizzerà e gestirà l'infrastruttura.

Il 28 di gennaio 2011 si è aperta la Conferenza dei servizi preliminare sul progetto preliminare (conclusasi il 19 maggio 2011), da cui prende avvio tutto l'iter di approvazione dei vari livelli progettuali. Tale Conferenza ha consentito alla Regione di acquisire preventivamente - da parte di tutti gli enti che ai sensi della normativa vigente dovranno esprimersi sul progetto definitivo dell'opera - le condizioni per ottenere, sullo stesso progetto, le intese, i pareri, i nulla-osta previsti dalla legge. Ciò ha permesso, in sostanza, agli stessi enti di esprimersi fin da subito sulla possibilità di prestare l'assenso finale in sede di progetto definitivo dell'opera.

La Regione ha richiesto al Concessionario di procedere all'integrazione del progetto preliminare all'esame della Conferenza di servizi, conformandolo alle prescrizioni tecniche risultanti dal relativo verbale, ritenute non rinviabili al successivo livello di progettazione, e ciò nel rispetto della tripartizione progettuale. Le varianti plano-altimetriche richieste al concessionario ineriscono, in particolare, l'ambito del Nodo di Ferrara, del collegamento

Bondeno-Cento, del Casello San Felice-Finale Emilia, dell'attraversamento in trincea in comune di Mirandola, della Tangenziale di Concordia in complanare all'Autostrada, dell'Interconnessione con la A22 e miglioramento accessibilità area industriale Rame, della Partecipanza agraria di Cento con lo studio di una soluzione più a sud che presenta un impatto decisamente inferiore rispetto alla soluzione afferente al progetto preliminare valutato in sede di Conferenza di servizi, della variante in comune di Sant'Agostino.

La Giunta regionale ha approvato, in data 19 dicembre 2011, con deliberazione 1867/2011, il progetto preliminare nella versione coordinata, così come integrato dal concessionario.

A seguito della predetta approvazione del progetto preliminare, la Regione ha chiesto al Concessionario di procedere all'elaborazione del progetto definitivo, da sottoporre alla procedura di Valutazione di impatto ambientale (VIA) da parte del Ministero dell'Ambiente. L'autostrada si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 67 km, con inizio nel comune di Reggiolo (dove si raccorda con l'autostrada A22), e termine nel comune di Ferrara (con attestazione finale sulla barriera di Ferrara Sud della A13, in raccordo alla superstrada "Ferrara-Porto Garibaldi").

I comuni interessati sono complessivamente 13: Reggiolo, Rolo in provincia di Reggio Emilia; Novi, Concordia S. Possidonio, Mirandola, Medolla, S. Felice sul Panaro e Finale Emilia in provincia di Modena; Cento, Sant'Agostino, Poggio Renatico, Ferrara in provincia di Ferrara.

Il progetto prevede complessivamente 4 autostazioni (San Possidonio-Concordia-Mirandola, San Felice sul Panaro-Finale Emilia, Cento, Poggio Renatico) e 2 aree di servizio (Mirandola e Poggio Renatico), oltre ai 2 svincoli di interconnessione con le autostrade A22 e A13.

Grande viabilità di interesse nazionale. In attuazione del Programma di legislatura è di fondamentale importanza l'azione propulsiva nei confronti della realizzazione delle opere strategiche ricadenti nel nostro territorio, contenute nell'Intesa generale quadro fra Governo e Regione Emilia Romagna (19/12/2003) e nei due Atti aggiuntivo sottoscritti nel 2007 e nel 2008. E' stata quindi svolta una attività di monitoraggio e coordinamento, in stretta sinergia sia con gli altri Assessorati competenti che con il Ministero delle Infrastrutture, affinché gli interventi inseriti nell'Intesa stessa procedessero nel loro iter approvativo e realizzativo. In particolare si segnala il coordinamento sui seguenti progetti: Bretella autostradale di Castelvetro Piacentino dalla A21 al porto di Cremona; collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo; Nodo di Rastignano (si è raggiunto l'accordo per la realizzazione del 1° stralcio); Nodo ferro-stradale di Casalecchio; Corridoio autostradale E45-E55.

Accordo di Programma Quadro. La Regione ha provveduto ad effettuare due cicli di monitoraggio degli interventi, nonché a predisporre la documentazione e le procedure necessarie per il monitoraggio al 31 dicembre 2011. Tale monitoraggio riguarda 198 interventi attuati da vari soggetti pubblici e privati

Si precisa che il Dipartimento per le politiche di sviluppo e la coesione economica (DPS) del Ministero dello Sviluppo Economico, con circolare del 27 ottobre 2010 ha adottato il Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS con riferimento sia al periodo di programmazione 2007-2013 che 2000-2006. In tale ottica è stato realizzato anche il Sistema Gestione Progetti (SGP) in grado di monitorare i dati per entrambi i periodi di programmazione.

Sistema Informativo della Viabilità. Il Sistema a supporto delle attività regionali di programmazione, coordinamento ed indirizzo, comprende, tra l'altro, l'archivio regionale

delle strade (ARS) e il sistema dei percorsi georeferenziato, il sistema di rilevazione automatizzato dei flussi di traffico (MTS), il catasto della viabilità e la localizzazione degli incidenti stradali. Questi ultimi tre progetti, in particolare, costituiranno la base del costituendo Centro di monitoraggio regionale per la sicurezza stradale (CMR). Il sistema dei percorsi georeferenziato è in costante aggiornamento e il sistema di rilevazione automatizzata dei flussi di traffico è in fase di messa in produzione, e fornisce costantemente il rilievo dei flussi di traffico sulla principale viabilità regionale. Il catasto della viabilità, realizzato dalle Province con contributi regionali, per tutta la rete provinciale di interesse regionale e per una ulteriore parte di viabilità provinciale è stato integrato, dopo una fase di uniformazione e verifica, nella base informativa del Sistema informativo della viabilità. E' inoltre in corso, l'organizzazione delle banche dati relative ai dati di incidentalità derivanti dal progetto regionale denominato Mister e quelle relative all'evoluzione storica della rete stradale e dei suoi rapporti con l'espansione del territorio urbanizzato.

Sicurezza stradale

Le infrastrutture. La Regione a partire dal 1992 (con la L.R. 30/92 "Programma di intervento per la sicurezza dei trasporti") ha avviato una serie di interventi per elevare il livello di sicurezza sulla rete stradale.

In questo periodo la Regione ha, tra le altre iniziative, predisposto **quattro bandi di contributi per interventi sulla piattaforma stradale**, indirizzati alle Amministrazioni provinciali e comunali.

In quest'ambito sono stati **esaminati oltre 600 progetti e realizzati**, in collaborazione con le Amministrazioni provinciali e comunali, **quasi 300 interventi**, per un ammontare complessivo di **oltre settanta milioni di euro**. Gli interventi finanziati nei primi tre bandi riguardavano per la maggior parte incroci, percorsi pedonali e ciclabili, mentre il quarto era destinato specificamente alla realizzazione di rotatorie.

Dando seguito alle attività derivanti dalla Legge regionale citata, la Regione ha dato attuazione al **Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS)**, che prevede la gestione a livello regionale delle risorse. La Regione Emilia-Romagna, per il primo programma di attuazione approvato dal CIPE nel novembre 2002, ha concesso contributi per circa 12.000.000 euro.

Con la delibera di Giunta regionale n. 1466 del 28/7/2003 è stato approvato il "Disciplinare" per l'accesso ai finanziamenti da parte delle Province e dei Comuni, che favoriva fortemente l'associazione tra Enti e gli interventi integrati (non solo infrastrutturali, dunque, ma relativi anche ad altre azioni capaci di incidere sul governo della sicurezza stradale). In particolare, gli interventi dovevano riguardare **"Aree Zero"**, cioè ambiti territoriali in cui concentrare, anche con modalità esemplari, iniziative e progetti riguardanti più campi di intervento (messa in sicurezza delle strade extraurbane, moderazione del traffico, formazione di aree pedonali, creazione di reti ciclabili, rafforzamento dell'efficacia dei programmi di educazione stradale, creazione di centri di monitoraggio e controllo, ecc.), volti tendenzialmente ad azzerare il numero degli incidenti.

Sulla base di tali valutazioni è stata predisposta una graduatoria delle proposte, approvata con delibera n. 2565 del 9/12/2003: **sono stati finanziati 19 progetti (su 27 presentati), per un totale di 32.958.000 euro**, di cui 12.434.100 euro derivanti dal cofinanziamento statale.

Nel novembre 2003 è stato approvato il **secondo Programma di attuazione del Piano**, per la gestione del quale è stata adottata una procedura analoga alla precedente.

Con la delibera di Giunta n. 1037 del 4/7/2005 è stato approvato il nuovo Disciplinare per l'accesso ai finanziamenti, sostanzialmente simile al precedente. La graduatoria, approvata con la delibera regionale n. 95 del 30/1/2006, ha previsto un **finanziamento di 16 proposte, su un totale di 46 pervenute**. La somma assegnata è stata di **1.472.253 euro** per quindici annualità, corrispondenti a circa 17.000.000 euro di finanziamenti, per un costo complessivo degli interventi di circa 46.000.000 euro.

A causa di successive modifiche del quadro legislativo nazionale, che di fatto hanno bloccato le erogazioni dei finanziamenti del PNSS, **è ormai stato riattivato il finanziamento per i 15 interventi** che erano rimasti bloccati, rispetto ai 35 complessivi in posizione utile nelle graduatorie, con l'emissione del previsto decreto interministeriale; la Regione sta provvedendo, via via che viene presentata la documentazione da parte degli enti interessati, agli atti necessari per il riavvio dei programmi e per l'erogazione dei contributi.

Nel corso del 2009 è stato approvato il Disciplinare per l'accesso ai finanziamenti per il **3° programma del PNSS** (delibera di Giunta n. 1251 del 7 settembre 2009), che ha messo a disposizione 4.085.899 euro.

Il disciplinare, predisposto in accordo con i rappresentanti di ANCI e UPI, ha individuato nuove priorità, tra cui la predisposizione di **piani di interventi per il riordino della segnaletica verticale**. Le strade risultano infatti sempre più caratterizzate da una varietà di segni e oggetti ridondanti, in parte direttamente funzionali alla viabilità (segnali verticali e orizzontali, impianti semaforici, guard-rail o lampioni) e in parte estranei (insegne, cartelli pubblicitari, reti di servizi). Una quantità che tende a causare, tra gli utenti, una percezione di frammentazione e confusione, con evidenti ripercussioni anche sulla sicurezza stradale. Motivo per cui si è deciso di "stimolare" le sinergie tra diverse Amministrazioni per definire criteri comuni d'intervento, in base ai quali avviare un'attività di riordino strutturale della segnaletica stradale.

Le domande pervenute sono risultate 37. A conclusione dell'istruttoria tecnica e delle attività della Commissione di valutazione, sono stati individuati **5 progetti con un contributo del 60%** sull'importo dell'intervento previsto: il primo classificato ("Piano di interventi per la segnaletica verticale finalizzato al miglioramento della sicurezza stradale") è stato presentato dall'associazione composta da tutte le nove Province della Regione - capofila la Provincia di Reggio Emilia; seguono, in ordine di graduatoria, i progetti presentati dai Comuni di Cesena, Parma, Casalecchio di Reno, Reggio Emilia. La proposta del Comune di Imola (sesto classificato) ha ottenuto un finanziamento che contribuirà a coprire circa il 14% dell'intervento.

Inoltre a breve saranno avviati il **4° e 5° Programma del PNSS**, che metteranno a disposizione circa 7 milioni di euro, ancora per interventi promossi da Province e Comuni in forma singola o associata.

Infine, nell'ambito della L.R. 30/92, è in corso, con la collaborazione delle Province, il progetto per la realizzazione di **campi prova**, sia per gli adempimenti introdotti con la L. 120/2010 (prova pratica obbligatoria per "patentino" dei ciclomotori), sia allo scopo di permettere agli interessati l'esercitazione alla guida per ciclomotori e motocicli, simulando situazioni di guida caratteristiche delle aree urbanizzate. Le aree da allestire dovranno essere messe a disposizione dalle Province; la Regione mette a disposizione un importo complessivo di 1 milione di euro per le attrezzature necessarie per l'allestimento.

Tabella 3
Sintesi Programmi per la sicurezza

Programmi	N. interventi presentati	N. interventi finanziati	Importo complessivo importo interventi finanziati (arrotondato, in euro)	Importo complessivo importo contributi assegnati (arrotondato, in euro)
L.R. 30/92 (1992/2001) 1, 2 e 3° Bando	455	198	45.000.000,00	20.000.000,00
L.R. 30/92 (2002/2003) (4° bando e estens.)	162	66	27.500.000,00	10.000.000,00
L.R. 30/92 (2011/2012) Campo prova moto (spesa diretta)	8	8	1.000.000,00	1.000.000,00
Totale fondi regionali	625	264	73.500.000,00	31.000.000,00
1° PNSS (2003)	27	19	33.000.000,00	12.500.000,00
2° PNSS (2005/2006)	46	16	46.000.000,00	17.000.000,00
3° PNSS (2010)	37	6	7.000.000,00	4.000.000,00
4° e 5° PNSS (2012/2013)	-	-	-	7.000.000,00
Totale fondi statali			86.000.000,00	40.500.000,00
Totale programmi sicurezza	735	313	159.500.000,00	71.500.000,00

La cultura della sicurezza stradale – l'attività dell' Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza. L'Osservatorio, per rafforzare il percorso verso una maggior sicurezza della mobilità di tutti gli utenti della strada della regione e per ridurre il numero di vittime ed i costi sociali che gli incidenti stradali determinano, ha proseguito nello sviluppo delle azioni di educazione e formazione per una maggior diffusione della cultura della sicurezza. Le azioni hanno previsto, in continuità con quanto realizzato negli anni precedenti: in ambito scolastico, programmi didattici, tramite l'aggiornamento e la divulgazione di strumenti formativi - informativi e supporti tecnico - scientifici, per le attività di tutti gli istituti scolastici del territorio regionale; la partecipazione e la promozione di campagne di sensibilizzazione e di eventi significativi, con una particolare collaborazione con le autoscuole; il rafforzamento delle collaborazioni tra i settori dell'Ente regionale che si occupano di promuovere attività attinenti all'educazione e alla prevenzione sulla sicurezza stradale . Si è esteso e rafforzato il programma con il mondo della scuola che ha introdotto, a partire dal 2011, l'obbligo delle prove di guida per l'acquisizione del "patentino" per i ciclomotori. Tra le principali attività realizzate: *"I giovani e la guida"*, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale e la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna, sono stati realizzati programmi didattici, strumenti culturali e informativi e supporti tecnico - scientifici per le attività inserite nella programmazione scolastica; la partecipazione al "Motor Show 2011" ha costituito un punto di incontro con i giovani, il mondo dei motori e quello della comunicazione. E' una manifestazione che per l'elevato numero di presenze, specie giovanili, permette di acquisire informazioni sulle tendenze e sui comportamenti dei giovani rispetto agli stili di vita e di guida; per questo risulta sempre un importante momento di conoscenza per poter predisporre iniziative di sensibilizzazione e di formazione dei giovani; la campagna "Siamo nati per camminare", promossa insieme al Centro Antartide, è rivolta ai genitori, con l'invito a far diventare uno stile di vita "l'andare a piedi" e fa parte di un più ampio progetto sui percorsi sicuri casa-scuola promosso dalla Regione dai Comuni, dalle scuole e dalle associazioni per proporre alternative sicure per andare a scuola senz'auto; la manifestazione "Rombi di Passione" che ha riunito eventi motoristici a Lugo di Romagna con momenti educativi e spazi espositivi, è un evento in forte crescita, che coinvolge numerose realtà locali. Inoltre, nell'ambito dell'intesa con il

Dipartimento di Scienze dell'Educazione e la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna, sono state arricchite le sezioni del sito relative agli strumenti educativi, metodologici e didattici, in tema di educazione per la sicurezza stradale.

Il trasporto ferroviario

Servizi ferroviari di interesse regionale

Nel 2011 l'incremento dei servizi, che ha caratterizzato le scelte regionali, soprattutto nel triennio 2008-2010, ha dovuto fare i conti con un taglio consistente dei finanziamenti di provenienza nazionale. Il rilevante impegno finanziario della Regione per cercare di compensare, con risorse proprie, il drastico calo dei trasferimenti non ha potuto evitare una riduzione, anche se contenuta, dei servizi ferroviari offerti. La riduzione ha comunque riguardato relazioni a minore domanda e non ha intaccato quantitativamente il loro complessivo ammontare poiché i treni sono stati sostituiti con autobus, in quantità tale da corrispondere, come posti offerti, al numero di utenti presenti sui treni soppressi. Nel precedente trend di crescita, iniziato nel 2008 con l'aggiudicazione dei servizi mediante gara europea a rilevanza pubblica, l'offerta è passata da circa 16.700.000 a 18.700.000 t*km (più di 400.000 nel 2009 e ulteriori 1.600.000 circa nel 2010). Il corrispettivo contrattuale da 98.400.000 è incrementato di 19.440.000 euro, attestandosi in due anni a 117.800.000. Uno sforzo finanziario indubbiamente rilevante da parte della Regione.

Nel 2011, la riduzione ha portato i servizi a circa 18.200.000 treni*km, con un calo quindi di circa 500.000 treni*km, a fronte di un corrispettivo diminuito di circa 3.300.000 di euro (attestatosi a 114.500.000), dei quali 1.800.000 prevalentemente a copertura dei servizi sostitutivi "su gomma".

Era inevitabile aspettarsi un'attenuazione della crescita dei passeggeri, che ha comunque mantenuto livelli sostanzialmente allineati a quelli già raggiunti l'anno precedente (pari a circa 41.000.000) pur a fronte dei tagli effettuati e nonostante una crisi economica che ha indubbiamente concorso a mettere in sofferenza l'intero settore.

Gli incrementi intervenuti fino al 2010 sono anche stati resi possibili:

☐ per i servizi ferroviari di interesse regionale "non in concessione ad FS" (art. 8, D.Lgs. 422/97), che si svolgono quindi sulla rete delle ferrovie concesse, dall'acquisizione di ulteriori risorse conseguenti alle modifiche normative introdotte dalla Legge Finanziaria 2008 dello Stato, che ha consentito di mettere in gioco maggiori risorse finanziarie attraverso la compartecipazione diretta delle Regioni all'accisa sul gasolio; attraverso i nuovi meccanismi, le attribuzioni riguardo a detti servizi sono divenute di diretta competenza regionale anche per gli aspetti finanziari;

☐ per i servizi di interesse regionale che si sviluppano sulla Rete Nazionale, attraverso i fondi assegnati dalla L. 185/08 (modificata con L. 14/09) che ha riconosciuto alle Regioni a statuto ordinario ulteriori 430 milioni di euro, per i Contratti di Servizio, per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011, che costituiscono una parziale restituzione del riallineamento dei trasferimenti, fermi ormai da più di 10 anni, per tenere conto del tasso d'inflazione, previsto dal D.Lgs. 422/97 e dai successivi provvedimenti attuativi.

Entrambi i canali finanziari, pur se hanno presentato degli indubbi requisiti di novità rispetto al periodo precedente, sono nati con evidenti elementi di precarietà legati soprattutto al limitato arco temporale a cui sono riferiti (il quadro normativo che li ha previsti, non ha dato precise indicazioni riguardo agli anni successivi) e, nel caso dei servizi che si sviluppano sulla Rete Regionale, all'incertezza sull'ammontare degli introiti, legati ai consumi di gasolio. La Regione, indipendentemente dalle possibili oscillazioni di

questi ultimi, ha comunque garantito risorse certe per programmare nel biennio 2009-2010 importanti ampliamenti alla propria offerta.

In particolare, relativamente alle ulteriori assegnazioni statali per i servizi che si svolgono sulla Rete Nazionale, all'incertezza sull'adeguamento dei trasferimenti riconosciuti alle Regioni al momento del conferimento delle competenze in materia di programmazione e amministrazione dei servizi di propria attribuzione, nel 2010 si è contestualmente aggiunta la previsione di una drastica riduzione dei trasferimenti "originari", effettivamente intervenuta nel 2011.

Dei 64 milioni previsti originariamente dai Decreti attuativi del D.Lgs. 422/97 – in particolare dal D.P.C.M. 16/11/2000 che ha trasferito le risorse alle Regioni a seguito della delega delle competenze - relativi alle quote spettanti alla Regione Emilia-Romagna per i servizi svolti sulla rete nazionale (art. 9 D.Lgs. 422/97), sono stati effettivamente assegnati alla nostra Regione solo 31 milioni di euro, mettendo in sofferenza il bilancio regionale che ha dovuto compensare i forti tagli con risorse proprie per continuare a garantire un'offerta adeguata.

Tutte le Regioni si sono trovate in enormi difficoltà. Hanno sollecitato il Governo al riconoscimento di risorse adeguate, indispensabili per un settore essenziale per i cittadini, e alla fiscalizzazione anche di dette risorse, già a partire dal 2012, attraverso meccanismi che, inizialmente, fossero analoghi a quelli già posti in essere per i servizi che si sviluppano sulle ferrovie concesse (in attesa di ulteriori risorse e delle regole che dovranno confluire nei meccanismi preannunciati dalla legge sul "federalismo fiscale").

Nel 2012 non ci sono ancora certezze: dei più di 2 miliardi complessivi assegnati a livello nazionale alle Regioni a statuto ordinario nel 2010 per le ferrovie, sono al momento disponibili solo 1,2 miliardi di euro. Totale indeterminatezza riguardo alle risorse disponibili c'è per gli anni successivi, pur a fronte di un quadro normativo in evoluzione che obbliga tutte le Regioni a dare prossimamente avvio alle procedure per l'affidamento dei servizi mediante gara.

Dopo un triennio di crescita dell'offerta, che nelle intenzioni della Regione Emilia-Romagna doveva proseguire negli anni successivi, si è determinata nel 2011 una battuta d'arresto. Difficile è al momento dire quando, e se, si concretizzeranno le condizioni per il pieno rilancio del settore.

Particolarmente delicata si presenta la situazione per la nostra Regione. Il Contratto di Servizio triennale con il Consorzio Trasporti Integrati/CTI, rinnovato di un altro anno, scade il 30/6/2012; l'avvio delle procedure per una nuova gara d'appalto per l'affidamento dei servizi è quindi perentorio.

Si pongono pertanto esigenze essenziali, legate alle garanzie di carattere finanziario, necessariamente proiettate alla durata del nuovo contratto; garanzie fortemente minate dalle incertezze appena evidenziate e da altri elementi della stessa natura che non hanno ancora trovato una chiara risoluzione. Tra questi il superamento del criterio "storico" per il riparto dei fondi tra le Regioni, definito prima del trasferimento delle competenze dallo Stato alle Regioni, particolarmente penalizzante per l'Emilia-Romagna, con l'introduzione di criteri di premialità che tengano conto delle azioni virtuose per il miglioramento e la razionalizzazione dei servizi.

Nel 2011 si sono predefinite le condizioni per la separazione societaria, al fine di affidare a due soggetti distinti, rispettivamente, la gestione della rete e le attività di trasporto ferroviario, obiettivo previsto dall'art. 44 della L.R. 30/98; scissione poi perfezionatasi l'1 febbraio 2012. Non secondarie per meglio perseguire tali obiettivi sono state le modifiche introdotte alla stessa L.R. 30/98.

Il quadro di riferimento contrattuale si è quindi notevolmente semplificato e razionalizzato, a fronte dell'affidamento dei servi ferroviari ad un unico soggetto, dell'accorpamento in FER delle attività di gestione delle varie linee e dell'intervenuta separazione societaria per perseguire gli obiettivi fissati non solo dal quadro normativo regionale ma anche da quello nazionale e comunitario.

Riguardo al Contratto di Servizio e Programma per la gestione della rete regionale, nel 2008 si è reso necessario riconoscere alla FER Srl un incremento di 1.000.000 euro del corrispettivo annuo per l'entrata in esercizio della trazione elettrica su alcune linee ferroviarie e per aggiornare i fabbisogni connessi alla gestione delle linee affidate in concessione alla medesima azienda ferroviaria, rimasti sostanzialmente immutati dal 2001.

Fondi ulteriormente incrementati nel 2011 per far fronte a significativi aumenti dei costi e per meglio corrispondere ai bisogni di una rete nella quale sono stati implementate nuove tecnologie per meglio corrispondere alle esigenze della circolazione e per conformare la stessa rete, fortemente interconnessa con quella nazionale, a normative di settore in continua evoluzione.

Con L. 244/07 "Finanziaria 2008" e in seguito alle intese raggiunte a livello regionale, si sono rese disponibili, nel 2008, per il settore ferroviario, ulteriori risorse per circa 20 milioni di euro, nel 2009 di 19 milioni e nel 2010 di 28 milioni. Queste risorse hanno consentito **l'ulteriore sviluppo quantitativo dei servizi ferroviari e una loro maggiore qualificazione**:

- nel corso del 2008 sono stati incrementati i servizi per circa 75.000 km, per una spesa aggiuntiva di circa 680.000 euro; nel dicembre dello stesso anno i servizi sono stati incrementati di circa 350.000 km;
- un ulteriore incremento è intervenuto nel 2009 per altri 400.000 t*km (hanno interessato in particolare i servizi sulla linea "Pontremolese"); la maggiore spesa per la Regione nel 2009 è stata di 5.200.000 euro, rispetto all'anno precedente;
- consistenti incrementi dei servizi sono intervenuti nel 2010 per un ammontare complessivo di circa 1.600.000 t*km; corrispondenti a un'ulteriore spesa di circa 14.200.000 euro.

Come già rilevato, la crescita dell'offerta, intervenuta nel triennio indicato, è stata interrotta nel 2011 dalle rilevanti riduzioni imposte dal Governo ai trasferimenti alle Regioni per i servizi svolti sulla rete nazionale. Solo le consistenti compensazioni finanziarie garantite dalla Regione Emilia-Romagna hanno consentito di limitare i tagli ai servizi che, altrimenti, sarebbero stati necessari.

Nel periodo 2001-2011, il servizio di trasporto passeggeri è stato costantemente potenziato, passando da 15 a oltre 19 milioni di treni*km/anno, con un incremento complessivo del 27%, di cui la metà circa (13%) conseguito nell'ultimo quadriennio. Il dato 2011 registra una significativa dinamica dei bus*km sostitutivi, legata alle strategie riorganizzative messe in atto dalla Regione per garantire il livello di offerta in presenza di forti tagli dei trasferimenti statali (D.L. 78/2010).

Investimenti sulle ferrovie regionali e per materiale rotabile

Buona parte dei finanziamenti soprattutto rivolti a incrementare e rinnovare il parco rotabile regionale, derivano da quota parte dei fondi previsti dall'Accordo di Programma sottoscritto il 18 dicembre del 2002 dalla Regione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

per il potenziamento e l'ammodernamento della Rete Regionale, in seguito al trasferimento delle competenze sulle reti regionali dallo Stato alla Regione.

Il **piano di investimenti complessivo** definito dall'Accordo di Programma con il Ministero prevede **una spesa di circa 188 milioni di euro, dei quali circa il 50% per la fornitura di nuovi treni**. Ulteriori risorse si sono liberate, portando l'assegnazione complessiva a più di 250 milioni di euro, in relazione ad economie intervenute sullo stesso piano di investimenti.

Per la loro utilizzazioni sono stati necessari specifici Accordi Integrativi con il competente Ministero e l'estensione degli attuali Contratti di Programma con la Ferrovie Emilia Romagna/FER Srl, a cui la Regione ha affidato - nella sua veste di concessionaria regionale per la gestione della propria rete ferroviaria - il ruolo di stazione appaltante.

Sono già entrate in esercizio, con il concorso di altri fondi di provenienza regionale, 28 nuove carrozze a doppio piano, trainate da 10 nuovi locomotori elettrici, e 12 automotrici a tre casse.

Gli investimenti prioritari per il rinnovo del parco rotabile regionale sono parte di un "piano straordinario", alimentato anche da ulteriori fonti di finanziamento, tra cui risorse FAS, al quale fanno capo altri interventi per potenziare e aumentarne i requisiti di sicurezza della Rete Regionale.

Il **"Piano straordinario" di investimenti** per potenziare e ammodernare le linee regionali e rinnovare il parco **ammonta complessivamente a più di 400 milioni di euro**, suddivisi in misura circa uguale tra materiale rotabile e interventi infrastrutturali.

Diverse economie, ottenute attraverso un'accorta gestione della spesa, che ha consentito di evitare il ricorso al mercato finanziario, ha reso **disponibili altri 69 milioni di euro per incrementare ulteriormente l'ammontare del Piano straordinario di investimenti**. Il relativo Accordo Integrativo con il competente Ministero è stato già perfezionamento.

I **principali interventi infrastrutturali** riguardano l'armamento ferroviario, l'elettificazione di alcune linee, il miglioramento dell'accessibilità e delle condizioni funzionali di interconnessione in alcune stazioni, l'eliminazione di passaggi a livello e il miglioramento delle condizioni di sicurezza dell'esercizio ferroviario.

Riguardo alla **sicurezza** - oggetto di particolare attenzione - sono segnatamente già stati realizzati o sono in programma il posizionamento di nuovi apparati centrali in alcune stazioni, il miglioramento del segnalamento, l'introduzione di specifiche tecnologie sviluppate recentemente (sottosistemi per il controllo e la gestione della condotta e della marcia dei treni) e la realizzazione di un unico apparato centrale per il governo unitario dell'intera Rete Regionale.

Le risorse assegnate non sono sufficienti per coprire i fabbisogni complessivi richiesti per portare la Rete Regionale, che storicamente si è sviluppata in maniera disomogenea poiché affidata a gestori diversi, a standard uniformi e tecnologicamente evoluti. Stanno inoltre venendo a mancare importanti investimenti che il Ministero dei Trasporti ha assegnato con cadenza quasi decennale per l'ammodernamento delle linee Concesse e in Gestione Commissariale. Gli sforzi in corso sono comunque in grado di garantire un buon salto qualitativo.

Per la Rete ferroviaria Regionale vengono inoltre assegnati dalla Regione investimenti per:

- **garantirne la funzionalità**, attraverso le occorrenti manutenzioni straordinarie e i rinnovi delle linee e degli impianti, i cui costi sono al momento **esclusivamente coperti con fondi regionali essendo venuti totalmente a mancare**, nell'ambito dei

“tagli” operata dal Governo nel 2011, **le assegnazioni che lo Stato garantiva attraverso i fondi della Legge 297/78**, pari a circa 4,2 milioni di euro annui, rimasti immutati da più di dieci anni;

- **migliorare il livello di accessibilità, di fruibilità e di integrazione modale delle stazioni/fermate**, in particolare per standardizzarle, almeno a livelli minimi di funzionalità, incrementando le condizioni di sicurezza (sottopassi, marciapiedi, eliminazione di barriere architettoniche) e migliorandone le dotazioni (informazioni, attesa, rapporto con il territorio), analogamente a quanto va previsto anche per la Rete Nazionale.

La **FER ha riassorbito**, negli scorsi anni, attraverso il conferimento o la cessione dei rispettivi rami aziendali ferroviari, **anche le attività delle altre imprese, concessionarie della Regione** (ATCM di Modena, nel 2007, Consorzio ATR di Reggio Emilia, nel 2009 e ATC di Bologna, nel 2009). Nel febbraio del 2009 si è quindi completata l'aggregazione di tutte le aziende ferroviarie che gestivano le tratte della rete ferroviaria della regione in coerenza con quanto espressamente previsto dal quadro normativo regionale.

Si è raggiunto in anticipo un primo obiettivo di costituire un'unica società di gestione delle ferrovie regionali, che ha avuto come fine successivo quello di separare la stessa società per affidare ad essa in esclusiva le infrastrutture della rete ferroviaria regionale, come previsto dalla L.R. 30/98. Da sette soggetti che operavano nel 1999 su 350 km di rete, si è quindi passati ad un unico soggetto, del quale **la Regione detiene più del 90% della quota societaria** che si è recentemente ulteriormente evoluto, tramite scissione, nel menzionato nuovo soggetto e nell'aggregazione della sua parte restante, preposta al trasporto, con l'ATC di Bologna per formare una nuova società denominata TPER.

Le concessioni rilasciate nel 2001 sono venute recentemente a scadere, unitamente ai Contratti di Servizio e Programma che disciplinano la gestione e gli interventi per il mantenimento in efficienza della rete e del materiale rotabile regionale. Si è quindi resa necessaria una proroga delle Concessioni e dei Contratti di Programma in capo alla FER.

Accordo di Programma Quadro in materia di rafforzamento delle reti e dei nodi di servizio a sostegno delle aree sottoutilizzate

Nel novembre 2007 è stato sottoscritto l'APQ in materia di rafforzamento delle reti e dei nodi di servizio a sostegno delle aree sottoutilizzate, tra il Ministero delle Infrastrutture, il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Emilia-Romagna. L'Accordo ha come finalità l'attuazione di un programma di valorizzazione e qualificazione di un nodo di interscambio “ferro-gomma” essenziale per razionalizzare e incentivare l'accesso ai sistemi di trasporto ferroviario passeggeri, in un'area con forti potenzialità di crescita in termini di mobilità. Il nuovo nodo di interscambio si colloca in un contesto territoriale di indubbia eccellenza in cui convergono importanti relazioni di traffico e punto di transito di grandi reti infrastrutturali. Al centro dell'attenzione è la stazione dell'AV ferroviaria e la sua integrazione con la ferrovia regionale RE-Guastalla per garantire rapidi collegamenti con la stazione storica di Reggio Emilia e con le aree limitrofe. Il nuovo nodo prevede, oltre alla stazione ferroviaria una stazione per gli autobus urbani ed extraurbani, oltreché un parcheggio di interscambio. Con determinazione n. 15020/10 è stato approvato il Quadro Economico finale del progetto esecutivo avendone accertata la coerenza con il progetto definitivo

Manutenzione e rinnovi linee ferroviarie regionali e materiale rotabile.

Dal 2000 sono state trasferite alle Regioni risorse per la manutenzione straordinaria e il rinnovo degli impianti e del materiale rotabile delle ferrovie regionali. Tali risorse sono per

la Regione emilia-Romagna pari a Euro 4.242.176 annui. Per quanto riguarda il Programma triennale 2010-2012, per effetto del Decreto Legge n. 78/2010 convertito in Legge n. 122/2010, si è rilevato nell'anno 2011 l'azzeramento dei trasferimenti annui effettuati dallo Stato a favore delle Regioni in materia di viabilità e di servizi ferroviari di interesse regionale e locale alle quali la Regione Emilia-Romagna ha sopperito con risorse proprie.

Rapporti istituzionali e strumenti di comunicazione con gli utenti.

Sono proseguite le consultazioni istituzionali con il Comitato regionale degli utenti del trasporto ferroviario regionale, denominato CRUFER. Nel corso del 2011 il Comitato ha continuato a svolgere le funzioni consultive e di facilitazione del rapporto con gli utenti del trasporto ferroviario. Particolare rilevanza hanno assunto le consultazioni in merito agli aspetti tariffari e alle politiche di contenimento della spesa, con la conseguente revisione dell'offerta di servizi ferroviari nelle relazioni di scarso traffico. Come descritto successivamente è stato mantenuto il portale regionale dedicato alla mobilità, denominato "www.mobilter.eu" con, tra l'altro, i siti Ferroviaer e Pendolarier.

La mobilità urbana e il trasporto locale

Programmazione triennale del trasporto pubblico regionale e locale

Atto di indirizzo generale per il triennio 2011-2013

Si è provveduto alla predisposizione dello strumento programmatico fondamentale per il governo del TPL (L.R. n. 30/1998), ovvero l'Atto di indirizzo generale per il triennio 2011-2013, da sottoporre all'approvazione della Assemblea. Le disposizioni di legge riguardanti la manovra finanziaria del 2010 hanno disegnato uno scenario di forti riduzioni di trasferimento delle risorse finanziarie per i servizi di TPL, delineando conseguentemente incertezze ai finanziamenti del settore, che non avrebbero consentito la completa realizzabilità degli indirizzi presentati nell'atto triennale. Si è ritenuto pertanto opportuno il rallentamento della procedura di approvazione dell'Atto triennale da parte dell'Assemblea Legislativa, rimandando al superamento dello scenario conseguente alle decisioni del Governo. L'approvazione dell'atto stesso è infatti avvenuta nel dicembre 2010 (deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 32/2010), a seguito di quanto condiviso da tutti i soggetti del settore nel "Patto per il TPL".

Patto per il trasporto pubblico regionale e locale in Emilia-Romagna per il triennio 2011-2013

Il Decreto legge n. 78/2010, convertito in Legge n. 122/2010, ha imposto pesanti tagli, quantificati per la Regione Emilia-Romagna in 70 milioni di Euro in meno all'anno per il triennio 2011-2013, con corrispondenti tagli sui servizi di oltre il 20%, considerati insostenibili per il territorio, mettendo quindi a rischio direttamente i servizi ai cittadini e l'intero sistema del trasporto pubblico regionale. L'approvazione del bilancio regionale ha visto la regione fortemente impegnata nella salvaguardia del servizio di trasporto pubblico e nel contenimento di serie conseguenze nel settore dell'occupazione e delle società di gestione, attraverso lo stanziamento di 50 milioni di Euro, per il 2011, volti ad arginare in parte tali ricadute negative. Il Tavolo istituzionale di lavoro per il trasporto pubblico locale, ha individuato gli impegni e le principali azioni delle singole parti per il reperimento delle necessarie risorse, le politiche tariffarie e di riduzione dei costi per mantenere l'equilibrio economico del sistema e un'efficace risposta alle esigenze di mobilità dei cittadini. La Giunta ha approvato il "Patto per il trasporto pubblico regionale e locale in Emilia-Romagna per il triennio 2011-2013". La condivisione del Patto per il TPL ha permesso di

definire gli impegni delle singole parti che, nel porre l'utente al centro del sistema, puntano ad assicurare un adeguato quadro di riferimento per il prossimo triennio, tenendo conto della dinamica dei costi, dei ricavi, della produttività ed efficienza del servizio, nonché di politiche di razionalizzazione dei servizi. Nel dettaglio gli Enti Locali sono impegnati a confermare, per il triennio 2011-2013, le contribuzioni medie destinate al trasporto pubblico locale nel periodo 2007-2010, ad accompagnare la compensazione dei tagli governativi ritoccando le tariffe, con l'attenzione a salvaguardare soprattutto l'utenza fidelizzata e gli spostamenti a medio lungo raggio, e ad adottare nuovi titoli integrati "Mi Muovo", sulla base delle disposizioni della Giunta Regionale approvate con deliberazione n. 2055/2010. Le Agenzie locali per la mobilità sono impegnate a razionalizzare e ottimizzare i servizi eliminando sovrapposizioni di mezzi e a realizzare, dove possibile, i più efficaci ed efficienti livelli di integrazione modale e tariffaria. I gestori del trasporto pubblico dovranno individuare azioni nel miglior rapporto tra efficienza ed efficacia, completare l'avvio delle tecnologie di tariffazione elettronica e di infomobilità e intensificare i controlli per il contenimento dell'evasione tariffaria. Le aziende ferroviarie sono impegnate ad adottare ogni iniziativa utile per garantire l'efficienza, la razionalizzazione e il miglioramento dei livelli di qualità dei servizi.

I contributi regionali per l'esercizio dei servizi di TPL

Si è provveduto ad erogare i contributi per i servizi minimi a favore di ciascun bacino provinciale. E' proseguita la concessione delle competenze relative ai contributi per la copertura dei disavanzi delle aziende di TPL relativi agli esercizi 1994-1997.

Azioni per la mobilità sostenibile e il trasporto pubblico

Accordi di Programma per la mobilità urbana e il trasporto pubblico 2008-2010

Il risanamento e la tutela della qualità dell'aria costituiscono un obiettivo inderogabile viste le importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente. Per questo le politiche regionali del trasporto pubblico e della mobilità urbana hanno l'obiettivo di miglioramento della qualità dell'aria e di riduzione della congestione stradale. Tra il 2009-2010 sono stati programmati 51 interventi degli Accordi 2007-2010, per un contributo regionale di oltre 12,7 milioni di Euro, che ha attivato risorse di investimento di oltre 27,5 milioni di Euro.

Verso i nuovi Accordi 2011-2013: la ricognizione degli investimenti per la mobilità urbana e il trasporto pubblico negli Accordi 1995-2010

Il finanziamento regionale programmato di oltre 82 milioni di Euro ha previsto investimenti per complessivi 260 milioni di Euro, riguardanti interventi per il miglioramento e la qualificazione del sistema di mobilità nelle principali città della regione, in linea con gli obiettivi di sostenibilità indicati dal Piano Regionale Integrato dei Trasporti. I previsti Accordi 2011-2013 non sono ancora stati sottoscritti a causa della carenza di risorse finanziarie

Il rinnovo del parco autobus

Nel corso del 2011 si sono sostanzialmente conclusi i **programmi di sostituzione autobus**, previsti con le Leggi n. 194 del 1998 e n. 166 del 2002. Tali programmi prevedevano un **finanziamento complessivo di oltre 170 milioni di euro, di cui quasi 164 euro già erogati¹**.

Grazie a tale contributo, le Aziende dell'Emilia-Romagna hanno rinnovato il parco mezzi con l'acquisto in un decennio di **1.430 nuovi bus** dotati dei più elevati standard qualitativi (condizionamento, pedane per disabili, annunci sonori, ecc). Tale dato rappresenta un **rinnovo di circa il 44% del parco circolante**.

¹ Si evidenzia che per l'Agenzia TRAM di Rimini non sono stati erogati 2.739.976,52 euro previsti per il progetto TRC Rimini (parte veicolare), ma non ancora acquistati.

Il numero dei veicoli adibiti al servizio di TPL in Emilia-Romagna, secondo dati aggiornati al 31 dicembre 2011, ammonta a **3.282 mezzi**, mantenendosi pressoché stabile negli ultimi anni.

La Regione per il quadriennio 2008-2011 ha messo a disposizione **oltre 30 milioni di euro per la sostituzione di almeno 150 autobus e filobus con nuovi mezzi a basso impatto ambientale**. Tali risorse derivano dai Decreti ministeriali n. 4223 del 3/12/2007 e n. 413 del 18/5/2009. Le prime disponibilità relative al D.M. 4223/2007, pari ad oltre 19,3 milioni di euro, sono state programmate con delibera di Giunta regionale 2429/08, e in parte impegnate e liquidate nel corso del 2009, 2010 e 2011, permettendo un'erogazione di contributo pari a circa 15,5 milioni di euro e l'acquisto di 108 veicoli a bassissimo impatto ambientale e 2 filobus.

Le disponibilità relative al D.M. 413/2009, pari al oltre 10,8 milioni di euro, sono state programmate con delibera di Giunta 364/11, e in parte impegnate e liquidate nel corso del 2011, permettendo un'erogazione di contributo pari a circa 5 milioni di euro e l'acquisto di 6 veicoli a bassissimo impatto ambientale e 11 filobus.

Evoluzione della presenza in regione di autobus a bassissimo impatto ambientale

I più recenti acquisti di veicoli a bassissimo impatto ambientale da parte delle Aziende esercenti di trasporto pubblico denotano una percentuale che supera il 50% sul totale dei nuovi acquisti di autobus, in particolare per il passaggio al metano delle principali Aziende di trasporti nelle città capoluogo di Provincia.

Le misure del IX Accordo di Qualità dell'Aria

Il 5 ottobre 2010 la Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto con le Provincie e i Comuni superiori a 50.000 abitanti il IX Accordo di Programma 2010-2012 per la gestione della Qualità dell'Aria, elaborato in coerenza e in continuità con i precedenti fin dal 2002. Si segnala l'adesione volontaria sempre più numerosa di molti altri Comuni del territorio regionale: infatti, sono oltre 90 i Comuni aderenti all'ultimo Accordo, a dimostrazione dell'elevato grado di coinvolgimento raggiunto, con oltre 2,7 milioni di abitanti, circa i 2/3 dell'intera popolazione regionale.

Promozione della mobilità ciclopeditone

Lo sviluppo della rete regionale della mobilità ciclopeditone si conferma come elemento chiave nelle politiche della mobilità sostenibile della Regione. L'ammontare delle risorse complessive per lo sviluppo e la promozione della mobilità ciclopeditone, che a partire dal 1994, tramite gli Accordi di programma e la legge statale 366/98, hanno visto stanziamenti pari a oltre 35 milioni di euro, di cui 33,8 milioni di euro impegnati (la differenza è dovuta sostanzialmente ad economie di spesa messe a disposizione del bilancio regionale), confermano la priorità regionale per tale modalità di spostamento sostenibile.

All'interno della ricognizione di tali risorse, anche in funzione delle normative nazionali e dei relativi tagli al bilancio regionale, sono comunque stati confermati i finanziamenti regionali per la "riqualificazione dell'ex sedime della linea ferroviaria Bologna-Verona a percorso ciclopeditone nei comuni di S. Giovanni in Persiceto e Crevalcore", anche ai fini della creazione di un network per la ricerca di finanziamenti europei, in coerenza con i progetti e le reti ciclabili europee - Eurovelo e Revermed - e quelle italiane e Bicitalia, quali corridoi principali sui cui realizzare "ciclovie", ossia itinerari

di lunga percorrenza, da considerarsi anche nell'ambito dei sistemi di valorizzazione turistica dei territori.

Riutilizzo dei tracciati ferroviari dismessi

La Regione ha accolto la proposta di un gruppo di lavoro dei “Comuni della linea Bologna-Verona per la realizzazione di una pista ciclabile interprovinciale”, con capofila i Comuni di San Giovanni in Persiceto e Crevalcore, coordinando le attività tra i soggetti interessati e cofinanziando le opere per la realizzazione ed il cofinanziamento di opere per la riqualificazione dell'ex area di sedime e delle aree limitrofe dell'ex tracciato della Bologna-Verona.

Il Mobility Management

È proseguita l'attuazione degli interventi previsti dal Piano della Mobilità aziendale del luglio 2003, per ridurre l'impatto che “l'azienda” Regione genera attraverso la mobilità correlata alle attività svolte e allo scopo di sensibilizzare i propri dipendenti: sono state attuate azioni volte ad incentivare l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico, della bicicletta e di altri veicoli caratterizzati da un esiguo impatto ambientale. La concessione di abbonamenti annuali al trasporto pubblico (autobus e treni) a condizioni estremamente vantaggiose, al fine di promuovere l'uso di tale modalità di trasporto da parte dei dipendenti regionali, ha ottenuto un soddisfacente riscontro: 2381 abbonamenti sottoscritti nel 2011 (1897 autofiloviari e 484 ferroviari di Trenitalia) su un totale di circa 3.000 collaboratori. Da rilevare che il numero dei sottoscrittori degli abbonamenti ATC annuali, sia progressivamente aumentato di anno in anno, sino a triplicarsi annualmente nell'arco dei primi tre anni dell'iniziativa.

Mi Muovo – Integrazione tariffaria dei servizi di trasporto pubblico

Anche nel corso del 2011, particolarmente rilevante è stato l'approccio al tema dell'**intermodalità**. Non solo si è consolidato il sistema tariffario integrato “**Mi Muovo**”, che ha visto il completamento dell'installazione delle tecnologie di bordo in tutti i bacini e nelle stazioni ferroviarie di competenza FER, ma sono stati introdotti nuovi titoli di viaggio (“**Mi Muovo Mese**” e “**Mi Muovo Citypiù**”). E' inoltre proseguita l'attività per la fornitura di biciclette e relative attrezzature per l'impianto del servizio “**Mi Muovo in bici**”, che coinvolge i comuni di Piacenza, Parma, Reggio, Modena, Ferrara, Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini (Bologna non ha ancora avviato le procedure per un proprio progetto autonomo, che sarà compatibile con il sistema regionale).

La Navigazione interna e il porto di Ravenna

La Regione Lombardia, che fa parte dell'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna, aveva già attribuito molte attività relative alla navigazione interna all'Agenzia Interregionale per il Po (AIPo). Anche la Regione Emilia-Romagna ha avviato il processo di accorpamento volto a fare confluire in AIPo le attività di navigazione. Dopo la definitiva soppressione di ARNI (febbraio 2010), il relativo personale, assorbito dalla Regione, è stato distaccato in AIPo per poter dare continuità alle attività in corso. Sul piano infrastrutturale è stato aggiudicato l'affidamento dei lavori per la realizzazione della conca di Isola Serafini, un'opera, che consentirà la navigazione commerciale fino a Piacenza, finanziata con risorse statali per un ammontare complessivo pari ad Euro 47 milioni. Sono

proseguiti i tavoli tecnici per la predisposizione dei progetti esecutivi di alcuni lotti relativi ai lavori di riqualificazione dell'idrovia ferrarese, i cui finanziamenti statali ammontano a 145 milioni di Euro, sono stati assegnati alla Provincia di Ferrara, stazione appaltante. I finanziamenti destinati alla riqualificazione del sistema idroviario padano veneto e gestiti dalla Regione ammontano, a circa 227 milioni di Euro. Per quanto riguarda il porto di Ravenna, il **Piano Regolatore Portuale** vigente (approvato a marzo 2010) individua, in stretta correlazione con quanto previsto nella pianificazione urbanistica comunale, la necessità di una serie di adeguamenti funzionali, logistici e infrastrutturali in relazione al Porto di Ravenna, in parte realizzati o in corso di attuazione, in parte progettati, nonché di alcuni interventi strategici per lo sviluppo del Porto. E' in corso la procedura di approvazione di VIA relative alle singole opere.

In particolare il nuovo piano approvato nel 2010 prevede la canaletta a mare a -15,50, i fondali a -14,50 fino a Largo Trattaroli, i fondali a -13 fino a bacino S. Vitale, la previsione attracco crociere e mezzi militari avamposto di Porto Corsini e l'adeguamento banchine e nuovi fondali, la previsione nuovi profili terminal container in Penisola Trattaroli, l'ampliamento del perimetro del PRP e aree per intermodalità da DX Canale come da PSC, la ridefinizione perimetro PRP in Darsena di città corrispondente ad aree demaniali e l'individuazione del distretto nautico da diporto.

Gli Aeroporti

Rispetto al 2010 gli effetti della crisi economica internazionale sono stati meno marcati per le società di gestione aeroportuale operanti nella nostra Regione: in generale, il numero di passeggeri è aumentato in quasi tutti gli scali aeroportuali. Ciononostante le singole società di gestione hanno dovuto affrontare situazioni diverse l'una dall'altra. La Sab, società di gestione dell'aeroporto 'Guglielmo Marconi' di Bologna, prosegue nel trend di crescita significativa del numero di passeggeri in transito che hanno superato ampiamente nel 2011 i cinque milioni consentendo buoni risultati di bilancio. La Seaf di Forlì ha invece visto una forte riduzione dei passeggeri nel 2011 rispetto al 2010 e continua ad attraversare un periodo di difficoltà economiche e gestionali che determinano un risultato economico non positivo. Nel corso dell'anno 2010, tuttavia, è stata deliberata da ENAC la concessione totale trentennale. Infine, l'aeroporto di Rimini, gestito dalla società Aeradria, ha visto un significativo incremento dei passeggeri trasportati. Tale incremento è stato dovuto non solo al tradizionale traffico svolto nel settore dei voli charter ma anche con voli low cost di linea.

Il trasporto merci e la logistica

Il settore della logistica regionale si colloca all'intersezione di diverse sfere d'azione e comporta attività di diversa natura di carattere intersettoriale. L'obiettivo è la definizione e la sperimentazione di politiche regionali in grado di sostenere la competitività dei sistemi di PMI e di ridurre l'impatto ambientale e le esternalità dei trasporti, sia tramite la promozione e lo sviluppo della logistica dei sistemi produttivi, sia attraverso l'implementazione di azioni idonee a riorganizzare ed ottimizzare la gestione del traffico merci, a sostenere l'integrazione delle diverse modalità di trasporto, a favorire l'intermodalità e lo sviluppo dei nodi intermodali della regione.

Nell'ambito dell'attività di elaborazione del nuovo PRIT è stata approfondita l'attività di aggiornamento e analisi dei dati di traffico degli scali merci e dei centri intermodali regionali acquisendo informazioni puntuali sui flussi di merci movimentate in regione

anche finalizzate allo studio degli scenari evolutivi delle piattaforme logistiche e delle linee di azione la promozione del trasporto merci su ferrovia. L'analisi dei dati del traffico ferroviario ha mostrato una riduzione del 30% determinata dalla congiuntura economica, valore molto superiore alla contrazione dei traffici stradali. Per far fronte alla forte crisi a fine 2009 è stata approvata la Legge regionale n.15 con un impegno di 3 milioni di Euro/anno per tre anni (2010-2012). La legge di incentivazione si propone di incrementare le merci trasportate su ferrovia rispettando gli obiettivi e le priorità regionali, ma dovrebbe incidere anche sui flussi di traffico camionistico stradale di attraversamento che rischia di crescere eccessivamente.

Il **porto di Ravenna**, che si conferma come il nodo logistico principale della regione, sta cercando, insieme alla Regione, di migliorare le condizioni dei servizi di collegamento alle reti di appoggio dei nodi terrestri e di lavorare sulla informatizzazione delle procedure doganali e sui servizi che rendono rapide e fluide per il cliente le operazioni portuali, con regole e procedure omogenee in tutti i porti del nord Adriatico.

Gli accordi e le intese sulle infrastrutture e i sistemi di trasporto, i sistemi di trasporto rapido di massa

E' proseguita l'attività di verifica dell'attuazione degli accordi trasportistici relativi alla realizzazione della nuova linea veloce Alta Capacità Milano –Bologna-Firenze e del suo attraversamento del Nodo di Bologna ed è proseguita la partecipazione alle attività del Comitato per il Nodo di Bologna che presidia l'attuazione degli impegni trasportistici legati alla realizzazione della nuova linea veloce nel Nodo di Bologna, ed in particolare del Servizio Ferroviario Metropolitano e della Stazione di Bologna Centrale. In relazione all'attuazione degli Accordi di Programma per la realizzazione del Trasporto Rapido Costiero (TRC) Rimini-Riccione-Cattolica e Rimini FS-Rimini Fiera, è proseguita la partecipazione della Regione alle attività del relativo Comitato di Coordinamento, che vede il coinvolgimento di Provincia di Rimini, che ne assume la Presidenza, Agenzia Mobilità Rimini, Comune di Cattolica, Comune di Misano Adriatico, Comune di Riccione, Comune di Rimini. A seguito della azioni di sollecito da parte dei rappresentanti nel Comitato di Coordinamento, si è potuta registrare a dicembre 2010 l'emanazione Decreto Interministeriale per l'assegnazione definitiva che rende fruibile il finanziamento statale dell'importo di 42.856.861 di Euro, previsti come contributo alla realizzazione della prima tratta Rimini-Riccione dalla delibera CIPE 93/2006. Dall'agosto 2011 sono stati avviati i lavori per lo spostamento delle reti di sottoservizi interferenti con il tracciato TRC Rimini FS - Riccione FS e a dicembre 2011 sono iniziate le attività di progettazione e realizzazione dei lavori di eliminazione delle infrastrutture ferroviarie situate sull'area oggetto dell'intervento in prossimità della stazione di Rimini: in entrambi i casi si tratta di lavori preliminari all'esecuzione del contratto d'appalto principale

Relativamente al sistema di trasporto automatico di collegamento tra l'Aeroporto e la Stazione Centrale F.S. di Bologna denominato "People Mover" ed agli Accordi sottoscritti per la sua realizzazione, si evidenzia che nel corso del 2010 si è insediato il Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo tra Regione, Provincia e Comune di Bologna sottoscritto il 23 luglio 2007. Sempre nell'anno, a seguito dell'ottenimento da parte del progetto del nulla osta tecnico ministeriale ai fini della sicurezza (ex art.3 DPR 753/ 80), della chiusura con esito positivo della Conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo e la VIA e della successiva approvazione del Commissario Straordinario del Comune di Bologna dell'esito della procedura di VIA e del progetto definitivo dell'opera, comportante la dichiarazione di pubblica utilità della stessa, ai sensi e per gli effetti dell'art.16 L.R. 37/2002 la Regione ha proceduto, con delibera GR n. 2275/2010 del 27 dicembre 2010 ad

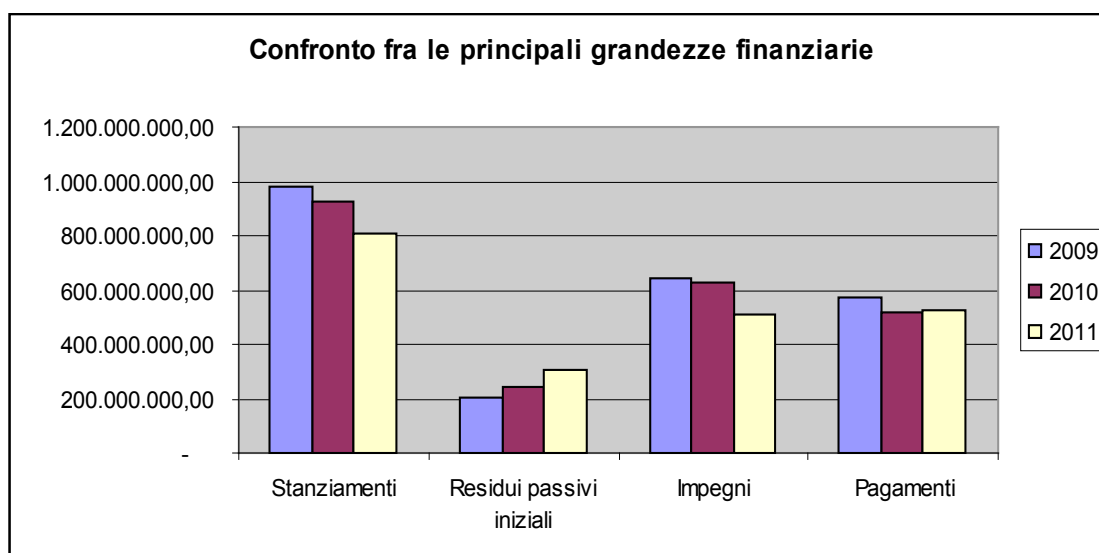
assegnare e concedere a favore de Comune di Bologna il contributo di euro 8.100.000,00 per la realizzazione del sistema, dando seguito all'Accordo del 23 luglio 2007, approvato con delibera di Giunta regionale 944/2007. Il 15 luglio 2011, secondo quanto disposto dall'art. 23 del contratto, il concessionario ha consegnato al Comune gli elaborati che costituiscono il progetto esecutivo. Su richiesta del Comune, a seguito dell'avvio dell'istruttoria, tale documentazione è stata integrata dal concessionario il 9 agosto 2011, 17 ottobre 2011 e quindi completata il 5 dicembre 2011. Nel frattempo la Giunta comunale, alla luce della complessità delle verifiche da effettuarsi e della pluralità di competenze che devono intervenire, ha costituito un gruppo di lavoro intersettoriale, con proprio atto di indirizzo del 25 ottobre 2011, al fine di giungere nel più breve tempo possibile alla conclusione di tali operazioni, consentendo quindi al Comune di procedere con l'approvazione del progetto esecutivo.

Sul Trasporto rapido di massa per la città di Parma la Regione è ricorsa alla Corte Costituzionale per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 4, nella parte in cui le disposizioni impugnate dispongono, senza alcun preventivo coinvolgimento della Regione come invece previsto dalle norme, la revoca del finanziamento statale previsto per l'opera "Sistema di trasporto rapido di massa a guida vincolata (metrò) per la città di Parma", disponendo la riassegnazione delle somme.

Analisi degli aspetti finanziari della gestione dell'esercizio finanziario 2011

Per effettuare l'analisi degli aspetti finanziari della gestione dell'esercizio finanziario 2011 iniziamo da un confronto tra le principali grandezze finanziarie e variazioni nel triennio 2009-2011

Anno bilancio	Stanziamenti	Residui passivi iniziali	Impegni	Pagamenti
2009	978.882.698,79	205.209.710,71	641.962.218,56	572.996.020,24
2010	923.087.257,38	239.736.465,79	626.444.432,53	517.448.060,55
2011	808.830.776,96	302.933.191,14	510.994.531,44	524.861.196,95
Var 10/09	-5,70%	16,83%	-2,42%	-9,69%
Var 11/10	-12,38%	26,36%	-18,43%	1,43%
Var 11/09	-17,37%	47,62%	-20,40%	-8,40%



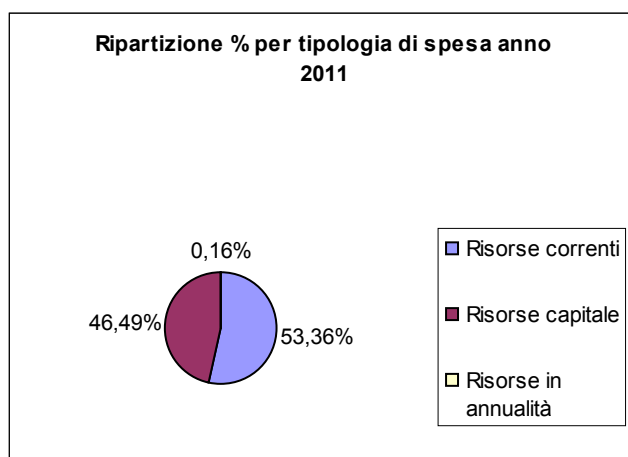
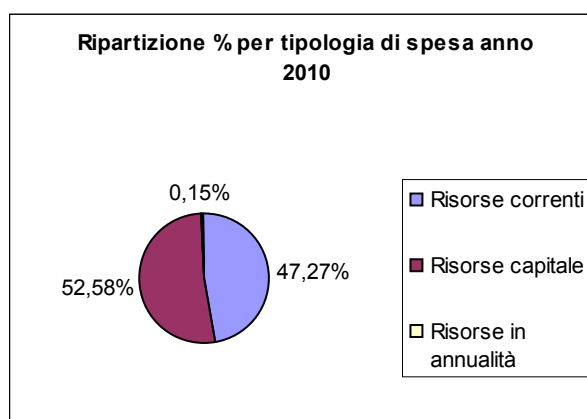
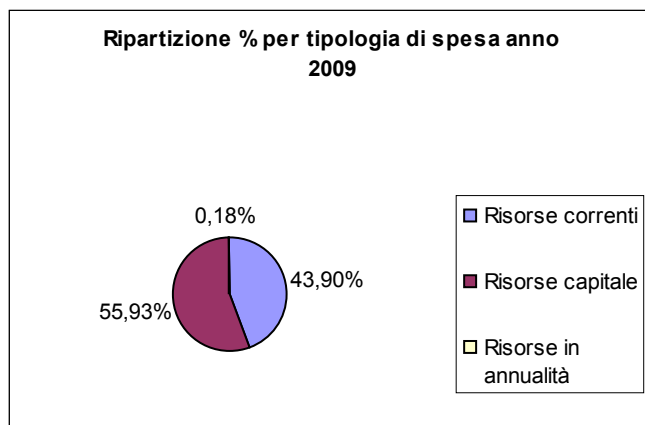
L'analisi delle principali grandezze finanziarie e delle variazioni intervenute nel triennio 2009-2011, evidenzia un decremento delle risorse complessivamente gestite dai Servizi dell'Assessorato alla Programmazione territoriale, urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, logistica e trasporti – settore mobilità e trasporti, (-12,38% del 2011 rispetto al 2010 e circa -17,37% del 2011 rispetto al 2009) dovuto ad una consistente riduzione delle risorse in conto capitale di provenienza statale soprattutto per quanto riguarda le risorse Bassanini da erogare alle province per le infrastrutture viarie di interesse regionale e le risorse statali per il servizio ferroviario.

Dall'esame comparato dei dati del consuntivo 2009 risulta poi un aumento dei residui passivi iniziali (+26,36% del 2011 rispetto al 2010 e del 47,62% rispetto al 2009); una riduzione degli impegni, rispettivamente -18,43% del 2011 rispetto al 2010 e -20,40% rispetto al 2009).

Sempre in termini di dati aggregati e di variazioni intervenute nel triennio 2009-2011, si osserva un aumento dei pagamenti rispetto al 2010 e una diminuzione rispetto al 2009 (+1,43% rispetto al 2010 e -8,40% rispetto al 2009).

ANDAMENTO DELLA SPESA PER TIPOLOGIA E FONTE DI FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2009-2011

	2009	2010	2011
Risorse correnti	429.684.749,06	436.374.851,67	431.554.670,81
Risorse capitale	547.472.011,14	485.352.287,91	376.015.988,35
Risorse in annualità	1.725.938,59	1.360.117,80	1.260.117,80
	978.882.698,79	923.087.257,38	808.830.776,96

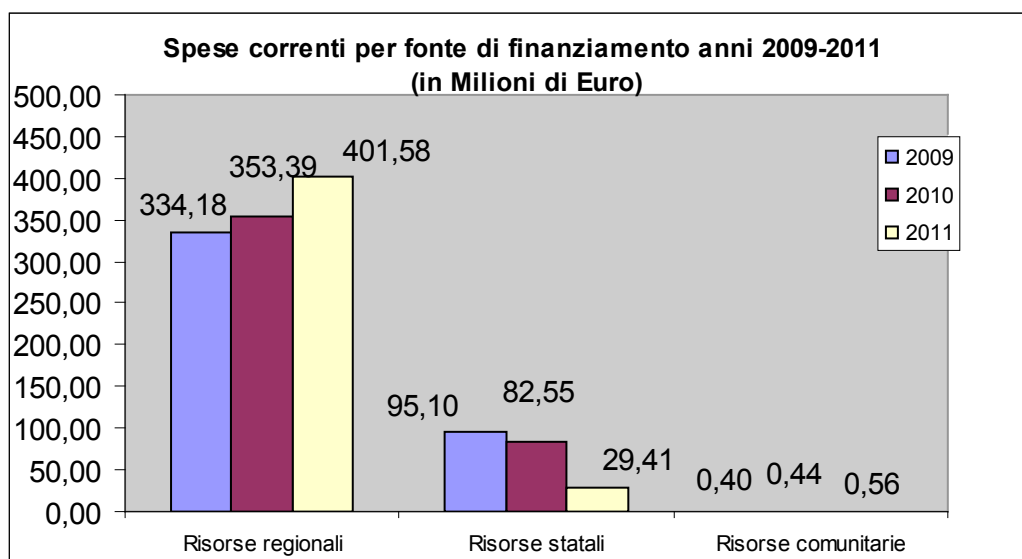


Nell'arco del triennio 2009-2011 si evidenzia per gli interventi dei Servizi dell'Assessorato alla Programmazione territoriale, urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, logistica e trasporti – settore mobilità e trasporti, la prevalenza di risorse in conto capitale rispetto alle risorse di natura corrente nel 2009 e 2010 mentre si registra un'inversione di tendenza per l'anno 2011, per le risorse in conto capitale si rilevano le seguenti percentuali: 55,93% nel 2009, 52,58% nel 2010 e 46,49% nel 2011, mentre per le

risorse correnti le percentuali sono pari a 43,90% nel 2009, 47,27% nel 2010 e 53,36% nel 2011. Si evidenzia quindi nel triennio una riduzione percentuale delle risorse in conto capitale e un aumento percentuale delle risorse correnti. Le risorse correnti sono aumentate nel 2011 rispetto all'anno 2009 di circa 2 ML di euro, mentre le risorse in conto capitale sono diminuite di circa 170 ML di euro confrontando i valori del 2011 rispetto al 2009.

Per quanto riguarda la ripartizione degli stanziamenti per fonte di finanziamento per le spese correnti si rilevano i seguenti andamenti (in milioni di euro):

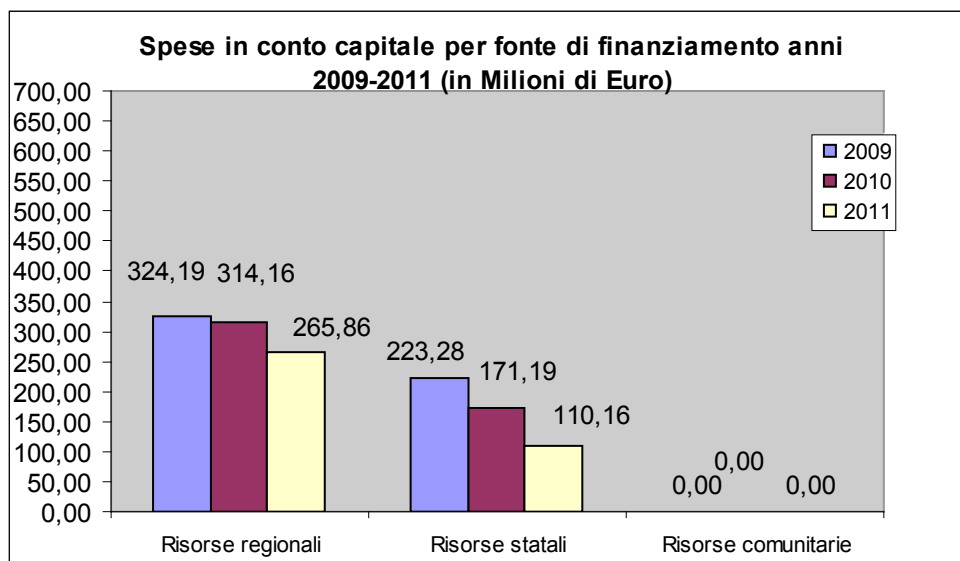
Risorse correnti			
	2009	2010	2011
Risorse regionali	334,18	353,39	401,58
Risorse statali	95,10	82,55	29,41
Risorse comunitarie	0,40	0,44	0,56
	429,68	436,37	431,55



Dalla tabella si rileva un aumento di risorse correnti dal 2009 al 2010 e una diminuzione dal 2010 al 2011, nel triennio 2009-2011 si passa da un totale di 429,68 ML di euro nel 2009 a 436,37 nel 2010 a 431,55 nel 2011. Nel corso del triennio 2009-2011 la prevalenza delle risorse correnti è di derivazione regionale ed è in costante crescita, mentre si registra una riduzione delle risorse di derivazione statale. Le risorse comunitarie sono in aumento nel triennio.

La ripartizione degli stanziamenti per fonte di finanziamento per le spese in conto capitale è la seguente (in ML di Euro):

Risorse in capitale			
	2009	2010	2011
Risorse regionali	324,19	314,16	265,86
Risorse statali	223,28	171,19	110,16
Risorse comunitarie	0,00	0,00	0,00
	547,47	485,35	376,02



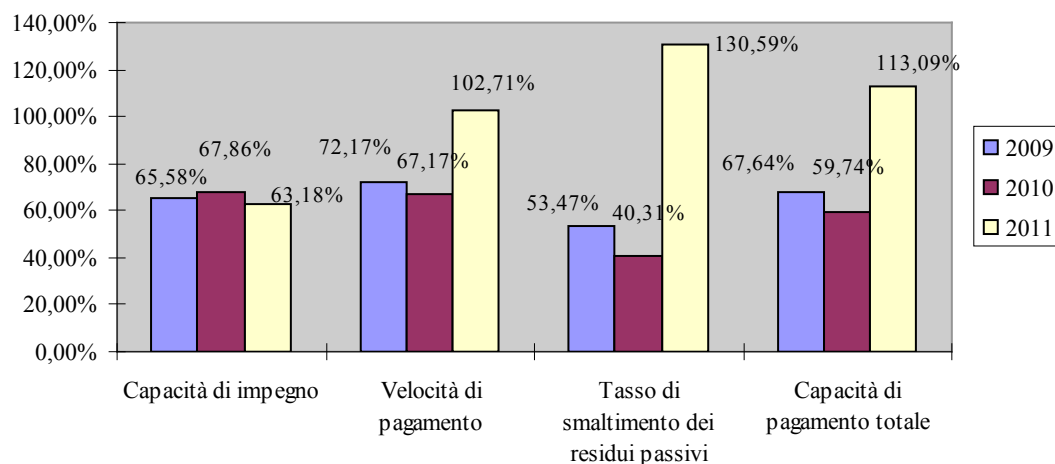
Dalla tabella si rileva una netta riduzione di risorse in conto capitale nel triennio 2009-2010, tra il 2009 e 2010 si registra una diminuzione di risorse pari a 62 MI mentre, tra il 2010 e 2011, si registra un'ulteriore riduzione di circa 109 MI di euro. Nel corso del triennio 2009-2011 la prevalenza delle risorse in conto capitale è di derivazione regionale ed è in riduzione mentre le risorse di derivazione statale tra il 2009 e il 2011 sono in netta diminuzione, si sono ridotte di circa 113 MI.

Per fornire indicazioni maggiormente significative sugli andamenti della spesa analizziamo i principali indicatori finanziari, osservandone le variazioni nel tempo.

Triennio 2009-2011: confronto tra i principali indicatori finanziari e variazioni

Anno bilancio	Capacità di impegno	Velocità di pagamento	Tasso di smaltimento dei residui passivi	Capacità di pagamento totale
2009	65,58%	72,17%	53,47%	67,64%
2010	67,86%	67,17%	40,31%	59,74%
2011	63,18%	102,71%	130,59%	113,09%
Var 10/09	2,28%	-4,99%	-13,15%	-7,90%
Var 11/10	-4,69%	35,54%	90,27%	53,35%
Var 11/09	-2,40%	30,55%	77,12%	45,45%

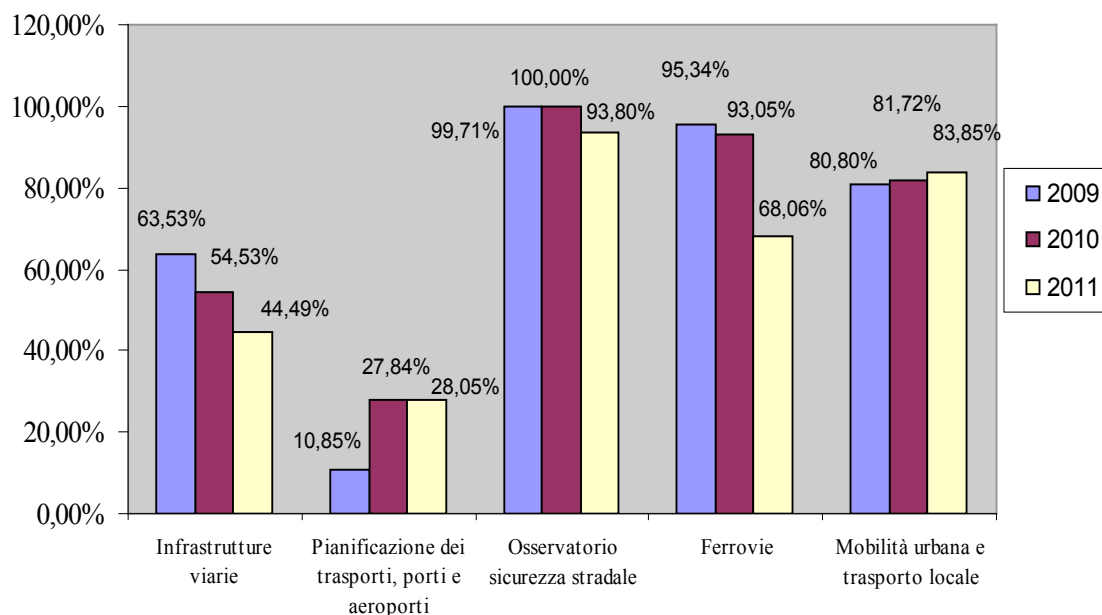
Confronto tra i principali indicatori finanziari



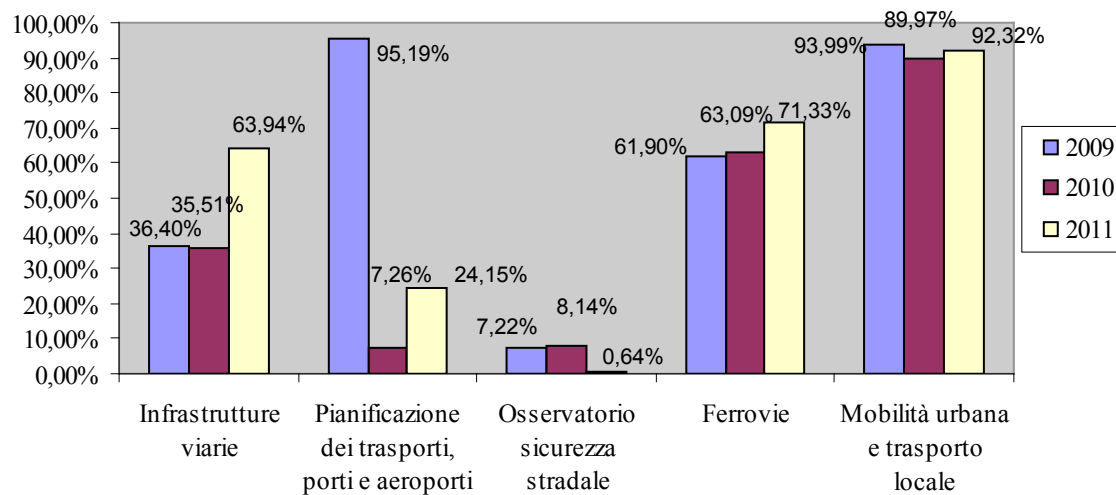
Triennio 2009-2011: indici finanziari relativi ai Settori di attività

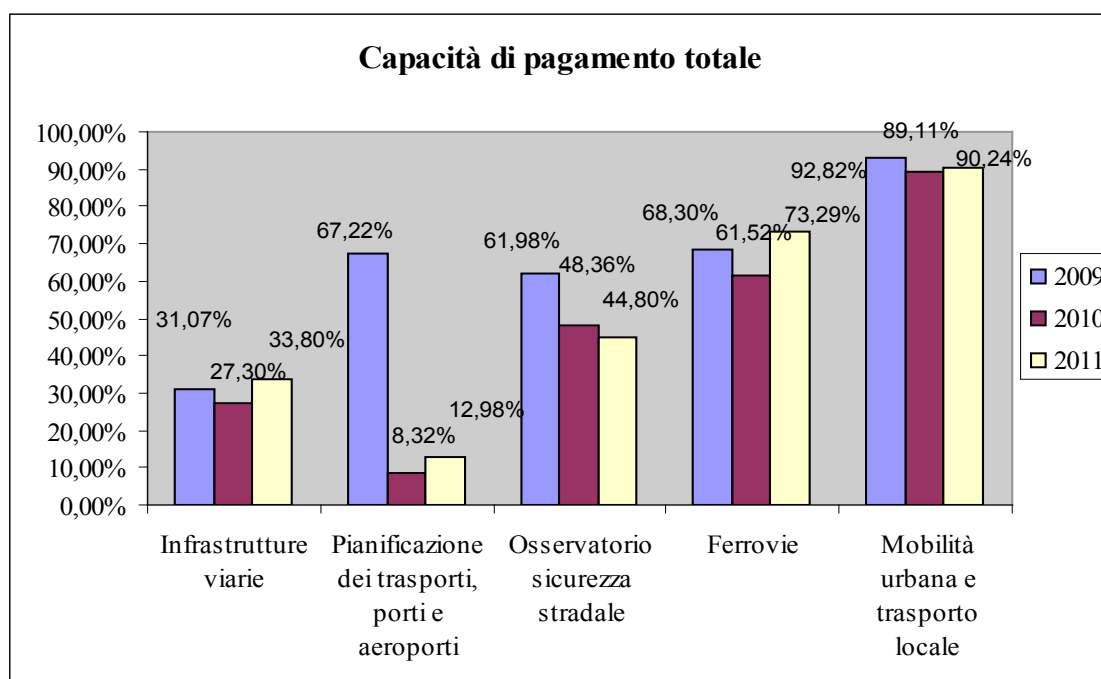
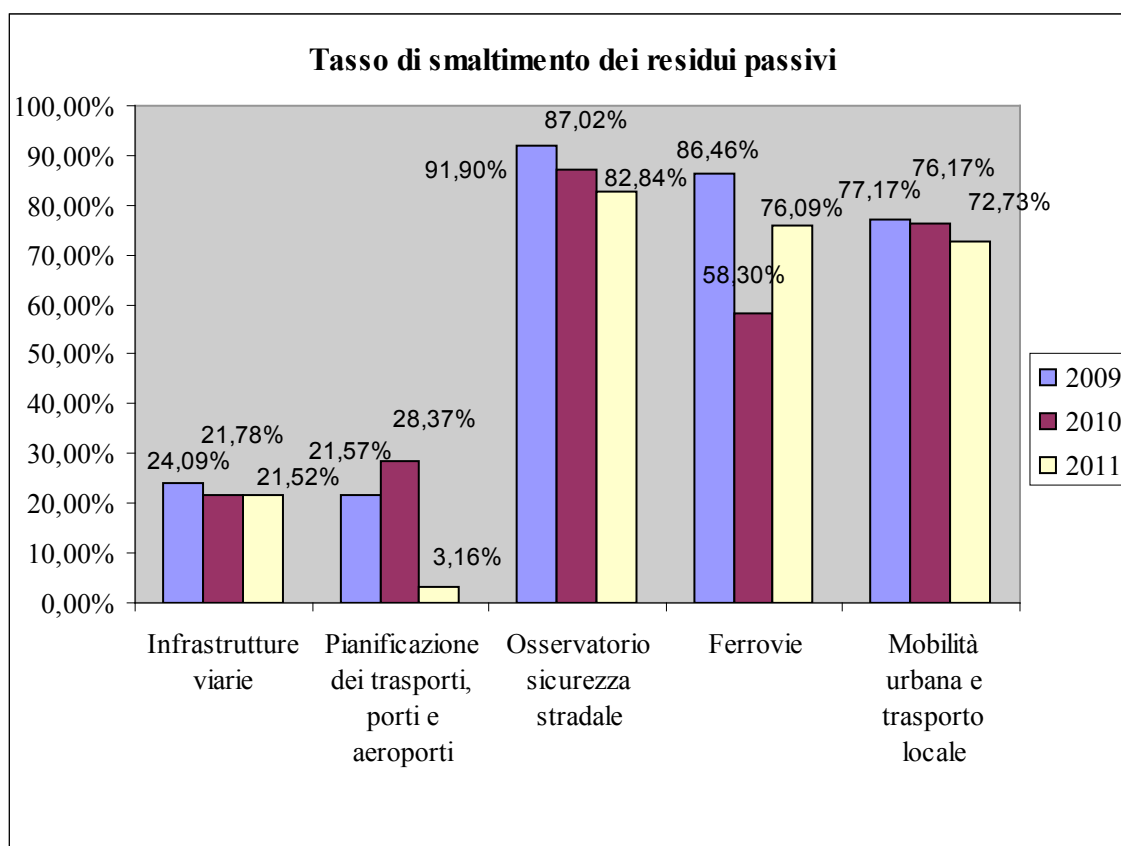
Settore	Anno	CAPACITÀ DI IMPEGNO	VELOCITÀ DI PAGAMENTO	TASSO DI SMALTIMENTO DI RESIDUI PASSIVI	CAPACITÀ DI PAGAMENTO TOTALE
Infrastrutture viarie	2009	63,53%	36,40%	24,09%	31,07%
Infrastrutture viarie	2010	54,53%	35,51%	21,78%	27,30%
Infrastrutture viarie	2011	44,49%	63,94%	21,52%	33,80%
Pianificazione dei trasporti, porti e aeroporti	2009	10,85%	95,19%	21,57%	67,22%
Pianificazione dei trasporti, porti e aeroporti	2010	27,84%	7,26%	28,37%	8,32%
Pianificazione dei trasporti, porti e aeroporti	2011	28,05%	24,15%	3,16%	12,98%
Osservatorio sicurezza stradale	2009	99,71%	7,22%	91,90%	61,98%
Osservatorio sicurezza stradale	2010	100,00%	8,14%	87,02%	48,36%
Osservatorio sicurezza stradale	2011	93,80%	0,64%	82,84%	44,80%
Ferrovie	2009	95,34%	61,90%	86,46%	68,30%
Ferrovie	2010	93,05%	63,09%	58,30%	61,52%
Ferrovie	2011	68,06%	71,33%	76,09%	73,29%
Mobilità urbana e trasporto locale	2009	80,80%	93,99%	77,17%	92,82%
Mobilità urbana e trasporto locale	2010	81,72%	89,97%	76,17%	89,11%
Mobilità urbana e trasporto locale	2011	83,85%	92,32%	72,73%	90,24%

Capacità di impegno



Velocità di pagamento





Nell'ambito dell'Assessorato alla Programmazione territoriale, urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, logistica e trasporti – settore mobilità e trasporti, relativamente alle politiche regionali per la mobilità sostenibile e decongestionamento e riqualificazione delle infrastrutture stradali si sono aggregati i dati per settori omogenei. Ai fini di una miglior interpretazione dei dati esposti si precisa che si

sono analizzati i principali indicatori economici relativamente al settore delle infrastrutture viarie, della pianificazione dei trasporti, porti e aeroporti, dell'Osservatorio della sicurezza stradale, del Trasporto ferroviario e della Mobilità urbana e trasporto locale.

Si forniscono indicazioni di massima inerenti la capacità di impegno complessiva dell'Assessorato che registra nel triennio le seguenti variazioni: per il 2011 rispetto al 2009 (-2,40%), per il 2011 rispetto al 2010 (-4,69%) mentre tra il 2010 e il 2009 è aumentata del 2,28%.

Si riscontra un aumento nella velocità di pagamento che è data dal rapporto pagamenti su impegni di competenza per l'anno 2011 rispetto all'anno 2010 pari a circa 35,54% mentre il 2011 rispetto al 2009 registra un aumento pari a 30,55%.

Si rileva inoltre un aumento del tasso di smaltimento dei residui passivi del 2011 rispetto al 2010 (90,27%) e del 2011 rispetto al 2009 (77,12%) mentre si registra un aumento del tasso del 2010 rispetto al 2009 (-13,15%).

Una corretta interpretazione degli indicatori non può tuttavia prescindere dalla conoscenza delle situazioni che sottendono agli indicatori stessi. Nei paragrafi successivi si provvederà pertanto, circoscrivendo l'esame settore per settore, ad una analisi più dettagliata delle diverse componenti che concorrono a formare il dato aggregato più sopra indicato

Settore Infrastrutture viarie e sicurezza stradale

I capitoli di bilancio gestiti dall'Area infrastrutture viarie e sicurezza stradale sono i seguenti:

Capitolo	TFI	TSP	Residui iniziali	Stanziamento di competenza	Impegnato	Pagato di competenza	Pagato su residui	Pagamenti totali	Residui finali di competenza	Residui finali su residui	Totale Residui finali
46107	1	2	79.030,37	70.000,00	57.198,64	0	62.363,70	62.363,70	57.198,64	16.666,67	73.865,31
45172	1	3	0	0	0	0	0	0,00	0	0	0,00
45175	1	3	0	8.717.666,90	4.286.760,52	0	0	0,00	4.286.760,52	0	4.286.760,52
45177	1	3	6.089.180,36	3.117.727,00	1.456.000,00	0	884.692,18	884.692,18	1.456.000,00	3.898.364,19	5.354.364,19
45179	1	3	2.500.000,00	0	0	0	2.500.000,00	2.500.000,00	0	0	0,00
45184	1	3	4.750.000,00	35.597.291,10	26.597.290,96	26.597.290,96	900.000,00	27.497.290,96	0	2.600.000,00	2.600.000,00
45186	1	3	555.000,00	5.260.000,00	600.000,00	0	0	0,00	600.000,00	555.000,00	1.155.000,00
45194	1	3	5.467,20	3.098.792,56	75.119,23	4.824,00	5.467,20	10.291,20	70.295,23	0	70.295,23
45220	1	3	0	0	0	0	0	0,00	0	0	0,00
46110	1	3	0	0	0	0	0	0,00	0	0	0,00
46112	1	3	0	0	0	0	0	0,00	0	0	0,00
46115	1	3	0	1.000.000,00	0	0	0	0,00	0	0	0,00
46125	1	3	0	1.334.813,86	0	0	0	0,00	0	0	0,00
45160	1	4	0	154.937,07	87.026,98	87.026,98	0	87.026,98	0	0	0,00
45200	1	4	0	180.304,92	137.205,88	137.205,88	0	137.205,88	0	0	0,00
45210	2	2	70.308,82	1.104.691,18	54.600,00	0	50.308,81	50.308,81	54.600,00	20.000,01	74.600,01
45192	2	3	0	326.156,41	0	0	0	0,00	0	0	0,00
45196	2	3	89.915.073,36	21.705.541,62	7.966.892,04	1.566.892,04	17.304.140,91	18.871.032,95	6.400.000,00	31.790.293,81	38.190.293,81
45198	2	3	2.995.000,00	83.205,28	0	0	587.296,73	587.296,73	0	0	0,00
45235	2	3	3.330.568,35	342.886,23	0	0	1.170.547,19	1.170.547,19	0	855.000,00	855.000,00
46119	2	3	985.800,00	3.100.099,00	3.045.481,50	0	157.200,00	157.200,00	3.045.481,50	828.600,00	3.874.081,50
46121	2	3	0	1.800.000,00	0	0	0	0,00	0	0	0,00
46123	2	3	2.177.497,14	9.067.110,83	1.497.391,42	809.357,82	796.468,82	1.605.826,64	688.033,60	1.381.028,32	2.069.061,92
46127	2	3	0	7.438.132,70	0	0	0	0,00	0	0	0,00
46140	2	4	0	333.559,26	333.559,26	333.559,26	0	333.559,26	0	0	0,00
Totale			113.452.925,60	103.832.915,92	46.194.526,43	29.536.156,94	24.418.485,54	53.954.642,48	16.658.369,49	41.944.953,00	58.603.322,49

TFI = tipo finanziamento: 1 = mezzi regionali; 2 = mezzi statali, 5 = mezzi comunitari.

TSP = tipo spesa: 1= spese correnti amministrative; 2 = spese correnti operative; 3 = spesa per investimenti; 4 = contributi in c/interessi,

A fianco di ciascun capitolo sono riportati gli stanziamenti assestati 2011, i residui passivi iniziali, gli impegni ed i pagamenti, distinti tra pagamenti in c/competenza ed in c/residui e i residui finali totali.

Per una migliore lettura dei dati, sopra riportati in via analitica, si fornisce di seguito una rielaborazione degli stessi che evidenzia, in relazione alle diverse tipologie di spesa ed alle diverse fonti di finanziamento, alcuni significativi indici finanziari di composizione e di avanzamento della spesa.

Stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	70.000,00	58.126.291,42	335.241,99	58.531.533,41
2 = Risorse statali	1.104.691,18	43.863.132,07	333.559,26	45.301.382,51
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	1.174.691,18	101.989.423,49	668.801,25	103.832.915,92

Composizione degli stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	0,07%	55,98%	0,32%	56,37%
2 = Risorse statali	1,06%	42,24%	0,32%	43,63%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	1,13%	98,22%	0,64%	100,00%

Impegni	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	57.198,64	33.015.170,71	224.232,86	33.296.602,21
2 = Risorse statali	54.600,00	12.509.764,96	333.559,26	12.897.924,22
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	111.798,64	45.524.935,67	557.792,12	46.194.526,43

Capacità di impegno (Impegni/Stanziamenti)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	81,71%	56,80%	66,89%	56,89%
2 = Risorse statali	4,94%	28,52%	100,00%	28,47%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	9,52%	44,64%	83,40%	44,49%

Pagamenti in c/competenza	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	0,00	26.602.114,96	224.232,86	26.826.347,82
2 = Risorse statali	0,00	2.376.249,86	333.559,26	2.709.809,12
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	0,00	28.978.364,82	557.792,12	29.536.156,94

Velocità di pagamento (Pagamenti in c/competenza/impegni)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	0,00%	80,58%	100,00%	80,57%
2 = Risorse statali	0,00%	19,00%	100,00%	21,01%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	0,00%	63,65%	100,00%	63,94%

Residui passivi iniziali	TSP			Totale complessivo
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	
1 = Risorse regionali	79.030,37	13.899.647,56	0,00	13.978.677,93
2 = Risorse statali	70.308,82	99.403.938,85	0,00	99.474.247,67
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	149.339,19	113.303.586,41	0,00	113.452.925,60

Pagamenti c/residui	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	62.363,70	4.290.159,38	0,00	4.352.523,08
2 = Risorse statali	50.308,81	20.015.653,65	0,00	20.065.962,46
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	112.672,51	24.305.813,03	0,00	24.418.485,54

Tasso di smaltimento dei residui passivi (Pagamenti c/residui / residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	78,91%	30,87%	0,00%	31,14%
2 = Risorse statali	71,55%	20,14%	0,00%	20,17%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	75,45%	21,45%	0,00%	21,52%

Residui passivi finali	TSP			Totale complessivo
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	
1 = Risorse regionali	73.865,31	13.466.419,94	0,00	13.540.285,25
2 = Risorse statali	74.600,01	44.988.437,23	0,00	45.063.037,24
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	148.465,32	58.454.857,17	0,00	58.603.322,49

Indice di accumulazione residui passivi (Residui passivi finali- Residui iniziali)/Residui iniziali	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	-6,54%	-3,12%	0,00%	-3,14%
2 = Risorse statali	6,10%	-54,74%	0,00%	-54,70%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	-0,59%	-48,41%	0,00%	-48,35%

Massa spendibile (impegni + residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	136.229,01	46.914.818,27	224.232,86	47.275.280,14
2 = Risorse statali	124.908,82	111.913.703,81	333.559,26	112.372.171,89
5 = Risorse comunitarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale complessivo	261.137,83	158.828.522,08	557.792,12	159.647.452,03

Pagamenti totali	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	62.363,70	30.892.274,34	224.232,86	31.178.870,90
2 = Risorse statali	50.308,81	22.391.903,51	333.559,26	22.775.771,58
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	112.672,51	53.284.177,85	557.792,12	53.954.642,48

Capacità di pagamento (Pagamenti totali/massa spendibile)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	45,78%	65,85%	100,00%	65,95%
2 = Risorse statali	40,28%	20,01%	100,00%	20,27%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	43,15%	33,55%	100,00%	33,80%

Da una prima lettura dei dati relativi agli stanziamenti di bilancio di competenza dell'Area infrastrutture viarie, si evidenzia una netta prevalenza delle spese di investimento in conto capitale (98,22% del totale delle risorse stanziare) rispetto alle spese per annualità (0,64% del totale delle risorse stanziare), mentre le spese correnti rappresentano l'1,13% del totale delle risorse stanziare. Le risorse gestite provengono in misura minore da fonte statale (43,63% del totale delle risorse stanziare contro il 56,13% del 2010 e 73,50% del 2009) e principalmente da fonte regionale (56,37% del totale delle risorse stanziare contro il 43,87% del 2010 e il 26,50% del 2009). Rispetto al 2010 si evidenzia quindi un aumento delle risorse regionali ed una riduzione delle risorse statali.

I fondi complessivamente gestiti dall'area in questione sono stati i seguenti nel triennio 2009-2011, nel 2009 ammontano a € 186,82 ml, nel 2010 ammontano a € 154,96 ml, mentre nel 2011 sono stati pari a 103,8 Ml la riduzione di risorse è dovuta al drastico calo delle risorse di natura statale non compensata dall'aumento delle risorse di provenienza regionale.

Per quanto riguarda la capacità di impegno relativamente alle spese in annualità (tipologia di spesa 4) è abbastanza elevata e si attesta a circa l'83,40% nel 2011, all'87,15% per il 2010 contro il 90,74% del 2009. La velocità di pagamento risulta invece pari al 100% in quanto le spese in annualità vengono impegnate ed erogate per pari importo.

La capacità d'impegno sulle spese di investimento si è ridotta nel 2011 in cui è stata pari a 44,64% mentre nel 2010 è stata pari a 54,74% e nel 2009 è stata di 63,72%. L'indice della capacità di impegno risulta essere più elevato per quanto riguarda le risorse regionali che per l'anno 2011 è pari a 56,80% rispetto ai mezzi statali che per l'anno 2011 risulta essere pari a 28,52%. La velocità di pagamento sulle spese di investimento in capitale risulta

essere per il 2011 pari a 63,65% mentre per il 2010 è stata pari a 35,12% mentre per il 2009 è stata di 36,24%.

La capacità di impegno per quanto riguarda le spese correnti per l'area in questione è pari a 9,52% e risulta essere diminuita rispetto al 2010 in cui era pari a 12,15% mentre per il 2009 era pari a 33,24 %. La velocità di pagamento per le spese correnti risulta essere diminuita, nel 2011 è stata pari a zero mentre nel 2010 è stata pari a 3,60% contro il 3,02% del 2009.

Il tasso di smaltimento dei residui passivi relativo alle spese correnti è stato nel 2011 pari a 75,45% contro il 94,51% per il 2010 mentre nel 2009 è stato pari al 44,50%, inoltre si registra una diminuzione per quanto riguarda il tasso di smaltimento dei residui passivi relativo alle spese di investimento (21,45% nel 2011, 21,71% nel 2010, 23,97% nel 2009).

Per quanto riguarda il tasso di accumulazione dei residui passivi dato dal rapporto $(\text{Residui passivi finali} - \text{Residui iniziali}) / \text{Residui iniziali}$ risulta essere complessivamente pari a -48,35%, questo indica la variazione dei residui a seguito della gestione dell'anno 2011, si evidenzia quindi, a seguito della gestione, una minore quantità di residui passivi finali rispetto a quelli iniziali.

Osservatorio della sicurezza stradale

I capitoli di bilancio gestiti dal Settore sono i seguenti:

Capitolo	TFI	TSP	Residui iniziali	Stanziamen to di competenza	Impegnato	Pagato di competen za	Pagato su residui	Pagamenti totali	Residui finali di competenza	Residui finali su residui	Totale Residui finali
46103	1	2	0	0	0	0	0	0,00	0	0	0,00
46105	1	2	435.426,70	400.000,00	375.180,00	2.400,00	360.725,91	363.125,91	372.780,00	72.022,40	444.802,40
Totale			435.426,70	400.000,00	375.180,00	2.400,00	360.725,91	363.125,91	372.780,00	72.022,40	444.802,40

TFI = tipo finanziamento: 1 = mezzi regionali; 2 = mezzi statali, 5 = mezzi comunitari.

TSP = tipo spesa: 1= spese correnti amministrative; 2 = spese correnti operative; 3 = spesa per investimenti; 4 = contributi in c/interessi,

A fianco di ciascun capitolo sono riportati gli stanziamenti assestati 2011, i residui passivi iniziali, gli impegni ed i pagamenti, distinti tra pagamenti in c/competenza ed in c/residui e i residui finali totali

Per una migliore lettura dei dati, sopra riportati in via analitica, si fornisce di seguito una rielaborazione degli stessi che evidenzia, in relazione alle diverse tipologie di spesa ed alle diverse fonti di finanziamento, alcuni significativi indici finanziari di composizione e di avanzamento della spesa.

Stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	400.000,00			400.000,00
2 = Risorse statali				0,00
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00

Composizione degli stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%
2 = Risorse statali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%

Impegni	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	375.180,00			375.180,00
2 = Risorse statali				0,00
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	375.180,00	0,00	0,00	375.180,00

Capacità di impegno (Impegni/Stanzamenti)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	93,80%	0,00%	0,00%	93,80%
2 = Risorse statali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	93,80%	0,00%	0,00%	93,80%

Pagamenti in c/competenza	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	2.400,00			2.400,00
2 = Risorse statali				0,00
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	2.400,00	0,00	0,00	2.400,00

Velocità di pagamento (Pagamenti in c/competenza/impegni)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	0,64%	0,00%	0,00%	0,64%
2 = Risorse statali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	0,64%	0,00%	0,00%	0,64%

Residui passivi iniziali	TSP			Totale complessivo
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	
1 = Risorse regionali	435.426,70			435.426,70
2 = Risorse statali				0,00
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	435.426,70	0,00	0,00	435.426,70

Pagamenti c/residui	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	360.725,91			360.725,91
2 = Risorse statali				0,00
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	360.725,91	0,00	0,00	360.725,91

Tasso di smaltimento dei residui passivi (Pagamenti c/residui / residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	82,84%	0,00%	0,00%	82,84%
2 = Risorse statali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	82,84%	0,00%	0,00%	82,84%
Residui passivi finali	TSP			Totale complessivo
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	
1 = Risorse regionali	444.802,40			444.802,40
2 = Risorse statali				0,00
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	444.802,40	0,00	0,00	444.802,40

Indice di accumulazione residui passivi (Residui passivi finali- Residui iniziali)/Residui iniziali	TSP			
TFI	2 = Corrente	3=Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	2,15%	0,00%	0,00%	2,15%
2 = Risorse statali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	2,15%	0,00%	0,00%	2,15%

Massa spendibile (impegni + residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	810.606,70	0,00	0,00	810.606,70
2 = Risorse statali	0,00	0,00	0,00	0,00
5 = Risorse comunitarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale complessivo	810.606,70	0,00	0,00	810.606,70

Pagamenti totali	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	363.125,91			363.125,91
2 = Risorse statali				0,00
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	363.125,91	0,00	0,00	363.125,91

Capacità di pagamento totale (Pagamenti totali/massa spendibile)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	44,80%	0,00%	0,00%	44,80%
2 = Risorse statali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	44,80%	0,00%	0,00%	44,80%

Relativamente ai dati riguardanti gli stanziamenti di bilancio di competenza dell'Osservatorio sulla sicurezza stradale, si evidenzia che le risorse disponibili per la gestione sono totalmente di natura corrente di fonte regionale .

I fondi complessivamente gestiti dall'area in questione nel 2011 sono stati pari a 400.000,00 € mentre nel 2010 sono stati pari a 437.000,00 € e nel 2009 sono stati pari a 426.600,00 €.

La capacità di impegno per quanto riguarda l'area in questione è pari al 93,80% nel 2011 contro il 100% nel 2010 e al 99,71% per il 2009. La velocità di pagamento risulta essere nel 2011 pari a 0,64% contro l'8,14% per il 2010 e per il 2009 è stata pari a 7,22%.

Il tasso di smaltimento dei residui passivi è stato pari a 82,84% nel 2011 contro l'87,02% per il 2010 e il 91,90% per il 2009.

Settore Pianificazione dei trasporti, logistica, navigazione interna, porti e aeroporti

I capitoli di bilancio gestiti dal Settore sono i seguenti:

Capitolo	TFI	TSP	Residui iniziali	Stanziamiento di competenza	Impegnato	Pagato di competenza	Pagato su residui	Pagamenti totali	Residui finali di competenza	Residui finali su residui	Totale Residui finali
41962	1	2	0	830.000,00	830.000,00	830.000,00	0	830.000,00	0	0	0,00
41964	1	2	7.535,77	0	0	0	0	0,00	0	0	0,00
41990	1	2	0	0	0	0	0	0,00	0	0	0,00
41993	1	2	0	444.556,83	444.556,83	444.556,83	0	444.556,83	0	0	0,00
43025	1	2	193.444,40	150.000,00	112.126,68	0	140.322,41	140.322,41	112.126,68	41.012,99	153.139,67
43029	1	2	533.288,00	50.000,00	0	0	196.913,30	196.913,30	0	83.328,00	83.328,00
43702	1	2	2.863.516,36	3.000.000,00	3.000.000,00	153.360,00	1.188.784,62	1.342.144,62	2.846.640,00	1.674.731,74	4.521.371,74
45720	1	2	0	245.996,12	245.995,88	245.995,88	0	245.995,88	0	0	0,00
41102	1	3	3.821.781,05	0	0	0	0	0,00	0	3.821.781,05	3.821.781,05
41974	1	3	16.227.549,45	55.721.988,30	8.583.316,74	27.281,32	0	27.281,32	8.556.035,42	16.227.549,45	24.783.584,87
41976	1	3	0	94.931.069,21	6.954.961,34	5.720.407,95	0	5.720.407,95	1.234.553,39	0	1.234.553,39
41978	1	3	28.719.193,49	0	0	0	35.125,11	35.125,11	0	28.684.068,38	28.684.068,38
41995	1	3	14.933,52	10.643,82	0	0	0	0,00	0	0	0,00
41997	1	3	100.000,00	4.392.872,87	2.342.255,38	142.992,00	95.503,22	238.495,22	2.199.263,38	4.496,78	2.203.760,16
43027	1	3	13.823,53	867.528,83	8.791,65	8.791,65	0	8.791,65	0	0	0,00
45716	1	3	0	224.500,00	0	0	0	0,00	0	0	0,00
45718	1	3	0	31.831,32	31.784,50	31.784,50	0	31.784,50	0	0	0,00
45722	1	3	0	0	0	0	0	0,00	0	0	0,00
45724	1	3	0	0	0	0	0	0,00	0	0	0,00
45726	1	3	0	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0	3.000.000,00	0	0	0,00
46136	1	3	0	750.000,00	750.000,00	525.000,00	0	525.000,00	225.000,00	0	225.000,00
41650	1	4	0	41.316,55	27.893,64	27.893,64	0	27.893,64	0	0	0,00
Totale			52.495.065,57	164.692.303,85	26.331.682,64	11.158.063,77	1.656.648,66	12.814.712,43	15.173.618,87	50.536.968,39	65.710.587,26

TFI = tipo finanziamento: 1 = mezzi regionali; 2 = mezzi statali, 5 = mezzi comunitari.

TSP = tipo spesa: 1= spese correnti amministrative; 2 = spese correnti operative; 3 = spesa per investimenti; 4 = contributi in c/interessi. A fianco di ciascun capitolo sono riportati gli stanziamenti assestati 2011, i residui passivi iniziali, gli impegni ed i pagamenti, distinti tra pagamenti in c/competenza ed in c/residui e i residui finali totali.

Per una migliore lettura dei dati, sopra riportati in via analitica, si fornisce di seguito una rielaborazione degli stessi che evidenzia, in relazione alle diverse tipologie di spesa ed alle diverse fonti di finanziamento, alcuni significativi indici finanziari di composizione e di avanzamento della spesa.

Stanziamanti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	4.720.552,95	159.930.434,35	41.316,55	164.692.303,85
2 = Risorse statali				0,00
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	4.720.552,95	159.930.434,35	41.316,55	164.692.303,85

Composizione degli stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	2,87%	97,11%	0,03%	100,00%
2 = Risorse statali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	2,87%	97,11%	0,03%	100,00%

Impegni	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	4.632.679,39	21.671.109,61	27.893,64	26.331.682,64
2 = Risorse statali				0,00
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	4.632.679,39	21.671.109,61	27.893,64	26.331.682,64

Capacità di impegno (Impegni/Stanziamanti)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	98,14%	13,55%	67,51%	15,99%
2 = Risorse statali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	98,14%	13,55%	67,51%	15,99%

Pagamenti in c/competenza	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	1.673.912,71	9.456.257,42	27.893,64	11.158.063,77
2 = Risorse statali				0,00
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	1.673.912,71	9.456.257,42	27.893,64	11.158.063,77

Velocità di pagamento (Pagamenti in c/competenza/impegni)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	36,13%	43,64%	100,00%	42,38%
2 = Risorse statali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	36,13%	43,64%	100,00%	42,38%

Residui passivi iniziali	TSP			Totale complessivo
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	
1 = Risorse regionali	3.597.784,53	48.897.281,04	0,00	52.495.065,57
2 = Risorse statali				0,00
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	3.597.784,53	48.897.281,04	0,00	52.495.065,57

Pagamenti c/residui	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	1.526.020,33	130.628,33	0,00	1.656.648,66
2 = Risorse statali				0,00
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	1.526.020,33	130.628,33	0,00	1.656.648,66

Tasso di smaltimento dei residui passivi (Pagamenti c/residui / residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	42,42%	0,27%	0,00%	3,16%
2 = Risorse statali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	42,42%	0,27%	0,00%	3,16%

Residui passivi finali	TSP			Totale complessivo
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	
1 = Risorse regionali	4.757.839,41	60.952.747,85	0,00	65.710.587,26
2 = Risorse statali				0,00
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	4.757.839,41	60.952.747,85	0,00	65.710.587,26

Indice di accumulazione residui passivi (Residui passivi finali- Residui iniziali)/Residui iniziali	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	32,24%	24,65%	0,00%	25,17%
2 = Risorse statali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	32,24%	24,65%	0,00%	25,17%

Massa spendibile (impegni + residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	8.230.463,92	70.568.390,65	27.893,64	78.826.748,21
2 = Risorse statali	0,00	0,00	0,00	0,00
5 = Risorse comunitarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale complessivo	8.230.463,92	70.568.390,65	27.893,64	78.826.748,21

Pagamenti totali	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	3.199.933,04	9.586.885,75	27.893,64	12.814.712,43
2 = Risorse statali				0,00
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	3.199.933,04	9.586.885,75	27.893,64	12.814.712,43

Capacità di pagamento (Pagamenti totali/massa spendibile)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	38,88%	13,59%	100,00%	16,26%
2 = Risorse statali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	38,88%	13,59%	100,00%	16,26%

Da una prima lettura dei dati relativi agli stanziamenti di bilancio di competenza del Settore, si evidenzia una netta prevalenza delle spese di investimento che risultano essere sostanzialmente invariate nel triennio (97,11% nel 2011, 97,16% nel 2010, 97,58% nel 2009), le spese per annualità sono rimaste sostanzialmente invariate nel triennio 2009-2011 (0,03% nel 2011 contro lo 0,02% del totale delle risorse stanziato nel 2010 e 2009), anche le spese correnti risultano essere sostanzialmente invariate, nel 2011 rappresentano il 2,87% del totale delle risorse mentre nel 2010 rappresentano il 2,82% e nel 2009 sono state del 2,40% del totale delle risorse. Le risorse gestite provengono totalmente da fonte regionale in una percentuale pari a 100% nel triennio 2010.

I fondi complessivamente gestiti dal settore risultano essere diminuiti e sono pari a 164,69 MI per il 2011 contro i 201,40 MI per il 2010 e 215,64 MI di € per il 2009 contro 224,20. La diminuzione di risorse è dovuta all'impiego di risorse per l'attuazione dell'idrovia padana veneta avvenuta nel 2010 quindi abbiamo avuto l'erosione degli stanziamenti in conto capitale e sono slittate meno risorse all'anno successivo, così come si registrano meno risorse per via della soppressione di Arni.

Per quanto riguarda la capacità di impegno relativamente alle spese in annualità (tipologia di spesa 4) è abbastanza elevata e si attesta a circa il 70%, mantenendosi quasi costante nel triennio. La velocità di pagamento risulta invece pari al 100% in quanto le spese in annualità vengono impegnate ed erogate per pari importo.

La capacità d'impegno sulle spese di investimento è diminuita, è stata pari al 13,55% per il 2011 contro il 25,85% per il 2010 mentre nel 2009 è stata pari a 8,65%.

La velocità di pagamento sulle spese di investimento in capitale risulta aumentata in quanto è stata pari a 43,64% nel 2011 contro il 3,41% nel 2010 e per il 2009 è stata pari a 94,55%.

Il tasso di smaltimento dei residui passivi relativo alle spese di investimento in capitale è diminuito, nel 2011 è stato pari a 0,27% mentre nel 2010 è stato pari a 30,12% e nel 2009 è stato pari a 20,82%.

Il tasso di accumulazione dei residui passivi per le spese di investimento in capitale è positivo. Questo tasso indica la variazione dei residui a seguito della gestione dell'anno 2011, si evidenzia quindi, a seguito della gestione, un aumento dei residui passivi finali rispetto a quelli iniziali.

La capacità di impegno per quanto riguarda le spese correnti per l'area in questione è aumentata ed è pari a 98,14% per il 2011 contro il 96,06% per il 2010 mentre nel 2009 è stata pari a 99,40%. La velocità di pagamento per le spese correnti risulta essere diminuita ed è pari a 36,13% per il 2011 contro il 42,55% per il 2010 contro il 97,40% per il 2009.

Il tasso di smaltimento dei residui passivi relativo alle spese correnti è aumentato ed è stato pari a 42,42% nel 2011 mentre nel 2010 è stato pari a 24,74% contro il 2009 in cui è stato pari a 62,81%.

Il tasso di accumulazione dei residui passivi per le spese correnti è positivo per il 2011 si evidenzia quindi, a seguito della gestione, la situazione per cui i residui iniziali sono minori dei residui passivi finali.

Trasporto Ferroviario

I capitoli di bilancio gestiti dal settore sono i seguenti:

Capitolo	TFI	TSP	Residui iniziali	Stanziamiento di competenza	Impegnato	Pagato di competenza	Pagato su residui	Pagamenti totali	Residui finali di competenza	Residui finali su residui	Totale Residui finali
43182	1	2	0	0	0	0	0	0,00	0	0	0,00
43184	1	2	0	1.830.893,96	1.830.327,98	1.830.327,98	0	1.830.327,98	0	0	0,00
43675	1	2	5.362.431,95	14.723.708,05	12.951.991,01	9.213.141,62	5.177.948,30	14.391.089,92	3.738.849,39	63.781,96	3.802.631,35
43684	1	2	269.076,00	126.178,87	122.017,80	0	166.158,26	166.158,26	122.017,80	97.641,74	219.659,54
43697	1	2	21.280.173,45	126.522.805,82	102.333.541,48	66.856.524,97	19.435.337,20	86.291.862,17	35.477.016,51	637.819,44	36.114.835,95
43654	1	3	0	4.242.176,97	4.242.176,96	2.121.088,48	0	2.121.088,48	2.121.088,48	0	2.121.088,48
43672	1	3	0	0	0	0	0	0,00	0	0	0,00
43682	2	2	3.008.748,76	63.368,50	0	0	430.777,50	430.777,50	0	2.121.088,48	2.121.088,48
43687	2	2	77.500,00	7.879,96	6.878,51	0	54.169,00	54.169,00	6.878,51	23.331,00	30.209,51
43695	2	2	32.344.145,70	5.457.881,63	5.457.881,63	4.296.404,45	32.344.145,70	36.640.550,15	1.161.477,18	0	1.161.477,18
43699	2	2	0	21.728.486,84	21.728.486,84	21.728.486,84	0	21.728.486,84	0	0	0,00
43662	2	3	16.029.777,30	43.733.537,35	0	0	12.582.910,69	12.582.910,69	0	3.350.866,61	3.350.866,61
45237	2	3	26.065.690,51	0	0	0	9.279.697,09	9.279.697,09	0	0	0,00
Totale			104.437.543,67	218.436.917,95	148.673.302,21	106.045.974,34	79.471.143,74	185.517.118,08	42.627.327,87	6.294.529,23	48.921.857,10

TFI = tipo finanziamento: 1 = mezzi regionali; 2 = mezzi statali, 5 = mezzi comunitari.

TSP = tipo spesa: 1= spese correnti amministrative; 2 = spese correnti operative; 3 = spesa per investimenti; 4 = contributi in c/interessi,

A fianco di ciascun capitolo sono riportati gli stanziamenti assestati 2011, i residui passivi iniziali, gli impegni ed i pagamenti, distinti tra pagamenti in c/competenza ed in c/residui e i residui finali totali

Per una migliore lettura dei dati, sopra riportati in via analitica, si fornisce di seguito una rielaborazione degli stessi che evidenzia, in relazione alle diverse tipologie di spesa ed alle diverse fonti di finanziamento, alcuni significativi indici finanziari di composizione e di avanzamento della spesa.

Stanziamanti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	143.203.586,70	4.242.176,97		147.445.763,67
2 = Risorse statali	27.257.616,93	43.733.537,35		70.991.154,28
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	170.461.203,63	47.975.714,32	0,00	218.436.917,95

Composizione degli stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	65,56%	1,94%	0,00%	67,50%
2 = Risorse statali	12,48%	20,02%	0,00%	32,50%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	78,04%	21,96%	0,00%	100,00%

Impegni	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	117.237.878,27	4.242.176,96		121.480.055,23
2 = Risorse statali	27.193.246,98	0,00		27.193.246,98
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	144.431.125,25	4.242.176,96	0,00	148.673.302,21

Capacità di impegno (Impegni/Stanziamanti)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	81,87%	100,00%	0,00%	82,39%
2 = Risorse statali	99,76%	0,00%	0,00%	38,31%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	84,73%	8,84%	0,00%	68,06%

Pagamenti in c/competenza	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	77.899.994,57	2.121.088,48		80.021.083,05
2 = Risorse statali	26.024.891,29	0,00		26.024.891,29
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	103.924.885,86	2.121.088,48	0,00	106.045.974,34

Velocità di pagamento (Pagamenti in c/competenza/impegni)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	66,45%	50,00%	0,00%	65,87%
2 = Risorse statali	95,70%	0,00%	0,00%	95,70%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	71,95%	50,00%	0,00%	71,33%

Residui passivi iniziali	TSP			Totale complessivo
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	
1 = Risorse regionali	26.911.681,40	0,00		26.911.681,40
2 = Risorse statali	35.430.394,46	42.095.467,81		77.525.862,27
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	62.342.075,86	42.095.467,81	0,00	104.437.543,67

Pagamenti c/residui	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	24.779.443,76	0,00		24.779.443,76
2 = Risorse statali	32.829.092,20	21.862.607,78		54.691.699,98
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	57.608.535,96	21.862.607,78	0,00	79.471.143,74

Pagamenti c/residui	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	24.779.443,76	0,00		24.779.443,76
2 = Risorse statali	32.829.092,20	21.862.607,78		54.691.699,98
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	57.608.535,96	21.862.607,78	0,00	79.471.143,74

Tasso di smaltimento dei residui passivi (Pagamenti c/residui / residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	92,08%	0,00%	0,00%	92,08%
2 = Risorse statali	92,66%	51,94%	0,00%	70,55%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	92,41%	51,94%	0,00%	76,09%

Residui passivi finali	TSP			Totale complessivo
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	
1 = Risorse regionali	40.137.126,84	2.121.088,48		42.258.215,32
2 = Risorse statali	3.312.775,17	3.350.866,61		6.663.641,78
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	43.449.902,01	5.471.955,09	0,00	48.921.857,10

Indice di accumulazione residui passivi (Residui passivi finali- Residui iniziali)/Residui iniziali	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	49,14%	0,00%	0,00%	57,03%
2 = Risorse statali	-90,65%	-92,04%	0,00%	-91,40%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	-30,30%	-87,00%	0,00%	-53,16%

Massa spendibile (impegni + residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	144.149.559,67	4.242.176,96	0,00	148.391.736,63
2 = Risorse statali	62.623.641,44	42.095.467,81	0,00	104.719.109,25
5 = Risorse comunitarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale complessivo	206.773.201,11	46.337.644,77	0,00	253.110.845,88

Pagamenti totali	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	102.679.438,33	2.121.088,48		104.800.526,81
2 = Risorse statali	58.853.983,49	21.862.607,78		80.716.591,27
5 = Risorse comunitarie				0,00
Totale complessivo	161.533.421,82	23.983.696,26	0,00	185.517.118,08

Capacità di pagamento (Pagamenti totali/massa spendibile)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	71,23%	0,00%	0,00%	70,62%
2 = Risorse statali	93,98%	51,94%	0,00%	77,08%
5 = Risorse comunitarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	78,12%	51,76%	0,00%	73,29%

Da una prima lettura dei dati relativi agli stanziamenti di bilancio di competenza del Settore, si evidenzia una netta prevalenza delle risorse correnti che per il 2011 rappresentano il 78,04% mentre nel 2010 rappresentavano l'80,05% rispetto al 2009 in cui rappresentavano il 63,53% del totale delle risorse. Le spese in conto capitale risultano essere aumentate infatti sono state pari al 21,96% nel 2011 contro il 19,95% nel 2010 e il 36,47% per il 2009. Le risorse gestite provengono principalmente da fonte regionale in una percentuale pari al 67,50%, si è registrata quindi un'inversione di provenienza delle risorse in quanto nel 2010 e 2009 si evidenziava una netta prevalenza di risorse statali pari al 60,10% nel 2010 mentre nel 2009 erano pari al 60,53%.

Le risorse da fonte regionale gestite dal Servizio risultano essere nel 2011 pari a 67,50% mentre nel 2010 erano pari al 39,90% mentre nel 2009 rappresentavano il 63,53%.

I fondi complessivamente gestiti dall'area in questione risultano essere in aumento, in quanto nel 2011 risultano essere pari a 218,44 ML mentre nel 2010 risultavano essere pari a 200,12 ML mentre nel 2009 sono stati pari a 234,26 ML.

La capacità d'impegno sulle spese di investimento è stata per il 2011 di 8,84% mentre per il 2010 di 84,89% e nel 2009 è stata pari a 97,71%. L'indice della capacità di impegno si riferisce alle risorse in conto capitale di fonte statale e regionale si rileva però la capacità di impegno pari al 100% delle risorse in conto capitale di fonte regionale a sottolineare l'impegno della Regione a rendere immediatamente disponibili risorse soprattutto interventi di ammodernamento e potenziamento delle ferrovie regionali sia nella fase di impegno che di pagamento. Infatti per quanto riguarda la velocità di pagamento sulle spese di investimento in capitale risulta essere pari per il 2011 al 50% mentre nel 2010 al 59,35% e il 2009 era pari al 44,18%.

Il tasso di smaltimento dei residui passivi è stato pari a 51,94% per il 2011 contro il 38,53% per il 2010 e il 66,59% per il 2009.

Per quanto riguarda le spese correnti. La capacità di impegno per l'area in questione è pari a 84,73% per il 2011 contro il 95,08% per il 2010 mentre nel 2009 è stata pari al 93,98%.

La velocità di pagamento per le spese correnti risulta essere per il 2011 di 71,95% mentre per il 2010 è stato di 63,92% e nel 2009 è stata pari a 72,48%.

Il tasso di smaltimento dei residui passivi relativo alle spese correnti è stato per il 2011 di 92,41% mentre per il 2010 è stato di 80% contro il 91,45% nel 2009.

Per quanto riguarda il tasso di accumulazione dei residui passivi dato dal rapporto $(\text{Residui passivi finali} - \text{Residui iniziali}) / \text{Residui iniziali}$ risulta essere complessivamente negativo, questo indica la variazione dei residui a seguito della gestione dell'anno 2011, si evidenzia quindi, a seguito della gestione, una consistenza dei residui passivi finali minore rispetto a quelli iniziali.

Mobilità urbana e trasporto pubblico locale

I capitoli di bilancio gestiti dal settore sono i seguenti:

Capitolo	TFI	TSP	Residui iniziali	Stanziamiento di competenza	Impegnato	Pagato di competenza	Pagato su residui	Pagamenti totali	Residui finali di competenza	Residui finali su residui	Totale Residui finali
43247	1	1	0	0	0	0	0	0,00	0	0	0,00
43249	1	1	0	789.451,00	0	0	0	0,00	0	0	0,00
43251	1	1	13.779.691,00	34.610.744,00	34.188.304,00	20.598.677,00	13.779.691,00	34.378.368,00	13.589.627,00	0	13.589.627,00
41982	1	2	7.808,00	0	0	0	1.200,00	1.200,00	0	0	0,00
41988	1	2	0	0	0	0	0	0,00	0	0	0,00
42006	1	2	47.218,20	34.357,80	0	0	0	0,00	0	47.218,20	47.218,20
42008	1	2	0	117.525,00	0	0	0	0,00	0	0	0,00
43180	1	2	0	4.607.000,00	4.607.000,00	4.607.000,00	0	4.607.000,00	0	0	0,00
43186	1	2	328.980,98	156.102,50	156.102,50	2.000,00	177.584,18	179.584,18	154.102,50	147.879,84	301.982,34
43225	1	2	0	212.857.378,74	212.853.125,08	212.703.125,08	0	212.703.125,08	150.000,00	0	150.000,00
87726	1	2	0	13.418,37	13.418,37	13.418,37	0	13.418,37	0	0	0,00
43221	1	3	0	3.247.489,46	0	0	0	0,00	0	0	0,00
43243	1	3	0	750.000,00	0	0	0	0,00	0	0	0,00
43256	1	3	0	2.954.951,59	0	0	0	0,00	0	0	0,00
43258	1	3	0	2.333.625,58	0	0	0	0,00	0	0	0,00
43261	1	3	0	11.220.272,03	0	0	0	0,00	0	0	0,00
43265	1	3	0	55.889,23	0	0	0	0,00	0	0	0,00
43267	1	3	0	0	0	0	0	0,00	0	0	0,00
43270	1	3	1.565.159,79	21.466.830,80	2.624.413,46	264.296,75	200.000,00	464.296,75	2.360.116,71	235.000,00	2.595.116,71
43272	1	3	8.100.000,00	0	0	0	8.100.000,00	8.100.000,00	0	0	0,00
43274	1	3	0	1.300.000,00	0	0	0	0,00	0	0	0,00
45345	1	3	0	230.754,35	0	0	0	0,00	0	0	0,00
45545	1	4	0	550.000,00	373.993,98	373.993,98	0	373.993,98	0	0	0,00
43245	2	1	0	599.951,00	0	0	0	0,00	0	0	0,00
41338	2	2	0	3.206,00	0	0	0	0,00	0	0	0,00

43204	2	2	0	5.286,45	5.286,45	5.286,45	0	5.286,45	0	0	0,00
43227	2	2	0	251.902,89	251.902,89	251.902,89	0	251.902,89	0	0	0,00
43238	2	2	0	137.248,94	137.248,94	137.248,94	0	137.248,94	0	0	0,00
43276	2	2	0	50.000,00	0	0	0	0,00	0	0	0,00
43278	2	2	0	3.000,00	0	0	0	0,00	0	0	0,00
43217	2	3	0	252.202,99	0	0	0	0,00	0	0	0,00
43224	2	3	1.331.924,08	2.290.228,85	868.016,34	694.413,07	0	694.413,07	173.603,27	1.331.924,08	1.505.527,35
43226	2	3	0	31.317,32	0	0	0	0,00	0	0	0,00
43231	2	3	1.246.015,75	0	0	0	540.216,07	540.216,07	0	705.799,68	705.799,68
43253	2	3	51.142,22	12.578.568,60	12.578.568,60	8.548.690,17	51.142,22	8.599.832,39	4.029.878,43	0	4.029.878,43
43263	2	3	722.460,88	212.921,99	168.377,76	134.702,21	120.269,84	254.972,05	33.675,55	602.191,04	635.866,59
43280	2	3	0	7.000,00	0	0	0	0,00	0	0	0,00
43352	2	3	755.973,54	135.535,48	0	0	159.578,50	159.578,50	0	596.395,04	596.395,04
43354	2	3	282.565,00	2.280.957,00	638.322,00	472.346,00	161.904,00	634.250,00	165.976,00	0	165.976,00
43356	2	3	700.000,00	0	0	0	0	0,00	0	0	0,00
43358	2	3	1.395.765,96	4.743.273,24	0	0	46.995,33	46.995,33	0	1.348.770,63	1.348.770,63
43362	2	3	1.700.498,00	0	0	0	0	0,00	0	1.700.498,00	1.700.498,00
45347	2	3	0	28.597,68	0	0	0	0,00	0	0	0,00
41336	5	2	0	9.619,00	0	0	0	0,00	0	0	0,00
41984	5	2	7.808,00	0	0	0	1.200,00	1.200,00	0	0	0,00
41986	5	2	0	0	0	0	0	0,00	0	0	0,00
42010	5	2	0	195.853,48	24.117,20	24.117,20	0	24.117,20	0	0	0,00
42012	5	2	0	157.923,31	23.798,80	23.798,80	0	23.798,80	0	0	0,00
42014	5	2	47.218,20	7.259,80	0	0	0	0,00	0	47.218,20	47.218,20
42016	5	2	0	24.833,00	0	0	0	0,00	0	0	0,00
42018	5	2	42.000,00	121.161,77	0	0	16.800,00	16.800,00	0	25.200,00	25.200,00
42020	5	2	0	45.000,00	45.000,00	0	0	0,00	45.000,00	0	45.000,00
Totale			32.112.229,60	321.468.639,24	269.556.996,37	248.855.016,91	23.356.581,14	272.211.598,05	20.701.979,46	6.788.094,71	27.490.074,17

TFI = tipo finanziamento: 1 = mezzi regionali; 2 = mezzi statali, 5 = mezzi comunitari.

TSP = tipo spesa: 1= spese correnti amministrative; 2 = spese correnti operative; 3 = spesa per investimenti; 4 = contributi in c/interessi,

A fianco di ciascun capitolo sono riportati gli stanziamenti assestati 2011, i residui passivi iniziali, gli impegni ed i pagamenti, distinti tra pagamenti in c/competenza ed in c/residui e i residui finali totali

Per una migliore lettura dei dati, sopra riportati in via analitica, si fornisce di seguito una rielaborazione degli stessi che evidenzia, in relazione alle diverse tipologie di spesa ed alle diverse fonti di finanziamento, alcuni significativi indici finanziari di composizione e di avanzamento della spesa.

Stanziamanti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	253.185.977,41	43.559.813,04	550.000,00	297.295.790,45
2 = Risorse statali	1.050.595,28	22.560.603,15		23.611.198,43
5 = Risorse comunitarie	561.650,36			561.650,36
Totale complessivo	254.798.223,05	66.120.416,19	550.000,00	321.468.639,24

Composizione degli stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	78,76%	13,55%	0,17%	92,48%
2 = Risorse statali	0,33%	7,02%	0,00%	7,34%
5 = Risorse comunitarie	0,17%	0,00%	0,00%	0,17%
Totale complessivo	79,26%	20,57%	0,17%	100,00%

Impegni	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	251.817.949,95	2.624.413,46	373.993,98	254.816.357,39
2 = Risorse statali	394.438,28	14.253.284,70		14.647.722,98
5 = Risorse comunitarie	92.916,00			92.916,00
Totale complessivo	252.305.304,23	16.877.698,16	373.993,98	269.556.996,37

Capacità di impegno (Impegni/Stanziamanti)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	99,46%	6,02%	68,00%	85,71%
2 = Risorse statali	37,54%	63,18%	0,00%	62,04%
5 = Risorse comunitarie	16,54%	0,00%	0,00%	16,54%
Totale complessivo	99,02%	25,53%	68,00%	83,85%

Pagamenti in c/competenza	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	237.924.220,45	264.296,75	373.993,98	238.562.511,18
2 = Risorse statali	394.438,28	9.850.151,45		10.244.589,73
5 = Risorse comunitarie	47.916,00			47.916,00
Totale complessivo	238.366.574,73	10.114.448,20	373.993,98	248.855.016,91

Velocità di pagamento (Pagamenti in c/competenza/impegni)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	94,48%	10,07%	100,00%	93,62%
2 = Risorse statali	100,00%	69,11%	0,00%	69,94%
5 = Risorse comunitarie	51,57%	0,00%	0,00%	51,57%
Totale complessivo	94,48%	59,93%	100,00%	92,32%

Residui passivi iniziali	TSP			Totale complessivo
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	
1 = Risorse regionali	14.163.698,18	9.665.159,79	0,00	23.828.857,97
2 = Risorse statali	0,00	8.186.345,43		8.186.345,43
5 = Risorse comunitarie	97.026,20			97.026,20
Totale complessivo	14.260.724,38	17.851.505,22	0,00	32.112.229,60

Pagamenti c/residui	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	13.958.475,18	8.300.000,00	0,00	22.258.475,18
2 = Risorse statali	0,00	1.080.105,96		1.080.105,96
5 = Risorse comunitarie	18.000,00			18.000,00
Totale complessivo	13.976.475,18	9.380.105,96	0,00	23.356.581,14

Tasso di smaltimento dei residui passivi (Pagamenti c/residui / residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	98,55%	85,88%	0,00%	93,41%
2 = Risorse statali	0,00%	13,19%	0,00%	13,19%
5 = Risorse comunitarie	18,55%	0,00%	0,00%	18,55%
Totale complessivo	98,01%	52,55%	0,00%	72,73%

Residui passivi finali	TSP			Totale complessivo
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	
1 = Risorse regionali	14.088.827,54	2.595.116,71	0,00	16.683.944,25
2 = Risorse statali	0,00	10.688.711,72		10.688.711,72
5 = Risorse comunitarie	117.418,20			117.418,20
Totale complessivo	14.206.245,74	13.283.828,43	0,00	27.490.074,17

Indice di accumulazione residui passivi (Residui passivi finali- Residui iniziali)/Residui iniziali	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	-0,53%	-73,15%	0,00%	-29,98%
2 = Risorse statali	0,00%	30,57%	0,00%	30,57%
5 = Risorse comunitarie	21,02%	0,00%	0,00%	21,02%
Totale complessivo	-0,38%	-25,59%	0,00%	-14,39%

Massa spendibile (impegni + residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	265.981.648,13	12.289.573,25	373.993,98	278.645.215,36
2 = Risorse statali	394.438,28	22.439.630,13	0,00	22.834.068,41
5 = Risorse comunitarie	189.942,20	0,00	0,00	189.942,20
Totale complessivo	266.566.028,61	34.729.203,38	373.993,98	301.669.225,97

Pagamenti totali	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	251.882.695,63	8.564.296,75	373.993,98	260.820.986,36
2 = Risorse statali	394.438,28	10.930.257,41		11.324.695,69
5 = Risorse comunitarie	65.916,00			65.916,00
Totale complessivo	252.343.049,91	19.494.554,16	373.993,98	272.211.598,05

Capacità di pagamento totale (Pagamenti totali/massa spendibile)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	94,70%	69,69%	100,00%	93,60%
2 = Risorse statali	100,00%	48,71%	0,00%	49,60%
5 = Risorse comunitarie	34,70%	0,00%	0,00%	34,70%
Totale complessivo	94,66%	56,13%	100,00%	90,24%

Da una prima lettura dei dati relativi agli stanziamenti di bilancio di competenza del Settore, si evidenzia una netta prevalenza delle risorse correnti pari al 79,26% nel 2011 contro il 73,41% nel 2010 e l'80,03% nel 2009, mentre le spese in conto capitale hanno visto una diminuzione nel 2011 con una percentuale di 20,57% nel 2011 mentre nel 2010 la percentuale è stata di 26,41% e nel 2009 si è registrato una percentuale di 19,68% del totale delle risorse.

Le risorse gestite provengono principalmente da fonte regionale in una percentuale pari a 92,48% nel 2011 contro l'87,10% nel 2010 e l'88,29% per il 2009.

Le risorse gestite sono presenti in misura minore da fonte statale con una percentuale pari a 7,34% per il 2011 contro il 12,78% per il 2010 e l'11,59% per il 2009 e l'11,70%. Le risorse di fonte comunitaria sono presenti ma con una percentuale pari a 0,17% per il 2011 contro lo 0,12% per il 2010 e per il 2009. Si rileva quindi una sostanziale stabilità nelle fonti e nelle tipologie di spesa

I fondi complessivamente gestiti dall'area in questione sono diminuiti, nel 2011 sono stati pari a 321,47 MI mentre nel 2010 sono stati pari a 366,15 MI e nel 2009 sono stati pari a 341,73 MI di €. Tale diminuzione è dovuta ad una riduzione di risorse di natura regionale per i servizi minini pari a circa 17 M poi durante la gestione sono state utilizzate risorse in capitale per l'attuazione del progetto stimer - Mi muovo anche attraverso il servizio di Bike sharing per Mi muovo in bici, riparto di risorse per acquisto di autobus e sono state impegnate le risorse per il people mover. Si rileva una riduzione delle risorse regionali correnti che sono passate da 261,50 MI di € nel 2009, a 267,36 MI nel 2010 a 253,19 nel 2011. Le risorse in conto capitale hanno

visto una diminuzione passando da 66,12 MI di € a 67,24 MI di € per il 2009 e 96,70 per il 2010.

La capacità d'impegno sulle spese di investimento è diminuita ed è stata del 25,53% nel 2011 contro il 33,01% nel 2010 e il 5,82% per il 2009.

Per quanto riguarda la velocità di pagamento sulle spese di investimento in capitale risulta essere aumentata in quanto nel 2011 è stata pari a 59,93% mentre nel 2010 è stata pari a 50,18% e nel 2009 è stata pari a 13,00%.

Il tasso di smaltimento dei residui passivi risulta essere aumentato in quanto è stato pari al 52,55% mentre per il 2010 è stato pari a 32% contro il 2009 in cui è stato pari a 66,87%.

La capacità di impegno per quanto riguarda le spese correnti per l'area in questione è stata pari a 99,02% nel 2011 e risulta essere sostanzialmente invariata rispetto al 2010 e 2009 in cui è stata pari rispettivamente a 99,30% e 99,25%.

La velocità di pagamento per le spese correnti risulta essere pari a 94,48% contro il 94,71% per il 2010 e il 95,15% per il 2009.

Il tasso di smaltimento dei residui passivi relativo alle spese correnti è del 98,01% per il 2011 contro il 98,78% per il 2010 e il 99,62% per il 2009.

Per quanto riguarda il tasso di accumulazione dei residui passivi dato dal rapporto $(\text{Residui passivi finali} - \text{Residui iniziali}) / \text{Residui iniziali}$ risulta essere complessivamente negativo. Questo indica la variazione dei residui a seguito della gestione dell'anno 2011, si evidenzia quindi, a seguito della gestione, una consistenza dei residui passivi finali minori rispetto a quelli iniziali.

NORME E ATTI CITATI PER TIPOLOGIA E ORDINE CRONOLOGICO

- Legge n. 122/1989, "Disposizioni in materia di parcheggi, programma triennale per le aree urbane maggiormente popolate, nonché modificazioni di alcune norme del testo unico sulla disciplina della circolazione stradale"
- Legge n. 241/1990, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo di diritto di accesso ai documenti amministrativi"
- Legge n. 380/1990, "Interventi per la realizzazione del Sistema Idroviario Padano-Veneto"
- Legge n. 611/1996, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 1996, n. 517, recante interventi nel settore dei trasporti"
- Legge n. 59/1997, "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa"
- Legge n. 194/1998, "Interventi nel settore dei trasporti"
- Legge n. 488/1999, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge finanziaria 2000)"
- Legge n. 388/2000, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)"
- Legge n. 443/2001, "Delega al governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive"
- Legge n. 47/2004 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 355, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative"
- Legge n. 58/2005 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 febbraio 2005, n. 16, recante interventi urgenti per la tutela dell'ambiente e per la viabilità e per la sicurezza pubblica"
- Legge n. 296/2006, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)"
- Legge n. 244/2007 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)"
- Legge n. 117/2009, "Distacco dei Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia Romagna nell'ambito della provincia di Rimini"
- Legge n. 122/2010, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica"
- Decreto Legislativo n. 422/1997, "Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59"
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"
- Decreto Legislativo n. 155/2010, "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa"
- Decreto Presidente Consiglio Ministri 16/11/2000, "Individuazione e trasferimento alle regioni delle risorse per l'esercizio delle funzioni e compiti conferiti ai sensi

degli articoli 8 e 12 del D. Lgs. 19.11.1997, n. 422 in materia di trasporto pubblico locale”

- Decreto ministeriale n. 4223/2007, "Riparto del fondo per gli investimenti destinato all'acquisto dei veicoli, previsto all'art. 1 comma 1031 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296"
- Delibera CIPE n. 142/1999, "L. 449/98. Criteri per il riparto di 3500 miliardi distribuiti alle infrastrutture con delibera 4/99"
- Delibera CIPE n. 84/2000, "L. 488/99: riparto e finalizzazione di quote di cui al punto 1 e delle risorse di cui al punto 3 della delibera n. 14/2000"
- Delibera CIPE n. 138/2000, "Riparto risorse aree depresse per il triennio 2001-2003"
- Delibera CIPE n. 36/2002, "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree depresse. Triennio 2002-2004 (legge finanziaria 2002)"
- Delibera CIPE n. 17/2003, "Ripartizione delle risorse nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998. Triennio 2003-2005 (legge finanziaria 2003, art. 61)"
- Delibera CIPE n. 81/2003, "Piano nazionale della Sicurezza Stradale 8art. 32 legge 144/1999). Secondo programma annuale di attuazione per il 2003"
- Delibera CIPE n. 34/2005, "Ripartizione generale delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – quadriennio 2005-2008",
- Legge regionale n. 30/1992, "Programma di intervento per la sicurezza dei trasporti"
- Legge regionale n. 30/1998, "Disciplina regionale del trasporto pubblico"
- Legge regionale n. 3/1999, "Riforma del sistema regionale e locale"
- Legge regionale n. 42/2001, "Istituzione dell'Agenzia Interregionale del fiume Po (AIPO)"
- Legge regionale n. 9/2009, "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della LR 15/11/01 n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del bilancio pluriennale 2009-2011. Primo provvedimento generale di variazione"
- Legge regionale n. 15/2009, "Interventi per il trasporto ferroviario delle merci"
- Legge regionale n. 17/2009, "Misure per l'attuazione della L 3 agosto 2009 n. 117 concernente il distacco dei Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia Romagna"
- Legge regionale n. 24/2009, "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della regione emilia-romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del bilancio pluriennale 2010-2012"
- Legge regionale n. 14/2010, "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del bilancio pluriennale 2011-2013"
- Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 32/2010 "Atto di indirizzo generale triennale 2011-2013 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale e locale. (Proposta della Giunta regionale in data 20 settembre 2010, n. 1357)".

- Deliberazione di Giunta regionale n. 1479/2004 “Criteri, modalità e vincoli per l’assegnazione dei contributi di investimento per la sostituzione degli autobus con più di 15 anni: programma 2003/2004 Legge 166/2002.”
- Deliberazione di Giunta regionale n. 1149 del 27 luglio 2007 “Realizzazione e gestione dell’autostrada regionale Cispadana con le procedure del promotore ai sensi artt. 152 e segg. D.Lgs.163/2006. Valutazione delle proposte ed individuazione della proposta di pubblico interesse ex art. 154 D.Lgs.163/2006”
- Deliberazione di Giunta regionale n. 194/2008, “Avvio del procedimento per la predisposizione dell’aggiornamento del Piano Regionale Integrato dei Trasporti - PRIT’98-2010”
- Delibera di Giunta regionale n. 637/2008 "Definizione dei livelli tariffari di riferimento per l'avvio del sistema di tariffazione integrata della mobilità regionale Stimer per il periodo 2008-2010. Approvazione delle zone tariffarie"
- Delibera di Giunta regionale n. 802/2008, “Costituzione, principi e regole di funzionamento del comitato regionale degli utenti ferroviari dell’Emilia-Romagna (C.R.U.F.E.R.)
- Deliberazione di Giunta regionale n. 2458/2008, “Approvazione convenzione tra Regione Emilia-Romagna, Prov .di Reggio Emilia., Comune di Reggio Emilia., RFI SpA, TAV SpaE ACT di Reggio Emilia per realizz. Nuovo nodo intermodale interscambio tra linea AV Milano - Bologna, linea ferr. Reggio-Guastalla e linee urbane loc. Mancasale. Assegn.risorse DI CIPE 135/06”
- Deliberazione di Giunta regionale n. 132/2010, “Completamento della partecipazione all’aumento di capitale sociale della società FER srl deliberato dall’assemblea dei soci del 27/10/2009”
- Deliberazione di Giunta regionale n. 135/2009, “Partecipazione all’aumento di capitale sociale della società Ferrovie Emilia Romagna srl - Anno 2009”
- Deliberazione di Giunta regionale n. 1877/2009, “LR 30/98 art. 5 bis: approvazione del Documento Preliminare del Piano Regionale Integrato dei Trasporti denominato PRIT 2010-2020”
- Deliberazione di Giunta regionale n. 2010/2009, “Approvazione del bando per l’attuazione della LR 15/2009, art. 11 – Interventi per il trasporto ferroviario delle merci”.
- Deliberazione di Giunta regionale n. 2202/2009, “Partecipazione all’aumento di capitale sociale della società FER srl deliberato dall’assemblea dei soci del 27/10/2009”
- Deliberazione di Giunta regionale n. 88/2010, “Attuazione art. 54 LR 24/2009. Approvazione schema convenzione per l’avalimento nell’esercizio delle funzioni in materia di navigazione interna tra Regione ed AIPO”
- Deliberazione di Giunta regionale n. 840/2010, “Concessione finanziamento alla Provincia di Parma per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (SSPP 523R, 665R, 513R, 359R) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi”
- Deliberazione di Giunta regionale n. 841/2010, “Concessione finanziamento alla Provincia di Bologna per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (SP 65R, 325R, SP 632R) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi”
- Deliberazione di Giunta regionale n. 842/2010, “Concessione finanziamento alla Provincia di Rimini per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (SP

258R) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi”

- Deliberazione di Giunta regionale n. 843/2010, “Concessione finanziamento alla Provincia di Forlì-Cesena per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (EX SS 71) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi”
- Deliberazione di Giunta regionale n. 844/2010, “Concessione finanziamento alla Provincia di Piacenza per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (SP 586R, SP 654R) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi”
- Deliberazione di Giunta regionale n. 845/2010, “Concessione finanziamento alla Provincia di Reggio Emilia per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (SP 9) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi”
- Deliberazione di Giunta regionale n. 846/2010, “Concessione finanziamento alla Provincia di Modena per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (SP 324R, SP 486R) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi”
- Deliberazione di Giunta regionale n. 882/2010, “Riavvio 1° e 2° programma del Piano Nazionale Sicurezza Stradale (PNSS). Recepimento decreto interministeriale n. 792/2009. approvazione schema di convenzione tra RER e Comune di Fidenza (PR)2
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 931/2010, “LR 30/98. Programmazione Finanziaria per gli interventi di cui agli Accordi di Programma 2007-2010. Annualità 2010 "Progetto G.I.M. Deliberazioni di Giunta n. 2136/2008 e n. 481/2009”;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 976/2010, “LR 30/1998. Programmazione Finanziaria degli Interventi di cui agli Accordi di Programma 2007/2010. Delibera di Giunta Regionale 2136/2008. Annualità 2010”
- Deliberazione di Giunta regionale n. 1113/2010, “Criteri di riparto dei fondi per interventi di sistemazione, miglioramento e costruzione di opere stradali per l'anno 2010. LR 3/1999 e s.m.”
- Deliberazione di Giunta regionale n. 1228/2010, “Approvazione del secondo bando anno 2010 per l'attuazione della LR 15/2009, art, 11, “Interventi per il trasporto ferroviario delle merci”
- Deliberazione di Giunta regionale n. 1232/2010, ““Progetto G.I.M. - Gestione Informata Della Mobilità". Presa d'atto deleghe degli EE.LL. della Regione Emilia-Romagna alla Provincia Di Reggio Emilia a sottoscrivere il Protocollo d'Intesa con la Regione e Intercent-ER con costituzione Gruppo d'acquisto per la fornitura con Capofila la Regione Emilia-Romagna”.
- Deliberazione di Giunta regionale n. 1234/2010, “Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna per l'attuazione del progetto "Mobility management di zona Fiera”.
- Deliberazione di Giunta regionale n. 1329/2010, “Approvazione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione ed erogazione dei contributi di cui all'art. 25, comma 2, della LR 23 luglio 2010 n. 8”

- Deliberazione di Giunta regionale n. 1357/2010, "Atto di indirizzo generale triennale 2011-2013 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale e locale"
- Deliberazione di Giunta regionale n. 1414/2010, "IV e V Programma annuale di attuazione del Piano Nazionale Della Sicurezza Stradale (PNSS). Approvazione convenzione e avvio procedura"
- Deliberazione di Giunta regionale n. 1397/2010, "Approvazione del conto finale della gestione liquidatoria della soppressa Azienda Regionale per la Navigazione Interna ex art. 54 LR 24/2009"
- Deliberazione di Giunta regionale n. 1591/2010, "Approvazione dello Schema di Protocollo d'intesa tra Regione Emilia Romagna, Enel Ingegneria e Innovazione S.p.a., Enel Distribuzione S.p.a., e i Comuni di Bologna, Reggio Emilia e Rimini per la "Mobilità elettrica in Emilia-Romagna".
- Deliberazione di Giunta regionale n. 1765 del 22 novembre 2010, "Approvazione dei documenti e degli elaborati progettuali, prestazionali e convenzionali relativi alla Concessione di Costruzione e Gestione dell'autostrada Regionale Cispadana"
- Deliberazione di Giunta regionale n. 1800/2010, Approvazione graduatoria e concessione contributi di cui LR 15/2009, art. 11, "Interventi per il trasporto ferroviario delle merci", annualità 2010-secondo bando approvato con DGR 1228/2010"
- Deliberazione di Giunta regionale n. 1840/2010, "Concessione finanziamento alla Provincia di Bologna per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (SP 325R, SP 632R) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi"
- Deliberazione di Giunta regionale n. 1841/2010, "Concessione finanziamento alla Provincia di Forlì-Cesena per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (EX SS 310) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi"
- Deliberazione di Giunta regionale n. 1844/2010, "Concessione finanziamento alla Provincia di Piacenza per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (SP 586R, SP 654R, SP 412R) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi"
- Deliberazione di Giunta regionale n. 1845/2010, "Concessione finanziamento alla Provincia di Parma per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (SSPP 523R, 308R, 359R) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi"
- Deliberazione di Giunta regionale n. 1849/2010, "Concessione finanziamento alla Provincia di Rimini per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (SP 258R) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi"
- Deliberazione di Giunta regionale n. 1850/2010, "Concessione finanziamento alla Provincia di Reggio Emilia per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (SP 513R, SP 9) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi"
- Deliberazione di Giunta regionale n. 1857/2010, "Concessione finanziamento alla Provincia di Modena per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (SP

- 324R, SP 486R) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi”
- Deliberazione di Giunta regionale n. 1858/2010, “Concessione finanziamento alla Provincia di Ravenna per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (SP 302R, SP 306R) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi”
 - Deliberazione di Giunta Regionale n. 1898/2010, “Patto per il trasporto pubblico regionale e locale in Emilia-Romagna per il triennio 2011-2013”
 - Deliberazione di Giunta regionale n. 1917/2010, “Assegnazione e concessione risorse ad AIPO per attività in avvalimento in materia di navigazione interna”
 - Deliberazione di Giunta Regionale n. 1918/2010, “Delibere di Giunta Regionale n. 1599/2009 e n. 931/2010 - Proroga delle Schede Progettuali relative al "Progetto G.i.M.”.
 - Deliberazione di Giunta regionale n. 1993/2010, “Attuazione LR 4 novembre 2009 n. 17 - assegnazione e concessione contributo alla Provincia di Rimini per interventi urgenti sulla rete trasferita. parziale modifica della propria delibera n. 1329/2010”
 - Deliberazione della Giunta regionale n. 1994/2010, “Assegnazione e concessione alla Provincia di Parma del contributo relativo alla progettazione preliminare della nuova viabilità per il miglioramento dell’accessibilità alla stazione ferroviaria di Fornovo”
 - Deliberazione di Giunta Regionale n. 2055/2010 “ Patto del TPL: indirizzi e disposizioni in materia di tariffe e regole di viaggio dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale”
 - Deliberazione di Giunta Regionale n. 218072010, “Accordo per l'attuazione delle convenzioni e degli accordi sottoscritti in merito alla realizzazione degli interventi di mitigazione degli impatti viari e socio ambientali connessi alla realizzazione della tratta AV Bologna-Firenze.
 - Deliberazione di Giunta Regionale n. 2261/2010, “LR 30/1998. Approvazione progetto "Percorsi sicuri casa-scuola da progettare con metodologie partecipative". Assegnazione contributi ai Comuni capoluogo di provincia aderenti al progetto. Definizione dei criteri di concessione, liquidazione ed erogazione dei contributi regionali.”
 - Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 186/2010, “Indizione e convocazione conferenza di pianificazione ai sensi dell'art. 5 bis LR 30/1998 e art. 14 LR 20/2000 nell'ambito della procedura di approvazione del Piano Regionale Integrato dei Trasporti - prit 2010-2020”
 - Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 223 del 13 ottobre 2010, "Approvazione accordo di programma sulla qualità dell'aria 2010-2012 tra Regione Emilia-Romagna, Province, Comuni capoluogo e Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti sottoscritto in data 15 ottobre 2009"
 - Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 288/2010 “Indizione conferenza di servizi preliminare sul progetto preliminare relativo all'autostrada regionale cispadana (art. 14 bis l. 241/1990)”.

Nel corso del 2011 sono state approvate le nuove **Linee Guida del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna (PiTER) 2011-2013**, nuovo documento strategico triennale di pianificazione per lo sviluppo della Società dell'informazione regionale. Si è inoltre proceduto con la definizione del **Programma Operativo 2011** del Piano Telematico, che rappresenta l'insieme delle iniziative (progetti) che, per il primo anno di programmazione triennale, hanno dato attuazione al Piano Telematico. Si è data inoltre continuità all'attività di erogazione e manutenzione dei **servizi** per gli Enti Locali. Allo stesso modo sono proseguite le attività di gestione e manutenzione delle **reti** infrastrutturali. Il 2011 è stato un anno particolarmente intenso anche per la Community Network Emilia-Romagna. Un anno apertosi con la sottoscrizione da parte di tutti gli enti del territorio dell'aggiornamento del Progetto di Sistema a Rete regionale, aggiornamento resosi necessario in seguito al mutamento del contesto tecnico e normativo nell'ambito del quale gli enti si trovano ad operare (ed interoperare), seguito con la proroga della convenzione CN-ER e la contestuale sottoscrizione da parte della quasi totalità degli enti di un nuovo Accordo Attuativo per l'adesione al sistema di Autenticazione Federata FedERa e infine concluso con un altro Accordo Attuativo per l'adesione al sistema di Cooperazione Applicativa ICAR-ER, già sottoscritto da 205 enti.

Piano Telematico 2011-2013 e Programma Operativo 2011

Sono state approvate le nuove Linee Guida del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna (PiTER) 2011-2013¹, la quarta esperienza di programmazione regionale in materia di società dell'informazione. Per affermare lo sviluppo della società dell'informazione in tutti i territori e presso tutte le categorie sociali dell'Emilia-Romagna, le linee guida 2011-2013 del Piano Telematico sono state declinate nei seguenti diritti di cittadinanza digitale: 1) diritto di accesso alle reti tecnologiche, inteso prevalentemente come lotta al digital divide; 2) diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza, inteso prevalentemente come contrasto al knowledge divide; 3) diritto di accesso ai servizi alla persona e alle imprese, inteso come la fornitura di servizi omogenei e unificati ai cittadini, alle imprese e agli assistiti in ambito sanitario; 4) diritto di accesso ai dati, inteso come affermazione del principio della trasparenza e degli open-data; 5) intelligenza diffusa nel territorio urbano, un modello di riferimento basato sull'integrazione tra infrastrutture e servizi per migliorare la qualità della vita.

Il Programma Operativo 2011², è caratterizzato dalla prosecuzione delle attività relative ad alcuni progetti già presenti nella precedente programmazione e

¹Delibera di Assemblea Legislativa Regionale n.1342/2011.

² Delibera di Giunta n.1587/2011.

dall'attivazione di alcune nuove iniziative; trova realizzazione in 27 progetti in relazione alle diverse linee guida. La selezione dei progetti per la definizione del Programma Operativo è avvenuta per la prima volta attraverso l'attività di valutazione ex-ante, che ha permesso, in particolare, una maggiore attenzione alla valutazione dell'impatto atteso dalla realizzazione dei progetti stessi. I principali risultati per il 2011 dei progetti più significativi della programmazione sono:

Net4All -Contrasto al Digital Divide fino alle abitazioni e fino alle imprese: a fine 2011 la copertura netta (stima degli utenti che realmente godono di un servizio a larga banda con banda minima di 2 Mb/s) risulta uguale all'89,1% della popolazione; considerando anche i cittadini che possono accedere a servizi wireless il dato di copertura della popolazione arriva circa al 95,8% (questo ultimo dato è una stima probabilmente ottimistica basata sulle coperture teoriche dichiarate dagli operatori wireless).

UltraNet: Banda ultralarga: si è effettuata una prima analisi di massima relativa al tema NGN sul territorio regionale³.

Pane e Internet 2011-2013: Pianificate le edizioni di corso considerate prioritarie in 26 comuni diversi; attivati corsi di alfabetizzazione digitale in 20 Comuni sedi prioritarie, che erogano i corsi in funzione del numero di edizioni pianificate (da un minimo di 2 ad un massimo di 9); realizzate completamente 25 edizioni di Pane e Internet nel Comune di Modena; pianificate tutte le edizioni nei comuni sede di corso per il 2012 ed il 2013.

Diffusione dei servizi on-line demografici e tributari: dispiegati i servizi demografici sul Comune di Anzola ed altri 3 Comuni della provincia Bologna, presso la quale è attivo il nodo centrale che funge da Centro Servizi; dispiegati i servizi tributari presso il Comune di Collecchio ed altri 13 Comuni della Provincia di Parma, presso la quale è attivo il nodo provinciale.

FSE e portale per l'accesso online ai servizi sanitari: integrate le funzioni CUPweb (prenotazione online) disponibili per il cittadino le prestazioni di libero accesso e in regime di libera professione; completata la fase di estensione del sistema di Pagamento On line a tutti i sistemi CUP delle aziende sanitarie; realizzate le modalità di accesso via mobile e l'APP per gli smartphones.

dati.emilia-romagna.it- Open Data Emilia-Romagna: con Determina 7473/2011 è stato istituito il gruppo di lavoro interdirezionale sul riuso e la valorizzazione del patrimonio informativo del settore pubblico; realizzato e messo on-line il portale <http://dati.emilia-romagna.it>; pubblicati 11 dataset afferenti a Statistica, Cartografia ed indagini su ICT nella PA; nel mese di Dicembre si sono registrati circa 1.000 accessi.

Mi Muovo - Sistema di bigliettazione integrata della mobilità in Emilia-Romagna: ampliata l'offerta dei titoli integrati con Mi nuovo Mese e abbonamento annuale Mi

³ Delibera di Giunta Regionale 1342/2011 "Strategie per lo sviluppo di infrastrutture di telecomunicazioni a banda larga ed ultralarga in Emilia-Romagna".

muovo city più (valido per la rete urbana di Bologna); avviata la campagna di comunicazione annuale sull'offerta dei titoli integrati regionali; proseguite le attività di messa a punto di Mi Muovo in bici, il sistema di bike sharing regionale.

Servizi

Relativamente ai Servizi nel 2011 è proseguita la sottoscrizione al sistema di identità federata fedERa, raggiungendo i 267 Enti sottoscrittori; il servizio di videocomunicazione confERence ha avuto un incremento significativo dell'impiego da parte degli Enti, raggiungendo le 5700 ore nel 12 mesi del 2011; il sistema multicanale LepidaTV ha raggiunto i 1700 contenuti di materiali audio/video, con un incremento pari al 50% sull'anno precedente; sono raddoppiati i Comuni aderenti a SuapER, servizio per la gestione del Suap online, passando a 196; il sistema di datacentER alla data del 31 dicembre 2011 aveva 13 Enti aderenti; è stato avviato il sistema multiplER per l'archiviazione, la gestione e la diffusione di contenuti multimediali, che consente l'interscambio e la pubblicazione multicanale di informazioni multimediali provenienti dai diversi Enti: a marzo 2012 sul sistema sono state archiviate dagli utenti 26 Gbyte di video (186 contenuti); la piattaforma di e-learning SELF ha erogato verso 1954 iscritti 142 corsi online durante i mesi del 2011.

Sono state dispiegate in linea con le recenti modifiche normative in materia di de-certificazione⁴ due soluzioni che rispondono in maniera puntuale alle richieste degli enti in ambito demografico. La prima consente la **consultazione dei dati anagrafici alle PPAA** e ai gestori privati di pubblici servizi ed è dispiegata nel territorio della Provincia di Modena, suscitando l'interesse e l'attenzione di numerosi Comuni del territorio regionale. La seconda offre **servizi demografici on line**, dedicati ai cittadini ed ai professionisti consentendo loro di svolgere dal sito del Comune le operazioni tradizionalmente svolte allo sportello demografico, come per esempio, prenotazioni, cambi di residenza, visure, ed in particolare ottenere certificati con timbro digitale. Questo servizio risulta particolarmente utile ai professionisti, come avvocati, notai, e banche, che quotidianamente devono richiedere certificati ai Comuni per l'espletamento delle proprie attività professionali. È stato dispiegato in più di cinquanta enti del territorio regionale **RIL.FE.DE.UR. (Sistema per la Rilevazione dei Fenomeni di Degrado Urbano)**, applicativo nato con lo scopo di migliorare ed ampliare le attività delle polizie municipali nel rilevamento e nella gestione di fenomeni di degrado urbano e con il tempo evoluto in un sistema per la gestione e la

⁴ Direttiva n. 14 del 2011 "Adempimenti urgenti per l'applicazione delle nuove disposizioni in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive" di cui all'articolo 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183 (legge di stabilità 2012)

cura delle relazioni con il pubblico (o CRM - Customer Relationship Management) da parte delle PA. È stata distribuita **l'edizione 2011 del Data Base Topografico Regionale** (aggiornata ai dati del 2008) che ha reso disponibili dati e servizi geografici, rappresentazioni cartografiche di base o tematiche; parallelamente è stato messo in produzione l'aggiornamento della stessa con **l'integrazione dei dati del 2011**.

È stato inoltre messo in produzione Il **Geoportale**, il nuovo canale di diffusione delle informazioni territoriali prodotte dalla Regione Emilia-Romagna. Il portale rappresenta il punto di riferimento e snodo della conoscenza "geo-localizzata" regionale sia a supporto delle attività istituzionali delle Amministrazioni Locali che operano a livello regionale che dei singoli cittadini.

Reti

Le reti continuano a crescere e a modificarsi. La rete Lepida continua ad avanzare: sono 45 i nuovi punti aggiunti alle reti in fibra, che ora ammontano a 362. Per quel che riguarda la rete wireless i punti sono stati incrementati di 11 unità, portandone il numero totale a 45. Sono stati dismessi tutti i collegamenti satellitari grazie alle nuove realizzazioni in fibra e wireless. Anche la rete ERrete è cresciuta, con 4 nuovi siti, per un totale di 74.

Community Network dell'Emilia-Romagna (CN-ER)

Nell'ambito dei Programmi di Riordino Territoriale promossi da Regione Emilia-Romagna anche nel 2011 sono stati destinati, in continuità con il biennio precedente, fondi in conto capitale ad Unioni di Comuni, Comunità Montane e Circondario di Imola finalizzati alle tematiche proprie della Community Network Emilia-Romagna. In particolare questi bandi hanno avuto il duplice scopo di unificare gli applicativi di back-office come veicolo per una effettiva gestione associata delle funzioni e unificare gli applicativi di gestione documentale, con specifico riferimento al protocollo informatico, al servizio di versamento nel Polo Archivistico Regionale, all'infrastruttura di gestione documentale DOC/ER ed alla loro applicazione nelle procedure di gestione digitale delle pratiche edilizie (in coerenza con il progetto S.I.E.D.ER – Sistema integrato per l'edilizia in Emilia-Romagna). Hanno colto questa importante opportunità, partecipando ai bandi nelle diverse annualità, ben 33 forme associate delle 43 presenti nel nostro territorio regionale.

Sistema delle Comunità Tematiche: nell'ambito del Sistema delle Comunità Locali, oltre alle consuete attività di coordinamento complessivo della rete dei Community Manager e delle Comunità Tematiche regionali, nel corso del 2011 sono state realizzate tutte le azioni necessarie all'avvio delle Comunità Locali, ovvero di luoghi di incontro e scambio di conoscenze ed esperienze sui temi del Sistema a rete

regionale costruiti su base territoriale. La nascita delle Comunità Locali completa e rafforza il quadro complessivo della dimensione operativa della CN-ER: esse sono infatti partecipate dagli enti di ciascun territorio provinciale in modo da raccoglierne fabbisogni ed esigenze locali avviando un processo di costante confronto e supporto in relazione ai processi di dispiegamento delle soluzioni di e-government.

Centro di Competenza per il Dispiegamento: dopo aver superato la complessa fase di implementazione e avvio dei servizi del Progetto Sistema a Rete, il CCD si è concentrato sul supporto al dispiegamento delle istanze di servizio presso gli enti richiedenti. Parallelamente a questa azione di supporto ha continuato ad evolvere e stabilizzare le soluzioni a riuso, realizzando le integrazioni con i servizi infrastrutturali ed abilitanti sviluppati all'interno del Piano Telematico Regionale e che permettono al sistema emiliano-romagnolo di risultare cooperante ed integrato. Inoltre il CCD ricopre un ruolo chiave nell'ambito della qualificazione dei software di back-office adottati dagli Enti rispetto alle specifiche di conformità regionali, agendo come facilitatore e supportandoli nella gestione dell'intero processo.

TIPOLOGIA DI SPESA	CAPITOLO	STANZIAMENTO COMPETENZA	IMPEGNATO	IMPEGNATO SU COMPETENZA (%)	STANZIAMENTO CASSA	PAGATO	PAGATO COMPLESSIVO SU CASSA (%)	PAGATO SU RESIDUO (%)
Spese per il Piano Telematico Regionale	3496	77.089,26	26.369,25	34,21%	77.089,26	934,50	1,21%	0,00%
	3498	25.696,42	8.789,75	34,21%	25.696,42	311,50	1,21%	0,00%
	3887	13.569.386,00	13.555.570,25	99,90%	27.219.541,34	13.790.490,20	50,66%	80,96%
	3889	1.847.576,35	1.666.125,19	90,18%	3.052.771,20	740.517,17	24,26%	37,74%
	3904	1.420.000,00	1.420.000,00	100,00%	1.632.335,20	0,00	0,00%	0,00%
	3917	0,00	0,00	0,00%	76.917,00	26.262,00	34,14%	34,14%
	3937	17.945.246,28	17.928.107,70	99,90%	17.042.701,23	14.824.626,73	86,99%	40,17%
	3982	4.063,20	0,00	0,00%	4.063,20	0,00	0,00%	0,00%
	3984	56.717,58	0,00	0,00%	17.015,27	0,00	0,00%	0,00%
	3986	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00%
	3988	1.576.989,28	224.790,00	14,25%	519.550,21	62.151,66	11,96%	64,45%
	3991	34.629,72	0,00	0,00%	445.000,00	443.565,24	99,68%	16,04%
	4010	75.497,00	75.497,00	100,00%	75.497,00	0,00	0,00%	0,00%
Totale		36.632.891,09	34.905.249,14	95,28%	50.188.177,33	29.888.859,00	59,55%	48,74%

Spese per il la cartografia regionale e i sistemi informativi geografici	3840	0,00	0,00	0,00%	156.852,00	156.852,00	100,00%	100,00%
	3845	420.000,00	418.392,00	99,62%	945.644,13	404.847,74	42,81%	77,02%
	3936	0,00	0,00	0,00%	13.629,06	13.260,00	97,29%	97,29%
	3938	0,00	0,00	0,00%	13.629,10	13.260,00	97,29%	97,29%
Totale		420.000,00	418.392,00	99,62%	1.129.754,29	588.219,74	52,07%	82,88%

TURISMO. COMMERCIO

ASSESSORATO TURISMO. COMMERCIO

PROMOZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE TURISTICA

In coerenza con le indicazioni del Documento di Programmazione Economico Finanziaria 2011-2015 della Regione Emilia-Romagna e nel quadro degli obiettivi definiti dal Programma del Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche per l'anno 2011, l'attività svolta ha permesso di raggiungere i seguenti obiettivi prioritari:

- **Attuazione dei nuovi criteri della L.R. 7/98 e s.m. per gli interventi regionali di promozione e commercializzazione turistica.**

La Regione, con l'attuazione della L.R. 7/98 (così come modificata dalla L.R. n. 2/2007) e dei suoi criteri attuativi di cui alla delibera di Giunta n. 592/2009 (così come modificata dalla delibera di Giunta n. 1100/2010), ha garantito un significativo impegno finanziario a sostegno della promozione e della commercializzazione turistica. Nel triennio 2009-2011 le risorse finanziarie regionali effettivamente impegnate hanno raggiunto la ragguardevole quota di oltre 59 milioni di euro ed il loro effetto moltiplicatore ha permesso ai soggetti pubblici e privati che operano nel settore turistico regionale di attuare investimenti di promocommercializzazione per oltre 110 milioni di euro. i.

Nell'anno 2011, l'attuazione della L.R. n. 7/98 e succ. mod. ha permesso di impegnare, **per la promozione e la commercializzazione turistica, risorse pari a 18.027.000,00 di euro**, corrispondenti al 99,9% delle risorse stanziare. Nel corso dell'anno 2011 è stata liquidata la somma totale di 9.683.505,60 euro, pari al 53,7 delle somme impegnate. Sul fronte dei pagamenti si evidenzia l'assenza di residui passivi perenti.

Risultati importanti, a testimonianza di una adeguata gestione dei procedimenti, di una forte attenzione alle tempistiche, di un coerente sistema di verifiche e controlli, di un'attiva partecipazione di tutti i soggetti privati e pubblici che operano nell'ambito del sistema turistico regionale nell'attuazione delle politiche turistiche regionali.

Il risultato generale è frutto della positiva attuazione di tutte le principali linee d'intervento esposte di seguito:

Per i **Progetti di marketing e di promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali attuati da APT Servizi srl** sono state stanziare sul Cap. 25558 risorse pari a **euro 8.849.000,00**; l'impegno delle risorse stanziare è stato pari al 100%. Nel corso del 2011 sono stati liquidati acconti pari al 78% delle risorse impegnate ed ammontanti a euro 6.909.400,00.

Nell'ambito del Piano Marketing operativo 2011, APT Servizi srl ha attuato i seguenti tre macro-progetti di promozione e sostegno alla commercializzazione turistica:

- Progetto Italia: sono state realizzate azioni di promozione turistica, anche in sinergia con le Unioni di prodotto, con l'obiettivo di difendere e consolidare la quota di mercato interno che vale oltre il 75% sul totale delle presenze.
- Progetto Estero: sono state rafforzate le azioni sui mercati esteri per perseguire l'obiettivo di aumentare le presenze turistiche internazionali.
- Progetto Web: attuato per raggiungere il maggior numero possibile di potenziali turisti attraverso una forte differenziazione degli strumenti di comunicazione. Sono stati realizzati blog tematici, portali tematizzati e per sostenere gli eventi più strategici; strumenti specifici per gli utenti smart phone.

Il Piano marketing operativo 2011 è stato integrato con la realizzazione di due importanti progetti innovativi: il progetto "Vieni d'Inverno in Emilia-Romagna", risultato strategico per il rafforzamento della campagna promozionale invernale dedicata al mercato italiano; il progetto "Emilia-Romagna sulla rete" che ha permesso di ottimizzare il novero delle iniziative previste dal Macro progetto Web.

Per i **Progetti di marketing e di promozione turistica delle Unioni di prodotto** e per il cofinanziamento delle iniziative di promocommercializzazione turistica realizzate dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto, anche in forma di co-marketing, il Bilancio regionale 2011 aveva previsto uno stanziamento totale sul Cap. 25564 pari a euro **5.052.000,00** e sono state impegnate risorse ammontanti a **euro 5.048.069,67** (pari al 99,9% delle risorse stanziato) per i seguenti filoni di intervento:

- Piano di cofinanziamento dei Progetti di marketing e di promozione turistica di prevalente interesse per il mercato italiano realizzati dalle quattro Unioni di prodotto per euro 2.465.524,00. Nel corso del 2011 sono stati liquidati acconti pari a euro 914.105,60, che rappresentano il 37% delle risorse impegnate; si prevede di liquidare il 100% delle risorse impegnate entro il terzo trimestre 2012.
- Progetti di commercializzazione turistica presentati dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto e realizzati in forma di co-marketing per euro 2.582.545,67. I cofinanziamenti regionali hanno reso possibile la realizzazione di 69 progetti, con un investimento globale pari a euro 12.000.000,00. Ogni euro di cofinanziamento regionale ha generato 4,65 euro di investimento, confermandone la valenza strategica di moltiplicatore finanziario. Si prevede di liquidare il 100% dei cofinanziamenti entro il primo semestre 2012.

Per il finanziamento dei **Programmi Turistici di Promozione Locale (PTPL)** sono state impegnate sul Cap. 25561 risorse pari a **euro 3.700.000,00** (pari al 100% delle risorse stanziato). Nel corso del 2011 sono stati liquidati acconti per euro 1.850.000,00 (50% delle risorse impegnate). Le Province, con le risorse regionali, hanno realizzato i loro PTPL prestando una forte attenzione ai servizi turistici di base e, in particolare, alla necessità di garantire i finanziamenti per l'attività degli uffici di informazione e accoglienza turistica: una rete di oltre 140 uffici, diffusi sul territorio di 100 comuni della nostra Regione, tutti accessibili ai

disabili, con oltre 400 dipendenti a disposizione delle esigenze dei turisti, dalla prima accoglienza ai servizi di prenotazione.

Per la realizzazione di **Progetti speciali** sono state impegnate sul Cap. 25578 risorse pari a **euro 176.000,00** (pari al 100% delle risorse stanziato). La Regione ha cofinanziato sei progetti con l'obiettivo di sostenere le iniziative realizzate da Comuni e Province che hanno contribuito ad implementare e arricchire il novero dei progetti previsti nell'ambito del programma di promozione turistica per l'anno 2011, attuato da APT Servizi srl e dalle Unioni di prodotto. I progetti speciali sono stati realizzati dalle Province di Rimini e Ferrara e dai Comuni di Rimini, Forlimpopoli, Santarcangelo di Romagna e Lizzano in Belvedere. Si prevede di liquidare il 100% dei cofinanziamenti regionali entro la fine dell'anno 2012.

Per l'attuazione dell'attività dell'**Osservatorio regionale sul turismo** sono state impegnate sul Cap. 25567 risorse pari a **euro 250.000,00** (pari al 100% delle risorse stanziato). Sono state sottoscritte due specifiche convenzioni: con APT Servizi srl per la realizzazione delle Attività di carattere ricorrente; con Ervet Imprese spa per la realizzazione delle Attività di analisi tematizzata. Le Attività di carattere ricorrente si sono articolate in: Indagine campionaria per la conoscenza dei flussi turistici in Emilia-Romagna; Indagine sulla provenienza della clientela nazionale e straniera; Indagine previsionale 2012 sull'evoluzione dei mercati. Le attività di analisi tematizzata hanno approfondito tre specifiche problematiche: "Il Wellness come prodotto turistico"; "L'enogastronomia come fattore di sviluppo turistico in Emilia-Romagna"; "L'integrazione di filiera nell'offerta turistica: l'emersione di nuove pratiche sportive del tempo libero".

- **Certificazione di qualità dei processi posti in essere ai sensi della L.R. 7/98 e s.m.;**

Nel 2011 si è concluso il progetto finalizzato al conseguimento della certificazione, ai sensi della norma ISO 9001:2008, di due processi fondamentali per l'attuazione della L.R. 7/98 e s.m.: "Attuazione dei progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali realizzati da APT Servizi srl" e "Attuazione dei Programmi Turistici di Promozione Locale delle province." Sono state definite, approvate ed applicate le procedure cui attenersi per la gestione dei due processi nell'ottica della qualità e del miglioramento. Tutta l'attività è stata svolta in modo ottimale ed ha permesso di superare brillantemente il controllo effettuato dalla società di certificazione Bureau Veritas e di ottenere la certificazione ISO 9001.

Attuazione della L.R. 40/2002

Per la realizzazione di progetti finalizzati nell'ambito dell'offerta turistica regionale (art.11, comma 2, L.R. 23 dicembre 2002, n.40) sono state impegnate sul Cap. 25542 risorse pari a **euro 30.000,00** (pari al 100% delle risorse stanziato) e sul Cap. 25544 risorse pari a **euro 60.000,00** (pari al 100% delle risorse stanziato). La Regione ha cofinanziato due progetti realizzati da privati e un progetto presentato da tre comuni. Si prevede di liquidare il 100% dei cofinanziamenti regionali entro la fine dell'anno 2012.

Ai fini della realizzazione degli “Allestimenti Casa Natale Enzo Ferrari e Nuova Galleria Espositiva” sono stati concessi ai sensi della L.R. 40/02, **euro 1.000.000,00**, a favore del Comune di Modena, sul Cap. 25525.

- **Piano di intervento strategico nel settore del turismo di cui al comma 1228, Legge n. 296/2006;**

Il Governo ha stanziato ai sensi dell'art. 1, comma 1228 della Legge 296/2006, risorse finanziarie destinate alle Regioni per finalità di sviluppo del sistema turistico attraverso l'incentivazione e l'adeguamento dell'offerta delle imprese turistico-ricettive. Nel 2011 è stato elaborato e approvato con DGR n. 538/2011 il Programma regionale di intervento, **del valore finanziario di oltre 9 milioni di euro**, per la realizzazione dei seguenti progetti:

- Turismo congressuale e fieristico in Emilia-Romagna: lo sviluppo di un polo di eccellenza in Italia;
- In Emilia-Romagna tra percorsi di fede, natura, ingegno creativo ed enogastronomia del territorio;
- MICE in Italia: per il rilancio della rete dell'offerta congressuale italiana;
- Italy Golf&More.

A seguito dell'approvazione del Programma, sono stati elaborati tutti i progetti previsti ed i relativi schemi di accordo di programma. I piani esecutivi dei progetti, inviati al controllo della società incaricata a tale compito dal Dipartimento del Turismo, sono stati giudicati in modo ottimale. A fronte della qualità del lavoro svolto, il Dipartimento ha comunicato l'intenzione di procedere alla firma degli Accordi di programma nei primi mesi dell'anno 2012.

Questo importante obiettivo permetterà, nel corso del 2012, di integrare la programmazione regionale della promocommercializzazione e sostenere il settore turistico anche sul fronte della riqualificazione e dell'innovazione del sistema dell'ospitalità alberghiera, del prodotto strategico “Congressuale”, di prodotti di nicchia (enogastronomia tipica, percorsi di fede, natura) con forti potenzialità di sviluppo.

PROFESSIONI TURISTICHE- LEGGE REGIONALE N. 4/2000

Nel 2011 è stato raggiunto un obiettivo fondamentale: l'approvazione da parte della Giunta regionale dei nuovi criteri attuativi della Legge regionale n. 4/2000. Con la DGR n. 1515/2011 si è creato un percorso innovativo, semplificato, più coerente e vicino alle esigenze del settore delle professioni turistiche di accompagnamento in merito all'organizzazione dei corsi di formazione professionale e delle verifiche per l'accesso alle suddette professioni. Questo atto amministrativo assume un valore particolare e significativo in quanto riorganizza l'intero sistema dell'accesso alle professioni turistiche di accompagnamento nelle more di un quadro di regole nazionali (indispensabile per evitare disparità di trattamento, difficoltà di accesso alle professioni da parte di soggetti con formazione professionale non codificata).

L'approvazione della DGR n. 1515/2011 ha attivato l'immediata organizzazione di verifiche e di corsi di formazione per le professioni di "guida turistica", "guida ambientale escursionistica", "accompagnatore turistico".

AGENZIE DI VIAGGI E TURISMO – LEGGE REGIONALE N. 7/2003

L'evoluzione della normativa nazionale nell'ambito della semplificazione amministrativa (vedi le numerose modifiche ed integrazioni della Legge 241/90) ha determinato le condizioni per elaborare alcune prime indicazioni applicative in tema di semplificazione degli adempimenti amministrativi relativi alle agenzie di viaggi e turismo. Questo nuovo scenario ha, di fatto, modificato il sistema attuativo della legge regionale n. 7/2003 e sm. L'elemento principale del documento fa capo all'applicazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività, (la cosiddetta SCIA) ed al ruolo centrale che assumono, anche per questa tipologia di imprese, gli sportelli unici per le attività produttive (SUAP). Tali indicazioni sono state approvate con Deliberazione di Giunta regionale n. 1535/2011.

GESTIONE E RIQUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA REGIONALE

Nel 2011, oltre alla consueta gestione delle leggi regionali finalizzate alla riqualificazione dell'offerta turistica, nn. 40/2002 e 17/2002, una parte rilevante delle attività ha riguardato l'attuazione delle Attività dell'Asse IV del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013. Per quanto riguarda invece gli aspetti connessi alla gestione della normativa sulle strutture ricettive, bisogna sottolineare che è stata necessaria una notevole attività di analisi a seguito dell'entrata in vigore del codice del turismo statale.

POR-FESR 2007-2013 - Attività 4.1.1. "Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale"

Le attività connesse alla gestione della misura 4.1.1. nel corso del 2011 hanno riguardato:

- a. aspetti prettamente amministrativi come approvazione di varianti relativamente ai progetti a gestione diretta o di modifiche delle convenzioni fra Province e Beneficiari;
- b. un'intensa attività di monitoraggio e consulenza alle Province su aspetti riguardanti proroghe, varianti, definizione di stralci operativi e di accordi con i soggetti attuatori, in relazione ai Progetti a gestione delegata.

Sotto il profilo finanziario si è provveduto ad erogare, tramite acconto, alle Province le risorse necessarie alla gestione del programma.

Particolarmente importante è stata inoltre l'attività inerente la raccolta, il controllo, la predisposizione e la presentazione della documentazione relativa alla Certificazione

delle spese da parte del responsabile dell'Asse 4 all'Autorità di Gestione, affinché potesse essere certificata dall'Autorità di pagamento per un totale certificato nel 2011 di 7.606.843,18 euro e per un totale generale di spese certificate al 31/12/2011 di 15.412.944,58 euro.

Per quanto riguarda l'attuazione dei progetti, al 31/12/2011, 38 dei 39 ammessi risultano iniziati e di questi 5 sono stati ultimati, l'avvio dell'ultimo progetto è previsto entro aprile 2012.

POR-FESR 2007-2013 - Attività 4.1.2." Azioni di promozione integrata del patrimonio culturale ed ambientale"

Nel corso del 2011 ha preso avvio la gestione dell' Attività 4.1.2." Azioni di promozione integrata del patrimonio culturale ed ambientale".

Le attività connesse alla sua gestione hanno riguardato l'approvazione, con Delibere di Giunta regionale nn. 1933 e 1934 del 19/12/2011, dei progetti di promozione riguardanti la Provincia di Modena e la Provincia di Bologna, a seguito di presentazione delle schede progettuali da parte delle Province stesse.

POR-FESR 2007-2013 - Attività 4.2.1"Sostegno alla qualificazione delle attività di servizi a supporto della fruibilità del patrimonio culturale ed ambientale"

Nel corso del 2011 è proseguita da parte delle Province l'attività di gestione del bando, anche con concessioni di proroghe, revoche di posizioni e contestuali scorrimenti di graduatorie.

Per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna è proseguita attività e consulenza alle Province e di monitoraggio e la raccolta, il controllo, la predisposizione e la presentazione della documentazione finalizzata alla Certificazione delle spese che ha portato a un totale certificato nel 2011 di 4.462.040,74 euro, per un totale generale di spese certificate al 31/12/2011 di 5.037.774,30 euro.

L.R. 40/02 - TITOLO II - GESTIONE DELEGATA

Nell'anno 2011 non è stato attivato il bando per la concessione dei contributi ai sensi della L.R. 40/02, l'attività ha riguardato pertanto la gestione amministrativa dei bandi relativi agli anni 2009, 2010 (stralcio), 2003-2004 e 2005 (stralcio), producendo 6 atti amministrativi di liquidazione.

Al fine di consentire l'esaurimento delle graduatorie in essere relative ai programmi 2009 e 2010 è stata disposta la proroga di 12 mesi della validità delle stesse.

L.R. 40/02 – TITOLO IV

La linea di finanziamento, già pienamente operativa, riguarda i contributi da destinare ai Consorzi Fidi e alle Cooperative di Garanzia per la costituzione di fondi per la concessione di garanzie fideiussorie e di fondi per l'abbattimento degli interessi, a seguito di presentazione delle domande da parte degli organismi collettivi entro il 31/5/2011.

Con delibera n. 1880/2011, sono stati concessi contributi per la costituzione di **fondi di garanzia pari a euro 4.000.000,00** e di **fondi per l'abbattimento degli interessi pari a € 1.500.000,00**.

Nel corso dell'anno inoltre è proseguita la gestione amministrativa dei programmi di incentivazione degli anni precedenti e sono stati adottati i seguenti atti:

- n. 8 atti di liquidazione ed erogazione fondi
- n. 3 atti di concessione di proroghe
- n. 1 delibera per il programma 2011.

L.R. 17/02 “INTERVENTI PER LA QUALIFICAZIONE DELLE STAZIONI INVERNALI E DEL SISTEMA SCIISTICO DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA”

Anche per l'anno 2011 è stato predisposto un **nuovo Programma stralcio**, ai sensi dell'art. 6 comma 4 della legge 17/02, finalizzato in particolare a sostenere interventi inerenti la sicurezza. Con D.G.R. 2034/2011 sono state destinate a tale Programma **risorse per 1.250.000,00 euro** sommati a **50.729,70** derivanti da economie di anni precedenti.

E' inoltre proseguita la gestione dei bandi pregressi: piano stralcio 2002-2003, programma triennale a sanatoria 2004/2006 e del piano stralcio 2007/2008 e 2009/2010 attraverso l'erogazione degli acconti, per complessivi 7 atti di liquidazione, alle Province per la gestione di tali programmi.

Manutenzione degli impianti del Corno alle Scale.

Con l'art 8 della legge di assestamento del bilancio regionale per il 2010 è stata data attuazione alla convenzione fra Regione e Parco regionale del Corno alle Scale per la gestione degli impianti della stazione invernale di proprietà regionale. L'accordo sottoscritto prevede lo svolgimento da parte dell'Ente parco di tutte le attività di manutenzione di tali beni per 10 anni.

Con delibera n. 1728 del 28.11.2011 è stata impegnata una II^a tranche delle risorse necessarie a tali attività per un importo di 250.0000,00 euro sul capitolo 25792 (100% dello stanziamento).

Monitoraggio delle leggi pregresse

Le attività relative alle leggi a gestione diretta di vecchie normative in particolare la vecchia legge statale 424/89 ha portato all'adozione di due atti amministrativi di estinzione anticipata di mutui agevolati con la restituzione da parte di istituti di credito della somma di euro 73.417,83. Anche ai sensi della precedente legge regionale di settore 3/93, si è provveduto a prendere atto dell'estinzione anticipata di una posizione con la restituzione di Euro 830,18 ; ai sensi della stessa L.R. 3/93 – gestione delegata - sono stati approvati 7 atti relativi alla chiusura di programmi regionali.

L.R. 37/2001 – art. 6 – Parere in merito alle istanze di riconoscimento, tramite l'iscrizione nel registro regionale, delle persone giuridiche private

L'attività è consistita nella verifica dei requisiti di legge per i soggetti richiedenti (uno nel 2011) ai fini dell'emanazione di un parere in merito per il riconoscimento del soggetto come persona giuridica privata e la conseguente iscrizione nel relativo registro regionale.

QUALITA' AREE TURISTICHE

Per la finalità dell'incremento della qualità delle aree turistiche l'attività si è incentrata sui seguenti obiettivi prioritari.

Progetti nell'ambito del POR FESR 2007-2013

E' stata curata l'organizzazione completa del “**Festival europeo scuole di musica**”, che si è svolto dal 17 al 20 Maggio 2012 in varie località del territorio regionale, che ha richiesto particolare impegno di lavoro, e per la cui realizzazione sono state impegnate circa il 90% dell'importo programmato di euro 350.000,00 a valere sul POR FESR Asse IV.

In collaborazione con il Servizio ferrovie, è stato progettato e coordinato il progetto “**Treno della costa**” nell'ambito del POR FESR 2007-2013 con realizzazione di un servizio innovativo di collegamento ferroviario estivo nelle ore serali tra le stazioni di Rimini e Ravenna, e curata, in collaborazione con APT servizi srl, la campagna promozionale.

Sono stati impegnati al 100% gli importi stanziati pari a: euro 200.000,00 per la promozione (asse IV) ed euro 481.613,45 per il servizio ferroviario (asse III).

Progetti Interregionali di Sviluppo Turistico ex L. 135/01

Come per i precedenti anni, nel corso del 2011 ha richiesto particolare impegno la gestione dei progetti interregionali di sviluppo turistico finanziati dal Ministero negli anni precedenti, (per un importo iniziale complessivo di euro 15.102.753,60), suddiviso sui capitoli 25496, 25498, 25502, 25643, 25645 del bilancio regionale, in vista anche della chiusura di alcuni di essi.

Oltre alla normale attività di gestione dei progetti in corso e in particolare degli 8 progetti in cui la Regione Emilia-Romagna svolge la funzione di capofila, ed a quella relativa al coordinamento delle Regioni partner nei vari progetti, è proseguito il lavoro di aggiornamento del periodico monitoraggio richiesto dal Ministero competente, e la predisposizione delle rendicontazioni e relativa documentazione tecnico-amministrativa di rendicontazione.

E' proseguita infine la costante verifica delle possibilità di integrazione di attività tra progetti interregionali, europei e Programmi d'area regionali accomunati da tematiche simili, al fine di individuare le sinergie di interventi e ottenere la massimizzazione dei risultati nella ottimizzazione delle risorse finanziarie.

Particolare attenzione è stata dedicata al completamento del progetto interregionale Valorizzazione Turistica Fiume PO, la cui scadenza era stata prorogata e fissata al 31 dicembre 2011, soprattutto in relazione alle attività di tipo interregionale, di cui la Regione Emilia-Romagna, in qualità di capofila, era responsabile.

Altri progetti ai quali è stato assicurato impegno particolare sono stati i seguenti:

- Progetto "Itinerari Nella Cultura, Storia, Tradizioni, Paesaggi del Mare e delle Miniere di Mare" - (azioni finalizzate a creare un itinerario interregionale che recuperi, qualifichi, tuteli e valorizzi il patrimonio storico-culturale e paesaggistico marino delle regioni partner) : organizzazione manifestazione Incontri di mare - Indagine Borghi storici marinari interregionali

- Progetto "Itinerari nei Paesaggi d'Autore": (azioni finalizzate alla valorizzazione e promozione dei centri minori delle Regioni partner legati ai luoghi vissuti e celebrati dai grandi personaggi del mondo delle arti visive, del cinema, della letteratura e della musica) proseguimento dell'aggiornamento del data base e sito internet; progettazione di azioni mirate per le celebrazioni del Bicentenario Verdiano e del centenario Pascoliano

- Progetto "Itinerari Culturali e Tematici nei Borghi Storici Italiani": (azioni finalizzate alla creazione un itinerario interregionale che promuova e valorizzi il patrimonio storico-culturale dei borghi storici delle regioni partner) – indagine Borghi storici d'eccellenza interregionali – Progetto distretto della musica in Val Marecchia

Progetto "Valorizzazione comprensorio sciistico tosco emiliano": ideazione e sviluppo del progetto Distretto musicale del comprensorio valli del Cimone

Progetto "Terme d'Italia": sviluppo del progetto con la Prov di Parma e il Comune di Bagno di Romagna

Progetto "Via Francigena" : Sviluppo del progetto con le Prov di Parma e Piacenza

Progetto "Turismo per tutti": (azioni finalizzate alla definizione di criteri comuni tra le 13 regioni partner, finalizzati alla creazione di itinerari omogenei di turismo accessibile): sviluppo delle varie fasi previste dal progetto

Risultato finanziario - bilancio 2011:

TOTALE IMPEGNATO

CAP. 25496 € 156.700,00

CAP. 25498 € 273.605,00

CAP. 25518 € 18.000,00 (scolastico+accessibile)

TOTALE € 448.305,00

Programmi Speciali d'Area (L.30/96)

E' proseguita l'attività di gestione tecnico amministrativa dei progetti relativi alle azioni progettuali di interesse turistico comprese nei seguenti Programmi Speciali d'Area:

- Città della Costa 1 e 2
- Basso Ferrarese 1 e 2
- Foreste Casentinesi
- Po, fiume d'Europa 1 e 2
- Territorio Rurale Pianura Cispadana
- Valle del Sillaro
- Valle Reno

L'attività ha comportato la predisposizione delle istruttorie tecniche sulla documentazione inviata dai Comuni beneficiari di finanziamento, nonché la gestione degli atti relativi alla concessione e liquidazione dei contributi.

Parallelamente, è stato effettuato il monitoraggio dello stato di avanzamento dei vari programmi speciali d'area, con il conseguente aggiornamento costante della specifica banca dati.

E' stata inoltre garantita la collaborazione al Servizio Intese Istituzionali e Programmi Speciali d'Area mediante la predisposizione di report e note di criticità da sottoporre in Conferenza di Programma, nonché l'assistenza agli Uffici tecnici degli Enti beneficiari per la ricerca delle soluzioni ai problemi riscontrati (non rispetto della tempistica, spese non ammissibili, minor costo progetto e conseguente suddivisione in stralci).

Risultato finanziario - bilancio 2011

Impegnato € 617.647,62

Liquidato € 1.374.345,85

Progetto europeo Interreg Water Ways Farward.

E' stata curata la collaborazione con la provincia di Ferrara nella gestione del progetto Interreg Water Ways Farward.

In particolare, è stata prediposta una ricerca approfondita sulle potenzialità e criticità dell'offerta turistica del Po, e realizzato specifico materiale promozionale. E'

stata inoltre garantita la collaborazione alla Provincia di Ferrara per la impostazione delle azioni progettuali da attuarsi in coordinamento con il partnerariato europeo del progetto.

Impegnati nel 2011 € 19.350,80 sul CAP. 25518 pari al 100% dell'importo stanziato.

L.R. 15/91 Lotta agli adulti ed alle larve di Culicidi

E' proseguita la consueta attività di gestione amministrativa e tecnica dei programmi di lotta ai Culicidi, che prevede l'erogazione di un contributo annuale al Comune di Comacchio per gli interventi di lotta effettuati nelle località turistiche e costiere inserite nell'area Delta del Po.

E' stato garantito il presidio al fine di controllare le comunicazioni e divulgazioni di notizie relative alle infestazioni di Zanzara tigre, che avrebbero potuto determinare danni per il settore del turismo.

Impegno del 100% dell'importo stanziato in bilancio

Cap 25540 euro 75.000,00

Cap 25545 euro 75.000,00

Progetti regionali, innovativi e finalizzati

E' stato attivato un solo nuovo progetto, relativo alla valorizzazione degli Itinerari religiosi in Emilia-Romagna.

Impegno del 100% dell'importo destinato (euro 18.000,00).

PROGETTI EUROPEI E ATTIVITA' DI LIVELLO EUROPEO

Le attività per l'anno 2011 hanno riguardato soprattutto l'attuazione e lo sviluppo di iniziative e progetti a valenza europea già selezionati e finanziati dall'UE.

Notevole impegno è stato inoltre dedicato all'individuazione di nuove opportunità di finanziamento europeo e alla definizione di proposte progettuali da candidare nei vari bandi europei aperti.

Per quanto riguarda l'implementazione dei progetti in corso, sono state svolte attività di programmazione, amministrativo-contabili nonché quelle correlate agli specifici tematismi di ciascun progetto.

Le attività hanno riguardato:

il progetto europeo **ERNEST** - "European Research Network on Sustainable Tourism" nell'ambito del VII Programma Quadro per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione, che ha l'obiettivo di sviluppare e rafforzare una struttura per il coordinamento di programmi regionali di ricerca sul turismo sostenibile. L'attività svolta nel 2011 è stata diretta a supportare la realizzazione delle proposte

progettuali presentate in modo congiunto dalle nostre province costiere e quelle della regione Catalonia.

Sono state attuate le attività amministrativo-contabili ed il coordinamento tecnico per l'organizzazione di due workshop realizzati in collaborazione con l'Università di Bologna, Polo scientifico Didattico di Rimini e la provincia di Rimini nonché la partecipazione ad eventi divulgativi legati al progetto.

Le risorse impegnate per le finalità di questo progetto sono state € 29.300,00 sul cap. 23366.

Il progetto europeo **ECORUTOUR** "Turismo rurale ambientalmente compatibile in aree protette per uno sviluppo sostenibile a zero emissione di gas ad effetto serra" (Lead Partner) nel programma Life+ per promuovere flussi di turismo diversificati, incrementando il turismo rurale a basso impatto ambientale nelle aree naturali protette. Per la sua attuazione sono state realizzate attività amministrativo-contabile e organizzative (di comunicazione e di preparazione workshop ed incontri locali nonché per la partecipazione ad eventi divulgativi) che hanno coinvolto le imprese turistiche e ricettive dell'area interessata. Notevole anche l'impegno dedicato al supporto e al coordinamento delle attività svolte dagli altri partner.

Le risorse impegnate per le sue finalità sono state: sul cap. 25582 € 81.790,00 e sul cap. 25586 € 30.000,00 per la realizzazione di un modello sperimentale a bassa emissione di GES.

Conseguentemente all'approvazione a finanziamento del progetto **S.T.A.R. – "Statistical networks in Tourism sector of Adriatic Regions"** (Lead Partner) sul Programma IPA ADRIATICO, - che ha l'obiettivo di creare una conoscenza condivisa nell'area adriatica attraverso l'utilizzo di ICT per la raccolta di dati turistici - si sono attivate le procedure di avvio di progetto, sia quelle di carattere amministrativo-contabile sia quelle di messa a punto delle attività progettuali.

A seguito di una riduzione dei finanziamenti da parte dell'AUG IPA, si è dovuto rimodulare il budget complessivo di progetto e quello della RER. L'importo complessivo riconosciuto alla RER è di € 399.483,00 e per l'anno 2011 sono stati impegnati sul cap. 23300 € 75.729,05 e sul cap. 23308 € 13.363,95.

Nel 2011 ha preso avvio anche il progetto **SOWELL - Social tourism Opportunities in WELLness and Leisure activities** – nell'ambito del progetto Calypso della Commissione Europea Direzione Generale Impresa e Industria, orientato a promuovere lo sviluppo di forme di turismo sociale e sostenibile mediante l'ampliamento e il miglioramento dell'offerta nel settore del wellness e dei trattamenti termali per giovani ed anziani, nei periodi di bassa stagione. La Commissione ha attribuito alla RER un contributo europeo di € 40.171,00 a fronte di costi eligibili di € 59.075,54. Le risorse impegnate per le finalità di questo progetto sono state: € 30.200,00 sul cap. 25613.

Le attività svolte hanno riguardato gli adempimenti amministrativo-contabili previsti per l'avvio e implementazione del progetto e la realizzazione delle azioni progettuali con il coinvolgimento degli operatori del settore termale e le associazioni del turismo sociale.

Sono stati inoltre realizzati gli impegni derivanti dall'adesione della RER alle associazioni di livello europeo sul turismo **OITS**, già BITS, e **NECStour**, con la partecipazione ai tavoli di lavoro e alle attività concordate nell'ambito di entrambe le reti.

Per quanto riguarda la rete OITS, in quanto coordinatori della rete delle Autorità locali e regionali, si è collaborato attivamente alla realizzazione della "Guida della rete delle Autorità Locali & Regionali" del turismo sociale dell'OITS.

Per la partecipazione alle due associazioni e per la realizzazione delle attività sopradescritte sono state impegnate le seguenti risorse: cap. 25596 € 1.100,00, cap. 25598 € 2.000,00.

INFORMAZIONE TURISTICA E SERVIZI TURISTICI IN RETE

Network di informazione regionale al turista (SITur)

L'attività fa riferimento alla L.R. n. 7/1998 e s.m., in particolare agli articoli 2, 7, 14.

Nel 2011 si è operato per dare continuità e stabilità al sistema delle Redazioni Locali del turismo, ossia del network territoriale di 21 Enti Locali che operano in cooperazione con la Regione Emilia-Romagna per l'informazione al turista on line (SITur - sistema d'informazione regionale al turista).

Il 2011 è stato anche l'anno di consolidamento di iniziative e attività ad hoc avviate negli anni precedenti, nonché l'avvio di nuovi progetti ed attività volti ad allargare o valorizzare il network regionale.

Sul piano degli interventi mirati alla stabilità e continuità si è operato per:

- il rinnovo delle convenzioni in scadenza con gli Enti Locali titolari di Redazione Locale, secondo le procedure previste nella DGR n. 1889/2008;
- Il passaggio di titolarità della Redazione Locale "Area Imolese" dal Comune di Castel San Pietro Terme, capofila, al Nuovo Circondario Imolese. Tale passaggio ha comportato l'integrazione della precedente DGR n. 1340/2009 nello spirito della LR n. 10/2008, e l'approvazione schema di convenzione con il Nuovo Circondario con DGR n. 773 del 9/6/2011;
- l'erogazione del contributo annuale ordinario agli Enti Locali per la manutenzione e sviluppo del sistema d'informazione al turista. L'importo del contributo annuale alle 21 Redazioni Locali è stato complessivamente di 451.500,00 euro sul Bilancio 2011 (DGR n. 1729 del 28/11/2011);
- la liquidazione dei contributi ordinari alle Redazioni Locali impegnati sul Bilancio 2010 con DGR n. 1902 del 6/12/2010, sulla base della raccolta e validazione delle relazioni e rendicontazioni sull'attività 2010. Dall'analisi di tali rendicontazioni, è stato prodotto un report riassuntivo su risorse e risultati delle Redazioni Locali.

Sul piano degli interventi mirati all'innovazione si è operato con il proseguimento di azioni ad hoc attivate nell'anno precedente o con l'avvio di nuove azioni innovative:

- a seguito dell'entrata di sette comuni dell'Alta Valmarecchia nella Provincia di Rimini, la Regione aveva concesso nel 2010 un contributo una tantum alla Provincia per il restyling del sito turistico, con l'obiettivo di valorizzare i nuovi territori. Una volta realizzato il nuovo sito, il restyling è stato analizzato e validato dal punto di vista tecnico-comunicativo, secondo le modalità previste nella DGR di impegno (DGR n. 299/2010);
- sulla base di un lavoro di un gruppo ristretto di Enti Locali e rappresentanti del livello regionale, nel 2010 si era giunti alla definizione di nuovi standard comunicativi per il network del SITur. Per favorirne e sostenerne l'adozione a livello locale, la citata DGR n. 1920/2010 aveva attivato anche un apposito contributo ad hoc. Nel corso del 2011, 13 Redazioni Locali hanno avviato i lavori, e altre tre Redazioni Locali li hanno avviati e già conclusi nell'anno. A livello regionale è stata effettuato l'esame e la validazione della documentazione presentata e dei lavori ultimati, e l'erogazione dei relativi acconti e saldi;
- sulla base di quanto previsto dalla LR 7/1998 e dalla DGR 1340/2009 e s.m., è stato erogato un contributo una tantum alla Provincia di Bologna di euro 8.500,00 quale sostegno alla aggregazione di comuni per l'informazione turistica, realizzato attraverso il sito Internet Pianura Bolognese;
- a fine 2011, è stato avviato un ulteriore progetto in collaborazione con le Redazioni Locali, ossia il progetto "Anagrafiche", finalizzato ad attivare sistemi di interoperabilità tra il livello regionale e quello locale. Per sostenere questo progetto, che vedrà anche il coinvolgimento del Servizio Informativo-Informatico Regionale e di ERVET, è stato attivato a favore degli Enti Locali del network un contributo ad hoc sul Bilancio 2011, di euro 119.994,00 con DGR n. 1755 del 28/11/2011.

I contributi ordinari e ad hoc per il sistema delle Redazioni Locali gravitano sul capitolo 25562.

Si segnala anche l'organizzazione di un seminario/tavola rotonda rivolto alle Redazioni Locali sul tema "Il Web Marketing dei siti pubblici del turismo: motori di ricerca, social media e servizi mobile" con esperti nazionali e regionali, finalizzato a sensibilizzare gli Enti del network sulle nuove opportunità di comunicazione turistica offerte dal web. L'impegno per tale iniziativa è stato di 4.800,00 euro, gravante sul cap. 25569.

Portale d'informazione regionale al turista

L'attività fa riferimento alla L.R. n. 7/1998 e s.m., in particolare agli articoli 2, 7, 14.

Per quanto riguarda il portale regionale EmiliaRomagnaTurismo.it, dal 2008 la sua gestione operativa è stata affidata ad APT Servizi srl nell'ambito della convenzione quadro poliennale e del contratto per l'attività di marketing annuale.

Nel corso del 2011, APT ha portato a termine il restyling del sito, andato *on line* nella sua nuova veste grafica l'8 giugno.

Dai dati statistici si evidenziano i seguenti risultati sull'utilizzo del portale *EmiliaRomagnaTurismo.it*:

- visite: n. 1.488.090 (+ 50% rispetto al 2009)
- pagine viste: n. 4.816.335 (+ 31%)
- visitatori: n. 1.095.286 (+ 55%)
- mail ricevute: n. 1.249 (- 41%)
- pubblicazioni turistiche richieste (messe a disposizione da EE.LL., Unioni di prodotto, APT, etc): n. 6.499 (- 19%).

Le risorse finanziarie impegnate per la gestione operativa di da parte di APT, rientrano tra quelle attivate per il "Progetto Web" di APT Servizi srl nell'ambito dei contratti di recepimento dei progetti di marketing e promozione turistica per l'anno 2011.

Comunicazione istituzionale sul web

Sulla base della Direttiva nazionale n. 8/2009 e delle successive Linee Guida nazionali del 2010, la Regione Emilia-Romagna si è mossa nella direzione della razionalizzazione e integrazione dei propri siti web istituzionali ed al contempo è continuato l'aggiornamento corrente dei tre siti dedicati all'informazione istituzionale del turismo, ossia: ERMES, SI-Imprese, Area Operatori di EmiliaRomagnaTurismo

Per risolvere l'aggravio di lavoro derivante dalla gestione di tre siti di analoga finalità, in collaborazione con il Servizio Comunicazione regionale, si è provveduto alla formulazione di una proposta dei tre canali e alla sua realizzazione.

E' anche continuata la collaborazione con il Coordinamento Interregionale del turismo con l'invio delle segnalazioni/documentazione per l'aggiornamento del sito turismo-regioni.it

Il 2011 ha visto anche un maggior inserimento dell'attività svolta nell'ambito del Piano Telematico Regionale, con la partecipazione alle attività del Gruppo di Lavoro per l'Open Data (azione prevista nel Piano Telematico Regionale), con l'effettuazione di un censimento delle basi dati del turismo "apribili", la predisposizione delle apposite schede e la partecipazione ad una intervista di approfondimento.

E' stata aggiornata, in collaborazione con il Dipartimento di Statistica dell'Università di Bologna, la banca dati bibliografica degli studi sul turismo, acquisendo oltre 100 nuove opere edite nel corso del 2010. E' stata inoltre predisposta l'acquisizione degli

abstract delle novità editoriali del 2011, incaricando l'Università degli Studi di Bologna di realizzare l'attività per un importo di euro 11.132,00, impegnati sul cap. 25569.

In collaborazione col Servizio Informatico è stata realizzata l'analisi per l'adeguamento alle linee guida regionali dell'applicazione per la gestione della suddetta banca dati e per il restyling del sito corrispondente ed è stato affidato l'incarico per l'esecuzione dei lavori impegnando, sempre sul cap. 25569, un importo di euro 8.400,00.

Statistica

Coordinando l'attività delle Province è stata effettuata la rilevazione Istat sulla consistenza ricettiva e il movimento turistico e realizzato il rapporto statistico annuale (dati 2010), distribuito ad interlocutori istituzionali e pubblicato integralmente su Internet.

In preparazione alla ristrutturazione della rilevazione nel 2012, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Eurostat 692/2011, in coordinamento con Istat e Cisis, sono stati organizzati incontri divulgativi per le Province, concordata con loro l'attività di divulgazione alle strutture ricettive ed effettuata, a fine anno, l'attività capillare di comunicazione verso le associazioni di categoria e le imprese ricettive.

Banche dati

A seguito dell'analisi effettuata nel 2010 è stato realizzato, all'interno della convenzione annuale con ERVET, il prototipo della nuova banca dati Interventi strutturali e del relativo software di gestione; l'attività di test, condotta in collaborazione con i futuri utenti dell'applicazione, ha evidenziato la necessità di modifiche ed integrazioni che saranno realizzati nel corso del 2012.

Sono stati effettuati gli aggiornamenti della banca dati delle strutture ricettive a seguito di controllo e validazione dei dati acquisiti dalle Province anche più volte nel corso dell'anno; in collaborazione con Ervet sono state parallelamente mantenute aggiornate le coordinate geografiche per la rappresentazione su mappa del patrimonio ricettivo regionale.

Si ricorda anche che una parte dei dati, quella di maggior interesse del turista, viene messa a disposizione del portale EmiliaRomagnaTurismo.it.

	Stanziato (**)	Impegnato 2011	Speso (*)
Cap. 25562	579.994,00	579.994,00	491.620,00
Cap. 25569	30.006,00	29.934,49	19.331,20

(**) Disponibilità complessiva sul Bilancio 2011, dopo assestamento.

(*) Richieste di emissione di mandati di pagamento, relativi a impegni assunti sul Bilancio 2011 o derivanti da impegni assunti nei precedenti esercizi finanziari.

DEMANIO MARITTIMO E PORTI TURISTICI

Nel 2011 sono state gestite le competenze residuali della Regione dopo il conferimento ai Comuni delle competenze amministrative e le nuove competenze sulla programmazione e gestione dei finanziamenti degli interventi relativi al sistema portuale dell'Emilia Romagna.

Le attività gestite:

- Attività di programmazione ed indirizzo generale, nonché di monitoraggio e vigilanza sull'attività attribuita ai Comuni di cui alla L.r. 9/02 e succ. mod e del relativo Osservatorio.
- Risposta a interrogazioni e interpellanze per le materie di competenza.
- Supporto e consulenza ai Comuni costieri per l'esercizio dell'attività amministrativa attribuita, come previsto **dall'art. 5, comma 4, lett. d) L.r.9/02.**
- Promozione dello sviluppo, nonché programmazione e gestione dei finanziamenti degli interventi relativi al sistema portuale dell'Emilia Romagna sui porti turistici e non aventi finalità commerciale, anche fluviali, o di interesse regionale e comunale **L.r. 27/4/1976 n. 19 e succ. mod.**
- Predisposizione e atti di adozione Ordinanza Balneare ed altri atti amministrativi nell'ambito della funzione di indirizzo che la L.R. 9/02 riserva alla Regione
- Gestione della Commissione per il rilascio del parere di conformità dei Piani dell'arenile e
loro varianti ai sensi del Capo VI Direttive approvate con **Delibera Consiglio regionale 06/03/2003 n. 468** ;
- Gestione contenzioso in materia demaniale marittima
- Gestione Comitati Consultivi di cui **all'art. 5 commi 1 e 2 della L.r. 9/02;**
- Gestione del contenzioso di cui **all'art. 8 della L.r. 9/02** (ricorsi gerarchici);
- Gestione archivio fascicoli storici delle concessioni demaniali marittime dei Comuni costieri a cui è stata già trasferita la competenza amministrativa
- Gestione Protocollo d'intesa con la Sede Regionale dell'Agenzia del Demanio (Delibera di Giunta n° 1946 del 10.12.2007 sottoscritto in data 21.12.2007)

L'Ambito territoriale di riferimento va da Goro a Cattolica su cui ricadono 2.040 concessioni demaniali marittime dei privati di cui è stata delegata la gestione amministrativa ai Comuni Costieri, n° 45 Concessioni Demaniali Marittime a favore dei 13 comuni costieri e di competenza degli Uffici regionali in attuazione del disposto della L.R. 9/02 e atti correlati e n° 8 Porti Turistici.

Sono state ricevute dall'ufficio oltre 500 istanze dai Comuni ed occasionalmente da privati di cui in molti casi per celerità è stata data risposta via e-mail e dove non possibile si è proceduto con risposte cartacee per la trasmissione di documentazione.

Sono state riconsegnate tutte le aree del demanio marittimo in Consegna su interventi di manutenzione ed emergenze non ancora in atto al 31.12.2011 mentre per gli interventi del 2011 ancora in corso le riconsegne si protrarranno nei primi mesi del 2012;

Nel 2011 sono stati inoltre riscossi e formalmente rendicontati all'Agenzia del Demanio nell'esercizio delle funzioni di competenza i canoni demaniali marittimi a favore dello Stato e della Regione:

- Canoni Demaniali Marittimi a favore dello Stato: 48.732,04 euro nel primo semestre e 21.843,31 euro nel secondo semestre 2011;
- Imposta Regionale sui canoni Demaniali marittimi a favore della Regione (direttamente nelle casse regionali con bollettino di c/c postale Cap 00100): 3.805,15 euro;

È stato inoltre monitorato ed accertato, di concerto con gli Uffici Finanziari regionali l'avvenuto trasferimento a favore della Regione nel 2011 dai Comuni costieri come previsto dal L.R. 9/02 art. 9 e D.C.R. 468/03 Capo VII punto 7.2 di 75.702,70 euro, pari al 20% dell'addizionale regionale del 5%, sulla riscossione dei canoni demaniali su concessioni per licenza ed usi temporanei del demanio marittimo inferiore ai trenta giorni effettuata dai Comuni come disposto dalla L.R. 9/02 e atti correlati.

Nella gestione dell'Osservatorio previsto dalla L.R. 9/02 è stato rilevato che i Comuni nella gestione della delega hanno riscosso 4.400.147,10 euro sui codici tributo dello Stato come Canone demaniale marittimo per gli usi portuali e turistico ricreativi.

Sono state presidiate ed avviate nuove procedure delle commissioni di verifica conformità sui Piani degli arenili dei Comuni costieri in attuazione della L.R. 9/02.

Porti turistici - L.r. 19/1976 e succ. mod.

L'ambito territoriale di riferimento i porti turistici di Goro, Porto Garibaldi, Cervia, Casenatico, Bellaria-Igea marina, Rimini, Riccione e Cattolica e n° 2 approdi Fluviali Sissa (PR) e Boretto (RE) per finalità turistico ricreative

Con Delibera di Giunta n. 2203/2011 è stata approvata la programmazione 2011 dei finanziamenti di cui alla L.r. 19/76 e succ. mod. inerente alla **ristrutturazione e riqualificazione del sistema portuale dell'Emilia-Romagna per complessivi Euro 2.504.124,36** per la costruzione, a totale carico della Regione, di opere, impianti ed attrezzature nei Porti regionali (Art.9, Lett. A), L.R. 27 aprile 1976, n. 19 come modificato dall'art. 4, lett A), L.R. 9 marzo 1983, n.11) e contributi in conto capitale nei porti Comunali ed approdi fluviali così ripartiti:

Programmazione 2011 dei finanziamenti di cui alla L.r. 19/76 e succ. mod

Comune	Porto	Intervento	Importo (in euro)
Comune di Goro	Porto regionale di Goro	Innalzamento banchina est II° stralcio	€ 814.008,55
Comune di Cattolica	Porto regionale di Cattolica	Manutenzione straordinaria camere di espansione Porto Canale	€ 350.000,00
		Installazione di n°6 colonnine multi servizio per l'erogazione di acqua ed energia elettrica in sostituzione delle colonnine esistenti	€ 18.000,00
Comune di Comacchio	Porto regionale di Porto Garibaldi	Interventi di manutenzione straordinaria all'impianto di erogazione servizi	€ 35.000,00
		Realizzazione di n°2 sistemi di smaltimento acque meteoriche	€ 40.000,00
		Riorganizzazione della viabilità stradale esterna ed interna al porto, tramite la realizzazione di apposite segnaletiche	€ 50.000,00
		Risanamento e ricostruzione dei profili originari delle strutture in c.a. delle banchine portuali e dei volti frangi onda del molo a mare, lato nord.	€ 145.000,00
Comune di Rimini	Porto regionale di Rimini	Regolamentazione e messa in sicurezza della circolazione in P.le Boscovich e costruzione di passerella pedonale lungo il molo di levante nel porto di Rimini	€ 500.000,00
Comune di Cesenatico	Porto regionale di Cesenatico	Lavori di dragaggio del porto canale I° stralcio	€ 300.000,00
Comune di Bellaria	Porto comunale di Bellaria	Dragaggio porto canale	€ 60.000,00
Comune di Cervia	Porto comunale di Cervia	Interventi manutentivi dell'avamposto Cervese, quali la rimozione della sabbia accumulata a ridosso della scogliera nord mediante mezzi scrapper e ricarica massi da scogliera	€ 70.000,00
Comune di Boretto	Approdo fluviale comunale di Boretto	Interventi di dragaggio e manutenzione straordinaria volti a movimentare ed asportare materiali sabbiosi	€ 35.000,00
Comune di Riccione	Porto Comunale di Riccione	Escavazione passo di accesso del porto canale e delle darsene e manutenzione straordinaria impianti e banchine	€ 35.000,00
Comune di Cesenatico	Porto regionale di Cesenatico	Lavori di dragaggio del porto canale I° stralcio	€ 2.115,81
Comune di Boretto	Approdo fluviale comunale di Boretto	Acquisto nuovi pontili	€ 50.000,00
Totale			€ 2.504.124,36

Con delibera di Giunta n. 2149 /2011 è stato approvato il finanziamento e l'impegno di spesa diretto ai Comuni (spese di gestione forniture energia elettrica, manutenzione viabilità del porto ecc) di cui alla L.r. 19/76 e succ. mod. sui Porti turistici regionali, per complessivi Euro 100.000,00 sul capitolo 41280, così suddivisi:

COMUNE	Importo
CATTOLICA	€ 17.920,00
CESENATICO	€ 30.520,00
GORO	€ 19.810,00
COMACCHIO	€ 13.900,00
RIMINI	€ 17.850,00
TOTALE	€ 100.000,00

Inoltre sulle programmazioni degli anni precedenti di cui alla L.r. 19/76 e succ. mod. sono stati impegnati ed avviate le procedure di liquidazione ai Comuni sedi di Porti regionali o Comunali o di approdi fluviali per i seguenti importi divisi per Capitolo:

41250 CONTO CAP.	art.9, lett. C) e D) LR19/76 mod. dalla LR 11/83	Spese per acquisto, manutenzione e riparazione di mezzi effossori e di servizio e manutenzione ordinaria e straordinaria dei porti, compreso il mantenimento di idonei fondali	Comune di Comacchio- Programma 2004 € 52.493,00 Comune di Cesenatico – Programma 2008/2009 € 701.507,43 Comune di Rimini- Programma 2001 € 105.983,15 Comune di Rimini -Programma 2006 € 54.365,37 Comune di Cattolica – Programma 2009 € 151.507,41 Comune di Cattolica – Programma 2008 € 95.175,76
41360 CONTO CAP.	art. 9, lett. A) LR 19/76 mod. dalla LR 11/83	costruzione, a totale carico della Regione, di opere, impianti ed attrezzature nei cinque porti regionali	Comune di Goro – Programma 2007 € 140.000,00 Comune di Cesenatico – Programma 1998 € 258.228,45 Comune di Rimini – Programma 2008/2009 € 2.330.462,87 Comune di Rimini – Programma 2003 € 243.218,65
41550 CONTO CAP.	art. 9, lett. b) LR 19/76 mod. dalla LR 11/83	Contributi in conto capitale ai Comuni e loro Consorzi per la costruzione di opere, impianti, attrezzature nei porti comunali, nei porti ed approdi turistici	Comune di Goro – Programma 2004 € 100.000,00 Comune di Bellaria – Programma 2008 € 50.000,00
41255 CONTO CAP.	ART. 105 COMMA 7. DLGS 112/98	Interventi per l'attività di escavazione nei porti conferiti alla Regione Emilia-Romagna MEZZI STATALI	Comune di Cattolica – Programma 2007 € 48.267,50 Comune di Cattolica – Programma 2008 € 6.319,00
41570 CONTO CAP.	art. 9, lett. f) LR 19/76 mod. dalla LR 11/83	Contributi in conto capitale ai Comuni e loro consorzi per il mantenimento di idonei fondali nei porti ed approdi comunali	Comune di Riccione– Programma 2008 € 50.000,00

41900 CONTO CAP.	art. 9, lett. b) LR 19/76 mod. dalla LR 11/83	Contributi in conto capitale ai Comuni e loro Consorzi per la costruzione di opere, impianti, attrezzature nei porti ed approdi fluviali	Comune di Sissa – Programma 2004/2007 € 73.975,54

RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE DISTRIBUTIVA REGIONALE

Nel 2011 la Regione ha operato principalmente per favorire la razionale evoluzione e lo sviluppo della rete distributiva delle PMI del commercio e dei servizi, in attuazione alla L.R. 41/97, sia relativamente agli interventi delegati, con l'approvazione dei piani presentati dalle Province, sia per gli interventi gestiti direttamente dalla Regione a favore delle Cooperative di Garanzia e dei Consorzi fidi e per il sostegno al credito agevolato nei settori commercio e servizi. In particolare al fine di rafforzare il sostegno al credito nella attuale fase di crisi, si è operato per la capitalizzazione del sistema consorzi fidi.

1. L.R. n. 41/97

Con la legge regionale n. 41/97 la Regione persegue l'obiettivo di favorire la razionale evoluzione e lo sviluppo della rete distributiva delle PMI del commercio e dei servizi, attraverso interventi atti a promuovere:

- l'attivazione e la promozione di Centri commerciali naturali mediante programmi di intervento locale proposti da Comuni, Comunità montane, Unioni di comuni e Associazioni intercomunali al fine di promuovere e valorizzare uno spazio commerciale omogeneo, in aree urbane centrali, aree periferiche, centri urbani minori e frazioni, mediante iniziative sviluppate in modo collettivo e coordinato, tese a promuovere l'economia dell'area oggetto di intervento, con priorità agli interventi di innovazione dei prodotti e dei servizi offerti;
- modelli innovativi di *governance* del territorio in una logica di partnership pubblico-privata finalizzati alla valorizzazione e gestione unitaria e condivisa del centro storico;
- il sostegno alle piccole imprese del commercio e dei servizi nella fase di accesso al credito, attraverso contributi al sostegno delle cooperative di garanzia e dei consorzi fidi ai fini dell'incremento della loro patrimonializzazione;
- l'ammodernamento e l'evoluzione degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande;

1.1. Interventi delegati

Nel corso del 2011, in attuazione delle deleghe, sono stati approvati i piani presentati dalle Province (D.G.R. 2065/2011) che riguardavano interventi di sviluppo locale per la promozione e l'attivazione di "Centri commerciali naturali" (art. 10bis).

Complessivamente sono stati assegnati alle Province, per progetti presentati da Enti locali, a seguito di concertazione con i privati, contributi per un ammontare complessivo di € 4.800.000,00 di cui:

- € 4.500.000,00 (cap. 27718) per interventi strutturali;
- € 300.000,00 (cap. 27704) per interventi di promozione.

La capacità di impegno è stata del 100%

1.2. Interventi non delegati

Interventi sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici definiti con procedure concertative.

Nel 2011 si è avviata la realizzazione di progetti con le caratteristiche della sperimentazione di politiche coordinate, continuative e condivise fra i diversi soggetti interessati per la valorizzazione della funzione commerciale dei centri storici, che possano servire da modello per ulteriori esperienze.

Il programma di attuazione prevede che i progetti siano presentati alla Regione Emilia Romagna ed esaminate dalla medesima (Deliberazione n. 1389 del 26 settembre 2011).

In attuazione al suddetto programma sono state presentati n. 5 progetti dai Comuni individuati con procedure di concertazione e condivisione; con delibera 2008/2011 si è provveduto alla concessione dei contributi per € 700.000,00 (Cap. 27704).

La capacità di impegno è stata del 100%.

Interventi a favore delle Cooperative di Garanzia e dei Consorzi fidi e di credito dei settori commercio e servizi.

Il Programma pluriennale per la concessione di contributi per interventi di promozione dell'associazionismo e della cooperazione creditizia di cui agli artt. 6 e 7 prevede che le domande ai fini delle suddette agevolazioni siano presentate alla Regione Emilia Romagna ed esaminate dalla medesima (Deliberazione n. 399 dell'8 marzo 2004).

L'intervento, volto allo sviluppo dei Consorzi fidi e delle Cooperative di garanzia, si configura come:

- a) concessione di contributi destinati alla formazione o all'integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia al fine di fornire ai propri soci garanzie per l'accesso al sistema creditizio (art.6 della L.R. n. 41/97, già previsto all'art.6 della previgente L.R. n. 49/94).

In attuazione al programma sono state presentate n.15 domande da cooperative di garanzia e consorzi fidi; con delibera n. 2125/2011 sono stati assegnati € 2.000.000,00 (Cap. 27700).

La capacità di impegno è stata del 100%.

- b) Conferimento di finanziamenti finalizzati alla concessione di contributi in conto interessi attualizzati riguardanti i finanziamenti assistiti dalle garanzie (art. 7 della L.R. n. 41/97, già previsto all'art. 7 della previgente L.R. n. 49/94).

In attuazione al programma sono state presentate n.15 domande da parte di cooperative di garanzia e ai consorzi fidi; con delibera n. 2125/2011 sono state assegnate risorse per € 700.000,00 (Cap. 27712).
La capacità di impegno è stata del 100%.

Interventi a favore del commercio equo e solidale

Con deliberazione n.1457/2010 sono stati approvati, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale n. 26 del 2009, i criteri, le modalità attuative e le priorità degli interventi a favore dei soggetti del commercio equo e solidale e per l'organizzazione della giornata del commercio equo e solidale. Con deliberazione n. 963/2011 sono stati approvati i primi bandi regionali per la concessione dei contributi agli Enti e Associazioni del commercio equo e solidale senza fini di lucro individuati ed in particolare:

a) in attuazione dell'art. 5 comma 1 lett. F della L. R. 26/09, sono concessi contributi per agevolare le organizzazioni del commercio equo e solidale nella realizzazione degli investimenti relativi esclusivamente allo svolgimento dell'attività relativa al commercio equo e solidale e finalizzati alla apertura e ristrutturazione delle sedi e all' acquisto di attrezzature, arredi e dotazioni informatiche.

Nel corso del 2011 lo stanziamento a bilancio è stato di € 120.000,00 (Cap. 27744) ; sono stati impegnati € 112.549,62 per finanziare i progetti presentati da 10 soggetti del Commercio Equo e Solidale.

b) in attuazione dell'art.6 della L. R. 26/09, sono concessi contributi ai soggetti del Commercio Equo e Solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna per la presentazione di progetti per la realizzazione delle giornate del commercio equo e solidale anche attraverso lo svolgimento delle attività di cui alle lettere a), b), c) ed e) del primo comma dell'articolo 5 della L.R. n. 26/2009.

Nel corso del 2011 lo stanziamento a bilancio è stato di € 80.000,00 (Cap. 27734) ed è stato completamente impegnato per finanziare un progetto presentato da 10 soggetti del Commercio Equo e Solidale.

Tutela dei consumatori e promozione del consumerismo

Con la legge regionale 45/1992 la Regione Emilia-Romagna promuove la tutela dei diritti dei cittadini come consumatori ed utenti finali e non professionali di beni e servizi.

Le associazioni iscritte al Registro regionale istituito dalla legge possono accedere annualmente ai finanziamenti, fino ad un massimo del 60% delle spese ammissibili, per programmi e progetti di attività secondo le linee programmatiche stabilite dalla Regione nel piano triennale delle attività.

Nel corso del 2011 lo stanziamento di bilancio è stato di € 200.000,00 ed è stato completamente impegnato per finanziare un progetto presentato da 7 associazioni in forma associata, per una capacità di impegno del 100%.
Per quanto riguarda lo smaltimento dei residui passivi, l'indice è del 100 %.

PROGRAMMI REGIONALI DI INTERVENTO PREVISTI DA LEGGI DELLO STATO

1. L.388/000

La Regione gestisce il programma generale di intervento a favore dei Consumatori ai sensi del D.M. 28 maggio 2010 (L. 388/2000, art. 148, comma 1) approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1551/2010 articolato in due moduli funzionali e con il coinvolgimento di altre Direzioni Generali.

Con riferimento all'intervento n. 1 "La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti" del 1° modulo funzionale con deliberazione n. 106 del 31 gennaio 2011 sono stati stabiliti i criteri , termini e modalità di presentazione e valutazione dei progetti.

Con la deliberazione della Giunta Regionale n. 935 del 27 giugno 2011 si è provveduto alla concessione dei finanziamenti per un totale di € 211.000,00 su una spesa ammessa complessiva di € 301.428,57.

2. art. 16 L. 7 agosto 1997, n. 266

La Regione gestisce gli interventi di cui all'art. 16 della L. 7 agosto 1997, n. 266.

Con deliberazione della Giunta regionale 1842/2008 è stato approvato il Progetto strategico nel settore del commercio per il triennio 2009-2011 in attuazione del D.M. 17/04/2008 con la finalità di promuovere la qualificazione e l'ammodernamento della rete distributiva tradizionale.

Tale progetto strategico prevede due azioni:

- azione 1 **“Valorizzazione dell'offerta commerciale nei contesti "fragili"”:** interventi proposti da imprese del commercio, anche con il coordinamento dei centri di assistenza tecnica di cui al d.lgs. 114/98, finalizzati al mantenimento e alla rivitalizzazione del tessuto commerciale nelle zone di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. 14/99;
- azione 2 **“Progetti di valorizzazione commerciale”:** interventi proposti da Comuni, Comunità montane, Unioni di comuni, Associazioni intercomunali e imprese del commercio opportunamente associate, finalizzati alla riqualificazione dei centri storici, di aree urbane centrali e di zone a forte vocazione commerciale mediante un potenziamento della competitività e attrattività.

Nel corso del 2011 non si è proceduto all'approvazione dei piani provinciali in attesa di concessione da parte del Ministero delle risorse assegnate dal D.M. 17 aprile 2008 sulla seconda annualità del progetto strategico.

SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE.
COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO. PROGETTO GIOVANI. PARI
OPPORTUNITA'

**ASSESSORATO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE.
COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO. PROGETTO GIOVANI. PARI
OPPORTUNITA'**

L'attività nel settore delle politiche giovanili nel corso del 2011 è stata connotata da numerose e rilevanti innovazioni e nonostante la contrazione delle risorse sul bilancio regionale, la Giunta regionale ha operato nell'ottica dell'incentivazione dei centri di aggregazione e delle attività ad essi connesse, sostenendo una progettualità in grado di valorizzare competenze ed esperienze realizzate dagli Enti locali nel territorio regionale. Infatti, ai sensi della L.R. 14/2008 e attraverso un'azione di costante concertazione con i Comuni capoluogo e le Province è stato definito il programma in materia di politiche giovanili per l'anno 2011, anche quest'anno frutto di una collaborazione con l'Assessorato alle politiche sociali, nel quale sono state individuate le tematiche relative all'aggregazione, alla promozione di un protagonismo diretto dei giovani, alla promozione di percorsi di cittadinanza attiva, di progetti sulla cultura della legalità e al consolidamento delle attività di informazione/comunicazione rivolte ai giovani. A tal fine sono state assegnate ed impegnate, le risorse disponibili per spesa corrente stanziata sul cap. 71570, ovvero 320.000 Euro, a favore di soggetti pubblici per la realizzazione di 22 progetti.

Sono state inoltre assegnate le risorse disponibili per spese di investimento in attuazione del Programma in materia di politiche giovanili 2010. pari ad Euro 500.000,00 euro, stanziati sul cap. 71576, per la realizzazione di 37 progetti a favore di soggetti pubblici, in particolare finalizzati all'adeguamento delle strutture destinate a Centri e spazi di aggregazione, ad una loro qualificazione e alla dotazione di attrezzature tecnologiche.

In tale contesto si inserisce inoltre l'Accordo di Programma Quadro GECO 2 - tra la Regione Emilia-Romagna, e il Dipartimento della Gioventù per un valore complessivo pari ad Euro 4.272.949,72; di cui la quota di finanziamento derivante dal Fondo nazionale per le Politiche giovanili ammonta ad Euro 2.650.949,72 (pari al 62,04% del totale) mentre la quota di cofinanziamento regionale derivante da risorse proprie ammonta complessivamente ad Euro 1.622.000,00 (pari al 37,96% del totale). Tale Accordo, stipulato il 28 ottobre, è stato oggetto di un ampio confronto a livello regionale ed ha costituito un'occasione importante per lavorare in modo innovativo ed integrato sia all'interno che all'esterno della Regione. Le Aree prioritarie e gli interventi in esse inseriti sono infatti stati individuati, oltre che in collaborazione con gli Enti locali, d'intesa tra i 5 Assessorati regionali coinvolti, questo anche al fine di garantire un utilizzo ottimale delle risorse disponibili.

Parallelamente, nel corso del 2011, è proseguita, e in gran parte conclusa, l'attuazione del primo Accordo GECO 2007/2009, che ha implicato una attività amministrativa connessa alle liquidazioni per un totale di Euro 640.000 sul Cap 70910, relativi alle azioni di sistema.

Nell'ambito della dimensione internazionale è proseguito lo sviluppo delle attività nell'ambito della Rete ERY (European Regions for Youth), attraverso una collaborazione strutturata nel settore delle politiche giovanili con le 10 regioni europee aderenti alla rete per la promozione di progetti di promozione della mobilità giovanile ai fini della costruzione di una cittadinanza europea.

Infine, va segnalata la prosecuzione della gestione dei programmi di spesa relativi agli anni dal 2008 in poi, in rapporto ai quali, nel 2011, sono stati liquidati 351.000,69 Euro sul cap. 71570 per attività di spesa corrente, ed euro 550.451,60 sui capitoli 71566 e 71572 per spese di investimento, comprese le somme risultate perenti sui programmi delle annualità precedenti.

1. Organizzazione e personale

Nell'anno 2011 è stata svolta un'intesa attività istruttoria per la messa a punto di strumenti di monitoraggio della spesa di personale ai fini del rispetto dei limiti imposti dalla normativa nazionale. In particolare si è posta la necessità di dare applicazione in modo organico alle disposizioni del D.L. 78/2010 (convertito in L.122/2010) con riferimento sia alle norme di diretta applicazione sia ai principi generali di coordinamento della finanza pubblica, ai quali le Regioni, pur operando con propri margini di autonomia, devono adeguarsi. A tal fine, anche attenendosi alle linee interpretative della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, è stata approvata dalla Giunta regionale¹ una nota di indirizzo tecnico-operativo che definisce modalità applicative univoche delle disposizioni statali.

Parallelamente sono stati approfonditi gli effetti sull'assetto organizzativo dell'Ente e sugli istituti di gestione del personale delle normative statali approvate nel corso del 2011².

E' proseguita inoltre l'attività di approfondimento, anche attraverso il confronto con le Organizzazioni Sindacali aziendali e territoriali, conseguente all'approvazione da parte della Giunta regionale³ del progetto di legge "Modifica della legge regionale 26 novembre 2001 n.43 Testo Unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" che delinea alcuni interventi riformatori differenziati in relazione al diverso grado di autonomia di cui la Regione dispone nel nuovo quadro legislativo e ordinamentale⁴.

Nell'ottica di operare in modo coerente con gli obiettivi di razionalizzazione e contenimento della spesa di personale, nel 2011, per il comparto, non è stata approvata alcuna nuova programmazione di assunzioni. Sono state invece svolte, anche se non del tutto concluse in ragione dei limiti assunzionali vigenti, le procedure di acquisizione di personale previste in programmazioni approvate negli anni precedenti⁵.

Le attività di formazione dedicate al personale dell'Ente sono state realizzate in coerenza con le linee di indirizzo pluriennali (2010-2012)⁶ per la formazione del personale regionale ed in logica di continuità con quanto conseguito nell'anno precedente. Al fine poi di valorizzare ulteriormente i fattori connessi alle specificità dei mestieri regionali e dell'organizzazione, anche tramite il nuovo Osservatorio delle Competenze, è stato elaborato e messo a punto un sistema di misurazione della formazione basato sui crediti formativi.

Nel 2011 la rete di collaborazione con le Università, sancita da apposite convenzioni, ha consentito l'attivazione di tirocini di orientamento e formazione presso le strutture dell'Ente, a sostegno dello sviluppo delle competenze e delle professionalità dei giovani della società civile.

Anche per il 2011 sono state confermate e ampliate le certificazioni Qualità UNI EN

¹ Delibera della giunta regionale n. 1014/2011 che recepisce anche il documento approvato dalla conferenza delle Regioni e delle Province autonome e dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative nella seduta del 10/2/2011, trasmesso ai Presidenti delle regioni con nota prot 741/CIPERS del 18/2/2011

² Tra cui, in particolare, il DL 6 luglio 2011, n. 98 (finanziaria), il D-L 13 agosto 2011, n. 138 (stabilizzazione e sviluppo), il D.Lgs. 1 agosto 2011, n. 141 (ottimizzazione lavoro pubblico), il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 149 (federalismo), D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 ("cresci Italia"), il D.L. 29-12-2011 n. 216(mille proroghe)

³ Delibera n. 1790 del 22/11/2010.

⁴ Delineato in particolare da L.15/2009, il D.Lgs 150/2009 e la L. 183/2010

⁵ Delibere di Giunta 820/2009, 2221/2009 e 957/2010

⁶ Delibera di Giunta n. 300/2010.

ISO 9001:2008 delle attività regionali poste in qualità, a seguito dell'apposita visita ispettiva esterna da parte dell'Ente certificatore europeo. Il percorso di qualità intrapreso ha privilegiato l'attenzione ai processi, alle relazioni di integrazione, all'ascolto, piuttosto che alle procedure e agli adempimenti, in ottica di miglioramento dei servizi erogati.

E' stato inaugurato in settembre 2011 il nido pubblico interaziendale fruito dai figli di dipendenti regionali, di dipendenti di aziende del fiero district e di famiglie del territorio, denominato Filonido, con l'attivazione del relativo servizio educativo: risultato concreto e tangibile dell'accordo siglato fra Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna, tramite deliberazioni delle rispettive Giunte e dell'intesa con le aziende aderenti Legacoop, Unipol ed Hera.

E' proseguita l'attività volta a favorire la trasparenza e la fruizione di istituti in un ambiente unico digitale per il dipendente inerente il rapporto di lavoro. E' stato infatti esteso alla quasi totalità delle funzioni di amministrazione e gestione del personale il sistema ERP SAP.

E' cresciuto l'utilizzo degli strumenti telematici anche per la comunicazione con i soggetti esterni, soprattutto le imprese. Complessivamente, nel corso del 2011, sono state gestite attraverso strumenti telematici circa 13.000 protocollazioni in ingresso (8 volte quelle del 2010) e circa 1500 protocollazioni in uscita (un incremento di 10 volte). Tutti questi documenti vengono automaticamente conservati su PAR-ER, assieme ai documenti derivanti dal sistema di gestione degli atti amministrativi.

E' stata implementata l'integrazione tra le caselle di posta elettronica certificata (PEC) regionali e il sistema di protocollo informatico. In questo modo si sono notevolmente semplificate le procedure di registrazione e inserimento nel sistema di gestione documentale dei documenti originali elettronici o digitali in arrivo su queste caselle e la spedizione direttamente dal protocollo dei documenti originali digitali in partenza. Tale implementazione ha anche facilitato scelte organizzative rivolte alla semplificazione delle procedure e all'ulteriore riduzione del numero di documenti cartacei scambiati all'interno dell'Ente.

In tema di relazioni sindacali, è stato stipulato il CCDI 2011 per il comparto, che pur nelle difficoltà conseguenti alle limitazioni di spesa imposte dal DL 78/2010 permette il mantenimento dei livelli di retribuzione accessoria dell'anno precedente.

Nel corso del 2011 è entrata a regime la funzione di coordinamento delle politiche contrattuali e di applicazione della normativa del lavoro pubblico nelle Aziende del SSR. Tale funzione si è caratterizzata per il confronto continuativo con la Direzione Generale Sanità e con le direzioni amministrative aziendali. Momenti particolarmente significativi dell'azione di indirizzo e coordinamento della materia in esame sono stati:

- La sottoscrizione degli accordi con le organizzazioni sindacali del comparto per l'incentivazione della flessibilità del personale del SSR (intese sottoscritte il 20 settembre e 5 ottobre 2011, recepite con DGR 1561/2011)
- L'adozione dei provvedimenti applicativi nel SSR delle disposizioni di razionalizzazione economico-finanziaria di cui al DL 78/2010 (recepite con DGR 1783/2011)
- L'attivazione di un tavolo di lavoro permanente con le Aree Vaste per la disamina congiunta delle principali questioni di rilevanza regionale relativamente alla disciplina del personale sanitario

2. Sistemi informativi

2.1. Attuazione di una nuova strategia per la razionalizzazione degli acquisti di servizi IT da parte delle strutture e delle Agenzie/Istituti regionali

E' proseguito il percorso di razionalizzazione dell'infrastruttura tecnologica che ha portato alla razionalizzazione e al consolidamento (centralizzazione e virtualizzazione) di tutti i sistemi precedentemente dislocati e distribuiti presso le diverse strutture regionali (Direzioni e Agenzie). Attraverso questa operazione tutta la gestione dell'infrastruttura ICT (Rete, postazioni di lavoro utenti, server) è in carico a una sola struttura dell'Ente. Ciò ha portato notevoli vantaggi sia in termini di gestione che in termini economici.

Con l'obiettivo di una sempre crescente armonizzazione dello sviluppo dei sistemi informativi regionali e come ulteriore rafforzamento della IT governance interna finalizzato a individuare un percorso di razionalizzazione di tutta la spesa IT regionale, si è inteso individuare e attivare come prima fase di detto percorso, una nuova strategia di acquisto per cercare innanzitutto di rendere omogenei in termini di qualità e costi i servizi di sviluppo di applicazioni informatiche di tutte le strutture regionali. Gli obiettivi operativi risultano i seguenti:

- riduzione delle procedure di gara e conseguente risparmio sui tempi e costi di procedure a carico delle Direzioni e di Intercent-ER;
- riduzione dei costi di IT Governance;
- economia di scala che si possono ottenere ampliando la base d'asta degli acquisti: l'offerta vincitrice si è aggiudicata la fornitura con un ribasso di circa il 12% rispetto alla base d'asta;
- standardizzazione dei servizi e delle figure professionali;
- omogeneità dei costi delle figure professionali a fronte di servizi analoghi.

2.2. Integrazione dei processi di gestione e sviluppo delle risorse umane : "Progetto Talent Management"

E' proseguito nel 2011 il progetto biennale già avviato nel 2010 che ha l'obiettivo di reingegnerizzare i processi di sviluppo delle risorse umane in un 'ottica di integrazione delle informazioni e dei processi stessi, tramite l'utilizzo delle funzionalità della suite SAP HCM Talent Management. Il progetto si pone anche l'obiettivo contestuale di sostituire le applicazioni della stessa area tematica che risiedono su mainframe, in coerenza con il progetto di dismissione del mainframe.

Il progetto ha curato l'implementazione e la personalizzazione, necessaria a recepire le esigenze normative e organizzative dell'Amministrazione, dei seguenti macroprocessi gestionali che sono stati rilasciati in produzione all'inizio del 2012:

- eventi anagrafici e lavorativi dell'intera popolazione che ha un rapporto di lavoro con l'Amministrazione
- strutture organizzative
- catalogo delle competenze

- sistema professionale per la definizione delle posizioni lavorative
- dotazione organica
- valutazione dei dirigenti integrata con il sistema Integra
- curriculum
- gestione operativa della formazione

Al fine di fornire la reportistica sia operativa che di analisi delle informazioni, in parallelo è stato realizzato il datawarehouse per consentire le analisi e i controlli di processo e di informazioni.

2.3. Reingegnerizzazione delle applicazioni in ottica di processi integrati e avvio del processo di dismissione del Mainframe"

Considerati gli alti costi di gestione del mainframe e con l'obiettivo di rendere i propri sistemi informativi aderenti a più innovativi paradigmi IT, si è avviato un processo di reingegnerizzazione delle sue applicazioni, tramite l'utilizzo di SAP, la realizzazione di applicazioni open in tecnologia J2EE e di web services.

L'acquisizione del mainframe attualmente in esercizio risale a marzo 2008. Considerando che la durata di questi sistemi è di massimo 5 anni, onde evitare ulteriori investimenti su questa tecnologia, è necessario procedere entro il 2013 alla dismissione delle applicazioni ancora attive sul mainframe e al trasferimento dei dati dallo stesso a sistemi dipartimentali.

Per raggiungere questo obiettivo è stato messo a punto un piano di attività per il triennio 2010-2012, che prevede la reingegnerizzazione delle applicazioni secondo le filiere di sviluppo standard dell'Amministrazione e il progressivo trasferimento dei dati.

2.4. Progetto di miglioramento dell'erogazione dei servizi IT

Il progetto ha come riferimento le Good Practices di ITIL v3 ed è la prosecuzione del percorso di miglioramento dell'erogazione dei servizi IT avviato nel 2010. Trattasi quindi della fase II di un progetto che ha visto, nel 2010, l'espletamento di una gara per l'assegnazione di "Servizi di supporto per la realizzazione di un modello di IT Service Management finalizzato ad aumentare la qualità del Servizio IT" (progetto ITIL) e nel 2011 la realizzazione di alcune macro attività che hanno consentito di conseguire i seguenti obiettivi:

- Assessment del modello di funzionamento del Servizio SIIR;
- Definizione del Modello dei processi di erogazione dei servizi IT secondo le best practices ITIL;
- Definizione del Catalogo dei Servizi;
- Attivazione in modalità sperimentale di un Service Desk per un sottoinsieme di aree funzionali del Servizio SIIR;
- Definizione e attivazione del sistema di gestione degli asset e di registrazione dei ticket;
- Predisposizione di un primo catalogo di servizi IT con interfaccia web che sarà esposto sul portale di comunicazione interna regionale nel corso del 2012.

2.5. Sistema informativo a supporto della *governance* del patto di stabilità territoriale

Per il raggiungimento delle finalità espresse dalla Legge regionale n. 12/2010, è stata completata la progettazione e realizzazione del sistema informativo-informatico che consenta la trasmissione e la gestione delle informazioni relative ai flussi di spesa da e verso gli enti territoriali rientranti nel patto di stabilità territoriale. Si prevede l'attivazione di una sperimentazione dello stesso con un gruppo iniziale di Enti di diversa tipologia, in maniera propedeutica all'estensione del sistema di monitoraggio a tutti gli Enti.

3. Comunicazione interna, di servizio, di cittadinanza

Nel corso del 2011 sono proseguite le specifiche iniziative riguardanti la comunicazione interna, la progettazione e gestione portali web, la comunicazione di cittadinanza e delle attività education, la condivisione di strumenti di programmazione delle attività. Particolarmente impegnativo e significativo il lavoro sulla riorganizzazione dei canali web promossi dalla Regione

Relativamente alla comunicazione interna e di servizio si segnalano:

- la gestione evolutiva del portale dell'ente *Internos*
- la riorganizzazione e gestione del canale cittadini sul portale ER integrata con le funzioni dell'URP.

Relativamente alla comunicazione di cittadinanza e alla promozione dei processi partecipativi si segnalano:

- la progettazione del portale unico (Assemblea Legislativa e Giunta) sulla partecipazione;
- progettazione e realizzazione del concorso 'Ideamocracy'.

Relativamente alle relazioni con il pubblico si segnala:

- il completamento del percorso e project work volto alla ridefinizione delle relazioni con il pubblico e organizzazione dell'URP. Il progetto ha consentito di sviluppare una maggiore integrazione interna tra strutture e funzioni di sportello specialistico e di avviare una collaborazione con il sistema degli enti locali;
- una procedura permanente di consultazione dell'utenza relativa a soddisfazione o proposte sul servizio ricevuto.

Relativamente alla promozione dell'educazione alla sostenibilità, si segnalano:

- la redazione, attraverso un percorso partecipativo, e approvazione del Programma regionale dell'educazione alla sostenibilità - INFEAS 2001-2013⁷;
- i bandi per contributi ai Centri di Educazione alla sostenibilità e Scuole che hanno finanziato 21 progetti in tutte le province coinvolgenti decine di centri e istituti, per un cofinanziamento complessivo da parte della Regione di 370.000 Euro;
- lo sviluppo dei progetti educativi e comunicativi integrati "percorsi sicuri casa-scuola", "Ambiente e salute", "curricolo ecologico scuole", "Vetrina della

⁷ Delibera di Giunta n. 1292 del 12/10/2011.

sostenibilità”, “Ambiente si Laurea”, e l’avvio di nuovi: “punto di vista di genere nella sostenibilità”, “Educazione alla energia sostenibile”.

Nel 2011, nell’ambito del percorso di **razionalizzazione della comunicazione web**, sono stati realizzati 15 progetti per la realizzazione del **portale istituzionale** (ex ERMES) di altri **14 portali e siti tematici**, secondo la nuova linea grafica e comunicativa regionale; il rilascio online dei primi portali e relativi siti tematici ha portato alla **dismissione**, al 31/12/2011, di **38 siti web**.

4. Approvvigionamenti per il funzionamento dell’ente

4.1. Pianificazione e programmazione della spesa

È stato effettuato il presidio della spesa finalizzato anche a garantire il rispetto di quanto previsto dal Patto di stabilità nonché dei limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, imposti dall’art. 6 della Legge 30 luglio 2010, n. 122 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”.

Gli strumenti di pianificazione programmazione e monitoraggio posti in essere hanno contribuito al conseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa. Nel corso del 2011 il Servizio, ha infatti impegnato per le spese di funzionamento dell’Ente, € 19.914.689 conseguendo una riduzione di € 1.168.537 (-5,54%) rispetto a quanto impegnato nell’anno precedente.

4.2. Controllo di gestione

Nel corso dell’anno si è continuato a lavorare sull’implementazione delle procedure di controllo di gestione, assicurando il costante allineamento fra struttura organizzativa e struttura dei centri di costo nel sistema contabile.

5. Controllo strategico e statistica

Attraverso i progetti e le attività previste si sono perseguiti sostanzialmente due obiettivi di fondo:

- la prosecuzione dell’attività di monitoraggio sul grado di conseguimento dei principali obiettivi strategici delle politiche, anche in un’ottica di rendicontazione sociale, attraverso lo sviluppo di metodologie, procedure e strumenti di analisi (DPEF regionale 2012-2015; Rapporto Sociale sulle politiche regionali rivolte agli anziani);
- lo sviluppo ulteriore delle analisi e delle attività statistiche sia come strumento fondamentale per il controllo strategico e la valutazione delle politiche regionali, ma anche per supportare maggiormente le direzioni generali nelle loro attività di raccolta e analisi di dati fondamentali per lo sviluppo e una più efficace attuazione delle politiche. Tra le più importanti, si ricorda la rilevazione annuale su “popolazione residente in regione all’1/1/2011”, strumento fondamentale di conoscenza per la pianificazione e per la programmazione di molte politiche regionali, e “famiglie”, che fornisce dati sul numero, sulla composizione e sulle caratteristiche dei componenti delle famiglie emiliano-romagnole.

TIPOLOGIA DI SPESA	CAPITOLO	STANZIAMENTO COMPETENZA	IMPEGNATO	IMPEGNATO SU COMPETENZA (%)	STANZIAMENTO CASSA	PAGATO	PAGATO COMPLESSIVO SU CASSA (%)	PAGATO SU RESIDUO (%)
Spese per il Sistema Informativo Regionale	3902	3.028.695,13	3.027.941,74	99,98%	3.776.949,99	3.030.861,20	80,25%	61,34%
	3905	3.189.760,86	3.186.933,15	99,91%	6.313.037,20	4.009.154,46	63,51%	88,05%
	3909	20.000,00	20.000,00	100,00%	20.000,00	0,00	0,00%	0,00%
	3910	7.357.413,67	7.355.475,55	99,97%	12.443.395,81	9.575.748,81	76,95%	96,37%
	3913	400.000,00	335.658,50	83,91%	304.000,00	247.737,44	81,49%	66,80%
	4355	456.839,82	456.839,82	100,00%	855.930,80	572.268,56	66,86%	92,31%
	37092	184.560,00	184.424,41	99,93%	438.560,00	211.309,06	48,18%	71,64%
Totale		14.637.269,48	14.567.273,17	99,52%	24.151.873,80	17.647.079,53	73,07%	89,10%

Spese per gli Organi politici	550	45.000,00	45.000,00	100,00%	95.000,00	43.842,45	46,15%	0,00%
	560	2.050.000,00	2.020.000,00	98,54%	2.098.823,13	2.012.948,29	95,91%	100,00%
	565	5.000,00	0,00	0,00%	10.000,00	0,00	0,00%	0,00%
	600	30.000,00	30.000,00	100,00%	80.000,00	27.324,24	34,16%	0,00%
	650	40.000,00	25.000,00	62,50%	70.000,00	23.343,43	33,35%	100,00%
Totale		2.170.000,00	2.120.000,00	97,70%	2.353.823,13	2.107.458,41	89,53%	100,00%

TIPOLOGIA DI SPESA	CAPITOLO	STANZIAMENTO COMPETENZA	IMPEGNATO	IMPEGNATO SU COMPETENZA (%)	STANZIAMENTO CASSA	PAGATO	PAGATO COMPLESSIVO SU CASSA (%)	PAGATO SU RESIDUO (%)
Spese per il Personale	4071	200.000,00	60.000,00	30,00%	200.000,00	0,00	0,00%	0,00%
	4075	6.500.000,00	6.500.000,00	100,00%	6.515.977,84	3.934.086,21	60,38%	100,00%
	4077	29.300.000,00	28.900.000,00	98,63%	36.054.468,30	28.661.284,42	79,49%	78,37%
	4080	100.100.000,00	97.600.000,00	97,50%	114.143.603,12	95.743.048,36	83,88%	94,75%
	4082	10.000,00	10.000,00	100,00%	20.000,00	6.952,98	34,76%	69,53%
	4086	41.927,07	0,00	0,00%	41.927,07	0,00	0,00%	0,00%
	4090	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00%
	4092	800.000,00	800.000,00	100,00%	1.140.000,00	932.360,31	81,79%	99,85%
	4100	650.000,00	650.000,00	100,00%	2.545.486,05	631.470,80	24,81%	31,68%
	4110	15.000,00	10.681,19	71,21%	15.000,00	10.681,19	71,21%	0,00%
	4120	610.000,00	610.000,00	100,00%	755.782,90	495.845,73	65,61%	91,06%
	4134	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00%
	4136	100.000,00	3.000,00	3,00%	61.200,00	1.377,20	2,25%	99,10%
	4138	200.000,00	133.500,00	66,75%	200.000,00	32.978,69	16,49%	0,00%
	4140	1.280.000,00	1.280.000,00	100,00%	1.730.000,00	1.255.861,27	72,59%	48,62%
	4142	508.000,00	462.060,78	90,96%	509.359,39	463.420,17	90,98%	100,00%
	4144	22.000,00	15.416,46	70,07%	22.000,00	14.220,02	64,64%	0,00%
	4150	800.000,00	800.000,00	100,00%	1.556.398,44	1.143.667,08	73,48%	100,00%
	4180	3.700.000,00	3.452.847,00	93,32%	4.886.302,61	3.337.477,63	68,30%	58,06%
	4220	6.200.000,00	6.200.000,00	100,00%	7.200.000,00	6.324.883,37	87,85%	100,00%
	5064	10.000.000,00	9.449.173,60	94,49%	11.185.066,45	9.445.214,90	84,44%	100,00%
	5070	12.000,00	8.797,80	73,32%	12.000,00	8.797,80	73,32%	0,00%
	5075	40.000,00	0,00	0,00%	40.000,00	0,00	0,00%	0,00%
Totale		161.088.927,07	156.945.476,83	97,43%	188.834.572,17	152.443.628,13	80,73%	84,20%

TIPOLOGIA DI SPESA	CAPITOLO	STANZIAMENTO COMPETENZA	IMPEGNATO	IMPEGNATO SU COMPETENZA (%)	STANZIAMENTO CASSA	PAGATO	PAGATO COMPLESSIVO SU CASSA (%)	PAGATO SU RESIDUO (%)
Spese per l'Organizzazione	4198	130.000,00	20.000,00	15,38%	140.869,02	15.592,74	11,07%	21,21%
	4240	170.000,00	163.506,75	96,18%	205.000,00	203.148,04	99,10%	67,75%
	4242	220.000,00	220.000,00	100,00%	220.000,00	140.099,07	63,68%	51,89%
Totale		520.000,00	403.506,75	77,60%	565.869,02	358.839,85	63,41%	55,96%

Spese per la Formazione del Personale	4200	900.000,00	900.000,00	100,00%	2.967.898,31	1.301.244,03	43,84%	58,90%
Totale		900.000,00	900.000,00	100,00%	2.967.898,31	1.301.244,03	43,84%	58,90%

Spese per gli Approvvigionamenti dell'Amministrazione Regionale	4020	1.180.000,00	1.103.514,40	93,52%	1.200.795,29	1.043.097,09	86,87%	88,10%
	4160	150.000,00	150.000,00	100,00%	150.000,00	26.649,64	17,77%	72,69%
	4260	42.500,00	0,00	0,00%	42.500,00	37.500,00	88,24%	100,00%
	4265	500.000,00	480.069,00	96,01%	500.000,00	486.403,00	97,28%	100,00%
	4298	600.000,00	522.810,32	87,14%	603.436,89	519.862,07	86,15%	7,31%
	4300	310.000,00	286.918,33	92,55%	313.184,49	277.641,51	88,65%	0,00%
	4330	150.000,00	75.000,00	50,00%	84.000,00	384,00	0,46%	100,00%
	4339	37.305,72	33.400,00	89,53%	108.720,72	71.415,00	65,69%	100,00%
	4340	150.000,00	150.000,00	100,00%	334.618,86	191.127,70	57,12%	82,04%
	4360	7.725.000,00	7.724.999,96	100,00%	8.853.338,11	8.491.339,73	95,91%	82,13%
	4380	5.155.000,00	4.981.837,15	96,64%	6.965.194,24	4.455.099,11	63,96%	65,13%
	4382	1.600.000,00	1.546.632,00	96,66%	1.600.000,00	1.005.486,03	62,84%	0,00%
	4440	340.000,00	337.183,00	99,17%	386.391,21	348.995,69	90,32%	86,29%
	5040	1.035.760,00	1.031.245,21	99,56%	1.128.491,20	931.735,12	82,56%	78,83%
	5042	429.240,00	429.240,00	100,00%	429.240,00	259.255,13	60,40%	0,00%
	5060 ¹	1.130.000,00	605.000,00	53,54%	1.786.983,76	477.247,04	26,71%	63,14%
Totale		20.534.805,72	19.457.849,37	94,76%	24.486.894,77	18.623.237,86	76,05%	75,70%

¹ Il cap. 5060 è attribuito alla Vicepresidenza; in questa tabella i dati inseriti dell'IMPEGNATO e del PAGATO si riferiscono a 2 impegni del 2011 relativi a spese di competenza di questo Assessorato

TIPOLOGIA DI SPESA	CAPITOLO	STANZIAMENTO COMPETENZA	IMPEGNATO	IMPEGNATO SU COMPETENZA (%)	STANZIAMENTO CASSA	PAGATO	PAGATO COMPLESSIVO SU CASSA (%)	PAGATO SU RESIDUO (%)
Spese per le elezioni	2620	1.334.752,68	1.325.121,76	99,28%	2.855.174,92	2.827.592,59	99,03%	100,00%
	2622	116.279,96	116.279,96	100,00%	126.337,06	119.030,74	94,22%	100,00%
Totale		1.451.032,64	1.441.401,72	99,34%	2.981.511,98	2.946.623,33	98,83%	100,00%

Spese per la promozione e lo sviluppo dei processi partecipativi	3883	100.000,00	0,00	0,00%	30.000,00	0,00	0,00%	0,00%
Totale		100.000,00	0,00	0,00%	30.000,00	0,00	0,00%	0,00%

Applicazione della Legge Merloni	4127	200.000,00	200.000,00	100,00%	979.343,85	44.696,48	4,56%	5,74%
Totale		200.000,00	200.000,00	100,00%	979.343,85	44.696,48	4,56%	5,74%

Trasferimenti ad Enti delegati	2560	11.472.315,18	11.148.238,48	97,18%	11.472.315,18	11.148.238,48	97,18%	0,00%
	5777	1.445.511,00	1.445.511,00	100,00%	2.891.022,00	1.445.511,00	50,00%	100,00%
	5779	27.772.138,87	27.311.302,89	98,34%	30.682.899,87	27.246.567,39	88,80%	100,00%
Totale		40.689.965,05	39.905.052,37	98,07%	45.046.237,05	39.840.316,87	88,44%	100,00%

Spese per la statistica	3920	290.000,00	289.540,00	99,84%	545.015,64	113.741,52	20,87%	42,68%
	17997	716.471,93	473.088,17	66,03%	1.082.313,20	588.313,20	54,36%	100,00%
	17999	2.090.834,57	2.090.834,57	100,00%	3.447.212,25	3.307.718,25	95,95%	100,00%
Totale		3.097.306,50	2.853.462,74	92,13%	5.074.541,09	4.009.772,97	79,02%	93,19%

Il 2011 è stato un anno caratterizzato da importanti eventi politico-istituzionali a livello di Unione europea, in seguito alla nomina nel 2010 della Commissione europea Barroso II, l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona e l'adozione di una strategia decennale per una crescita intelligente e sostenibile denominata "Europa 2020".

La Regione Emilia-Romagna promuove e favorisce i rapporti istituzionali e le attività con le Regioni europee ed extraeuropee, che coinvolgono i diversi settori dell'amministrazione e del territorio regionale. Questo stimola il confronto e lo scambio di buone prassi nell'ambito delle politiche europee, la partecipazione a programmi comunitari e l'attivazione di progetti

Attività Internazionali Istituzionali

La Regione Emilia-Romagna promuove e favorisce i rapporti istituzionali e le attività con le Regioni europee ed extraeuropee, che coinvolgono i diversi settori dell'amministrazione e del territorio regionale. Questo stimola il confronto e lo scambio di buone prassi nell'ambito delle politiche europee, la partecipazione a programmi comunitari e l'attivazione di progetti. Inoltre sviluppa e incentiva la collaborazione fra enti locali emiliano-romagnoli ed enti locali stranieri, tra le camere di commercio, i sistemi scolastici, le associazioni di categoria e altri stakeholder. La Regione Emilia-Romagna ha in essere protocolli formalizzati e attivi con alcune Regioni europee ed extraeuropee e ha inoltre collaborazioni bilaterali molto proficue su tematiche di attualità con alcune Regioni con le quali non ha ancora sottoscritto un protocollo di intesa. Nel corso del 2011 si sono consolidate le attività di relazione internazionale già in essere e avviate di nuove, in particolare è stata incrementata l'attività istituzionale della Regione attraverso la formalizzazione del protocollo con la regione francese dell'Aquitania ed è stato rinnovato il protocollo della rete sulle politiche giovanili, ERY (le regioni aderenti sono Aquitania (F), Bassa Slesia (PL), Assia (D), Paesi della Loira (F), Generalitat Valenciana (E), Västra Götaland (S), Galles (GB), Wielkopolska (PL) e Gozo (Malta)).

Sono state realizzate attività internazionali nell'ambito della Rete SERN (Svezia Emilia-Romagna Network) alla quale, oltre alla Regione Emilia-Romagna, aderiscono molti Comuni e Province del territorio, e gran parte di tale attività della rete è stata finanziata da progetti europei.

L'esperienza delle scorse legislature ha dimostrato che determinate aree geografiche, in specie extra-europee, appare opportuno passare dalla fase di pur positive sperimentazioni di integrazione a una sistematica attuazione di vere e proprie politiche d'area.

E' inoltre continuata sul territorio regionale l'attività di informazione diretta al sistema delle autonomie locali ed al sistema delle forze sociali regionali dedicata in particolare alla conoscenza di questi progetti. Ciò ha contribuito alla partecipazione ai bandi anche da parte di soggetti pubblici e privati.

L'insieme delle attività 2011 della Regione, sono illustrate nel rapporto annuale (Eurorapporto). L'attività delle relazioni internazionali coinvolge tutte le direzioni generali in quanto svolge attività di coordinamento e supporto in modo trasversale per l'attivazione e promozione di progetti concreti.

Cooperazione decentrata

In riferimento al punto 2.5.2. del DPEF 2011-2015 è proseguita l'attività di cooperazione decentrata nelle aree prioritarie individuate dalla deliberazione di Giunta n..211 del 25.2.2009.

In particolare nel corso del 2011, è proseguita la collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna ed i Comuni di Forlì, Ravenna, Reggio-Emilia, Modena, Bazzano, Guastalla, Cesena, le Province di Forlì-Cesena, Ravenna, Parma, Modena, Rimini, A.N.C.I. Emilia-Romagna nell'ambito del completamento delle attività dell' Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di cooperazione decentrata a sostegno delle politiche di welfare nei Balcani (Albania, Bosnia, Serbia).

Nell'ambito di tale network ed in collaborazione con altre Regioni e soggetti istituzionali nazionali, tra cui la Regione Toscana e l'ANCI, ha visto l'avvio il programma Seenet cofinanziato dal Ministero Affari Esteri per il triennio 2010-2013, che vede la Regione Emilia-Romagna responsabile dell'azione di institutional building rivolta ai 46 partner balcanici (enti locali e istituzioni nazionali) coinvolti nel progetto.

E' proseguito il Progetto "Supporto in favore delle politiche minorili in Serbia - Rafforzamento istituzionale per il decentramento dei servizi sociali e la protezione dei diritti dell'infanzia e l'armonizzazione della legislazione con la normativa UE" - di durata biennale finanziato dal Ministero Affari Esteri

Nell'area dell'America Latina si è ulteriormente implementato il Programma Brasil proximo finanziato dal Ministero degli Affari Esteri e realizzato con le regioni Umbria, Marche e Toscana e Liguria, di cooperazione con la Repubblica Federale del Brasile, nell'ambito del quale la Regione Emilia-Romagna è impegnata nel trasferimento dell'esperienza del movimento cooperativo regionale. E' inoltre proseguito il progetto Eulawin finanziato con fondi del programma comunitario Urban finalizzato a sostenere i governi subnazionali dell' America Latina nel consolidare e innovare politiche di welfare integrate. Ha trovato inoltre pieno avvio il programma Fasel finalizzato al rafforzamento dei sistemi di sviluppo economico locale di quattro Province argentine (Buenos Aires, Mendoza, Santa Fè e Cordoba), cofinanziato dal Ministero Affari Esteri, nell'ambito del quale la Regione Emilia-Romagna è partner assieme alle Regioni Puglia, Abruzzo, Lazio, Umbria, Toscana, Piemonte e Marche.

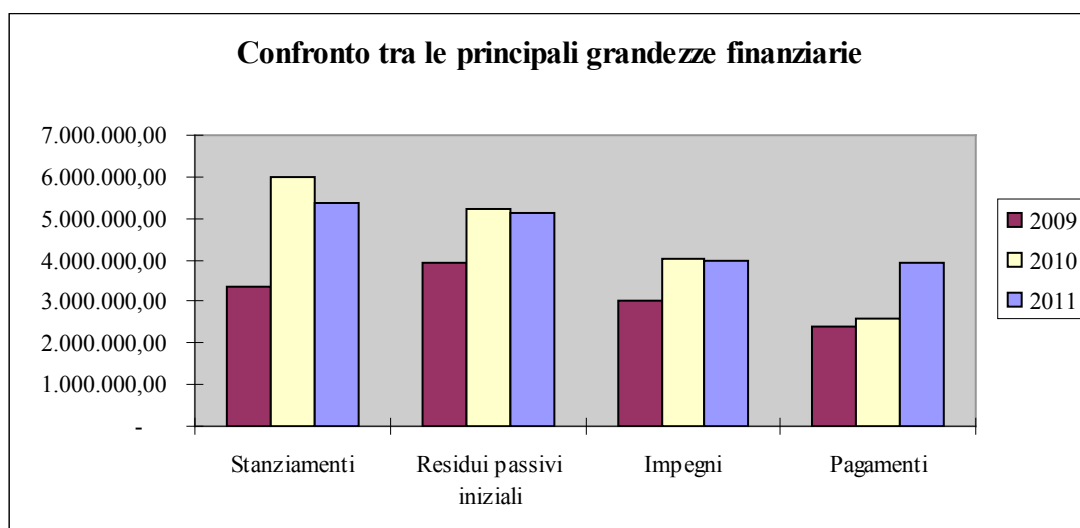
Nelle altre aree Marocco, Campi profughi Saharai, Territori dell'Autorità Palestinese, Mozambico, Senegal ed Ucraina sono state sviluppate iniziative in particolare tramite il bando .previsto dalla L.R. 12/202, destinato a ONG, ONLUS, Enti locali.

Sono proseguite le iniziative per la diffusione di una cultura di pace tramite i piani presentati dalle amministrazioni provinciali e le attività della Scuola di pace di Montesole.

Analisi degli aspetti finanziari della gestione 2011

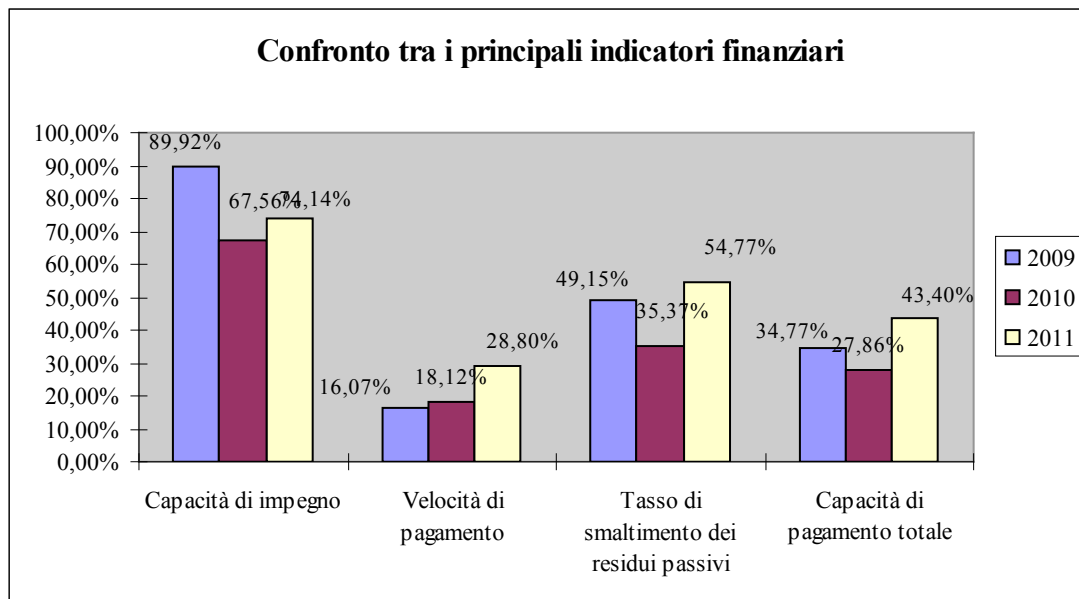
Triennio 2009-2011: confronto tra le principali grandezze finanziarie e variazioni

Anno bilancio	Stanzamenti	Residui passivi iniziali	Impegni	Pagamenti
2009	3.364.139,39	3.933.433,34	3.024.892,49	2.419.375,75
2010	5.972.324,42	5.227.678,31	4.035.088,25	2.580.342,89
2011	5.384.321,04	5.119.997,73	3.991.708,45	3.954.047,51
Var 10/09	78%	33%	33%	7%
Var 11/10	-10%	-2%	-1%	53%
Var 11/09	60%	30%	32%	63%



Triennio 2009-2011 confronto tra i principali indicatori finanziari e variazioni

Anno bilancio	Capacità di impegno	Velocità di pagamento	Tasso di smaltimento dei residui passivi	Capacità di pagamento totale
2009	89,92%	16,07%	49,15%	34,77%
2010	67,56%	18,12%	35,37%	27,86%
2011	74,14%	28,80%	54,77%	43,40%
Var 10/09	-22,35%	2,05%	-13,78%	-6,91%
Var 11/10	6,57%	10,68%	19,40%	15,54%
Var 11/09	-15,78%	12,73%	5,62%	8,63%



L'analisi delle principali grandezze finanziarie e delle variazioni intervenute nelle stesse, nel triennio 2009-2011, evidenzia, in primo luogo, una situazione equilibrata e senza grosse variazioni

Si forniscono indicazioni di massima e una corretta interpretazione degli indicatori non può tuttavia prescindere dalla conoscenza delle situazioni che sottendono agli indicatori stessi. Nei paragrafi successivi si provvederà pertanto, ad una analisi più dettagliata delle diverse componenti che concorrono a formare il dato aggregato più sopra indicato.

I capitoli di bilancio gestiti dai Servizi sono i seguenti:

Capitolo	TFI	TSP	Residui iniziali	Stanziamiento di competenza	Impegnato	Pagato c/ competenza	Pagato c/ residui	Pagato Totale
2656	1	2	140.000,00	50.000,00	50.000,00	0	70.000,00	70.000,00
2746	1	2	0	976.424,00	959.840,00	0	0	0,00
2748	1	2	0	514.725,00	19.000,00	0	0	0,00
2750	1	2	1.335.602,04	251.540,00	251.538,07	28.890,03	627.983,41	656.873,44
2752	1	2	1.577.200,20	84.036,00	84.036,00	0	865.117,37	865.117,37
2754	1	2	132.000,00	90.000,00	90.000,00	0	64.000,00	64.000,00
2756	1	2	404.981,50	340.000,00	340.000,00	0	267.480,50	267.480,50
2760	1	2	130.000,00	73.000,00	73.000,00	0	0	0,00
2770	1	2	1.343,00	1.591.629,00	1.165.657,13	307.949,55	1.343,00	309.292,55
68231	1	2	110.000,00	0	0	0	110.000,00	110.000,00
68237	1	2	25.500,00	0	0	0	25.500,00	25.500,00
68233	2	2	372.800,00	0	0	0	153.680,00	153.680,00
68239	2	2	756.900,00	0	0	0	485.500,00	485.500,00
2777	5	2	133.670,99	272.743,49	168.200,00	22.495,41	133.670,99	156.166,40
2779	5	2	0	113.149,74	71.593,68	71.593,68	0	71.593,68
2781	5	2	0	305.694,42	193.114,44	193.114,44	0	193.114,44
2783	5	2	0	721.379,39	525.729,13	525.729,13	0	525.729,13
Totale			5.119.997,73	5.384.321,04	3.991.708,45	1.149.772,24	2.804.275,27	3.954.047,51

TFI = tipo finanziamento: 1 = mezzi regionali; 2 = mezzi statali; 3 = misto (mezzi regionali, quote vincolate), 5 = mezzi comunitari.

TSP = tipo spesa: 1= spese correnti amministrative; 2 = spese correnti operative; 3 = spesa per investimenti; 4 = contributi in c/interessi, 5 = spese per altre annualità, 7 = spese per contributi in forma attualizzata

A fianco di ciascun capitolo sono riportati gli stanziamenti assestati 2011, i residui passivi iniziali, gli impegni ed i pagamenti, distinti tra pagamenti in c/competenza ed in c/residui.

Per una migliore lettura dei dati, sopra riportati in via analitica, si fornisce di seguito una rielaborazione degli stessi che evidenzia, in relazione alle diverse tipologie di spesa ed alle diverse fonti di finanziamento, alcuni significativi indici finanziari di composizione e di avanzamento della spesa.

Stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	3.971.354,00			3.971.354,00
2 = Risorse statali	0,00			0,00
5 = Risorse comunitarie	1.412.967,04			1.412.967,04
Totale complessivo	5.384.321,04	0,00	0,00	5.384.321,04

Composizione degli stanziamenti	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	73,76%	0,00%	0,00%	73,76%
2 = Risorse statali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5 = Risorse comunitarie	26,24%	0,00%	0,00%	26,24%
Totale complessivo	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%

Impegni	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	3.033.071,20			3.033.071,20
2 = Risorse statali	0,00			0,00
5 = Risorse comunitarie	958.637,25			958.637,25
Totale complessivo	3.991.708,45	0,00	0,00	3.991.708,45

Capacità di impegno (Impegni/Stanziamenti)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	76,37%	0,00%	0,00%	76,37%
2 = Risorse statali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5 = Risorse comunitarie	67,85%	0,00%	0,00%	67,85%
Totale complessivo	74,14%	0,00%	0,00%	74,14%

Pagamenti in c/competenza	TSP			

TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	336.839,58			336.839,58
2 = Risorse statali	0,00			0,00
5 = Risorse comunitarie	812.932,66			812.932,66
Totale complessivo	1.149.772,24	0,00	0,00	1.149.772,24

Velocità di pagamento (Pagamenti in c/competenza/impegni)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	11,11%	0,00%	0,00%	11,11%
2 = Risorse statali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5 = Risorse comunitarie	84,80%	0,00%	0,00%	84,80%
Totale complessivo	28,80%	0,00%	0,00%	28,80%

Residui passivi iniziali	TSP			Totale complessivo
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	
1 = Risorse regionali	3.856.626,74			3.856.626,74
2 = Risorse statali	1.129.700,00			1.129.700,00
5 = Risorse comunitarie	133.670,99			133.670,99
Totale complessivo	5.119.997,73	0,00	0,00	5.119.997,73

Pagamenti c/residui	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	2.031.424,28			2.031.424,28
2 = Risorse statali	639.180,00			639.180,00
5 = Risorse comunitarie	133.670,99			133.670,99
Totale complessivo	2.804.275,27	0,00	0,00	2.804.275,27

Tasso di smaltimento dei residui passivi (Pagamenti c/residui / residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	52,67%	0,00%	0,00%	52,67%
2 = Risorse statali	56,58%	0,00%	0,00%	56,58%
5 = Risorse comunitarie	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Totale complessivo	54,77%	0,00%	0,00%	54,77%

Massa spendibile (impegni + residui passivi iniziali)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	6.889.697,94	0,00	0,00	6.889.697,94
2 = Risorse statali	1.129.700,00	0,00	0,00	1.129.700,00

5 = Risorse comunitarie	1.092.308,24	0,00	0,00	1.092.308,24
Totale complessivo	9.111.706,18	0,00	0,00	9.111.706,18

Pagamenti totali	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	2.368.263,86			2.368.263,86
2 = Risorse statali	639.180,00			639.180,00
5 = Risorse comunitarie	946.603,65			946.603,65
Totale complessivo	3.954.047,51	0,00	0,00	3.954.047,51

Capacità di pagamento totale (Pagamenti totali/massa spendibile)	TSP			
TFI	2 = Corrente	3 = Capitale	4 = spese in annualità	Totale complessivo
1 = Risorse regionali	34,37%	0,00%	0,00%	34,37%
2 = Risorse statali	56,58%	0,00%	0,00%	56,58%
5 = Risorse comunitarie	86,66%	0,00%	0,00%	86,66%
Totale complessivo	43,40%	0,00%	0,00%	43,40%

Una corretta interpretazione degli indicatori non può tuttavia prescindere dalla conoscenza delle situazioni che sottendono agli indicatori stessi. Nelle premesse ci si è soffermati a lungo sull'attività dell'intera direzione.

L'attività di cooperazione si concretizza in interventi classificabili nella tipologia di spese correnti operative, pertanto vi è la necessità per la quota finanziata da mezzi regionali di impegnare lo stanziato entro il dicembre di ogni anno, in quanto la spesa corrente non può slittare all'anno successivo. Facendo riferimento alla fonte di finanziamento si può notare che i mezzi regionali raggiungono il 73,76%, i mezzi statali 0,00% e i comunitari 26,24%.

L'impegno di tali fondi è in media pari al 74,14% - per i mezzi regionali raggiunge il 76,37%, (non raggiunge il 100% in quanto comprende anche le spese per l'attuazione del programma cooperazione decentrata "seenet - una rete di cooperazione translocale tra italia e sud-est europa" - convenzione mae/regione toscana), per i mezzi statali il 100% in quanto si stanno concludendo convenzioni con il Ministero degli affari esteri inerenti l'inserimento di minori con handicap fisico e psichico, e per i mezzi comunitari 67,85%.

L'Assessorato alle pari opportunità, tra le attività di propria competenza, è fortemente impegnato nella promozione delle politiche di genere, con particolare attenzione alle tematiche relative al gender mainstreaming ed alla diffusione di una cultura attenta alle differenze di genere. Inoltre, l'Assessorato segue la ripartizione del Fondo nazionale per le attività delle Consigliere di parità.

Promuovere l'uguaglianza tra uomini e donne e l'integrazione della dimensione di genere in tutte le politiche della Regione -**gender mainstreaming**-, costituisce per la Regione Emilia-Romagna un importante obiettivo da conseguire.

Tale obiettivo, in coerenza con gli orientamenti comunitari a partire da quelli contenuti nella Strategia europea per la parità tra donne e uomini 2010-2015 ed in continuità con la Road map 2006-2010, è stato perseguito attraverso lo sviluppo e il consolidamento di un processo di integrazione tra le azioni che la Regione ha gestito e sta gestendo nel settore delle pari opportunità, proponendo modalità di programmazione e progettazione ad approccio integrato, valorizzando i collegamenti tra politiche settoriali, tenendo, nel contempo, conto degli effetti di tali politiche su cittadine e cittadini.

L'impegno rivolto alla trasversalità, l'integrazione e lo sviluppo di politiche pubbliche attente alle differenze di genere, nasce dal presupposto che la valorizzazione delle pari opportunità sia elemento qualificante dell'azione della nostra Amministrazione.

Nel 2011 è stato approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1001 del 06/07/2011, il nuovo *Piano integrato 2011-2013* - proseguendo l'esperienza già avviata a partire dal 2006 - con il quale si è voluto affrontare le politiche di genere in modo integrato e globale, superando il confine settoriale delle singole politiche, così rispondendo in modo più puntuale ai diversi bisogni dei territori e delle/dei cittadine/i.

Nel 2006, infatti, è stato avviato un percorso di collaborazione tramite la costituzione dell'Area di "Integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali" che ha coinvolto e interessato tutti i settori dell'amministrazione regionale ed ha realizzato a partire dal 2008 un primo "Piano interno integrato delle azioni regionali in materia di Pari Opportunità di genere 2008-2010", approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1500 del 22/09/08.

L'avanzamento del Piano, oggetto di monitoraggio periodico, ha portato alla realizzazione di un Report intermedio 2007-2009 e di un Report finale nel 2010.

L'Area d'integrazione viene individuata come luogo per ribadire la centralità del confronto su queste tematiche tra tutte le Direzioni Generali che ad essa partecipano.

Il Piano rappresenta uno strumento per garantire organicità e congruenza alle politiche ed un riferimento comune per una programmazione regionale integrata, ed ha messo in evidenza la ricchezza e varietà di attività che vengono svolte da parte di ogni Direzione, aprendo la strada a possibilità di intervento trasversale e prefigurando scenari percorribili di collaborazione e di integrazione delle politiche.

La fase di lavoro che fa riferimento al nuovo *Piano integrato 2011-2013* si situa in un contesto fortemente condizionato dai mutamenti legati alla situazione di crisi economico-sociale in cui si riafferma l'importanza delle politiche pubbliche per le pari opportunità e della loro integrazione, nonostante la consistente riduzione delle risorse disponibili in molti settori della P.A.

In questo momento di difficoltà che la nostra Amministrazione e l'intero Paese stanno attraversando, è assolutamente necessario presidiare queste tematiche; la sfida è quella di utilizzare il talento e le capacità femminili per uscire dalla crisi e favorire una crescita intelligente e inclusiva. Adottare una prospettiva di genere rispetto alla situazione in atto implica, innanzitutto, considerare che la questione non riguarda solo il tema della parità di genere, ma il riflesso che la partecipazione femminile ha sulle scelte e sui bilanci familiari, in altre parole sulle strategie di ripresa e sull'economia nel suo complesso.

La diffusione di una **cultura attenta alle differenze di genere**, intesa anche come chiave di lettura innovativa dell'azione dell'amministrazione regionale, è stata individuata dall'Assessorato come uno degli ambiti prioritari e trasversali di azione regionale, pure nelle difficoltà economiche che hanno portato ad una riduzione della capacità del capitolo di spesa dedicato del bilancio regionale, passata da € 80.000,00 a € 50.000,00.

In tale direzione si è confermato, un percorso di sensibilizzazione culturale, rivolto alle giovani generazioni, di lotta agli stereotipi di genere e di promozione di ruoli di genere non discriminatori, attraverso la realizzazione di diversi progetti, in modo da coinvolgere diverse fasce d'età, individuando in particolare in azioni rivolte alle giovani generazioni una delle leve del cambiamento culturale da innestare.

È proprio in questo settore che si è concentrato l'impegno dell'Assessorato alle pari opportunità, e in cui nel 2011 si sono impegnate le risorse disponibili sul capitolo di spesa relativo alla promozione delle politiche di pari opportunità.

Per l'anno scolastico 2010-2011, l'Assessorato, d'intesa con l'*Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna - articolazioni periferica del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*, ha promosso, attraverso la predisposizione di un bando di concorso "Pari opportunità e contrasto agli stereotipi di genere" (deliberazione di Giunta n.1339/2010) un'attività di tipo laboratoriale nell'ambito dei POF rivolti al 3° e 4° anno degli Istituti Tecnici Industriali, tesa alla sedimentazione di una corretta considerazione dei diritti di donne e uomini attraverso la lotta a quegli stereotipi che rendono difficoltosa la loro affermazione in ambito soprattutto professionale.

Nel corso del 2011 sono stati premiati 13 Istituti scolastici i quali hanno presentato progetti concernenti i temi del pieno riconoscimento delle pari opportunità di donne e uomini nella vita sociale, culturale, economica e politica, con particolare riferimento agli stereotipi legati al genere ed ai ruoli e di come questi transitino nelle relazioni sociali e professionali, attraverso il coinvolgimento di più discipline scolastiche e con un alto numero di partecipanti tra studenti, docenti e realtà del territorio di riferimento.

A partire dal 2010 l'Assessorato, di concerto con l'*Assessorato Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore*, ha promosso una riflessione diffusa sul tema delle immagini stereotipate relative all'identità femminile e maschile che ancora persistono e si trasmettono sin dai primi anni d'età.

In convenzione con Alma Mater Studiorum - Università di Bologna – Dipartimento Scienze dell'educazione "Giovanni Maria Bertin" (deliberazione di Giunta regionale n. 1908/2010), ha avviato una proposta progettuale dal titolo "Stereotipi di genere,

relazioni educative e infanzie”, ancora in fase di realizzazione. Il Progetto si pone l'obiettivo, tramite l'attività di ricerca ivi prevista, di rilevare idee e rappresentazioni sui generi e sui rapporti tra i generi in adulti educativamente e affettivamente significativi per i bambini e le bambine in età 0-6 anni.

Il progetto si articola sostanzialmente in quattro fasi: analisi della letteratura scientifica, nazionale e internazionale sulle specifiche tematiche; ricerca quantitativa sul territorio rivolta ad un campione significativo di operatori dei servizi, genitori e nonni concordato con la Regione Emilia-Romagna; una terza fase di ricerca-azione sul territorio attraverso la realizzazione di focus group; ed infine la disseminazione dei risultati e la stesura e pubblicazione del rapporto di ricerca. Durante il corso del 2011 sono state realizzate le prime due fasi del progetto medesimo e sono stati realizzati un cospicuo numero di focus-group.

Nel 2011 l'Assessorato in continuità con le iniziative già intraprese e sempre in collaborazione con l'*Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna*, con l'obiettivo di consolidare percorsi di consapevolezza e di autonoma elaborazione sul tema delle differenze da sviluppare nell'ambito delle scuole del territorio regionale, ha promosso un'iniziativa regionale sulle tematiche sopra citate rivolta alle scuole secondarie di 1° grado del territorio appenninico delle province di Piacenza, Parma, Reggio nell'Emilia, Modena, Bologna, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, nonché nei comuni dell'area del basso ferrarese. Tale iniziativa è, tra l'altro, volta ad una piena integrazione delle stesse scuole nel circuito regionale al fine di contribuire al superamento anche dei fattori di criticità che caratterizzano la limitatezza dell'offerta formativa.

L'iniziativa che ha come ambito temporale l'a.s. 2011/12 è consistita nella ideazione e realizzazione di progetti didattici, approvati dagli Organi Collegiali delle scuole partecipanti, che hanno affrontato l'importanza della promozione delle pari opportunità, ed è finalizzata a diffondere e sviluppare la cultura delle pari opportunità di genere nell'ambito del sistema educativo di istruzione della regione, con una specifica attenzione al contributo delle donne nello sviluppo della comunità regionale

Inoltre l'Assessorato segue il riparto a favore delle Province, riservandosene una quota, del **Fondo nazionale per le attività delle Consigliere di parità**, di cui all'art. 18 del D.Lgs. 198/2006: “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna”.

Tale Fondo viene ripartito annualmente tra le Regioni con Decreto del Minisro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro delle pari opportunità e il Ministro dell'economia e delle finanze. L'ammontare complessivo assegnato alla Regione Emilia-Romagna nel 2011, con Decreto 22 dicembre 2010 (G.U. n. 24 del 31-01-2011), è stato di € 158.308,01 con un calo del 71,09% rispetto all'ammontare assegnato nel 2006 e a fronte dell'implementazione delle funzioni delle Consigliere di parità attuata con il D. Lgs. n. 5 del 25 gennaio 2010, che integra e modifica il D. Lgs. 198/2006.

L'Assessorato gestisce da un punto di vista tecnico-amministrativo la quota del Fondo nazionale assegnato alle Consigliere di parità regionali e provvede, sentite le Amministrazioni provinciali, al trasferimento alle stesse dei fondi da assegnare alle Consigliere di parità provinciali.

TIPOLOGIA DI SPESA	CAPITOLO	STANZIAMENTO DI COMPETENZA	INIZIATIVE	IMPEGNATO	PAGATO	RESIDUO	IMPEGNATO SU STANZIAMENTO %
Spese per iniziative rivolte alla promozione delle politiche di pari opportunità	75040 Fondo regionale	50.000,00	D.G.R. 1306/2011 Art. 15 L. 241/1990 Attivazione collaborazione con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca – Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna per la realizzazione di una iniziativa sulle pari opportunità di genere rivolta alle scuole secondarie 1° grado (area appenninica regionale e basso ferrarese) assegnazione e concessione finanziamento. Approvazione accordo di collaborazione istituzionale.	50.000,00	0,00	50.000,00	100,00
Spese per l'attività della Consigliera e del Consigliere di parità regionale	75042 Fondo statale	52.547,82	Indennità – attività delle Consigliere di parità regionali	52.547,82	23.988,43	28.559,39	100,00
Assegnazione alle amministrazioni provinciali delle risorse relative alle spese per l'attività delle Consigliere e dei Consiglieri di parità provinciali	75044 Fondo statale	134.401,68	Trasferimenti alle Province	134.401,68	134.401,68	0,00	100,00
Totale		236.949,50		236.949,50	158.390,11	78.559,39	100,00

AGRICOLTURA

ASSESSORATO AGRICOLTURA

La presente relazione si articola, come di consueto, in due parti rispettivamente riferite agli interventi in agricoltura ed agli interventi nel settore delle bonifiche, rispecchiando in tal modo anche l'assetto delle competenze gestionali operative.

AREA DI INTERVENTO

"AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE"

Per una corretta analisi dei risultati consuntivi 2011, occorre preliminarmente ricordare che a partire dal 2011 hanno cominciato a manifestarsi gli effetti della manovra finanziaria dello Stato per gli anni 2011-2013 emanata nell'estate 2010 con D.L. 78/2010 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito nella Legge 122/2010, ed in particolare:

- i tagli dei trasferimenti alle Regioni nel cui ambito era ricompreso l'azzeramento delle assegnazioni a titolo di copertura delle spese per l'esercizio delle funzioni trasferite dallo Stato (DPCM Bassanini), tra le quali quelle in materia di agricoltura per 30 milioni di euro l'anno, di cui circa 11 milioni vincolate alle attività di tenuta dei libri genealogici e di effettuazione dei controlli funzionali sul bestiame svolte dalle Associazioni Provinciali Allevatori (APA) ed agli interventi per la subsidenza di Ravenna;
- gli aggiuntivi abbattimenti dei tetti di spesa fissati dal Patto di stabilità interno limitando ulteriormente, pur in presenza di disponibilità di stanziamenti e di liquidità, la possibilità di un loro effettivo utilizzo in termini di impegno e pagamento.

Raffronto dotazioni 2011 con 2010

Nel segnalare, relativamente alle risorse ex DPCM, che l'allocazione in spesa delle risorse non vincolate assegnate - ammontanti a circa 19 milioni di euro annui - avveniva nell'importo ridotto di 10 milioni, nella tabella che segue si propone un raffronto degli stanziamenti destinati in spesa per il settore negli esercizi 2010 e 2011.

Dotazioni anni 2010/2011 (.000 di euro) con risorse ex DPCM per anno di effettiva destinazione in spesa

<i>Fonte di finanziamento</i>	<i>2010</i>	<i>di cui nuove risorse</i>	<i>2011</i>	<i>di cui nuove risorse</i>
Mezzi regionali	36.385	34.888	30.184	27.850
DPCM - funzioni conferite - settore agricoltura	23.545	10.000	22.795	10.000
Assegnazioni specifiche - incluse risorse ex DPCM per attività APA e per prove varietali	41.465	32.350	23.564	3.733
Altre risorse (residui programmi interregionali e DPCM settore ambiente, cofinanziamenti Stato e UE Programma operativo FEP)	3.610	0	9.068	2.442
Totale risorse	105.005	77.238	85.611	44.025

Dalla lettura di tale tabella sono immediatamente rilevabili le consistenti ricadute sul bilancio regionale di settore delle difficoltà della finanza pubblica e delle conseguenti manovre statali:

- le nuove risorse regionali nel 2011 presentano una diminuzione del 20% circa (7 milioni di euro); se si considera che già dal 2009 al 2010, tali risorse avevano subito una riduzione di 3 milioni, il complessivo calo dal 2009 al 2011 ammonta a 10 milioni (-26%);
- il taglio delle risorse ex DPCM, tenuto conto che nel 2011 sono state utilizzate le risorse derivanti dall'ultimo riparto riferito al 2010, impatterà fortemente sul 2012 ed ancor più sul 2013 con l'inevitabile progressivo assottigliamento dell'entità degli avanzi di risorse che sono utilizzati di anno in anno per compensare in parte le minori risorse a disposizione; la presenza di "avanzi" da esercizi precedenti non è pertanto indice di mancato utilizzo delle disponibilità ma più di un loro impiego scaglionato nel tempo e di una rimessa in gioco di economie su programmi conclusi sia per assicurare dotazione in diversi esercizi ad interventi prioritari sia per garantire l'osservanza dei budget assegnati al settore agricolo ai fini del rispetto del Patto di stabilità;
- le assegnazioni specifiche mostrano anch'esse una tendenza negativa; è opportuno segnalare che gli importi più rilevanti afferenti tale categoria si riferiscono alle risorse del Fondo di Solidarietà Nazionale per le avversità atmosferiche ed alla quota delle assegnazioni ex DPCM vincolata alle attività svolte dalle APA di cui si parlerà nel seguito;
- l'unica voce che evidenzia un'apparente crescita è quella riferita alle "altre risorse", nel cui ambito però si sono aggiunti, a partire dal 2011, i cofinanziamenti comunitari e statali del Programma operativo FEP (Fondo Europeo per la Pesca) 2007-2013 a seguito dell'aggregazione del settore Economia ittica alla Direzione Agricoltura.

La destinazione e il grado di utilizzo delle risorse nel 2011

La tabella che segue riporta l'articolazione per settori degli stanziamenti 2011 indicando anche, al fine di una più corretta analisi, il valore parziale riferito alle sole risorse "libere da vincolo" (mezzi regionali e mezzi ex DPCM).

Articolazione delle disponibilità finanziarie 2011 per settori (.000 di euro)

<i>Settore</i>	<i>Risorse "libere da vincolo"</i>	<i>%</i>	<i>Assegnazioni specifiche e altre risorse vincolate</i>	<i>%</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Programmi comunitari - Cofinanziamento regionale PSR (quinta annualità) - Programma Operativo FEP	18.337	34,61	6.612	20,26	24.949	29,14
Servizi alle aziende - L.R. 28/1998 Ricerca, sperimentazione, assistenza tecnica - Prove per iscrizione varietà vegetali ai registri nazionali - Programmi interregionali diversi	6.305	11,90	885	2,71	7.190	8,40
Attività APA (compreso saldo attività 2010)	2.000	3,78	4.801	14,72	6.801	7,94
Interventi per avversità - Assegnazioni specifiche da Fondo di Solidarietà Nazionale	0	-	12.192	37,36	12.192	14,24
Credito alle aziende - Intervento creditizio realizzato attraverso consorzi fidi e cooperative di garanzia	6.531	12,33	-	-	6.531	7,63
Informatizzazione, anagrafe aziende e statistica	3.476	6,56	535	1,64	4.011	4,69
Associazionismo - L.R. 24/2000 Programmi poliennali Organizzazioni di produttori (risorse D.Lgs. 173/1998) - L.R. 28/1997 Associazioni settore biologico (comprese assegnazioni specifiche statali)	250	0,47	3.665	11,23	3.915	4,57
Settore faunistico-venatorio (compresi contributi alle aziende per danni da fauna selvatica)	3.495	6,60	-	-	3.495	4,08
Promozione dei prodotti (compresi prodotti enologici) ed orientamento ai consumi	2.804	5,29	-	-	2.804	3,28
Interventi fitosanitari - Funzionamento e attività tecnica - Fitopatologie	1.620	3,06	1.053	3,23	2.673	3,12
AGREA - Funzionamento ed implementazione del sistema informativo dell'Organismo pagatore	2.000	3,78	-	-	2.000	2,34
Settore economia ittica	1.989	3,75	-	-	1.989	2,32
Intervento nel settore bieticolo	1.500	2,83	-	-	1.500	1,75
Interventi in zootecnia - Emergenze zootecniche (scrapie, lingua blu, etc.) e L. 313/2004 (settore apistico)	0	-	1.154	3,54	1.154	1,35
Convenzione con INAIL - Prevenzione malattie ed infortuni	0	-	73	0,22	73	0,09
Completamento programmi in corso - Rintracciabilità, interventi con finalità ambientali	1.727	3,26	1.645	5,04	3.372	3,94
Altri interventi - Centro incremento ippico, Itinerari enogastronomici, Partecipazione a spese Comunità Montane per esercizio funzioni, Attività ex ERSA	945	1,78	17	0,05	962	1,12
Totale	52.979	100,00	32.632	100,00	85.611	100,00

Limitando l'analisi al valore parziale delle disponibilità "libere da vincolo", uniche risorse su cui possono essere effettivamente operate le scelte di bilancio, si espongono di seguito alcune brevi osservazioni.

La destinazione della disponibilità ha innanzitutto considerato la necessità di garantire copertura alle complessive "priorità assolute" e "rigidità" (ovvero spese difficilmente comprimibili) ammontanti a 25,7 milioni di euro, e precisamente:

- 18,3 milioni di euro: cofinanziamenti regionali PSR e Programma Operativo FEP, che hanno assorbito oltre il 34% delle disponibilità. E' del tutto evidente la priorità di finanziamento rivestita anche tenuto conto delle notevoli risorse pubbliche mobilitate attraverso il cofinanziamento regionale. La Regione, nell'arco complessivo di svilup-

po del PSR, con circa 107 milioni di euro di risorse proprie, finanzia una spesa pubblica complessiva di oltre 1 miliardo di euro per un costo totale, comprensivo delle quote a carico dei beneficiari, di 1,7 miliardi. Il Programma, a metà del suo percorso attuativo, ha già consentito un forte sostegno al settore dell'imprenditoria agricola senza trascurare gli aspetti di tutela ambientale e di sviluppo della multifunzionalità. Lo stato di attuazione del PSR viene brevemente illustrato nel seguito della presente relazione;

- 3,3 milioni: progetti pluriennali attivi nel campo della ricerca/sperimentazione/supporti all'assistenza tecnica agricola. La priorità di finanziamento è determinata dall'opportunità di non disperdere attività di particolare rilievo per il sistema regionale già parzialmente svolte e tra le quali sono ricomprese attività rivolte alla competitività aziendale in favore delle imprese maggiormente orientate all'innovazione di prodotto, di processo e organizzativa;
- 1,6 milioni: funzionamento del Servizio fitosanitario e dell'Organismo pagatore regionale (AGREA), di cui 600 mila euro quale costo minimo per lo svolgimento delle attività obbligatorie della struttura fitosanitaria regionale (funzionamento laboratori analisi, monitoraggi organismi nocivi, rilascio certificazioni fitosanitarie, prove sperimentali prodotti fitosanitari) ed 1 milione di euro quale spesa di AGREA (compresi i costi per la tenuta dei fascicoli aziendali riferiti a pratiche comunitarie);
- 0,8 milioni: anticipazioni per riversamenti delle annualità di riscatto terreni ex ERSA e per rilevazioni statistiche svolte in convenzione con INEA-ISTAT;
- 1,7 milioni di avanzi dal 2010 per programmi già formalmente attivati in esercizi precedenti ed in fase di completamento, passibili di dare luogo ad economie di stanziamento eventualmente utilizzabili nel 2012/2013.

Le scelte principali operate per l'allocazione in spesa della limitata somma residuante (27,2 milioni) ha richiesto alcune importanti riorganizzazioni per un'ottimizzazione della spesa, comprese le riduzioni degli stanziamenti – alcune peraltro richieste dalle manovre statali – per la partecipazione alle manifestazioni fieristiche nazionali ed internazionali, per la promo-comunicazione e per l'assistenza tecnica provinciale, nonché la razionalizzazione dei sistemi informativi in agricoltura.

Si segnala, in particolare:

- la conferma della priorità rivestita dal sostegno all'operatività degli Organismi di garanzia in campo agricolo (Agrifidi) di cui al settore "credito alle aziende" nel cui ambito sono tra l'altro attivati interventi creditizi in regime "*de minimis*" finalizzati a contenere i tassi di interesse sui prestiti di conduzione a breve termine;
- l'attivazione con specifico articolo della L.R. 10/2011 (assestamento 2011), in attesa dell'esito dei confronti avviati per ricercare soluzioni per la continuità delle attività svolte dalle APA pur a fronte di una consistente riduzione delle risorse assegnate dallo Stato (3,1 milioni nel 2011 rispetto ai consueti 8 milioni), di un sostegno integrativo regionale di complessivi 2 milioni di euro per il biennio 2011-2012 al fine di garantire l'avvio del processo di riorganizzazione rivolto al contenimento dei costi pur mantenendo un livello adeguato dei servizi agli allevatori. Il contributo complessivo riconosciuto alle APA per l'attività 2011 è ammontato a 5,090 milioni di euro composto da 3,157 milioni di euro di risorse statali integrate di 1 milione di euro di

risorse regionali oltre che di ulteriori 933 mila euro corrispondenti a tutte le economie di spesa realizzate in sede di saldo delle annualità precedenti;

- l'attivazione - in relazione alle disposizioni della riforma comunitaria del settore bieticolo che, nel 2011 ha visto la mancanza da un lato degli aiuti previsti dalla riforma nel periodo transitorio e dall'altro del sostegno previsto per il miglioramento della qualità non ancora pienamente a regime - di uno specifico intervento una tantum per 1,5 milioni di euro per la concessione di contributi "*de minimis*" su superfici aziendali coltivate a barbabietola a fronte dell'assunzione di specifici impegni di tipo agro-ambientale;
- il rifinanziamento dell'intervento contributivo per la difesa delle produzioni da fitopatie ed infestazioni parassitarie con uno stanziamento di 1 milione di euro;
- l'ottimizzazione della spesa nell'ambito delle attività ex L.R. 28/1998 (servizi alle aziende) che si è tradotta, oltre che nella riduzione degli stanziamenti per l'assistenza tecnica provinciale, anche nella ricerca di ogni opportunità di cofinanziamento di progetti in ambito PSR ovvero in sinergia con altri Organismi. All'attivazione di nuovi interventi è stata infatti destinata la complessiva somma di 2,6 milioni di euro per la realizzazione – oltre che di attività sperimentali e di supporti all'assistenza tecnica - al concorso al finanziamento di progetti concessionari di contributo comunitario nell'ambito dello strumento Life plus;
- relativamente agli interventi faunistico-venatori, con apposito articolo della L.R. 10/2011 sono state apportate modifiche alla legge di riferimento al fine di incentivare le Province ad una rigorosa attività istruttoria di accertamento dei danni agli agricoltori provocati dalla fauna selvatica, anche in termini di contenimento, prevedendo un metodo di assegnazione che garantisca da un lato un migliore coordinamento della Regione e dall'altro un maggior margine di intervento alle Province in termini di riutilizzo, a fini di prevenzione, di eventuali risorse residue sui risarcimenti;
- una prima razionalizzazione di spesa sulle attività di informatizzazione ed anagrafe e di promozione dei prodotti con conseguente diminuzione delle dotazioni ed un maggiore sviluppo delle opportunità disponibili in ambito comunitario.

Nella tabella che segue sono riportati i valori per settore degli stanziamenti "liberi da vincolo" 2011 a confronto con l'analogo dato 2010 al fine di evidenziare le riduzioni di stanziamento sopra illustrate.

Confronto articolazione delle disponibilità "libere da vincolo" per settori - esercizi 2010-2011

Settore	2010	2011	differenza	
Programmi comunitari	17.300	18.337	1.037	
Servizi alle aziende	9.028	6.305	- 2.723	
Attività APA	-	2.000	2.000	
Credito alle aziende	8.414	6.531	- 1.883	
Promozione dei prodotti (<i>compresi prodotti enologici</i>) ed orientamento ai consumi	5.481	2.804	- 2.677	
Informatizzazione, anagrafe aziende e statistica	4.846	3.476	- 1.370	
Settore faunistico-venatorio	4.295	3.495	- 800	
AGREA	1.611	2.000	389	
Settore economia ittica		1.989	1.989	
Interventi fitosanitari	1.597	1.620	23	
Intervento nel settore bieticolo		1.500	1.500	
Associazionismo	500	250	- 250	
Interventi in zootecnia	179	0	- 179	
Completamento programmi in corso	1.977	1.727	- 250	
Altri interventi	1.667	945	- 722	
Totale (il dato 2010 è al netto di 3.035 mantenuti accantonati ed utilizzati nel 2011)	56.895	52.979	- 3.916	-6,88%

Si segnala infine, sul fronte della semplificazione, che con L.R. 19/2011 - nell'ottica di ridurre gli oneri amministrativi a carico delle imprese ed i costi per gli Enti competenti, adottando strumenti di semplificazione e trasparenza basati sulla qualità dei procedimenti e sull'informatizzazione delle procedure – è stato istituito il registro unico dei controlli (RUC) sulle imprese agricole ed agroalimentari finalizzato a semplificare e razionalizzare le attività di ispezione, vigilanza e verifica in loco nonché a condividere le informazioni con tutti gli attori coinvolti (Enti ed imprese).

Il dettaglio dei dati gestionali e del grado di utilizzazione delle risorse 2011, esposto nella seguente tabella, evidenzia percentuali di impegno e pagamento di buon livello nonostante i "budget" imposti al settore per il rispetto del Patto di stabilità, budget che sono stati integralmente utilizzati.

Infatti:

- la capacità di utilizzo delle disponibilità stanziare si attesta ad oltre il 71% con riferimento agli impegni contabilmente assunti mentre sale al 77% se si considerano anche le risorse già programmate con atti formalmente assunti entro l'esercizio ed al cui impegno contabile si provvederà nel 2012 al completamento delle fasi istruttorie (es.: bandi FEP, attivazione intervento *de minimis* Fidi);
- la capacità di pagamento sugli impegni assunti nel 2011 si attesta ad oltre il 76% e la capacità di smaltimento dei residui passivi derivanti da impegni assunti nel 2009 e 2010 al 69%.

Grado di utilizzazione 2011 per settori (.000 di euro)

Settore	Grado di utilizzazione						Pagamenti in competenza		Pagamenti su residui passivi 2009 e 2010		
	Stanziato	Impegnato	%	Programmato	Totale utilizzato	%	Importo	% su impegnato	Valore residui	Importo pagamenti	% su valore residui
Programmi comunitari	24.949	19.486	78,10	1.992	21.478	86,09	17.569	90,16	1.738	1.280	73,65
Servizi alle aziende	7.190	5.367	74,65	63	5.430	75,52	1.153	21,48	7.305	5.510	75,43
Attività APA	6.801	5.801	85,30		5.801	85,30	4.801	82,76			
Interventi per avversità	12.192	11.705	96,01	487	12.192	100,00	11.653	99,56			
Credito alle aziende	6.531	2.000	30,62	1.800	3.800	58,18	1.700	85,00	2.100	2.100	100,00
Informatizzazione, anagrafe aziende e statistica	4.011	2.337	58,26		2.337	58,26	1.083	46,34	2.051	1.442	70,31
Associazionismo	3.915	894	22,84	137	1.031	26,33	260	29,08	1.335	720	53,93
Settore faunistico-venatorio	3.495	3.495	100,00		3.495	100,00	2.859	81,80	4.503	2.740	60,85
Promozione dei prodotti	2.804	2.495	88,98	104	2.599	92,69	1.207	48,38	3.616	1.711	47,32
Interventi fitosanitari	2.673	1.616	60,46		1.616	60,46	62	3,84	1.590	1.456	91,57
AGREA	2.000	2.000	100,00		2.000	100,00	1.500	75,00	475	475	100,00
Settore economia ittica	1.989	1.850	93,01		1.850	93,01	1.035	55,95	1.313	824	62,76
Interventi con finalità ambientali	1.645		0,00		0	0,00					
Intervento nel settore bieticolo	1.500	1.500	100,00		1.500	100,00	1.500	100,00			
Interventi in zootecnia	1.154	1	0,09	141	142	12,31	1	100,00	275	104	37,82
Convenzione con INAIL - Prevenzione malattie ed infortuni	73	37	50,68		37	50,68	0	0,00	30	30	100,00
Completamento programmi in corso	1.727		0,00		0	0,00			405	405	100,00
Altri interventi	962	793	82,43		793	82,43	606	76,42	1.020	479	46,96
Totale	85.611	61.377	71,69	4.724	66.101	77,21	46.989	76,56	27.756	19.276	69,45

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

Al 31 dicembre 2011 sono complessivamente 45.844 le domande di finanziamento ammesse al contributo e le risorse impegnate rispetto alle disponibilità raggiungono quota 67%, per un importo di circa 705,8 milioni euro. In particolare nel corso del 2011 sono stati concessi 132,8 milioni di euro pari al 19% degli impegni totali, con 23.391 domande ammesse a finanziamento.

Osservando il dettaglio per Asse delle risorse impegnate rispetto alla disponibilità, emerge che l'Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" ha la percentuale di avanzamento più elevata, pari al 71%, gli Assi 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" e 3 "Qualità della vita e diversificazione dell'economia" impegnano rispettivamente il 66% ed il 68%, mentre l'Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" circa il 40%, poiché risente dell'avvio ritardato che inevitabilmente ha comportato uno slittamento nell'attuazione degli interventi. Per quanto riguarda l'Asse 2, considerando anche le risorse necessarie a completare i pagamenti per le rimanenti annualità delle misure poliennali, la percentuale sale al 96%. Con quest'ultimo dato l'avanzamento del PSR raggiunge il 79% del totale disponibile.

Riepilogo delle risorse impegnate e pagate nel 2011 e totali per assi di intervento

ASSE	2011			Totale al 31-12-2011		
	N domande	Importo impegni	Importo spese	N domande	Importo impegni	Importo spese
1	7.281	37.710.597	84.863.997	20.942	318.841.206	177.372.397
2	15.420	55.894.071	45.691.843	23.216	287.748.213	211.047.193
3	575	27.764.410	20.712.239	1.403	73.795.990	35.807.614
4	111	8.428.407	3.043.299	247	18.431.558	5.806.586
5	4	2.989.403	1.188.049	36	6.960.117	2.098.235
Totale	23.391	132.786.888	155.499.427	45.844	705.777.084	432.132.024

Nell'ambito dell'Asse 1, che ha impegnato complessivamente 318,8 Meuro per un totale circa 21.000 domande finanziate, si rilevano performance particolarmente elevate per le Misure 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" e 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" che hanno raggiunto rispettivamente il 74% e l' 80%, ma si osserva un rinnovato interesse da parte delle aziende per le misure destinate al capitale umano, che nel corso del 2011 hanno impegnato oltre il 37% degli impegni finora assunti.

L'Asse 2 nel corso del 2011 ha incrementato gli impegni di circa 56 milioni di euro, imputabili in gran parte al secondo bando della Misura 214 "Pagamenti agro ambientali", che porta il suo il livello di utilizzo delle risorse complessive disponibili al 70% se si considerano solo gli impegni già maturati, ma che raggiunge l'89% includendo anche gli importi necessari a pagare le annualità di competenza di questa programmazione.

Per l'Asse 3 nel 2011 è stato emanato il secondo e ultimo bando previsto e sono stati effettuati in gran parte gli impegni di spesa a favore dei beneficiari privati. Tali attività hanno portato ad aumentare il volume degli impegni assunti del 60% per un totale di circa 73,8 milioni di euro. Le misure 311 "Diversificazione in attività non agricole" e 331 "Formazione ed informazione degli operatori economici" presentano un livello d'impegno delle risorse di oltre l'80%, ma occorre ricordare che per le misure con beneficiari pubblici le procedure di concessione dei contributi sono più lunghe e termineranno nel corso del 2012.

L'asse 4 nel corso dell'ultimo anno ha avuto il più significativo avanzamento delle risorse impegnate che sono aumentate di oltre l'80%. Il volume complessivo degli impegni assunti ammonta a oltre 18,4 milioni di euro, pari al 36% delle risorse totali disponibili.

Per quanto riguarda l'avanzamento della spesa, le risorse effettivamente erogate ai diversi beneficiari del PSR ammontano a oltre 431,6 milioni di euro, corrispondenti a una capacità di spesa rispetto alle risorse impegnate del 61% e del 41% rispetto alla disponibilità totale.

Di particolare interesse è l'analisi del rapporto tra risorse pagate e impegnate, nei diversi assi di intervento. L'Asse 2 è quello con la percentuale maggiore di risorse già impegnate e pagate: 73% pari a 211 Milioni, segue l'Asse 1 con 177 Milioni di euro pari al 56%, ma la minore velocità di spesa è coerente con la tipologia di interventi finanziati. L'Asse 3 si attesta su valori nella media, le risorse pagate ammontano al 50% degli importi impegnati per un importo pari a 36 milioni; in proposito va ricordato che gli impegni riguardanti l'ultimo bando, assunti a fine anno, non hanno ancora prodotto pagamenti. Infine l'Asse 4 che, come già precisato, ha risentito dell'avvio ritardato rispetto agli altri Assi, ha erogato 5,8 milioni, pari al 32% delle risorse impegnate.

Nel corso del 2011 i pagamenti complessivi sono stati circa 155,7 Meuro (70,1 Meuro in quota FEASR). Lo stato dei pagamenti risulta diversificato fra gli assi, anche in relazione alle tipologie di iniziative sovvenzionate.

Il livello dei pagamenti assicura anche per il 2011 di non incorrere nel disimpegno automatico dei fondi: gli importi erogati ammontano a 432,13 milioni di euro di cui 192,43 in quota FEASR che superano la soglia di disimpegno di 35 milioni di euro, comprensiva dell'anticipazione del 7% erogata dalla Commissione a inizio programmazione.

Dettaglio dell'esecuzione finanziaria

Misura/Asse	versamenti annuali anno 2011	versamenti cumulativi dal 2007 al 2011
111-Azioni di formazione professionale e di informazione	2.624.143,30	4.977.017,04
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		79.068,11
112-Avvio di giovani agricoltori	11.178.333,33	30.073.590,57
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		1.468.469,00
113-Prepensionamento	0,00	38.594,88
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		38.594,88

Misura/Asse	versamenti annuali anno 2011	versamenti cumulativi dal 2007 al 2011
114-Utilizzo dei servizi di consulenza	1.630.675,64	2.430.975,05
115-Istituzione di servizi di gestione, aiuto e consulenza	0,00	0,00
121-Modernizzazione delle imprese agricole	45.885.128,26	87.883.770,59
122-Miglioramento del valore economico delle foreste	1.973.499,72	2.430.346,78
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		212.756,57
123-Aggiungere valore ai prodotti agricoli e della silvicoltura	20.944.838,86	47.312.170,83
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		6.235.800,00
Misura/Asse	versamenti annuali anno 2011	versamenti cumulativi dal 2007 al 2011
124-Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti	0,00	0,00
125-Infrastrutture relative allo sviluppo e all'adeguamento	0,00	0,00
126-Ripristinare il potenziale della produzione agricola		
131-Conformarsi alle norme della legislazione comunitaria		
132-Partecipazione degli agricoltori ai programmi di qualità alimentare	831.397,19	1.941.893,27
133-Attività di informazione e promozione		
141-Agricoltura di semisussistenza		
142-Gruppi di produttori		
Totale Asse 1	85.068.016,30	177.088.359,01
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		8.034.688,56
211 - Indennità versata agli agricoltori in zone montane	7.918.732,37	26.696.445,26
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		3.427.680,00
212 - Indennità versate agli agricoltori in zone con svantaggi naturali diversi da ...	1.346.384,80	4.343.623,41
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		507.038,00
213 - Pagamenti Natura 2000 e pagamenti connessi alla direttiva ...		
214 - Pagamenti agroambientali	29.849.994,67	163.707.831,52
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	14.452.981,00	112.219.368,00
215 - Pagamenti per il benessere degli animali	0,00	0,00
216 - Investimenti non produttivi	106.896,40	259.226,80
221 - Primo imboschimento di terreno agricolo	2.988.281,20	12.426.819,86
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	2.690.605,00	11.880.933,00
222 - Prima istituzione di sistemi agroforestali ...		
223 - Primo imboschimento di terreno non agricolo		
224 - Pagamenti Natura 2000		
225 - Pagamenti foreste-ambiente		
226 - Ripristinare il potenziale delle foreste e introdurre la prevenzione	1.548.164,63	1.548.164,63
227 - Investimenti non produttivi	1.944.983,74	1.944.983,74
Totale Asse 2	45.703.437,81	210.927.095,24
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	17.143.586,00	128.035.019,00
311 - Diversificazione con attività non agricole	7.283.361,93	12.246.500,36
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		72.683,82
312 - Creazione e sviluppo di imprese		

Misura/Asse	versamenti annuali anno 2011	versamenti cumulativi dal 2007 al 2011
313 - Promozione delle attività connesse al turismo	1.104.949,78	1.496.810,58
321 - Servizi di base per l'economia e per la popolazione rurale	5.497.977,16	12.596.284,03
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		632.562,66
322 - Rinnovamento e sviluppo dei villaggi	5.594.873,18	7.874.289,35
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		125.667,30
Misura/Asse	versamenti annuali anno 2011	versamenti cumulativi dal 2007 al 2011
323 - Conservazione e miglioramento del patrimonio rurale	174.576,50	326.203,00
331 - Formazione e informazione	787.344,90	807.581,90
341 - Acquisizione di capacità, animazione e attuazione di ...	269.155,14	404.172,96
Totale Asse 3	20.712.238,59	35.751.842,18
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		830.913,77
411 - Attuare strategie di sviluppo locale. Competitività	292.317,69	414.161,84
412 - Attuare strategie di sviluppo locale. Ambiente/terreno	0,00	0,00
413 - Attuare strategie di sviluppo locale. Qualità della vita	1.574.159,73	1.614.642,83
421 - Attuare progetti di cooperazione	0,00	0,00
431 - Gestione del gruppo d'azione locale, acquisizione di capacità	1.176.821,34	3.777.781,14
Totale Asse 4: Leader	3.043.298,76	5.806.585,81
511 - Assistenza tecnica	1.188.048,95	2.031.811,50
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		126.196,30
Totale Asse 5: Assistenza Tecnica	1.188.048,95	2.031.811,50
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006		126.196,30
Totale Programma	155.715.040,41	431.605.693,74
di cui spese transitorie ai sensi del Regolamento (CE) n. 1320/2006	17.143.586,00	137.026.817,63

AREA DI INTERVENTO “BONIFICHE”

Andamento dell'attività del 2011

Nel corso dell'esercizio finanziario 2011 il Servizio Difesa del suolo della Costa e Bonifica ha provveduto ad approvare progetti elaborati dai Consorzi di Bonifica e programmati nel corso degli esercizi finanziari precedenti, e successivamente ad impegnare le relative somme a seguito delle risultanze delle gare d'appalto effettuate dai medesimi Consorzi.

Il Servizio ha provveduto anche all'approvazione dei progetti per gli interventi di urgenza e somma urgenza redatti dai Consorzi di bonifica, al fine di fronteggiare situazioni di pericolo alle persone e alle cose, sulla base di specifiche autorizzazioni dell'Assessore regionale all'Agricoltura, e all'impegno delle relative somme. Queste attività hanno permesso ai Consorzi di bonifica di sviluppare una forte attività di progettazione e conseguentemente di interventi diretti sul territorio, con l'obiettivo di aumentare la sicurezza idraulica del territorio regionale.

Il Servizio ha inoltre provveduto all'esame delle contabilità finali dei progetti approvati negli anni scorsi e giunti a conclusione, e alla predisposizione degli atti di approvazione di queste contabilità e dell'emissione dei relativi mandati di pagamento.

Il Servizio ha infine continuato nell'attività di collaborazione con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per la gestione coordinata dei finanziamenti disposti ai Consorzi per la realizzazione del Piano irriguo nazionale

Andamento della gestione finanziaria durante il 2011

La dimensione, la rilevanza e le caratteristiche delle attività descritte ai punti precedenti sono rappresentabili anche attraverso la quantificazione delle risorse finanziarie nelle macro-voci più significative a tali scopi destinate.

AREA SICUREZZA E CONOSCENZA DEL TERRITORIO	RESIDUI PASSIVI INIZIALI	STANZIAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI TOTALI
2011	8.163.035,77	29.244.115,38	7.018.103,68	2.606.530,95

Sulla base di tali dati sono stati calcolati gli indicatori finanziari in quanto risultano essere gli elementi di valutazione più significativi, in grado anche di dare una lettura dinamico-qualitativa e non solo analitica dell'andamento finanziario delle principali macro-voci.

	CAPACITA' DI IMPEGNO	CAPACITA' DI PAGAMENTO	TASSO DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI	VELOCITA' DI PAGAMENTO
2011	24%	17%	30%	17%

La rappresentazione degli indicatori sopra riportati evidenzia in maniera significativa quelli che sono gli elementi che caratterizzano l'andamento economico-finanziario

delle risorse che sono per il 100% destinate alla realizzazione di interventi di investimento perlopiù infrastrutturali: nella maggior parte dei casi tali interventi, per essere avviati e realizzati, necessitano di un “ciclo” di adempimenti procedurali mediamente collocabile nell’arco dei 2-3 anni.

In conseguenza di ciò anche le risorse destinate a fornire la copertura finanziaria agli interventi restano iscritte sul bilancio per più di un esercizio prima di essere definitivamente “impegnate” in termini finanziari, secondo i requisiti previsti dalla normativa in materia di contabilità pubblica.

Gli indici inerenti i pagamenti evidenziano come il loro andamento dipenda dalla evoluzione media di opere infrastrutturali che hanno un ciclo procedurale e realizzativo che supera l’esercizio di riferimento.

Occorre, però, al fine di sviluppare un’analisi più approfondita e di merito, disaggregare questi dati per tipologia di spesa e di finanziamento destinati all’area:

STANZIAMENTI PER TIPOLOGIA FINANZIAMENTO E SPESA			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	TOTALE
MEZZI REGIONALI	-	8.368.946,78	
MEZZI STATALI	-	20.875.168,60	
MEZZI U.E.	-		
TOTALE COMPLESSIVO	-	29.244.115,38	
%			
MEZZI REGIONALI		29%	
MEZZI STATALI		71%	
MEZZI U.E.			
		100%	

Si evidenzia come per quanto attiene la spesa di investimento la copertura delle risorse stanziata sia per circa i 2/3 di derivazione statale e per un terzo regionale.

E’ importante quindi questo dato per potere valutare l’andamento degli indici finanziari in termini di capacità di impegno per tipologia di spesa e finanziamento.

Di seguito si riporta la rielaborazione degli indici conseguente:

IMPEGNI			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	TOTALE
MEZZI REGIONALI	-	3.678.728,05	
MEZZI STATALI	-	3.339.375,63	
MEZZI U.E.	-		
TOTALE COMPLESSIVO	-	7.018.103,68	

Questi valori, rapportati allo stanziamento 2011, danno un indice molto importante che è la capacità di impegno:

CAPACITA' DI IMPEGNO			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	MEDIA TOTALE
MEZZI REGIONALI		52%	
MEZZI STATALI		48%	
MEZZI U.E.			
TOTALE COMPLESSIVO		100%	

Il dato più significativo di analisi è quello che emerge dalla valutazione della sostanziale equivalenza della capacità di impegno fra mezzi regionali di investimento e quella dei mezzi statali.

Ulteriori analisi possono essere svolte in ordine all'andamento dei pagamenti e sul tasso di smaltimento dei residui passivi: sono indici che mostrano il livello di avanzamento della spesa e quindi della realizzazione effettiva e concreta degli interventi finanziati, e quindi anche l'efficienza dell'attività di rendicontazione e di regolare esecuzione degli interventi e delle attività finanziate.

MASSA SPENDIBILE			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	TOTALE
MEZZI REGIONALI		9.812.344,30	
MEZZI STATALI		5.368.795,15	
MEZZI U.E.			
TOTALE COMPLESSIVO		15.181.139,45	

PAGAMENTI			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	TOTALE
MEZZI REGIONALI	-	2.345.740,12	
MEZZI STATALI	-	260.790,83	
MEZZI U.E.	-		
TOTALE COMPLESSIVO	-	2.606.530,95	

CAPACITA' DI PAGAMENTO (PAGAMENTO/MASSA SPENDIBILE)			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	MEDIA
MEZZI REGIONALI		24%	
MEZZI STATALI		5%	
MEZZI U.E.			
TOTALE COMPLESSIVO		17%	

TASSO DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI (PAGATO RESIDUI PIU' INSUSSISTENZE/RESIDUI INIZIALI)		
TOTALE MEZZI REGIONALI - CORRENTE		
TOTALE MEZZI REGIONALI - INVESTIMENTO	2.175.089,43	35%
TOTALE MEZZI STATALI - CORRENTE		
TOTALE MEZZI STATALI - INVESTIMENTO	264.268,97	13%
TOTALE MEZZI U.E. CORRENTI		
TOTALE	2.439.358,40	30%

AMBIENTE . RIQUALIFICAZIONE URBANA

ASSESSORATO AMBIENTE . RIQUALIFICAZIONE URBANA

La rendicontazione consuntiva rappresenta un momento fondamentale del processo di pianificazione e controllo posto in essere dalla Regione Emilia-Romagna.

L'attività di rendicontazione dell'andamento economico-finanziario della gestione riveste la fondamentale funzione di consentire la verifica del grado di attuazione delle previsioni di bilancio, fornendo elementi utili ed a supporto delle decisioni future. Il rendiconto, predisposto in attuazione dell'art.68 dello Statuto, assolve ad importanti funzioni anche di natura politica ed amministrativa: attraverso le valutazioni fra i risultati finali della gestione di bilancio e il loro andamento possono scaturire azioni di riorganizzazione degli strumenti di programmazione e dell'efficacia/efficienza processi decisionali dell'ente.

La relazione risulta composta da 2 parti:

1) Schede analitico-descrittive delle principali azioni strategiche realizzate nel corso del 2011

In tale sezione sono state raggruppate le schede analitico-descrittive dei risultati più significativi dell'attività svolta nel 2011 suddivise per i tematismi riconducibili agli obiettivi strategici di mandato e al DPEF 2011/2015.

2) Analisi dell'andamento della gestione finanziaria durante il 2011

In tale sezione sono stati elaborati e analizzati i principali indicatori dell'andamento della gestione finanziaria inerente il 2011.

1) SCHEDE ANALITICO-DESCRITTIVE DELLE PRINCIPALI AZIONI REALIZZATE NEL CORSO DEL 2011

1.1) Il nuovo “Piano di azione Ambientale per un futuro sostenibile 2011/2013”

Con **deliberazione della Giunta Regionale n.866/2011** è stata approvata la proposta di “**Piano di Azione Ambientale 2011/2013**”, poi ratificata dall’Assemblea legislativa con atto n.46/2011.

Il Piano rappresenta il principale strumento regionale di indirizzo, coordinamento ed impulso, anche finanziario, per il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale dell’intero sistema socio-economico regionale, in stretta sinergia con i principali strumenti programmatici e di pianificazione, a partire dal Piano Territoriale Regionale. Il Piano, alla sua quarta edizione, si è inserito in un contesto di pesante crisi economica, **proponendosi di contribuire a rilanciare le principali azioni e strumenti di politica ambientale, rafforzandole ed innovandole**, anche in coerenza con quanto la Commissione Europea ha declinato nel documento “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”.

Il Piano di Azione Ambientale 2011/2013, confermando le priorità strategiche di azione del precedente Piano per quanto attiene, la conservazione della biodiversità, la riduzione dei rifiuti e ottimizzazione nella gestione, le esigenze territoriali specifiche, **introduce e privilegia criteri di integrazione, ove possibile, fra tematismi, criticità ambientali e azioni per superarle**, ciò anche al fine di massimizzarne l’efficacia.

Elemento centrale per consentire un’implementazione efficace e coerente delle linee generali del Piano è stata l’approvazione con la Deliberazione della Giunta Regionale n.874/2011 degli specifici tematismi ambientali ritenuti prioritari, delle modalità da seguire per la programmazione e la pianificazione finanziaria delle previsioni del Piano 2011/2013. Particolare attenzione è stata posta sulla analisi delle risorse potenzialmente attivabili, **a partire da una “rivisitazione della spesa”** delle poste finanziarie iscritte a bilancio e destinate ad azioni ambientali.

Questa azione di “spending review” ha consentito di mettere in gioco risorse economizzate in particolare dalle province nell’ambito dei precedenti piani di azione ambientale. **Il plafond finanziario** messo a disposizione dalla Regione è pari a **17.3 Milioni di euro per la realizzazione dei progetti territoriali**, attraverso un percorso che ha visto le Province programmare specifici interventi sui rispettivi territori in coerenza con le priorità strategiche indicate dalla regione.

Nella individuazione delle risorse da mettere a disposizione sono è stata utilizzata la metodologia della spending review delle risorse economizzate o collegate ad interventi non più realizzabili nell’ambito dei precedenti piani: metà delle risorse, circa 8.6 Meuro derivano dal riutilizzo di tali economie e altrettanti da risorse nuove stanziare con l’assestamento al Bilancio di previsione 2011.

Le risorse sono state quindi ripartite nel seguente modo:

Province	% di ripartizione	Importo totale assegnabile per Provincia ¹
Piacenza	9,75	1.688.580,36
Parma	12,24	2.119.817,80
Reggio Emilia	10,77	1.865.231,84
Modena	12,8	2.216.802,93
Bologna	16,95	2.935.532,01
Ferrara	10,66	1.846.181,19
Ravenna	9,52	1.648.747,18
Forlì-Cesena	10,27	1.778.637,98
Rimini	7,04	1.219.241,61
TOTALE	100	17.318.772,90

La citata Deliberazione della Giunta Regionale n.874/2011, proponendo uno schema di programmazione inserito in un'ottica di **leale e fattiva collaborazione con il sistema delle autonomie locali**, ha delineato fra i criteri di individuazione degli interventi innanzitutto la massima integrazione sinergica fra varie esigenze a partire dal **perseguire una piena e completa implementazione delle norme comunitarie in campo ambientale**, e **sviluppare il maggiore effetto moltiplicatore possibile delle risorse** regionali messe a disposizione, attraverso **un'attenta valutazione di effettiva e tempestiva fattibilità degli interventi** da sostenere con i piani attuativi di finanziamento.

Elemento centrale è stato inoltre l'attenzione posta nel sancire l'assunzione reciproca di impegni e responsabilità (**chi fa che cosa**) attraverso la stipula di specifiche Intese Istituzionali fra Regione e Province.

Per quanto attiene la prima parte del Piano 2011/2013, inerente gli interventi co-programmati con le Province, lo stato di attuazione risulta essere il seguente:

- **sono stati finanziati 131 interventi per un totale di contributi regionali pari a € 17.225.552,26,**
- **sono state approvate e sottoscritte le Intese istituzionali con tutte le 9 Province,**
- **gli interventi approvati sono riconducibili ai tematismi prioritari del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile secondo il quadro sotto riportato:**

n.14 interventi Misura A) “ Conservazione della Biodiversità” pari all'11% del totale.

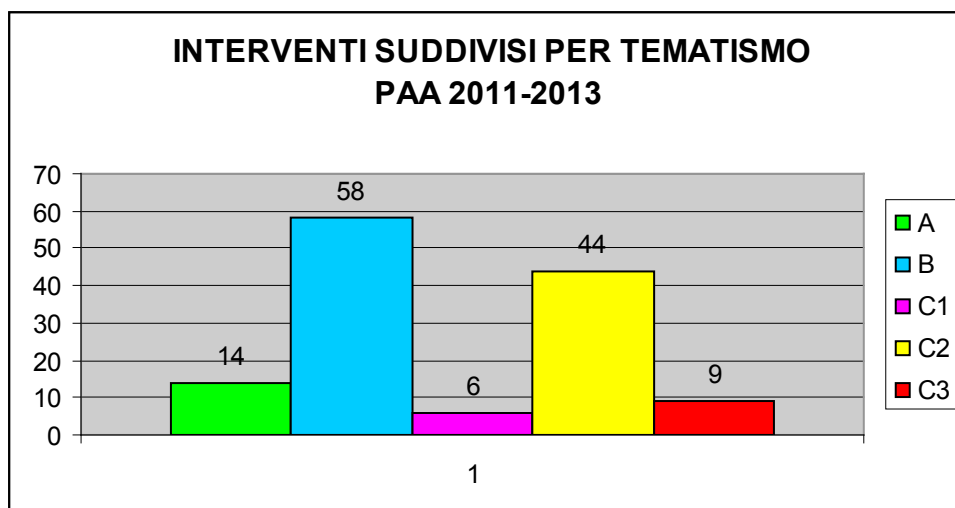
n.58 interventi Misura B) “ Riduzione dei rifiuti e ottimizzazione della gestione, pari al 44% del totale.

n. 6 interventi Misura C1) “ Recupero aree ambientalmente compromesse”, pari al 5% del totale.

¹ sono stati confermati i criteri di ripartizione delle risorse alle province (33% in quota fissa, il 33% in base all'estensione del territorio e il 33% in base alla popolazione, raccordata anche con le presenze turistiche e le residenze universitarie.

n.44 interventi Misura C2) “Azioni per la qualità delle acque”, pari al 34% del totale.

n. 9 interventi Misura C3) “Azioni per la qualità dell’aria” pari al 7% del totale.



I contributi assegnati, complessivamente pari ad € 17.225.552,26, sono suddivisi sui vari tematismi così come indicato di seguito:

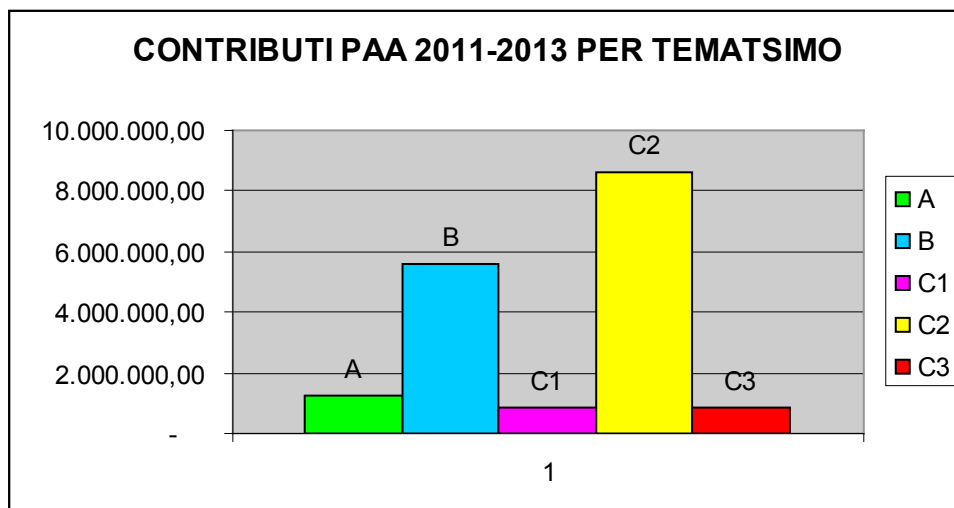
Misura A) “ Conservazione della Biodiversità” € 1.255.250,00 pari al 7% del totale;

Misura B) “ Riduzione dei rifiuti e ottimizzazione della gestione, € 5.612.140,20, pari al 33 % del totale.

Misura C1) “ Recupero aree ambientalmente compromesse”, € 885.028,77, pari al 5% del totale.

Misura C2) “Azioni per la qualità delle acque”, € 8.611.645,31, pari al 50% del totale.

Misura C3) “Azioni per la qualità dell’aria” , € 861.456,98, pari al % del totale.



Sono state poste in essere ulteriori attività, inerenti le politiche di integrazione e di sviluppo di un approccio trasversale alle tematiche ambientali, quali l’emanazione di un Bando approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.527/2011 per la concessione dei finanziamenti previsti dalle iniziative per **favorire l’adozione dei sistemi di Gestione EMAS** negli enti locali, che rappresentano uno strumento importante per lo sviluppo delle politiche di sostenibilità ambientale e di una crescente attenzione all’impatto che processi, prodotti e servizi hanno sull’ambiente e sulla vita dei cittadini, in principale modo da parte degli Enti territoriali chiamati per primi a dare il buon esempio nel governo del territorio. Il Bando, che mette a disposizione 500.000 di Euro, prevede il finanziamento fino a 40.000 Euro per gli Enti che ottengono la Registrazione EMAS per la prima volta, ma prevede anche il finanziamento per il mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale per chi ce l’ha già

1.2) Conservare e valorizzare la Biodiversità

Sia il DPEF 2010-2013 che il programma di Legislatura hanno tra i loro obiettivi, nel campo della Biodiversità, le seguenti azioni prioritarie:

- Migliorare l’efficienza del sistema delle aree protette attraverso l’attuazione del programma Triennale del sistema regionale delle aree protette e dei Siti della Rete Natura 2000 (2009-2012);
- Accrescere la multifunzionalità delle foreste della regione.

Le principali Azioni intraprese nel corso del 2011

1. Sistema delle Aree Protette

Nel corso del 2011 è stato realizzato uno dei principali obiettivi fissati dal DPEF nel campo della biodiversità consistente nella predisposizione **della Legge Regionale 23 Dicembre 2011 n.24 “Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano”**. La riorganizzazione del sistema si fonda sulla suddivisione del territorio regionale in ambiti territoriali denominati

macroaree, che superano gli attuali confini amministrativi provinciali e che sono funzionali alla gestione congiunta delle aree protette regionali, generalmente molto frammentate e di ridotte dimensioni. La nuova *governance*, ancora basata sul protagonismo degli enti locali, è volta a favorire l'integrazione delle funzioni di conservazione della natura all'interno delle più complessive politiche territoriali di area vasta della Regione, peraltro già contemplata dallo stesso PTR, nella prospettiva di accrescere il valore della qualità territoriale e sociale del tessuto dell'Emilia-Romagna .

2. Forestazione

Nel corso del 2011 la Giunta regionale con l'**art. 34 della L.R. 23 dicembre 2011, n. 21** ha predisposto la base normativa per disciplinare , ai sensi dell'art. 4 del Decreto Ministeriale 227/201, le trasformazioni e le relative compensazioni forestali andando così a regolamentare una materia di notevole importanza al fine di migliorare l'efficienza dei sistemi forestali nel quadro dell'obiettivo di conservare la biodiversità. La disciplina delle trasformazioni forestali rientra invece nel più generale obiettivo , contenuto nel programma di legislatura, teso a rilanciare le politiche forestali regionali in una ottica multifunzionale . A questo provvedimento dovrà infatti fare seguito la predisposizione del nuovo Programma di Sviluppo del settore Forestale 2014-2020 che dovrà orientare le politiche regionale di settore coerentemente con quelle Europee ed in particolare con il nuovo regolamento UE per lo sviluppo rurale

1.3) Tutelare e risanare la risorsa acqua

L'attuazione della Direttiva Quadro 2000/60/CE, che rappresenta il principale punto di riferimento normativo della politica regionale in tema di risorsa idrica, ha fortemente caratterizzato il 2011, insieme alle attività inerenti il Piano di Tutela delle Acque (PTA), i progetti europei e la disciplina degli scarichi. Nel complesso, le principali azioni sviluppate dal Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua sono di seguito sintetizzate.

Per la Direttiva Quadro 2000/60/CE e l'attuazione dei Piani di Gestione distrettuali (PdG), il Servizio è stato impegnato nella predisposizione dei Programmi Operativi a valenza sia distrettuale (POD) sia regionale (POR), contenenti la ricognizione delle misure generali programmate e delle relative risorse finanziarie, assenti al momento dell'adozione dei Piani. Tali documenti, pertanto, hanno valenza d'integrazione all'atto pianificatorio già adottato. Più in dettaglio, il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua ha predisposto la bozza del Programma Operativo Regionale per il territorio ricadente nel distretto Padano, integrando il quadro descrittivo delle misure previste con le informazioni mancanti ed estendendo il lavoro al restante territorio regionale (che ricade nei distretti dell'Appennino settentrionale e dell'Appennino centrale). Il POR riporta le misure a livello di sottobacino già previste dalla pianificazione regionale preesistente in materia d'acqua, aggiornate ed attualizzate, con particolare riferimento al Piano di Tutela delle Acque (PTA), ai Piani d'Ambito ed al Programma di Sviluppo Rurale (PSR). Le azioni sono riconducibili a interventi per fronteggiare l'inquinamento da fonti puntuali e diffuse, le criticità di tipo quantitativo e gli impatti sullo stato morfologico.

Riguardo al Piano di Tutela delle Acque, nel 2011 il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua ha seguito l'approvazione delle Varianti dei PTCP in attuazione al

PTA per le Province di Ravenna e Bologna, emanando come Regione i propri contributi istruttori (rispettivamente **Deliberazione di Giunta Regionale n. 1589 del 7 novembre 2011** e **Deliberazione di Giunta Regionale n. 115 del 31 gennaio 2011**). Inoltre ha avviato una serie di approfondimenti conoscitivi che hanno interessato le acque superficiali e sotterranee, propedeutici all'aggiornamento ed adeguamento del PTA ai dispositivi comunitari e nazionali, in linea con gli obiettivi definiti dai Piani di Gestione dei Distretti Idrografici.

Il 2011 si è contraddistinto per il grande impegno del Servizio nei progetti europei. Il Progetto Interreg IV-C WATER CoRe - *Water scarcity and droughts; Coordinated actions in european Regions*, ha visto la realizzazione dell'annuale incontro tra gli Assessori delle regioni partner (18-20 maggio 2011 - Wiesbaden, Germania) e il rinnovo dell'impegno politico nella prosecuzione del progetto attraverso la firma di una nuova risoluzione tra le parti coinvolte (**Deliberazione di Giunta Regionale n. 668 del 16 maggio 2011**), nonché lo sviluppo di una serie di *outputs* di progetto in capo alla Regione Emilia-Romagna, tra i quali vanno citati la piattaforma e-learning, il manuale di buone pratiche e la guida, oltre alle attività di coordinamento delle visite di studio finalizzate a permettere un efficace processo di scambio di esperienze. Da sottolineare anche la presa d'atto del Progetto Life Plus AQUA - *Adoption of Quality water Use in Agroindustry sector* (**Deliberazione di Giunta Regionale n. 260 del 28 febbraio 2011**), a cui è seguita la realizzazione delle attività come previste dall'*application form*.

Per quanto concerne la disciplina degli scarichi, ed in particolare le misure atte a contenere l'inquinamento da nitrati di origine agricola nelle acque superficiali e sotterranee, il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa acqua ha aggiornato le disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari (**Deliberazione della Giunta Regionale n. 1273 del 5 settembre 2011** e **Deliberazione della Giunta Regionale n. 1494 del 24 ottobre 2011**). Tali disposizioni sono contenute nel Regolamento regionale, emanato con **Atto del Presidente della Giunta Regionale n. 194 del 27 ottobre 2011**. Le principali novità introdotte dal nuovo Regolamento, rispetto al Programma d'Azione precedente (DAL 96/2007), sono:

- l'introduzione dei Limiti di Massima Applicazione Standard (MAS), ovvero la massima dose di azoto efficiente ammesso per singola coltura, che garantisce l'equilibrio tra l'apporto di azoto proveniente dalla fertilizzazione e il fabbisogno delle colture, così da limitare i possibili rilasci di azoto dal suolo alle acque superficiali e sotterranee;
- i periodi di divieto alla distribuzione di fertilizzanti azotati nella stagione autunno-invernale, con possibilità di derogare allo spandimento dei liquami solamente nel mese di febbraio;
- sono stati stabiliti i coefficienti di efficienza di distribuzione dei fertilizzanti azotati da rispettare a livello aziendale, calcolati come media ponderata di tutte le distribuzioni.

Inoltre, a seguito della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea numero C(2011) 7770 del 3 novembre 2011 che concede una deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, il Servizio ha

predisposto la **Deliberazione di Giunta Regionale n. 1912 del 19 dicembre 2011**, con la quale la Regione ha preso atto della suddetta Decisione e ha disposto la definizione di specifiche disposizioni tecniche operative per l'applicazione della deroga concessa.

Infine, il Servizio, di concerto con gli altri servizi competenti, ha individuato i criteri tecnici per la mitigazione degli impatti ambientali nella progettazione e gestione degli impianti a biogas, emanati con **Deliberazione di Giunta Regionale n. 1495 del 24 ottobre del 2011**, al fine di promuovere l'adozione di buone pratiche di gestione, la tutela della qualità dei suoli e prevenire l'insorgere di fenomeni o processi di degrado e di inquinamento ambientale.

1.4) Migliorare la qualità dell'aria, ridurre l'inquinamento atmosferico acustico ed elettromagnetico

Nel corso del 2011 le attività sviluppate hanno riguardato principalmente i seguenti temi:

Migliorare la qualità dell'aria

L'attività della Regione in materia di qualità dell'aria è stata incentrata sugli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 155/2010 ed ha portato all'approvazione con **DGR 2001/2011**, "Recepimento del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" - Approvazione della nuova zonizzazione e della nuova configurazione della rete di rilevamento ed indirizzi per la gestione della qualità dell'aria", della nuova zonizzazione del territorio regionale e della nuova configurazione della rete di monitoraggio che entrerà a regime il 1 gennaio 2013.

Nello stesso tempo la Regione ha approvato con **DGR 344/2011**, "Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, attuata con D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155. Richiesta di proroga del termine per il conseguimento e deroga all'obbligo di applicare determinati valori limite per il biossido di azoto e per il PM10", la cartografia riguardante le aree di superamento dei valori limite di PM10 e NOx, individuate ai fini delle richieste di deroga all'Unione Europea, riconoscendo come al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria contribuiscano i diversi settori regionali, quali trasporti, energia e agricoltura, e che pertanto è necessario rafforzare l'integrazione dei sistemi di pianificazione e tenere conto nella loro redazione della necessità di conseguire gli standard fissati dall'Europa.

La Regione ha inoltre regolamentato l'attività di produzione di energia da biomasse e biogas in conseguenza dell'esigenza di intervenire sulla riduzione dell'inquinamento che queste ultime sono suscettibili di produrre. In questa ottica, con l'obiettivo di contenere le emissioni prodotte da motori ad oli vegetali è stata emanata la **DGR 335/2011** "Integrazioni e modifiche alla DGR 2236/09 e s.m.i. e approvazione degli allegati relativi all'autorizzazione di carattere generale per motori fissi a combustione interna alimentati a biomasse liquide e biodiesel con potenzialità termica nominale complessiva fino a 10 MWt, ai sensi degli articoli 271 comma 3, e 272 comma 2 del D.Lgs 152/2006."

Questa delibera costituisce il primo di una serie di provvedimenti nel settore delle rinnovabili che proseguono nel 2012 e di cui il secondo atto è rappresentato dalla

DGR 1496/2011 "Integrazioni e modifiche alla DGR 2236/09 - approvazione degli allegati relativi all'autorizzazione di carattere generale per impianti di produzione di energia con motori a cogenerazione elettrica aventi potenza termica nominale compresa fra 3 e 10 MWt alimentati a biogas, ai sensi degli articoli 271 comma 3 e 272 comma 2 del D.Lgs n.152/2006 "norme in materia ambientale".

Va inoltre richiamata, a monte, la funzione di pianificazione che in questo settore ha avuto la **DAL 51/2011** "Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica". All'interno di questa Delibera viene approvata la cartografia delle aree di superamento dei valori limite per PM10 e NO2 e viene formulato il concetto di "saldo emissivo zero" per il bilancio delle emissioni nelle aree di superamento dei valori limite, che ha visto il suo compimento tecnico in una successiva delibera del 2012.

Per quanto riguarda le funzioni amministrative della Regione, in particolare inerenti le attività di coordinamento delle Provincie quali autorità competenti alle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, si è provveduto con la **DGR 1497/2011** all' "Approvazione della modulistica per la presentazione delle domande di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n.152/2006 ", e con la successiva **DGR 1498/2011**, all' "Approvazione di una direttiva alle province per l'esercizio omogeneo e coordinato delle attività autorizzatorie", che risolve una problematica relativa alla scadenza delle autorizzazione di carattere generale in precedenza predisposte dalla Regione.

E' proseguita infine la gestione, il monitoraggio e la verifica dello stato di attuazione di rilevanti linee finanziarie di intervento, fra le quali si segnala la **DGR n. 641/2011** presentata al Ministero dell'Ambiente, con la quale è stato fatto il punto sullo stato di attuazione dell'Accordo per la Qualità dell'Aria sottoscritto nel 2008 tra Regione, Ministero Ambiente e Comune di Bologna. Tale Accordo, in forza del quale sono stati assegnati 15.000.000,00 € per interventi di mobilità sostenibile e di efficienza energetica da parte degli Enti Locali Territoriali, è in fase conclusiva di realizzazione ed è stato proposto di destinare le economie accertate pari ad € 4.641.607,01 per l'acquisto di treni da destinare alle tratte ferroviarie regionali.

Ridurre l'Inquinamento acustico

Per dare attuazione al Decreto legislativo n. 194/2005, che recepisce la direttiva 2002/49/CE, la Regione si è impegnata per la realizzazione di un progetto avente lo scopo di definire un'unica metodologia per la realizzazione sia delle mappature acustiche (che tengono conto del traffico veicolare) delle infrastrutture stradali di pertinenza provinciale sia delle mappe acustiche strategiche (che tengono conto di tutte le sorgenti di rumore: veicolare, ferroviario, aeroportuale, portuale e industriale) degli Agglomerati, nonché per la predisposizione dei Piani d'Azione, in prospettiva anche delle successive verifiche quinquennali.

Nel corso del 2011 si è data attuazione alla DGR 2315/2009 (convenzione tra Regione Emilia-Romagna ed Università di Bologna per la realizzazione di uno studio finalizzato alla definizione dei criteri per passare dalle mappe acustiche strategiche ai piani d'azione di cui al D.Lgs n. 194/2005) con il proseguimento della fase III del progetto che ha comportato l'aggiornamento dei dati da parte delle Province, in particolare quelli relativi ai flussi di traffico, ed il conseguente aggiornamento delle

mappature acustiche. Da questa attività è scaturita la bozza delle Linee Guida regionali per le mappe acustiche strategiche degli Agglomerati (aree urbane con più di 100.000 abitanti), le mappature acustiche degli assi stradali principali (strade transitate da flussi superiori a 3.000.000 di veicoli/anno) di interesse regionale e dei Piani d'Azione mirati a ridurre, qualitativamente e quantitativamente, la popolazione esposta al rumore ambientale.

Inoltre si è avviato il processo di esecuzione del Piano d'Azione dell'aeroporto Marconi di Bologna con la proposta di variante alla ICP (*Initial Climb Procedure*, procedura di salita iniziale) della pista RWY12, la quale prevede una digressione dall'attuale percorso verso aree meno densamente popolate, al fine di ridurre la popolazione esposta al rumore da traffico aereo.

Relativamente al rumore da traffico ferroviario, al fine di accelerare la realizzazione del piano di contenimento ed abbattimento del rumore di RFI è stata avviata una nuova fase di valutazione dei possibili interventi che prevede azioni combinate volte soprattutto al contenimento del rumore alla sorgente.

Per quanto concerne le infrastrutture veicolari autostradali sono state avviate le procedure di realizzazione dei piani di contenimento ed abbattimento del rumore approvati in Conferenza Unificata del 18.11.2010 e pubblicati nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 15.04.2011, come comunicato nella G.U. n. 102 del 04.05.2011.

Ridurre l'inquinamento elettromagnetico

Nel corso del 2011 sono state affrontate le problematiche emerse dall'accorpamento dei sette comuni dell'Alta Val Marecchia. L'inclusione dei suddetti comuni ha comportato un iter autorizzatorio sfavorevole nei confronti degli stessi, a causa delle differenti caratteristiche della rete di distribuzione dell'energia elettrica. Pertanto si è operato in un'ottica di razionalizzazione e congruenza della legislazione regionale alla realtà dei comuni di recente accorpamento, provvedendo ad apportare le opportune modifiche alla legge regionale 10/93.

Inoltre si è proceduto a monitorare la messa a regime delle trasmissioni in tecnica digitale. L'iter doveva concludersi entro 6 mesi dall'avvio delle trasmissioni, ma a seguito delle disposizioni della legge n. 220/2010, relative all'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze radioelettriche da destinare, entro il 31 dicembre 2012, ai servizi di comunicazione elettronica mobili in larga banda, occupata dalle emittenti radiotelevisive in ambito regionale televisivo, e del DL n.34/2011, convertito in L. n. 75/2011, in cui viene prevista l'assegnazione dei diritti d'uso relativi alle frequenze radiotelevisive entro il 30 giugno 2012, è stato prorogato il termine di applicazione della DGR 978/2010 ("Nuove direttive della Regione Emilia-Romagna per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico") alle emittenti locali nel rispetto della prevenzione, della tutela sanitaria della popolazione e della salvaguardia dell'ambiente.

Per quanto concerne le radiazioni ionizzanti a seguito dell'incidente di Fukushima è stato sottoscritto un protocollo tra Regione, ARPA, VVFF e Agenzia delle Dogane, al fine di monitorare le merci provenienti dal Giappone e l'attivazione di un monitoraggio supplementare finalizzato a rilevare l'eventuale presenza di radioattività nel territorio regionale.

Attuazione della normativa IPPC (prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento)

Nel corso del 2011 è proseguita l'attività per l'attuazione della normativa IPPC, che ha riguardato principalmente i seguenti ambiti:

- Aggiornamento e modifica delle indicazioni per la presentazione delle domande di AIA e la gestione delle relative procedure in vista dei rinnovi, in ottica di semplificazione e in raccordo con il quadro informativo costituito dalle attività di reporting dei gestori degli impianti IPPC. **Deliberazione n. 1113/2011 del 27 luglio 2011** "Attuazione della normativa IPPC - indicazioni per i gestori degli impianti e le amministrazioni provinciali per i rinnovi delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA)";
- Implementazione del portale AIA-IPPC per sostenere le attività di reporting, con attivazione di una modalità informatizzata per l'invio e analisi di aspetti legati a riservatezza e strutturazione dei dati: **Determinazione n. 1063 del 2 febbraio 2011** "Attuazione della normativa IPPC- indicazioni per i gestori degli impianti e le Amministrazioni Provinciali per l'invio del rapporto annuale dei dati dell'anno 2010 tramite i servizi del portale IPPC-AIA";
- Partecipazione allo scambio di informazioni organizzato dalla Commissione europea (come previsto nella nuova direttiva 2010/75/UE) relativo alle migliori tecniche disponibili con il coinvolgimento delle autorità competenti.

Riduzione dell'Inquinamento luminoso

Nel 2011 è stato completato il "Quadro conoscitivo della pubblica illuminazione" predisposto dalla Regione sulla base delle risposte ad un questionario inviato nel 2010 a tutti i Comuni. Dai risultati di tale ricognizione sono emersi interessanti spunti di riflessione legati principalmente al fatto che solo il 21% delle sorgenti luminose è ancora costituito da lampade a mercurio mentre il resto del parco lampade è già stato sostituito con quasi tutte lampade al Sodio Alta pressione, raccomandate dalla normativa regionale. Tale risultato, sintomo di una crescente sensibilizzazione dei comuni al risparmio energetico conseguibile da una corretta gestione della pubblica illuminazione, si è scontrato con una bassissima percentuale di comuni che hanno redatto il Piano della Luce (<2%), un utile strumento di pianificazione della pubblica illuminazione (obbligatorio per legge) che permetterebbe non solo di migliorare ulteriormente gli obiettivi di risparmio energetico, ma anche di pianificare correttamente le opportune sostituzioni/rifacimenti degli impianti di illuminazione negli anni.

Con **DGR n. 1069 del 27/7/2011** è stato inoltre approvato un Bando per il finanziamento di un programma di interventi finalizzati all'applicazione e sperimentazione di prodotti e tecnologie anche innovative, per la riduzione dell'inquinamento luminoso ed il risparmio energetico nella pubblica illuminazione esterna, denominato "Laboratorio a cielo aperto". L'importanza di tale Laboratorio è duplice: da un lato applicare e sperimentare tecnologie per la pubblica illuminazione esterna - al fine di verificarne e testarne le prestazioni sotto il profilo tecnico, di efficienza e di risparmio, attraverso un Piano di monitoraggio delle prestazioni. Dall'altro, divulgare, formare ed informare pubbliche amministrazioni e cittadini, sui

contenuti della normativa regionale e sui risultati della sperimentazione, attraverso una Campagna informativa.

Infine, nel corso del 2011 la Regione ha dato avvio ai lavori di modifica della direttiva attuativa della LR.19/2003 “Norme in materia di riduzione dell’inquinamento luminoso e di risparmio energetico” (la DGR 2263/2005) finalizzata ad inserire norme tecniche per l’utilizzo degli apparecchi a LED in ambito stradale. A tale scopo, il tavolo di lavoro regionale già attivato nel 2010 è stato integrato con i produttori di tali corpi illuminanti che ne hanno fatto richiesta e con i principali Gestori di servizi operanti in regione (ENEL SOLE ed HERA LUCE).

Rischi di incidenti in attività che impiegano sostanze pericolose (Direttiva “Seveso II”)

Relativamente agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, un’attenta analisi della valutazione dei rischi di incidente, dei relativi sistemi di sicurezza e criteri localizzativi sono da sempre ritenuti gli strumenti operativi più efficaci per minimizzare incidenti, caratterizzati da una bassa probabilità di accadimento, ma da una elevata magnitudo dell’evento. La Regione, sin dal 2003 impegnata a coordinare e normare la materia in attuazione della LR 26/2003, ha proceduto negli anni a predisporre atti normativi attuativi di riferimento, approvati nell’ambito di un gruppo di coordinamento regionale a cui partecipano le Province, l’ARPA e la Direzione regionale dei VVFF.

Nel corso del 2011 è stata redatta una Linea Guida regionale (**Determinazione Direttore Generale Ambiente n.15973 del 7/12/2011**) destinata al settore delle industrie galvaniche, per guidare i gestori nella corretta redazione della documentazione obbligatoria ai sensi della citata legge regionale (Scheda tecnica). Tali Linee Guida hanno riscontrato e riscontrano tutt’oggi un positivo riscontro in quanto di effettiva utilità ai fini della semplificazione degli adempimenti normativi, che per una tipologia di azienda piuttosto “semplice” risultavano inutilmente e particolarmente gravosi.

Accesso alle informazioni ambientali

In recepimento del decreto legislativo n. 195/2005, la Regione nel corso del 2011 ha completato il catalogo dei Dati ambientali, con le schede relative a tutte le direzioni regionali in qualche modo interessate, e contestualmente ha aggiornato le schede già esistenti, relative alla Direzione Ambiente. Il Catalogo così predisposto è oggi costituito da 108 schede visionabili nel sito di ARPA [<http://infoambiente.arpa.emr.it>]. Gli utenti possono consultare sia i contenuti del catalogo, sia accedere direttamente ai dati e alle informazioni quando questi sono disponibili on-line. Nel caso non siano disponibili sono indicati i riferimenti dove questi possono essere richiesti.

1.5) Promuovere la raccolta differenziata, ridurre la produzione di rifiuti

Le strategie regionali nel settore dei rifiuti, per anni coniugate attraverso i Piani Provinciali di Gestione dei Rifiuti – PPGR, troveranno attuazione all’interno di un “Piano Direttore” regionale dei rifiuti, redatto in ottemperanza alle disposizioni dell’art. 199 del D.Lgs. 152/2006. Nel corso dell’anno 2011 sono state intraprese attività preliminari di predisposizione del Piano: in particolare sono stati concordati con ARPA i contenuti del quadro conoscitivo nonché le principali linee d’azione per il

successivo sviluppo dello strumento pianificatorio.

In termini di partecipazione all'azione legislativo-normativa statale, la collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con le altre Regioni in ambito di Conferenza Stato-Regioni e/o Unificata ha comportato un notevole coinvolgimento di risorse nel corso dell'anno 2011. Tra i numerosi temi di rilievo sui quali la Regione è stata coinvolta, si segnalano gli interventi urgenti in materia di rifiuti nella Regione Campania: nell'ambito della cooperazione per fronteggiare la situazione di criticità della gestione dei rifiuti in Campania, **è stato approvato con D.G.R. 979/2011 uno schema di accordo operativo interregionale con valenza di nulla-osta ai sensi del D.L. 94/2011.**

Particolare attenzione è stata inoltre riservata al tema delle energie rinnovabili ed alle sinergie da sviluppare tra tale campo e la gestione dei rifiuti: in esecuzione dell'accordo approvato con D.G.R. 1045/2010, **con D.G.R. 1514/2011 sono state approvate le linee guida regionali per la costruzione e l'esercizio di impianti fotovoltaici sulle aree di sedime delle discariche esaurite.**

Con riferimento al tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi, di cui alla L.R. n. 31/1996, l'attività si è concentrata su due direttrici principali:

- **assegnazione alle Province con D.G.R. 1595/2011 delle quote loro spettanti del gettito del tributo speciale relative all'anno 2010;**
- gestione delle procedure tecnico-amministrative relative alle richieste di rimborsi e di assoggettamento al tributo in misura ridotta

Infine, **è stato concordato con ARPA e approvato con D.G.R. 2199/2011 un programma congiunto di azioni e studi** che spaziano da un'analisi dei principali flussi dei rifiuti urbani differenziati e dei rifiuti da costruzione e demolizione con contestuale definizione di una metodologia per la contabilizzazione degli obiettivi di riciclaggio e recupero, ad un'analisi delle diverse tipologie impiantistiche di valorizzazione come materia e/o come energia dei rifiuti organici, alla predisposizione del "Report rifiuti 2012".

1.6) Bonificare siti contaminati, recuperare le aree ambientalmente compromesse

Nel corso dell'anno 2011 è stato attivato con **atto n.10442/2011 un gruppo di coordinamento Regione-Amministrazioni Locali in materia di bonifica dei siti.** Le attività del gruppo hanno riguardato la condivisione dei contenuti e la predisposizione delle schede per il censimento delle discariche dismesse e delle aree degradate da sottoporre ai comuni del territorio regionale. Sono stati inoltre condivisi e concordati i contenuti dell'anagrafe dei siti inquinati, strumento fondamentale per la conoscenza delle situazioni di contaminazione presenti nel territorio regionale, con il quale potranno essere definite le azioni e le strategie di intervento da attuare attraverso la predisposizione del Piano Regionale delle Bonifiche.

Per quanto riguarda gli interventi di bonifica su aree pubbliche è proseguita l'attività di programmazione e gestione di finanziamenti volti alle bonifiche dei siti sia nazionali che regionali; in particolare con la **D.G.R. n.1849/2011 è stato approvato il programma di interventi da finanziare con risorse regionali stanziato a tal fine sul bilancio 2011.**

Con Deliberazione della Giunta Regionale n.15 del 10/01/2011 è stato approvato un **Bando a sostegno ed incentivazione alla promozione della produzione di**

energia da fonte rinnovabile con pannelli fotovoltaici installati su coperture ove sono presenti manufatti in cemento-amianto, che ha visto l'utilizzo sinergico di due distinte linee di finanziamenti – Piano di azione ambientale 2008/2010 e POR – FESR 2007/2013 – . Il bando ha finanziato la rimozione e lo smaltimento delle coperture di amianto e la successiva installazione di pannelli fotovoltaici come interventi principali e vincolanti. E' stata inoltre prevista la possibilità di affiancare opere per coibentare gli stabilimenti così da ridurre la dispersione energetica. E' importante rimarcare il fatto che questa iniziativa, per quanto riguarda la rimozione dell'amianto dai luoghi di lavoro, si colloca in continuità con l'importante lavoro avviato già dal 2004 quando la Regione Emilia-Romagna è partita, fra le prime in Italia, con bandi di finanziamenti per promuovere la qualificazione e il risanamento dei luoghi di lavoro. In questi anni ha assegnato circa 13 milioni di euro per promuovere e sostenere 334 interventi di rimozione di questo inquinante negli stabilimenti industriali

1.7) Promuovere l'educazione alla sostenibilità

Relativamente alla promozione dell'educazione alla sostenibilità e alle reti dei Centri di Educazione Ambientale e delle Scuole Laboratorio, alla comunicazione ambientale e alla promozione delle Agende 21 locali e dei processi partecipativi locali, il Servizio Comunicazione ed Educazione alla sostenibilità ha realizzato per l'Assessorato Ambiente e riqualificazione urbana le seguenti attività:

- La istituzione della Commissione regionale di coordinamento per l'informazione e l'educazione alla sostenibilità prevista dall'art. 7 della L.R. 27/2009 (**D.G.R. n. 375 del 28/03/2011**).
- La redazione e approvazione, attraverso un percorso partecipativo, del primo Programma regionale dell'educazione alla sostenibilità - INFEAS 2011-2013 ai sensi della LR 27/2009 (**D.G.R. n. 1292 del 12/09/2011 di proposta all'Ass. legislativa – Deliberazione Assemblea legislativa n. 59 del 12/10/2011 di approvazione del programma**).
- Il bando 2011 per contributi ai Centri di Educazione Ambientale e alle Scuole ha consentito di finanziare 21 progetti coinvolgenti decine di CEA e Scuole sui diversi tematismi dello sviluppo ambientale, sociale ed economico sostenibile. Il cofinanziamento regionale è stato di 370.000 euro.
(**D.G.R. 807 del 13/06/11 di approvazione Bando; D.G.R. 1725 del 28/11/11 di approvazione esito istruttoria e impegno di spesa**).
- Lo sviluppo dei progetti integrati di sistema quali "Ambiente e salute", "Curricolo ecologico scuole", "Progettazione partecipata percorsi sicuri casa-scuola", "Vetrina della Sostenibilità", "L'Ambiente si Laurea", "L'educazione alla sostenibilità in una prospettiva di genere", "Educazione alla energia sostenibile", quest'ultimo ha realizzato le attività di animazione di cui al punto successivo e la redazione, pubblicazione e diffusione del libro-agenda omonimo.
- Coordinamento e promozione delle settimane 'Energy-Education Day' (ottobre 2011) e DESS Unesco sull'educazione alla tutela della risorsa acqua (novembre 2011), attraverso decine di animazioni nelle principali città realizzate dai Centri di educazione alla sostenibilità in collaborazione con enti locali, scuole e attori del territorio.

- Prosecuzione della campagne di comunicazione “ConsumAbile” sui consumi sostenibili e avvio di “Chi li ha visti” sui rifiuti e il recupero della materia.
- Promozione degli eventi e rassegne sui territori, “Festa dell’aria”, concorso “Conta i tuoi ecochilometri”.
- Riorganizzazione del portale Ambiente e suoi siti collegati nel quadro del nuovo piano editoriale (on line inizio gennaio 2012). La home e la sezione informativa del portale ha raggiunto 1.200.000 sessioni utente ai quali vanno aggiunte le visite dei sottositi tematici (parchi, geologia, educazione sostenibile, acque, ecc.) che portano a superare i due milioni di utenti.
- L’allestimento fieristico a Ecomondo (9-12 novembre) incentrato sulla green economy e la sostenibilità ambientale.
- Partecipazione all’Associazione nazionale Coordinamento Agende 21 locali (di cui la Regione è socio) e coordinamento del gruppo di lavoro CEA21.

1.8) Qualità Urbana.

L’ inizio della legislatura regionale è iniziata con l’apertura di una nuova fase nella attività di programmazione nel settore delle politiche urbane, così come la conclusione della precedente legislatura è stata l’occasione per un bilancio su una stagione della pianificazione territoriale che ha visto la Regione impegnata sia sul fronte delle riforma urbanistica che nella predisposizione del piano territoriale.

Per quanto riguarda in particolare la riqualificazione urbana, tale bilancio ha consentito di approfondire la valutazione dei risultati di dieci anni di attuazione della LR 19/98, nella ricerca *Dieci anni di riqualificazione urbana in Emilia-Romagna. Processi, progetti, risultati*, presentata il 25 novembre 2010 e di fornire alcune considerazioni di prospettiva sulla base degli indirizzi innovativi introdotti dalla LR 6/09 *Governo e riqualificazione solidale del territorio*.

La lettura incrociata di questi indirizzi e di quelli che il PTR ha dettato per le aree urbane fanno presupporre un salto di qualità per le attività di promozione della riqualificazione, di valorizzazione del patrimonio storico e di rigenerazione del consolidato edilizio più povero che da interventi finora settoriali di trasformazione del territorio e implementazione del patrimonio abitativo sono chiamate ad un ruolo più strategico e coordinato dalla pianificazione locale e provinciale. PTCP e PSC dovranno infatti indirizzare lo sviluppo urbano prioritariamente attraverso la sostituzione dei tessuti insediativi esistenti (mediante interventi di *riorganizzazione, addensamento o riqualificazione*) specificando che l’eventuale ricorso al consumo di nuovo territorio debba essere adeguatamente motivato *non sussistendo alternative insediative nell’ambito del territorio già urbanizzato*. I futuri POC dovranno dunque prevedere obiettivi di densificazione e rigenerazione non solo delle parti della città in trasformazione ma anche degli ambiti consolidati, puntando alla ricompattazione urbanistica di interi comparti urbani.

Sarebbe quindi riduttivo pensare ad una nuova programmazione di risorse da destinare alla riqualificazione urbana, senza individuare un più complesso *frame* di obiettivi e strumenti adeguati a declinare sul piano delle politiche attuative gli indirizzi che il PTR riassume nell’imperativo categorico *ripartire dalle città*, per qualificarle e rigenerarle come *asset* fondamentale del capitale territoriale di questa regione. Il PTR individua il territorio come il recettore di politiche integrate in cui ambiente naturale e antropico sono attraversati da relazioni che coinvolgono il welfare, l’istruzione, l’urbanistica i trasporti per ridisegnare la qualità dei luoghi di vita e di

lavoro. Il Piano affida alla città il ruolo trainante di motore dello sviluppo, ma detta anche obiettivi di riequilibrio: riqualificare le città, i centri storici e i quartieri, combattendo il degrado edilizio, urbanistico e sociale; ricostituire i tessuti consumati e strappati, creando nuove relazioni, rivalutando la quantità e la qualità degli spazi pubblici; rigenerare pezzi di città demolendo e ricostruendo per offrire nuovi spazi collettivi di vita sociale, nuovi riferimenti di identità, condizioni vere, strutturali e percepibili di sicurezza; dare priorità alle reti della mobilità sostenibile e dei mezzi pubblici.

Dal livello strategico regionale a quello strutturale proprio della pianificazione provinciale e comunale questi obiettivi devono calarsi in azioni coordinate e guidate da una capacità di individuare le priorità e le opportunità locali e di disegnare un quadro di interrelazioni in cui tali azioni (o interventi) assumano un rilievo strategico e una coerenza reciproca. Questo quadro può essere costituito a livello locale dal Programma di riqualificazione urbana, così come tale strumento viene ridefinito nella L.R. 6/09, arricchito dal *Documento programmatico per la qualità urbana* e sostenuto da procedure partecipate e concorsuali.

Al livello della programmazione regionale è necessaria una sorta di *agenda strategica* che collochi le iniziative di indirizzo, incentivazione e supporto delle azioni locali su un piano intermedio di pianificazione tra queste e il PTR, piano che possa dialogare con le amministrazioni locali in una forma matura di programmazione negoziata senza perdere di vista il livello strategico del governo del territorio. E' l'occasione per delineare un quadro di coerenze tra i vari strumenti della programmazione, dai Pru ai Programmi speciali d'area alle Intese provinciali del DUP, indicando obiettivi coordinati di *qualità urbana* su cui possano convergere anche altri settori della programmazione regionale, dai trasporti alle politiche energetiche, dalle politiche sociali alla sicurezza urbana, dalle attività commerciali al turismo, alla cultura, ecc.

Bando "Concorsi di architettura per la riqualificazione urbana"

Il bando, approvato dalla Giunta nel giugno scorso sulla scorta della **Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 42 dell' 8 giugno 2011 avente ad oggetto "Approvazione delle linee programmatiche per la riqualificazione urbana"**, ha inteso promuovere presso le amministrazioni lo strumento dei "Concorsi di architettura" per incentivare la progettualità locale in materia di riqualificazione delle città. Sostenuto da uno stanziamento a bilancio regionale di € 1.000.000, il bando era indirizzato ai Comuni a cui offriva un contributo (variabile da un minimo di 30.000 a un massimo di 70.000 euro in funzione della dimensione demografica) per sostenere concorsi di progettazione o concorsi di idee che si prefiggano obiettivi di qualità urbana e sostenibilità.

Le tematiche proposte dal bando infatti erano mirate ad integrare fattori ambientali e paesaggistici con gli obiettivi della rigenerazione del patrimonio, della riqualificazione dello spazio pubblico, della tutela delle risorse naturali e ambientali, a cominciare dal contrasto al consumo di suolo.

Per accedere ai contributi messi a disposizione dalla Regione, i Comuni attivano concorsi di architettura coerenti con le finalità e il percorso individuato dalla legge regionale 19/98 in materia di riqualificazione urbana: attraverso una procedura partecipata e sorretta dagli strumenti di pianificazione le amministrazioni locali selezionano gli ambiti prioritari di intervento per migliorare la qualità degli spazi

pubblici urbani mediante risposte progettuali che affrontano tematiche complesse alle diverse scale di intervento,

La risposta da parte delle amministrazioni è stata quantitativamente alta: 105 sono le proposte pervenute di cui il 70% da parte di comuni con meno di 15.000 abitanti. La maggior parte di queste proposte si riferisce a interventi di riqualificazione dello spazio pubblico negli ambiti storici (45%), ma anche in quelli della periferia consolidata (25%). I concorsi proposti riguardano soprattutto il rapporto tra edificato e vuoti urbani, la ricerca della accessibilità e della continuità degli spazi pubblici e in misura minore la ricucitura di aree marginali; decisamente poco diffusi gli interventi tesi a favorire la biodiversità e la creazione di corridoi ecologici e i piani coordinati a scala cittadina per il trattamento delle pavimentazioni, i sistemi di arredo urbano e il verde pubblico.

Il Nucleo regionale di valutazione ha svolto i suoi lavori tra ottobre e novembre 2011, proponendo la **graduatoria che la Giunta regionale ha approvato con la delibera 1701 del 21 novembre 2011**.

Per una precisa disposizione del Bando, il 50% delle risorse è destinato a finanziare le proposte dei comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, il che ha comportato la formazione di due diversi elenchi dei comuni ammessi al finanziamento.

Quelli con più di 15.000 abitanti sono 8: Nonantola (MO), Lugo (RA), San Giovanni in Persiceto (BO), Forlì, Piacenza, Bagnacavallo (RA), Ferrara, San Lazzaro di Savena (BO); quelli minori sono Bagno di Romagna (FC), Verucchio (RN), Pieve di Cento (BO), Rivergaro (PC), Spilamberto (MO), Bertinoro (FC), Langhirano (PR), Medolla (MO), Calderara di Reno (BO), Mesola (FE), Agazzano (PC).

Alla proclamazione dei vincitori ha fatto seguito il **15 dicembre 2011 la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa** finalizzato a disciplinare i reciproci impegni di Comuni e Regione in ordine alla attuazione dei concorsi, alla erogazione dei contributi e alla fattibilità dei progetti. Si apre ora la fase della definizione dei bandi di concorso locali, che genereranno progetti di impatto qualitativamente rilevante sul territorio e saranno condivisi a livello locale attraverso le procedure partecipative che accompagnano quelle concorsuali e valorizzano il contributo dei cittadini.

Attuazione del Programma integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana

Nell'ottobre 2010 è stato approvato dall'Assemblea legislativa un provvedimento innovativo, che coordina le politiche abitative con interventi di riqualificazione urbana. Nell'ambito delle politiche urbane ed abitative delineate nel Piano Territoriale Regionale, la Regione promuove un Programma di interventi per la casa e la riqualificazione delle città, per dare adeguate risposte al fabbisogno abitativo e promuovere un contestuale miglioramento della qualità urbana. Il Programma attua quanto previsto dall'articolo 8 della legge regionale 24/2001, e, nel contempo, costituisce il riferimento per gli interventi attraverso i quali la Regione si propone di dare attuazione, per quanto di sua competenza, al piano di edilizia abitativa promosso dallo Stato con l'articolo 11 del decreto legge 122/2008 e con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 luglio 2009.

Gli indirizzi prioritari a cui questo programma si riferisce perseguono finalità di riequilibrio territoriale, sostenibilità ambientale e coesione sociale: la realizzazione di interventi per l'edilizia residenziale sociale deve avvenire in stretta integrazione con gli obiettivi delle politiche urbane e territoriali, per conseguire uno sviluppo sostenibile. L'incremento dell'offerta di alloggi di edilizia residenziale sociale deve pertanto realizzarsi evitando, o almeno contenendo al massimo, il prodursi di effetti negativi derivanti dal consumo di suolo mediante la dispersione degli insediamenti nel territorio e deve contribuire a realizzare ambiti urbani integrati e ricchi di servizi e funzioni complementari alla residenza.

I Programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale promossi nella Regione Emilia-Romagna sono finalizzati a intervenire negli ambiti urbani caratterizzati da scarsa qualità e disagio abitativo, allo scopo di innalzarne il livello di vivibilità, salubrità, accessibilità, sicurezza e sostenibilità ambientale ed energetica, anche attraverso la risoluzione di problemi di mobilità. I Programmi promuovono e valorizzano la partecipazione di soggetti pubblici e privati e contengono azioni ed interventi tra loro integrati per il raggiungimento dei seguenti obiettivi prioritari:

- migliorare la qualità insediativa e favorire la coesione sociale;
- migliorare le prestazioni degli edifici e degli insediamenti in riferimento sia alla efficienza energetica che alla sostenibilità ambientale;
- incrementare la disponibilità di alloggi di edilizia residenziale sociale mediante interventi di recupero e ristrutturazione urbanistica finalizzati alla realizzazione di quartieri integrati con ampie dotazioni di servizi e spazi pubblici;
- destinare gli alloggi così realizzati prioritariamente alle categorie tutelate dalla legge 8 febbraio 2007, n. 9 (soggetti sottoposti a procedure esecutive di rilascio per finita locazione);
- favorire il ricorso a strumenti di concertazione pubblico-privato per la disponibilità delle aree e a procedure innovative di attuazione degli interventi. (vedi art. A-6 ter L.R. 20/2000).

Per quanto attiene il Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, **in data 29 novembre '10 la Giunta della Regione Emilia-Romagna ha approvato la graduatoria delle proposte per il "Programma integrato di promozione di edilizia residenziale e di riqualificazione urbana di cui alla D.g.r. 1502/2010"**, ammettendo al finanziamento 9 interventi che costituiscono l'oggetto dell'art. 3 della proposta di Accordo di programma con il Ministero Infrastrutture e Trasporti ai sensi del DCPM 16 luglio 2009.

Tale proposta è stata recentemente approvata, previo parere favorevole del CIPE, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, del 9 novembre 2011. **Il 19 dicembre 2011 è stato sottoscritto l'accordo quadro Stato-Regione.**

COMUNI	Prov.	Punteggio assegnato	Finanziamento richiesto	Finanziamento assegnato	Cofinanziamento locale
Faenza	RA	71	€ 3.200.000,00	€ 3.200.000,00	€ 3.648.960,00
Modena	MO	68	€ 1.756.943,00	€ 1.756.943,00	€ 6.453.886,00
Reggio Emilia	RE	66	€ 3.120.000,00	€ 3.120.000,00	€ 3.129.521,83

Piacenza	PC	65	€ 3.500.000,00	€ 3.500.000,00	€ 4.775.606,00
Pianoro	BO	60	€ 1.869.445,50	€ 1.869.445,50	€ 1.869.445,50
Cesenatico	FC	59	€ 2.689.573,90	€ 2.689.573,90	€ 3.450.645,97
Fiorenzuola d'Arda	PC	58	€ 2.031.210,00	€ 2.031.210,00	€ 4.082.595,00
Ferrara – via Bianchi	FE	50	€ 3.360.000,00	€ 3.360.000,00	€ 3.360.000,00
Calderara di Reno *	BO	49	€ 3.500.000,00	€ 909.387,62	€ 3.670.000,00
* fino ad esaurimento delle risorse			€ 25.027.172,40	€ 22.436.560,02	€ 34.440.660,30

Promozione della qualità architettonica e paesaggistica del territorio

Nell'ambito della promozione del processo di riqualificazione del tessuto urbano, per perseguire obiettivi di valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, di qualificazione delle strutture e dei servizi municipali, di accrescimento dell'attrattività turistica, è stato varato dall'Assemblea Legislativa Regionale nel dicembre 2006 il secondo programma pluriennale della L.R. 16/02 per la promozione della qualità architettonica e paesaggistica del territorio. Complessivamente sono stati ammessi a contributo 131 interventi sulle tre linee di finanziamento, e in particolare:

<i>Programma 2008 /2009</i>	<i>N. interventi</i>	<i>Risorse regionali</i>
Restauro edifici storici	61	12.456.000
Eliminazione opere incongrue	10	2.150.000
Riqualificazione degli spazi pubblici	60	5.000.000
Totale	131	19.650.000

Risultano avviati la maggior parte degli interventi finanziati con la prima delibera di stanziamento (D.G.R. n. 364/08), alcuni dei quali risultano oggi conclusi. L'avvio degli interventi finanziati successivamente con risorse del bilancio regionale 2009, (D.G.R. n. 186/2009) risulta posticipato rispetto ai tempi inizialmente previsti, essendo stata concessa una proroga al marzo 2011 a diversi Comuni per pervenire all'inizio dei lavori, trattandosi in alcuni casi di interventi di rilevante entità finanziaria. Risulta comunque impegnato a fine 2011 circa il 70% delle risorse assegnate per quanto riguarda il restauro degli edifici storici, mentre per la riqualificazione degli spazi pubblici nei comuni minori, tutti gli interventi risultano iniziati e in buona parte conclusi, essendo già stato impegnato nei 60 interventi oltre il 90 % delle risorse programmate .

Promozione della qualità e sostenibilità edilizia.

Nel corso del 2011 è' proseguita la sperimentazione in alcuni Comuni dell'Emilia-Romagna di un documento che propone, in forma semplificata e aggiornata, i requisiti tecnici per le opere edilizie con particolare attenzione ai principi di ecosostenibilità negli insediamenti e in edilizia. Il provvedimento ha l'obiettivo di migliorare la qualità del prodotto edilizio nel territorio regionale in risposta ad esigenze di efficienza energetica, benessere e sicurezza dell'utente ma anche con finalità di sostenibilità ambientale e promozione dell'impiego delle fonti rinnovabili. La sperimentazione – sancita con la sottoscrizione di un **Protocollo d'intesa (DGR.**

n.194/2010) - riguarda Comuni singoli, Unioni o Associazioni di Comuni e Comunità Montane. In particolare hanno attualmente sottoscritto l'intesa : Bertinoro, Comunità Montana dell'Appennino Forlivese, Castrocaro Terme e Terra del Sole ; Unione Montana "Acquacheta-Romagna Toscana" (Forlì-Cesena), Pieve di Cento e Bentivoglio (Bologna) e l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ravenna).

La sperimentazione avrà la durata di un anno dalla data di sottoscrizione e permetterà al Servizio Riqualificazione Urbana e Promozione della Qualità Architettonica della Regione di monitorare nei territori, in coordinamento con le rispettive strutture locali delegate alla gestione tecnica, i risultati dell'applicazione dei requisiti tecnici citati.

Attività di promozione, comunicazione, informazione delle politiche regionali per le aree urbane

Tale attività, da sempre associata alla promozione e divulgazione della riqualificazione urbana, tramite pubblicazioni, mostre e workshop, nel 2011 si è sviluppata particolarmente ambito di **URBAN PROMO**, svoltosi a novembre a Bologna, nel corso del quale sono stati presentati i risultati dell'iniziativa **Smart City: Laboratorio di creatività urbana**, che ha accompagnato con workshop e seminari tutta la fase di lancio e predisposizione da parte dei Comuni delle proposte di "Concorsi di architettura per la riqualificazione urbana", attività di cui è previsto un nuovo ciclo nei primi mesi del 2012 per assistere i Comuni nella predisposizione dei bandi di concorso.

All'interno di questo *format* troveranno una più efficace sistematicità iniziative già sviluppate dal Servizio Qualità Urbana come la promozione di programmi innovativi di intervento, quali i contratti di quartiere, i progetti urbani strategici, i programmi di riqualificazione del patrimonio abitativo, con contenuti sperimentali di integrazione funzionale, coesione sociale, accessibilità e sicurezza, ecosostenibilità, risparmio energetico e mitigazione ambientale.

In questo quadro la pubblicazione della rivista **Inforum**, giunta ormai al dodicesimo anno di vita (e' in redazione il n°40) sarà maggiormente finalizzata a diffondere ed approfondire, presso le amministrazioni pubbliche e gli altri soggetti interessati, le principali tematiche in materia di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio sia in ambito regionale che nazionale ed europeo anche mediante l'aggiornamento del portale web tematico collegato al sito regionale.

Lo strumento da tempo ipotizzato di un **Urban Center** regionale potrà contribuire a stabilire un nesso più forte tra pianificazione territoriale e azioni *area based* di trasformazione urbana, consentendo lo scambio di buone pratiche e l'interrelazione verticale tra i diversi livelli istituzionali impegnati nella *governance* territoriale. La comunicazione in questo settore è molto importante non solo per conseguire una visibilità delle politiche ma anche per alimentare il coinvolgimento dei cittadini in forme strutturate di partecipazione e per conseguire una maggiore consapevolezza del sistema regione in ordine alla corrispondenza necessaria tra teoria e prassi nelle azioni che riguardano il territorio.

La sede dell'Urban Center regionale, a seguito della convenzione sottoscritta nel 2011 con il Comune di Bologna, è stata localizzata nel **Padiglione dell'Esprit Nouveau**, edificio di rilevanza architettonica notevole, in quanto costituisce la ricostruzione del Padiglione realizzato dall'architetto Le Corbusier nel 1925 per L'Esposizione delle arti decorative a Parigi.

Dopo un parziale intervento di recupero avvenuto nel corso dell'estate, il 7 ottobre 2011 l'Esprit Nouveau è stato riaperto al pubblico in occasione del SAIE, ospitando una mostra sull'architettura contemporanea a Bologna.

2) ANALISI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA DURANTE IL 2011

Parte Ambiente

La dimensione, la rilevanza e le caratteristiche delle attività sono rappresentabili:

- attraverso la quantificazione delle risorse finanziarie nelle macro-voci più significative a tali scopi destinate.

AREA AMBIENTE	RESIDUI PASSIVI INIZIALI	STANZIAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI TOTALI
2011	46.855.047,87	129.125.908,51	42.136.842,39	36.074.550,53

- attraverso i principali indicatori finanziari in grado di dare una lettura dinamico-qualitativa e non solo analitica dell'andamento finanziario delle principali macro-voci.

	CAPACITA' DI IMPEGNO	CAPACITA' DI PAGAMENTO	TASSO DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI
2011	33%	41%	72%

La rappresentazione degli indicatori sopra riportati evidenzia in maniera significativa quelli che sono gli elementi che caratterizzano l'andamento economico-finanziario delle risorse che sono nella maggior parte dei casi destinate a finanziare interventi che necessitano di un "ciclo" di adempimenti procedurali mediamente collocabile nell'arco dei 2-3 anni.

In conseguenza di ciò anche le risorse destinate a fornire la copertura finanziaria agli interventi restano iscritte sul bilancio per più di un esercizio prima di essere definitivamente "impegnate" in termini finanziari, secondo i requisiti previsti dalla normativa in materia di contabilità pubblica.

RAFFRONTO FRA STANZIAMENTI E IMPEGNI SECONDO LA FONTE DI FINANZIAMENTO E LA NATURA ECONOMICA DELLA SPESA

Occorre al fine di sviluppare un'analisi più approfondita e di merito, disaggregare i dati per tipologia di spesa e di finanziamento destinati all'area:

STANZIAMENTI PER TIPOLOGIA FINANZIAMENTO E SPESA 2011			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	TOTALE
MEZZI REGIONALI	15.800.859,61	47.635.680,02	63.436.539,63
MEZZI STATALI	8.038.868,31	57.535.588,07	65.574.456,38
MEZZI U.E.	114.912,50		114.912,50
TOTALE COMPLESSIVO	23.954.640,42	105.171.268,09	129.125.908,51
	%		
MEZZI REGIONALI	65,96%	45,29%	49,13%
MEZZI STATALI	33,56%	54,71%	50,78%
MEZZI U.E.	0,48%		0,09%

IMPEGNI 2011			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	TOTALE
MEZZI REGIONALI	15.728.447,41	8.602.006,36	24.330.453,77
MEZZI STATALI	2.185.604,27	15.530.881,93	17.716.486,20
MEZZI U.E.	89.902,42		89.902,42
TOTALE COMPLESSIVO	18.003.954,10	24.132.888,29	42.136.842,39

Questi valori, rapportati allo stanziamento 2011, danno un indice molto importante che è la capacità di impegno:

CAPACITA' DI IMPEGNO 2011			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	MEDIA TOTALE
MEZZI REGIONALI	65,66%	18,06%	38,35%
MEZZI STATALI	27,19%	26,99%	27,02%
MEZZI U.E.	78,24%	0,00%	0,07%
TOTALE COMPLESSIVO	73%	27%	33%

La media della capacità di impegno risulta del 33%, con punte del 73% della spesa corrente.

Lo scostamento principale è relativo alla capacità di impegno fra la spesa di investimento e la spesa corrente, dovuta al fatto che le tempistiche di "impegnabilità" delle risorse destinate a finanziare spesa di investimento si collocano mediamente nei due/tre anni dalla previsione di Bilancio.

Altro elemento interessante da valutare è la diversa capacità di impegno fra mezzi regionali di investimento e quella dei mezzi statali: si evidenzia come quanto più le risorse messe a disposizione sono quelle di derivazione diretta regionale tanto più efficiente risulta l'utilizzo delle risorse.

Significativo e di rilievo è il fatto che negli ultimi anni si è fatta più pressante ed anche affinata l'attività di verifica, monitoraggio e in alcuni casi anche di riorientamento sia programmatico che di procedure. Il 2011 si caratterizza difatti come un anno in cui è stata particolarmente incisiva l'azione di rivisitazione della spesa (spending review) cercando di "liberare" risorse legate a progetti od azioni non più realizzabili ovvero economizzate a seguito del completamento di programmi di intervento.

INDICATORI DI MONITORAGGIO FINANZIARIO

Un'ultima analisi è interessante svolgerla sull'andamento dei pagamenti e sul tasso di smaltimento dei residui passivi: sono indici che mostrano il livello di avanzamento della spesa e quindi della realizzazione effettiva e concreta degli interventi finanziati, e quindi anche l'efficienza dell'attività di rendicontazione e di regolare esecuzione degli interventi e delle attività finanziate.

PAGAMENTI 2011			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	TOTALE
MEZZI REGIONALI	16.376.030,88	8.396.890,18	24.772.921,06
MEZZI STATALI	2.967.932,18	8.310.672,29	11.278.604,47
MEZZI U.E.	23.025,00	-	23.025,00
TOTALE COMPLESSIVO	19.366.988,06	16.707.562,47	36.074.550,53

MASSA SPENDIBILE 2011			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	TOTALE
MEZZI REGIONALI	20.681.196,21	25.678.468,94	46.359.665,15
MEZZI STATALI	5.815.615,81	36.694.306,88	42.509.922,69
MEZZI U.E.	122.302,42	-	122.302,42
TOTALE COMPLESSIVO	26.619.114,44	62.372.775,82	88.991.890,26
CAPACITA' DI PAGAMENTO 2011 (pagamento/massa spendibile)			
TFI	TSP		
	CORRENTE	INVESTIMENTO	MEDIA
MEZZI REGIONALI	79%	33%	53%
MEZZI STATALI	51%	23%	27%
MEZZI U.E.	19%	-	19%
TOTALE COMPLESSIVO	73%	27%	41%

Anche dall'analisi del tasso di smaltimento dei residui passivi emerge una buona performance generale, con la migliore prestazione sempre per la gestione delle risorse di diretta emanazione regionale.

TASSO DI SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI 2011

TOTALE MEZZI REGIONALI - CORRENTE	3.687.590,80	74%
TOTALE MEZZI REGIONALI - INVESTIMENTO	8.421.219,53	49%
TOTALE MEZZI STATALI - CORRENTE	3.147.072,47	87%
TOTALE MEZZI STATALI - INVESTIMENTO	18.554.259,62	88%
TOTALE MEZZI U.E. CORRENTI	23.025,00	71%
TOTALE	33.833.167,42	72%

Per maggiore chiarezza espositiva si riporta di seguito l'evoluzione della gestione finanziaria prendendo a riferimento il triennio 2009-2010-2011:

SITUAZIONE STANZIAMENTI NEL TRIENNIO 2009-2011

AREA SICUREZZA E CONOSCENZA DEL TERRITORIO	RESIDUI PASSIVI INIZIALI	STANZIAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI TOTALI
2011	46.855.047,87	129.125.908,51	42.136.842,39	36.074.550,53
2010	35.686.765,22	128.951.133,77	33.899.643,08	26.477.128,03
2009	36.430.047,32	108.396.642,50	32.007.060,54	33.069.522,26

ANDAMENTO PRINCIPALI INDICATORI FINANZIARI 2009-2011

AREA SICUREZZA E CONOSCENZA DEL TERRITORIO	CAPACITA' DI IMPEGNO	CAPACITA' DI PAGAMENTO	TASSO DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI
2011	33%	41%	72%
2010	26%	38%	47%
2009	30%	48%	58%

LEGENDA E NOTE

CAPACITA' DI IMPEGNO: = rapporto fra impegnato su stanziamento di competenza

Nel 2011 c'è stato un vero e proprio balzo della capacità di impegno, dopo il calo fra 2009 e 2010 dovuto alla scadenza elettorale, è aumentata la capacità di perfezionare con efficacia le previsioni contenute nei programmi regionali.

CAPACITA' DI PAGAMENTO: = rapporto fra pagamenti totali e massa spendibile (residui iniziali + impegni)

Tale indice esprime la capacità di effettivo utilizzo delle risorse. I dati seppure in recupero dei pagamenti evidenziano come i vincoli del Patto di Stabilità abbiano avuto come conseguenze lo slittamento anche nei pagamenti a causa delle difficoltà degli EE.LL. per i quali le politiche di aggiustamento di bilancio a livello nazionale hanno determinato rallentamenti significativi nella capacità di portare avanti nelle tempistiche originarie i progetti finanziati e quindi anche nelle rendicontazioni ai fini dei pagamenti.

TASSO DI SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI: = rapporto fra somma pagamenti in c/residui e insussistenze + perenzioni e residui iniziali.

Si rivela significativo il miglioramento della capacità gestionale sui residui passivi, grazie al potenziamento ulteriore dell'azione di monitoraggio e controllo dello stato di attuazione dei programmi di finanziamento.

Parte Qualità urbana

1. Mezzi regionali

Capitolo	TFI	TSP	Residui iniziali	Stanziamento di competenza	Impegnato	Pagato c/ competenza	Pagato c/ residui	Pagato Totale
30096	1	2	0	2.620,71	0	0	0	0
30098	1	2	0	1.562,00	0	0	0	0
30102	1	2	0	3.825,60	0	0	0	0
31108	1	2	106.149,20	100.000,00	100.000,00	21.503,20	55.482,19	76.985,39
31114	1	2	0	1.000.000,00	1.000.000,00	0	0	0
30640	1	3	2.895.724,36	12.646.115,91	5.396.000,13	4.372.124,14	992.886,97	5.365.011,11
30644	1	3	0	108.068,61	0	0	0	0
30885	1	3	92.962,24	1.876.860,89	0	0	0	0
31110	1	3	3.806.451,89	23.143.780,59	971.172,59	920.324,12	2.005.077,19	2.925.401,31
31116	1	3	0	15.000.000,00	8.692.493,28	3.301.042,13	0	3.301.042,13
31125	1	3	0	2.000.000,00	0	0	0	0
32097	1	3	3.926.357,30	10.446.071,99	1.945.027,11	864.456,49	22.905,56	887.362,05
48091	1	3	0	1.058.309,62	337.501,32	332.198,97	0	332.198,97
48106	1	3	0	3.407.484,92	0	0	0	0
48274	1	3	0	141.535,60	0	0	0	0
Totale			10.827.644,99	70.936.236,44	18.442.194,43	9.811.649,05	3.076.351,91	12.888.000,96

2. Mezzi statali

31173	2	3	0	2.500.000,00	2.500.000,00	2.150.000,00	0	2.150.000,00
31175	2	3	0	16.643.096,25	9.644.666,83	3.662.637,46	0	3.662.637,46
31177	2	3	0	487.000,00	0	0	0	0
32089	2	3	5.521.363,87	6.964.294,98	2.191.714,28	1.147.774,72	485.006,91	1.632.781,63
32091	2	5	637.699,02	3.434.556,92	1.370.365,19	254.850,81	0	254.850,81
Totale			6.159.062,89	30.028.948,15	15.706.746,30	7.215.262,99	485.006,91	7.700.269,90

3. Totale generale

Totale			16.986.707,88	100.965.184,59	34.148.940,73	17.026.912,04	3.561.358,82	20.588.270,86

Nel corso del 2011 sono stati assegnati nel bilancio di competenza esclusivamente:

cap. 31108 €. 100.000,00 parte corrente, interamente impegnati
cap. 31114 €. 1.000.000,00 parte corrente, interamente impegnati
cap. 31110 €. 5.500.000,00 in conto capitale programmati per i “Concorsi di Architettura per la riqualificazione urbana”.

Tutti gli altri stanziamenti di competenza sono slittamenti da precedenti annualità su voci di spesa già programmate.

Inoltre è opportuno distinguere, come appare dalla tabella, i mezzi regionali da quelli statali, come i Contratti di Quartiere, che sono assegnati a fronte di accordi di programma ed erogati annualmente anche nella tipologia dei limiti di impegno con scadenze pluriennali.

Tutto ciò premesso, l’accumularsi nel 2011 di “residui passivi” che non possono essere impegnati nel corso della medesima annualità, fa apparire una flessione nella performance di “smaltimento” rispetto agli anni precedenti che è indipendente dalla efficienza del sistema.

Per quanto riguarda i mezzi regionali le voci di bilancio attive principali riguardano i “programmi complessi” della L.R. 19/98 (31110) e i Contratti di quartiere (32097): per questi, dato il prolungato iter di attuazione degli interventi e i conseguenti tempi lunghi di erogazione, il tasso di impegno e di pagamento è relativamente basso perché agisce ormai sulla “coda” della programmazione, avendo “smaltito” in precedenza oltre il 70% delle entità finanziarie.

Per i programmi di datazione relativamente più recente, come quelli della L.R. 16/02 (30640) e i Pruacs (31116) nel 2011 si è tenuto invece un buon ritmo di impegno e pagamento, tanto da superare il 50 % medio della capacità di impegno e di pagamento.

Analogamente va sottolineato che la capacità di impegno e quella di pagamento dei mezzi statali, esclusi i residui, si allineano anch’esse al 50%.

Valutata alla luce di queste precisazioni, la gestione finanziaria del 2011 può essere definita soddisfacente e in miglioramento rispetto alle annualità precedenti.